Anno 114 - Numero 35

LA STAMPA

Mercoledì 13 Febbraio 1980

A PAGINA 5

BENZINA

Forse le pompe restano a secco. La "normale" aumenta di cinque lire al litro. Per il momento nessun rincaro della "super"

A PAGINA 5

CALTAGIRONE

La difesa dei tre fratelli interpella i giudici della corte di Cassazione, dopo il ricorso presentato anche dalla Procura della Repubblica

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5681 - Selezione passante telefono 55.88 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Costa Azzurra L. 600, Estero Austria sc. 10, Belgio lb. 72, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 29, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 558.965; 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85 85; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.960; Bologna, via Rizzoli 3/l, tel. 228 829; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza Da Giacomi 41, tel. 655 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per feriali, pubblicità a data di ritiro tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 180.000 (194.400) per modulo, Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 3800 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di ritardare qualsiasi inserzione

Era vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura

Bachelet ucciso tra gli studenti da 2 br all'università di Roma

I killers, un uomo e una donna, hanno sparato otto proiettili - Il colpo di grazia alla nuca quando la vittima era già a terra
Il commando grida: «C'è una bomba, fuori tutti» e scompare tra la calca - Forse usata per fuggire una «A112» in attesa

La lunga notte

Bambini, leggevamo dell'esistenza in India di una setta di adoratori di una dea della morte: il loro compito era uccidere: chi si fosse, uomini o donne, vecchi o bambini. Nei tristi giorni in cui viviamo mi è sempre presente questa apologia della morte, della distruzione.

Uccidere non in omaggio a un essere superiore (aberrazione religiosa non nuova, questa dei sacrifici umani), non, come nei delitti veramente politici, per costruire l'ordinamento nuovo che si ha in mente, fosse pure senza legami con la realtà, ma per il piacio di distruggere, più che l'Italia, gl'italiani atterriti, l'uccellino che subisce il fascino del serpente e resta immobile a lasciarsi divorare.

Una malizia di Satana nel colpire Bachelet, un attacco a ogni camarilla, a ogni corrente di partito, a quanto sapesse di faziosità, un incorruttibile. Un raffinamento di sfida nel colpire entro l'Università il docente, ch'era al tempo stesso il vice presidente (presidente di fatto) del Consiglio superiore della magistratura, e il cattolico fervente, presidente dell'Azione Cattolica dal 1964 al 1973; ferire a un tempo l'organo costituzionale che presiede alla magistratura, l'universitario diligente che si recava a fare lezione, il cattolico liberale, moderato, bonario, rispettoso delle opinioni altrui, pronto a discutere garbatamente, senza punte di astio, succeduto agl'integralisti e trionfalisti, ma cattolico senza esitazioni e senza dubbi, senza che gli pesasse l'obbedienza alle direttive della Cattedra di Pietro. Ferire chi ha ancora il culto della toga del giudice (il cui prestigio purtroppo ogni giorno si appanna), l'universitario di grande valore, il cattolico svincolato da correnti politiche, non aspirante al Parlamento, non partecipe di comitati di partito, uccidere con la consueta spietatezza il padre di famiglia esemplare.

E lo schiaffo a tutta la gioventù italiana, colpendolo in un locale affollato, sapendo che nessuno avrebbe potuto inseguire gli assassini. Ombra di Conducci, quanto oggi ci appare risibile l'affermazione che cento anni fa ti lacerava il cuore — *La nostra patria è vile* —. Chi avrebbe potuto allora immaginare l'abisso in cui saremmo caduti?

Non so quanti sappiano di eseguire un mandato, che ritengo venga da oltre confine, quanti sfoghino soltanto tutto l'odio, tutta la bestialità, di cui sono carichi, suppongo però sappiano che i loro simpatizzanti, quelli che li comprendono, non raggiungono il 3% del nostro popolo. So soltanto che è veramente l'ora di Satana, per quanto l'Italia nella sua storia abbia subito di colpi e di sventure, non ricordo, dalla remota conquista di Roma da parte dei Galli all'entrata di Carlo VIII in Firenze, una sola pagina buia in cui almeno non sorgesse una fiammella di luce, una reazione (che non fosse un vano retorico soliloquio, un rituale che non dà noia a nessuno) che consentisse di presagire ora ciscosa. Oggi non scorgo questa fiammella.

Spero di avere la forza d'inginocchiarmi domani dinanzi alla bara di Bachelet che poche settimane fa mi aveva salutato all'uscita della nostra messa parrocchiale. Non credo abbia bisogno di suffragi. Ma cosa potrei chiedere a Dio per l'Italia?

A. C. Jemolo

L'agguato dopo una lezione nell'aula «Aldo Moro»

Roma. Il corpo senza vita del professor Bachelet sulle scale dell'Università (Telefoto Ansa)

ROMA — Due killers delle Brigate rosse. Un'azione fulminea e spavalda. Otto colpi d'arma da fuoco che rimbombano nell'atrio di una facoltà universitaria. Centinaia di giovani smarriti, che gridano, corrono, si urtano, cercano scampo da un pericolo non localizzato, e «coprono» la fuga degli assassini. L'omicidio del prof. Vittorio Bachelet, 54 anni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e ordinario di diritto amministrativo, è stato compiuto sotto gli occhi di decine di testimoni, per mano dei due brigatisti che, indisturbati, si sono dileguati e forse subito hanno raggiunto un'uscita dalla città studi.

Soltanto mezz'ora dopo il delitto, tutti gli accessi venivano chiusi, e per ore non si è potuto né entrare né uscire dall'ateneo. Nel pomeriggio la folla di quanti si trovavano all'interno ha incominciato a defluire: per disposizione dei magistrati, tutti hanno dovuto farsi identificare e lasciare i propri documenti, che oggi si possono ritirare in commissariato. Elicotteri e posti di blocco nella fascia sud della città: incominciava la caccia ai «commando» omicida, una «colonna» delle Brigate rosse come rivendicavano due telefonate a quotidiani della capitale.

Bachelet si recava quasi tutti i giorni a Scienze politiche, soprattutto in un periodo di esami, lezioni, tesi di laurea, come questo: *«Il momento scelto è stato una vera sfida»*, ha commentato il prof. Rodotà. Bachelet ieri, nell'aula intestata ad Aldo Moro, aveva tenuto il suo corso. Era arrivato come al solito in compagnia del suo autista. Senza scorta, perché lui non l'aveva mai voluta. Alle 11,45 aveva finito e, dal corridoio sotto il livello stradale, dove si trova la sua aula, stava dirigendosi verso l'esterno. Aveva le mani in tasca. Indossava il cappotto, senza borso, camminava con la sua aria un po' svagata, guardandosi intorno con curiosità. Al suo fianco c'era l'assistente, la professoressa Giuliana Biadi.

«Sono indeciso. Non so se andare a casa o restare ancora qua dentro per svolgere qualche altra cosa», le ha detto. Fuori la giornata era smagliante, calda. I viali erano affollati di giovani. Molti, seduti ai bordi delle aiuole, studiavano. La porta a vetri della facoltà di scienze politiche era socchiusa. I due avevano percorso lentamente la breve rampa di scale che conduce all'ingresso. Per quel passaggio circolano poche persone, di solito i professori, gli assistenti, quegli studenti che vogliono raggiungere — facendo il tragitto più breve — l'edificio di Giurisprudenza o di Statistica. Lungo i muri corrono scritte minacciose, contro la dc e i baroni, o di sostegno alle Br.

Quando Bachelet raggiunge il pianerottolo, due giovani gli sono davanti. Non hanno niente di diverso dagli altri. Forse hanno assistito alla sua lezione. L'età è fra i 20 e i 25 anni. Lui è robusto, con la barba, un giaccone, un copricapo di lana. Lei è alta, castana, con un loden chiaro e un berretto. Hanno nelle mani libri, un sacchetto di plastica, un borsa. Quando il docente gli è vicino, la ragazza lo afferra per la spalla sinistra, lo fa girare verso di sé. Senza dire una parola gli punta la pistola e da una distanza di non più di 50 centimetri gli spara. L'arma è senza silenziatore. Quasi contemporaneamente — la sequenza è rapidissima — anche il giovane spara, puntando alla testa, mentre il prof. Bachelet è già a terra, il corpo riverso all'indietro, gli occhiali scivolati via, gli occhi spalancati. Sette proiettili lo hanno raggiunto: due mortali, quello che gli ha trapassato il cuore e quello «di grazia», sparato a bruciapelo alla tempia destra.

I due escono, raggiungono l'ingresso principale, si mescolano a quanti stanno accorrendo, gridano: *«C'è una bomba! Fuori tutti!»*, contribuiscono ad accrescere la confusione e a favorire la propria fuga. Qualcuno riesce a seguire un tratto del loro per-

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Sciopero generale di 2 ore

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi nella sede del centro unitario, ha proclamato per oggi due ore di sciopero generale in tutta Italia con assemblee nei luoghi di lavoro e manifestazioni. A Roma la durata dello sciopero sarà di 4 ore (dalle 9 alle 12); una manifestazione si svolgerà alle 10 all'università con la partecipazione dei massimi dirigenti della Federazione unitaria. Tra gli altri parlerà il segretario generale della Cisl, Carniti.

Dallo sciopero generale, deciso come prima risposta del sindacato al tragico attentato al prof. Bachelet, sono esentati tutti i servizi pubblici.

In un comunicato la Federazione Cgil-Cisl-Uil denuncia «il nuovo infame attentato terroristico che colpisce il Paese, la città di Roma, che aggrava la minaccia alla libertà e alla vita». La Federazione Cgil-Cisl-Uil invita «a partecipare alla manifestazione il Senato accademico e il corpo docente dell'università, il Consiglio comunale di Roma, i rappresentanti dei partiti democratici».

Il presidente è giunto all'ateneo subito dopo l'assassinio

Pertini: «Qualcuno deve aver visto e adesso se non parla è un vile»

I professori affermano: «Il clima all'università di Roma era quello di Padova» - Lama: «Un uomo è morto, appartiene alla nostra famiglia» - Bachelet aveva rifiutato la scorta

ROMA — Un soprabito blu, un vestito grigio, gli occhiali saltati e la nuca nel sangue che arrossa il marmo della facoltà. Il cadavere di Vittorio Bachelet è accanto alla vetrata e nell'angolo di un'architettura metafisica c'è tutto il Senato accademico. Intorno i professori più giovani, poi gli assistenti. Il rettore Ruberti è il primo a parlare: *«Hanno colpito l'università come istituzione culturale»*. Ma Stefano Rodotà, che proprio oggi era impegnato in un dibattito sul terrorismo, ribatte: *«Con Bachelet si è arrivati non al docente universitario quanto alla magistratura, al suo più alto livello: è un attentato alle istituzioni, il più grave dopo il delitto Moro»*.

Fuori in piazzale delle Scienze e piazza della Minerva, migliaia di giovani, di studenti, che premono. L'università è assediata. Non si può lasciare lo «Studium urbis», come è scritto sui marmi del grande edificio centrale, senza consegnare un documento. Giovani e poliziotti, a migliaia, e un solo caldissimo che non smorza l'orrore di quest'ultimo e più grave attentato. Un ragazzo riciclato domanda: *«Ma chi era 'sto Bachelet?»*. Il compagno che gli è accanto e gioca con l'anellino che gli fora il lobo sinistro, sentenzia rapido: *«Era uno importante, questo è un delitto per addetti ai lavori, una morte dirompente che vuole il Palazzo»*.

Arriva Pertini. E' con Rognoni. Sale le poche scale di Scienze politiche, i poliziotti fendono la folla. C'è un applauso. Il Capo dello Stato supera la vetrata. Tace dinanzi al lenzuolo bianco che ora nasconde il cadavere. Poi ha un momento di rabbia: *«Ce l'hanno col nostro paese! Ma, Dio, qualcuno avrà visto, qualcuno saprà: se non parla è un vile»*. Gli avvicinano una ragazza, è Maria Grazia Bachelet. La abbraccia e dice: *«Datele una sedia, povera, è troppo pallida»*.

Gli uomini della scientifica tracciano sul pavimento otto cerchi col gesso e il capo della Digos Spinella, s'avvicina al procuratore generale Pascalino: *«Abbiamo chiuso i cancelli cinque minuti dopo l'attentato, dobbiamo prenderli»*. Da una parte, in silenzio, se ne sta il professor Giuliano Amato, direttore dell'Istituto giuridico. *«Questo — dice — è il luogo ideale per un delitto: centocinquantamila studenti, una Casbah, ma, di certo, protagonisti e punti d'appoggio hanno ricercato nella nostra facoltà»*.

Gli è accanto Adolfo Di Majo, docente di diritto pubblico, membro del Consiglio superiore della Magistratura. *«Viviamo in una stazione ferroviaria — dice — tenera esami quando una ragazza è entrata correndo per avvertire: "C'è un cadavere". Uscito dall'aula e mi chiedevo chi fossero quegli studenti che avevo appena interrogato: sconosciuti, mai visti, questa non è un'università è la stazione di Roma e qui il terrorismo ha colpito l'obiettivo più alto, il vice di Pertini al Consiglio superiore»*.

Giuliano Amato racconta: *«Nelle settimane passate il clima nell'ateneo aveva assunto tonalità padovane: i cartelli, il linguaggio erano*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nell'ateneo appare all'improvviso la scritta «W Br»

ROMA — Una scritta «Viva *le Brigate rosse*» a inchiostro nero è apparsa all'improvviso, vergata da sconosciuti, nel corridoio di giurisprudenza di fronte all'aula 1°, proprio mentre a pochi metri di distanza erano in corso i primi rilievi intorno al corpo del prof. Bachelet.

La scritta è apparsa alle 12,30 sulla cornice di marmo di una lapide commemorativa che si trova tra l'aula 1° e l'aula 3°.

Non reagisce più alle terapie

La vita di Tito appesa a un filo

Belgrado ribadisce che il suo ruolo nel mondo resta quello tracciato dal Maresciallo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — In Jugoslavia vengono rivissuti per la seconda volta nel giro di un mese momenti d'angoscia nazionale: le condizioni di Tito permangono gravi malgrado le intense cure mediche. I chirurghi che gli avevano amputato la gamba sinistra in extremis cedono il passo agli internisti. Gli specialisti della clinica di Lubiana cercano di rimediare all'insufficienza renale, complicata da quella cardiaca. La situazione non precipita, però non si parla nemmeno di un miglioramento.

I medici sono cauti nelle prognosi tenendo conto dell'avanzata età dell'illustre paziente e del fatto che la sua pur forte fibra è uscita seriamente provata dal traumatico intervento operatorio. Nelle disfunzioni renali di questo genere il decorso, positivo o negativo che sia, può essere anche prolungato. Si fa fronte al precipitare delle crisi con l'applicazione della dialisi: tecnica che per Tito è stata prospettata ma, a quanto sembra, per ora non recata in pratica.

Alle 18,52 è stato diramato il seguente bollettino medico: *«Lo stato di salute del presidente Tito è stazionario. Le difficoltà connesse al funzionamento dei reni e il temporaneo indebolimento cardiaco continuano ad essere presenti. Continuano le necessarie cure mediche»*.

Le diagnosi mediche durante il mese più drammatico vissuto dal Paese e dal suo capo, dopo la rivoluzione ed il conflitto con Stalin, si riflettevano immediatamente sul comportamento dello Stato e delle sue istituzioni. Nei giorni scorsi non è stato impartito alcun ordine di allarme o segnale di emergenza ufficiale. Soltanto ieri sera gli organi statali, la difesa e la sicurezza nazionale sono stati messi all'erta. Riprendono i turni di notte e la vigilanza permanente. Segno questo, secondo le esperienze acquisite nel mese scorso, di un graduale peggioramento delle condizioni del maresciallo.

Il vertice politico funziona in un clima di rassegnata normalità. Dopo il traumatico colpo, quando ciascuno dei massimi dirigenti aveva dovuto prendere maggiori responsabilità in modi alquanto precipitoso, tutti hanno proseguito ad espletare le proprie funzioni. C'è la consapevolezza che il «dopo», che si sperava non arrivasse mai, è veramente ed irreversibilmente incominciato. Un incoraggiamento ed una spinta in questo senso sono stati dati dallo stesso Tito nei giorni in cui aveva ripreso ad occuparsi delle cose pubbliche, dopo l'operazione. Ricevendo Kolisevski, vice capo dello Stato, Doronjski, presidente di turno del partito, e Ljubicic, ministro della Difesa — tre personaggi che sostituiscono il presidente nelle sue massime funzioni — Tito ha chiesto a tutti e tre di proseguire nelle loro mansioni sperimentando e collaudando il meccanismo collettivo che egli lascia in eredità.

Ieri, tutti questi personaggi, assieme agli altri membri della presidenza collegiale, erano ai loro posti di lavoro. Nessuno si era spostato a Lubiana. E' lo stesso Tito che preferisce saperli nel loro ufficio piuttosto che vederli al proprio capezzale. Sarà la ragione per cui questa volta si notano molto meno le tensioni e le apprensioni di fronte all'irrimediabile. Il governo e il Paese si sono fatti già un'idea più o meno precisa sulla situazione interna ed interna-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il governo ha accettato l'emendamento delle sinistre

Un accordo sul decreto-bis Sfratti dopo il 30 giugno

Sarà convertito in legge entro i termini prescritti - Ora al Senato

ROMA — Il decreto-bis di proroga degli sfratti sarà convertito in legge entro i termini prescritti. Un accordo dell'ultima ora tra i partiti della sinistra e il governo ha evitato una nuova clamorosa bocciatura del provvedimento. Sulla base dell'emendamento sottoscritto da comunisti, socialisti e demoproletari, e accettato dal governo, tutti gli sfratti sono rinviati a dopo il 30 giugno, senza nessuna esclusione. Nel testo originario il blocco totale era previsto, invece, fino al 29 febbraio e quello parziale fino al 31 marzo.

La modifica è stata approvata ieri pomeriggio per alzata di mano dalla Camera. Vistasi accolta questa richiesta il pdup, come promesso, ha ritirato i suoi 400 emendamenti e ciò ha consentito che il decreto in serata fosse interamente votato. Il provvedimento passa ora al rapido esame del Senato.

L'emendamento che sospende gli sfratti fino al 30 giugno prevede ancora: *«Dopo tale data l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili adibiti ad uso di abitazione, adottati ai sensi della normativa precedente all'entrata in vigore della legge 27 luglio 1978* (la legge sull'equo canone, n.d.r.) *è fissato nei seguenti termini»*: a) per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio 1978 al 30 giugno 1976, gli sfratti dovranno essere fatti dal primo luglio al 31 ottobre 1980; b) per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio 1976 al 30 giugno 1977, gli sfratti dovranno eseguirsi entro il 30 aprile 1981; c) per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio 1977 alla data di entrata in vigore del nuovo decreto, entro il 31 ottobre 1981.

Rimangono gli altri articoli del decreto che prevedono:

1) una sovvenzione, su richiesta degli interessati, di un milione di lire agli inquilini morosi con redditi non superiori complessivamente a 4 milioni e mezzo annui, per aiutarli a saldare gli arretrati degli affitti;

2) la concessione ai Comuni con popolazione superiore ai 350 mila abitanti di 400 miliardi di lire per l'acquisto di alloggi da dare in affitto alle famiglie degli sfrattati;

3) avvio del piano risparmio-casa, destinato a far acquistare un alloggio alle famiglie economicamente più deboli, con uno stanziamento complessivo di oltre 1300 miliardi. Potranno accedere al credito agevolato quelle fasce sociali, il cui reddito annuo non sia superiore ai 12 milioni di lire.

e. p.

A PAGINA 12

MICHELIN

Svolta nell'inchiesta sui casi di malattia professionale: comunicazione giudiziaria al presidente dell'azienda

di Guido J. Paglia

Comincia oggi: 1200 atleti, 37 nazioni (per la prima volta la Cina)

A Lake Placid forse l'ultima Olimpiade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Walter Mondale, vicepresidente degli Stati Uniti, inaugura oggi i tredicesimi Giochi invernali, a Lake Placid, villaggio di 2700 abitanti percorso da fiumi di dollari e visitato finalmente anche dalla neve. I Giochi si disputarono qui nello Stato di New York, già nel 1932, senza le prove alpine: anche allora, come pure a Los Angeles '32 ed a Squaw Valley '60, il presidente degli Stati Uniti si negò al cerimoniale. Ma questa volta Carter ha motivato esplicitamente la sua assenza: il suo governo fa sapere che il Comitato internazionale olimpico, che per ora rifiuta qualsiasi proposta di boicottaggio a Mosca '80.*

Quella che comincia oggi alle 14,30 (le 20,30 italiane) in uno stadio posticcio potrebbe essere l'ultima cerimonia inaugurale di una vera Olimpiade: se più Usa insisteranno nel boicottaggio e saranno bene accompagnati, morirà il monumento olimpico, morirà l'idea attuale dei Giochi. Già si parla comunque di una maggia «rifondazione» dell'Olimpiade, senza inni e bandiere, con il programma ridotto, magari con sede fissa in Grecia o in Svizzera: e fra l'altro sarebbe l'occasione per il Cio di «liberarsi» dei Giochi invernali, sopportati male, eredi di professionismo sfacciato, frequentati da poche nazioni, e per la verità mai assurti ufficialmente a celebrazione dell'Olimpiade, come invece sono i Giochi estivi.

Arrivano da Washington voci sulla possibilità, da parte statunitense, di riaprire il dialogo olimpico con Mosca, dialogo che verrà ufficialmente interrotto il 20 febbraio, data limite fissata da Carter per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Il Comitato olimpico statunitense che ha chiesto al Cio di spostare, passporto o cancellare i Giochi di Mosca, ha soprattutto chiesto di non prendere decisioni affrettate. Si può sperare che, se entro il 24 maggio, data limite per l'iscrizione ai Giochi, qualcosa d'importante accadesse in Afghanistan (un ritiro russo), gli Usa potrebbero andare a Mosca, cirecendo le loro posizioni.

E sono Giochi un po' in sordina, con discesa su neve finta, palpiti italiani per lo slittino, palpiti americani per il pattinaggio, sports estranei alla vita dei Paesi, sports alieni, sports inautentici. Giochi in cui l'uomo si presenta fasciato di plastica, catafratto in armature.

Trentasette nazioni, 1200 atleti, fra essi ventotto cinesi (nudici donne): la Cina torna nel consesso olimpico dal quale uscì nel 1956, alla vigilia dei Giochi di Melbourne, torna dopo essere riuscita a togliere nomi e inno e bandiera di Cina a Taiwan. Pattinatori, slalomisti e fondisti, i cinesi sono qui per partecipare. Non vinceranno niente, lo dicono già. Al villaggio olimpico sono ordinatissimi e sinanco garruli, le hostesses riescono persino a farli ballare, coi russi non riescono.

Per la cerimonia, con Killanin presidente del Cio che chiede a Mondale di aprire i Giochi, con Thoeni nostro portabandiera, e con il rituale che tutti ormai sanno (Charles Kerr, dell'Arizona, pelchiatra, padre di cinque figli, pubblica della domenica, 45 anni domani, porterà il fuoco sacro nello stadio), è previsto uno sventolamento nell'ultima pagina dell'«Adirondack Daily Enterprise», un giornale locale sul quale, da ieri e per quattro giorni, un titolo della Florida fa pubblicare a pagamento — duemila dollari in tutto — la bandiera rossa-verde-nera dell'Afghanistan.

Gian Paolo Ormezzano

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 11
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	10
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	14, 15
Sport	16, 17
Inserto musica riprodotta	18, 19

Oggi 4 Osservatorio
pag. 5 I nuovi soldi
pag. 6 Il tempo oggi
pag. 9 Valute e cambi
pag. 12 Specchio dei tempi
pag. 16 I programmi tv

Roma: quanto costa viaggiare sul metrò

ROMA — Con un comunicato dell'Acotral (l'azienda laziale del trasporto pubblico che gestisce la metropolitana) sono state confermate le nuove tariffe decise dall'amministrazione comunale che entreranno in vigore sabato 16, data di inizio del servizio della linea «A» della metropolitana.

Il biglietto di corsa semplice, valido per un viaggio su entrambe le linee, costerà 200 lire. Un abbonamento mensile su entrambe le linee costerà 4500 lire.

A PAGINA 2

- **La Giustizia in lutto**
  di Giuseppe Zaccaria
- **Bachelet, sereno equilibrio di un cattolico impegnato**
  di Pietro Scoppola
- **Sono 7 i giudici uccisi in attentati dal 1976 ad oggi**
- **Rognoni: «Dopo Moro il colpo più grave contro i vertici dello Stato»**
  di Sandro Bonsanti

Il feroce agguato delle Br all'Università di Roma

Riunione d'urgenza con Pertini

La Giustizia oggi in lutto

Fermi tutti i tribunali - Il Presidente al Consiglio superiore della magistratura: «Restiamo uniti, senza pietismi» - Tensione fra i giudici

ROMA — «Vincendo il dolore, dobbiamo restare uniti, cercare di affrontare il terrorismo senza alcuna tregua, senza alcuna forma di pietismo, perché sarebbe una complicità usarne nei confronti dei terroristi. Ne discuteremo e troveremo il modo di vincerla». Mai, forse, nel suo mandato presidenziale Sandro Pertini aveva pronunciato parole così dure: l'ha fatto ieri sera, presiedendo una seduta straordinaria del Consiglio superiore della magistratura, e invitando i politici a «superare le discussioni bizantine e a guardare in faccia alla realtà». In segno di lutto, le udienze saranno sospese oggi nei tribunali di tutto il Paese.

Le reazioni dei giudici non si sono espresse soltanto sul piano ufficiale. Nella magistratura c'è anche chi da giorni temeva un attentato del genere, e oggi assiste sconcertato al montare di una reazione sempre più emotiva. «Pensate: se i terroristi sparassero a uno di loro, ogni diventeremmo noi per la gente? Tanti brigatisti in toga...». Giorni fa in un corridoio del tribunale uno dei sei giudici accusati dal senatore Vitalone di collusioni col partito armato si sfogava così. «Loro» erano proprio Vitalone e quanti l'avevano sostenuto nella campagna di denigrazione. L'azione di un fanatico avrebbe potuto condurre l'opinione pubblica a equazioni che per il giudice sotto scorta sarebbero state di un insostenibile peso morale.

Ieri quello che il giudice paventava è in parte accaduto: a pochi giorni dalla seduta in cui si era discusso dei sei sospettati, è stato ucciso il vice presidente del Consiglio superiore, l'organo di autogoverno della magistratura. Fra i timori e la realtà esiste certo una differenza, ed è importante: Bachelet non era mai stato dalla parte di chi gridava al «giudice fiancheggiatore».

Ma i ragionamenti purtroppo sembrano valere sempre meno: ed ecco quindi che per una volta il quadro delle reazioni d'ambiente giudiziario all'assassinio di un altro magistrato non è fatto solo di comunicati, commemorazioni, condanne fiere quanto impotenti. Le reazioni, oggi, sono fatte di scontri, come quello avvenuto ieri in tribunale tra un gruppo di giudici ed il loro collega Alibrandi; di timori, per i possibili nuovi effetti devastanti della strategia terroristica in un ambiente già dilaniato da polemiche e sospetti; di preoccupazione per quanto potrà avvenire adesso in un Consiglio, che dalla presenza di Bachelet aveva tratto spunto per una sostanziale modificazione del suo ruolo in senso più democratico.

«Vitalone, Caltagirone, Bachelet!»: l'accostamento, nei corridoi del tribunale, ieri era proposto di continuo. Nessuno, certo, ipotizzava un nesso tra i primi due episodi e l'ultimo. Ma erano in molti a sottolineare il pericolo che quest'ennesimo assassinio potesse esser colto a pretesto per infocolare polemiche.

«Ci ho pensato anch'io. Tutti ci pensiamo...», rispondeva Michele Coiro (membro del Csm, e anche fra i giudici sotto accusa) a chi ieri gli segnalava il risorgere di teorie da maccartismo giudiziario. «Ma fare collegamenti è difficile, se si vuole evitare il rischio di cadere nel romanzesco. Quest'assassinio può essere benissimo un fatto autonomo, sganciato dagli avvenimenti di queste ultime settimane».

Che le interpretazioni potessero essere diverse lo dimostrava, poche decine di metri più in là, lo scontro aperto fra il giudice istruttore Alibrandi, noto per le sue simpatie missine, ed un gruppo di giudici fra cui Luigi Saraceni, altro magistrato sotto accusa. Le udienze, come erano state sospese alla notizia dell'assassinio di Bachelet. Un gruppo di giudici sul piazzale intitolato ad Antonio Varisco si stava consultando per decidere se recarsi in corteo all'Università. Qualcuno ha chiesto ad Alibrandi se volesse andarci anche lui. «Proprio tu — è sbottato il giudice istruttore — che quattro anni fa hai partecipato ad un'assemblea con Pijano. Che aveva fatto quella volta, era in libertà provvisoria? E i lanciamissili, dove li aveva lasciati?». Molti hanno voltato le spalle; qualcuno ha ribattuto invitando Alibrandi a tornarsene a casa. Ma intanto il diagramma della tensione negli uffici giudiziari romani era salito.

«Magistratura democratica», la corrente cui appartengono tutti i giudici accusati da Vitalone, in un comunicato nel quale denuncia l'«ulteriore, terribile passo verso il progressivo spegnimento di ogni dialettica ideale e l'imbarbarimento della vita civile», compiuto attraverso l'assassinio di un uomo del quale tutti apprezzavano «l'umanità, la mitezza, la dirittura morale, la tolleranza, il profondo rispetto per le regole democratiche».

L'Associazione nazionale magistrati ha ribadito «la decisa volontà dei magistrati italiani di compiere fino in fondo il loro dovere nella lotta contro l'eversione, assicurando ai cittadini una costante e vigile presenza e un pronto e assoluto impegno dell'ordine giudiziario».

Giuseppe Zaccaria

Il ministro Rognoni ha riferito alla Camera sul tragico agguato

«Dopo Moro il colpo più grave contro i vertici dello Stato»

Telegramma del presidente Pertini alla vedova di Bachelet: «Da questa notte di violenza si uscirà con l'impegno di tutto il popolo» - Tina Anselmi: «Ancora 4 o 5 delitti come questo e il nostro partito sarà tutto spostato a destra» - I commenti degli uomini politici

ROMA — A Montecitorio, il giorno in cui le Br hanno ucciso la più alta autorità dello Stato dall'inizio della loro storia sanguinosa, l'impotenza dei politici è diventata un sentimento impacciato che stronca le parole in bocca, spegne le dichiarazioni di fuoco, smorza il senso di ogni proposta. C'è diffuso il disagio di chi pare convinto che ogni rimedio sia sempre più inadeguato e tardivo, e qualsiasi dichiarazione un inutile esercizio di retorica. Nessuno ha certezze. Soltanto timori. Ci si riconosce soprattutto in una frase del telegramma di Sandro Pertini alla vedova di Vittorio Bachelet: «Da questa notte di violenza in cui il Paese è piombato non si uscirà con parole di esecrazione e condanna, ma con l'impegno di tutto il popolo per la sopravvivenza della nostra comunità civile».

C'è chi cerca di riflettere sul disegno che guida gli assassini delle Brigate rosse. Per il ministro dell'Interno che interviene a tarda sera ricostruendo i terribili momenti dell'agguato, «si può supporre un tentativo di direzione unitaria e di disegno strategico nella scelta degli obiettivi, nella dislocazione e nella cadenza degli attentati». Rognoni conferma che dopo l'assassinio di Moro, quello di Bachelet costituisce il colpo più grave contro i vertici dello Stato.

«Ancora quattro o cinque omicidi di gente come questa e il nostro partito sarà un altro» dice Tina Anselmi «tutto spostato a destra». Anche Maria Eletta Martini, tra i primi ad accorrere all'Università sembra convinta che il piano sia sempre quello: «Hanno colpito ancora una volta una linea, sempre lo stesso giro di persone, Moro, Mattarella, ora Bachelet». «Una strategia doppia» spiega la Anselmi che si sta rileggendo in questi giorni lettere e memoriale di Aldo Moro «colpire le istituzioni e, all'interno di esse, coloro che sono ancora credibili, che conferiscono dignità a un sistema pieno di difetti: Bachelet come Alessandrini».

Massimo Cacciari, giovane deputato del pci, è ossessionato dal non capire che cosa vogliano i terroristi: «L'unica cosa certa è che stanno sfasciando tutto, chiudendo tutto, ogni cosa che è stata pensata negli ultimi anni. Ma non ruoli dire che questo sia il loro obiettivo. Chi sono, questi che mettono a morte tutto? Bisognerebbe capire, ricostruire la vita politica di questo decennio e soprattutto la sua parte immersa. Basta con le illazioni e le chiacchiere. Il risultato è che diventa sempre più obbligatorio rispondere con leggi speciali, sempre più invincibile la guerra. Ma è poi questo l'effetto che si vuole ottenere?».

I più addentro ai misteri della politica dicono: «I partiti sono tutti d'accordo su un punto: che bisogna sconfiggere il terrorismo. Ma cosa nasconde questa unità, quali le brecce in cui si inserisce, con la sua orrenda funzionalità, il piano eversivo?». Il socialista Vincenzo Balzamo sottolinea il suo disorientamento. Dice però che «l'uccisione di Bachelet è una risposta malvagia e da paranoia alla manifestazione di Padova». E avanza l'ipotesi che «il cervello politico del terrorismo non sia stato ancora colpito, come forse qualcuno ha ritenuto. E' venuto il momento di creare una mobilitazione di base contro le Br». In nome di che? Il politico allarga le braccia: «In nome di quello che abbiamo detto che avremmo fatto e non s'è fatto. Delle riforme, forse...», ma sembrano parole di venti anni fa.

Il ministro della Pubblica Istruzione, il liberale Valitutti s'è lasciato andare trasformato su un divano stringendo a sé una borsa gonfia di cartelle. Non è andato all'Università. Come mai? «Il povero Bachelet non è stato colpito in quanto professore, ma perché rappresentava la carica più vicina al Presidente della Repubblica. Lui, come professore era amato». Perché lo hanno ucciso dentro l'Università? «Perché è il luogo più facile, dove godono di maggiore impunità, dove la convivenza è libera». Che fare? «Nel disegno di legge presentato 15 giorni fa ho incluso una norma sui controlli all'ingresso degli atenei. Gli esterni dovrebbero avere un'autorizzazione ad entrare. Ma l'accoglienza che ha avuto questa norma non è stata fra le più felici».

Come sempre, c'è chi si arrabbia per l'inefficienza della polizia. Il comunista Antonello Trombadori si chiede perché non avesse presidiato l'Università, dal momento che si stava svolgendo il convegno sul terrorismo. E avanza il sospetto che si sia colpito Bachelet anche perché sarebbe stato «il giudice più rigoroso e equanime delle questioni messe in luce dal documento di Vitalone sulle presunte connivenze tra alcuni magistrati e Potere operaio».

Nilde Jotti commenta la nuova vittima delle Br: e i politici che accorrono all'ultimo momento restano in piedi, immobili ascoltano una voce piena di fermezza che accusa: «E' stato assassinato a colpi di pistola da un pugno di criminali che hanno voluto sottolineare la vigliaccheria del gesto e insieme il suo carattere intimidatorio con l'agguato teso proprio fra i suoi alloggi... La democrazia si difende con la democrazia» conclude la presidente della Camera ricordando ancora una volta la Resistenza, la Costituzione e l'Italia repubblicana.

Arrivano alle telescriventi di Montecitorio, una ad una, le dichiarazioni ufficiali dei leader politici. Craxi dice che l'uccisione di Bachelet sembra «una risposta diretta contro il Capo dello Stato»; Zaccagnini sostiene che «è stato colpito uno dei più alti presidi della libera convivenza democratica»; Enrico Berlinguer lancia un appello: «Chiamiamo la classe operaia e le masse di lavoratrici, chiamiamo i giovani e le forze della cultura, le masse femminili» a rendere più capillare la vigilanza popolare, a dare «pieno sostegno alle forze dell'ordine». Molti ricordano Aldo Moro: Giovanni Spadolini sottolinea che Bachelet è stato trucidato «vicino alle stesse aule dove Moro insegnò»; e Piccoli afferma che non è possibile non collegare i due assassinii. Giuseppe Saragat dice che «alla guerra si risponde anche con reparti scelti dell'esercito italiano» e i missini chiedono un militare al Viminale e la proclamazione dello stato di guerra.

Sandra Bonsanti

Che cos'è il «Csm»

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura è l'organo di autogoverno dei giudici, previsto dalla Costituzione per garantire la magistratura come «ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere». Lo presiede il Capo dello Stato, ma in genere è il vice-presidente a dirigerne i lavori, anche in occasione di riunioni cui non intervenga il Presidente della Repubblica. Oltre al Capo dello Stato ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione. In tutto i membri sono 33. Degli altri 30, dieci (i «laici») sono eletti dal Parlamento e venti dalla magistratura (i cosiddetti «togati») dei quali 8 dalla cassazione, 4 dalle corti d'appello, 8 dai tribunali.

Il vicepresidente è scelto dallo stesso Consiglio tra i dieci «laici».

Bachelet, sereno equilibrio di un cattolico impegnato

Pubblichiamo su Vittorio Bachelet la testimonianza di Pietro Scoppola, storico e studioso del movimento cattolico.

Di Vittorio Bachelet quello che ritorna subito davanti agli occhi, ora che ce lo hanno brutalmente tolto, è il sorriso. Non un sorriso di spensieratezza, ma di equilibrio, di sicurezza, di senso della misura, di profondo ottimismo.

La fiducia se la era costruita interiormente con una vita tutta incentrata sulla sua fede cristiana, profonda e senza ombre. Una vita lineare senza tortuosità o contraddizioni. Era un tipico e significativo esponente di quella generazione di cattolici formatisi fra la fine del ventennio fascista e gli anni del dopoguerra, nelle file dei movimenti culturali di Azione cattolica, in Fuci e in Movimento laureati. In quei gruppi operosamente presenti negli Anni Trenta sul piano della formazione, che emersero all'indomani della liberazione di Roma come punto di riferimento per la presenza dei cattolici in un momento storico di eccezionale gravità.

Nella sua formazione le grandi figure degli assistenti montiniani della Fuci, in particolare don Franco Costa e don Emilio Guano.

Ma in Vittorio Bachelet la partecipazione alle associazioni cattoliche non cancellò mai il senso di una vita intellettuale seria e rigorosa, non tolse spazio all'impegno di uno studioso acuto e originale. Allievo di Zanobini a Roma, si specializzò nel campo del diritto pubblico applicato ai problemi dell'economia, ricollegandosi così a quella linea di cultura cattolica attenta ai compiti nuovi dello Stato in una società industriale. E' significativo, ad esempio, trovarlo relatore in un convegno del '62 promosso dalla Cisl con una originale proposta sui compiti nuovi della burocrazia e sui problemi della sua formazione.

Gli toccarono incarichi religiosi e civili di grande rilievo, ma si sentì «prestato» ad essi e non rinunciò mai alle responsabilità dello studioso e del professore universitario.

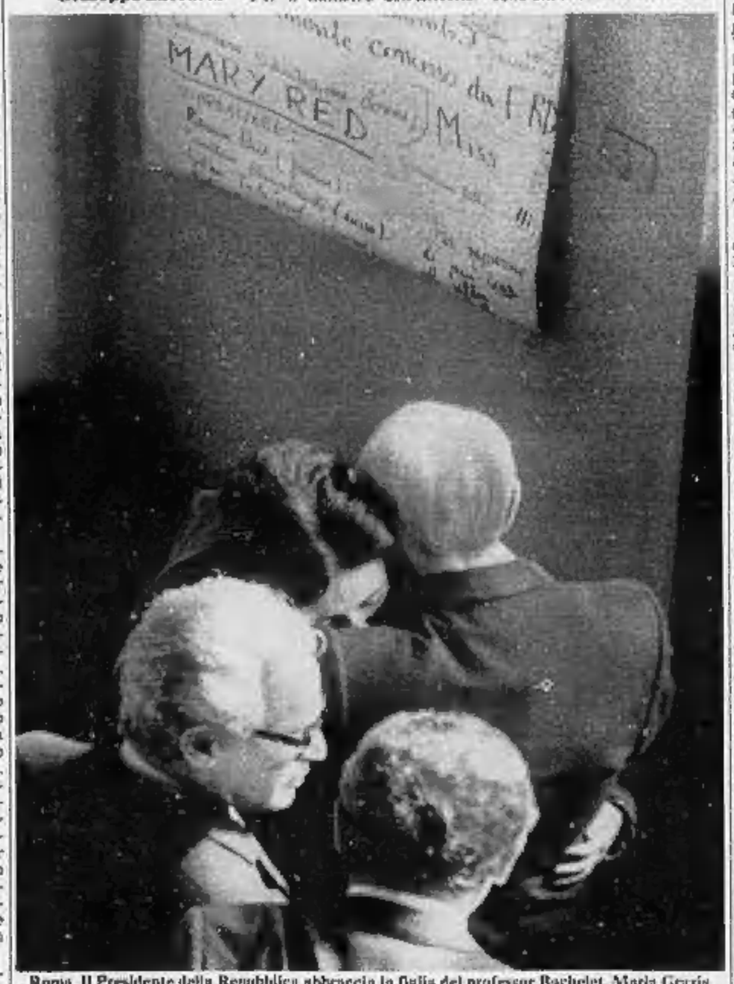
Fra gli impegni di maggior rilievo quello di presidente dell'Azione cattolica italiana tra il 1964 e il 73, nella fase di attuazione del Concilio, secondo il grande e prudente disegno di Papa Montini. Sotto la sua presidenza l'Azione cattolica, inflazionata negli anni anteriori da un preminente impegno civile, fece quella «scelta religiosa» che portò a una purificazione, pagata inevitabilmente in termini quantitativi ma premessa di una rinascita.

Poi la candidatura al Comune di Roma in un momento difficile, in cui c'era solo da servire e testimoniare per i valori in cui credeva; infine la vicepresidenza del Consiglio superiore della magistratura in mezzo a lacerazioni e tensioni che solo il suo equilibrio, la sua misura, e la sua moralità superiore riuscirono a dominare e comporre.

In uno dei suoi discorsi da presidente dell'Azione Cattolica aveva detto: «Non bisogna stancarsi di ridare ad ogni generazione di giovani il senso profondo della vita dell'uomo nella società degli uomini; radicandolo nella visione religiosa fondamentale dell'uomo, della sua creazione, della sua caduta, della sua redenzione, del suo rapporto con Dio, della sua chiamata e responsabilità individuale e della sua solidarietà con tutti i fratelli».

E' un monito per chi condivide la sua fede; ma vale in qualche modo per tutti gli italiani che in questo momento terribile non vogliono arrendersi.

Pietro Scoppola



Roma. Il Presidente della Repubblica abbraccia la figlia del professor Bachelet, Maria Grazia

L'agguato dopo una lezione

(Segue dalla 1ª pagina)

corso. Li vedono mentre si tolgono i copricapo, fanno sparire le armi, attraversano il lungo corridoio dell'edificio di Statistica, raggiungono la parte opposta dell'università, quella che si affaccia su viale Regina Margherita. Secondo alcune testimonianze qui li attende una «A 112», con un complice. Viene rilevata anche la targa. E' una pista, su cui gli inquirenti lavorano e dicono poche cose. L'identikit degli assassini si sta ricostruendo dalle testimonianze della professoressa Bindi e di altri tre finora ascoltati.

Il nome di Bachelet era venuto fuori nel '79, quando la colonna torinese delle Br fu arrestata; il 2 febbraio di quell'anno fu scoperta la base di corso Regina Margherita 183, dove Giuseppe Mattioli abitava e aveva l'archivio del suo gruppo, intitolata a Mara Cagol: il 17 dicembre questi venne arrestato con altri quattro; tra i documenti sequestrati c'era un articolo della «Stampa» dedicato a un convegno di magistrati, il nome di Bachelet era sottolineato in rosso.

All'istituto la costernazione e la confusione sono profonde. Uno dei primi ad accorrere è il prof. Guerrieri. Si capisce che non c'è nulla da fare per la vittima dei terroristi. Si chiama un medico, si avvisa la famiglia, si telefona alla polizia e al Quirinale. Dopo 20 minuti, concordano tutte le testimonianze, arrivano gli agenti. La notizia si diffonde nelle aule. Si interrompono le lezioni. Si blocca il dibattito su «Terrorismo e scelte della sinistra», diretto dai senatori Rodotà e Violante, indetto dalla Fgci (i giovani del pci). Nell'aula 1° si riunisce un'assemblea spontanea. All'esterno si ammassa una folla di giovani. C'è emozione, sdegno, curiosità, indignazione, indifferenza.

Passano, in silenzio, prima la moglie poi la figlia del professore. Sono due donne forti, nel dolore che le sbianca tutte, rendendole rigide, come incredule. Il presidente Pertini le abbraccia commosso. Dice: «Hanno colpito lui per colpire me, le più alte istituzioni dello Stato». Un applauso aveva accolto il suo arrivo. Restano bloccati fuori gli agenti della scientifica, che protestano con i loro colleghi. I quali rispettano altri ordini dati da altri superiori. Incominciano il pellegrinaggio degli amici, degli uomini politici, dei colleghi. Il prof. Cotta viene bloccato all'ingresso. Dice: «Io sono un accidenti. Ma lui era un uomo buono, straordinariamente paziente, sempre disponibile alla mediazione. Ma si colpisce in tutte le parti. E, allora, avanti: sotto a chi tocca». La vice presidente della Camera, on. Martini, gli fa un cenno col capo. «Ha visto, il nostro Vittorio...».

Le parole di cordoglio non sono mai di circostanza. Anche i giovani del «movimento» ricordano le doti di comprensione e disponibilità di Bachelet, pure nei momenti di maggiore attrito con le istituzioni. Tutti fanno un confronto: Moro arrivava con la scorta, e l'aula delle sue lezioni era piena metà di agenti e metà di studenti; Bachelet si esponeva a viso aperto. Il prof. Malizia, docente e magistrato, osserva: «Moro era un uomo politico. Lui un angelo, che si spogliava per gli altri e i poveri. Tutti e due credevano nella necessità di aprire al pci o comunque alle sinistre. Moro l'hanno ucciso il giorno del voto di fiducia del governo di unità nazionale. Bachelet alla vigilia del Congresso dc». Il giudice Scotti, del Consiglio superiore della magistratura, ricorda: «Proprio qualche giorno fa rifiutò la scorta e un passaggio in automobile. "Preferisco fare due passi. Ho già accettato da tempo l'idea di poter esser vittima di un attentato"», disse.

Per ore la salma resta nell'angolo estremo dell'androne. Lama sale di corsa le scale, chiede: «Dov'è caduto?». E deve ritornare indietro. All'assemblea i visitatori prendono via via la parola. Davanti alla balaustra della scalinata pregano i due fratelli del caduto, entrambi gesuiti. La pietà non scivola nella retorica né alimenta la paura. I colleghi di Bachelet dispongono una riunione del consiglio di facoltà. Gli studenti indicono una manifestazione per oggi. La camera ardente viene allestita al Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio.

Liliana Madeo

«Qualcuno deve aver visto»

(Segue dalla 1ª pagina)

mutati: "Ricordatevi che supremo saldare i conti con voi", arrivano scritto indicando tre nomi, il mio, quello di Cosenza e quello di Monaco». Tutti perplesso, poi riprende: «L'ultimo cartello, è ancora al terzo piano: "Ricordatevi di Moro: morirete tutti", hanno scritto col pennello».

Pertini s'allontana. «Rientro in un'università qualche giorno dopo Padova e non credevo che si potesse arrivare a questo punto». Si informa: «Aveva la scorta?». Gli rispondono: «Non si era mai voluto proteggere». Raccontano che arrivava col suo autista, puntuale, alle 10.30 per la lezione di diritto amministrativo. L'autista se ne sta da parte e allontana un fotografo a spintoni quando accanto al corpo di Bachelet c'è un gesuita a dare la benedizione. Un cronista domanda: «Qual è il suo nome?». Il sacerdote risponde: «Don Adolfo, sono il fratello di Vittorio». S'è precipitato all'università. «Mi hanno avvertito i confratelli».

Che all'interno dell'università il clima fosse mutato se ne erano accorti in molti e nelle ultime settimane molti professori s'erano domandati se fosse opportuno affrontare l'argomento in un consiglio di facoltà. «Poi — dice il professor Juso — avevamo deciso di non sollevare la questione, per non dar corpo, per non allarmare». E lo stesso Stefano Rodotà, che con il parlamentare comunista Vincenzo Violante era impegnato in un dibattito sul terrorismo quando si sono uditi i colpi, adesso dice: «Sempre c'è stata la violenza, scritte brutte sì, ma non peggiori del passato».

Nell'aula terza c'è un'assemblea. Un migliaio di studenti si interrogano su questo che un giovane definisce «il più grave attentato istituzionale nella storia della Repubblica». Nell'aula affollata arriva Luciano Lama. E' la prima volta che torna all'università da quando, nel '77, il suo palco fu assalito dall'Autonomia. Lama è emozionato. Per prendere la parola aspetta che due giovani abbiano terminato. «Un uomo è morto vicino alla porta — dice — appartiene alla nostra famiglia, è un nuovo morto in una lita interminabile di cadaveri: in una società, la prima aspirazione è la vita e noi, domani, dobbiamo manifestare, tutti insieme, senza divisioni che sulle spoglie di un morto apparirebbero miserabili».

Un giovane prepara un cartello. «Contro il terrorismo — scrive — una risposta ferma» ma dimentica la P di risposta. «Non fa nulla — dice uno che gli è vicino — mettiamola fuori lo stesso, tanto si capisce». Il cartello compare nella galleria che sovrasta l'atrio di Scienze politiche. Accanto, a un «Viva le Brigate rosse» scritto sul travertino di una colonna, una mano anonima aggiunge: «Sporche di sangue e di vergogna». Nel primo pomeriggio, tra gli studenti incollati ai transistor c'è la notizia che le Brigate rosse hanno rivendicato il delitto. Stanno arrivando Zaccagnini e Piccoli. Sotto braccio, si dirigono verso la facoltà. E' accanto a loro il professor Elia. «Sono stravolto — dice Zac — non ce la faccio». Nel giardino denso di folla e d'automobili imbottigliate nello stato d'assedio, due dipendenti del rettorato cancellano un «Viva le Br» apparso d'improvviso all'ingresso della facoltà di giurisprudenza. Nella casbah della «Studium urbis» i giovani dell'extrasinistra protestano per i cancelli serrati: «E' un gigantesco fermo di polizia», dice uno con la motoretta. Un altro lo azzittisce: «Non rompere, oggi vattene».

De Matteo, procuratore della Repubblica, si ferma con i cronisti. L'indagine è affidata a Domenico Sica. «E' il colpo più grosso dopo Moro — dice De Matteo — se non ci danno gli strumenti non possiamo andare avanti».

— E il decreto antiterrorismo?

«E' soltanto un passo — dice De Matteo — qui si va avanti a piccoli passi». A chi domanda se la magistratura si riconosce come «bersaglio», De Matteo risponde: «Sì, certo, ma ci sono anche altri aspetti. Bachelet era anche un professore, e un cattolico ai vertici dello Stato». Un delitto, alla vigilia del Congresso democristiano, commenta un giovane di Scienze politiche, ma il procuratore della Repubblica è già lontano.

Francesco Santini

Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

monale in cui potranno trovarsi una volta senza Tito. Alla stabilità interna hanno corrisposto, negli ultimi giorni, i primi sintomi di un rasserenamento internazionale, anche se appena percettibili. Per la Jugoslavia il quadro si presenta comunque più incoraggiante di quanto fosse un mese fa. Un contributo è arrivato anche dalla «prova generale» che aveva indotto tutti, durante la prima crisi di Tito, a mettere in chiaro le proprie posizioni e per certi versi anche le proprie intenzioni nei confronti della Jugoslavia. Un autorevole e significativo giudizio sul «dopo Tito», visto nel quadro mondiale, è stato espresso proprio ieri da Milos Minic, membro della presidenza, incaricato della politica internazionale ed intimo collaboratore del maresciallo. «Possiamo constatare con tranquillità che la posizione internazionale del nostro Paese è stabile, e che il mondo risulta interessato affinché la Jugoslavia svolga il proprio ruolo attivo e costruttivo, il ruolo che ha svolto finora, essendo allo stesso tempo interessato a che la Jugoslavia rimanga tale qual è oggi», ha dichiarato Minic.

Frane Barbieri

OSCAR per voi

Oggi pomeriggio, alle 17,55
Radio Nazionale, rete 2

MARIA BELLONCI
intervista
LUCREZIA BORGIA

In libreria e in edicola
Lucrezia Borgia di Maria Bellonci,
un classico arrivato alla
diciottesima edizione.

Ora anche in Oscar, lire 2800.

Mondadori

un libro per voi

San Valentino.
La più bella storia d'amore.

Una spina nel cuore di Piero Chiara

MONDADORI

STORICO, GIORNALISTA, NEO-SENATORE

Le battaglie di Valiani un profeta del passato

Quando accompagno Leo Valiani, neo-senatore a vita, per la prima volta nell'aula di Palazzo Madama – è un pomeriggio senza seduta – uno dei vecchi e ancora decorativi commessi del Senato, quelli stile Italia d'ieri (uno stile che si va consumando e appannando inesorabilmente), gli dice, con festosa ma anche rispettosa confidenza: *«Sono lieto di rivederla qui, dopo tanti anni»*.

Rivederla. Sembra, dal punto di vista della filologia storica, un errore. Valiani non è stato mai senatore, ha rifiutato due volte la candidatura come indipendente nelle liste del partito repubblicano a Milano, nel '72 e nel '76 (*«Preferisco sempre fare il giornalista, e continuare a farlo»*, si scuserà più tardi, con fervida, rivelatrice innocenza), ha separato per oltre un quarto di secolo la sua milizia politica, di laico «terzaforzista» senza tessera, da quella di storico, di storico senza cattedra, ma con un'influenza più penetrante e capillare di quella riservata a molte avvizzite cattedre universitarie.

In realtà non è del tutto un errore, e l'interessato no sorride. Valiani è stato costituente, e l'assemblea monocamerale che fondò la Repubblica assorbì Camera e Senato, preparando il successivo, necessario bi-[illegible].

Un ritorno? Fra '46 e '48 Valiani ha rappresentato, sia pure nell'altro palazzo, in quello di Montecitorio, il partito d'azione quel partito che era stato già lacerato dalla scissione del marzo 1946, che aveva visto più tardi la costituzione del gruppo cui pure intellettualmente Valiani si sentirà più vicino, il gruppo di «Democrazia repubblicana», con La Malfa e Parri e De Ruggiero e Omodeo e Salvatorelli e altri ancora, tutto l'azionismo nonsocialista.

Rievochiamo insieme quel mondo, quegli anni, nella stanza di Palazzo Giustiniani che gli è stata assegnata (*«Non ho segretaria, ma ho una macchina da scrivere, e questa mi basta»*, aggiunge: *«Non potrei mai cessare di scrivere articoli, non potrei rinunciare al giornalismo, sarei come un pesce senza acqua»*).

La sua vita di battaglie politiche e civili si intreccia con questo amore per la carta stampata, con questa dedizione monacale, assoluta, al giornalismo. *«Ho cominciato, e pochi lo sanno, come giornalista sportivo, nel '26, a Fiume. Ero dipendente di una banca ma lavoravo anche per il giornale»*. Mi torna in mente Luigi Einaudi, un liberale cui questo democratico di sinistra è stato sempre legatissimo, quando rievocava confidenzialmente il doppio lavoro nella Torino dei primissimi anni del secolo, fra le sale di redazione della *Stampa* di Roux e l'assistentato alla cattedra di scienza delle finanze, nelle aule dell'ateneo torinese.

Giornalismo e antifascismo. Nel '20 conosce a Milano, appena diciassettenne, Carlo Rosselli e diventa suo «galoppino» e collaboratore per la diffusione di *Quarto Stato*, la rivista che aveva unito per un momento due nomi così diversi, anche dai destini così diversi. Nenni e Rosselli. *L'Avanti!* è il primo giornale in cui Valiani, che sarà comunista, azionista e democratico-indipendente ma mai socialista, scriverà non più di tre o quattro articoli, nell'estremo autunno delle pubbliche libertà nella seconda metà del '26.

Sarà arrestato a Fiume nel '28 – la prima volta in questa vita così risorgimentale di prigioni, di esili, di campi di concentramento, di clandestinità e di fughe eroiche – perché, neanche ventenne, aveva contratto l'abitudine di varcare ogni mattina la frontiera con la Jugoslavia per acquistare i giornali antifascisti, quelli ma-

Sutherland-Lucia 12 milioni per sera

SYDNEY — Tutto esaurito da tre mesi per la prima della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, protagonista il soprano australiano Joan Sutherland, che ha aperto la stagione lirica all'«Opera House» di Sydney.

Si tratta della rappresentazione più costosa organizzata in Australia. La Sutherland ha percepito 15.000 dollari a recita per un totale di 20 rappresentazioni. Il direttore artistico John Copley, le scene e i costumi vengono da Londra, con un costo totale di oltre un miliardo di lire. *Lucia* è il ruolo che consacrò anni fa al «Covent Garden» di Londra la fama del soprano che, in Australia, è diventato un mito.

scenti della «concentrazione» di Parigi, che arrivavano là oltre confine. Era seguito, senza accorgersene, l'accusa si unirà ad altre di attività antifascista, lo porterà al primo anno di confino.

Solo il carcere, quello di Civitavecchia, fra il '32 e il '36, con Terracini compagno di cordata, spezzerà la penna di questo polemista già vigoroso, di questo combattente dell'antifascismo che segue in quegli anni una sua visione peculiare e nazionale del comunismo, non senza larghe venature bordighiane (mai amato da Togliatti). Il suo periodo parigino, fra '36 e '39, da una posizione di comunismo molto indipendente e spregiudicato, si identifica con un periodo di giornalismo militante, in cui fedeltà al mestiere e lotta per la libertà si identificano intimamente. Quando mi ricorda la deportazione nel campo di concentramento di Vernet, a opera del regime di Vichy, come ex combattente della guerra di Spagna, egli insiste con una punta di civetteria: *«In realtà io ero andato in Spagna come giornalista»*.

L'uomo tende sempre nel ricordo ad attenuare i propri meriti, a sfumare le proprie battaglie, quasi con una smorfia di scherno. *«Ero redattore del* Grido del popolo, *il giornale diretto da Teresa Noce, occorreva un corrispondente sul fronte spagnolo. Fui felicissimo di offrirmi. Un periodo indimenticabile»*. Come indimenticabile è per Valiani la successiva esperienza giornalistica, la partecipazione alla *Voce degli italiani*, il giornale di Campolonghi e di Di Vittorio, fra '37 e '39. *«Facevo tutto, anche l'impaginatore»*, dice con una punta di orgoglio l'uomo che a settant'anni suonati non si rifiuta mai di scrivere un articolo su commissione, tempo due ore, e nella misura prescritta.

«Anche in Messico, annota, *lavorai come redattore di una rivista d'arte»*. La sua fuga in Messico fu scombinatissima: era sfuggito al campo di Vernet, insieme con un gruppo di antifascisti, aveva fatto sosta a Marsiglia, per alcuni giorni, sottraendosi, con infiniti marchingegni, al controllo della polizia, si era imbarcato per il Marocco, di lì, con un viaggio molto lungo, in una stiva di terza classe, era giunto in Messico (altri, come Pacciardi, andarono negli Stati Uniti).

Il suo ricordo è sempre privo di odio, di animosità, di qualunque vena di intolleranza. Laico credente nella ragione, questo israelita perseguitato da tanti regimi rinnova davanti a noi l'immagine che Koestler ne tracciò, con lo pseudonimo di «Mario», nelle pagine della *Schiuma della terra* allorché ricordò che il suo compagno di prigionia, arrestato insieme coi comunisti ma dopo aver rotto coi pci — e il patto nazi-sovietico era stato la causa della rottura — rifiutò di uscire dal campo, non appena fu offerta la libertà ai non comunisti, si dichiarò comunista, non essendolo più, pur di restare in detenzione, solidale coi compagni di sofferenza. *«Salì allora*, accenna cautamente, *Longo mi restituì il saluto»*.

Una vita esemplare, che egli non ha voluto mai raccontare, con pudore e discrezione quasi ottocenteschi. In un libro oggi introvabile, *Tutte le strade portano a Roma*, ha rievocato gli anni dal '42 al '45, con una dedica che non si può dimenticare, per altezza d'animo: *«A Duccio Galimberti, per tutti i Caduti, della nostra parte e dell'altra»*.

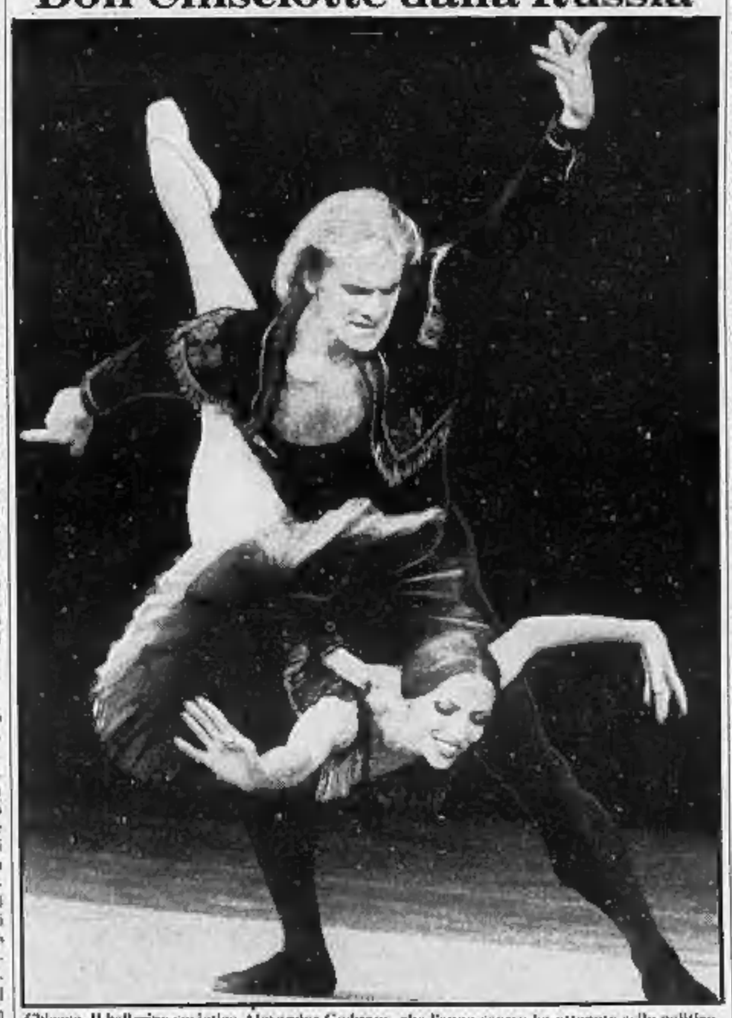
Eppure molti dei problemi di oggi sono anticipati da quelle pagine. Nel '46 Valiani restò nel partito d'azione, ma il suo cuore era già con gli scissionisti. Voleva solo preservare il legame fra i ceti medi e il proletariato, che gli appariva compromesso. Risentiva e rivisveva fino in fondo la lezione di *Giustizia e libertà*, il tentativo del «socialismo liberale» su cui è tornato spesso. Ma già in quelle lontane pagine aveva intuito il ruolo dell'uomo politico cui sarà più vicino nel trentennio repubblicano, che commemorerà un anno fa in piazza Montecitorio, davanti alla salma *«il capo più in vista del partito d'azione, Ugo La Malfa, aveva concepito il piano certamente audace di fare il partito pilota della democrazia moderna»*.

E torna la battaglia di Valiani è stata una battaglia di sinistra democratica (il titolo di un suo libro recente). Mai chiuse alle esigenze del movimento operaio, radicata in una conoscenza storica che non teme confronti, del socialismo, nel suo infinito travaglio, fra scissioni e ricomposizioni, protagonista indiscusso della sua opera storica. Ma salvaguardandone irrimediabilmente proteso oltre i dati del marxismo e del classismo in una visione europea dell'Italia, anzi dell'altra Italia, che egli ha vissuto, nei trent'anni di Milano, nel clima della Commerciale di Mattioli, con accenti e vibrazioni alla Cattaneo.

Valiani esordisce in Senato sul caso Sacharov. Conclude con una citazione di Puskin rivolta ai capi del Cremlino: *«Sire, rendete la libertà al popolo russo»*. Chi lo ascolta, con lo sguardo proteso verso un mondo lontano (il mondo delle minoranze dell'Europa centro-orientale che egli conosce anche per diritto di nascita e di sangue) potrebbe scambiarlo per un uomo del Risorgimento, per un compagno di Mazzini o di Kossuth. A nessuno come a Valiani si adatta la definizione che Schlegel riservava allo storico: lo storico, diceva, è il profeta del passato.

Giovanni Spadolini

Don Chisciotte dalla Russia



Chicago, Il ballerino sovietico Alexander Godunov, che l'anno scorso ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, si è esibito per la prima volta su un palcoscenico americano, Godunov, nella foto con Natalia Makarova, ha interpretato il «Don Chisciotte» (Telefoto Associated Press)

PER IL DRAMMATURGO, UN RITORNO TRIONFALE E DISCUSSO

Albee urla dalle scene di Broadway

L'ex ragazzo prodigio del teatro americano, famoso per «Chi ha paura di Virginia Woolf?», a 50 anni interrompe un lungo silenzio - «The Lady from Dubuque», storia di vita fallita e di morte, entusiasma il pubblico e infastidisce i critici con personaggi che «gridano troppo» - Lui risponde: «Grida chi è solo, chi è in fondo a un pozzo» - Ha dimenticato il «suo» Brecht?

NEW YORK — *Dal tempo del primi Anni Sessanta, Edward Albee ha conservato intatta l'agilità giovane e smilza di qualcuno pronto a fuggire. Allora sembrava timidezza, adesso è una sperimentata abilità di sgusciare via, attento al silenzio, sensibile al minimo disturbo. Allora portava scarpe da ginnastica, e la sua, a volte, poteva sembrare l'introversione naturale di un atleta, di un giovane acrobata di circo. Albee ha passato la sua infanzia adottivo con una famiglia che possedeva il famoso «Keith Albee Vaudeville Circuit», una grande organizzazione di avanspettacoli.*

Adesso l'ex ragazzo prodigio di Broadway ha belle scarpe di camoscio con suola di gomma e l'effetto è sempre lo stesso: movimenti rapidi e senza suono. Uguale, a cinquant'anni, dopo avere collezionato tutti gli onori nella vita di uno scrittore americano di teatro, è anche la preferenza per il silenzio: «Parlano i miei personaggi, cos'altro resta da dire?», osserva, con finta candore e il sincero desiderio di non piegarsi al rito della conversazione professionale. Ma questo è il problema più grave che, da autore, Edward Albee deve affrontare adesso, dopo l'immenso successo di Chi ha paura di Virginia Woolf? e le tante prove successive, variamente apprezzate, dai critici, mai veramente acclamate dal grande pubblico.

Parlano i suoi personaggi? Qualcuno ha scritto che gridano, gridano troppo, non pensano mai e muoiono in scena una quantità di immagini e situazioni niente affatto straordinarie. Per esempio, in questo suo ultimo dramma, che rappresenta il ritorno a Broadway dopo molti anni, la protagonista (e il titolo) si chiama The Lady From Dubuque, dimostra cinquant'anni (tanti dice di averne), veste di un rosso sgargiante, porta un cappello con l'ala molto larga, si muove con autorevolezza e mistero, dice frasi semplici e assolute, viene a colazione, consolare, decidere. Chi altro potrebbe essere se non «la morte»? E infatti la signora di Dubuque è la morte, e il simbolo viene rapidamente svelato, lì, sulla scena. Non è un espediente un po' elementare?

«La morte è un fatto elementare. Come la malattia, come la sofferenza, come l'essere abbandonati e infelici». *Albee ha l'abitudine fastidiosa di parlare uno o due o tre toni sotto il livello normale. Sembra che provi gusto a dominare l'attenzione dell'ascoltatore usando una voce quasi senza suono. Perché allora i suoi personaggi gridano sulla scena? Gridano quando sono contenti (di rado) e gridano quando sono disperati, aggressivi, violenti (quasi sempre)?*

Albee in questi anni è invecchiato solo nel viso. Segni nitidi e ben disegnati indicano con esattezza l'età, come i cerchi in un tronco tagliato. Il resto di Albee è invece una macchina giovane, schiva, programmata per stare in guardia. Risponde subito: «Ma grida chi è solo, chi è in fondo a un pozzo, chi è rimasto chiuso in una stanza lontano, chi non ha speranza di farsi sentire».

C'è l'ombra, appena l'ombra, di un sorriso sul volto ben controllato di Albee. E' contento che si parli degli attori e della regia. Albee, con la sua famosa dichiarazione di fede brechtiana, che ha ripetuto tante volte nella sua vita, e cercato tante volte di realizzare sulla scena, vorrebbe conversare di «tecnica», evitare l'accusa di semplicità, di superficialità, di clichè, per i suoi nuovi personaggi. Ma è impossibile evitare questo argomento. E' ciò che gli ha procurato il dubbio della critica, che di solito gli dà credito, e il successo del grande pubblico che l'aveva abbandonato da tempo.

Di una cosa si può dargli atto. Albee non ha corteggiato il pubblico a spese della sua arte. Ciò che ha fatto in The Lady From Dubuque *soltera dubbi e incertezze. Ma è anche ciò che Albee, sinceramente, considera il suo punto d'arrivo. Per questo è inevitabile discuterne.*

Ecco come Albee racconta *la sua commedia:* «Una donna giovane sta per morire. E' un male che cresce dentro, dunque il suo urlo è inutile, serve solo per rappresentare la sua situazione di panico animale. Ma la donna, oltre che del male, è abitata anche da una intelligenza rapida, creativa, brillante. E dà un legame d'amore per l'uomo con cui convive. Il primo conflitto dunque è in lei. L'intelligenza vede il male a occhi aperti e può solo diventare un'arma tagliente, uno strumento per esportare dolore. Il sentimento invece è come la medicina contro la pena. Cerca il contatto, la mano, la voce, la compagnia.»

«Ma questo fascio di segnali si scontra con la vita degli altri. Prima di tutto cozza con le altre esistenze al modo in cui le automobiline di un "luna park" sbattono l'una contro l'altra. Per il solo fatto di esistere si deforma la vita di un altro o di altri.

Edward Albee visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Poi c'è la pretesa delle altre esistenze di affermare e confortare se stesse. Altre ossessioni, altre intelligenze e altri sentimenti, elaborano come il quadro di un radar disturbato da una tempesta magnetica. Ogni altra persona è la tempesta magnetica, nel mio radar. Infine arriva la morte. Ed è semplice, quotidiana e sicura. La tempesta si calma, le voci si abbassano, il risultato inevitabile si accetta. Il buon senso della morte è un grande calmante che rende possibile un momento di pace. Prima e dopo questa pace non è possibile».

Ed ecco ciò che lo spettatore vede sulla scena di Broadway. Cinque o sei giovanotti e ragazze, età fra i trenta e i quaranta, tipicamente i single della nuova società americana senza matrimoni e senza famiglie, si ritrovano nella casa elegante, «da scapolo» di uno di loro sequendo, a quanto pare, una radicata abitudine.

Sono tutti in coppia, naturalmente, anche se la probabile qualità effimera di questi legami e la loro natura più occasionale che intima, ci viene detta e ridetta quasi a ogni battuta. I padroni di casa sono «i malati». Lei divorata dal male fisico, lui dalla confusione generata da questo sordido disturbo. Sono loro per primi ad accelerare il passo verso una lotta sanguinosa nel gruppo. Lei, che si sente alla fine, dedica agli altri lo strumento di una cattiveria [illegible] odiosa quanto brillante. Lui, goffamente, è un generatore di imbarazzo e disastro.

Con la variante della malattia potremmo essere in una specie di Virginia Woolf *parte seconda, se a Broadway si facessero le continuazioni come per* Il padrino. *Albee nepherebbe riconoscendo questa affinità fra i due drammi. Ha torto, se si dà un'occhiata alla scena e si nota che, come in* Virginia Woolf *siamo in una stanza (la scena non cambia mai), il conflitto esplode dentro una coppia, benché camuffato da rissa con gli «invitati», e dalla stanza (dal mondo di quella stanza) come in* Virginia Woolf *è impossibile uscire. Ha ragione invece se fa notare quante cose mancano, rispetto all'universo chiuso e impazzito che aveva reso così straordinaria la prima grande prova di Albee.*

E' vero: manca una ragione sociale o economica o storica che obblighi questa gente a stare insieme. Non siamo in una piccola università di provincia, l'uomo non è un intellettuale fallito, prigioniero del matrimonio con figlia del preside dell'università, cioè del padrone. La lotta all'ultimo sangue non è inevitabile, la fantasia ossessiva dei protagonisti non ha bisogno di essere eccitata dal chiuso di un'unica stanza che rappresenta una vita fallita. Persino l'ammalata potrebbe andare decorosamente a morire in una buona clinica. Insomma rendendo il quadro di Jasper Jones, che da una delle pareti serve a indicare il benessere. Tolta la magia di Chi ha paura di Virginia Woolf?, perché le mura incantate non crollano, perché questa gente odiosa ed estranea rimane insieme a farsi del male, perché bisogna far venire la «morte» un simbolo estraneo che viene da fuori, lanci da lontano, da un pacatino dell'Iowa chiamato Dubuque, per giunta camuffato da «madre» (The Lady From Dubuque dice all'inizio di essere la madre della ragazza ammalata)?

Forse ad Albee, sedici anni dopo, non è più riuscito il gio-

co di far vivere insieme, nello stesso personaggio, la vita e la morte, la salute e la malattia, la debolezza e l'aggressione, la tenerezza e la ferocia, il bisogno di un affetto e quello, altrettanto forte, di fare tutto il male possibile? Ascoltato, condiscendente si difende così: «Ogni storia potrebbe essere un'altra storia. Occupiamoci della mia. Mi pare di avere detto altre volte che detesto il teatro realista. Perché dovrei dare una ragione o una motivazione ai miei personaggi per essere dove sono? Una casa è una frazione di vita, una scena è una sequenza di realtà. Io sono il *Wall Street Journal* e non tocca a me dire se e come le loro condizioni economiche hanno effetto sul loro comportamento. Il mio osservatorio è da un'altra parte. Non c'è che l'occasione di farsi male nel cosiddetto contatto umano. Non credo alla solidarietà e ai sentimenti. Credo al loro bisogno, anche disperato. Non al fatto che poi si realizzano in tessuti di affetto. Ogni comprensione è un penoso armistizio. Occuparsi di un armistizio è banale. Mi interessa di più la guerra, dove ognuno è l'attaccante e la vittima, si colpisce a caso e si muore a caso».

E' il simbolo ben vestito e bene identificato della morte? Non ci sarà tra l'altro il pericolo che i rispettabili abitanti di Dubuque, forse, siano d'ora in poi accolti da segreti sorrisini ogni volta che si presentano da qualche parte in America? Perché usare una città vera, un nome vero se il realismo è detestato?

Albee ha avuto troppo presto il successo e ha atteso troppo a lungo il ritorno, per accettare queste osservazioni con pazienza: «Perché allora Bertolt Brecht avrebbe usato il nome di Suarabaja? Conosce Surabaja in Indonesia? Le sembra che abbia qualcosa a che fare con l'evocazione esotica che Brecht intendeva creare? Ognuno dei miei personaggi parla agli altri, ma soprattutto parla verso la scena. Bisogna interrompere identificazione, emozione, ricordare che siamo a teatro. L'effetto è sempre lo stesso: più la situazione viene rappresentata a freddo e più appare insopportabile e atroce. Cioè vera. Ma non vera alla maniera inutile del realismo. Vero teatro».

Qualcuno dà ragione al cinquantenne Edward Albee, che vuole definitivamente radicare il suo successo in Broadway. Il pubblico, soprattutto. Qualunque sia il parere degli abitanti dell'Iowa. The Lady From Dubuque, con il suo cappello a tesa larga, il suo cappotto rosso fiamma, il suo sguardo misterioso, le sue parole persuasive e semplici, sembra avere fatto breccia nell'attenzione dei newyorkesi.

Critici e colleghi di Albee sono meno sicuri che sia arrivato, con questo testo, «il vero teatro». «Gli attori gridano, gridano, e quando gridano vuol dire che hanno poco da dire», *era una nota nel diario di regia di Bertolt Brecht, ai tempi del «Berliner Ensemble». Una nota che forse è sfuggita all'attenzione di Albee.*

Furio Colombo

Film giallo politico

Volevano uccidere Stalin, Churchill e Roosevelt nel '43

PARIGI — Un film «giallo» su un progetto di assassinare Stalin, Churchill e Roosevelt a Teheran in occasione del «summit» del 1943 è stato prodotto da Unione Sovietica, Francia e Svizzera.

Teheran 43 è il titolo del film, scritto e diretto dai sovietici Alexander Alov e Vladimir Naumov, una coppia di registi che fanno film insieme da un quarto di secolo.

I produttori sono Nicolas T. Sizov (Mosfilm), Alois Schwendimann (Pro-Dis Film AG di Zurigo) e Georges Cheyio (Méditerranée Cinéma di Parigi). Gli interpreti principali sono il sovietico Igor Kostelevsky, il francese Alain Delon e il tedesco occidentale Curd Jurgens.

Molte scene sono state girate in esterni a Berlino, Baku, Mosca, Parigi e Londra.

CASSOLA, GUTTUSO E LA QUERELLE SU «VITA D'ARTISTA»

Nel romanzo ci sono anch'io

La stupida polemica suscitata dal mio ultimo romanzo *Vita d'artista* è stata originata da una valutazione sbagliatissima: il carattere negativo del protagonista del romanzo Leone Verrasto. Io avevo creduto di evitarla suggerendo nel risvolto di copertina che Renato Guttuso è stato sì il principale modello di Leone Verrasto, ma che dentro ci ho messo un altro bel po' di persone, cominciando da me stesso. Credevo, in tal modo, di aver prevenuto la valutazione più ingiuriosa: non è possibile che io giudichi negativamente me stesso, non è possibile quindi che io abbia fatto di Verrasto un personaggio negativo. Salverò quanto meno la sua ambizione, che era stata la mia.

Stroncature

Al solito avevo fatto i conti senza l'oste, cioè senza le corte vedute dei critici letterari e il malanimo dei giornalisti. I quali hanno tutti infierito su Verrasto: provocando le comprensibili ire di Guttuso.

Non avevo messo in conto il concetto negativo che i critici si sono fatti di me, persi come sono dietro Pavese e Vittorini, considerati il *non plus ultra* degli scrittori impegnati, e viceversa dietro Landolfi e Gadda, considerati i più rappresentativi tra i disimpegnati. Quanto alla piccola cerchia di critici che mi sono favorevoli, i più mi considerano abilissimo nel descrivere la banalità del vivere quotidiano: ma che non esca dal ruolo, altrimenti sgarro.

Ogni nuovo romanzo cercano di spiegarlo in base a questo vecchio criterio e, se proprio non ci riescono, lo stroncano. Così hanno stroncato *Il sopravvissuto*, che secondo me invece è il mio migliore romanzo, e questa *Vita d'artista*, alla quale non tenevo in modo particolare, tanto da ritardarne la pubblicazione. Se poi *Vita d'artista* è meritevole di considerazione, allora Verrasto non può essere che un «cervo della banalità».

A dire il vero, rievocando quei tempi (gli ultimi anni del fascismo e l'immediato dopoguerra) io non m'ero accorto che fossero banali. Era tutto sbagliato, se vogliamo, ma questo non vuol dire che trionfasse la banalità. Comunque sarei un imbecille se ritenessi la banalità il segno negativo caratteristico del nostro tempo. Il segno negativo caratteristico del nostro tempo è l'incoscienza, e lo dimostra anche quello che avviene in questi giorni. Basta aprire un qualsiasi giornale, si vede che i governanti e la gente scherzano col fuoco, vale a dire con la guerra.

Il dimentica cosa ha detto il nostro Presidente della Repubblica nel suo messaggio di Capodanno, che la guerra verrebbe dire la fine del mondo: va quindi evitata a ogni costo e (aggiungiamo noi) dev'essere il punto di partenza di ricapitolazione degli avvenimenti. Quando la vita è minacciata di annientamento, non c'è che una cosa da fare: impedire che avvenga. Ogni altra preoccupazione passa in seconda linea.

Valori morali

E' inutile che Firpo mi contrapponga i valori morali come la libertà che io sarei disposto a sacrificare in cambio della pace. Certo che sarei disposto a sacrificarli: ma forse è attaccato a loro chi è disposto a vederli andare in fiamme insieme col mondo?

Il più grande scienziato del secolo, Einstein ci aveva ammonito del pericolo fin dal 1955. Era stato categorico: *O l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità*. Ma un «esperto», con uno dei consueti sofismi, mi spiegò che non era il caso di allarmarsi, perché Einstein conta per uno e quindi il suo è un caso isolato. Dopodiché non è che mi sia tranquillizzato, ho continuato a credere che Einstein sia un esperto attendibile e che purtroppo meriti ascolto.

Torniamo al romanzo. Io non credevo davvero che la critica letteraria si sarebbe comportata in questo modo pettegolo e giornalistico nel senso peggiore della parola. Avrebbe dovuto sapere che un personaggio letterario è sempre diverso dalle persone reali a cui dice d'ispirarsi. E' sempre un condensato d'impressioni e di ricordi. Tanto più quando si tratta di un personaggio maschile: l'analogia, in questi casi, è inevitabile.

Voglio dire che mentre un personaggio femminile sono costretto a inventarmelo tutto, per un personaggio maschile posso ricorrere all'analogia, sia pure diversissima da me, posso spiegarmi il suo comportamento, in determinate occasioni, domandandomi cosa farei io al posto suo. Ogni personaggio maschile è in qualche modo autobiografico, e questo che voleva dire, e che la critica letteraria in genere non capisce, anche se la cosa è spiattellata nel risvolto di copertina.

Carlo Cassola

seconda edizione
60° migliaio

GINA LAGORIO

FUORI SCENA

A tre mesi dalla prima edizione il giudizio critico su "Fuori scena" conferma la continuità e la validità di un'opera letteraria che, dai racconti de "Il polline" agli scritti di saggistica al romanzo "Approssimato per difetto", ha raggiunto il successo de "La spiaggia del lupo", accolto anche come best-seller.

Il paese a cui Elena, attrice celebre, ritorna, è un paese vero, quello dell'autrice, e si apre nella magia di palazzi e di chiese barocche come una nuova grande scena, luogo simbolico dove l'anima cerca la misura del tempo e risposta al suo bisogno di verità.

"la qualità prima della Lagorio e quel suo liberissimo gusto della vita che si trasforma in un intrepido moto dell'animo"
Carlo Bo - Corriere della sera

"scrittrice di grande solidità spirituale guteggia in bravura con gli scrittori più agguerriti in psicologia"
Carlo Sgorlon - Il Giornale nuovo

"la prosa della Lagorio fa le sue prove più fini e sensibili nell'arte raffinata della descrizione e nella capacità di caricare ogni momento o dato o personaggio di una funzione fondamentale di allegorie"
Giorgio Barberi Squarotti - La Stampa

"raramente, da molti anni a questa parte, la poesia della provincia è stata colta con la fermezza e la severità con cui la Lagorio ha rappresentato questo piccolo mondo moderno." *Michele Prisco - Oggi*

"è un romanzo di sottile analisi e di sapiente struttura" *Ferdinando Camon - Il Giorno*

GINA LAGORIO
FUORI SCENA
GARZANTI

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

OSSERVATORIO

Gli equivoci giscardiani

Giscard: neogollismo tra le incertezze a Est e a Ovest

Dopo il secco «no» francese che ha fatto naufragare il progetto di riunione euro-americana a Bonn, negli Stati Uniti sono irritati, in Germania perplessi, mentre gli altri partners europei appaiono almeno incerti (e ieri, sulla via di Strasburgo, il ministro Ruffini si è fermato a Parigi per incontrare il ministro degli Esteri François-Poncet). Così per cercare di comprendere il sinuoso comportamento della diplomazia francese (o «gli equivoci giscardiani» come li definisce Raymond Aron questa settimana su l'*Express*) sarà forse opportuno attendere la riunione dei ministri degli Esteri della Cee fissata per il 19 febbraio a Roma.

In effetti, dallo scoppio della crisi innescata dalla invasione sovietica in Afghanistan, la posizione francese è sembrata oscillare come un pendolo. Prima Parigi ha atteso quasi un mese per condannare come «inaccettabile» l'intervento russo a Kabul, «flirtando» nel frattempo con il non-allineamento e la difficile ricerca di una «terza via», codificata nella dichiarazione comune di Nuova Delhi con Indira Gandhi. Poi è giunto il comunicato finale del vertice Giscard-Schmidt, con il duro avvertimento a Mosca, il fermo invito a ritirare le truppe da Kabul prima che la distensione sia irrimediabilmente compromessa, e la ribadita fedeltà alla Alleanza Atlantica. Infine, è arrivato il clamoroso rifiuto a partecipare alla riunione di Bonn caldeggiata da Carter per coordinare l'azione degli occidentali di fronte a Mosca.

Ci si può chiedere allora che cosa ha provocato questi bruschi mutamenti di rotta se l'obiettivo finale che persegue la politica francese rimane lo stesso: la salvaguardia della distensione, accompagnata dalla fedeltà alla alleanza occidentale. La prima ipotesi che si può formulare adesso è che con il rifiuto di andare a Bonn, la Francia ha voluto sterperare la tonalità atlantica della dichiarazione franco-tedesca (sulla quale s'era accentrata l'attenzione generale) a scapito del suo contenuto neo-gollista.

La Francia giscardiana ambisce infatti a proseguire la politica inaugurata da De Gaulle e che si articola su tre punti principali: 1) possesso di una forza di dissuasione nucleare indipendente, dopo il ritiro della Francia dal comando integrato della Nato nel '66; 2) l'indipendenza della difesa militare e garanzia di indipendenza politica nei riguardi di Washington (i dissensi franco-americani sul Sud-Est asiatico, sul Medio Oriente, sulla riduzione degli armamenti strategici hanno testimoniato una linea che da De Gaulle e attraverso Pompidou si salda ora in Giscard); 3) di questa politica indipendente, le asserite «relazioni speciali» con Mosca (inaugurate anche queste da De Gaulle nel '66) rivestono un ruolo primario.

Per questo Giscard, pur condannando Mosca rifiuta le sanzioni decise dagli Usa, vuole mantenere le mani libere per proseguire il dialogo con l'Urss al fine di salvaguardare la distensione che per Parigi significa anche scambi commerciali, scientifici e tecnici. Le stesse preoccupazioni muovono anche Bonn (che difende la sua Ostpolitik) e dalla somma di questi dati è scaturito l'ambiguo comunicato franco-tedesco, che rivendica ai paesi europei «responsabilità particolari» nella difesa del dialogo Est-Ovest.

In questo quadro di fragile equilibrismo dovrebbe perciò muoversi l'Europa e far sentire la sua voce ai due «grandi». Ma il sospetto legittimo è che a dirigere il coro europeo debba essere naturalmente Parigi, detentrice della «force de frappe».

Paolo Patruno

L'ultimatum a Mosca slitterebbe alla scadenza delle iscrizioni

Il governo americano sembra diviso sulla partecipazione alle Olimpiadi

Il consigliere di Carter, Cutler, ha affermato che l'Urss potrebbe ritirarsi da Kabul anche dopo il 20 febbraio - La Casa Bianca smentisce - Basi Usa in Oman, Somalia e Kenya

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A conclusione di una serie di notizie contraddittorie, che fanno pensare all'esistenza di discordie all'interno del governo americano sul boicottaggio delle Olimpiadi, la Casa Bianca ha ieri ribadito che gli Stati Uniti diserteranno Mosca se tutte le truppe sovietiche non verranno ritirate dall'Afghanistan entro il 20 prossimo. Al di là di queste dichiarazioni ufficiali, emerge tuttavia col passare dei giorni una disponibilità a riesaminare la partecipazione ai Giochi qualora il ritiro avvenisse prima della scadenza per le iscrizioni, il 24 maggio.*

Ieri il Dipartimento di Stato ha annunciato che, perdurando la tensione nel Golfo Persico, l'Oman, la Somalia e il Kenya metteranno a disposizione degli Stati Uniti delle basi militari. Altre basi verrebbero costruite nell'Arabia Saudita, da usarsi solo in caso di conflitto. Il segretario di Stato, Vance, discuterà le possibili conseguenze di questo impegno americano in Medio Oriente del governo tedesco nella sua visita del 19 prossimo a Bonn, e col governo inglese in un'altra a Londra. Non sembra invece che si recherà né a Parigi, né a Roma.

La puntualizzazione della Casa Bianca sul ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan è stata resa necessaria da un'intervista rilasciata dal consigliere personale del presidente Carter, Lloyd Cutler, al Washington Post. *Nell'intervista, Cutler ha asserito che il Comitato olimpico internazionale poteva rinviare la decisione sul boicottaggio di Mosca sino al 24 maggio. «Se ci fosse un ritiro delle truppe anche dopo il 20 febbraio — ha dichiarato il Consigliere del Presidente —, gli Stati Uniti potrebbero partecipare ai Giochi. Il nostro scopo non è di infliggere una punizione all'Urss, ma di raggiungere un risultato politico».*

La smentita a Cutler è giunta dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. «Lì è sbagliato — ha detto Powell —, la nostra posizione non cambia, la scadenza del 20 febbraio resta in vigore: entro quella data, l'Urss deve ritirare tutte le sue truppe dall'Afghanistan. Se non lo farà, il presidente Carter non appoggerà, e non credo che l'appoggerà neppure il pubblico americano, la nostra partecipazione alle Olimpiadi». Powell è apparso eccezionalmente fermo per un motivo preciso: i sovietici hanno incominciato cauti sondaggi alle Nazioni Unite per accertare come verrebbe accolto un ritiro «simbolico» di poche truppe.

In sostanza, una sottile battaglia psicologica e diplomatica si è aperta tra la Casa Bianca e il Cremlino sullo sgombero dall'Afghanistan. Il Cremlino, con una serie di ballon d'essai starebbe preparando il terreno per richiamare una minima percentuale dei 95 mila soldati, e proclamare il ritorno della normalità. La Casa Bianca, che vuole un richiamo totale ed effettivo, si sta accingendo a smentire Mosca e a denunciarne la malafede.

Il consigliere politico del presidente Carter, Brzezinski, ha sostenuto durante un colloquio con un gruppo di senatori che «il Cremlino deve anticipare la sua offensiva di pace perché la reazione del mondo intero al golpe di Kabul è stata troppo forte». Brzezinski ha definito l'eventuale ritiro parziale delle truppe sovietiche dall'Afghanistan «un trucco... destinato a rassicurare l'opinione pubblica mondiale». Il ministro della Difesa, Brown, parlando alla televisione, ha addirittura ipotizzato che le truppe vengano ritirate «di giorno, davanti alle telecamere, per un'operazione pubblicitaria», e rimandate indietro «di notte, segretamente» per mantenere il controllo del Paese.

In realtà, allo sgombero totale crede solo una minoranza di «colombe»: nonostante la battaglia psicologica e diplomatica, le pressioni che gli Stati Uniti e altri Paesi (l'ultimo è l'India) stanno esercitando sull'Urss, sembrano dover fallire. Questo è il motivo per cui l'annuncio del Dipartimento di Stato della prossima apertura di basi militari nel Golfo Persico è stato accolto con soddisfazione a Washington: indica che Carter procede senza deflettere al contenimento dell'espansionismo sovietico. Le basi saranno quattro, due nell'Oman, a Muscat e Masira, una in Somalia, a Berbera, e una nel Kenya, a Mombasa. In più, ci saranno due o tre campi d'aviazione per l'emergenza in Arabia Saudita.

Per il momento, Carter non intenderebbe inviare truppe americane nelle basi, che resterebbero sotto il controllo dei governi locali, e sarebbero dirette da personale civile Usa. Servirebbero sostanzialmente come depositi di armi e munizioni, e punti d'attracco per la flotta e gli aerei dell'Oceano Indiano. Le navi e gli apparecchi americani le visiterebbero regolarmente e vi svolgerebbero manovre. Gli Stati Uniti stanno cercando un accordo analogo con Gibuti.

Ennio Caretto

L'inchiesta su Reza Pahlavi s'apre entro una settimana?

TEHERAN — Il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh ha detto in un'intervista alla *France Presse* che, prima di partire per la Grecia, ha avuto un incontro con l'*ayatollah* Khomeini, nel quale si è discussa la creazione di una commissione d'inchiesta internazionale sullo Scià.

Ghotbzadeh ha confermato che «*qualcosa si muove*» per la questione degli ostaggi americani, e che la creazione della commissione d'inchiesta fa parte del processo verso il rilascio dei prigionieri.

In un'altra intervista alla rete televisiva americana *Abc*, Ghotbzadeh ha dichiarato che la commissione inizierà i suoi lavori a Teheran entro una settimana. Il ministro ha però rifiutato di fare previsioni sul tempo necessario per liberare gli ostaggi.

Un portavoce dell'ambasciata iraniana a Roma ha confermato che Ghotbzadeh sarà in Italia domani per una visita privata di 24 ore, i cui particolari non sono stati resi noti. Il ministro proseguirà poi per Parigi.

Gierek al congresso del partito

La Polonia strizza l'occhio all'Ovest

Solidarietà a Kabul, niente attacchi agli Usa Proposta conferenza europea sulla distensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Nella prima giornata del congresso del partito comunista polacco, il Paese ha manifestato il rifiuto di lasciarsi trascinare nel confronto americano-sovietico. L'ha fatto con prudenza, nel rapporto di Gierek, e molto chiaramente in un incontro fra un'alta personalità del governo e alcuni giornalisti.

In un discorso durato tre ore, il primo segretario del partito non ha condannato le ritorsioni decise dagli Usa contro l'Urss dopo l'intervento a Kabul, ha espresso «solidarietà» con l'Afghanistan in lotta «contro l'ingerenza esterna di forze reazionarie» non «imperialiste». Ha condannato la politica cinese, ma non ha direttamente criticato Washington.

Gierek ha fatto una lunga difesa della distensione in Europa. La Polonia, ha detto, si è sempre adoperata per il «dialogo e la cooperazione fra Paesi con diversi sistemi politici», e ha «contribuito alla realizzazione della base materiale della distensione» sviluppando rapporti economici con tutti i Paesi firmatari del documento finale di Helsinki.

«La Polonia — ha continuato Gierek — ha il diritto morale e il dovere di mettere il mondo in guardia contro le pericolose conseguenze della sfavorevole evoluzione della situazione internazionale». Il primo segretario, citando sia il grido d'allarme del Papa del quale ha elogiato «l'alto contributo alla pace») che l'«ottimismo» di Breznev, ha detto che «si può fare molto per continuare la distensione in Europa», e ha rilanciato la proposta del Patto di Varsavia di convocare una conferenza sul disarmo in Europa, proponendo di riunirla in Polonia.

Poche ore prima, un'altra personalità governativa, in un colloquio ufficioso, ha spiegato che alcuni Paesi, fra i quali il suo, cercano di «influenzare le grandi potenze e diminuire la tensione». «Certo — ha aggiunto — siamo membri leali del Patto di Varsavia, e non vogliamo fare da intermediari... ma anche se la logica del momento è la polarizzazione in blocchi, pensiamo di avere un ruolo ed interessi specifici nella nostra alleanza».

Rispondendo ad alcune domande sull'Afghanistan, la personalità ha dichiarato: «L'Urss aveva interesse a mantenere buoni rapporti con un Paese vicino, e a fare in modo che alle sue frontiere non nascesse una base ostile. Noi siamo favorevoli all'osservanza, da parte di tutti i Paesi, del documento finale di Helsinki: siamo contro l'esportazione della rivoluzione come della controrivoluzione. Non c'è dubbio che infiltrazioni erano state organizzate dal Pakistan. Un intervento militare è sempre deplorevole, da qualsiasi parte venga. Non penso che nel caso dell'Afghanistan sia stato facile prendere la decisione, ma è stato necessario prenderla».

Sono le prime spiegazioni razionali che vengono dall'Est, forse per rassicurare l'Ovest in vista del prossimo vertice del Patto di Varsavia, che dovrebbe svolgersi quest'anno, e che potrebbe portare a una risposta di rilancio della distensione. A questo rilancio la Polonia è interessata: Gierek non ha taciuto le difficoltà del Paese, indebitato, privo di valuta pregiata, costretto a forti importazioni. Un paese in crisi, per il quale allentare le relazioni economiche con l'Ovest rappresenterebbe una catastrofe.

Nel pomeriggio sono intervenuti il segretario del Cc del pcus Suslov e quello del partito comunista cecoslovacco, Bilak.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Morto a Mosca Yakov Malik

MOSCA — E' deceduto all'età di 73 anni il viceministro degli Esteri sovietico Yakov Malik che dal 1948 al 1952 aveva rappresentato il suo paese al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e dal 1968 al 1978 era stato il rappresentante permanente dell'Urss all'Onu.

Ha coperto la carica di viceministro degli Esteri dal 1946 al 1953, e dal 1960 alla sua morte.

Che cosa c'è dietro dichiarazioni sfumate e contraddittorie

Doppio binario di Bonn tra Usa e Urss (e intanto con i russi boom di affari)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il cancelliere Helmut Schmidt funambolo su una corda con la quale Carter e Breznev fanno il tiro alla fune, la Thatcher che dà una mano a Jimmy, Giscard che saltella incoraggiando il suo amico Helmut. E' una vignetta pubblicata dalla *Suddeutsche Zeitung* e meglio delle migliaia di articoli finora scritti descrive la posizione delicata della Germania Federale nella difficile situazione internazionale, complicata dal tentativo diplomatico di Bonn di far conciliare la propria politica con tre obiettivi diversi, la solidarietà atlantica, la distensione con i paesi dell'Est e gli interessi europei.

Era sembrato, la settimana scorsa, dopo l'incontro parigino di Schmidt con Giscard, che al triplice obiettivo si potesse mirare (con la dichiarazione di garanzia agli Stati Uniti, con il monito a Mosca e con il segnale di continuare il dialogo Est-Ovest). Ma poi è venuta la *panne* (probabilmente tedesca, ma attribuita agli americani) della proposta d'un «vertice» occidentale a Bonn, bocciata dai francesi, che ha portato a discordie e ad accuse reciproche tra Washington, Bonn e Parigi. I tedeschi sono poi stati ammoniti anche in casa: dall'ambasciatore sovietico a Berlino Est, Abrassimov, dall'ex ministro americano Schlesinger e dal sottosegretario americano alla Difesa Komer, il primo contro il riarmo tedesco, gli altri invece contro lo scarso impegno militare di Bonn.

In precedenza la Germania aveva già subito diversi «rabbuffi» da oltre cortina: annullati i colloqui della commissione tedesco-sovietica di collaborazione economica, le visite di ministri tedeschi a Mosca, a Praga, a Varsavia, il vertice intertedesco. Il viaggio del ministro degli Esteri ungherese a Bonn. Ma il cancelliere, imperturbabile, continua a perseguire la sua politica, che è quella di tenere aperto il dialogo con tutti e di essere disponibile. Ha chiesto di venir ricevuto da Carter (e questi, dopo un paio di rinvii, ha acconsentito a un incontro per il 5 marzo), continua a chiedere di venir ricevuto da Breznev. L'ambasciatore tedesco a Mosca Wieck, ha fatto anticamera per una settimana al Cremlino per consegnare un messaggio personale del cancelliere al segretario generale del pcus, ma non è stato ricevuto, ha consegnato il messaggio nella mani di Gromyko e finora (benché siano trascorsi otto giorni) non ha ottenuto una risposta.

A smuovere la situazione — secondo gli ambienti politici della capitale federale — dovrebbe servire la decisione che verrà presa alla scadenza del 20 febbraio (se Carter terrà fede al proprio ultimatum) sul boicottaggio delle Olimpiadi. Su questo boicottaggio a Bonn si è «assai malcontenti». La minaccia di Carter viene considerata «il più grave errore di politica estera commesso dagli americani». E su di esso i pareri sono divisi, addirittura contrapposti, benché si ammetta che «probabilmente anche la Germania dovrà parteciparvi, sia pure controvoglia».

A Bonn si ricorda malvolentieri che l'idea primigenia di boicottare le Olimpiadi di Mosca (per evitare sanzioni economiche sgradite all'economia tedesca) venne proprio da Bonn, era del ministro degli Esteri Genscher, fu esposta all'Epifania a Bruxelles dall'ambasciatore tedesco presso la Nato, Rolf Pauls. Ma di fronte allo scalpore internazionale, l'ambasciatore fu zittito e smentito, a Bonn il ministro degli Interni Baum (liberale come Genscher) sostenne l'indipendenza dello sport dalla politica. Poi venne la «disgraziata proposta» di Carter e a Bonn si fecero dichiarazioni ufficiali di «comprensione» e di «solidarietà». Il cancelliere Schmidt non si è mai chiaramente espresso.

Nella gran confusione e nel chiasso delle contraddizioni dei politici tedeschi (se si esclude la chiara posizione filoamericana e antisovietica dell'opposizione democristiana) sfugge all'attenzione dell'opinione pubblica tedesca e mondiale il fatto di importanza fondamentale per la Germania: gli affari tra Bonn e Mosca vanno a gonfie vele, si sviluppano sempre di più, nonostante l'Afghanistan, nonostante Olimpia.

Nelle ultime settimane il fior fiore dei capitani d'industria tedeschi (come scrive un giornale) «*si sono passati di mano in mano la maniglia della porta del vice primo ministro Tichonov*»: Beitz, Christians, Liesen, Buddenberg, Kirsten, e molti altri, rappresentanti di banche, acciaierie, raffinerie, per firmare contratti pluriennali di crediti, investimenti, produzione, scambi e forniture (anche di *computers*) per miliardi di miliardi. Domenica scorsa è stato inaugurato il nuovo aeroporto di Mosca costruito dalla «Salzgitter».

Da Mosca corrispondenti tedeschi riferiscono che l'Unione Sovietica «*sarebbe anche in grado di digerire senza troppo mal di pancia un boicottaggio delle Olimpiadi, purché la collaborazione economico-finanziaria fiorisca*».

Tito Sansa

Prodotto in America dal 1956, ma venduto in tutto il mondo

In Florida processo al Debendox, farmaco che avrebbe fatto nascere bimbi deformi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si è aperto a Orlando, in Florida, il processo al Debendox, un farmaco per la gravidanza, contro la nausea e il vomito, di uso universale, sospettato di causare deformazioni nei feti analogamente al Talidomide negli Anni Sessanta. Il farmaco, conosciuto negli Stati Uniti come Benedectin, è prodotto dai laboratori Merrel-National di Cincinnati sin dal 1956. Si calcola che almeno 30 milioni di donne americane in abbiano preso da allora. Insieme con un numero anche superiore di donne straniere. Il processo al Debendox durerà alcune settimane. Il clamore che ha suscitato è stato acuito dalla comparsa, tra i testimoni, di due dei protagonisti della campagna contro il Talidomide di un ventennio fa: il dottor William McBride, australiano, e il dottor Widukind Lenz, tedesco. Nel '61, a Sydney, McBride scoprì che il Talidomide conteneva una sostanza *teratogenica* capace cioè di provocare difetti alla nascita. Contemporaneamente, ad Amburgo, Lenz risalì dalle deformità dei neonati al farmaco, denunciandolo alle autorità sanitarie.

Il processo è istruito su querela di una coppia di coniugi, Michael e Elizabeth Mekdeci, il cui figlio David, oggi di quattro anni, è nato senza due dita, senza un muscolo pettorale, e con un braccio più corto dell'altro. La famiglia chiede 10 milioni di dollari di risarcimento, oltre 6 miliardi di lire. Elizabeth Mekdeci prese regolarmente il Debendox per tre settimane, a cominciare da un mese circa dopo la concezione. Nella sua testimonianza, la più dannosa per il farmaco sinora, il dottor McBride ha dichiarato che quello è il periodo in cui si formano gli arti nel feto, e ha espresso l'opinione che essi siano stati deformati dal Debendox. Lenz non ha ancora deposto. I laboratori Merrel-National sostengono invece che il piccolo David soffre di una sindrome detta della Polonia, scoperta oltre un secolo fa.

Le accuse contro il Debendox sono rese più pesanti dal fatto che il farmaco fu messo in vendita senza preventiva sperimentazione né su animali né su donne volontarie. Inoltre il suo uso doveva essere prescritto in caso di nausea e vomito insieme. I laboratori Merrel-National invece lo propagandarono anche per la sola nausea. Negli Stati Uniti, a differenza di molti altri Paesi, per questo farmaco occorre la ricetta medica: ma nel solo '78 ne furono prescritte alle donne americane 3 milioni e mezzo di dosi. Il fatturato fu di quasi 15 milioni di dollari, 13 miliardi di lire. Da quell'anno l'ente preposto al controllo dei medicinali, la Food and Drug Administration, ammonì i medici che il Debendox deve essere preso *unicamente in caso di necessità*. L'ente aveva condotto un'inchiesta e scoperto che *rarissime volte* poteva essere sospettato di *effetti collaterali negativi*.

Il dottor McBride ha voluto sottolineare che il Debendox «*non può essere neppure lontanamente paragonato al Talidomide*». «Molte donne ricche col Talidomide hanno avuto figli normalissimi, — ha detto: — questo farmaco è molto meno pericoloso». Ma ha dato a tutte le donne incinte il consiglio di evitare qualsiasi pillola. «La nausea e anche il vomito — ha suggerito — possono essere combattuti con bevande molto calde o molto fredde il mattino, come consiglio il medico di fiducia». Criticata per la sua negligenza, la Food and Drug Administration si è difesa asserendo che nella sua inchiesta erano venuti alla luce solo 190 casi di difetti di nascita, di cui 98 di deformazioni degli arti, una percentuale piccolissima dei parti, e non era emerso nessun legame col Debendox.

e. c.

Evitato abilmente l'attacco diretto a Giscard

Chirac ripropone ai francesi la politica estera di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ex primo ministro Jacques Chirac ha rotto ieri il lungo silenzio che si era imposto dopo la deludente campagna gollista per le elezioni europee di giugno tenendo una conferenza-stampa a Parigi. *Leader* della principale formazione della maggioranza parlamentare, indocile *partner* a sostegno del governo Barre e della politica dell'Eliseo, Chirac è considerato (dopo le sue brusche dimissioni da *premier* nell'agosto del '76) come il più tenace avversario di Giscard d'Estaing, che, eletto proprio grazie al suo sostegno, ha scalzato i gollisti sia dall'Eliseo che dall'Hotel Matignon.

Ma chi si attendeva una sua clamorosa iniziativa in previsione della campagna elettorale per le «presidenziali» nella primavera dell'81, l'annuncio di una sua eventuale candidatura, è rimasto deluso. Sui temi di politica interna, Chirac ha temporeggiato, ha espresso le consuete critiche alla politica economica e sociale del governo Barre, ma non si è spinto oltre misura nella polemica.

Chirac ha incentrato invece il suo intervento davanti a oltre 300 giornalisti sulla politica estera e di difesa della Francia, esprimendo la posizione dei gollisti sulla distensione e sull'atteggiamento assunto dal governo di Parigi davanti agli avvenimenti che hanno causato un repentino ritorno alla guerra fredda. Richiamandosi spesso all'azione svolta dal generale De Gaulle e da Georges Pompidou, Chirac ha sostenuto che «*la distensione non giustifica una politica di debolezza e di concessione verso l'Urss*», definendo a sua volta «inammissibile» l'intervento sovietico in Afghanistan, che «*mette termine a un clima di torpore e di illusione*» cullato negli ultimi anni in Occidente.

Esprimendo poi una moderata critica all'atteggiamento assunto dall'Eliseo, Chirac ha affermato ancora che l'intervento deve essere condannato senza equivoci (criticando quindi implicitamente il «ritardo» con cui Giscard ha denunciato l'invasione sovietica) perché rivela «*questa verità primaria: con l'Urss tutto si misura e si tratta in termini di rapporti di forza*». Chirac ha denunciato quindi il ritorno a una politica dei blocchi, rivendicando per la Francia «*una politica libera e indipendente*» e un atteggiamento di «*fermezza*». Questo può esprimersi, secondo il *leader* neogollista, non con «*vane misure dagli effetti derisori*» (le ritorsioni americane) ma assumendo «*un atteggiamento dissuasivo di fronte all'espansionismo sovietico*» che ha rotto l'equilibrio preesistente.

Per il resto, Chirac non si è discostato molto dalla politica seguita dall'Eliseo: «no» in linea di massima al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, «no» alla riunione euro-americana a Bonn voluta da Washington, «sì» alla politica elettro-nucleare della Francia per sganciarsi dall'ipoteca petrolifera, «sì» alla sostituzione del dollaro come moneta di pagamento del petrolio, attraverso un «paniere» di valute (includente anche (secondo la vecchia linea gollista) l'oro.

p. pat.

Bloccata dopo due ore la fuga radioattiva a Three Mile Island Nessun allarme per la popolazione, pericolo per undici tecnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La fuga di liquido radioattivo dalla centrale nucleare di Harrisburg, dove il 28 marzo scorso si verificò l'incidente più grave della storia dei reattori atomici, ha messo nuovamente in allarme gli Stati Uniti. Il senatore repubblicano John Heinz III ha affermato che il liquido ha liberato una certa quantità di letale gas krypton e ha chiesto misure d'emergenza per la sicurezza della popolazione. Il portavoce della centrale, Sandy Polon, lo ha negato, ma il direttore della Commissione nucleare della Pennsylvania, dove si trova Harrisburg, non lo ha escluso. «Tuttavia — ha detto in un comunicato — le nostre stazioni di controllo non hanno riscontrato un livello pericoloso di radioattività nell'aria a Harrisburg. Non esistono pericoli gravi per la popolazione».*

Qualche timore esiste invece, e pare fondato, per gli undici tecnici che, protetti dalle tute e dalle maschere ad ossigeno, stavano lavorando nell'edificio in cui la fuga di liquido radioattivo si è formata. L'edificio si trova di fianco all'impianto principale di Three Mile Island, dove è situato il reattore atomico. L'impianto è quello danneggiato l'anno scorso, e mai completamente riparato. Durante i lavori di manutenzione di una delle tre pompe usate per aggiungere acqua al sistema centrale di raffreddamento, si è verificata, un guasto. Il liquido radioattivo è fuggito dal reattore nell'edificio vicino. Il portavoce Polon ha dichiarato che la fuga è cominciata alle 13 di lunedì ed è terminata un'ora e tre quarti dopo.

«Appena ce ne siamo accorti — ha raccontato — abbiamo sgomberato l'edificio. Calcoliamo che siano entrati circa 3500 litri, 30 litri al minuto. Non crediamo che le radiazioni abbiano colpito nessuno dei tecnici».

Il direttore della commissione nucleare, John Collins, ha assicurato che «la fuga è stata bloccata e neppure una goccia di liquido radioattivo è uscita dall'edificio». Il sistema di raffreddamento non ha mai smesso di funzionare, e la pompa guasta è stata riparata», ha aggiunto. Egli non ha però fornito indicazioni sull'andamento degli esami sugli undici tecnici.

Ad Harrisburg la reazione popolare è stata violenta. Si è formato un corteo di protesta, ed è stato chiesto l'intervento del governo. Due episodi quasi contemporanei alla fuga di liquido radioattivo hanno infiammato gli animi. Un giornalista locale era riuscito a penetrare la scorsa settimana nella centrale, facendosi assumere come tecnico per la manutenzione, e scrivendo poi un articolo di denuncia sulla mancanza di misure di sicurezza a Three Mile Island. I consulenti governativi per l'energia atomica, inoltre, hanno chiesto alla commissione nucleare, che si occinge a modificare i regolamenti per i reattori, di «riesaminare l'incidente del 28 marzo '79». Essi pensano che la commissione non abbia adottato regolamenti «sufficientemente severi» per la costruzione di nuove centrali.

L'altro episodio è l'annuncio di un progetto di legge per la raccolta delle scorie nucleari. Il presidente Carter lo ha presentato ieri al Congresso: si tratta di scegliere per il 1985 almeno un deposito permanente in territorio americano. Le località più probabili sono il deserto del Nevada, dove vengono già condotti gli esperimenti atomici sotterranei, e le montagne dello Stato di Washington, presso le coste dell'Oceano Pacifico, dove già sono sepolte alcune scorie. In parte le scorie possono essere riciclate, e Paesi terzi come l'India sono pronti ad acquistarle. In parte restano però inutilizzabili.

e. c.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

GENERALE C.R.

Andrea Versari

Comandante della Regione Militare Nord-Ovest

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Maria Pia**, i figli **Paola** e **Mauro**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, 13 febbraio, alle 14.30 presso la Cappella dell'Ospedale Militare di Torino.

— Torino, 12 febbraio 1980.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del

GENERALE C.A.

Andrea Versari

Ufficiali, Sottufficiali, Soldati e Personale civile del Comando Regione Militare Nord-Ovest ricordano la figura nobile del soldato e valoroso combattente, la virtù ed il paterno lascito dell'uomo, la obiettività del superiore giusto e sereno

— Torino, 12 febbraio 1980.

L'Ordine International des Anysetiers - Commanderie du Piemont et de la Vallée d'Aoste partecipa con profondo cordoglio al lutto nella famiglia per la scomparsa del

GEN. DI CORPO D'ARMATA

Andrea Versari

— Torino, 13 febbraio 1980.

Ricordando il carissimo amico

Andrea Versari

Santo e Giusy Cerasaro sono vicini a Maria Pia e figlioli con grande affetto.

— Novara, 12 febbraio 1980.

Il Questore, Funzionari e Ufficiali di P.S. di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto per la perdita dell'apprezzato

GEN. DI C.A.

Andrea Versari

Comandante Regione Militare N.O.

— Torino, 12 febbraio 1980.

Il Vice Presidente, il Direttore, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo Ufficiali di Presidio annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del loro Presidente

GEN.LE C.A.

Andrea Versari

e sono affettuosamente vicini ai familiari

— Torino, 12 febbraio 1980.

La Delegazione Regionale e il Comitato Provinciale di Torino del Coni si uniscono commossi e reverenti nel cordoglio per

GEN. DI C.A.

Andrea Versari

— Torino, 12 febbraio 1980.

Gino Villore Catella profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEN. DI C.A.

Andrea Versari

— Torino, 12 febbraio 1980.

L'Esercito Italiano partecipa con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del

GEN. DI C.A.

Andrea Versari

Comandante della Regione Militare Nord-Ovest

— Roma, 12 febbraio 1980.

Il Generale Eugenio Rambaldi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

GEN. DI C.A.

Andrea Versari

Comandante della Regione Militare Nord-Ovest

— Roma, 12 febbraio 1980.

Il Presidente Militare e Civile della 1ª Circoscrizione Genio Militare partecipa al cordoglio per la scomparsa del

GENERALE DI C.A.

Andrea Versari

Comandante della Regione Militare Nord-Ovest

— Torino, 12 febbraio 1980.

I Soci tutti del Lions Club Torino partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del Socio

GEN. C.A.

Andrea Versari

— Torino, 12 febbraio 1980.

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Berzano in Gatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la sua cara sorella **Florina**, il suo caro cognato **Nando**, cugini, le famiglie **Debiodi** e **Gentile**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 Parrocchia Santa Cecilia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 febbraio 1980.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è mancato il

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Federico Mario Marengo

di anni 83

Lo annunciano la moglie **Teresa**, il figlio **Giuseppe**, il nipote **Mario**, i fratelli **Romano** ed **Orsola**, i cognati, le cognate, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Civile di Asti per Castagnole Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castagnole Monferrato, 13 febbraio 1980

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Riva

ved. Coda Zabetta

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Anna** e **Ada** con le rispettive famiglie, la sorella **Ada** e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 10.15 nella parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 12 febbraio 1980.

Cristianamente è mancato

Giovanni Roggero

cavaliere Vittorio Veneto

anni 89

Lo annunciano la moglie **Anna Rasetto** già ved. **Turello**, la figlia **Sandra**, il genero **Andrea Sarale** con nipote **Roberta**, parenti tutti. Funerali giovedì celebrati alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 febbraio 1980.

È serenamente mancata

Maria Adelaide Risso

Lo annunciano con tristezza i nipoti **Rosso**, **Castoldi**, **Sala**, **Tonelli** e **Bossone**. Funerale oggi alle ore 15.30 in Monrobio Torinese ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia

— Torino, 13 febbraio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Amatela in Cannonito

anni 67

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Francesco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 febbraio 1980.

Il 9 corr. è mancato

Bartolomeo Caretta (Milio)

I suoi cari ne danno dolorosa partecipazione a funerali avvenuti. La cara Salma riposa in S. Paolo Solbrito. Un grato pensiero al dott. Bartolomeo Clubia per le tuttavia cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1980.

Addolorato per la scomparsa della cara

Maria Bisacca Vitone

ne annunciano le figlie **Gina**, **Vanna**, **Pinella** con **Celestino**, **Antonio**, **Michele** e **Marcella**, la sorella **Margherita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo mercoledì 13 febbraio alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Ivrea 12.

— Rivarolo Canavese, 12 febbraio 1980.

(Continua a pag. 5)

Un richiamo ai partiti del presidente Pertini

«Il governo non potrà dimettersi se non avrà un voto di sfiducia»

«Altrimenti — ha aggiunto con una battuta — denuncerei Cossiga per omissioni di atti d'ufficio» - I socialdemocratici minacciano di togliere il sostegno ai sindaci pci

ROMA — A chi punta alla crisi dopo la addirittura, durante il congresso dc che si apre venerdì a Roma, Pertini ha lanciato ieri un monito esplicito e fermo: «*Accetterei le dimissioni del governo solo dopo un voto di sfiducia del Parlamento. Cossiga la pensa come me*».

«*La Costituzione parla chiaro* — ha voluto precisare ieri il Presidente della Repubblica durante un incontro al Quirinale con i nuovi membri della stampa parlamentare — *Il Parlamento dà la fiducia al governo. Questo non può dimettersi se il Parlamento non gliela toglie. Stavolta, non solo ci dovrà essere un dibattito, ma si dovrà anche giungere al voto*». Tale procedura è perfettamente condivisa dal presidente del Consiglio, «*il quale non si dimetterà senza un voto del Parlamento*». «*Se lo facesse* — ha aggiunto Pertini con una battuta — *lo denuncerei per omissione di atti d'ufficio*».

Il Capo dello Stato ha voluto anche ribadire, nel modo più netto e intransigente, il suo parere contrario ad un nuovo scioglimento anticipato delle Camere, che alcuni leaders politici ritengono quasi inevitabile, anche se non imminente. «*Quando, l'anno scorso, sono stato costretto a farlo, non ho dormito per molte notti* — ha detto Pertini — *Si è visto che le elezioni anticipate non hanno risolto alcun problema. Farò di tutto per evitare una nuova interruzione della legislatura. In ogni caso, ognuno dovrà assumersi pubblicamente le proprie responsabilità*».

Alla chiarezza di Pertini e di Cossiga si contrappone la grande incertezza che regna in tutto il mondo politico. A torto od a ragione, gli unici partiti che hanno idee e obiettivi chiari militano su fronti esattamente opposti: il pci, che ribadisce o al governo o all'opposizione; socialdemocratici e liberali, che affermano: se i comunisti vanno al governo noi passiamo all'opposizione. Ieri Pietro Longo ha minacciato la sfiducia del suo partito ai sindaci comunisti. Il psdi non intende ricevere «*insulti ignobili*» dai pci e mantenere in piedi contemporaneamente i suoi sindaci. Il leader socialdemocratico invita i comunisti a ricondurre la polemica pci-psdi nell'ambito «*di un confronto civile e democratico, altrimenti ne trarrà le conseguenze a tutti i livelli*».

Al congresso dc, cadrà l'ormai famosa «pregiudiziale ideologica» ma non il «veto» al pci nel governo, anche se Andreotti ha voluto, ieri, spezzare un'altra lancia in favore di Berlinguer.

Non in modo esplicito, visto che Andreotti punta alla presidenza della dc, una carica che fu di Moro e oggi è di Piccoli, per la quale si richiedono requisiti di «grande mediatore» e non di «grande attaccante». In modo pragmatico e realista, non senza un significativo richiamo alla Costituzione.

«*L'esperienza del triennio 76-79 è eloquente* — dice Andreotti ricordando in modo positivo gli anni in cui il pci giunse sulla soglia della stanza dei bottoni — *quando si trovano motivi di unione, anche i problemi più gravi si risolvono*». «*Si impone* — afferma poi l'ex presidente del Consiglio abbandonando il passato e guardando al futuro immediato — *uno sforzo di chiarezza nell'analisi dei problemi, rifuggendo da pregiudiziali che impediscono uno sforzo costruttivo*».

«*La dc* — ammonisce Andreotti a tre giorni da un congresso dove le alleanze che contano sono ancora quasi tutte ipotetiche — *è troppo forte per potersi tirare indietro, ma non lo è abbastanza per poter far da sola. Con quasi 40 anni di vita democratica alle spalle quello che noi siamo e garantiamo non è difficile a riconoscersi*».

Andreotti invita dunque i 14 milioni di italiani che votano dc a fidarsi di quel che fa il partito, comunque vadano le cose. Altri leaders democristiani continuano invece a rivolgersi agli elettori con diversi discorsi politici: Bisaglia, i fanfaniani, il «cartello» Donat-Cattin, Colombo, Rumor e «Proposta» (Segni, Scalia, Mazzotta) ribadendo, in modo più o meno netto e articolato, il loro «no» al pci; «l'area Zac», i dorotei di Piccoli e naturalmente gli andreottiani confermando un «ni» legato ad una contingenza difficile, soprattutto per la politica estera.

Una situazione, comunque, che non porterà a scontri laceranti. Le alleanze possibili sono più d'una; nessuna sembra però destinata a provocare terremoti: 1) sinistre più dorotei; 2) tutte le correnti meno le sinistre (area Zac e andreottiani); 3) intesa quasi generale, dalla quale potrebbero rimanere esclusi solo l'estrema destra di De Carolis e Rossi di Montelera.

Più ardue (anche se la considerazione può sembrare paradossale) si presenta il dibattito che sta per riaprirsi formalmente, prima in direzione, poi al «Comitato centrale», nel psi. Lo scontro tra Craxi e Signorile, «risolto» nel gennaio scorso con un fragile compromesso che non ha accontentato nessuno, dovrebbe riprendere con in ballo l'alternativa tra un sostegno dei socialisti ad un monocolore o a un bicolore dc-psi oppure le elezioni anticipate. Per superare tanti problemi, Craxi si appresterebbe, giovedì in direzione, a rilanciare la proposta di una presidenza del Consiglio socialista.

Luca Giurato

Forse le pompe restano al secco

La benzina normale più cinque lire il litro

ROMA — La benzina normale aumenta di 5 lire al litro, le bombole di gas liquido (10 chili passano da 6500 a 7000 lire. Lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale prezzi (Cip): per la benzina si tratta di un rincaro scontato, legato al passaggio nella tassazione dei prodotti petroliferi da peso in volume: per il Gpl per uso domestico, invece, vengono accresciuti il margine di guadagno del dettagliante tenendo anche conto delle spese più elevate per la consegna a domicilio delle bombole.

Per il momento, secondo ambienti tecnici del ministero dell'Industria, non sarà toccato il prezzo della benzina super. In base al metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi per la super e il gasolio, gli attuali livelli sarebbero più che soddisfacenti.

Il Cip ha incaricato gli uffici della segreteria di predisporre entro due mesi una metodologia che permetta di riconoscere tempestivamente agli operatori un aggiornamento dei costi e dei loro margine di guadagno, (più elevato e più basso, ovviamente). Intanto è iniziato l'esame del nuovo metodo per la variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, metodo che verrà illustrato in Parlamento prima della completa applicazione.

Su questo metodo la Commissione centrale prezzi (organo consultivo del Cip) deve dare un parere definitivo e non si esclude che lo faccia nella riunione di venerdì. Secondo indiscrezioni, il parere della Commissione comporterà alcune modifiche non rilevanti al meccanismo di determinazione dei prezzi che resterà ancorato a due elementi: il costo dell'approvvigionamento in Italia e l'equiparazione dei ricavi «ex raffineria» in Italia a quelli medi europei. Proprio queste rilevazioni avrebbero confermato che i livelli attuali dei prezzi sono congrui.

Disagi per la benzina — Da oggi a lunedì i rifornimenti dei prodotti petroliferi saranno in buona parte bloccati. Sono entrati in agitazione i cisternisti che trasportano la benzina dalle raffinerie alle pompe e che si raccolgono nelle organizzazioni Anita, Fni e Fita. La protesta, scattata prima nella fascia Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria), si è estesa a tutta l'Italia e qualche impianto di distribuzione si potrebbe trovare senza carburante. La situazione si farebbe più grave se le organizzazioni del settore decidessero una nuova sospensione dei rifornimenti a breve scadenza.

Potrebbe sbloccare il negoziato una convocazione della Confindustria (che in questo caso rappresenta anche l'Unione petrolifera, l'Aschimici ecc.) ma fino a ieri sera non c'era stato alcun segnale. Le richieste dei cisternisti hanno come obiettivo un aumento del 16 per cento delle tariffe di trasporto dei prodotti (le organizzazioni interessate al blocco provvedono a circa il 40 per cento del mercato) poiché giudicano i prezzi attuali decisamente al di sotto dei costi e quindi non remunerativi. All'Unione petrolifera non si rifiuta il dialogo ma si sostiene che il confronto va fatto sulle cifre per verificare l'effettiva entità dei costi.

e. pa.

Prima linea scarcerate due donne

FIRENZE — Due studentesse di architettura arrestate nel quadro dell'inchiesta su «Prima linea», l'organizzazione eversiva che ha compiuto nel capoluogo toscano numerosi attentati, sono state scarcerate.

Il giudice istruttore Tricomi, ha concesso la libertà provvisoria a Caterina Greco che venne arrestata a Crotone e a Stefania Cinzia Tremea che è stata scarcerata per insufficienza di indizi.

Stefania Cinzia Tremea fu arrestata a Feltre mentre si recava in ospedale a visitare il padre. La Greco è stata rimessa in libertà per una grave malattia.

Dopo il ricorso presentato anche dalla Procura della Repubblica

La difesa dei Caltagirone interpella i giudici della Corte di Cassazione

«Dichiarazione d'impugnazione» per come è intervenuto il tribunale fallimentare - La storia di tre assegni finiti nelle mani di un dc (Caiati), di un pci (Trombadori) e in un circolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora attesa intorno al «caso Caltagirone». La Cassazione, che già l'altro ieri era stata investita di un conflitto di competenza riguardante i mandati di cattura, ieri è stata interpellata anche dal collegio di difesa dei costruttori. L'avvocato Maurizio Di Pietropaolo ha inoltrato ieri alla corte una «*dichiarazione d'impugnazione*», in pratica l'annuncio di un ricorso che fra pochi giorni contesterà la fondatezza delle conclusioni cui erano giunti i giudici della sezione fallimentare.

I mandati di cattura che costringono i costruttori a rimanere all'estero sono quindi attaccati sotto un duplice profilo. Da una parte la Procura della Repubblica, che pur passando l'inchiesta alla Procura Generale sostiene che avrebbe dovuto essere un componente del suo ufficio a decidere sull'emissione dei provvedimenti restrittivi. Dall'altra i legali dei Caltagirone, i quali insisteranno sulle stesse tesi, sostenendo che il tribunale fallimentare avrebbe potuto assumere iniziative del genere solo se sugli stessi fatti non fosse stata già iniziata un'inchiesta penale.

L'indagine, in attesa che la Cassazione intervenga, è trattanto in un momento di stasi. Gli atti sono stati assegnati dal procuratore generale Pascalino ad un suo sostituto, il dottor Franco Scorza, che solo ieri mattina ha potuto averli nel suo ufficio. Per esaminarli con il necessario approfondimento il magistrato avrà bisogno di alcuni giorni. Solo allora potrà decidere se proseguire le indagini con rito sommario o se formalizzarle, sviluppandole insieme al giudice istruttore Antonio Alibrandi.

Quest'ultimo sta già conducendo altre autonome inchieste sull'attività dei fratelli Caltagirone, tra cui quella sui finanziamenti concessi ai costruttori dell'Italcasse.

Frattanto gli inquirenti che indagano sui «fondi bianchi» dell'Italcasse stanno ricostruendo, attraverso accertamenti fatti presso istituti di credito, la storia di alcuni assegni bancari staccati da Gaetano Caltagirone. E' stato ad esempio stabilito che un assegno per circa 80 milioni, finì nelle mani del parlamentare di Italo Giulio Caiati; un altro, per 20 milioni, fu dato ad un circolo culturale della dc, un terzo invece fu incassato dal deputato comunista Antonello Trombadori.

L'assegno sarebbe giunto a Caiati tramite l'on. Andreotti e, secondo quanto affermato il parlamentare quando è stato interrogato come testimone, si trattò di un contributo alle spese per la campagna elettorale. Quanto a Trombadori, egli deve essere ancora ascoltato dal magistrato; comunque l'onorevole, interpellato dai giornalisti sull'assegno di Caltagirone, ha precisato che l'assegno era intestato a lui stesso ed alla signora Maria Luisa Laureati, titolare della «Galleria dell'Oca», «*per l'acquisto di quadri di proprietà matrimoniale della medesima, che aveva dato incarico a Trombadori di garantirne l'autenticità e di trattare la vendita*».

Si trattava di un famoso quadro di De Chirico, «Duelli a morte» e di quattro nature morte di Morandi. L'assegno, ha aggiunto Trombadori, fu depositato e riscosso dalla signora Laureati sul suo conto personale presso la Banca d'America e d'Italia.

Anche su un altro versante, quello delle possibili iniziative disciplinari nei confronti di alcuni dei giudici incaricati delle indagini, le novità continuano a mancare. In questo caso, però, non si tratta di omissioni: sia il procuratore generale della Cassazione che il ministro di Grazia e Giustizia, i titolari dell'azione disciplinare, sono stati travolti ieri dal fatto, ben più grave, dell'assassinio del vicepresidente, Bachelet.

Il credito troppo facile

Il fatto per me più eclatante, nell'affare Caltagirone, al di là degli aspetti giudiziari e delle eventuali irregolarità del bilancio di vario genere (purtroppo si tratta di un malcostume diffuso, una notizia che per i giornali equivale a «un cane morde un uomo») è costituito dal particolare che l'Italcasse, che è il massimo istituto di credito fra Casse di Risparmio, ebbe a concedere ai tre fratelli «costruttori», nel 1977, un finanziamento per ben 202 miliardi, sulla base della garanzia costituita dalla loro semplice firma.

Questo davvero è un fatto insolito, rarissimo per il sistema creditizio italiano, (una notizia che per i giornali, equivale a «un uomo morde un cane»), tanto più in quanto gli operatori in questione erano tipicamente ingaggiati in operazioni immobiliari, cioè in attività nelle quali, per definizione, esiste un bene reale su cui garantirsi.

Di fronte a questa vicenda, dunque, si presenta l'interrogativo sul modo come il credito viene erogato in Italia, sulle sperequazioni di ordine economico, che in tale materia si manifestano. Se un privato cittadino qualsiasi potesse ottenere un credito, per costruire o ampliare la propria abitazione, puramente mediante la propria firma, quante cose cambierebbero, nella diffusione degli alloggi!

Tanta gente costretta ad affittare presso i vari Caltagirone, potrebbe procedere alla costruzione dell'immobile, al momento in cui ne ha bisogno, ripagando con il proprio reddito, in alcuni anni, una parte del capitale preso a prestito e provvedendo, con un più ampio respiro, per la restante parte. Ho indicato una ipotesi-limite: come è noto, il mutuo per gli immobili oggi viene concesso solo per una quota parte del loro valore che funge da garanzia. Sarebbe già molto se la quota in questione potesse accrescersi.

I Caltagirone, si dirà, erano imprenditori, non privati che chiedevano a prestito il denaro per scopi di proprio consumo. Ma qui viene una seconda riflessione. Quanti piccoli operatori economici, non potessero ottenere il denaro dando per garanzia la propria firma, riuscirebbero a risolvere il problema dell'ammodernamento della propria officina, dell'ampliamento del proprio esercizio commerciale, della realizzazione di quella nuova iniziativa di esportazione che hanno in mente e che richiede qualche centinaio di milioni?

La firma dei Caltagirone, evidentemente, era «potente», incuteva rispetto e soggezione, perché essi avevano amici molto importanti, lussuose ville, l'aereo personale, giocavano forti somme al casino, davano ricevimenti fastosi. Tutto ciò sovrastava il fatto che la dichiarazione dei redditi per la complementare del maggiore dei tre, Gaetano, fosse, nel '73, di 3,5 milioni mentre Francesco, nel 1973, denunciò addirittura un reddito negativo. Si ammiccava probabilmente sulle furbizie dei fratelli.

Sarebbe più logico che il piccolo operatore fosse ammesso, così come sembra possano fare certi potenti pezzi grossi, al credito, sulla base della propria firma: ma con criteri diametralmente opposti a quelli applicati in questo caso.

Ad esempio: vediamo quanto è la denuncia fiscale di chi chiede il credito: se è alta, in proporzione a ciò che egli domanda, vuol dire non solo che egli ha una attività valida, ma che essa è alla luce del sole. Vediamo come lui si comporta nella vita privata: se non fa lussi, in rapporto ai suoi mezzi, se non ha ville estere dispendiose, se non si esibisce in girandole di mondanità, vuol dire che è una persona che sgobba, che ha tenuto il denaro dentro la ditta per farlo fruttare e che verosimilmente farà fruttare anche quello che gli vien prestato. Ed infine: si studi con cura il progetto che il creditore ha, lo si esamini mano che l'attuazione procede. La firma, allora sì che dovrebbe valere per la banca come «garanzia reale».

Francesco Forte

Crociani e gli «aiuti» in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il quotidiano *Excelsior* s'è occupato ieri nuovamente del «caso Crociani» con un articolo a firma dello stesso commentatore politico Manuel Buendia che qualche giorno fa denunciò supposte connivenze di funzionari messicani nell'aiutare Crociani, dietro le quinte della procedura.

Buendia aveva scritto che «il caso», nonostante le lungaggini, aveva solo tre possibili soluzioni: estradizione, espulsione o fuga. Oggi, di fronte alle ulteriori iniziative del giudice José Mendez Calderon, l'articolista sostiene che la questione «*starebbe per portare un magistrato* (Mendez Calderon) *davanti al presidente della Suprema Corte di giustizia per un severo esame del suo modo di procedere*».

Accadrebbe così — è sempre Buendia che parla — che questo «scandalo all'italiana» finirebbe per coinvolgere qualche funzionario messicano.

Sardegna: sospesa l'assunzione di 120 insegnanti

CAGLIARI — La giunta regionale della Sardegna è stata messa in minoranza su un disegno di legge presentato dall'assessore al Lavoro, Mario Floris (dc), concernente la legge 541. Il Consiglio regionale l'ha infatti respinta con 36 voti contrari (comunisti, sardisti, radicali e missini, cui si sono aggiunti 11 «franchi tiratori») e 32 a favore.

Al di là dell'aspetto meramente politico (da verificare alla ripresa dei lavori dell'assemblea, che sono stati sospesi per il congresso dc), la «bocciatura» della legge ha come effetto pratico che non potranno essere assunti 120 insegnanti che avrebbero dovuto consentire la prosecuzione dei corsi di formazione professionale ai lavoratori metalmeccanici in Cassa integrazione delle varie imprese d'appalto.

Anche gli insegnanti, che avevano svolto i corsi dal settembre del '78 a tutt'oggi, rischiano di rimanere senza stipendio.

Proposte pci per riforme nell'Esercito

ROMA — L'importanza «storica» e «profondamente innovativa» delle elezioni che, per la prima volta nella storia delle Forze Armate si svolgeranno fra marzo ed aprile per designare le rappresentanze militari, è stata sottolineata ieri in una conferenza stampa dei gruppi comunisti della Camera e del Senato, introdotta dai vicepresidente dei deputati del pci on. Alinovi.

I deputati Baracetti e Tesi e il sen. Corallo hanno esposto la politica del pci per il rinnovamento delle Forze Armate ed il miglioramento della condizione dei militari, che si esplica attraverso una serie di proposte che riguardano un ampio arco di aspetti della condizione della funzione dei militari nella vita del Paese.

Sul tema specifico delle elezioni delle rappresentanze militari, è stato criticato il governo «*per non aver accolto le proposte avanzate dalla commissione Difesa della Camera e del Senato riguardanti norme restrittive dei diritti democratici*» dei militari. Il pci annuncia la presentazione di proposte di modifica del regolamento elettorale in accordo con i consigli che saranno eletti dai 480 mila appartenenti alle Forze Armate.

L'azione che il pci intende sviluppare nel settore delle Forze Armate riguarda in particolare il nuovo regolamento di disciplina militare; la riforma della giustizia militare; il servizio di leva, per cui si propone la valorizzazione della ferma, l'unificazione e lo snellimento del reclutamento e un nuovo rapporto fra Forze Armate e assemblee regionali e locali. Il pci, per quanto riguarda il servizio di leva, tende all'introduzione di «*speciali corsi di addestramento per l'impiego produttivo civile*».

Altre proposte dei comunisti sono quelle per l'avanzamento degli ufficiali e sottufficiali, con l'obiettivo di realizzare un'unica condizione di carriera e di unificare i ruoli di ogni Arma, creando ruoli interforze per i servizi.

Ci sono anche iniziative che riguardano la ferma di complemento: l'accesso del personale militare al piano decennale della casa; la regolamentazione e l'utilizzazione del patrimonio demaniale.

(Segue da pagina 4)

Stato Civile di Torino

9 FEBBRAIO 1980

NATI — Sanna Roberto; Bellano Michele, Lionti Ivana, Pelagotti Caterina.

MORTI — Bella Antonia v. Parma, di anni 88, nata a Rocca d'Arazzo, pens., coniugata in via Moncalvo 39; Castellengo Lucia v. Taggino, a 82, Guarene, pens., v. Barnaba 12; Re Pietro, a 81, Castelnuovo, pens., via S. Pellico 17; Lollis Domenico, a 66, Corato, pens., via Cigna 12; Ghillansoni Ada in Maccarini, a 79, Vico Valenza, pens., via M. Libertà 32; Magnone Edvige v. Piatti, a 88, S. Osmiano, pens., corso U. Sovietico 256; Bando Marcello, a 65, Grancona, pens., via Slavia 80; Tumeuia Angelina in Cosola, a 43, S. F.lia, commerciante, via Ponte Verde 20; Bernuti Clementina, a 71, Scurzolengo, pens., via Gorizia 5; Decoquis in sopraluogo Fiscini Cristoforo, di anni 67, Torino, pens.; Costero Maria v. Crosetto, a 73, Torino, pens.; Blanco Carlo, a 73, Paparza, pens.; Agazzi, a 33, Cremona, pens.; Pivetta Giuseppe a 85, Cinzano, pens.; Viano Carlo, a 71, Casalborgone, pens.; Bandino Catterina in Carbonello a 77, Collegno, pens.; Cau Caterina v. Loi, a 85, Villa Turso, pens.; Feola Vincenzo, a 104, Torino, pens.; Dosio Giuseppa, a 79, Torino, pens.; Bocco Nicola, a 81, Mazzara Vigna, commerc.; Frigerio Anita, a 81, Borgaretto, pens.; Mora Teresa, a 73, S. Stefano Aosta, pens.; Nebiolo Amelia, a 80, Savona, pens.; Francescani Maria, a 87, Vasano Cremasco, pens.; Di Luna Filomena v. Brudaglio, a 65, Candela, pens.; Miraglia Francesco, a 68, Sammo, pens.; Lo Manto Stefano a 74, Valelunga, pens.; Ostino Caterina in Martinelli, a 87, Settimo, pens.; Ferro Giacomo, a 69, Torino, pens.; De Marta Lucrezia in Osella, a 41, Savigliano, operaia; Mesenzeli Cesare, a 68, Sesto Fiorentino, pens.; Cassella Angelo, a 70, Cavaglià, pens.; Gavigiio Lorenzina in Capello, a 71, Cavallermaggiore, pens.

Nati 4 - Matrimoni 19 - Morti 33

Contemporaneamente ne piange la sua vita terrena i grandi buoni e generosi

Elsa Florio

Con profonda tristezza ne annunciano la scomparsa Norina ved. Diano, i nipoti Cesarini, Diana, Florio, Magliolo, la cognata Margherita Venchi ved. Florio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo giovedì 14 corr., ore 14,30 partendo dalla chiesa parrocchiale.

— Diano, 12 febbraio 1980

Gianfranco, Annamaria con Chiara, Anna, Giuseppe con Francesca; Marsella, Chiara, Luisa ricordano il loro caro

NONNO

Domenica Giacollo e mamma prendono viva parte al dolore delle famiglie Cavallo-Bertolino e Nicola

Contemporaneamente è mancata

Carla Sorba in Ferraris

Addolorati lo annunciano il marito Alessandro, sorella, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino; ricordi la cara Salma verrà tumulata in Fossano.

— Torino, 13 febbraio 1980

E' mancato

Carlo Martinengo

Addolorati lo annunciano la mamma, moglie, figlio e parenti tutti. Funerali giovedì 14 febbraio ore 10,15 da corso Giulio Cesare 192.

— Torino, 12 febbraio 1980

E' prematuramente scomparso il

prof. ing. Giorgio Aidinio

direttore generale del Registro Aeronautico Italiano

ne danno l'annuncio, con commossa partecipazione, i suoi Collaboratori della Direzione Territoriale di Torino.

— Torino, 12 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La vera Italia sommersa

«Si continua a parlare di economia sommersa, cioè, se ho ben capito, di quelle aziende che utilizzano il lavoro nero, non pagano le imposte né versano i contributi sociali, quindi la loro produzione sfugge, in tutto o in parte, alle statistiche ufficiali. In questo modo esse costituirebbero la parte sommersa di un "iceberg", quello del prodotto nazionale». Così mi scrive il lettore Pietro Milano, da Savona, dimostrando di avere capito perfettamente che cosa si intenda per economia sommersa.

Avrei molto da puntualizzare su questo argomento, intorno al quale si fa molta confusione, soprattutto da parte di coloro che fino a ieri non si erano mai accorti dell'importanza delle imprese minori per la nostra economia. Ora che l'hanno scoperta, questi superficiali esploratori vorrebbero giustificarsi affibbiando un'etichetta buona per tutti i contenuti a migliaia di imprese che ci hanno permesso non solo di galleggiare, in tempi di burrasca, ma anche di raggiungere approdi insperati.

Ma il tema centrale della lettera del signor Milano è un altro. Egli aggiunge: «La vera Italia sommersa non è questa. L'Italia da riportare a galla è quella dei pensionati che, come il sottoscritto, sono ai minimi di pensione, con assegni mensili che, forse, erano stati considerati come sufficienti per sopravvivere quando non si prevedeva un'inflazione selvaggia come quella che da almeno 6-7 anni distrugge i nostri bilanci domestici. E li distrugge senza che voi giornalisti ve ne occupiate con l'attenzione che dedicate ad altri argomenti».

Sono molte le lettere dei pensionati che si dichiarano, e certo lo sono, al limite della sopravvivenza. Questa l'ho scelta oggi, perché un recente episodio ci propone la vera Italia sommersa, che viene trascinata sempre più in fondo dal peso concomitante di tre crisi: dei pensionati, della casa, della disoccupazione giovanile. Ricordando l'episodio, però, non vorrei che il signor Milano e gli altri lettori che si trovano nelle sue condizioni giudicassero il mio un tentativo a non lamentarsi, con la solita, farisaica esortazione a pensare che c'è chi sta peggio. Tutt'altro. La mia intenzione è di ricordare alle forze politiche e sociali quali sono i problemi più urgenti, e che diventano più gravi proprio per gli indubbi successi che si realizzano su altri fronti.

I giornali di lunedì hanno riportato la notizia del vecchio pensionato ucciso a rivoltellate in Sicilia, nel casello ferroviario abbandonato dove abitava, isolato nella campagna. Dalle prime indagini, risulterebbe che il delitto è stato compiuto sabato sera da alcuni giovani, allo scopo di impossessarsi dei soldi della pensione che la vittima avrebbe dovuto ritirare, ma non aveva ritirato, sabato mattina. Un delitto feroce e assurdo, quindi, scoperto dall'unico dei quattro figli dell'ucciso che vive nella zona, perché gli altri sono emigrati in Germania.

Al di là dell'orrore, l'episodio suggerisce alcune riflessioni. La prima è che la vittima era arrivata a 74 anni, dopo una vita di lavoro, senza potersi permettere, o aver potuto trovare, altra abitazione se non quella, «abusiva», cui hanno sottolineato i cronisti, di un casello abbandonato. La seconda riflessione è che ci sono giovani pronti a uccidere per poche decine di migliaia di lire, non sappiamo se per procurarsi la droga oppure per mangiare, ma certo perché non sono riusciti a inserirsi nella società. Infine, constatiamo che, su quattro figli del pensionato, tre avevano dovuto emigrare all'estero per trovare un lavoro.

La delinquenza è vecchia come il mondo, ma questo non è mai stato un buon motivo per non cercare di risolverne le cause, di ridurne le opportunità. Soprattutto quando, come oggi in Italia, non esistono problemi più gravi, né tipi di «fame» più urgenti da soddisfare, del lavoro per i giovani, della casa per tutti e dell'adeguamento dei minimi di pensione.

Per il riordinamento della docenza universitaria

Il Senato cambia e approva la mini-riforma degli atenei

ROMA — Anche il Senato, sia pure con qualche giorno di ritardo sulla tabella di marcia prevista, ha approvato il disegno di legge delega Valitutti per il riordinamento della docenza universitaria. Adesso il provvedimento torna a Montecitorio per la ratifica definitiva, che si spera possa avvenire entro giovedì prossimo. Venerdì infatti incomincia il congresso democristiano, al termine del quale si dovrebbe concretare la minaccia di una crisi di governo incombente da tempo. E in quel caso le possibilità che il disegno di legge, colto a iter incompiuto, resti a mezz'aria diventerebbero altissime.

Di questo pericolo sono particolarmente consci i sindacati confederali. Il responsabile del settore università della Cgil, Rino Caputo, ha espresso un giudizio positivo sull'approvazione della legge, ma ha annunciato che i rappresentanti dei lavoratori degli atenei «*mantengono la mobilitazione in tutte le università perché il provvedimento concluda il suo iter parlamentare entro giovedì. Solo in questo modo è possibile finalmente risolvere il nodo dello status giuridico di tutto il personale e avviare concretamente il processo di riforma degli atenei. E' necessario che le forze politiche respingano ogni tentativo di ostruzionismo, più o meno mascherato*».

La seduta si era interrotta lunedì notte dopo l'approvazione dell'art. 7, relativo al nuovo ruolo dei ricercatori, in cui confluiranno gli attuali precari «storici». Alcuni emendamenti formali del governo sono passati, ed è passato anche un emendamento radicale, soppressivo dell'ultimo comma dell'art. 7, nel quale si stabiliva che per quel che riguardava i ricercatori, «*particolari norme possono essere emanate per le Università non statali*».

Ieri mattina, in poco più di un'ora, sono stati approvati i rimanenti sei articoli. Poi, le dichiarazioni di voto e l'approvazione finale: subito la seduta è stata sospesa in segno di lutto per l'assassinio del prof. Bachelet.

Parere contrario è stato espresso da radicali, missini e repubblicani. Questi ultimi hanno detto di aver operato di riuscire a migliorare, sia in commissione che in aula, il testo, così da poter giustificare un voto di astensione, ma tutti i loro emendamenti sono stati respinti. Le critiche maggiori riguardano gli organici (si parla di eccessiva dilatazione), il insufficiente copertura finanziaria, il corporativismo e di appiattimento del livello culturale.

Poche le modifiche rispetto al testo uscito dalla commissione. Potranno aspirare a diventare ricercatori i precari che erano in servizio il 31 ottobre 1978. I tecnici laureati con due anni di servizio alla fine dell'anno accademico '79-'80 potranno accedere ai concorsi per associato. Secondo Luigi Capogrossi, dell'ufficio scuola del psi «c'è un avvio del processo di ricomposizione dell'università, un minimo di programmazione e di ridefinizione delle carriere. Rispetto a due anni orsono, le forze politiche hanno messo in mostra divergenze meno nette».

L'organico degli ordinari sarà di quindicimila unità. Il ruolo degli associati corrisponderà al numero di coloro che avendone i titoli, supereranno il giudizio di idoneità; ad essi andranno aggiunti seimila posti da istituire in un decennio, e da riservare a liberi concorsi indetti ogni due anni. L'organico dei ricercatori è di sedicimila posti, di cui 4 mila riservati a neolaureati.

Per il tempo pieno dei docenti ordinari e straordinari è prevista una maggiorazione del quaranta per cento rispetto allo stipendio del docente a tempo definito. L'onere per l'attuazione della legge è stato calcolato in 189 miliardi di lire per il '79-'80.

Marco Tosatti

Riforma polizia approvati altri quattro articoli

ROMA — Altri quattro articoli della riforma di polizia sono stati approvati in sede referente dalla commissione Interni della Camera che sta «bruciando le tappe» nell'intento di mantenere l'impegno di completare entro il 14 marzo l'esame del provvedimento.

Ieri sono stati approvati l'articolo 11 ter sulle funzioni degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria; l'art. 31, che delega il governo a istituire, entro un anno dall'approvazione della riforma, i ruoli della nuova «amministrazione civile» della polizia di Stato; l'art. 34 sul trattamento economico del personale.

Questo articolo stabilisce che il trattamento economico è oggetto di trattativa sindacale, ma delega il governo a fissare alcuni principi generali che dovranno essere comunque rispettati.

Salvo imprevisti dell'ultima ora

Editoria: il governo emana oggi il decreto

ROMA — Salvo imprevisti dell'ultima ora il Consiglio dei ministri, convocato per questa mattina a Palazzo Chigi, dovrebbe emanare un decreto legge contenente provvedimenti urgenti a favore dell'editoria. I problemi della riforma dell'editoria, in vista del decreto governativo, sono stati ieri esaminati in un incontro tra il gruppo parlamentare del psi alla Camera e la segreteria della Federazione nazionale della Stampa e della Federazione unitaria dei poligrafici.

All'incontro, svoltosi su richiesta delle organizzazioni sindacali, hanno partecipato per il psi gli on/li Bassanini e Spinelli. I parlamentari socialisti hanno sottolineato la necessità che il d.l. governativo contenga tutte le disposizioni qualificanti della proposta di legge Aniasi, comprese quelle relative alla trasparenza della proprietà e dei mezzi di finanziamento dei giornali, alla commissione nazionale della stampa, al controllo delle concentrazioni, alle cooperative giornalistiche, con i miglioramenti già concordati in seno al «Comitato dei nove» della Camera e con le necessarie correzioni delle disposizioni finanziarie, in modo da superare impostazioni di stampo assistenzialistico.

L'on. Bassanini ha sottolineato che lo stralcio delle disposizioni finanziarie della riforma e, a maggior ragione, il rifinanziamento della vecchia legge 172 sulle provvidenze all'editoria non potrebbero avere il consenso dei socialisti, che da anni sostengono la necessità che misure di sostegno volte al risanamento strutturale delle aziende editoriali siano collegate alla parte sostanziale della riforma, in modo da garantire efficacemente la libertà di stampa ed il pluralismo dell'informazione.

Anche i giornalai aderenti alla Uil-Tucs hanno sollecitato l'approvazione della legge sulla riforma della editoria al termine di un convegno sindacale per il nuovo contratto e per «l'allargamento di una informazione democratica e pluralista al servizio dei cittadini».

La categoria ha inoltre protestato perché «puntualmente ignorata nelle consultazioni in corso tra forze politiche, governo e sindacati sull'iter della legge stessa».

I giornalai infine lamentano la mancata previsione, in sede di elaborazione del provvedimento, di «una adeguata rete di diffusione della stampa», attribuendo tale carenza alla «solita logica che vuole privilegiare solo la produzione, ignorando completamente la distribuzione dei prodotti».

Sciopero a Napoli dei docenti di legge

NAPOLI — Per protestare contro la mancanza di aule e la carenza di strutture, il consiglio di facoltà di Giurisprudenza dell'università napoletana ha deciso, al termine di un'assemblea, di sospendere l'attività didattica dal 18 al 28 febbraio prossimi. «*La facoltà di Giurisprudenza* — è detto in un comunicato — *con i suoi ventimila iscritti dispone solo di quattro aule nelle quali si devono svolgere sessanta corsi diversi*».

Dopo le responsabilità emerse per psi e pci

Scoperte prove anche contro la dc nello scandalo edilizio di Parma

Il p.m. ha rintracciato un documento dal quale risulta che il 13 per cento delle azioni Siem fu «trasferito» a Marco Abbati, attualmente consigliere provinciale democristiano, implicato nel processo parallelo a quello in corso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — E' stata quella di ieri, al processo per lo scandalo edilizio, la giornata della dc. Ha fatto il suo ingresso ufficiale tra le carte. Prima c'erano le prove che i partiti della maggioranza consiliare, psi e pci, avevano ufficialmente «mangiato» alla greppia del grande centro direzionale (o perlomeno si apprestavano a mangiare). Della dc minoranza, si sapeva che aveva avuto la promessa di una nuova sede, non era provato che facesse parte anch'essa, attraverso un pacchetto azionario, della Siem, la società immobiliare.

Questa prova è emersa, annunciata dal pm, il dott. Gerardo Laguardia, che in questo processo sta dimostrando di non lasciarsi sfuggire alcuna occasione per approfondire le indagini. Aveva arrestato il 17 gennaio, l'ex on. Attilio Ferrari del psi (ancora in carcere) dopo la sua deposizione infarcita di «non so» e «non ricordo». Ha arrestato, sabato scorso, due giorni dopo la sua comparsa in aula tra i testi, il notaio Aminta Rota sotto l'imputazione di falsità, occultamento di atti e favoreggiamento personale. Rota è stato rilasciato lunedì sera, dopo un lungo interrogatorio in carcere: interrogatorio che attraverso un'evidente collaborazione ha fruttato la constatazione che riguarda la democrazia cristiana.

Dunque, vediamo come sono andate queste cose. Il notaio, nella sua deposizione come teste al processo, giovedì scorso, aveva affermato di non avere tenuto prima del '75 alcun «registro delle girate» per il passaggio di proprietà di azioni. E' un registro che i notai non devono obbligatoriamente tenere, sono tenuti ad averlo solo se si dedicano a quel tipo di operazioni. Rota aveva detto che prima di quella data non aveva avuto occasione di effettuare passaggi di azioni. Il pm l'aveva subito smentito dimostrandogli che nel '74 un paio di operazioni le aveva svolte e lui si era giustificato dicendo che erano state cose di poco conto che non aveva ritenuto di dover registrare (l'ammenda in questi casi è di appena 30 mila lire).

Il dott. Laguardia aveva acquisito gli atti annunciando un'inchiesta in proposito. Aveva così indagato scoprendo che il Rota nel '73 aveva sottoposto alla vidimazione presso il notaio Lavagetto di Parma, un suo «registro delle girate» (questi registri devono essere preventivamente vidimati da un altro notaio o dall'ufficio registro).

Ed ecco l'annuncio che il dott. Laguardia ha fatto ieri mattina nel corso dell'udienza. In questo registro, che era nell'ufficio di Rota, vidimato ma bianco, mai usato, c'erano due foglietti con appunti scritti di pugno del notaio. Recano la data del 7 novembre '73. In uno si dice: *«Azioni Siem da Ferrari ad Abbati»*. Nel secondo l'annotazione è più esauriente: *«Passaggio di 133 azioni Siem, del valore nominale di 100 mila lire l'una, per un importo di 13 milioni e 300 mila, da Ferrari Diana ad Abbati Marco»*. Un'operazione avvenuta, ma mai annotata ufficialmente.

Diana Ferrari è la nuora di Ermes Foglia, uno dei tre imprenditori fondatori della Siem e Abbati è l'esponente della dc di quei tempi presidente delle Terme di Salsomaggiore, ora consigliere provinciale e, in questi giorni, rinviato a giudizio dal pm per concorso in presunto reato di corruzione.

La scoperta significa che la tabella delle ripartizioni della Siem è da rivedere. La Società immobiliare edilizia moderna era stata costituita dai tre impresari Ermes Foglia, Francesco Corchia e Lino Bergamaschi con un capitale di 100 milioni, e con questa suddivisione: 39 per cento a ciascuno dei tre, 13 per cento a Giuseppe Verdi, uomo del psi, che vi era entrato, cioè dire, in cambio della mediazione per l'acquisto dell'area su cui costruire il centro.

Nel corso del processo, Foglia (fiancheggiatore della dc mentre Bergamaschi lo era del pci e Corchia del psi) aveva parlato di «fissati» bollati, cioè quelli parte delle azioni erano passate al pci attraverso Renato Corsini, al psi attraverso Verdi, mentre la dc aveva avuto solo la promessa della sede, non azioni.

In realtà, la suddivisione, sulla base dell'appunto rinvenuto nello studio del notaio, è questa: 21,5 per cento a Corsini (pci), 21,5 a Verdi (psi), 16 a Foglia, 14 a Corchia, 14 a Bergamaschi e 13 ad Abbati (dc). Dal che appare evidente che i partiti avevano la maggioranza, 56 per cento, e si sarebbero quindi divisi la maggior parte della torta del centro direzionale, un affare del valore di 30 miliardi, in soldi degli anni '73-'74.

Marco Abbati, già indiziato nell'indagine che correva parallela a questo processo, venendo a deporre in aula aveva chiesto di essere sentito come teste, dopo il suo interrogatorio in istruttoria, come imputato, evidentemente per evitare di dover giurare. Il pm rispondendo nell'ambito dell'inchiesta parallela aveva negato di aver avuto azioni Siem, rimandando tutto ciò che concerneva questi affari a Guido Orsi, esponente della dc nel frattempo defunto.

Quanto emerso attraverso i foglietti di appunti del notaio Rota avrebbe potuto determinare il suo arresto se l'istruttoria fosse ancora aperta: ma è stata chiusa nei giorni scorsi con il rinvio a giudizio più dell'Abbati che di Attilio Ferrari. Il processo è fissato per il 21 febbraio, lo presiederà lo stesso presidente Recusani, il quale molto probabilmente lo unificherà con questo in corso.

Nell'udienza di ieri sono sfilati, come testi tre sindaci: Enzo Baldassi (pci) in carica fino al '70, Aldo Cremonini (psi) in carica dopo la crisi per lo scandalo Cesare Gherri che reggeva il Comune nel periodo degli illeciti; e l'ex vicesindaco Renato Albertini (pci).

Remo Lugli

Milano: dalla «Lega nazionale cooperative e mutue»

L'industriale Duina denunciato Bancarotta per trenta miliardi?

L'Ente aveva trattato l'eventuale acquisto di aziende in stato fallimentare

Vittorio Duina

MILANO — Una denuncia per bancarotta e truffa contro Vittorio Duina, già presidente della «Duina tubi» e della «Duina siderurgica» — aziende in stato praticamente fallimentare da alcuni anni — è stata presentata ieri mattina alla Procura della Repubblica, da parte della «Lega Nazionale Cooperative e Mutue», che alla fine del 1977 aveva trattato l'eventuale acquisto d'entrambe le aziende. Nel fascicolo (oltre duecento pagine) inviato alla Procura, si invita la magistratura a indagare anche nei confronti di Federico Cavatore e Giuliano Foresti, amministratori della società.

Una conseguenza della denuncia potrebbe essere di bloccare la pratica per l'omologazione del concordato preventivo: a questo provvedimento avrebbe dovuto procedere — in un futuro molto vicino, forse addirittura entro la fine del mese — la seconda sezione del tribunale civile di Milano. Adesso sulla vicenda indagherà il sostituto procuratore dott. Luca Mucci, già coordinatore di numerose inchieste su questioni finanziarie.

Per quanto si è riusciti a sapere, gli accertamenti contabili compiuti dalla «Lega Nazionale Cooperative e Mutue» avrebbero rilevato un ammanco di parecchi miliardi (sembra trenta). In pratica — secondo le accuse mosse, a nome della Cooperativa, dagli avvocati Vittorio D'Aiello e Gianfranco Maria — il titolare delle due aziende avrebbe, in una parte, fornito un quadro volutamente errato della reale situazione finanziaria e patrimoniale delle due società che intendeva vendere, e dall'altra, avrebbe dalle casse delle medesime distratto ingenti somme dirottandole all'estero. Se tali sospetti risultassero confermati nella realtà, Duina dovrà rispondere anche del reato di esportazione illecita di capitali.

Le trattative fra l'industriale e la «Lega Nazionale delle Cooperative» cominciarono nella seconda metà del '77, concludendosi alla fine dello stesso anno, con un clamoroso incidente: i dirigenti della Lega, che si erano impegnati ad acquistare le società, furono rimossi e cambiati con altri, i quali decisero d'annullare l'accordo, provocando, da parte di Vittorio Duina, una denuncia per truffa.

Da un paio di anni, intanto, l'industriale ha lasciato il nostro Paese, per stabilirsi a Houston, nel Texas, dove ha dato vita alla «Duina International Associated», società che agisce in campo internazionale. Nel caso le accuse mosseglì trovassero riscontri obiettivi, contro Vittorio Duina sarebbe obbligatoria l'emissione di mandato di cattura.

Vittorio Duina, 64 anni, ex presidente del Milan, è stato uno degli imprenditori travolti dalla crisi degli Anni Settanta. Con aziende siderurgiche di medie dimensioni e una produzione concentrata nella fascia medio-bassa del mercato dove più forte fu sentita la concorrenza dei nuovi produttori sul mercato internazionale, Duina si è trovato in crescenti difficoltà finanziarie e di mercato. Le partecipazioni statali che, attraverso la Sidercomit, l'azienda commerciale Iri per la siderurgia, collocavano buona parte della produzione, ridussero progressivamente gli ordini colpite anch'esse dalla crisi che aveva investito la siderurgia europea.

Come la siderurgia del gruppo Maraldi, anche le aziende di Duina imboccarono la strada del fallimento senza un intervento di salvataggio che tranquillizzasse i creditori sempre più preoccupati. Una possibile via di uscita sembrò quella offerta dall'acquisto da parte delle cooperative che anziché risolvere i problemi del 1200 dipendenti portò a polemiche e a battaglie giudiziarie.

In serata, la Duina siderurgica ha emesso un comunicato nel quale l'iniziativa della denuncia è definita *«atto strumentale e provocatorio»*. Il documento ribadisce la correttezza della gestione, riproponе una versione dei fatti che dimostra la buona fede della conduzione e accusa la «Lega delle cooperative» di promuovere campagne diffamatorie, con il preciso intento di far dichiarare il fallimento della società.

Ornella Rota

Giornata di sangue, in Italia, per la nebbia e la velocità

Morti quattro magistrati e un operaio nello scontro fra due auto in Sicilia

Quattro i feriti, uno è moribondo - La sciagura lungo la superstrada Agrigento-Caltanissetta: su questa arteria, nove mesi fa, un camion «impazzito» falciò e uccise quattordici persone

AGRIGENTO — Erano stati ad Agrigento per una riunione della corrente «Unità per la Costituzione», frutto della fusione di «Terzo Potere» e «Impegno Costituzionale» i quattro magistrati morti nella sciagura avvenuta lunedì sera sulla statale 640, Agrigento-Caltanissetta. La quinta vittima è l'operaio Orazio Urso, 31 anni, che — assieme a tre compagni di lavoro — viaggiava su una «128» e si recava a prendere servizio notturno nello stabilimento «Italcementi» a Porto Empedocle a otto chilometri da Agrigento.

I giudici deceduti nell'incidente sono Gaetano Bentivegna, 57 anni, consigliere di Cassazione e giudice presso la Corte d'appello di Catania, sua città natale; il giudice istruttore catanese Michele Papa, 42 anni, padre di due figli e fratello d'un altro magistrato, Renato Papa); Italo Giovanni Santoro, 44 anni, anch'egli di Catania, giudice della sezione fallimentare di Catania; il sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta Leonardo Di Francesco, 41 anni, celibe, di Barcellona. La loro Volkswagen era pilotata dal dottor Santoro: sulla vettura si trovava anche Marianna Li Calzi, 31 anni, vice pretore di Canicattì, che ha riportato la frattura dei femori.

Sulla «128» di Urso sono rimasti feriti i fratelli Carlo e Giuseppe Di Salvo, di 24 e 22 anni, e Carmelo Castano di 19. Carlo Di Salvo è moribondo nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Palermo. L'urto, a quanto risulta, è stato frontale.

Tutte le udienze sono state sospese in segno di lutto sia a Caltanissetta che a Catania dove i quattro magistrati erano notissimi: Papa, nel 1976, assolse perché il fatto non costituisce reato i responsabili dell'emittente televisiva «Tele-Etna», la prima tv privata sotto accusa per le trasmissioni via etere.

Di Francesco, l'altr'anno, chiese l'assoluzione (che fu poi comminata) dell'attore Pino Caruso, querelato per diffamazione aggravata da Vincenzo Salmeri, il pretore assurto a notorietà per le sue iniziative *«contro la dilagante pornografia»*, come egli stesso precisò più volte.

Durante tutto il giorno, all'altezza del bivio per Favara, lungo la Agrigento-Caltanissetta, gli esperti della Polizia Stradale e dei carabinieri hanno proseguito i rilievi per stabilire le responsabilità dello scontro.

Nove mesi fa in questa stessa strada, su un tracciato che è considerato «spinto» dai tecnici, il conducente di un camion lanciato a più di cento all'ora, stritolò tre automobili piene di gente: 14 morti e 12 feriti furono il bilancio della tragedia. Nel frattempo altre sciagure sono avvenute su questa superstrada annoverata ormai tra le meno sicure della Sicilia.

A. F.

BOLZANO — Quattro morti e otto feriti, di cui tre in fin di vita, sono il bilancio di una serie di incidenti accaduti ieri notte in Alto Adige.

Il sinistro più grave è avvenuto sulla statale del Brennero all'altezza di Salorno dove due utilitarie si sono scontrate frontalmente in curva ad alta velocità: sono morti Attilio Nardelli, 58 anni, il cognato Candido Marchesi, 63 anni, ed Eraldo Moser, 48 anni, mentre gravissime lesioni hanno riportato la moglie di Nardelli, Irma, 57 anni, e il figlio di Moser, Vittorio, di 14.

La «128» di Moser non è riuscita a rientrare in tempo sulla destra dopo aver superato a fatica un autotreno e si è schiantata contro la «650» proveniente dalla direzione opposta sulla quale si trovavano i coniugi Nardelli.

La seconda sciagura è avvenuta alcune ore dopo presso Vipiteno: una «Volkswagen», sulla statale del Giovo, ha falciato un gruppo di camionisti che camminavano lungo il bordo della strada. Uno, Silvio Tranturli, 53 anni, cremonese, è deceduto sul colpo; un altro, Luigi Bonazzi, 36 anni, ferrarese, è rimasto gravemente ferito. Quasi certamente il guidatore della vettura è stato abbagliato dai fari di un'altra automobile.

Cinque feriti, infine, si sono avuti in un incidente accaduto alle porte di Bolzano e nel quale sono rimasti coinvolti un camion e quattro autovetture.

VERONA — L'autostrada «Serenissima» è stata chiusa al traffico ieri mattina nel tratto compreso tra i caselli di Verona-Est e Verona-Sud per una serie di incidenti, causati dalla nebbia, nel più grave dei quali è morta una persona e altre sei sono rimaste ferite.

La vittima, Michele Del Duca, 44 anni, originario di Lucera (Foggia) ma residente a San Bonifacio (Verona) stava viaggiando su un furgone «Ford» sulla corsia per Milano quando, a causa della nebbia, è andato a schiantarsi contro un camion fermo sulla carreggiata a causa di un precedente tamponamento. Del Duca è morto durante il trasporto all'ospedale di Borgo Roma. Polizia e Vigili del fuoco sono intervenuti per riaprire il traffico sull'autostrada.

Due ore di ansia in tutta Napoli per un pauroso incendio nel porto

NAPOLI — Un furioso incendio si è sviluppato ieri alle 15,30, per cause non ancora accertate, nel porto di Napoli: i Vigili del Fuoco, accorsi con l'ausilio di due autobotti da seimila litri e di una motobarca, sono riusciti a domarlo in un paio d'ore. In un primo tempo era corsa la voce che si fossero incendiate due navi.

Il rogo è divampato in un deposito di materiali vari della società «Marittima Meridionale» — un edificio di due piani — al molo 20 nella zona della «Immacolatella».

Le fiamme hanno distrutto gran parte della merce: pellami, macchinari, materiale plastico, balle di stoffa e numerose casse di naftalina. Anche buona parte delle strutture murarie sono rimaste danneggiate. L'edificio è stato infatti, dichiarato inagibile.

L'incendio non ha avuto più gravi conseguenze grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco, messi in allarme da numerosi cittadini che hanno telefonato dopo aver visto una densa e nera colonna di fumo alzarsi dal porto.

Nel corso della fase finale dello spegnimento dell'incendio un Vigile del Fuoco, il caposquadra Mario De Gregorio di anni, è rimasto lievemente ustionato al viso, alle mani e ad una spalla. Il vigile, soccorso, è stato ricoverato nell'ospedale «Pellegrini» dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

I danni dell'incendio, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero ad oltre duecento milioni. Intanto sono cominciate le indagini per stabilire le cause del pauroso rogo.

Di notte, portati via con un camion

Rubati ventisette vitelloni a un allevatore di Padova

PADOVA — Furto singolare nel Padovano: 27 vitelloni di razza francese, del valore di oltre 35 milioni, sono stati rubati a un allevatore, Alberto Andreatta di Cittadella.

Il capannone dove erano custoditi gli animali è situato in località Olmo. Si trova in una zona isolata per cui nessuno ha visto né sentito nulla.

«C'è un'abitazione — dice Andreatta, — *a circa trecento metri di distanza, ma senza dubbio gl'inquilini, anche se hanno sentito dei rumori, non hanno fatto nulla perché noi siamo abituati a caricare e a scaricare anche di notte»*.

I ladri, servendosi probabilmente di un autocarro a doppio piano, capace di trasportare anche quaranta capi, dopo aver tranciato tre lucchetti del cancello d'ingresso, hanno forzato con un cric per auto la porta in ferro del capannone dal quale poi hanno fatto uscire i vitelloni.

Il furto è stato segnalato a tutte le stazioni di carabinieri del Veneto e ora la compagnia di Cittadella sta svolgendo attive indagini per identificare gli autori del grosso colpo.

«Brambilla non era delle Unità combattenti»

ROMA — Piero Bonano, arrestato insieme con il fratello Giampietro e con Ina Maria Pecchia dopo la scoperta del «covo» di Vescovio (Rieti), tutti accusati di appartenere alle «Unità comuniste combattenti», dal carcere di Fossombrone (Pesaro) ha scritto all'agenzia Ansa una lettera per dissociare la responsabilità dei suoi da quella di Antonio Brambilla, che fu responsabile e protagonista della tragedia di via S. Sofia a Milano.

Bonano ha smentito che Brambilla abbia potuto pretendere di parlare a nome delle «Unità comuniste combattenti», precisando che il «pazzo» non ha mai avuto contatti con tale organizzazione la quale *«è cessata di esistere, come storicamente accertato, nel 1977»*.

Antonio Brambilla sequestrò, la settimana scorsa, otto persone in un ufficio milanese; uccise due ostaggi e si suicidò.

Sgomento a Palazzolo sull'Oglio (e un po' di superstizione)

Il «folletto» fa volare in scuola calamai, cassetti, cestini di carta

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALAZZOLO SULL'OGLIO — Un centro industriale a venticinque chilometri da Brescia (macchine tessili cementifici, bottonifici) ventimila abitanti, un buon tenore di vita: in questo quadro si colloca anche la scuola di recente costruzione che allinea le sue aule sul verde di un pettinatissimo prato all'inglese. Ed è proprio qui che si muove il «folletto», protagonista di una vicenda che tiene in ansia insegnanti, alunni, sindaco il paese.

I fatti. Le elementari di via Attiraglio ospitano dodici classi e 240 alunni. Sintomi di disagio già all'apertura dell'anno scolastico per il difficile ambientamento di una parte degli insegnanti anziani in una struttura didattica concepita con criteri non tradizionali. A metà dicembre i primi episodi inquietanti. Durante la notte ignoti mettono a soqquadro le aule, spostano i banchi, staccano i cartelloni didattici dalle pareti, spargono per terra vari oggetti.

I fatti si ripetono con frequenza: la direzione, d'accordo col corpo insegnante e il sindaco, decide di adottare misure di emergenza. Tutti gli ingressi che non sono di immediata utilità vengono bloccati, in alcuni casi saldati con la fiamma ossidrica e in altri casi sigillati con carta adesiva. Alle uniche due porte di uso corrente sono cambiate le serrature. Per un mese tutto rientra nella normalità, se si eccettuano due telefonate anonime che in concomitanza di altrettanti scioperi, annunciano la presenza, poi rivelatasi falsa, di una bomba nella scuola.

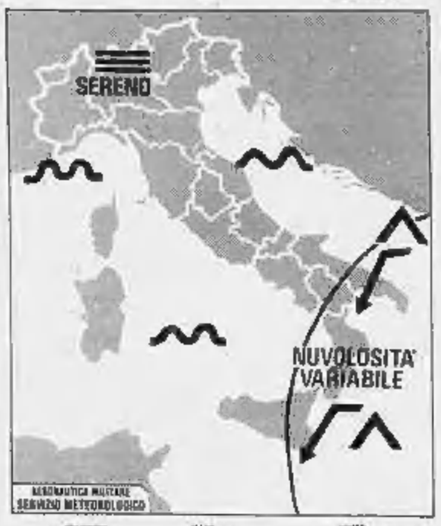
Si ripetono le visite notturne. Lunedì scorso le chiavi delle uniche due porte agibili spariscono misteriosamente. Nella notte il «folletto» si rifà vivo: forzando una finestra, rimette a soqquadro alcune aule: gli armadi i banchi vengono spostati: in questo spazio si rinvengono alcune chiavi, che però non corrispondono a quelle delle porte della scuola. Chi frequenta la scuola dice che i fenomeni si moltiplicano: carte escono dai cestini sotto gli occhi degli insegnanti, calamai, penne, regolari si spostano, cassettiere viaggiano a mezz'aria.

L'assessore comunale alla pubblica istruzione Gian Giacomo Belotti commenta: *«Per me un fatto è certo: gli spiriti non c'entrano. Tuttavia, voglio essere possibilista fino in fondo: non escludo che qualche fatto paranormale sia accaduto. Del resto non sarebbe nemmeno la prima volta»*.

L'assessore accenna al fatto che la gente, sconcertata, diventa anche superstiziosa. In paese, ora c'è chi dice che la scuola è stata costruita su un terreno dove un tempo si accampavano gli zingari e che tra questi c'era una specie di stregone il quale, allontanato di forza con la sua tribù per lasciar posto al cantiere, avrebbe proferito oscure minacce di vendetta che adesso starebbe attuando. Un altro fatto è però accertato: Palazzolo sull'Oglio è il centro della provincia di Brescia più attivo nelle riunioni di parapsicologia. La scienza dell'occulto è coltivata con una partecipazione che in questi ultimi tempi ha fatto parecchi proseliti.

m.v.

Il tempo oggi



situazione: mentre le regioni meridionali risentono ancora dell'area depressionaria a sud-ovest e sud Canale di Sicilia, sulle altre regioni si va gradualmente affermando un regime di alte pressioni.

tempo previsto: persistenza di tempo nebbioso al Nord mentre al Centro, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle rimanenti regioni tirreniche prevarrà cielo quasi sereno con foschie dense e locali banchi di nebbia, dopo il tramonto, nelle valli e lungo i litorali. Residua nuvolosità sulle estreme regioni meridionali adriatiche e joniche ove potrà ancora aversi in mattinata qualche sporadica precipitazione. Dal pomeriggio ampi rasserenamenti anche su queste ultime regioni.

temperatura: in aumento i valori massimi e in lieve diminuzione quelli minimi.

venti: generalmente deboli intorno Nord-Nord-Est con rinforzi sulle regioni del medio e del basso versante adriatico.

mari: poco mossi, localmente mossi quelli al meridione.

città italiane

Bolzano	—4	10	L'Aquila	2	8
Verona	—1	10	Roma	8	16
Trieste	6	10	Campobasso	2	5
Venezia	3	13	Bari	8	12
Milano	2	6	Napoli	9	14
Torino	1	10	Potenza	2	6
Genova	9	16	Reggio Calabria	10	14
Bologna	3	6	Messina	11	14
Firenze	5	15	Palermo	13	15
Ancona	3	7	Catania	9	16
Perugia	5	9	Alghero	6	16
Pescara	8	13	Cagliari	7	16

città estere

Amsterdam	1	8	nebbia	Londra	7	12	sereno
Atene	8	17	nuvoloso	Madrid	—3	14	sereno
Bangkok	24	32	sereno	C. Messico	9	22	sereno
Beirut	8	17	sereno	Montreal	—12	—3	neve
Belgrado	3	11	piovoso	Mosca	—16	—13	sereno
Bruxelles	4	12	nuvoloso	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	17	28	sereno	New York	—4	4	nuvoloso
Il Cairo	7	17	sereno	Oslo	—8	—7	nuvoloso
Copenaghen	—2	1	nuvoloso	Parigi	3	11	sereno
Francoforte	0	8	nuvoloso	S. Francisco	10	14	sereno
Ginevra	—1	6	sereno	Stoccolma	—9	—4	nuvoloso
Helsinki	n.p.		n.p.	Sydney	17	26	sereno
Honolulu	30	27	sereno	Tel Aviv	10	19	nuvoloso
Johannesburg	15	26	sereno	Tokyo	1	11	sereno
Lisbona	8	13	sereno	Vienna	0	7	piovoso

(Segue da pagina 5)

Nella fede in Cristo è mancata

Lucia Vassia nata Pollone

Angosciati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Carlo**, le figlie **Carla** col marito **Flavio Aschieri** e i nipoti **Dino** e **Giorgio**, **Maria Grazia** col marito **Luigi Valdenassi** e i nipoti **Emanuele** e **Laura**, i fratelli **Gianni** e famiglia, **Armando** e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. Un caldo ringraziamento ai medici dell'ospedale MaurizIano, in particolare a Eugenio Capaldi, e al personale del reparto pensionanti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento, si dispensa dalle visite.
— Torino, 13 febbraio 1980

Laura Aschieri si associa al dolore delle famiglie per la scomparsa di LUCIA.

Mario Valdenassi e **Pia**, **Pompeo Valdenassi** con **Chiara** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia **Clara** e **Beppe Bellardo**, **Enrico** e **Bianca Capaldi**, **Franca** e **Mauro Sgarbi**, **Nino Parigi**, **Silvana Angeli**.

Gigi e **Teresa Pastori** con **Deide** e **Mario** ricordano con affetto e rimpianto la cara amica LUCIA.

Partecipano al dolore di Carla le amiche:
Maria Aldera
Maria Bosco
Nené Chiesa Abbiati
Mariadriana Eva
Maria Teresa Gallo Orsi
Adriana Incisa
Angela Musso
Carla Tizzani

Sono affettuosamente vicini a **Carla** e a **Flavio** gli amici **Marisandra** e **Andrea Bray**, **Mariadriana** e **Agostino Gianetto**, **Silvia** e **Raffaella Lavi**, **Mara** e **Gianpaolo Zocche**, **Maria** e **Stefano Zucchetti**.

Anita Gagliano Candela con **Sara Giglietta** piange angosciata la scomparsa della sua cara LUCIA.

Eugenio Mariola Billia, **Federico Bagna** e famiglia **Alba Serra** affettuosamente e partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Vittorina Carletto Vanna Bianchi partecipano vivamente al dolore di Carlo e famiglia.

La famiglia **Sapino** partecipa commossa.

Michela Francesca Mutti e **Clotilde Ricardi** si associano al dolore di Carlo.

I **Medici** dell'**Ospedale Cottolengo** partecipano con l'allegato affetto al dolore del collega dottor Carlo Vassia per la perdita della adorata MOGLIE.

Luigi, **Ginetta Ballario** e figli partecipano affettuosamente al grande dolore di Carlo, Carla e Maria Grazia per la scomparsa dell'indimenticabile

Lucia Vassia Pollone
— Torino, 11 febbraio 1980

Uniti a Carlo e famiglia partecipano addolorati **Joe Gilda Picotti Stefano Marisa Tenerli**.

Carla, **Giuseppe Motti** partecipano affettuosamente.

Condomini di **Amministratore Condominio C.so Einaudi 32** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Lucia Pollone in Vassia

e porgono sentite condoglianze.
— Torino, 11 febbraio 1980

Fraternamente vicini a Carla e famiglia:
Giorgio Tilde Bellegarde
Corrado Elsa Caleotaro
Fabrizio Mariella Colonna
Alessandro Laura Gerzino
Giorgio Graziella Rosso
Gianni Giannina Basta
Giulio Giulia Solfietti

Lea e **Pino Capbelli** partecipano al dolore della famiglia

Amelia, **Romana**, **Enrico** e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia.

I Componenti, i Magistrati, i Funzionari ed il Personale tutto del Consiglio Superiore della Magistratura si inchinano reverenti, in questa tragica ora, dinanzi alle spoglie mortali del

prof. Vittorio Bachelet

vice presidente del C.S.M.

annientata vittima della barbarie terroristica che da anni infierisce contro le istituzioni democratiche. L'inesauribile seme di servizio e, insieme, la umana sollecitudine e la serena fermezza con cui ha retto le sorti del Consiglio. Esprimono e fanno proposito di ispirare la propria azione, negli ampia delle rispettive funzioni, al nobile esempio di operosità e dedizione dato dal loro VICE PRESIDENTE.
— Roma, 12 febbraio 1980

Michela Gurzio e **Felice Zucco** con rispettive famiglie partecipano parte al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del caro amico

dott. cav. Oscar Merlone
— **Andezeno**, 12 febbraio 1980

Titolari, **Impiegati** e **Maestranze** della Ditta **Scatolificio Gurzio & C.** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dello stimatissimo

dott. cav. Oscar Merlone
— **Andezeno**, 12 febbraio 1980

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Oscar Merlone
— Torino, 12 febbraio 1980

Partecipano al dolore dell'amico Walter per la perdita del papà

Giuseppe Dominioni

gli amici
Piergio Senes
Franco Bertorelli
Giuseppe Guara
Sandro Caviglia
Giorgio Carocci
Gigi Carocci
Mario Carocci
Franco Gay
Riccardo Riviera
Edera Repeccioto
Mario Bucci.
— Torino, 13 febbraio 1980

L'architetto **Carlo Bordogna** e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia Canetta per il decesso del signor

Giuseppe Dominioni
— Torino, 12 febbraio 1980

Le famiglie **Ferrarese** e **Corsetto** partecipano al dolore di Matilde e Piergaetano per la scomparsa della mamma signora

Pierina Appendino vedova Carpano
— Torino, 13 febbraio 1980

Carla ed **Adalberto Reva** partecipano con tristezza e dolore alla morte di

Piera Appendino in Carpano
— Cuneo, 12 febbraio 1980

Nadia e **Franco Merlo** si associano al dolore per la scomparsa di

Piera Appendino in Carpano
— Isola d'Elba, 12 febbraio 1980

Gli **Amici ex sciatori di Cesare** piangono il caro

cav. Giuseppe Venco

e lo ricordano amico da sempre e per sempre
— Torino, 13 febbraio 1980

Partecipano al dolore dell'amico Walter per la perdita del papà

Giuseppe Dominioni

gli amici
Piergio Senes
Franco Bertorelli
Giuseppe Guara
Sandro Caviglia
Giorgio Carocci
Gigi Carocci
Mario Carocci
Franco Gay
Riccardo Riviera
Edera Repeccioto
Mario Bucci.
— Torino, 13 febbraio 1980

Cristianamente è mancata

Marianna Tamagnone ved. Vietti
anni 80

Addolorati ne annunciano i figli **Giovanni**, **Laura**, **Tommasino**, **Giovanna** e **Michele** con rispettive famiglie, la cognata **Maria Vietti ved. Rasetto**, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 14 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Nazzano 10.
— Nichelino, 12 febbraio 1980

Rice Olivelli è affettuosamente vicino a Maria nel dolore per la scomparsa del caro

comm. Armando Banchi
— Torino, 12 febbraio 1980

Cristianamente come visse è mancata la

prof. Emma Guerra ved. Veglia

Ispettrice Scolastica Med. d'Oro Pubblica Istruzione

madre esemplare, educatrice impareggiabile; la piangono i figli **Alfredo**, **Natalia**, **Margherita**, **Piero** con le rispettive famiglie, la sorella **Anna**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un caldo ringraziamento ai medici dell'ospedale MaurizIano, in particolare al dottor Luciano Verdino che per lunghi anni amorevolmente la curò. Un grazie anche alla sig.ra Agnese Botto. I funerali oggi ore 14,30 parr. Ascensione, via Demarchetti 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1980

Sandra e **Umberto Ugolini** ricordano con affetto la cara signora **EMMA** e partecipano al dolore degli amici Alfredo e Piero

Ofelio ed **Elsa** con paoli e mamma **Somoglio** sono affettuosamente vicini a Piero, Alfredo, Natalia e Margherita.

Gianmaria Carle e **Lorenza Bisel** partecipano commossi al dolore della famiglia Veglia.

Bruna e **Massimo Morello** partecipano al dolore degli amici Piero e Alfredo per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia **Antonielli** partecipa addolorata al lutto della famiglia Veglia.

Mario Garibaldo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Veglia.

Enrico Borello piange la cara amica, esemplare maestra di vita.

Carla Costa Teja piange chi le fu sempre vicino con affettuosa comprensione

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Rosa Maroni ved. Monguzzi
anni 78

L'annunciano i figli **Piero** e **Carla** con rispettive famiglie, fratello **Emilio** e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 14 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Cairoli. Un ringraziamento particolare ai dott. Cacciavan, signor Sacco, amministrativi, la signora Maggi ed a tutto il Personale dell'Ospedale Cairoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leini, 12 febbraio 1980

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Lupo ved. Paletto
anni 83

L'annunciano la nuora **Ida Grini**, **Paola** e famiglia. Funerali in Volpiano mercoledì 13 corr. ore 14,30 Casa di Riposo Gens Pravo Camolano. Dopo le esequie la casa salma sarà tumulata nel cimitero di Sassi ove ore 15,45. Un ringraziamento particolare a don Mario ed a tutto il Personale della Casa di Riposo. La presente è partecipazione e ringraziamento. Santa Messa di ringiamo il giorno 9 marzo 80 alle ore 10,30 nella Casa di Riposo.
— Volpiano, 12 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato

Giovanni Naldi

Lo annunciano la moglie **Jolanda**, i figli **Carlo** con la moglie **Ginetta**, **Giovanna** con il marito **Daniele**, **Luciana** con il marito **Daniele** e gli adorati nipotini. Funerali oggi 13 corr. ore 14 corso Alcide De Gasperi 46. Indi proseguiranno per Cabiaglio Monterrato.
— Torino, 13 febbraio 1980.

Famiglie **Turino**, **Freschi** prendono parte al dolore

Franca, **Sabino**, **Laura**, **Claudia Grasso** sono affettuosamente vicini a Jolanda, Carlo, Giovanna, Luciana.

Sono affettuosamente vicini alla signora Jolanda e famiglia, **Domenica** e **Giovanni Massoni**.

Angelo Chiabotto e famiglia, partecipa con profondo dolore alla perdita del caro amico

Giovanni Naldi
— Torino, 13 febbraio 1980

Direttore, **Colleghi**, **Personale** dell'Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni, prendono parte al lutto dell'ing. Carlo Naldi per la perdita del PAPÀ.

Gian Paolo e **Marisa Bava**
Claudio e **Gabriella Beccari**
Sergio e **Fernanda Genedero**
Domenico, **Mario** e **Marilena Eley**
Elio e **Raffaella Bigliori**
Valentino e **Pierangela Castellani**
Gianni e **Roberta Conte**
Dante e **Anna Del Corso**
Marco Giordana
Giulio e **Francesca Gregoretti**
Mirella e **Giorgio Marra**
Mario e **Graziella Pani**
**

Secondo, lungo interrogatorio nel carcere di Matera

Il giudice Caselli da Fioroni cerca la verità su Negri e Br

Tra i punti da chiarire: gli incontri tra il professore padovano e Curcio (uno sarebbe avvenuto a Torino nel '73); i primi atti terroristici alla Fiat; la nascita di Prima linea e i suoi rapporti con Autonomia; l'omicidio di Alessandrini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — Appena da Roma è giunta notizia dell'«uscita» di Bachelet, intorno al carcere è calato il blackout. Rabbia, timore e prudenza hanno ieri ristabilito intorno a Carlo Fioroni la rigida strategia del silenzio che si era un po' allentata e il flusso delle indiscrezioni si è fermato.

Da qualche minuto il giudice istruttore di Torino, Giancarlo Caselli, stava interrogando Carlo Fioroni. Temi: l'organizzazione clandestina di cui egli fece parte fino al suo arresto per il delitto di Carlo Saronio e l'influenza che il gruppo ebbe a Torino nella prima metà degli Anni Settanta; l'incontro tra Toni Negri e Renato Curcio — che secondo Fioroni avvenne all'inizio del '73 — e le prime azioni delle Brigate rosse alla Fiat; i rapporti tra Autonomia e Prima linea, il gruppo che firmò il 30 gennaio '79 l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini, un episodio sul quale Caselli indaga. Per l'assassinio, il magistrato ha già notificato una comunicazione giudiziaria a Toni Negri e oggi probabilmente lo ascolterà nel carcere di Palmi.

L'interrogatorio condotto da Caselli (il secondo dopo quello del 13 gennaio scorso) è andato avanti per l'intera giornata. Già alle 7 del mattino, sotto una pioggia minuta ed insistente, era giunto al carcere il difensore di Fioroni, l'avv. Marcello Gentili, per parlare con il suo cliente. Molte ore dopo è arrivato Caselli e il colloquio s'è inlaiato con la comunicazione giudiziaria per «banda armata» già presentata la volta scorsa. Alle 2 del pomeriggio c'è stato un breve intervallo per il pranzo, quindi il cancello è rimasto sbarrato, sorvegliato da agenti con il giubbotto antiproiettile, immobili sotto la luce dei riflettori.

Dentro le mura del carcere è stata ricucita la storia dell'esordio delle Br a Torino, dei rapporti tra Curcio, l'Autonomia e il gruppo che a parere di Fioroni era diretto da Negri e sono state fatte ipotesi sulla nascita di Prima linea. Nella sua cartella, Caselli aveva portato un album di foto, un elenco di nomi, ma soprattutto la copia dei verbali di Fioroni del dicembre scorso con le indicazioni che hanno dato il via all'indagine di Torino.

Fioroni raccontò che tra Toni Negri e Renato Curcio vi furono quattro incontri. Uno avvenne all'inizio del '73 a Torino ed egli vi partecipò. Disse: *«All'appuntamento con Curcio, che aspettava in una via centrale di Torino, ci recammo Negri, io e Antonio Bellavita, mi pare sulla macchina di quest'ultimo. Preso a bordo Curcio andammo in collina. Sono quasi sicuro che durante il colloquio venne fatto il nome di Mario Dalmaviva colui che avrebbe dovuto interessarsi del "lavoro" alla Fiat Mirafiori...»*. La contestazione fa parte dell'ordine di cattura notificato un mese fa a Dalmaviva nel carcere di Palmi. Il difensore, avv. Zancan, dopo l'interrogatorio di Dalmaviva, disse che il suo cliente non si era potuto difendere in quanto non sapeva nulla di quell'incontro e quindi neanche dell'ipotetico incarico.

Continua Fioroni: quando nel febbraio '73 venne sequestrato Labate e a Mirafiori si verificarono le azioni clandestine, egli pensò all'incontro appena avvenuto. *«Avendo assistito a quel colloquio* — ha raccontato — *non ebbi dubbi sulla convergenza tattica ed operativa delle organizzazioni di Negri e di Curcio, specie con riferimento ai fatti di Mirafiori»*.

Un capitolo a parte dell'interrogatorio è stato dedicato a Prima linea, un gruppo che interessa molto Caselli soprattutto in rapporto all'omicidio di Alessandrini. Fioroni fu arrestato nell'aprile del '75 e Prima linea, pur comparendo come sigla di «movimento» dal gennaio del '76, esordisce con una vera e propria azione solo il 29 novembre successivo, a Torino. Cinque persone fanno irruzione nella sede torinese del gruppo dirigenti della Fiat ed inaugurano la sigla. All'epoca Prima linea sembra svolgere il ruolo meno violento nell'organigramma terrorista dell'annientamento ed i suoi aderenti si qualificano come «operaisti» rispetto ai «militaristi» delle Brigate rosse. Solo in seguito Prima linea passa all'omicidio.

Fioroni ha detto ai giudici già due mesi fa che quando lesse in carcere i primi comunicati di Prima linea gli sembrò che essi avessero un contenuto simile, sia nella sostanza sia nel linguaggio, a quelli dell'Autonomia da lui ben conosciuta. La magistratura, inoltre, rintracciò nell'appartamento dove Corrado Alunni venne arrestato a Milano, nel settembre '78, un documento scritto tre anni prima nel quale Prima linea, allora in formazione, veniva considerata una componente dell'Autonomia. Secondo i giudici quel documento è attribuibile a Negri.

Che cosa sa Fioroni sulla costituzione di Prima linea? Ma soprattutto c'è un punto che interessa il giudice Caselli. Carlo Fioroni venne processato per il delitto Saronio a cavallo tra il '78 e il '79. Pur essendo isolato in una gabbia a parte nell'aula della Corte di assise, egli assistette alle allusioni fatte all'epoca da Carlo Casirati in aula sulle notizie-bomba che egli avrebbe potuto dare. Come può aver agito l'organizzazione dal di fuori alle allusioni di Casirati? E' una domanda che sembra si sia posto anche Carlo Fioroni. Il 30 gennaio '79 fu ucciso Emilio Alessandrini.

Silvana Mazzocchi

Il giovane ucciso dai terroristi a Milano

Pochi fiori e poca gente ai funerali di Waccher

Alcuni commenti: «Era stato lasciato solo», «Nessuno ha reagito, né le istituzioni né la sinistra» - L'ultimo addio della moglie

MILANO — Non c'erano le corone di fiori delle autorità e delle rappresentanze dei lavoratori ai funerali di William Waccher il giovane ucciso giovedì scorso da «Prima linea» perché aveva «tradito». Poche rose rosse, appoggiate alla piastra di zinco della bara, nella camera ardente dell'obitorio; poi, quando è arrivato un piccolo drappello di studenti del VII Liceo scientifico una ragazza ha fatto la colletta per comprare un gran mazzo di mimose.

La salma di William Waccher, 26 anni, è rimasta esposta per un'ora e mezzo. Attorno a lui, in silenzio, la moglie Annamaria, lo zio, gli amici. I parenti di William hanno voluto che le esequie si svolgessero in forma «strettamente privata». Ma gli studenti di «Lotta continua» e di alcuni collettivi di quartiere avevano proposto di essere comunque presenti alla camera ardente per *«uscire dal terrorismo senza galera e senza morire»*.

Ieri mattina solo una cinquantina di persone hanno raccolto l'invito: qualche studente, gli amici del bar, quello che è rimasto del collettivo del quartiere dove William Waccher abitava. *«Un morto scomodo»*, dice un ragazzo. *«Da vivo è stato lasciato solo perché c'era la paura o di essere presi per fiancheggiatori dalla polizia o per traditori da quelli del partito armato. Anche adesso che l'hanno ucciso non è cambiato niente»*.

Nel gruppo dei presenti pochi hanno voglia di parlare. Un collega di lavoro della moglie di Waccher è particolarmente scoraggiato: *«E' un ricatto brutale e nessuno ha reagito, né le istituzioni né la sinistra storica o rivoluzionaria non fa differenza»*.

Qualcuno ricorda: *«Un amico gli aveva consigliato di cambiare casa e lui aveva risposto: "Proprio me devono cercare"»*. Alcune frasi frammentarie ricostruiscono solo in parte la personalità di Waccher: *«Un tipo strano»* che si vedeva poco in giro, che faceva di tutto per inserirsi, per fare una vita come gli altri dopo tre anni di prigione, uno fragile.

«Il problema della delazione nelle file del movimento rivoluzionario è una questione centrale...» è scritto sul volantino di «Prima linea» che rivendica l'esecuzione. E questa parola delazione è pronunciata con un'intonazione amara da un ragazzo dai capelli rossicci: *«C'è stato qualche studente stamattina in assemblea* — dice — *che trovava in fondo inevitabile la morte di Waccher, come se se la fosse cercata lui»*.

Alle 10.25 la bara è stata chiusa e coperta con un cuscino di fiori che portava sul nastro la firma della moglie, *«La tua compagna di vita»*. Tre pugni chiusi, in segno di saluto, si sono alzati prima che il carro funebre partisse per Osigo di Fregone, in provincia di Treviso, dove vivono i genitori di William Waccher e dove la salma sarà sepolta.

m.n.c.

Interrogato a New York tace sui politici coinvolti

Processo Sindona: Bordoni parla del denaro trasferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al processo contro Michele Sindona per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, il supertestimone Carlo Bordoni ha terminato la sua deposizione, e sta affrontando da ieri il controinterrogatorio della difesa. Bordoni ha fornito informazioni dettagliate sui trasferimenti di capitale dall'Italia agli Stati Uniti compiuti dal finanziere, ma non ha fatto nomi di uomini politici coinvolti nelle operazioni.

L'avvocato del banchiere di Patti, Frankel, sta cercando di smantellarne la testimonianza da diversi fronti: sostenendo che egli, e non Sindona, era il responsabile di ogni transazione, accusandolo di aver ammassato una fortuna personale in Svizzera, e mettendo in dubbio il suo equilibrio psichico (in carcere, Bordoni è stato visitato da un neurologo).

Il supertestimone è divenuto perciò il punto focale del processo: dalla sua resistenza a Frankel ne dipende l'esito. Egli ha concluso un accordo «all'americana» col sostituto procuratore Kenney, e le imputazioni a suo carico per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, in cambio della sua deposizione, sono state ridotte a tre. Bordoni deve rispondere di falsificazione di registri contabili, trasferimenti illegali di valuta pregiata, e occultamento di capitale. Il massimo della pena previsto è dieci anni di carcere, con 10 mila dollari di multa, 8 milioni di lire. Poiché Bordoni ha già trascorso 21 mesi in carcere in Venezuela e 30 mesi in carcere a Manhattan, non è escluso che torni presto libero.

Sulla testimonianza dell'ex braccio destro di Sindona pesa però un grosso interrogativo. Frankel ha presentato al presidente del tribunale, il giudice Griesa, un dossier ottenuto dall'avvocato venezuelano di Bordoni, Martinez. Tale dossier sarebbe esplosivo e potenzialmente dannoso per lui. Il difensore di Bordoni, Di Falco, ha mosso obiezione, dicendo che è stato violato il segreto professionale. Griesa per il momento ha deciso di tenere il dossier sotto chiave. Ma il contenuto potrebbe emergere nel corso del dibattito, e provocare intoppi procedurali. L'obiettivo di Frankel è invalidare la deposizione di Bordoni, e ottenere un ennesimo rinvio del processo, non che il giudice vuole evitare a tutti i costi.

Di rado, pur sedendo vicini in aula, Sindona e Bordoni si guardano. Il primo, sempre elegante in abiti scuri, continua a prendere note, dimostrando molta calma. Il secondo, più trasandato, dà segni crescenti di nervosismo col passare dei giorni. Sembra che consideri la sua posizione più difficile del previsto. Durante il controinterrogatorio ha ammesso che un'agenzia per cui lavorava prima d'essere assunto da Sindona svolgeva attività illecite. Si è trovato inoltre a disagio sulle domande sui conti correnti suoi e di sua moglie in Svizzera. La sua testimonianza ha indicato l'esistenza di altri collaboratori del finanziere immischiati più di lui negli scandali. Ma il suo ruolo non è mai apparso secondario. Sindona e Bordoni si trovano attualmente nelle stesse prigioni. Il primo al nono piano, tra misure straordinarie di sicurezza, il secondo al terzo, tra quelli in attesa di giudizio.

a. a.

Fissato alla fine di marzo a Innsbruck

Vertice italo-austriaco per gli scambi regionali

TRENTO — Un vertice italo-austriaco che avrà luogo ad Innsbruck il prossimo 26 marzo dovrà portare a un reale rilancio del ruolo politico ed economico dell'accordo preferenziale per lo scambio facilitato di merci fra la Regione Trentino-Alto Adige e i Bundesländer austriaci Tirolo e Vorarlberg, comunemente noto come «Accordino».

L'iniziativa viene dalla giunta regionale che, riunita a Trento sotto la presidenza di Enrico Pancheri, sulla base di una relazione svolta dall'assessore per le Camere di Commercio, Klaus Dubis, ha ribadito la volontà politica di individuare nuove forme di collaborazione con i vicini Länder austriaci per realizzare, nell'ambito dell'accordo preferenziale, più intensi scambi commerciali, sia sul piano dei prodotti tipici che dei servizi.

Un auspicio in questo senso è venuto anche da parte austriaca. E' stato infatti lo stesso capo della delegazione austriaca della commissione mista per l'«Accordino», Alfred Pschorn, a sollecitare un incontro fra i massimi responsabili della gestione dell'«Accordino» per verificare le reali intenzioni e possibilità di mettere maggiormente a frutto questo importante strumento economico e politico che, sottoscritto fra Austria ed Italia nel maggio 1970, prevede particolari agevolazioni nei rapporti commerciali fra le regioni interessate.

Protagonisti del vertice saranno i presidenti della Regione Trentino-Alto Adige e del Länder Tirolo e Vorarlberg, accompagnati dai competenti assessori ed i presidenti delle quattro Camere di Commercio interessate, con i rispettivi segretari generali.

Smentita la notizia della liberazione di Daphne Schild

OLBIA — Il *Daily Star*, giornale inglese della sera, ha pubblicato che Daphne Schild, rapita con la figlia Annebelle il 21 agosto del '79, è tornata libera. La notizia è stata smentita.

Lo stesso giornale scrive anche che l'ing. Schild, marito di Daphne, si troverebbe in Sardegna per trattare la liberazione della figlia.

Rapitore innamorato tradì la sua banda?

Tore Fais nutriva simpatia per Marina Casana - I suoi complici in carcere lo accusano di essere stato un delatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — *«Mi stanno accusando di aver partecipato al sequestro dei Casana e di aver "salato la pentola" ai componenti della banda con le mie confidenze con i sequestrati»*. Così dice una lettera scritta al giornale *La Nuova Sardegna* dal latitante Tore Fais, uno degli accusati del sequestro dei fratelli Giorgio e Marina Casana, avvenuto il 22 agosto del 1979 e conclusosi il 21 ottobre con il pagamento di un riscatto di 500 milioni.

Tore Fais è un giovane pastore di Santulussurgiu al quale era stato affidato il compito di sorvegliare i due ragazzi nelle diverse «prigioni» in cui sono stati tenuti. Si alternava con altri, ma era il carceriere che i Casana preferivano perché era il più disponibile, il più simpatico. Lo soprannominato «Speedy Gonzales» sia perché compariva e scompariva velocemente sia perché il personaggio del caratteristico topo messicano ispira una immediata simpatia. Pare che ad un certo punto si sia innamorato di Marina Casana, o che comunque dimostrasse per lei una speciale predilezione: certo è il fatto che la ragazza ha cominciato ad avere maggiore libertà di movimento e ha potuto anche togliersi la mascherina, il che le ha consentito di vedere ed annotare mentalmente molte cose, soprattutto il posto in cui venivano tenuti prigionieri, tutti luoghi individuati poi dagli inquirenti. Quando, alla fine di novembre, sette componenti la banda furono arrestati, in costoro maturò la convinzione che l'operazione degli inquirenti fosse stata favorita quanto meno dalla leggerezza di «Speedy Gonzales». Messi di fronte a precise contestazioni, cinque di essi ritrattarono la loro partecipazione al sequestro e il «capo», l'allevatore e autotrasportatore Luciano Gregoriani, vuotò completamente il sacco mettendo il giudice istruttore dott. Luigi Lombardini (non solo al corrente di questo sequestro e dei suoi protagonisti, ma anche di altri sequestri di persona e dei fitti intrecci che li legavano tra loro. Tutto materiale che costituì la base per il famoso blitz del gennaio scorso che portò alla emissione di 39 mandati di cattura e all'arresto simultaneo di 16 persone.

Nell'ammettere pubblicamente la loro responsabilità, Gregoriani e i suoi complici fecero un pubblico appello all'allevatore Salvatore Colnu il «cassiere» della banda, perché si costituisse e consegnasse i soldi del riscatto e approfittarono della circostanza per rivolgersi anche a Tore Fais e rimproverargli di aver «salato la pentola», che ha il significato translato di aver tradito gli amici. Ma Tore Fais nega questa responsabilità. Anzi, ritorce le accuse su Gregoriani. Dice infatti: *«Avete definito l'ondata di arresti come la "bomba Lombardini" e vi siete sbagliati perché la definizione giusta è la "bomba Gregoriani". Dovevate chiamarla così perché, per chi non l'ha ancora capito, è lui il "salatore di pentole" che pur di guadagnare il suo tornaconto non si fermò davanti a niente, a costo di rovinare e diffamare gli innocenti»*.

Antonio Pinna

Bloccato di notte dalla polizia sulla passeggiata di Mentone

Un italiano catturato col riscatto per il «re dei supermarket» francesi

E' un mortarese di 46 anni - Era in possesso dei 600 milioni di lire richiesti per il rilascio dell'industriale Pitoun, di Antibes, rapito il 30 gennaio - Un gendarme ucciso per errore da un collega

ANTIBES — La Costa Azzurra è sotto choc per il rapimento e la sorte di Guy Pitoun, il «re dei supermercati» di Antibes, sequestrato la sera del 30 gennaio scorso da un commando italo-francese. Da 15 giorni non si hanno sue notizie. Dopo gli arresti a catena nelle ultime ore di 5 banditi e la sparatoria in cui ha perso la vita un poliziotto francese di 25 anni, si teme che i malviventi possano uccidere Pitoun per non lasciare tracce. Da ieri centinaia di uomini stanno setacciando la Costa Azzurra e la Riviera dei Fiori alla ricerca della «prigione» di Guy Pitoun.

La brigata antigang di Nizza e gli altri investigatori francesi per il momento sono certi solo di una cosa: il sequestro sarebbe opera di una banda internazionale guidata da italiani. Probabilmente calabresi. Questa convinzione è maturata lunedì notte, subito dopo l'arresto di Livio Cuzzoni, 46 anni, residente a Mortara, avvenuto sulla «promenade» di Mentone, a meno di 50 metri di distanza dal confine franco-italiano. Cuzzoni è stato bloccato mentre stava ritirando i soldi del riscatto di Guy Pitoun: 2 milioni e mezzo di franchi (circa 600 milioni di lire italiane).

Ieri la polizia francese ha anche arrestato a Vallauris, vicino ad Antibes, altri 4 banditi: tre sono italiani, uno francese. Per il momento i loro nomi sono «top secret». Dalle poche indiscrezioni raccolte alla «gendarmerie» di Antibes e al valico di frontiera pare che il sequestro sia opera della «'ndrangheta». Si cercano basi a Sanremo e Ventimiglia. Dall'Italia il fenomeno dei rapimenti a scopo d'estorsione si starebbe spostando in Francia. Di Guy Pitoun, 42 anni, amministratore dei magazzini «Global» di Antibes, nessuna notizia. La moglie, Josianne Gugenheim, è disperata.

Sulla Costa Azzurra è in atto la più massiccia caccia all'uomo degli ultimi tempi. Le indagini, però, oltre all'arresto di 5 persone e al recupero del riscatto hanno portato anche il lutto. Un poliziotto di Antibes, Philippe Mazil, 25 anni appena compiuti, è stato ucciso per sbaglio l'altra notte a raffiche di mitra da un collega. Poche ore dopo la cattura di Livio Cuzzoni, avvenuta verso mezzanotte, a Vallauris, Valbonne, Antibes sono scattate perquisizioni e controlli a tappeto. Nel corso di una di queste operazioni il tragico errore. Mentre un gruppo della brigata antigang di Nizza sta accerchiando una villa sospetta, nella zona arriva una squadra della polizia di Antibes. Tutti gli investigatori sono in borghese, non si conoscono. C'è confusione, si scambiano vicendevolmente per banditi e si sparano addosso. Prima che si chiarisca l'equivoco Philippe Mazil è falciato da una raffica di mitra. Muore sul colpo.

Il telefono della villa «Saint Marie», dove risiede la famiglia Pitoun, a Valbonne, è costantemente sotto controllo. Ma in 15 giorni ha squillato solo due volte. Guy Pitoun è stato sequestrato la sera del 30 gennaio tra le 20 e le 20.30, dopo che aveva lasciato gli uffici del «Global». Era al volante della sua fuoriserie. Pochi minuti prima la moglie gli aveva telefonato che a casa lo stava aspettando l'infermiera per l'iniezione. Pitoun era in cura per un incidente automobilistico accadutogli poche settimane prima.

Il «re dei supermercati» aveva risposto alla moglie «arrivo subito». La signora Josianne, rientrata più tardi, non avendo più sue notizie, gli era andata incontro. Su un terrapieno aveva notato l'auto del marito. Era ferma. A bordo non c'era nessuno. Una portiera era aperta, sul sedile la penna stilografica d'oro di Guy. Nell'abitacolo disordine e tracce di colluttazione.

La donna capisce subito che è successo qualcosa di grave e chiama la polizia. Scatta l'allarme, ma senza risultato. Nel corso delle indagini si scopre che Pitoun è stato sequestrato con il trucco del falso incidente. Ad un semaforo è stato preso in mezzo da due auto dei banditi. Una si è fermata di colpo e l'industriale non ha potuto evitare il tamponamento. Il bandito, come in un banale incidente, ha fermato l'auto sul terrapieno. Pitoun li segue. Bisogna scambiarsi i dati dell'assicurazione.

A questo punto entra in azione la seconda auto dei malviventi. Appena l'industriale spegne il motore gli sono sopra. Lo immobilizzano e lo caricano sulla loro vettura fuggendo a tutto gas. Poi, verso le 21, a villa «Saint Marie» arriva una telefonata anonima: *«Suo marito è stato rapito, non chiami la polizia, aspetti istruzioni e prepari tanto denaro»*.

Roberto Basso

Presunto responsabile fermato dalla p.s.

Vittima d'una banale lite l'operaio morto a Genova

GENOVA — L'operaio Antonio Ruscetta, 26 anni, di Picco (Frosinone), alloggiato a Genova Pegli in una piccola pensione, trovato due sere fa in strada privo di vita, non è stato vittima di un'aggressione o di una caduta. L'autopsia e le indagini della squadra mobile hanno accertato che quasi certamente il giovane è morto per un banale alterco, all'uscita da una osteria. Ruscetta sarebbe stato spinto e cadendo a terra, avrebbe battuto la testa sul selciato.

L'operaio lavorava per conto di una società di manutenzione presso lo stabilimento siderurgico «Italsider» di Cornigliano. Gli amici e i compagni di lavoro lo hanno descritto come un ragazzo tranquillo e laborioso che spediva parte dello stipendio agli anziani genitori, contadini della campagna laziale. Solo, trascorreva le serate festive all'osteria e, talvolta, beveva qualche bicchiere di troppo.

L'altra sera, dopo il litigio con uno sconosciuto, è rimasto riverso sul selciato (aveva riportato la frattura della base cranica) forse per un'ora. Alcuni conoscenti l'hanno poi soccorso, ma il giovane è morto prima di raggiungere l'ospedale.

Nella tarda serata è stato eseguito un fermo. La polizia non ha rivelato il nome del fermato, ma non si esclude che entro domani il provvedimento possa essere trasformato in arresto per omicidio preterintenzionale.

Ferisce il marito che le vieta le sedute spiritiche

PALERMO — Una donna di 31 anni, Maria Concetta Carrozza, madre di cinque figli, ha ferito con una coltellata alla spalla sinistra il marito, Salvatore Vitale un idraulico di 42 anni, che le vietava di partecipare a sedute spiritiche. La donna che è stata arrestata, ha chiesto di portare con sé, nel carcere, il figlio minore, Ottavio, di un anno e mezzo.

«Mi maltrattava sempre, mi dava legnate da orbi» ha detto Concetta Carrozza parlando del marito. Interrogato dalla polizia, l'idraulico ha fornito una versione diversa: *«Mia moglie è soggiogata da sua madre che la fa partecipare a sedute spiritiche e io non voglio. E' questo il motivo dei nostri dissapori»*. L'uomo non è grave.

Nel negozio con quattro colpi di pistola

Orefice assassinato da 2 banditi a Firenze

FIRENZE — Un orefice è stato ucciso dai banditi. Era il quarto assalto che subiva in pochi anni. Si chiamava Franco Grassi, 50 anni, aveva il negozio in via Locchi, nel quartiere Rifredi.

La rapina è avvenuta alle 16.30 quando due giovani sono entrati nel piccolo negozio completamente rimodernato appena un mese fa. Insieme ai due è entrata una terza persona che aveva intenzione di comprare una sveglia.

I due giovani stavano trattando l'acquisto d'una medaglia e avevano quasi concluso quando hanno chiesto alla moglie dell'orefice, Dina Grassi, di incidere un nome sull'oggetto che avevano scelto. La donna ha chiesto allora un anticipo. E' qui che la situazione è precipitata e gli inquirenti non sono ancora riusciti a capirne le cause. Uno dei due, quello più distinto e ben vestito, ha minacciato il cliente mentre l'altro ha sparato contro l'orefice con una pistola automatica 7,65. Sono stati trovati quattro bossoli.

Subito dopo la sparatoria, i due si sono allontanati su una «500» rubata che è stata poi trovata a cinque chilometro di distanza. L'orefice è stato trasportato all'ospedale, ma è morto pochi minuti dopo il ricovero. Al momento del fatto nel negozio era presente anche un bambino, sembra un nipote dei proprietari.

I due banditi, entrambi a viso scoperto, non hanno fatto in tempo a rubare. La polizia sta ora vagliando alcune testimonianze, soprattutto quella del cliente che era entrato insieme ai rapinatori, per stabilire la dinamica della rapina.

Poliziotto rapinato a Roma

ROMA — Salvatore Giraldi, un agente di polizia in servizio nel reparto autonomo del ministero dell'Interno, ha denunciato in questura di essere stato rapinato del borsello contenente documenti.

Agli investigatori il poliziotto ha precisato che verso le 14 di ieri, mentre stava passando a piedi sul lungotevere Flaminio, all'altezza del circolo delle Poste e Telegrafi, è stato circondato ed immobilizzato da quattro giovani scesi da una «Bmw», uno dei quali, dopo avergli puntato una pistola alla gola, gli ha portato via il borsello.

UN ALLARMANTE RAPPORTO DELLA «CHASE ECONOMETRICS»

Il 1980, anno di crisi soprattutto per l'Italia

Tre i fattori di instabilità

La recessione che colpirà quest'anno tutto il mondo industrializzato sarà — secondo la «Chase Econometrics», l'istituto di previsioni economiche della Pennsylvania — più grave per l'Italia. Rallenterà la crescita economica, l'inflazione si aggraverà, crescerà progressivamente il disavanzo dei conti con l'estero.

In questa prima parte dell'anno si infittiscono le previsioni a breve, medio e lungo termine ed anche se non tutte collimano esattamente nelle diverse voci, sono però concordi nell'affermare che il 1980 sarà un anno economicamente difficile. Ad esempio, la «Chase Econometrics» indica un aumento dei prezzi al consumo del 16,6 per cento, mentre altre fonti danno un'accelerazione del 18 per cento ed anche più. Il «Gruppo economisti d'impresa», analizzando i risultati di un recente sondaggio condotto fra gli associati, sostengono, infatti, che l'inflazione potrebbe essere addirittura superiore al 18 per cento.

Se i prezzi dovessero correre come negli ultimi mesi, l'eventualità di una recessione più acuta diventerebbe più probabile. Infatti contro un aumento dei prezzi così deciso, l'incremento medio del reddito reale sarebbe contenuto nel 2 per cento e ciò determinerebbe una propensione al consumo praticamente invariata.

Altro fattore di rischio è determinato dal comportamento del Governo: le cui possibilità di intervenire sul ciclo economico sono — secondo gli economisti — assai scarse.

Con la «Chase Econometrics» che giudica il 1980 «cupo» per l'Italia, non tutti sono, comunque, d'accordo. Pur non sottovalutando le difficoltà che il nostro Paese dovrà affrontare anche a breve scadenza, altre indagini congiunturali dipingono un quadro preoccupante.

Nella relazione sulla situazione economica del Paese, che il Governo dovrà presentare in Parlamento entro il 31 marzo una nota positiva sarà data infatti dai migliori risultati della produzione industriale nel quarto trimestre dell'anno. Ma di saranno anche altri consuntivi non rosei: la disoccupazione risulta cresciuta di oltre 120 mila unità; i prezzi aumentati del 18,6 per cento; i conti con l'estero in passivo; le ore perdute per conflitti di lavoro, addirittura triplicate rispetto all'anno prima.

r. v.

WASHINGTON — Il 1980 vedrà una recessione diffusa in tutto il mondo industrializzato, sia pure non così grave come la crisi del 1974-75, e il fenomeno colpirà con maggiore forza l'Italia. Lo afferma un rapporto della «Chase Econometrics», l'istituto di previsione economica della Pennsylvania, che delinea le prospettive economiche del mondo e dei principali Paesi industrializzati per il decennio appena cominciato. Il rapporto è intitolato «*Un decennio di crisi: i prossimi dieci anni per l'economia mondiale*» ed è stato redatto sotto la direzione del vice presidente per l'economia internazionale, John P. Norris.

Le previsioni per l'Italia sono state compilate dal direttore delle operazioni europee, Arrigo Sadun, che ha definito «cupo» per l'economia italiana l'anno da poco cominciato tracciando le seguenti previsioni:

— forte rallentamento della crescita economica dal 4,4 per cento nel 1979 all'1,1 per cento nel 1980;

— inflazione a livello dei prezzi al consumo in accelerazione, dal 14,9 per cento nel 1979 al 16,6 per cento nel 1980;

— continuo deterioramento della bilancia commerciale per tutto il decennio, con un disavanzo crescente da 2,83 miliardi di dollari nel 1979 a 6,28 miliardi nel 1980 e fino a 9,2 miliardi nel 1968;

— con una spesa statale sempre elevata, il disavanzo statale rimarrà nell'area dei 30 mila miliardi di lire per i prossimi dieci anni.

Secondo Sadun, «*il mondo industrializzato è avviato ad un rallentamento in questo anno e l'Italia, come di consueto, sarà colpita più duramente delle altre maggiori nazioni industrializzate*». L'esperto ritiene che la domanda interna non sarà forte abbastanza per compensare un calo negli scambi con l'estero, calo riflettente un declino nel commercio mondiale totale (un magro aumento dell'1,8 previsto quest'anno contro 5,8 l'anno scorso).

Ma il calo «*riflette anche una grave perdita di competitività delle merci italiane sui mercati mondiali*», ammonisce Sadun. «*Nel 1980 l'aumento di prezzo delle esportazioni italiane sarà di nuovo sopra il 17 per cento. Inoltre le esportazioni italiane sono specializzate in aree come i tessili, l'abbigliamento e il mobilio che sono le più vulnerabili alle fluttuazioni della domanda mondiale nonché alla competizione da parte dei Paesi di recente industrializzazione*».

Quanto all'inflazione interna, Sadun afferma che quest'ultima salirà al 16,8 per cento soprattutto per effetto dei rincari energetici, del recente aumento dei costi di lavoro e degli aumentati tassi di interesse. «*Il tutto da aggiungere* — osserva l'esperto — *all'inflazione già insita nell'economia italiana per l'indicizzazione dei salari, l'enorme deficit di bilancio e la fira fondamentalmente debole*».

«*La recente ripresa degli investimenti privati non dovrebbe alimentare false speranze riguardo alla robustezza del settore degli investimenti*», aggiunge Sadun. «*Tale spesa è stata quasi interamente dedicata alla razionalizzazione ed espansione dell'esistente capacità produttiva, con una aggiunta minima di capacità nuova. Ciò è stato fatto per approfittare rapidamente di un temporaneo balzo della domanda, senza un impegno ad un consistente flusso di investimento*».

Guerra commerciale tra gli Usa e la Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Mentre i giornali europei e americani parlano di rischi di una prossima «guerra commerciale» tra gli Stati Uniti e la Cee, la Commissione di Bruxelles ha calcolato che nel 1979 la bilancia commerciale dei Nove Paesi comunitari con l'America ha registrato un massiccio deficit di dodici miliardi di dollari, circa il doppio dell'anno precedente. L'America ha mantenuto le sue vendite di quattro miliardi di dollari di prodotti agricoli, ma ha aumentato considerevolmente quelle dei prodotti industriali: un settore nel quale tra l'Europa e gli Usa due anni fa c'era un equilibrio approssimativo.

La situazione è preoccupante, la settimana prossima a Bruxelles il vicepresidente della Cee, Haferkamp, e il commissario per l'industria Davignon tenteranno di negoziare con il rappresentante speciale del presidente Carter per gli scambi commerciali un pacchetto di misure per riequilibrare il passivo europeo. Non vi sono però molte speranze di successo, perché da ambedue le sponde dell'Atlantico si lanciano accuse di concorrenza sleale.

L'Inghilterra, per esempio, ha già chiesto alla Cee l'autolimitazione a importe quote sulle importazioni delle fibre sceriche americane e l'Italia potrebbe farlo presto seguita dalla Germania. In un anno, la vendita di poliestere e delle fibre di nailon americane in Europa è aumentata del 43%, soffocando l'industria comunitaria.

Il successo delle esportazioni americane in questo settore è dovuto alla svalutazione del dollaro, ma anche ai vantaggi che derivano all'industria americana dai controlli federali sui prezzi del gas e del petrolio.

Si tenga che, in ritorsione, l'amministrazione americana permetterà alle industrie siderurgiche di avviare cause legali contro il presunto dumping di acciaio europeo in America. L'Europa vende cinque milioni di tonnellate di prodotti siderurgici negli Stati Uniti, e l'azione anti-dumping potrebbe ridurre questo quantitativo della metà, con una perdita di affari per un miliardo di dollari.

Gli americani protestano anche per le forti esportazioni delle scarpe made in Italy di qualità medio-superiore, che hanno messo in difficoltà l'industria nazionale. In un anno, l'Italia ha esportato cinci milioni di paia di sandali a quattro-cinque dollari al paio (meno di quattromila lire). La moda dei sandali «candies» ha rovinato non solo i concorrenti spagnoli ma anche quelli statunitensi.

Renato Proni

Ieri il convegno sul collocamento organizzato dalla Confindustria

Imprenditori: Mercato del lavoro libero ma il ministro Scotti boccia la proposta

ROMA — *Polemica botta e risposta tra il ministro del Lavoro Scotti e gli imprenditori, ieri, al convegno sul collocamento organizzato dalla Confindustria: alla richiesta degli imprenditori di liberalizzare il mercato del lavoro consentendo anche ad agenzie private di assumere un ruolo nell'attività del collocamento, il ministro, nel suo intervento di chiusura, ha replicato secco*: «Il monopolio pubblico della funzione del collocamento e in principio al quale non si può assolutamente derogare, specie nelle condizioni politiche attuali e considerata la posizione assunta con molta franchezza dalle associazioni dei lavoratori e condivisa, almeno fino a poco tempo fa, dalle stesse associazioni imprenditoriali».

Scotti ha comunque riconosciuto che la legge sul collocamento deve essere rivista e che nella proposta confindustriale ci sono «elementi di profonda novità, come l'indirizzo generale verso la costituzione di un servizio pubblico dell'impiego capace di svolgere un ruolo attivo nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro». Se si vuole una politica attiva dell'impiego, ha aggiunto, occorrono «leggi, mezzi e strumenti diversi da quelli di adesso: l'ufficio di collocamento, mediante una trasformazione radicale, deve riuscire a porre l'uomo giusto al posto giusto». E' in questa logica che si muove il progetto di legge sulla funzione del collocamento attualmente all'esame del Parlamento.

Precisando alcuni aspetti del progetto, il ministro ha osservato che la maggiore critica è andata «ad una sorta di rigidità che emergerebbe dal mantenimento di una distinzione netta tra richiesta numerica e nominativa». *Ma stavolta, ha assicurato Scotti,* «non si è incorsi negli errori della legge sui giovani: si è al contrario cercato di dare una maggiore flessibilità laddove è possibile. L'istituto della convenzione consentirà infatti una maggiore utilizzazione della richiesta nominativa».

In altri termini, «la definizione corretta della professionalità, di quella posseduta dal lavoratore e di quella richiesta dalla impresa, è una condizione essenziale per il funzionamento del collocamento, per cui si ritiene necessario non dare valore a dei "pezzi di carta", ma stabilire parametri il più possibile oggettivi ed uniformi per accertare il livello di professionalità offerta e richiesta».

La proposta della Confindustria sul collocamento è stata illustrata da vicepresidente Renato Buoncristiani. «La logica che ci ha ispirati — *ha detto Buoncristiani* — è opposta a quella di chi crede che i certificati, le vidimazioni, le scartoffie possano equivalere alla valutazione del singolo imprenditore». *Unico in Europa, ha aggiunto, il sistema italiano di collocamento è causa delle imprese ed i lavoratori* «a vincoli di un rigido meccanismo burocratico che sembra concepito per impedire e ritardare, anziché per facilitare la collocazione dell'uomo giusto al posto giusto». *A detta degli imprenditori, le modifiche alla disciplina del collocamento proposte in sede parlamentare vanno sostanzialmente nella direzione di rafforzare i vincoli esistenti, riducendo gli spazi per il libero incontro tra imprese e lavoratori.*

La funzione del collocamento dovrebbe al contrario essere profondamente trasformata e proporsi l'obiettivo di facilitare il libero incontro tra le parti su una base di reciproca soddisfazione. Di qui, la richiesta di istituire da parte delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori agenzie private senza scopo di lucro. «Tali agenzie — *ha precisato Buoncristiani* — opererebbero previa autorizzazione e sotto il controllo della pubblica autorità, che si avvarrebbe della collaborazione tecnica di commissioni composte pariteticamente da rappresentanti delle parti sociali». *Ma Scotti ha «bocciato» in partenza il progetto.*

Il presidente della Confindustria Guido Carli, nel suo breve intervento di chiusura, ha rilevato che, mentre la industria italiana è ormai a livelli europei, altrettanto non può dirsi della legislazione in materia. Anzi, questa è rimasta «all'Italia dei Ciompi». *Le proposte confederali sono semplicemente* «un sforzo per ravvicinare la nostra legislazione a quella dei Paesi comunitari».

Emilio Pucci

Ieri hanno scioperato i 140 dipendenti

Mach ancora paralizzata

VOLPIANO — Sciopero di un giorno ieri alla raffineria Mach di Volpiano. L'hanno attuato i 140 dipendenti ancora occupati nel complesso: a loro si sono uniti anche i lavoratori delle ditte appaltatrici di alcuni servizi all'interno della raffineria, una cinquantina in tutto: «Con questa azione — dice un rappresentante dei lavoratori, Giuliano Gerace — sulla nostra vicenda. Dal giugno dello scorso anno a Volpiano non arriva più un goccio di greggio da lavorare: a ottobre, durante una assemblea aperta, tutti si dichiararono pronti a intervenire per risolvere il problema, ma i risultati si fanno attendere».

Alla Mach da ieri vengono svolti soltanto i servizi di manutenzione per mantenere in efficienza l'impianto; molti tecnici hanno preferito andarsene. Nei mesi passati, clamorose azioni di protesta erano state attuate dai rivenditori dei punti di vendita Mach sulla rete stradale: oggi essi ricevono il carburante, ma sempre dietro pagamento anticipato.

A Volpiano ieri è giunto anche l'assessore al lavoro della Regione, Gianni Alasia. Dopo un incontro con il direttore della raffineria, è stata convocata una riunione per sabato alle 9,30 in Regione tra organizzazioni sindacali, parlamentari piemontesi, lavoratori Mach.

c. nov.

Dovranno indicare il successore di Guido Carli

Da Lombardia, Piemonte e Veneto i tre «saggi» della Confindustria

ROMA — Si riapre la corsa per la scelta del successore di Guido Carli alla presidenza della Confindustria. La giunta confederale nominerà oggi la nuova commissione dei «tre saggi», incaricata di riprendere i sondaggi tra la base imprenditoriale per l'indicazione del candidato da votare all'assemblea di maggio.

La mossa si rende necessaria perché i «tre saggi» prescelti la scorsa estate (De Michelis, Mazzotani e Modiano) hanno consegnato alla giunta le dimissioni per la «*constatata impossibilità di trovare un nome sul quale far convergere il maggior numero di consensi*». La missione dei tre dovrebbe concludersi entro un mese, altrimenti sarà inevitabile lo slittamento dell'assemblea.

A quanto si dice negli ambienti confederali, i nuovi «tre saggi» dovrebbero essere prescelti tra i rappresentanti delle associazioni territoriali più forti, vale a dire Lombardia, Piemonte e Veneto. E questo per dare più forza alla loro eventuale opera di convincimento verso i «papabili» dubbiosi. I nomi più probabili delle nuova terna sembrano essere quelli di Coppi, dell'Assolombarda, di Pichetto, vicepresidente dell'Unione industriale di Torino e di Riello, presidente degli imprenditori veneti. I «saggi» dovrebbero fare un rapido sondaggio e quindi presentare le conclusioni alla giunta.

Sempre stando alle voci che circolano in Confindustria, il primo giro di consultazioni riguardera alcuni candidati che precedentemente hanno dichiarato la loro indisponibilità a ricoprire la carica di presidente. In particolare, tornerebbero ad essere ascoltati Luigi Orlando, Franco Mattei ed Emilio Mazzoleni. Le maggiori probabilità di un «sì» riguarderebbero proprio quest'ultimo nome.

e. p.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

IMPRESA vende gru idraulica mt 30 tipo gommata ltb, cingolata FL e impianto calcestruzzo autobetoniera. Telefonare 767 929

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI/LEFONO a tutti in pochi ore

FIDUCIO
tutta telefonata e prestito istantaneo in contanti senza spese e senza alcun garanzia di prossima rata. Per ottenere un prestito telefonate

FIDUCIO
prestito Statuto n. 24 telefono 472 180 - 472 181

A.A. EUROFINANSIDA con i suoi finanziamenti in stato Commercianti artigiani ripresa economica di attendere. Rapidità e riservatezza. Via Bocchi 58 bis 504 260 - 508 018 - 508 846

A. ATTENZIONE finanziamenti dilazionati a tutti via Cristoforo Colombo 11 tel. 504483 - 580870

A. FINANZIAMENTI liquidi rateali per ogni esigenza L. 2/100 mensili tutti compresi! Società Fusi via Garibaldi 59 piazza Statuto Tel 514 260 536 422

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Finanziaria Commerciale piano commerciale, telefono 984 718

CERRETTI fornisce responsabilità privati finanziamenti immediatamente Tel 541 294

DISPONENDO di locali di circa 400 mq circa via Torino esaminiamo offerte rappresentanza o deposito con consegna sino a dicembre. Tel 011 9200026

FINCOTEX PROPONE
a tutti coloro i quali si trovano in difficoltà per il lavoro, per lo svolgimento Parlamentare in poche ore medesimi ottenere mensili.

FINCOTEX
corso Francia 15 - telefoni 780 200 - 279 806

MINI prestiti pronta cassa a tutti i dipendenti e pensionati documenti di lavoro Tel 584 760 / 588 818 via Sacchi 38

MUTUI
competenze in 20 giorni a tasso ribassato ed ogni acquisto casa. Consulenza alla Centrale, corso Francia 48, tel 741 022

PRESTITI concessi a dipendenti con o senza cessione del quinto stipendio in poche ore. Tel 780453 - 9085360

PRIVATAMENTE ed in poche ore presso a tutti senza garanzia e cambiali a cessioni del 5° vendite vasta a domicilio. Tel 596 312

PRIVATO compra locale minimo 100 mq con passo carraio altezza minima 4 metri. Tel 631 256 orario dei pasti

SOCIETA' elargizione dalla popolarissima locale anche semilavorati 300/1500 mq possibilmente centrale. Telefonare 882 6185

offerte

A Savona zona centralissima cedesi locale mq 200 uso bar o negozio. Tel. 019 38459

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali nuova costruzione Divisare e Rondissone amministrazione Barla 011 536 564

AFFITTASI locale con uffici fronte strada (passo carraio mq 300 adatto deposito rappresentanza laboratori artigiani). Telefonare 348 885

AFFITTASI negozio zona S. Rita mq 196 anche uso ufficio. Telefonare 351 453 ore ufficio.

AFFITTASI negozio libero uso vari mq 18 ca. via Pisacane 20. Tel. 597868 597703.

AFFITTASI piccolo laboratorio mq. 40 circa Stazione Dora. Tel. ore pasti 277 119.

BASSI labbricati eccezionali, piazza Tor, semine metrature da mq 90 a mq 1.150, prezzi interessanti da L. 190 mila al mq. Consulenza 533 382.

Bielli 5359085 adiacente via Genova vendesi in recentissima costruzione magazzino di 130 mq circa L. 24 milioni.

BONGIOVANNI d'Ivrea espansione industriale con locali, ufficio cortile 1000 mq e cinta elettrica vendesi. Unioncasa 0125 4048

CAPANNONI subalpide S. Mauro, Settimo, Volpiano, Leini, Venaria, Pianezza, Orbassano, Rivalta, Beinasco, Rivoli, Moncalieri, Cambiano, Santena, Poirino ca. mq 1000 e 3000 panoramici vendo affitto Tel. 204 132 - 268 755.

CARABIANCA stabile in via San Marino vari laboratorio con cortile e cantina L. 7 milioni (Tel. 011 311 310).

CARABIANCA vende box in via Breglio via Cardano via Monginevro libero a partire da L. 9 milioni dilazioni. Tel. 531 008.

CHIVASSO 531.008 libero magazzino piazza Gabbiani terrazzato di mq 530 con passo carraio privato e cancellato.

CONSULENTE 533 322 offre per definizione vendite via Don Bosco 41 ultimi 2 negozi e vani 220 mila al mq.

CORSO GIULIO CESARE
vendesi negozio con vetrina a L. 21 milioni 503 mila liquidazioni di pagamento per informazioni tel Epi Case 548154.

CORSO Regina 140 posizione vendesi/affitta grande negozio collegato direttamente con vasto seminterrato 38 milioni 500 mila più mutuo lordissimo. Richiesta tempo 556 936.

CORSO TURATI
in prestigioso condiviso vendesi locale su due piani 100 mq a uso commerciale ufficio 80 milioni Beltt Tel 3099086.

FASANO 656 4870 Settimo Torinese 10/A Cedesi stabilimento industriale di 8300 mq su terreno di 12.000 panorama ufficio, alloggio custode, locali su 2 piani raccordo con autostrada, altezza minima libera mt 4, cabina elettrica, riscaldamento. Adatto deposito-lavorazione leggere. Affitta 17 milioni 500 mila mensili. Eventualmente disfabbrica a metà.

FIGALCASE vende libero anno Crocetta mq 1000 mq 80 con passo carraio indipendente a L. 23 milioni. Telefonare 503 348.

GARAGE 011 5787 zona Lingotto immobili vende in Asola zona autoporto locale stabile 36 capannone mq 2750 circa e palazzina su tre piani composta da ufficio magazzini e due alloggi.

GESTIM A piazza Vittorio adiacente Lungo Po Cadorna ampio salone locali uso magazzino collegato internamente a negozio con vetrina e servizio più appartamento soprastante 110 milioni. Tel. 517588.

GESTIM Il adiacente corso Vercelli piccolo commerciale negozio più retro mq 90 circa Tel 517588

IFIS
libero corso Toscana magazzino piano seminterrato 2 posti carro 80 mq anche uso laboratorio. Telefonare 741 618 742 843.

LIBERO immobiliarissimo vendo via Principe Amedeo muri negozi di 25 mq anche frazionati di pagamento. Telefonare 549 751 - 503 264

LOCALE libero Madonna Camagna vendesi 1000 mq su 2 piani bonifici 3 posti carro 80 mq anche uso laboratorio. Telefonare 741 618 742 843.

LOCALE libero Madonna Camagna vendesi 1000 mq su 2 piani bonifici 3 posti carro 80 mq anche uso laboratorio. Telefonare 741 618 742 843.

LOCALE zona Moncalieri via Foggia vendesi 110 mq con passo carraio direzione Tel. 613 022 630 680 547 821

PIAZZA Carducci - Via Genova 18 compresso costruito da primarie imprese vendiamo locali da reddito 57 milioni. Fiduciaria immobiliare 556 958.

PINEROLO magazzini in nuova costruzione da mq 70-80 ca. liberi da 16 milioni 500 mila più mutuo fondiario. Gabetti 0121 77 448.

PORTA Nuova - Via S. Quintino vendiamo in signorile palazzo negozio ampia e razionale ballissimo area reddito 36 milioni. Consenti più mutuo fondiario. Fiduciaria immobiliare 366 966.

SOCIETA' servizi affitta zona centrale in cedi più uffici 2-3 posti lavoro completamente arredati possibili. Telefonare ore ufficio 350 218.

TATTA vende Barriera Milano recente ampio locale adatto bar con cucina e servizi locale A L. 40 milioni 600 mila. Telefonare 502 383.

VENDESI locale adatto ad attività artigianale o magazzino zona corso Vercelli via Vibo piano terra 670.000.

VENDO o affitto capannone industriale mq 1200 1500 2000 zona mandano. Tel. 501618.

VIA SAN MARINO 47
vicino corso Vittorio Emanuele vendiamo bellissimi locali commerciali (negozi, magazzini, uffici) grossi saldo, varie metrature. Grossi corrispondenti anche per investimento, massima visibilità. Visite sul posto. Edil-Ce-se. Tel. 543.184.

20.700.000 subalpide più 14 milioni 300 mila mutuo San Paolo per blocco due negozi 75-50 mq zona Mirabori Sud via Sabin italiani anche singolarmente tel. 512.800

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO nuova 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-artigianali e negozi. Assicuriamo la massima serietà e garanzia. Fasano 668.4180 - 606.4670.

A. G.M.P. 536 821 corso Vittorio 15 serena nobilissima compravendita nella cessione rinuncia commerciale industriale.

ABBIGLIAMENTO vendesi (S-E-S-XIV vendesi Casa Divisoria Telefonare 9 Martino 532 580 - 531 827.

ACCHIETTERIA rilevasi negozio o attività commerciale di qualunque genere in Torino o provincia tel. 585 333

AFFARONE vendo completo merce parrucchiere a L. 8 milioni 900 mila zona Statuto chiusa per malattia. Telefonare 901 1581

ALABSIO sas da tutto centralissima completamente rinnovata con trentennale locazione 170 milioni. 0182 40 154

ALIMENTARI grave e Verbania piccola posizione strutture vendesi laterale I VI IV stradale 18 milioni. Gabetti 488 789.

ALIMENTARI cedesi tabacchi licenziv zona Pavella L. 18 milioni. Tel. 532 780

ALIMENTARI e drogheria zona Madonna Campagna cedesi, licenza I - VI - XII - XIV con arredamento L. 15 milioni. Telefonare 505 000.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualunque tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513 751

ARTICOLI per bambini via Cardinal Massaia grandissimo negozio con magazzino laterale X XI XIV, buon incasso. Gabetti 488 972

ATTIVITA' commerciale di ogni tipo tentiamo per vostro conto per vendita anticipatissima e subito. Telefonare 540 767 514 280

ATTIVITA' meccanica produzione plastiche e cedesi con macchinari vari vero affare. Appigliano, Gabetti 488 789

AUTOFFICINA carrozzeria adiacente piazza Derna, licenza almeggiatore moderna singola locali Centro Immobiliare 534 594

BAR alcolici e latteria zona Madonna cedesi saletta 1 - V - VI - VII ottimo incasso L. 17 milioni con alloggiatura. Torinese 505 000.

BAR discoteca licenza alcolici superaffollati vendo zona turistica improrogabilmente estiva e invernale. Per informazioni telefonare 330.880 - 572.443.

BAR pasticceria latteria vendo privata a persona di stima vicinissimo 350 mila richieste 68 milioni. Tel. 710 538 - 713 409.

BAR super alcolico incasso 200 mila giornaliere dimostrabili cedo 35 milioni. tel 531713 - 517280

BAR superalcolico cede privata condizioni eccezionali forte passaggio chiusura serale domenicale anche singola discreto avviamento garanzia. Telefonare 537 713 - 517 280

BAR ristorante cede privata condizioni eccezionali forte passaggio chiusura serale domenicale anche singola discreto avviamento garanzia. Telefonare 537 713 - 517 280

BAR vendesi zona Rivoli Cavour cedesi per motivi familiari 35 milioni poco lontano affarone Tel 595 447

BRE vendo attività negozi zona Barriera Milano e zona centro alleggerimento uomo donna n. 18, 8, XI 312. Locali con ampie vetrine e magazzino. Telefonare 857 518 857 160.

CARROZZERIA cedesi Lesna cede attività con attrezzature complete, vicenza 12 milioni mensili. Telefonare 505 000.

CAVORETTO negozio avviato tessuti per abbigliamento casalinghi pellicceria maglieria eventuale cedesi Gabetti 488 972

CEDESI avviata officina meccanica in zona Francia con buon magone di utile. Prezzo 90 milioni Gabetti. Scrivere «Pubblicompubblico — 10100 Torino».

CEDESI negozio panificio con attrezzatura nuova L. 6 milioni trattabili. Tel. 533 760 - 531 927

CEDESI Valle di Lanzo di forte impianti sciistici attività di valorizzazione alberghi negozio eventualmente con locali occasione Tel. 320 0803

CIRIE mobili cassaforte legna pellicceria vendo per cessato commercio rivolgersi Telefonare 500 337

DECIDETECI per arredamento con cambio su negozi grande in Avigliana cedo tel 23867 / Turetti dopo le 20.30

ELETTRAUTO avviatissimo cedo attività primo 5. Alta tensione reddito ampi locali, possibilità dilazione. Telefonare 657 473

LATTERIA zona Stadio avviatissimo alloggio cedesi saletta 1 bar completa arredamento ottimo incasso L. 35 milioni. Telefonare 505 000

MACELLERIA cedo bella macelleria moderna pienissima clientela possibile di ottimo servizio ottimo affare. Telefonare 0172 - 93 525.

MACELLERIA bianca con attrezzature in ottima posizione a Rivalba 532 780 - 531 927.

MACELLERIA cedesi licenza completa zona Lucento, incasso mensile L. 11 milioni, di chiusura L. 20 milioni. Telefonare 505 000.

PANETTERIA bianca vendo privato (ragione incasso 170 mila richiesta 1/2 milione 500 mila. Tel. 710 538 - 713 409.

RICA vendo avviata trattoria zona Francia completa di ogni attrezzatura. Ristallo domenicale. Tel. 543 334 534 349.

TABACCHERIA Fontana liquori vendo o permuta. Tel 0183 - 20 036 ore pasti

TINTORIA storica zona Mandriano cede avviata causa altro e 12 milioni. Dilazionando parte Pagamento 352344 327202

VENDESI licenza con attrezzature moderno Circolo Ricreativo. Richiesta L. 7 milioni 500 mila. Telefonare 359 1331

ZONA Francia tutt angolare chiusura domenicale vicinato Mari salata circa mq 150 mila canone 44 milioni trattabili. Tel. 596 447

$ 600 000 contanti e 25 milioni in 4 anni vendo bar ristorante pizzeria Panetta 092 mq ristrutturato Tel. 779 178

$ 200 000 contanti e 20 in 3 anni cedo bar super Grugliasco zona e ristorante Panetta forno lavoro passaggio. Tel. 774 012

4 Terreni

BAIT a 10 minuti uscita autostrada a 200 mt Stabile Rosario altro Cantona mq 3450 locale cantina divisa. Tel. 347 1979

RIVAR 842 606 - 442 431 due terreni a Pavarolo progetti approvati 7 alle ditte assolti ogni stima 1450 mq L. 28 milioni.

TERRENO edificabile mq 3300 circa zona Castelnuovo. Telefono 272 443

TERRENO pianeggiante a Rivoli 3600 mq zona residenziale completi sottoservizi disponibile Tel 513 022 630 680 547 821

TRIANA bar ristorante pizzeria con struttura ancora verde vera affare 45 milioni. Telefonare 865 747

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali commerciali acquistiamo-affittiamo. Rapidità e garanzia. Attività da quasi 20 anni di esperienza. Pagamo 606 4671

A. CERCASI locali e capannoni per richiesta lavorazione leggera in Torino e cintura. Tel 557971

AFFITTO negozio 200 mq qualsiasi zona di Torino su corso o via di grande scorrimento Tel 788 574 ore pasti

CARAMAGNE e chiacchierini vari desidero a Ristorante cerco in Torino o immediati dintorni Tel 443 628

COMPRO alberi tutti i tipi e misure negozietti Macelleria Camagna Macelleria Fiocchi Santa Rita Mirafiori. Telefonare 300 3139 309 348.

EDILPIEMONTE acquista immobili case vecchie ristrutturate e luoghi adatti con lavori cortesi possibilmente brevissima stretta collaborazione immediata. Tel. 538 245, ore 12 ufficio vicinanze Orbassano.

GIAZIONALCASE acquista direttamente Capannoni magazzini seminterrati negozietti Torino semilibero Tel 743 09 76 (810)

PENNE esperienza triennale autoriparazioni offresi non sottovalutabile. Tel. 725 830

ZERBINE minisacchista patente B libero subito offresi Tel. 795 249

ZERBINE diplomato perito elettrotecnico cerca lavoro, esperienze varie, mitite assolto Tel. 734612

commessi, baristi

A. REFERENZIATA pratica presenza offresi commessa parrucchiera massaggiatrice manicure preferibilmente Orbassano o dintorni. Tel. 931 3257

COMMESSA con lunga esperienza offresi mezza giornata. Tel 0640580

RAGAZZA anni 17 cerca lavoro come commessa. Tel. 200 468.

1 BENNE volenterosa cerca lavoro qualsiasi genere magari commessa. Tel. 698829.

impiegati

A. PERITO meccanica pensionato lunga esperienza costruzione stampi lavoro a mano disegno impiegato a direzione ripartizione lavori assistenza apparecchiature presentino a terzi metodi lavorazione meccaniche offresi anche part-time. Tel. ore pasti 202813.

CENTRALINISTA esperienziarsi decennale attività su grossi impianti telefonici discreta pratica telefonovisiva scopo miglioramento offresi a grande azienda. Tel. ore ufficio 698 1733

CONTABILE ragioniere lunga esperienza contabilità bilanci e ogni lavoro ufficio cerca conveniente lavoro in medio autonomo scopo miglioramento impegnativo offresi zona zona Lingotto, Centro Telefonare pre pasti e serali 615 279.

DATTILOGRAFA libera veloce secondo impiego offresi passaggio diretto. Tel 2620146.

INCHIOSTRATORE prima lavori ufficio offresi come stenodattilografa o commessa anche part-time Tel. 835 840.

DIPLOMATA universitá amministrazione aziendale, ottima conoscenza inglese tedesco buona padronanza cerca impiego adeguato anche part-time. Telefonare 895 8156.

DISEGNATORE progettista 7 lustri lunga esperienza attrezzature stampi/lego esami ed offerte anche alla Campi. Scrivere «Pubblicompubblico 9035 — 10100 Torino».

ELETTRONICO con studi di specializzazione offresi ditta o laboratorio con passaggio diretto. Telefonare 705 478.

FISIATRISTA costumista diplomata modelli eseguisce esperta appropriatamente generazione prezzi anche ad sempre disegno. Tel. 200 1345.

GEOMETRA volenteroso biennale esperienza in studi tecnici amministrativa proposta varia ed economicamente valida. Tel 235 987 ore pasti.

GEOMETRA 22enne militeassolto cerca primo impiego sicuro Chivasso. Tel 641453.

IMPIEGATA giovanissima esperienza lavori ufficio offresi anche part-time presso terza ditta passeggio diretto Tel ore pasti. Tel 323 660 - 852 480.

IMPIEGATA secondo impiego grafica lavoro ufficio dattilografia offresi Tel 687884.

IMPIEGATA stenodattilografa 18enne offresi primo impiego Tel 787749.

IMPIEGATA 19enne primo impiego segretaria d'azienda offresi. Tel. 5470410.

IMPIEGATA 22enne esperienza quinquennale inquadramento e livello settore industriale grafica lavori ufficio e collazione offresi. Scrivere «Pubblicompubblico 5375 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 40enne pensionata amministrazione e contabilità pratica fino bilancio 3° livello cerca impiego adeguato orario conveniente. Telefonare 593 563.

IMPIEGATO perito meccanico 22 anni militeassolto offresi. Tel. 7071 482 Torino.

INTERPRETE 19enne offresi prima impiego anche impiegata o commessa. Tel. 702629.

LAUREATA economia e commercio 27enne esperienza pluriennale offresi Tel. 00 712587.

PENSIONATO vistoso 40enne ragioniere offresi per assistere o incarichi studio. Tel. 379 460

PERITO chimico con breve esperienza offresi per qualsiasi lavoro riferente suo campo. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 678 214.

PERITO elettrotecnico passaggio diretto offresi Tel 231 377.

PERITO grafico 23enne esperienza biennale lavoro litografia cerca impiego per ragioneria. Tel. 606 5614.

PERITO meccanico 32enne responsabile reparto, macchine utensili esperienza ufficio acquisti preventivi assenza propaga Telefonare 630 2578 dopo ore 14.

PRATICO lamamista esperienza pluriennale esamina proposte inserimento buoni livelli. Telefonare 873 403.

RAGIONIERA primo impiego cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 201 852.

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi senza esperienza. Tel. 284495.

RAGIONIERA 21enne seconde impiego offresi. Telefonare 265 606.

RAGIONIERA 24enne pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto. Telefonare 302 903 ore pasti.

RESPONSABILE produzione cosi e/o approvvigionamenti cinquantenne esperta media piccola azienda Rivoli. Telefonare 956 7588.

RESPONSABILE negozio lunga esperienza vendita conduzione personale contabilità gestione magazzino esamina solo proposta. Tel. 444 270.

SEGRETARIA con esperienza triennale paghe ecc. cerca lavoro presso ditta od azienda. Telefonare 736 156.

SIGNORA offre presenza occupazionale anche negozio. Scrivere: «Pubblicompass 7032 — 10100 Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata, sera dalle passeggio diretto Tel 511 336 dalle 13.

SPEDIZIONIERE doganale specializzato in procedure semplificate offresi a serio ditta seguo miglioramento. Scrivere «Pubblicompass 5373 — 10100 Torino».

1 TENNE diplomato segretaria offresi sera diria. Tel. 858 128.

1 TENNE 2° impiego intendente e contabile offresi. Tel 212 642 ore pasti

20ENNE pratica lavori ufficio offresi sede di passeggio diretto zona Barriera Orbassano Bruino. Tel. 937 8230.

21ENNE esperienza triennale offresi mansioni ufficio contabilità fatturazione sera dalle passeggio diretto. Tel. 233

Dollaro più fermo oro in perdita

ROMA — Dollaro ancora in ascesa ed oro debole alla chiusura delle principali piazze europee, in un mercato improntato alla calma, dovuta in parte alla pausa festiva osservata dai mercati statunitensi.

Il dollaro ha guadagnato terreno a Francoforte, con chiusura a 1,7423 marchi, dopo un fixing a 1,7405 marchi, che già rispecchiava un miglioramento rispetto agli 1,7390 marchi di ieri. Analogo andamento, a Parigi, sul franco francese, con valori di 4,0780 marchi contro 4,0720 di lunedì. In Italia il dollaro è stato quotato 856,75 lire.

L'oro ha ceduto su tutte le piazze, con chiusura a 826-780 dollari l'oncia a Londra contro 709-713 di lunedì. A Zurigo, il metallo ha perduto ben 18 dollari, con una quotazione di 693-681 dollari l'oncia in chiusura. Anche in Italia l'oro ha segnato una flessione, pari all'1,5%, con valori di 18.480 lire il grammo.

BNL amministra 30.000 miliardi

ROMA — Domenica 10 febbraio si è svolta la consueta festa annuale degli anziani della Banca Nazionale del Lavoro, con la premiazione di 231 dipendenti con 25 anni di ininterrotto servizio. Erano presenti il ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, e tutti i maggiori esponenti dell'Istituto. Il presidente della banca, dott. Nerio Nesi, ha tratteggiato nelle sue linee essenziali la cornice in cui la banca, il cui personale all'inizio del 1980 ha superato le 29 mila unità, è chiamata ad operare in Italia ed all'estero.

Il direttore generale, professor Alberto Ferrari, nel suo intervento ha accennato al problema del capitale della banca, da molti anni inadeguato alla mole di lavoro che la banca è chiamata ad assolvere: la massa amministrata ha superato quest'anno i 30 mila miliardi di lire. Secondo la tradizione, al presidente ed al direttore generale, ha risposto il «premiato» di grado più elevato: quest'anno è l'avvocato Giorgio De Marchi che ha affrontato vari problemi interni dell'istituto e, più in generale, del sistema del credito.

Prezzo record per il rame

NEW YORK — Il prezzo del rame ha raggiunto il record di 1,41 dollari l'oncia al mercato merci di New York, sorpassando il precedente record di 1,407 stabilito durante il boom del 1974.

Ancora prima che il mercato merci di New York chiudesse, i principali produttori di rame americani avevano alzato il prezzo: l'Asarco di 7 centesimi, portando il prezzo a 1,45 ed altri produttori a prezzi oscillanti fra 1,38 e 1,44 dollari l'oncia. Secondo gli esperti, tale impennata del prezzo del rame ha poco a che vedere con problemi di domanda e di offerta, ma è dovuta ad operazioni speculative sul mercato.

I nomi più prestigiosi dell'industria privata

Consorzio tra dieci imprenditori per «curare» le aziende salvabili

MILANO — Si è costituita in Milano il 5 febbraio la Consortium, società per lo sviluppo di imprese imprenditoriale con il capitale di lire 2 miliardi.

Partecipano alla società, ciascuno con una quota del 10 per cento: Acciaierie e Ferriere Lucchini, A. Mondadori, Fiat, Pindim, Pirinvest, Industrie Zanussi, Manifattura Lane G. Marzotto, Mediobanca, Pirelli S.p.A. Smi.

A comporre il primo Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati: Silvio Berlusconi, Enrico Cuccia, Mario Formenton, Danilo Fossati, Luigi Lucchini, Pietro Marzotto, Lamberto Mazza, Luigi Orlando, Leopoldo Pirelli, Cesare Romiti.

Il Consiglio nella seduta odierna ha nominato presidente Luigi Orlando e vicepresidente Pietro Marzotto.

Scopo della Consortium è di promuovere, anche in associazione con altri gruppi, il rafforzamento patrimoniale e lo sviluppo tecnico produttivo di imprese, assumendo, ove il caso, anche una partecipazione nelle stesse. Condizioni pregiudiziali agli interventi della Consortium nelle imprese sono la loro validità economica anche in riferimento ad eventuali programmi di ristrutturazione e la possibilità di costituire nel loro ambito raggruppamenti che attribuiscano all'azionariato privato una effettiva funzione di controllo gestionale.

Cinque anni dopo il collasso finanziario della Montedison, la Caporetto dei grandi azionisti privati messi in fuga dai 500 miliardi persi in Foro Bonaparte, il mondo imprenditoriale, raccolto attorno a Mediobanca, ha ricostituito una linea del Piave per arginare il processo di pubblicizzazione o banchizzazione delle aziende, inevitabile con l'acutirsi della crisi economica e finanziaria.

Il club dei dieci, come è stato subito ribattezzato, non dispone di un grande capitale (solo due miliardi) ma annovera fra i suoi membri nomi fra i più prestigiosi del mondo imprenditoriale italiano vecchio e nuovo. Scopo del sodalizio è quello di esaminare i casi di aziende da ristrutturare, economicamente valide, incoraggiando eventuali partecipazioni del consorzio e soprattutto dei singoli gruppi che ne fanno parte, soli o insieme ad altri interessi imprenditoriali, al capitale delle imprese da risanare. Condizione per la partecipazione è che la gestione sia affidata agli interessi privati che intervengono.

Nel caso della Montedison per esempio il consorzio avrebbe potuto intervenire accanto agli arabi per rafforzare la componente privata assumendosi però la gestione del gruppo chimico.

Si tratterebbe in sostanza di svolgere quel ruolo di imprenditore che elabora un piano di risanamento credibile da sottoporre alle banche assumendosi in proprio la responsabilità di una partecipazione al capitale (anche se di minoranza) previsto dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese e che non ha ancora trovato applicazione nei casi più clamorosi di salvataggio (Sir e Liquigas).

Il banco di prova per la nuova iniziativa c'è già ed è il caso della Snia, un caso che sembra tagliato su misura per gli scopi del consorzio. E' un'azienda sostanzialmente sana con un programma di ristrutturazione industriale credibile e un nuovo management, che ha bisogno di capitali ed energie imprenditoriali per rimontare la corrente.

Il Consortium non ha un fine di lucro. Non avendo, però, neppure scopi di beneficenza ha evidentemente per obiettivo quello di rilanciare l'iniziativa privata, restituendo forza e credibilità al mondo imprenditoriale di fronte alla crisi settoriale e al collasso delle Partecipazioni statali intasabili nei 10 mila miliardi chiesti in Parlamento dal ministro Siro Lombardini.

Ma sarà davvero una riscossa dei privati o si limiterà a una o due operazioni pilotate da Enrico Cuccia, l'amministratore delegato di Mediobanca, da sempre propugnatore di una controffensiva privatistica al dilagante processo di pubblicizzazione dell'economia limitata però ad alcune aziende che gli stanno particolarmente a cuore?

Il Consortium nasce con due anime. Una, ispirata da Cuccia, a cui il taglio del club cui aderiscono famiglie e aziende di prestigio è perfettamente congeniale, porta l'impronta di chi concepisce tutto nell'ottica del potere imprenditoriale in Italia come appannaggio di pochi e selezionati gruppi a cui affidare una sorta di tutela per gli affari di straordinaria amministrazione. E' l'Italia degli Anni Cinquanta e Sessanta quando Mediobanca annodava le fila delle alleanze fra cinque o sei gruppi industriali, in posizione dominante nel mondo imprenditoriale italiano come Fiat, Pirelli, Olivetti, Edison, Montecatini, Smi (gruppo Orlando), esercitando la propria influenza attraverso l'uso sapiente della leva finanziaria.

L'altra anima invece dovrebbe esprimersi attraverso la nuova generazione di imprese venute alla ribalta nel corso degli Anni Sessanta e Settanta con alle spalle l'esperienza di crisi di mercato e ristrutturazioni finanziarie. Il gruppo Lucchini, che si è imposto nella siderurgia nonostante la crisi europea e mondiale, il gruppo Marzotto, uscito l'anno scorso da una lunga fase di riorganizzazione con l'ambizione di assumere la leadership nel difficile settore laniero, il gruppo Mondadori, l'unico gruppo editoriale quotato in Borsa, tornato in forte utile negli ultimi due anni dopo alcuni anni di difficoltà, la Findim di Danilo Fossati, uno degli imprenditori alimentari di maggior successo che ha oltre tutto il merito di sapersi muovere molto bene nel mondo delle Partecipazioni statali, e infine la Zanussi, che sotto la guida di Lamberto Mazza è stato il primo caso clamoroso di ristrutturazione industriale e finanziaria degli Anni Settanta con la partecipazione delle banche secondo un modello che è andato poi estendendosi a interi settori industriali.

Si tratterà di vedere cosa saprà esprimere l'insieme di queste esperienze.

Marco Borsa

I sindacati temono la nascita di un nuovo «cartello»

Fibre, oggi vertice all'Industria e sciopero di 4 ore nel settore

ROMA — *Circa 34.500 addetti, di cui 6 mila in crubero, 170 miliardi di lire di perdite: questa in cifre la crisi in cui si dibatte il settore delle fibre da circa 6 anni. Sull'argomento oggi governo e sindacati si confronteranno al ministero dell'Industria. Sempre oggi i lavoratori del settore in appoggio alle richieste della Federazione unitaria dei chimici effettueranno uno sciopero nazionale di 4 ore con assemblea all'interno delle fabbriche.*

Per illustrare la posizione del sindacato, la Fulc ha indetto ieri una conferenza stampa nella sede della Federazione Cgil, Cisl e Uil, presenti Sergio Garavini segretario confederale della Cgil, Cesare Del Piano, segretario confederale della Cisl e i segretari nazionali della Fulc, Domenico Trucchi, Gastone Sclavi e Nello Coldagelli. «Domani andiamo al confronto col governo — ha detto Garavini — per esaminare gli indirizzi che l'esecutivo intende perseguire rispetto all'intero settore delle fibre. E' augurabile che i piani finanziari, perché di questo si tratta, presentati da Montefibre e Snia non diventino le linee di politica industriale del governo».

Secondo il sindacato è semplice accoglimento dei programmi della Montefibre e della Snia svuoterebbe di ogni contenuto il programma finalizzato già impostato nel dicembre '78. Questa passiva accettazione da parte del governo significa la scelta della costituzione del cartello delle fibre invece che l'assunzione di responsabilità che compete per legge allo Stato.

Domenico Trucchi, segretario nazionale della Fulc, nel suo intervento, ha sintetizzato le richieste del sindacato: 1) urgente costituzione dei consorzi e risanamento dei grandi gruppi con riqualificazione produttiva; 2) assunzione di responsabilità del governo.

Gastone Sclavi ha denunciato invece la progressiva riduzione dell'impegno della Montefibre nella ricerca, ma soprattutto «il fatto che il piano della Snia, con un'esperienza di circa 60 anni nel campo delle fibre non derivanti dal petrolio, prevede una disponibilità finanziaria di 20 miliardi di lire a fronte di un fabbisogno di oltre mille miliardi per la ripresa di questa produzione».

Molta preoccupazione i sindacati dei chimici hanno manifestato sulle conseguenze per l'occupazione dei programmi di risanamento presentati; si parla di una «eccedenza» di circa ottomila unità lavorative su un totale di 35 mila in tutto il settore. Ancora più grave i sindacati giudicano il fatto che la metà di questi lavoratori «esuberanti» sia collocata nel Mezzogiorno.

Tutto ciò, dicono le organizzazioni sindacali, a fronte di una azione di risanamento finanziario che prevede erogazioni per 560 miliardi di lire mentre, nei prossimi quattro anni, si parla di un programma di investimenti che nel complesso non supera i 350 miliardi di lire.

Il presidente dell'Alitalia, Nordio, a Washington

Bisogna adeguare gli aeroporti prima di aumentare il traffico

WASHINGTON — *«In molti Paesi industrializzati il sistema aeroportuale è sotto tensione; in alcuni Paesi gli aeroporti sono così congestionati che anche un minimo sovraccarico potrebbe causare la paralisi».* Lo ha detto il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio, nel suo intervento alla «Conferenza internazionale sul trasporto aereo», in corso a Washington.

Tema della manifestazione è l'influenza che la politica statunitense della «deregulation» (cioè l'abolizione della regolamentazione su rotte e tariffe) ha avuto sul trasporto aereo.

La politica della diplomazia del confronto portata avanti dagli Stati Uniti, ha sottolineato Nordio, *«ha richiamato l'attenzione sulla carenza di voli commerciali offerti, sulla loro destinazione e sui prezzi. Ma l'aereo, il suo volo, sono soltanto un segmento della complessa linea di montaggio della quale il servizio di trasporto aereo è il prodotto finale».*

Non si possono ignorare le strutture a terra *«che rendono possibili i voli commerciali». «Non c'è alcun vantaggio — secondo Nordio — nelle politiche che vogliono far crescere sempre più il traffico, con più passeggeri, più voli, più aerei, se questi ultimi devono poi sprecare ore di lavoro, carburante ed il tempo dei passeggeri in lunghe attese prima di decollare o atterrare».*

«Le operazioni aeroportuali, ed i relativi costi — ha aggiunto Nordio — *meritano la stessa quantità di attenzione, di pensieri e di pubblicità delle operazioni e dei costi delle compagnie aeree».*

Attualmente operano nel mondo circa 200 compagnie aeree appartenenti a 143 Stati; in un anno trasportano circa 700 milioni di passeggeri, dieci milioni di tonnellate di merci e otto miliardi di «pezzi» di posta aerea internazionale. *«La maggioranza delle compagnie mondiali, ed i loro governi, conducono l'opinione che non può essere un sistema di voli commerciali vitale ed economico in tutto il mondo senza un grado considerevole di regole, governative o in base ad accordi fra compagnie, che disciplinano ad esempio l'ingresso nei vari mercati e le tariffe».*

La politica della diplomazia del confronto, portata avanti dagli Stati Uniti, si basa sulla forza, non sulla ragione. *«Il ricorso a questa linea di condotta, di per se stessa distruttiva del sistema che gli altri governi vorrebbero conservare, finirà* — ha concluso — *col rendere ogni negoziato più difficile, indipendentemente dalla sostanza dell'argomento».*

Il gruppo migliora ma sembra sfumata l'ipotesi del socio Usa

La Ceat ha fatturato 1000 miliardi e chiuderà in pareggio già nell'81

TORINO — Se non sarà l'anno di svolta, certamente il 1980 sarà per la Ceat un anno decisamente importante. Alberto Bruni Tedeschi, proprio in questi giorni, ha convocato un gruppo di esperti per valutare le offerte di vari gruppi che vorrebbero entrare nel secondo impero italiano della gomma: gli stessi dati che il presidente Aldo Sala ha diramato ieri rivelano un certo ottimismo. Dall'esame dei primi «dati consuntivi» dell'esercizio '79 traspare infatti un «netto miglioramento» della gestione, anche se il «risultato di bilancio sarà sostanzialmente allineato» a quello del '78 in pratica la Ceat perdera altri 4-5 miliardi: una cifra sempre alta ma decisamente inferiore alle previsioni del nuovo vertice che si aggiravano sui 7-8 miliardi). Anche gli oneri finanziari hanno registrato un lieve miglioramento per cui tutto fa ritenere che la Ceat dopo quattro anni di bilanci in rosso, tornerà in pareggio già nel 1981.

Settemila dipendenti, un patrimonio immobiliare valutato in 50 miliardi, trentadue consociate estere, la Ceat sembra finalmente uscita dal lungo tunnel della crisi in cui sembrava decisamente piombata. Pur non avendo ancora a disposizione dati complessivi, le poche cifre fornite sul '79 rivelano che il gruppo è sulla via di una lenta guarigione: la divisione cavi italiana, tanto per fare un esempio, ha registrato, rispetto al '78, un incremento di fatturato del 35%, mentre per la divisione pneumatici, il punto nero del gruppo, l'aumento è stato soltanto del 16%. In totale però il fatturato della Ceat italiana è stato, nel '79, di 241 miliardi che, raffrontati ai 195 del '78, denunciano un incremento del 25%. In complesso però le cose sono andate decisamente meglio all'estero, per cui il fatturato complessivo del gruppo è balzato a 1000 miliardi (il 20% in più rispetto al '78).

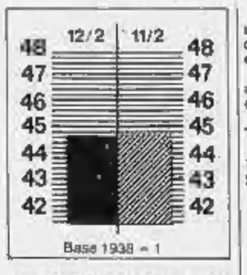
A migliorare decisamente lo stato di salute del gruppo, è stato indubbiamente il piano di ristrutturazione varato da Sala nel luglio scorso (la concentrazione della produzione in due stabilimenti torinesi) che, unitamente alla vendita di alcuni immobili, hanno dato un po' di respiro finanziario. Va però detto che l'indebitamento complessivo resta pesantissimo (quasi 200 miliardi di debiti, che vogliono dire oneri finanziari per trenta miliardi l'anno) e per sbloccarlo Sala e i suoi tecnici hanno finora individuato due strade: da una parte il varo di un consorzio bancario (tipo quello avviato dalla Pirelli), dall'altra la ricerca di capitali freschi attraverso l'immissione di un nuovo partner.

Su questa ricerca, negli ultimi sei mesi, Alberto Bruni Tedeschi, che controlla il gruppo attraverso la Sofit, ha battuto molti sentieri: prima il gruppo era stato offerto alla Pirelli, di cui Bruni Tedeschi era anche un azionista di tutto rispetto, poi c'era stato un interessamento della svedese Ericson, della francese Thompson, di alcune società americane e di un gruppo italiano che però dava scarso affidamento. Ultimamente poi visti i buoni risultati della gestione Sala, si era fatta avanti una finanziaria di New York, la Artemis Corporation, guidata da Richard Hoaglan, che fa capo alla Clariel Entreprise e alla famiglia Franklyn Lake, e si occupa soprattutto di comprare e vendere pacchi di titoli sul mercato americano.

Con la Artemis, a novembre, la Ceat aveva persino firmato una lettera di intenti. Ma poi le trattative sono andate a rilento e in qualche ambiente bancario si dice persino che si sono arenate. Alla Ceat non smentiscono ne confermano, ma Bruni Tedeschi, nei giorni scorsi, ha riunito un gruppo di esperti per valutare anche le altre offerte che, nel frattempo, gli sono giunte da altri gruppi. E così è tornata a riaffiorare l'ipotesi dello scorporo della divisione pneumatici e il suo passaggio a qualche outsider.

c.roc.

Borsa, chiusura irregolare (–0,13)



MILANO — Chiusura leggermente irregolare con ridotti scambi.

Il mercato che aveva iniziato la riunione con una intonazione prevalentemente riflessiva per il proseguimento dell'opera di sistemazione delle posizioni in vista della risposta premi di giovedì ha denunciato in seguito un comportamento più resistente grazie anche a qualche intervento a sostegno sulle Bastogi e qualche altro valore ed al miglior andamento delle Fiat e Ras.

Al listino in quota finiva non generalmente sui livelli di ieri con pochi movimenti di rilievo riguardanti per la più titoli a scarso flottante.

Hanno conseguito una nuova sensibile pivalenza le Terme Acqui (+ 10%), all'annuncio dell'avvio dell'aumento di capitale e le Ansonia +0,8%. In recupero poi le Sai +2,8%, Finsider +2,2% e Silos Genova +2,1. Migliorie dall'1 all'1,6% hanno conseguito le Fiat, Bastogi, Superpila Eridania, Burgo ord., mentre quelle priv. hanno guadagnato il 3,4% dopo le notizie sul migliorato andamento della società nel 1979.

Su basi deboli sono finite invece le Bli priv. (–5,7%), Ilsa Viola –4,1%, Finrex –3,5%. In assestamento dopo i recenti consistenti progressi, le Breda –2,9%, ancora riflessive le Saroni –2,7%, Smi, Cucirini, Stet, Bli Invest, Gim, Alleanza, Pirelli spa, Viscosa, non cedenze contenute dall'1,4 al 3%.

Poco attivo anche il reddito fisso dove i prezzi sono risultati tuttavia abbastanza equilibrati.

A Torino, la Borsa ha ulteriormente perso terreno a causa di una offerta sempre insistente ed ampia.

Deboli, in particolare, sono apparsi i bancari, gli industriali e il settore delle comunicazioni.

Lievi recuperi solo per Fiat, Toro ord. e Pierrel.

Titoli locali contrastati ma attivi. Sempre trascurato il comparto obbligazionario.

Investimenti Efim nel Mezzogiorno

ROMA — Gli investimenti del gruppo Efim nel periodo '79-'83 ammonteranno a oltre 2500 miliardi di lire e saranno localizzati per il 69,2% nel Mezzogiorno. Tali investimenti daranno luogo a un aumento dell'occupazione previsto nell'ordine delle 18.000 unità di cui 17.600 nel Mezzogiorno.

Questi i dati più salienti della relazione sui programmi dell'Efim per il quinquennio 1979-'83 illustrata questo pomeriggio dal democristiano Sanza alla commissione bicamerale per la riconversione industriale e i programmi degli enti a partecipazione statale.

Una parte rilevante degli investimenti previsti — il 37% in precisato Sanza — riguarda nuove iniziative (per il 95% localizzate al Sud).

Delegazione del S. Paolo in Giappone

TORINO — Una delegazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, guidata dal presidente, prof. Luigi Coccioli, ha effettuato nei giorni scorsi una missione a Tokyo e Hong Kong dove ha avuto una serie di incontri con i principali esponenti della Comunità bancaria e finanziaria di questi due Paesi.

Durante i colloqui sono stati affrontati i temi generali relativi alle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e l'Estremo Oriente ed è stato posto in risalto il supporto che il sistema bancario può offrire per l'ulteriore sviluppo di tali relazioni.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 80	
Ed. Scol. 5,50% 68	89 80	
- - 5,50% 69	91 50	
- - 6% 70	91	
- - 6% 71	78	
- - 6% 72	78	
- - 6% 75-90	79	
- - 6% 76 ott.	80 80	
- - 10% 77-97	94	
C. Cr. Tes. 1-4-80	99 40	
- - - 1-10-80	99 55	— 0 05
- - - 1-12-80	99 15	+ 0 05
- - - 1-3-81	98 85	+ 0 10
- - - 1-5-82	97 35	+ 0 10
- - - 1-7-81	98 20	
- - - 1-7-82	97 10	+ 0 10
B.T.N. 5,50% 82	85 75	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	97 30	+ 0 15
- - 12% 1982 I	97 75	+ 0 15
- - 12% 1982 II	96 70	
- - 12% 1983	95 55	+ 0 05
- - 12% 1984 I	95 60	+ 0 10
- - 12% 1984 II	95 80	+ 0 10
- - 12% 1985	93 50	—
OBBLIGAZIONI		
Eriel 8% 80 II	76 60	+ 0 30
- - 8% II	70 30	—
- - 7% 73	66 10	+ 0 40
Eriel 74 indicizz.	129	+ 0 40
- - 10% 75 II	83 50	
- - 77 ind. II	116	
- - 12% 78 I	94 10	
- - 12% 78 II	94	
I.R.I. 6% 64	91 50	
I.R.I. 6% 65	84 20	— 0 50
Autostrade 6% 61	71 50	
- - 6% 66	68	
- - 7% 72	76	+ 0 50
C.O. PP. 6%	59 50	
- - 7%	60	
- - 8% Auto 75	69	
- - Imi 81 8% IV	69 50	
- - Imi 82 7% IV	68 50	
- - Ansa 6% 66	81 70	
- - - 7% 72 I	80 80	+ 0 10
- - Autostr. 7% II	80 55	+ 0 45
F.F. 6% 6% 65 I	77	
- - 6% 67	74	— 1 20
A.F.I. 7% 72 II	66 30	
- - 7% 72 III	66	
F.S. Agr. 6% 58 VIII	71	
- - 7% II	74 30	
ICIPU varie 6%	73 60	
- - 7% I	75	
Imi XXVI 6%	79 70	+ 0 60
- - XXIX 7%	67 50	
- - XXXII 7%	67 50	
- - XLII 8%	79 80	
- - IL 10%	79	
Ipieliner 7% 71 XX	89 80	
- - 8% XIII	83 70	
Tonno Assi 5,50% 60	64	
- - 5,50% 62	85	
S. Paolo 5%	87 50	
- - 6% conv	83 50	
S. Paolo 6%	79 50	
- - 7%	79	
- - O.P. 6% e 5%	80	
- - 6%	68	
- - 7%	78	
Banco Napoli 6%	68 70	
Cr. F. Sicilia 6%	68 50	
Cr. It. Bar. 6%	84 90	
- - 7% 70	84	
C.R. PP. LL. 6%	83	
M. Paschi 6%	93	
P. Piem. V. A. 6%	81	
Poli 5,50% 60	98 30	
Olivetti 5,50 62 II	95 10	
Calorif. 5,50% 62	86 90	
Visposa 6% 64	85	
Rumianca 5,50 62	88	
Cella Milano 10% 78	88 70	
Riv. 5,50%	79	
Lanerossi 5,50% 62	84 20	
Tor. Sav. 5,50%	92	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	189	
M. Sip 7%	80 80	
M. Viscosa 7%	91 40	
Liquigas 7,50% 70	—	
In Stet 6% 73 88	81	
G. Penna 12%	117	— 0 80

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Mi) 12-2	11-2	Trasferimenti (Mi) 12-2	11-2	Ufficiali (Mi-Roma) 12-2	11-2
Dollaro	856,80	856,80	856,70	856,30	856,75	856,25
Dollaro can.	699	699	699,80	699,15	699,80	699,22
Fr. svizzero	497,80	495	498,50	498,10	498,37	498,15
Corona dan.	145	145	145,28	145,31	145,09	145,31
Corona norv.	150	150	150,48	150,03	150,64	150,85
Cor. svedese	191	191	194,22	194,38	194,22	194,41
Fiorino	415	415	420,77	420,34	420,78	420,36
Franco belga	27,50	27,50	28,560	28,545	28,560	28,545
Fr. francese	197,90	197,75	197,93	197,92	197,83	197,95
Sterlina	1850	1850	1858,7	1855,2	1856,9	1859,8
Marco	483	482,80	483,38	483,55	483,54	483,82
Scellino	64,75	64,75	64,818	64,86	64,875	64,85
Escudo	16	16	16,05	16,02	16,075	16,75
Peseta	11	11	12,183	12,183	12,183	12,180
Yen	3	3,20	3,341	3,349	3,341	3,341
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro jugo	34	34	—	—	—	—
Dracma gr.	16,10	16	—	—	—	—
Sterlina it.	1845	1845	1713,5	1713	1714	1712

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Rend.
29/4/80	76	97,115	14,30
31/5/80	107	95,660	14,40
29/8/80	138	94,886	14,30
31/7/80	168	94,002	13,90
30/8/80	198	92,772	14,48
28/9/80	227	91,561	14,40
31/10/80	260	90,276	14,32
30/11/80	290	90,403	13,49
31/12/80	321	89,554	13,28
31/1/81	352	88,115	13,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,125	16,625
7 gg	16,75	17,25
15 gg	16,875	17,375
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,750	18,250

A cura del Ist. Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-2	11-2
Londra	701,00	715,00
Zurigo	696,00	713,00
Parigi	683,56	694,86
New York	731,67	737,23
Milano	18.500	18.750
(lire al grammo)		
Hong Kong	712,00	705,00

Un pricia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-2	Rel. Einas.
Ambrosiano cum	—
Capitalgest	12,84
Fondicasse	17,12
Interfund	11,73
Int. S. Fund	7,23
Italcapitale	11,98
Italmobilio	11,84
Interfinte	8,85
Mercati Sec.	15,01
Rendimen	13,61
Tre R	—
Euf. (il) lit.	160,85

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6160	+ 10
Bonifiche Ferr.	12105	— 295
Chiari & Forti	4300	—
Eridania	5350	+ 80
Invest. Vittoria	15900	+ 100
Ital. Buitoni P.	3858	—
Saiwa ord.	67	— 1,75
Saiwa de priv.	37,30	—
Saiwa de risp.	72	+ 2
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	18401	— 370
Assicur. Ital.	29350	— 130
Ausonia	3730	+ 200
C. Ass. Milano	10301	— 68
C. Ass. Milano priv.	7200	— 10
Cons. Latina ord.	810	—
Cons. Latina priv.	490	— 5
FIRE	2930	— 30
Generali	48890	— 110
Italia Ass.	17320	— 180
L. Adriatica Ass.	17950	+ 50
La Fondiaria Ass.	7830	+ 50
La Fondiaria Vita	30210	+ 10
RAS	125050	—
SAI	13480	+ 340
Toro Ass. ord.	13890	— 90
Toro Ass. pr.	7360	— 145
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12450	—
Banco di Roma	11300	— 70
Banco Lariano	2899	— 1
Credito Italiano	1385	— 10
Cred. Varesino	5299	— 71
Interbanca priv.	15320	— 60
Mediobanca	46150	— 150
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	900	—
Burgo ord.	8450	+ 125
Burgo pri.	6288	+ 189
De Medici	1808	+ 10
Mondadori priv.	3690	— 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementi	1513	+ 15
C. Irrer-R. Ginori	135	— 2,50
C. Pozzi-Ginori risp.	110,50	+ 2,50
Elema	583	— 3
Esercizi piet.	599	— 16
Italcementi	21580	+ 70
Italcementi priv.	22000	+ 290
Unicem	8900	— 60
CHIMICI		
Anic	9	—
Bonsech.	30900	—
Caffaro	422	— 8
Farmit. Erba ord.	2858	+ 4
Farmit. Erba priv.	1365	— 25
Isagro	780	— 11
Liedra	29500	— 50
Liedra priv.	28900	—
Liquigas	32	— 1
Liquigas priv.	490	— 5
Liquigas risp.	19,75	+ 0,25
Mira Lanza	16800	+ 150
Montedison	162,50	— 1,50
Perlier	1480	—
Pierrel	697	+ 5
Rumianca	—	—
Saffa	6350	+ 48
Saffa risp.	6800	—
Sipe-gano	10600	— 190
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	128	—
La Rinasc. priv.	74,50	— 0,50
Silos Genova	3190	+ 5
Standa	1478	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1260	+ 60
Ausiliare	5050	+ 30
Autostr. To-Mi.	1027	+ 4
Italcable	5020	— 81
NAI	3481	— 25
Rizzoli-Milano	1495	+ 5
SIP	1050	— 5
ELETTROTEC.		
Magneti M. ord.	590	—
E. Marelli	595	—
E. Marelli priv.	388	— 12
FINANZIARI		
Acque Marcia	1045	—
Agricola	5900	— 30
Bastogi IRBS	715	+ 0,50
Bastogi ord.	14050	— 50
Bastogi risp.	3780	+ 30
Bastogi priv.	2386	+ 46
Buton	3840	— 70
La Centrale	8300	— 5
Fin. E. Breda	1957	— 48
Finmare	88,50	—
Finsider	88	+ 2
Generalfin	902	— 8
Gim	3830	— 71
IFI priv.	2449	+ 93
IFIL	4185	— 5
Invest.	2050	— 38
Meta	1117	— 1
Partec. Finanz.	580	—
Pirelli & C.	3964	— 4
Pirelli SpA	727	— 12
Proling	190	—
Reina	8510	—
Reina risp.	8500	—
Rina Finanz.	8105	+ 105
Saiom	880	— 35
SME	1878	+ 1
SMI	4070	— 88
Snia	1300	— 33
IMMOBILIARI		
Aedes	3561	— 19
Bli ord.	548	— 10,50
Bli priv.	434	— 28
COGE	1699	— 22
Condotte Acqua	229	— 4
De Angeli Frua	8990	+ 50
Fonsei	1360	— 41
Gen. Imm. Sogene	88	— 0,75
Immobiliare Ed.	11190	—
ISVIM	4500	— 30
La Centrale Cent.	53250	— 150
Risanamento	1600	— 113
SIFA	754	— 13
MECCANICI - AUTOM.		
E. Marelli	386	— 5
Superpila	4780	+ 90
Tecnomasio	561	— 5
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	1940	+ 36
FIAT priv.	1600	+ 18
Franco Tosi	35700	— 100
Gilardini	4100	+ 30
Ognella ord.	1655	— 15
Olivetti priv.	1548	— 18
Westinghouse	17110	+ 210
Worthington	3885	— 9
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda fin.	980	—
Dalmine	174	— 1
Falck ord.	3078	— 32
Falck pr.	2680	+ 30
Ilsa Viola	1035	— 36
Italsider	2440 SO	+ 0 50
La Magona	2773	+ 13
Perrucchi	3530	+ 7
Trafilerie	750	—
TESSILI		
Cantoni e Snieli	92	— 1,35
Camoni	8730	+ 30
Cucirini	2998	— 81
Cucirini

Il ministro Scotti dal presidente del Consiglio

Aumento delle pensioni anche Cossiga d'accordo

Come saranno i nuovi minimi - Il provvedimento presto in commissione

ROMA — Il «nodo» delle pensioni è quasi sciolto. Dopo un incontro con il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro del Lavoro Scotti dovrebbe confermare alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali riunite congiuntamente la volontà politica del governo di presentare una serie di emendamenti ai decreti finanziari per realizzare, a stralcio, le misure economiche più urgenti. Tali misure, ha precisato Scotti in riferimento a una pressante richiesta dei sindacati, sono strettamente collegate al progetto generale di riforma del sistema previdenziale che dovrebbe essere varato dai due rami del Parlamento prima delle vacanze estive.

Con gli emendamenti si attueranno gli aumenti delle pensioni minime per i lavoratori che hanno più di quindici anni di contribuzione, e delle pensioni sociali, la semestralizzazione della scala mobile, la parificazione dei minimi dei lavoratori autonomi, l'aumento del tetto della retribuzione pensionabile. Tutte le altre norme (e sono molte) di cui tanto si è discusso negli ultimi tempi, saranno invece varate nel provvedimento di riforma: fra queste ha suscitato non poche perplessità tra i lavoratori dipendenti la disposizione che prevede sostanziali modifiche nella determinazione della retribuzione pensionabile.

Aumento delle pensioni minime: riguarda circa 2 milioni e mezzo di pensionati al minimo del regime generale dell'Inps dei lavoratori dipendenti, che abbiano almeno versato quindici anni di contributi cioè la metà del numero complessivo dei pensionati che hanno trattamenti minimi. I minimi, per coloro che hanno più di quindici anni di contributi, passeranno da lire 142.950 a lire 162.950 a partire dal 1° luglio 1980: l'onere complessivo nell'ultimo semestre di quest'anno è stato valutato in 342 miliardi di lire. Per pagare questo aumento, comunque, l'Inps si troverà in grosse difficoltà. L'istituto, infatti, non ha memorizzato un dato che era del tutto inutile finora, cioè gli anni di contribuzione, perché per ottenere il trattamento minimo era sufficiente accertare il diritto alla pensione. Ora, per individuare chi ha versato contributi per più di quindici anni, sarà necessario spulciare, una per una, almeno quattro milioni di pratiche. «*La strada scelta dal legislatore* — si osserva negli ambienti dell'Inps — *è certamente la più tortuosa*».

Pensioni sociali: un aumento di 20.000 lire mensili retroattivo dal 1° gennaio scorso, andrà a 674.000 ultrasessantacinquenni, con una maggiore spesa di 175 miliardi. Un chiarimento particolare: l'aumento della pensione sociale da 82.350 a 102.350 lire consentirà a molte migliaia di cittadini oltre i 65 anni, ai quali era stata negata dall'Inps questo tipo di pensione perché avevano un reddito personale superiore a 82.350 lire al mese, di ottenerla se il reddito in questione è al superiore a 82.350 lire ma inferiore al nuovo livello di 102.350 lire.

Semestralizzazione: dodici milioni e mezzo di pensionati dell'Inps e dei fondi speciali (elettrici, piloti, telefonici, autoferrotranvieri, ecc.) otterranno la periodicità semestrale della scala mobile. L'onere è stato calcolato per il 1980 in 1000 miliardi.

Parificazione dei minimi: interessa solo i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani) pensionati di vecchiaia e, tra quelli che sono pensionati di invalidità o di reversibilità, coloro che hanno compiuto l'età pensionabile: 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Il costo per portare i minimi al livello di quelli dei lavoratori dipendenti dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi per il secondo semestre dell'anno, 330 per i coltivatori diretti, 90 per gli artigiani, 80 per i commercianti.

Elevazione del tetto: dal gennaio 1980 il «tetto» della retribuzione pensionabile, fissato per il regime Inps in 12.601.680 lire fin dal 1968 e mai ritoccato, verrà elevato a 18.500.000 lire. Ma attenzione al funzionamento: il nuovo tetto, indicizzato al costo della vita e alla dinamica salariale, spiegherà tutti i suoi effetti economici solo dopo tre anni dalla sua introduzione. Infatti, la pensione (fino a quando il sistema non sarà modificato con la riforma generale della previdenza) si liquida sulla media di tre anni di retribuzione, il che vuol dire che, ad esempio, un mese di nuovo tetto dovrà fare media ponderata con gli altri 35 mesi di vecchio tetto. Un anno a lire 18.500.000 dovrà fare media con i due anni precedenti durante i quali il tetto era di lire 12.601.680 e così via fino al «pieno».

Gian Carlo Fossi

Chiesta proroga per le prestazioni sanitarie "integrative"

ROMA — La richiesta di confermare per il 1980, in via transitoria, i livelli delle prestazioni sanitarie «integrative» fin qui godute è stata avanzata alle forze politiche dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil

Riunione a Torino dei segretari nazionali metalmeccanici

L'Flm: «Vederci chiaro sull'Alfa-Nissan e anche la Fiat faccia subito proposte»

TORINO — *I problemi del settore auto (trattative Alfa-Nissan, situazione della Fiat, politica sindacale in vista della contrattazione integrativa) sono stati esaminati in una riunione della segreteria nazionale della Flm che si è tenuta ieri a Torino. E' stato preparato un documento che servirà come base di discussione per il Coordinamento nazionale Fiat (300 sindacalisti) convocato a Torino per domani e dopodomani. La prima giornata sarà dedicata ai problemi generali; la seconda alle proposte per la contrattazione integrativa (che però verrà avviata solo dopo la riunione del Consiglio generale della Flm, previsto per la seconda metà di marzo). Al vertice di ieri hanno partecipato i segretari nazionali Veronese e Sabattini, i coordinatori del settore auto Milano, Rinaldini e Regazzi, con rappresentanti sindacali delle varie province.*

Alfa-Nissan, *Veronese ci ha dichiarato:* «Come Flm non diciamo nessun no pregiudiziale. Prima vogliamo vederci chiaro sino in fondo. Un accordo di questo tipo non deve essere visto e valutato solo nell'ambito aziendale ma per i riflessi che potrà avere su tutto il settore dell'auto. L'accordo è ancora tutto da verificare. Ne sapremo di più dopo l'incontro con il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, che avremo dopo il 20. Per ora sappiamo che l'intesa darebbe 4500 posti di lavoro in più nel Meridione tra diretti e collegati. Se la Fiat è in grado di fare proposte equivalenti e immediate esca fuori subito in modo che si possa discutere su elementi concreti, tralasciando le polemiche. Se per ipotesi non avesse proposte concrete, bisognerebbe tener conto che anche Massacesi, all'Alfa, deve fare i conti con situazioni pesanti che non possono attendere. Questa è la posizione — *fa concluso Veronese* — che entro Flm abbiamo elaborato per la questione Alfa-Nissan».

Fiat — «Come Flm — *ha affermato Veronese* — riconosciamo che la situazione Fiat oggi non è positiva. Però aggiungiamo che la risposta alle difficoltà non può essere cercata solo nel comportamento della forza lavoro, perché il costo del lavoro incide solo per il 20 per cento sul costo globale di una macchina. Altri settori sui quali bisogna muoversi sono la ricerca, la progettazione, la politica dei modelli e quella dei prezzi, la diversa organizzazione della produzione e del lavoro. Sono tutti terreni sui quali la Fiat ha gravissime insufficienze e pesanti responsabilità. E' inaccettabile un giro di vite solo sui lavoratori».

Illustrando le tesi della Flm, Veronese ha proseguito: «Ci sono problemi della Fiat che vanno posti anche a livello politico. Per esempio, i finanziamenti pubblici alla ricerca o gli appoggi che si renderanno necessari per la realizzazione di progetti che puntino a radicali trasformazioni dell'organizzazione del lavoro. Inoltre bisogna valutare lo sviluppo del settore automobilistico in un contesto di programmazione che individui anche le esigenze del trasporto pubblico dalle ferrovie alle metropolitane: dagli autobus al tram. E' chiaro quindi che bisogna parlare di risorse disponibili (pubbliche e dell'azienda), di chi le gestisce ed a che cosa sono finalizzate».

Sergio Devecchi

Prima riunione con i partiti

Tra sindacato e pci incontro dominato da Br ed emergenza

Cgil proporrà un'azione di massa per la pace

ROMA — In vista di una riunione della segreteria unitaria convocata ad Ariccia per domani, il consiglio generale della Cgil e il comitato direttivo della Cgil hanno dibattuto separatamente i problemi più importanti e attuali sulla scena politica, economica e sindacale dalla lotta per la pace e contro il terrorismo alla vertenza generale con il governo, dal negoziato con la Confindustria sui temi dell'energia ai rapporti con le forze politiche.

Il direttivo della Cgil, in particolare, ha deciso di proporre alle altre due confederazioni di organizzare a Roma «una grande manifestazione nazionale di massa per chiedere al governo una politica più coraggiosa, attiva e determinata per la pace e per denunciare ancora tutte le ragioni contro di essa». Il pericolo della guerra, ha affermato il segretario confederale Giuanlo Militello nella relazione introduttiva, è oggi concreto. «Più di dieci anni di distensione — ha detto — sembrano vanificati. Se mettiamo insieme la logica di potenza che sembra dominare l'Urss, le teorizzazioni di Carter sul superamento del complesso del Vietnam e la nuova corsa al riarmo, la spirale di azioni e reazioni che si è innestata, abbiamo un quadro allarmante. E' chiaro che le due grandi potenze non vendono più ad assicurare un governo pacifico del mondo».

Ribadendo la richiesta di ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, Militello ha sottolineato l'esigenza che si blocchi il confronto militare e si riapra il negoziato per il disarmo. «E' assurdo — ha osservato — che le spese militari nel mondo abbiano raggiunto i 500 mila miliardi di dollari, un miliardo al minuto».

r. e. t.

ROMA — *Doveva essere un incontro dedicato esclusivamente ai temi economici ma l'assassinio del prof. Bachelet all'università di Roma ha allargato la discussione fra i rappresentanti del pci e la delegazione dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, guidata dai segretari Lama, Carniti e Benvenuto.*

In via delle Botteghe Oscure, dove ha sede il partito comunista, Berlinguer, il responsabile dell'ufficio economico Chiaromonte e i capigruppo Di Giulio e Perna hanno parlato per alcune ore con i leader sindacali: il primo appuntamento in programma nel confronto che Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto alle principali forze politiche. Oggi ci sarà l'incontro con esponenti del partito socialista e il 21 con quelli dei partiti laici. Non è stato ancora fissato l'appuntamento con la democrazia cristiana poiché il congresso del 15 terrà impegnati per alcuni giorni tutti gli interlocutori più importanti.

Si sa che il sindacato, dopo lo sciopero generale del mese scorso, intende incalzare il governo sui temi: la vertenza fisco, l'aumento degli assegni familiari, le pensioni. Il sindacato continua inoltre ad essere preoccupato per il disinteresse del governo verso il Mezzogiorno in generale e verso la Calabria in particolare: Gioia Tauro resta un disegno ancora da fare.

I rappresentanti dei pci hanno messo in evidenza le difficoltà della situazione, resa ancora più pericolosa dall'escalation del terrorismo. Comunque, si fa rilevare in ambienti sindacali, Berlinguer è apparso preoccupato anche per il deterioramento della situazione economica.

L'iniziativa dei sindacati di una serie di incontri a livello politico potrebbe portare un contributo di chiarezza al dibattito che si accenderà tra le forze politiche subito dopo il congresso democristiano. In questo momento, infatti, l'interlocutore è rappresentato dai partiti più che del governo sul quale ogni giorno vanno aumentando le critiche anche delle forze che lo sostengono. Del resto finora il dialogo tra Cossiga da una parte, Lama, Carniti e Benvenuto dall'altra, ha dato scarsi risultati e ancora oggi le posizioni emerse nell'ultimo incontro «caldo» di Palazzo Chigi sono piuttosto distanti.

Il sindacato chiede una politica generale chiara dentro cui inserire linee settoriali che contribuiscano a mettere in salvo, anche a livello produttivo, i gruppi industriali più dissestati dove la minaccia di disoccupazione è incombente. Ma su questo terreno fino ad oggi è stato un dialogo tra sordi e il sindacato tenta con la nuova serie di incontri di spingere i partiti a muovere le acque e costringere il governo ad una lotta all'inflazione più incisiva.

A quanto ha riferito il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, la Federazione unitaria ha sostenuto «che l'emergenza economica, l'emergenza democratica, l'emergenza internazionale, suggeriscono una svolta politica per un governo più rappresentativo e autorevole». Marianetti ha anche affermato che i sindacati sono contrari a «soluzioni pasticciate».

«Ulle» è stato definito l'incontro tra sindacati e pci da Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, al termine della riunione. Il sindacalista ha riferito che la delegazione della Federazione Cgil, Cisl e Uil ha espresso al pci l'esigenza di una svolta politica. Il segretario confederale Della Croce ha aggiunto che il sindacato non ha proposto alcuna formula politica.

Al termine dell'incontro, l'ufficio stampa del pci ha emanato un comunicato nel quale si condannano le recenti azioni terroristiche come quella avvenuta contro il prof. Vittorio Bachelet.

e. p.

Sempre compatto il fronte degli esercenti contro la ricevuta fiscale

Alberghi e ristoranti chiusi venerdì le modifiche di Reviglio «non bastano»

ROMA — Mentre il 15 febbraio si avvicina si definiscono gli schieramenti in vista dello sciopero dei pubblici esercizi promosso dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) aderente alla Confcommercio, per protestare contro l'introduzione della ricevuta fiscale per ristoranti ed alberghi. La Fipe, l'organizzazione dei pubblici esercizi della Confesercenti, ha confermato ieri la sua partecipazione alla serrata. La Fipet valuta positivamente alcune modifiche concesse dal ministro delle Finanze Reviglio ma ritiene che vi siano ancora «*importanti e centrali questioni che vanno affrontate e risolte con spirito costruttivo*». In particolare sollecita «*un soddisfacente periodo di rodaggio*» prima dell'entrata in vigore della ricevuta fiscale «*per dar modo alle categorie di adeguarsi senza traumi agli obblighi imposti*».

La Faiat, federazione delle associazioni alberghi e turismo, invece, precisa «*di non avere dato finora alcuna adesione ad iniziative di chiusura degli alberghi italiani*». La ricevuta fiscale «*è superflua*» perché i controlli fiscali sono già sufficienti; tuttavia la Faiat rispetta il provvedimento «*in quanto legge della Repubblica, pur se ne ritiene indispensabile la revisione*». La Faiat vuole continuare il colloquio con il governo, ha proclamato lo stato di agitazione, ma esclude comunque l'attuazione di «*forme clamorose di protesta*».

La Federazione italiana Tabaccai ha invitato le rivendite annesse a bar, ristoranti e alberghi a partecipare allo sciopero sospendendo le vendite di generi di monopolio sia il 15 febbraio che il primo marzo. Il comunicato della Fit parla di «*tentativo di criminalizzare il comparto commerciale*» ed accusa il governo di non fare nulla «*per combattere il criminoso fenomeno del contrabbando delle sigarette che può sintetizzarsi in due dati: 455 miliardi di lire di evasione fiscale e 192 milioni di dollari di esportazione illegale di valuta ogni anno*».

Anche la federazione nazionale degli operatori di campeggio e villaggi turistici, la Faita, appoggia l'azione guidata dalla Fipe. «*Ci risorprende* — ha detto infatti il presidente Aldo Mori — *di esprimere ogni forma di attiva solidarietà con la Fipe fino allo sciopero delle nostre aziende*».

Gli albergatori dell'Urav (riunisce i titolari di quattromila dei 4850 alberghi del Veneto) non aderiranno alla «serrata» indetta per il 15 febbraio dalla Fipe.

r.e.s.

La nuova dichiarazione dei redditi

L'iniziativa dei professionisti piemontesi (dottori commercialisti, tributaristi, ragionieri collegiati, notai, avvocati e geometri) per la semplificazione della dichiarazione dei redditi si è conclusa con una lettera del ministro per le Finanze, Reviglio, che elenca le principali proposte di modifica accolte dall'amministrazione.

Vediamo quali sono, in sintesi, le dodici proposte semplificative accolte dal ministro. Per tutti i modelli di dichiarazione è stato adottato un formato ridotto. Con ciò viene eliminata una disparità tra i vari modelli e viene attuato un notevole risparmio di carta e di spazio per l'archiviazione.

Nel modello 101 è stato inserito il «prospetto dei dati e delle notizie particolari», relativi alla disponibilità di autovetture, residenze secondarie, collaboratori domestici ecc., in quanto lo stesso riguarda la capacità contributiva di tutti i cittadini.

Più particolarmente per il modello 740: nelle caselle per l'indicazione del codice fiscale sono state eliminate le linee verticali che rendevano difficile la battitura a macchina; la tabella dei «codici di attività» è stata migliorata, aggiungendo alcune voci e separandone altre relative ad attività diverse.

Nel quadro E-E1 (redditi di lavoro autonomo) è stata agevolata, con una migliore sistemazione, la scrittura meccanizzata; è stato previsto lo svolgimento di attività in studi associati ed è stata data la possibilità grafica di indicare generalità e domicilio del proprietario dei locali. Il prospetto «Ricavi e costi» è stato radicalmente ristrutturato nella grafica e nella sostanza, mentre nel quadro F (redditi di impresa) è stato previsto che l'ammontare complessivo degli stipendi e dei salari e quello risultante dal conto profitti e perdite, sempre nello stesso quadro e siano migliorate la dizione delle voce 5, relativa alle plusvalenze. Nel quadro H (redditi di partecipazione in società di persone) sono stati apportati miglioramenti alle istruzioni per la compilazione delle colonne 7 e 8 relative all'Ilor.

Infine, nel quadro I (redditi di capitale) sono stati inseriti chiarimenti a proposito del meccanismo per la determinazione del credito di imposta. In effetti, molti contribuenti avevano errato nella compilazione del quadro (che si riferisce, per esempio, a tutti i titolari di azioni) e, parallelamente, nella compilazione del rigo 47 del quadro N (riepilogo dell'Irpef) per il credito di imposta sui dividendi.

Gianfranco Gallo-Orsi

E queste sono le sanzioni

Le sanzioni per la violazione degli obblighi sulla ricevuta fiscale negli alberghi e nei ristoranti saranno applicate a partire dal primo marzo (giorno in cui se diventa obbligatorio il rilascio) ma in forma attenuata e graduale. Il regime provvisorio cesserà alla fine di quest'anno e con il primo gennaio 1981 le sanzioni verranno integralmente applicate. E' questo l'accordo di massima raggiunto dai gruppi politici della commissione Finanze e Tesoro della Camera che sarà ratificato, molto probabilmente nella notte.

La gradualità d'applicazione delle sanzioni è stata così definita: dal primo marzo al 30 giugno le pene pecuniarie, che a pieno regime andranno da 200 mila lire a un milione, saranno ridotte di un sesto (da 33 mila lire circa a 166 mila lire); dal primo luglio al 31 dicembre saranno ridotte di un quarto (da 50 mila a 250 mila lire). Dal primo gennaio 1981 saranno applicate integralmente. Le multe (previste fra le 10 mila e le 60 mila lire) per i clienti che a richiesta degli agenti del fisco, non potranno esibire ricevute saranno applicabili soltanto dal primo gennaio del prossimo anno.

Sospesa per ora la cassa integrazione per 500 dipendenti

Il gruppo Carminati in difficoltà

ROMA — Si è avuto ieri mattina l'incontro al ministero del Lavoro tra sindacati e amministratore delegato della Carminati, il gruppo tessile lombardo-piemontese che ha chiesto la cassa integrazione a zero ore per oltre 500 dipendenti a partire da lunedì scorso.

La data era già stata fatta slittare in una precedente riunione tra le parti svoltasi con la mediazione del direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro di Torino, dottor Scollica. Ieri, alla presenza di un rappresentante del ministero del Lavoro, l'azienda ha accettato di sospendere la richiesta della «cassa». Si discuterà tra otto giorni in un nuovo incontro dell'opportunità o meno di confermare il ricorso alla cassa.

Il gruppo ha chiuso lo scorso anno con un fatturato di circa 35 miliardi. «*Non tutte le fabbriche* — ammettono i sindacati — *hanno registrato un attivo, ma l'entità della perdita non giustifica lo smantellamento del gruppo*». Nei 10 stabilimenti lavorano 1232 dipendenti: 177 alla Siv di Arnad presso Aosta, 101 alla Filatura di Bergamo, 122 alle Confezioni di Gallarate, 155 alla Filatura di Lonate Pozzolo, 228 a Oleggio, 162 alla Manifattura di Bellinzago, 240 alla Tessitura di Marano Ticino, 47 nei tre centri di uffici a Milano e Gallarate.

«All'inizio dell'anno — dicono i delegati di fabbrica — siamo stati convocati dall'amministratore Rita Carminati. Siamo stati informati della necessità di ristrutturare il complesso e di licenziare 318 lavoratori». In un primo tempo la direzione avrebbe posto in cassa integrazione per 13 settimane 140 dipendenti di Oleggio, gli altri 88 sarebbero stati trasferiti a Bellinzago. Anche qui la cassa avrebbe dovuto provvedere a 120 operai. Analogo trattamento per 160 unità a Marano e per tutto il personale di Bergamo.

In seguito si sarebbe chiesta una proroga per la cassa agevolando, nello stesso tempo, l'esodo anticipato della manodopera con il ricorso ad incentivi e al prepensionamento. «*Indennità minime* — commentano i lavoratori — *perché la maggior parte di noi non ha una lunga anzianità*».

«*Secondo i proprietari* — dice un sindacalista — *vendendo il fabbricato di Oleggio, un edificio ormai vecchio e inadeguato ma macchinari di trent'anni, si potrebbe finanziare la ristrutturazione dell'intero complesso. In realtà si tratta di un miliardo e mezzo, mentre ne occorrerebbero 4-5*». In effetti, negli ultimi anni ci è sempre più avvertita la concorrenza del tessuto estero, la tela prodotta a Bellinzago ad esempio, costa esattamente il doppio di quella importata dal Brasile.

Nei progetti [illegible] Bellinzago assorbirebbe la filatura di Oleggio (che è in attivo e ha sempre chiesto ore straordinarie), con meno personale e nuovi macchinari per fabbricare a costi più competitivi. L'impressione delle organizzazioni sindacali però è che i proprietari, di Gallarate, tendano a disfarsi degli stabilimenti più lontani, fatta eccezione per la Siv in Val d'Aosta, un moderno fabbricato, costruito in questi anni con un finanziamento statale a tassi agevolati.

c. nov.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego impiegati

ASSUMIAMO personale femminile (anche part time) disposto a svolgere lavoro pubblicitario per servizio cartolerie. Si richiede disponibilità immediata; offriamo fisso mensile indiscriminato. Telefonare per appuntamento al 473.0270

AZIENDA cerca amministrativi minimo 22 anni con buona cultura contabile/ragioneria e disponibilità immediata. Telefonare 537.946 ore uffici.

AZIENDA commerciale cerca impiegato/a con passaggio diretto. Tel. 536009 ore uffici.

CERCASI perito elettrotecnico elettromeccanico di costituzione robusta anche primo impiego. Referenze. Scrivere «Pubblicompass 8527 - 10100 Torino».

CERCASI persona pagine commerciali ed lavori ufficio. Telefonare 218.782.

CERCASI ragioniere/a esperienza contabilità generale contatti banche. Tel. 338643.

CERCO standista per fiera di primavera dal 16/3 al 2/3. Telefonare Mobil Valletta 735.829.

EUROCABE cerca amiconesi per tecla tempo libero possibilità guadagno. Presentarsi corso Matteotti 3, 1° piano.

IMPIEGATA/O amministrativo con ottima esperienza acquisita presso piccola e media industria cercasi. Scrivere «Pubblicompass 8 — 10100 Torino».

IMPRESE DIVERSE

IMPRESA edile cerca assistente esperienza pluriennale per cantiere in Chieri. Telefonare 584.188 - 587.062.

INDUSTRIA elettromeccanica cintura Nord Torino cerca collaboratore tecnico a programmazione produzione. Si richiede esperienza biennale in cicli a flusi lavorazione disegno tecnico e equivalente. Telefonare 531.181 Raccomandata selezione personale.

INGROSSO articoli regalo zona Ponte Stura cerca commesso pratico macchina da scrivere. Tel. 722.479.

ORGANIZZAZIONE Vendite Immobiliari Casalenga assume diplomati max 30anni massa proprio esperienza settore commercio per immediato inserimento vendite immobiliare. Telefonare per appuntamento 832.904.

SOCIETA' finanziaria cerca impiegata 25-30enne patente auto pratica Torino competenti semplice lavori ufficio referenze. Tel. 539.476 - 540.927 ore ufficio.

SOCIETA' immobiliare ricerca esperto acquisizioni in/o auto propria. Offre fisso mensile e incentivi. Telefonare 513.751.

SOCIETA' immobiliare cerca ambosessi per assunzione vendita richiedesi serietà sinamo tecnica contatto umano auto propria offresi fisso e provvigioni tel. 789.208 780.3036 signorina Maniera.

TECNICI in e colori assume multinazionale per nuova organizzazione vendita tecnica ca ciclo zona operativa solo Torino e sud. Buona possibilità inserimento nella società informato della presente ricerca. Scrivere «Pubblicompass 8328 - 10100 Torino».

TUTTOFARE fisso per villa pedecollinare, ottima conoscenza impianti riscaldamento, saldatore, giardiniere, disponibile anche a lavori di casa. Si richiedono doti professionali, presenza, riservatezza, patente auto. Gradito alloggio fisso giornaliero. Telefonare, ore 8.30-16.30, al 743.899.

UTIF 519.979 cerca abilissimi acquisitori acquisizioni pacchi/sonde già pratici, dinamici intraprendenti sulla propria offrire inquadramento sindacale fisso ed incentivi.

tecnici

AZIENDA metalmeccanica in provincia Reviglio 500 dipendenti, per sua sede in prossima meccanicha verniciatura esperto nelle lavorazioni di tranciatura lamiera a freddo, conoscenza stampi e capacità di conduzione personale. Inviare dettagliato curriculum professionale e pretese a: Casella 1085 Pubblicompass 42100 Bologna.

8 Rappresentanti

AGENTE interessato provvigioni installazioni telecomunicazioni Torino e Piemonte esaminerebbe proposta agenzia deposito per conto serie aziende. Scrivere «Pubblicompass 9140 — 10100 Torino».

ALIMENTARY AGENCY

Inclusive Carapelli vende C.I.S. Soc. Lussemburgo cerca agenti Emiliano per zone libere Torino e provincia, richiedesi esperienza nel settore, ottimi portafogli clienti come rendimento ed incentivi. Telefonare per appuntamento al 536.808 ufficio.

AZIENDA costruttrice carrelli elevatori e trattori richiedesi Torino assume venditori con serie referenze. Specificare età ed curriculum. Scrivere: «Pubblicompass 18 — 10100 Torino».

CERCASI rappresentante motorizzato per zona Novara Vercelli Asti Alessandria ecc. residente. Telefonare ore ufficio 011/790.1855 799.109.

INDUSTRIA strumentaria in metallo duro ad inserti cerca rappresentante per Piemonte portafoglio clienti. Telefonare 030-341.638.

INDUSTRIE elaborando capitali disponenza ufficio magazzino in Torino stabilimento propone rappresentanza con deposito. Scrivere «Pubblicompass 7018 - 10100 Torino».

MOTTA agenzia di Torino cerca giovane venditore/trice per Torino città trattamento Enasarco. Tel. oggi al 331.453 - 372.195.

SOCIETA' lubrificanti e prodotti chimici cerca rappresentanza per zona Torino e provincia inquadramento Enasarco. Telefonare 011/631.388 ore ufficio oppure scrivere «Pubblicompass 39 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore domande

FIDATA autoliber affitta ad ore mattino zona corso Francia. Tel. 780.4853.

OFFRESI come collaboratrice domestica al mattino. Tel. 679.677 dopo le 18.

SIGNORA sola referenziata offresi mattino lavori domestici a piccoli famiglie. Scrivere «Pubblicompass 8083 — 10100 Torino».

11 Baby sitter domande

BABY SITTER 30enne pratica referenziata offresi a giornata. Tel. 731.707.

BIONDINA accudirebbe graziosa bambina/o a zona Santa Rita. Tel. 328990.

SIGNORA referenziata con lunga esperienza graziosa bambina/o in custodia bimbo/a anche piccoli. Tel. 241.950.

SIGNORA 35enne massima serietà ed esperienza, referenziata, offresi custodia bambini presso propria. Telefonare 783.165 dopo 19.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuova campo esposizione espone 48 auto permute vantaggiosissime piccolissimi interessi rateazioni fino a 36 mesi. Doppia Lassing camper autocaravan con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiosissime lunghe rateazioni. Interessi minimi. Corso Francia 341 (vicino ponte Isp.) Tel. 0171/789.881 - 139 bellissima meccanica garantita privato vende 1 milione 800 mila e 125 L. 300 mila. Telefonare 853.7718.

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI! prezzi stravolenti!

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO

Poligno Fratelli, tel. 411.5562 725.746 725664 (direzione corso Francia, zona Aeronautica (Torino). Aperto anche sabato mattina.

A.A.A.A.A.A.A. ABBECAR a Nichelino, via 25 Aprile 87, nuovo punto vendita Talbot Simca. Vi invitiamo a visitare i nuovi locali. Avrete così modo di confrontare i prezzi, vi consegneremo l'auto nuova che voi desiderate in 48 ore e vi ricordiamo il parco usato che comprende 200 autoscassoni. Vi elenchiamo alcuni modelli: 500 71 72 73, 126 73 74 76 77, 127 75 76 77 78, 128 73 74 77, 124 72 73 74, 131 75 78, 132 77 78, Ariana 76, Gori nero 78, Beta coupé e berlina, Fulvia coupé e berlina, A112E e Abarth, Horizon 1100 1300, Sunbeam 79, Volkswagen, Peugeot Alpine Renault 5 TS, Simca 1000 1100 1207 1308, Visa 8 mesi e molte molte altre. Aspettiamo a Nichelino via 25 Aprile 87 e via 25 aprile 83 angolo via Principe Amedeo telefono 621.183 623.331 627.1605

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone A 112 E, Abarth 127, 128, pulmini 850-900 T, Fulvia coupé, Beta 1.6, coupé 1.3, Alfa Sud, Giulietta 1.2, Alfetta GL, Simca 1307 S, 131 Super 1.3, 1.6, 132 2.0, Mirafiori, Ritmo, Scirocco, R5 TS, R 14 TL, 131 2.5 Diesel, garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Orbassano 72, telefono 541.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 48 ore, rateazioni fisse 36 mesi. Super occasioni revisionate 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando Permuta vantaggiosa lunghe rateazioni con minimo anticipo. Saluto venditori autorizzati Fiat corso Tregnani 118 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTOCOESTEFANI esposizione di vetture brevissimi da privati e vendute per loro conto. Non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che fa per voi cercando Autocoestefani corso Grosseto 55 anche sabato tutto il giorno.

A.A.A. CITROEN Autocompact via Genova 281 piazza Bengasi pone in esposizione i nuovi modelli: Dyane Diesel 652 Visa 1100 Carte Noire GSA 1300 GX Athena e un vasto assortimento usate con pagamento dilazionato e vantaggioso la serietà e la cortesia di sempre.

A 112 E 79 camperizzata 30000 km vendo Tel 726.452

A.A.A. ACQUISTIAMO ogni Giulietta anno 81 15-2-80 perfetti in carrozzeria Pagamo immediato Moroni, tel. 267.987.

COMPERO

maturato pagamento immediato Mossmeccanici corso Giulio Cesare 179. Tel. 202.804.

VENDO Jawa 350 pezza L. 250 mila Tel 834.924 ore pasti.

VENDO moto Aspes 125 conservatissima L. 700 mila. Tel. 660.9566.

16 Motocicli

ACQUISTIAMO un Guzzi anno 81 15-2-80 perfetti in carrozzeria Pagamo immediato Moroni, tel. 267.987.

COMPERO

maturato pagamento immediato Mossmeccanici corso Giulio Cesare 179. Tel. 202.804.

VENDO Jawa 350 pezza L. 250 mila Tel 834.924 ore pasti.

VENDO moto Aspes 125 conservatissima L. 700 mila. Tel. 660.9566.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi liberi 1-2 camere servizi Torino o prima cintura pagamento immediato. Tel. 532.408

A.A.A.A. FIDALCASE acquista direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia Telefonare 503.248 503.346

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Telefono 531.006 531.310.

A.A.A. EDIL-IMMOBILIARE acquista direttamente alloggi in qualsiasi dimensione in Torino. Telefonare 780.433.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito) in buona zona Torino o prima cintura 2-3 camere pagamento immediato. Telefonare 517.581 chiedere ing. Orso.

A.A. IMPRESA sede acquista alloggi 1/5/100 camere recenti o costruzioni da ristrutturare anche pagamento immediato Tel. 698.7058.

A.A. ABBIGLIOMA acquistare case in blocco per investimento di capitali in Torino e prima cintura. Tel. 599.857.

A. ACQUISTO cascina libera con giardino anche da rimodernare periferia e vicinanze Torino. Tel. 585.333.

A. FASANO acquisterebbe in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza Telefonare 686.4670 - 686.4180.

A. PRIVATO urge acquistare pagando contanti alloggio con servizi libero entro 4 mesi di settembre, in Torino o vicino possibilità avviare in casa in buone condizioni Telefonare 480.802.

A. RIVOLI acquisterebbe alloggio libero in palazzina recente 3 camere soggiorno cucina no. Telefonare 741.023.

A.A. FIDALCASE A vende libero Rivalta soggiorno salone 2 camere tinello cucinino ripostiglio balcone 3/4 camere servizi ingresso cantina 1. 18 milioni 500 mila Telefonare 503.248.

A.A. FIDALCASE H vende libero Pianezza recente camera cucina servizi ingresso cantina L. 18 milioni. Telefonare 680.809.

A privato urge acquistare appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino o cucina pagamento immediato. Tel. 650.9468.

A privato urge alloggio anche non libero 2-3 camere purché libere cantina e tinello pubblico. Tel. 513.718.

A privato urge acquistare alloggio libero di 1/2 camere servizi in casa con ascensore Telefonare 883.307.

A Torino preferibilmente zona Madonna di Campagna 2/3 camere tinello cucinino anche occupato di 3-4 vani. Tel. 539.019 pomeriggio.

ABBIOGNA acquistare appartamento libero camere tinello cucinino o cucina pagamento contanti. Tel. 883.888.

ACQUISTA privato pagando subito alloggio eventuale anche 2 liberi in blocchi max fino 170.364.

ACQUISTASI alloggio libero camere tinello. Spesa massima 25 milioni. Telefonare 741.021.

ACQUISTASI in contanti da privato alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 443.828.

ACQUISTIAMO contanti a Brandizzo e dintorni alloggi libera cascine rustici terreni rapido realizzo tel. 536.019

ACQUISTIAMO

alloggi in blocco in Torino e cintura continuativo rapido e riservato valutazioni senza pagamento contanti, riteniamo pacchetti interessanti tel. 558598.

ACQUISTIAMO alloggi in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità riservatezza 503.350 - 503.868

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti anche in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.904

ACQUISTO casetta rustica con terreno massimo 50 km Torino, pagamento in contanti. Telefonare 515.847.

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura tel. 657180.

ACQUISTO libero brillante disavvisi preferenza vicinanze via Cernaia corso Vittorio - Matteotti sul Crocetta. Scrivere «Pubblicompass 8100 - 10100

Un paradiso naturale insidiato dalla speculazione

Ancora tre mesi di speranza per salvare le Alpi Apuane

Entro questo periodo la Regione Toscana può trasformare in legge la proposta di iniziativa popolare per la creazione di un parco protetto - Se non lo farà, un'altra stupenda fascia del nostro territorio sarà destinata a scomparire

CARRARA — Ancora [illegible] mesi di speranza per il parco regionale delle Alpi Apuane. Sono i tre mesi entro i quali la Regione Toscana può trasformare in legge la proposta di iniziativa popolare prima che scada l'attuale legislatura. Dopo, con la speculazione edilizia [illegible] agguato, la lentezza esasperante della burocrazia, i giochi e gli interessi politici, tutto può accadere: come minimo un rinvio di anni del progetto, se non addirittura l'affossamento del piano e la scomparsa di un'altra stupenda oasi di bellezze naturali.

«*Io ho fiducia che i nostri sforzi non vengano vanificati* — dice il dott. Luigi Biso, medico chirurgo a Carrara, presidente della sezione "Apuo-Lunense" di Italia Nostra e uno dei più appassionati sostenitori dell'iniziativa —. *Il tempo è sufficiente, speriamo ci sia anche la volontà degli amministratori. Certo perdere questa occasione è un insulto al buon senso, un delitto contro l'ambiente naturale*».

La proposta di legge, forte di diecimila firme, è stata presentata nel 1976 da venti di enti naturalistici riuniti attorno alle sezioni locali di «Italia Nostra», del Wwf Alpi e del Fondo Mondiale per la Natura: in diciannove articoli condensati i motivi che hanno portato alla richiesta di un parco regionale, le finalità, le disposizioni tecniche e amministrative, i limiti della zona interessata, le sanzioni contro gli eventuali trasgressori della legge.

Il progetto, studiato oltre che dalle associazioni ecologiche anche da istituti scientifici e universitari, prevede, tra l'altro, la divisione del territorio delle Apuane in quattro settori in base alla altitudine e alla posizione geografica entro i quali l'intervento delle attività dell'uomo è escluso o permesso in modo razionale e controllato, tale comunque da non compromettere l'ambiente naturale: un piano preparato con serietà e impegno che tiene presente solo la conservazione della natura, ma anche gli interessi delle popolazioni che vivono nella zona.

L'area prevista nel progetto del parco si estende nelle province di Lucca e di Massa Carrara, limitatamente alle parti comprese nel territorio delle comunità montane, interessa dodici comuni della prima provincia e sei della seconda, comprende la Lunigiana, la Garfagnana e la Versilia. Sono le Alpi Apuane, una fascia quasi parallela al mare lunga una cinquantina di chilometri, con dolci declivi, boschi, pascoli alpini ai piedi di vette rocciose che si spingono fino a sfiorare i duemila metri di altezza.

Una delle zone più suggestive d'Italia, dove la natura si è sbizzarrita a condensare le caratteristiche del nostro arco alpino, dalle Marittime alle Dolomiti. Vallate aperte e ridenti, altre sormontate e impervie, picchi bianchi d'estate per il marmo delle cave, bianche d'inverno sotto metri di neve; paesaggi dolci e idillici ad anfratti e precipizi che ricordano l'inferno dantesco. Qui vivono ancora i cinghiali e il clima, mite d'estate grazie alla vicinanza del mare, permette la sopravvivenza di una fauna e di una flora alpino-mediterranee ormai scomparse in altre regioni. In mezz'ora dalla cultura estiva della costa si arriva al fresco dei mille metri dove, nelle giornate limpide, si gode un panorama completo di estrema bellezza.

Ma anche nelle Apuane, come in tutte le zone montane del nostro Paese, l'incuria e l'insensibilità degli uomini stanno provocando guai. I montanari, lasciati senza aiuto, hanno abbandonato la terra e sono scesi in pianura: così si vedono borghi ormai disabitati che vanno in rovina, campi incolti, castagneti i cui frutti sono lasciati marcire, le erbacce del sottobosco che crescono prepotenti e disordinate. Una natura abbandonata dalla gente che sul posto è nata e che sta diventando invece preda della speculazione edilizia. Nel cuore delle Apuane le ruspe hanno già sbancato i costoni meglio esposti, strade asfaltate larghe anche dieci metri si aprono e avanzano in periodi che, forse solo per coincidenze elettorali. E dove passano le strade sorgono anche alla spicciolata villette o piccoli [illegible] di dubbio gusto.

E' proprio per frenare questo assalto indiscriminato alla natura che le associazioni ecologiche sono intervenute e hanno chiesto la creazione del parco. Una propaganda interessata e falsa ha cercato di fare apparire il loro intervento come un'azione contro gli interessi delle popolazioni locali: si è detto che avrebbero voluto chiudere le cave di marmo, togliere i pascoli ai montanari, i campi ai contadini, impedire a quelli che ne hanno la possibilità di dare un aspetto più dignitoso alle loro case, limitare la libertà di gite nelle Apuane. «*Una così assurda e impensabile* — dice il dott. Biso — *cose se noi non vivessimo tra questa gente, non conoscessimo i loro problemi e le loro esigenze. Il parco semmai con una serie di iniziative promuoverà l'agricoltura e favorirà il turismo. Non vogliamo creare un'area chiusa per pochi privilegiati. Vogliamo praticatto che le Alpi Apuane rimangano belle un patrimonio di tutti, che non vengano guastate a solo vantaggio di speculatori*».

Bruno Marchiaro

Assessori denunciano

Nel Sud ospedali «lager»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In una strategia comune, gli assessori alla Sanità delle regioni meridionali si sono riuniti a Palermo. Assenti i soli rappresentanti abruzzesi, presenti quelli della Campania, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise e, ovviamente Sicilia un «cartello» aggueritto che ha mosso aperte critiche alla riforma sanitaria un po' in tutti i suoi aspetti.

Vi sono troppo evidenti disparità — e stato detto — non è più tollerabile una così stridente diversità anche nel settore tra Nord e Sud. Sono città emblematici: ospedali-modello, poniamo, nel Veneto e ospedali-lager in Sicilia o in Basilicata. «*La verità è che bisogna mobilitarsi per ottenere una qualità della vita*», ha detto Natalino Paone, democristiano, assessore alla del Molise, ponendo l'accento sull'esigenza di rivedere in più parti il piano nazionale.

«*Un ospedale quattrocento posti-letto come oggi non costa meno di venti miliardi* — ha aggiunto Salvatore Fiscenti socialista, rappresentante della Sicilia — *e quindi la somma miliecinquecento miliardi per attrezzature e nuove costruzioni disponibile nel triennio davanti a noi non può assolutamente bastare*». I rappresentanti della Campania De Rosa, della Calabria, Dominjanni della Basilicata Chietini hanno esposto queste e altre perplessità. Tutti, comunque, hanno insistito perché al più presto si arrivi ad un chiarimento e tanto per cominciare, è possibile rendere più semplice e snella la macchina amministrativa che spesso nel settore sanitario, rischia d'incepparsi a ogni passo principalmente per il peso costituito dalle mutue.

Nel convegno di Palermo, in pratica, gli assessori alla Sanità del Sud hanno ritenuto la riforma sanitaria avara nei confronti del Mezzogiorno che invece, per le condizioni di arretratezza e povertà ha bisogno della migliore assistenza medica e, più in generale, igienica. Vengono segnate piante di eccezionale sovraffollamento negli ospedali meglio attrezzati (alcuni sono proprio a Palermo) e ciò, oltre a provocare disservizi spesso molto gravi, finisce per ridurre fortemente il livello qualitativo della stessa assistenza.

a. f.

Olivier regista di Eduardo

New York. Laurence Olivier con la moglie Joan Plowright dopo la prima americana della commedia Filumena Marturano di Eduardo De Filippo, di cui l'attore inglese è regista (Tel. Ap)

Interessante iniziativa per rilanciare i mestieri tradizionali

Bari: andranno a scuola per imparare come si costruiscono i famosi trulli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Interessante iniziativa del «Consorzio interprovinciale dei trulli e delle grotte» per valorizzare e rilanciare i mestieri tradizionali del territorio (al confine tra le province di Bari e di Brindisi) nei Comuni di Martina Franca, Castellana Grotte Alberobello e degli altri centri limitrofi. Il dottor Paolo Locorotondo, presidente del Consorzio, ha lanciato una originale iniziativa che è stata subito recepita e che prevede la possibilità di collocazione stabile di molti giovani nel mondo del lavoro pugliese.

I mestieri tradizionali che si vogliono valorizzare sono quelli di trullaro (esperto costruttore delle caratteristiche abitazioni dell'entroterra pugliese), ceramista, cartapestaio, i lavoratori del ferro battuto e del legno, attività che sembrano avviate alla totale scomparsa. Da qui l'iniziativa che intende istruire i giovani facendo tesoro dei consigli e dell'esperienza delle residue maestranze operanti nella zona.

«*È evidente* — afferma il dottor Locorotondo — *che il ripristino patrimonio architettonico che caratterizza la valle d'Itria, con il terrotorio adiacente, sarebbe destinato a una lenta ed inevitabile distruzione se venisse a mancare la manodopera adatta a costruire e restaurare i trulli e i caratteristici muri a secco, con inevitabili conseguenze sulla conservazione di beni di grande valore storico, artistico ed ecologico. D'altra parte grande risalto storico riveste la lavorazione della ceramica, che nel comprensorio trova un'autentica tradizione precristiana ed altenica, e che si ricollega ai famosi centri di produzione di vasi e di trozzelle della Magna Grecia, della Messapia e dell'antico Egnazia*».

I lavori in cartapesta, in legno e in ferro battuto che costituiscono un'altra peculiare espressione dell'attività delle popolazioni del comprensorio dei trulli, si concretizzano in produzioni capaci di attrarre anche l'interesse dei turisti.

Il piano, in fase di esecuzione prenderà l'avvio in questi giorni: è già stato finanziato dalla Regione Puglia con gran parte dei fondi della Cee. I corsi entreranno subito in funzione avranno la durata di sei mesi, vi parteciperanno 15 allievi che usufruiranno del premio di presenza e del rimborso delle spese di viaggio oltre alla possibilità di borse di studio per tirocinanti della somma di 3 milioni ciascuno.

Il Consorzio inoltre, promuoverà la costituzione di apposite cooperative, che opereranno alla fine dei sei mesi per assicurare con la certezza di pronti interventi una attività lavorativa continua ai giovani allievi.

«*Perché il Consorzio* — aggiunge il dottor Locorotondo — *ha tra le altre finalità istituzionali quella di presentare con un'apposita valorizzazione degli elementi storici, naturalistici, artistici ed economici il complesso turistico e il patrimonio speleologico del comprensorio, abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione Puglia l'istituzione di corsi per guide agrituristiche e per guide speleologiche che si apriranno nei Comuni consorziati nel mese di febbraio*».

Anche a questi sei mesi che sono della durata di otto mesi e beneficiano del finanziamento della Cee si darà la possibilità di assorbimento nell'impiego ai giovani frequentanti, i quali avranno diritto, durante le giornate di lezione, dal premio di presenza, ad un rimborso spese viaggio e ai eventuali borse di studio per tirocinanti.

La formazione professionale dei mestieri tradizionali del comprensorio adempie ad una delle principali funzioni del Consorzio stesso, dichiarato ente di diritto pubblico che opera su precisa delega di una legge regionale nell'ambito dei Comuni e di due amministrazioni provinciali (Bari e Brindisi).

Il Consorzio costituito quindi vivolo operatori che giudati ed amministrati dall'Ente, dovranno assicurare con il loro intervento l'integrità e lo sviluppo patrimonio di tradizioni è il complesso produttivo artigianale, che esalta la capacità della gente pugliese come ha sempre dimostrato, dalle più antiche epoche.

Salvatore Gentile

L'Alto Adige importerà gasolio

BOLZANO — Gli industriali altoatesini, come avevano fatto recentemente anche gli albergatori della provincia di Bolzano, hanno deciso di costituire una cooperativa per l'importazione di materie prime tra cui il gasolio.

La decisione è stata presa data la difficoltà che tuttora persiste in Alto Adige anche nel settore industriale nel trovare combustibile. Il gasolio ed eventualmente in futuro anche altre materie prime, sarà acquistato sul libero mercato.

Presidente della nuova società cooperativa è il dirigente di una fabbrica che proprio di recente era stata chiusa qualche tempo per mancanza di combustibile.

«Ritocchi» per gli esami scolastici

ROMA — «*È necessario un quadro generale di riferimento, al quale legare i singoli progetti di riforma per la scuola. Per l'esame di Stato proporrò alcuni lievi ritocchi già per quest'anno, saranno lievi, perché non voglio provocare agitazioni*». Lo afferma il ministro della Pubblica Istruzione Salvatore Valitutti in un'intervista che pubblica «Rinnovare».

Dopo essersi dichiarato «favorevole» alla riforma della secondaria superiore il ministro ha auspicato che «*le forze politiche e sindacali e professionali rinuncino al voler tirare secondo la propria visione delle cose e a fare concessioni anche a chi pensa diversamente*».

L'Agriturist [illegible] è in crisi hanno tagliato i finanziamenti

[illegible]NZE — Il comitato regionale dell'Agriturist della Toscana rischia di [illegible] la sua attività, o di ridurla moltissimo, in seguito al taglio dei fondi destinati alla promozione del turismo in campagna. Lo ha annunciato il segretario regionale dell'Agriturist, Vittorio Panducci, ricordando che negli ultimi tre anni sono stati più di seimila i turisti che hanno scoperto la campagna toscana, diventando a loro volta (oltre la metà erano infatti stranieri) propagandisti di ciò che avevano visto nel Chianti, in Maremma o in altre zone.

L'Agriturist Toscana è rimasta senza finanziamenti in seguito all'obbligo per legge dell'Azienda autonoma di soggiorno di Firenze (fino a lunedì la maggiore erogatrice di contributi) di limitare i suoi interventi al territorio comunale, secondo le norme vigenti. Di conseguenza l'Agriturist dovrà cessare le visite alle fattorie toscane e in altri centri [illegible] da valorizzare.

Dalla Regione — ha detto Panducci — non è ancora arrivata nessuna risposta a proposte avanzate in passato: auspichiamo che questo settore venga preso nella considerazione che merita, dimostrando coi fatti che si vuole aiutare concretamente il turismo alternativo.

Interferenze tv Chiuso l'aeroporto di Lamezia Terme

ROMA — L'Itavia è stata costretta a sospendere, da lunedì 11 febbraio, i suoi voli di linea da e per l'aeroporto calabrese di Lamezia-Terme a seguito dell'avaria totale nei sistemi di radioassistenza per l'atterraggio.

Oltre all'Ils (sentiero di discesa strumentale), inutilizzabile a causa delle interferenze determinate dalle radio e dalle tv private [illegible] medi e ruotato in avaria anche il Vdf (radiogoniometro ad alta frequenza) rendendo l'aeroporto di Lamezia isolato da ogni tipo di assistenza strumentale e pertanto inagibile ai voli regolari di linea.

Dramma di Miller al Festival Spoleto

CHARLESTON — Il programma del prossimo festival di Spoleto comprenderà anche l'ultimo dramma di Arthur Miller *The american clock* (L'orologio americano). L'opera sarà rappresentata in prima mondiale nell'ambito della versione americana del festival, che si svolgerà dal 23 maggio all'8 giugno nella vicina isola di Sembrook.

Gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi anche la partecipazione del pianista cecoslovacco Rudolf Firkusny. E' venuta meno invece, per concomitanza di impegni, la partecipazione dell'orchestra filarmonica di Filadelfia. Il festival si trasferirà successivamente a Spoleto.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE [illegible] vende nuove Bracciano TD nuove villette unifamiliari con ampio terreno circostante Tel. 8605808

A.A. FIDALCASE Roma vendesi Monte Sacro Grattacielo Pinciano metri 100 fermata metro 2 camere 2 bagni 2 balconi 2 posti auto 12 milioni 500 mila Telefonare 8603246

A.A. LIBERO via S. Francesco di Paola 18 splendido piano 3 senza ascensore due vani ingresso due balconi 2 grandi locali cameretta letto cucina bagno completamente ristrutturati 35 milioni Telefonare 8390344

A.A. SERINI vende adiacente corso Sempione Milano appartamento 2 camere cucina bagno ingresso posto auto cantina 84 milioni mutuo 20 milioni 800 mila rateizzabile Tel. 519801

A.A. SERINI vende adiacente piazza Cavour via Gabrio Serbelloni ampio appartamento ancora abitabile 3 camere cucina servizio ingresso 70 milioni 800 mila rateizzabile Tel. 519801

A.A. SERINI vende corso De Gasperi completamente rifatto cucina servizio ingresso 70 milioni 800 mila rateizzabile Tel. 519801

A.A. SERINI vende quartiere Parioli via Gaudenzio 2 appartamenti 2 camere cucina bagno ingresso 13 milioni 800 mila rateizzabile Tel. 519801

A.A. SERINI vende quartiere Parioli via Gaudenzio 2 appartamenti 2 camere cucina servizio ingresso 17 milioni 800 mila 2 camere cucina servizio ingresso 17 milioni 200 mila Tel. 519801

UNIONCASE
A 549 777 centralissimo salone 4 camere cucina bagno appena ristrutturato ottima esposizione 3 camere cucina bagno ripostiglio 40 milioni

A. UNIONCASE B 549 777 adiacente Galleria Colonna 3 camere cucina bagno 23 milioni 600 mila rateizzabili

A. UNIONCASE C 549 777 via Ville 23 stanze cucine riscaldamento 2 bagni 1-2-4 ascensori

A. UNIONCASE D 549 777 Borgo S. Pietro appartamenti 2 camere cucina bagno 2 balconi 2 camere cucina bagno box auto

A 10 minuti dalla nuova metro appartamento 2 letto servizi 20 milioni più dilazione personalizzata Tel. 787 044

ABITABILE quarto Cinquantino superiore piano 4 vani cucina 2 camere cucina bagno 24 milioni più mutuo 5 su 519 917

ABITABILE Monte Sacro 3 vani cucina bagno ripostiglio 30 milioni mutuo 5 su 237 280 - 519 077

ABITABILE subito corso Regina appartamento 4 camere cucina 2 bagni e tre stanze mezzo 35 milioni mutuo 5 rateizzo 5 su 237 280

ADIACENTE piazza Bologna appartamento 3 camere cucina 2 bagni box e completamente ristrutturato Telefonare 851 731 ore ufficio

ADIACENTE corso S. Maurizio in palazzo d'epoca appartamento completamente ristrutturato 2 camere cucina servizi 29 milioni 800 mila rateizzabili 5 su 519 077

ADIACENTE piazza Sabotino via Pescara 100 mq 3 camere cucina servizi cantina 12 milioni 800 immediato mutuo Cecami 5787

ADIACENTE piazza S. Pietro via Ticinese caldo stabile ristrutturato box completo camera letto cucina bagno 18 milioni 200 mila Cecami 5787

ADIACENTE Magnolie via Abeggi 14 ristrutturato mobile a parete vano ingresso 2-3-4 anni da 8 milioni 500 mila a 8 milioni 800 mila Tel 559 447

AFFARONE grande villa vicino a 30 km da Torino casa e terreno prezzissimo Telefonare 0336 830 887 927

AVVOLLANA bellissimo appartamento 3 camere cucina 2 servizi, altri due camere cucina 31 milioni subito 19 (5) Golem 5 21990

BARI vendesi a 26 milioni 3000 mila alloggio 4 vani e cantina 4 piano via Bologna occupato 73 mila marzo. Tel. Bolgia 347 1319

BARRIERA MILANO
via Monterosa 15 vendiamo in casa d'epoca appartamento 2 + 2 + 1 ampio con accesso in giardino mq 110 + mq 60 900 mila e L. 8 milioni 800 mila rateizzabili. Per appuntamento rivolgersi al portiere Sig. Cesare Tel. 348 154

Bielli 335 9058 adiacente corso P. Giovine vendesi in stabile decoroso camere cucine servizi box 7 milioni 400 mila 5 su 519 077

Bielli 335 9058 via Cesare Lombroso ampio alloggio 110 camere cucine da rifare 8 milioni adiacente a grande giardino mutuo Cecami

BERNASCO vicinissimo appartamento 2 camere cucina servizi ingresso Costruzione vendesi 43 milioni immediati 582 484

BORGATA vendesi via Pier Lombardo quadrilocale camere cucine 2 bagni box cantina 31 milioni 800 mila Cecami 5787

BORGATA Vendesi via Pier Lombardo splendido camere cucine 2 bagni box cantina 31 milioni 800 mila Cecami 5787

BRB A Lido San Salvario camere cucine ripostiglio ristrutturato con ascensore 2 camere cucina bagno box cantina L. 44 milioni dilazione Telefonare 857 518

BRB Borgo Vittoria luminoso 4 camere cucina doppi servizi posto auto L. 56 milioni Dilazione Telefonare 857 516

BRB Libero subito via Ormea 2 camere cucina servizi terzo piano L. 36

Il problema in Consiglio

Equo canone 1705 i ricorsi

Entro l'11 marzo il Comune renderà note le revisioni del «degrado»

Terrorismo mappa del degrado per definire gli affitti in regime di equo canone, e regolamento dei vigili urbani, sono stati i principali argomenti di un Consiglio comunale presieduto dal vicesindaco Sclopione, assente Novelli per impegni fuori Torino.

Terrorismo — Sclopione in apertura ha commemorato il professor Bachelet, «barbaramente ucciso» a Roma da un commando Br.

Successivamente sempre il vicesindaco ha ricordato la figura del generale Andrea Versari scomparso all'improvviso la scorsa notte.

Mappa del degrado — Il problema è stato proposto da un'interpellanza presentata da alcune settimane dal gruppo liberale. L'assessore all'edilizia Balzi Gentili ne ha spiegato i termini. «Prima che entrasse in vigore la legge sull'equo canone, 15 mesi fa, avevamo diviso (per legge) la città in zone. Al loro interno si era verificata mappa del degrado, individuata in base ad un'indagine dell'Ires. In questi mesi abbiamo ricevuto 1705 ricorsi. C'è stata la revisione che già allora avevamo annunciato. Forniremo in Consiglio le variazioni entro l'11 marzo, prima che il Tribunale amministrativo si pronunci sui ricorsi».

Il pli (Bastianini e Dondona) si è detto soddisfatto della «coraggiosa» denuncia dell'assessore Balzi Gentili. Il quale «non ha avuto difficoltà a far conoscere le cifre dei ricorsi», ed ha chiarito oltre ora i proprietari [illegible] stabili «non degradati» potrebbero rivalersi, anche per il passato sugli inquilini».

L'indipendente Calasso ha sottolineato «l'estrema leggerezza con cui la giunta ha stabilito il degrado». Il consigliere delegato alla Casa, Migliano ha ammesso che nel definire la mappa ci furono errori, che al più presto saranno corretti. Il pci Chiezzi ha chiarito che la prima mappa del degrado «è stata presa d'urgenza per rispettare i termini della legge».

Infine il dp Canu, il quale ha affermato con forza che gli inquilini residenti in alloggi riconosciuti non più degradati, «non dovranno pagare maggiorazioni per il passato».

Vigili urbani — Due interrogazioni (pci e psi) hanno chiesto conto alla giunta su di un volantino firmato dal Cdp (Gruppo d'impegno politico) da che, dopo una riunione con i consiglieri Notaristefano ed Alberton da loro mandato di rivedere l'impostazione del regolamento [illegible] il Corpo.

La maggioranza (l'assessore Rolando, Fassino, Quaglietti e Cardetti) ha accusato la dc di «doppiezza politica»: poichè il Consiglio aveva approvato il regolamento e poi nel Cdp aveva «rilanciato il problema». Per questo l'interrogazione chiedeva «una censura» nei confronti dei due consiglieri. Notaristefano ed Alberton hanno rivendicato il loro diritto al «dissenso», a «giudizi politici diversi da quelli della maggioranza». Notaristefano in particolare si è detto «molto stupito» per la richiesta di [illegible] Alberton ha chiarito che il [illegible] lavorevole della [illegible] (che aveva partecipato a tutte le commissioni) era in un contesto più generale, che, tuttavia, aveva chiesto di migliorare quel regolamento.

Processo a Ivrea per una lite di sei anni fa

Pagherà oltre mezzo milione per lo schiaffo dato allo zio

L'uomo riportò una lesione a un timpano - Altro fatto: assolti [illegible] dirigenti d'uno stabilimento accusati della morte d'un operaio

E' costato cinque mesi di reclusione (pena sospesa) e mezzo milione di lire in risarcimento danni un violento schiaffo che un trentunenne di Quincinetto, Marco Malluquin, diede sei anni fa [illegible] zio sig. Domenico Giachino, 54 anni, con il quale aveva avuto una discussione per ragioni d'interesse. Il Giachino riportò una lesione al timpano sinistro che guarì in oltre 50 giorni.

Dal canto suo il Giachino e sua sorella Domenica, 49 anni — suocera del Malluquin —, con la quale era [illegible] lite, sono comparsi a giudizio nella stessa causa per rispondere di reciproche ingiurie: entrambi — difesi dagli avvocati Petitti e Pasquale — hanno goduto dei benefici della amnistia.

★ L'amministratore delegato e il direttore dello stabilimento Alcan di Borgofranco, un'azienda produttrice di alluminio, sono comparsi a giudizio ieri in tribunale ad Ivrea per rispondere della morte di un operaio, Nelson Giugler, rimasto schiacciato nella morsa di una macchina il 30 agosto 1977. I giudici hanno [illegible] l'amministratore — Giorgio De La Pierre, 61 anni, abitante a Borgofranco — con formula piena; l'altro imputato — Arturo Maggiorotti, 47 anni di Ivrea — è stato invece assolto con formula dubitativa. Per quest'ultimo il pubblico ministero dott. Oumina aveva proposto la condanna a nove mesi di reclusione.

I due [illegible] difesi dagli avvocati De La Pierre, omonimo dell'imputato, e Oberto. I familiari della vittima si erano costituiti parte civile [illegible] l'assistenza degli avvocati Campanile e Resta.

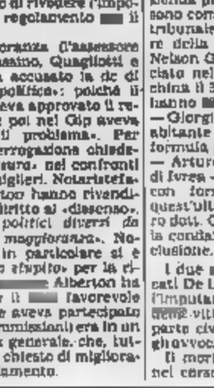
Il mortale incidente avvenne nel corso del turno pomeridiano. Il Giugler era addetto ad una sega circolare elettrica che taglia [illegible] billette di alluminio e insieme con due compagni doveva accatastare le parti che uscivano dalla macchina. Per liberare la macchina dai trucioli di alluminio, l'operaio si spostò accanto ad una speciale morsa dotata di una ganascia automatica che si mise in moto all'improvviso e schiacciò il povero al torace: soccorso [illegible] compagni, Giugler morì durante il trasporto all'ospedale.

Secondo l'accusa, i responsabili della stabilimento non avrebbero osservato i prescritti cartelli antinfortunistici accanto alla macchina: di qui la decisione della magistratura di rinviarli a giudizio per presunta responsabilità nella morte dell'operaio.

★ Per aver rubato in un negozio di Pavone il portafogli che la proprietaria Bianca Pacchini aveva lasciato sul banco, la ventiduenne Maria Ella, del luogo, difesa dall'avv. Stratta, è stata condannata a due mesi di reclusione. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro mesi.

Talladira prigioniero da 77 giorni

Il padre del rapito «Marcello il forte»



Marcellino Talladira

«Basta, non è possibile. Sono 40 giorni che i rapitori di mio figlio [illegible] si fanno più vivi. Comincio a disperare per la vita di Marcellino». A parlare è Enzo Talladira, 49 anni, il padre del giovane geometra di 22 anni rapito la sera del 28 novembre sulla tangenziale, all'altezza di Rivoli, da quattro banditi mascherati.

E' la seconda volta che l'uomo rompe il silenzio e si appella ai rapitori attraverso *La Stampa*.

«La prima volta — racconta — ho dovuto farlo per far capire ai banditi che, nei pochi contatti avvenuti, non tutto era chiaro e non era sicuro della loro sincerità. A qualcuno ora sarrivo. Dopo poco tempo un cane fido si è ucciso fra mie e coloro che tengono in ostaggio il mio ragazzo. Penserò di essere giunto alla fine di questo tormento, ma ho sperato invano».

«Dall'ultima telefonata autentica — riprende — ho solo avuto chiamate di scherzi. Vorrei appellarmi ai rapitori e dire che siamo disposti a pagare, abbiamo raggranellato tutto ciò che era nelle nostre possibilità. Aspettiamo solo di poter barattare la vita di Marcellino».

Sono 77 i giorni di prigionia del geometra, operaio nella ditta edile paterna. Le ultime parole del padre Enzo sono per lui: «Non so se ti fanno leggere La Stampa, ma spero di farti sapere che stiamo facendo il possibile per riaverti con noi. La mamma e Caterina ti aspettano. Abbi tanto coraggio».

Ordine avvocati

Il presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi Giannitorio Gabri è stato rieletto dal consiglio forense. La scorsa settimana i legali torinesi avevano eletto i quindici consiglieri che resteranno in carica per un biennio. Lunedì scorso il nuovo consiglio si è riunito sotto la presidenza dell'avvocato Geo Dal Piume e ha proceduto alla nomina de[illegible] tre cariche vacanti quella di presidente, tesoriere e segretario. Sia Gabri sia l'avvocato Bruno Bonazzi e Domenico Sorrentino sono stati rieletti.

Orientamento professionale — Oggi alle 16 al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) primo incontro organizzato dal Cesaco sul tema: «Ordinamento degli studi e funzionamento dell'Università e del Politecnico». Relatori i professori Cavallo e Rigamonti.

I carabinieri sono andati alla «Pininfarina»

Arrestato in fabbrica operaio ha violentato una tredicenne

E' [illegible] verniciatore di Grugliasco - Aveva conosciuto [illegible] ragazzina in una discoteca - La denuncia è stata presentata dai genitori

Francesco Tortorella, 19 anni

Era una bella amicizia tra a «Francy», alias Francesco Tortorella, 19 anni, via Di Vittorio 31, Grugliasco, non bastava. Ha approfittato del momento in cui era solo con la sua amica e, dopo averla minacciata, l'ha violentata. La ragazza, Silvana T. di 13 anni, per paura, ha taciuto la cosa per alcuni giorni. Poi ha ceduto alle domande della madre che aveva capito che qualcosa non andava. Insieme sono andate dai carabinieri del nucleo investigativo a sporgere denuncia. L'«amico» è stato arrestato ieri mentre era al lavoro.

Una storia squallida che ha per protagonisti una ragazzina tanto giovane quanto avventata e un ragazzo che lo legge, a 19 anni, vuole maturo e responsabile dei propri atti ma che, in realtà, nasconde una profonda insicurezza. La vicenda parte nell'ottobre dello scorso anno. I due ragazzi si conoscono in discoteca; potrebbe essere una delle tante incontri che si consumano nello spazio di una domenica [illegible] tra Silvana e Francesco, [illegible] sce una simpatia che il gioco e frequentarsi.

Vanno insieme a ballare, al cinema, frequentano gli stessi amici. Lui, ogni tanto, va anche a casa di Silvana. Conosce i suoi genitori il giorno di Natale durante una festa in casa di lei. [illegible] quel giorno, ogni tanto, prima di recarsi al lavoro alla «Pininfarina» di Grugliasco dove fa il verniciatore. «Francy» passa [illegible] Silvana.

I genitori sono al lavoro e, insieme, chiacchierano e ascoltano un po' di musica. Lei si di essere carina, ama farsi corteggiare, ma tutto sempre rimane nei limiti dello scherzo. Due settimane fa, invece, lo scherzo si trasforma in tragedia. Sempre durante uno di questi incontri «Francy» Tortorella incomincia a fare delle [illegible]s-. Lei [illegible] prende un po' in giro, lui insiste, minaccia, finché non l'aggredisce e la violenta.

Silvana dopo qualche incertezza racconta [illegible] verità ai genitori. Per il maresciallo Mazzone e il brigadiere Barbiero non è difficile ricostruire la vicenda e fare un rapporto al giudice che firma l'ordine di cattura per violenza carnale. Ieri i militari sono andati a prelevarlo alla «Pininfarina».

Lezioni sulla droga per genitori e figli

Il consiglio di circoscrizione di Madonna di Campagna ha fatto il punto sulla prima settimana del seminario sulla droga in programma fino alla fine di marzo.

La partecipazione alle prime 4 riunioni viene definita «buona» dai promotori che hanno attirato, nella sede [illegible] in Ponderano 20, oltre 180 cittadini. Particolarmente riuscita la serata [illegible] venerdì per «Droga-famiglia». Vi hanno partecipato una trentina di genitori alcuni dei quali hanno portato l'esperienza del rapporto con i figli tossicodipendenti. Il gruppo, affiancato da una psicologa e da un medico, continuerà il lavoro ogni venerdì, ore 20,30.

Col piede giusto è partito anche il dibattito [illegible] «Droga-fabbrica» del mercoledì sera. Vi hanno preso parte operai e assistenti sociali Fiat. [illegible] s'allargherà ad altre forme di droghe (psicofarmaci, alcol) robustamente presenti nelle fabbriche. Il gruppo desidera altre iniziative.

Per «Droga-scuola», riservato il mercoledì, ore 16, ai ragazzi di 13-14 anni s'è preferito una pausa di riflessione. Convinti — si sono chiesti i promotori — parlare sempre di sostanze stupefacenti per due mesi? Non è troppo delicato affrontare lo stesso tema per tanto tempo? C'è il rischio di creare miti o paranoie.

Due nuovi voli da Caselle [illegible] l'Alitalia se ne va?

Il terminal dell'Alitalia in via Gobetti chiude? La Regione prende immediatamente posizione contro e dichiara, intanto, di non saperne nulla.

«Sarebbe comunque — dichiara l'assessore ai Trasporti, Bajardi — una decisione che va nella direzione opposta alla linea seguita finora dalla Regione per potenziare e migliorare i collegamenti nazionali e internazionali di Caselle».

Bajardi ricorda che «la settimana scorsa [illegible] già inseriti in orario i collegamenti Torino-Napoli-Catania e Torino-Cagliari-Palermo» e che la Regione sta studiando come migliorare i collegamenti tra la città e l'aeroporto.

Il piano dei trasporti prevede «a tempi medi» l'utilizzazione [illegible] ferrovia per Ciriè il cui tracciato corre parallelo all'autostrada. Ma per le calende attuali «si sta studiando la riorganizzazione del trasporto su gomma in modo da renderlo adeguato alle necessità». Che si incrementerà appunto da settembre

★ ★

La nebbia ha nuovamente provocato disagi ieri mattina all'aeroporto di Caselle: [illegible] voli sono stati soppressi. Si tratta di quelli delle 7 e 7,20 diretti, il primo a Francoforte e il secondo a Roma.

Riformato perché sono omosessuale

Alle 21 di stasera presso la sede del *Fuori!* (Movimento di liberazione omosessuale federato al partito radicale) in via Garibaldi 13, una conferenza-dibattito sul tema: «*Riformato, sono omosessuale*» affronterà i problemi legislativi e sociali annessi all'esistenza dell'articolo 28 del codice militare.

Il dibattito, che sarà preceduto da una relazione di Enne Cucco ed Enzo Francone, è il quinto di una serie cominciata il 16 gennaio.

Parliamo chiaro [illegible] scelte-energia

L'Arci Dravelli in collaborazione con il comitato per le scelte energetiche, ha deciso di avviare «una corretta informazione sul problema energetico, soprattutto partendo dall'originale di parlare in termini comprensibili a tutti».

Sono in programma 4 serate nei locali del Circolo Arci Dravelli, via Fracossa 11, ore 21. La prima [illegible]ra, 14 febbraio: *La riflessione energetica italiana.*

Litigano i socialisti [illegible] Pianezza

A Pianezza il psi è in crisi: le due correnti, una facente capo al segretario Francesco Bavaro, l'altra ai consiglieri comunali Paolo Lentinello e Pietro Lo Piccolo, sono in lotta per il rinnovo del consiglio direttivo. Il segretario accusa i nuovi arrivati di voler sovvertire con un colpo di [illegible] le pressione volutamente per il rinnovo degli incarichi. «Lo Piccolo e Lentinello — dice — hanno presentato 25 nuovi iscritti dopo la chiusura dei verbali di tesseramento, ottenendo dalla segreteria provinciale le promesse di inserirli nei quadri e farli votare nella prossima assemblea. Il mio gruppo ed io non siamo disposti a subire questo sopruso che avrebbe il solo scopo di estromettersi per raggiungere più velocemente un accordo con la dc attualmente al potere con il psdi per ottenere un posto in giunta».

A Pianezza il psi in pochi [illegible] ha più che raddoppiato i voti passando dai 431 delle politiche del 1976 agli 870 del 79. «Il merito è anche nostro — proclama Lentinello e Lo Piccolo — Abbiamo sempre agito nella legalità e per il bene del partito tanto da ottenere nelle ultime amministrative il maggior numero di suffragi. Non vogliamo né formare un direttivo di comodo né fare concessioni alla dc ma soltanto collaborare più da vicino all'amministrazione della città dando contemporaneamente a tutti i socialisti pianezzesi la possibilità di indicare con il proprio voto quale deve essere la linea del partito in sede locale».

«I nostri due consiglieri — ribatte Bavaro — con un disinvoltismo da basso impero vogliono entrare in giunta perché stare all'opposizione costa sacrificio e fatica tanto è vero che saranno due partecipanti ai lavori del consiglio comunale. Ribadisco che la situazione è molto grave e delicata: se non saranno presi provvedimenti urgenti dagli organi superiori il partito socialista di Pianezza, che da dieci anni dirigo [illegible] i risultati a tutti noti, si sfascerà in mille pezzi».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Chimera» di A. Pizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 13 Cartoni animati; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «Il sindaco Sam Purdell»; 15 «Il commissario Pelissier» di Claude Sautet, con Romy Schneider e Michel Piccoli; 17 «Perdono» di E. Fizzarotti, [illegible] Caterina Caselli e Fabrizio Moroni; 19,30 e 24 Informa sera; 20,30 I sogni nel cassetto quiz con Mike Bongiorno; 21,40 «Dalle Ardenne all'inferno» di A. De Martino, con P. Stafford e D. Bianchi; 23,20 Caccia al 13; 0,30 «La notte dei morti viventi» di G. A. Romero, con J. O' Dea e B. Streiner.

TELE STUDIO TORINO (24-40-47 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Documentario; 11,10 Speciale [illegible]; 12,30 Rassegna s[illegible]; 12,45 «Ricordati di Napoli»; 14,20 D come donna; 15,45 «Federa»; 17,20 Jody e le Punaycat; 18 Il fantasma dello spazio; 18,30 Mondo selvaggio doc.; 19 Un po' di musica; 20 Notiziario; 20,30 Giochiamo; 22,15 Selvaggio West; 23,15 «La grande rinuncia»; 0,50 «All'inferno quel bastardo [illegible] Johnny Strorpio».

TELE VOX [illegible] Uhf) — Ore 16,30 «Sciarada per quattro spie» con Lino Ventura e Marilù Tolo (spionaggio); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Carmela e una bambola» con Nino Manfredi e Mariau Allasio (commico); 21 «Non mi dire mai goodbye» con Toni Ketis (commedia musicale).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; 17 Cartoni animati; 17,30 Disegnare musica; 19 A tutto volume novità in libreria; 19,30 Sport Flash; 19,45 Reader's voux; 20,10 e 0,50 Telegiornale; 20,30 Sky boy, telefilm; 21 A ruota libera; 22 Telefilm; 23 Minaccia dallo spazio, telefilm; 24 Documentario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-55 Uhf) — Ore 7 Film: 8,30 «Il conquistatore del sole rosso»; 10 «Mona sempre più forte»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; «Il parcheggiatore»; 12,20 Verso Mosca; 12,50 Calcio: Torino-Roma; 14 Crp flash [illegible] Borsa valori; 14,15 Spazio; 15,50 Danguard; 16,30 e 19,15 Crp flash; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 I pronipoti; «Lo sceriffo passo»; 18,10 Mariannina e l'etere; 18,45 Calcio: Milan-Perugia; 20,30 «Bassa padrona»; 22,30 Vitaminiadi '80; 23,30 Telefilm serie Love Boath; «Aiuto mi sposano»; 0,10 Mezzanotte con l'on. Luigi Rossi di Montelera; 1,05 Film; 2,30 «Vacanze sulla neve»; 4 «L'assassino è costretto a uccidere»; 5,20 «Mona sempre più forte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Sospiri» (giallo); 13 «Il pianeta degli uomini spenti» (fantascienza); 14,45 E adesso guardo; 15 Impariamo a star bene con le erbe; 16 e 19 Capitan Nice; 17 Due milioni di anni; 18,30 Cartoni animati; 20 «Sette d'imbarco per otto implacabili» (bellico); 22 «Chiamate Scotland Yard 0070» (giallo); 23,50 «Un animale chiamato [illegible]» con Richard Harris (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 14 «Io sono curiosa»; 14,30 e 19 Don Chak; 17,30 «Canne infuocate»; 18,30 «La regina del Nilo»; 21,15 «Nuda e casta alla fonte»; 22,30 «Il figlio del Sceriffo».

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — Ore 13 «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman, Marina Malfatti e Cing Jung (drammatico); 17 «Caporale di giornata» con Nino Manfredi, Franco Rano e Maurizio Arena (commedia); 18,50 Mondo musica; 19,30 Telefilm; 20,30 Speciale [illegible]: 21 Filmato musicale; 21,30 Paesi in festa; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 6 «Paura nella notte»; 10 Spazio I; 11 «Sesso perduto» di Kaneto Shindo; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Il mondo è anche loro; 16 «Guerre tra galassie» telefilm; 16,30 Documentario; 17 Telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Dentro la scuola; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I segni nel cassetto con Mike Bongiorno; 22 Telefilm; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Cauola [illegible], terrore del Pacifico»; 3 «La grande Savana»; 4,30 «L'aggualo»; 6 «La battaglia del Mediterraneo».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30-14 e 18 Film; 9,30 Ael neve; 10,45 e 22,30 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Motori con stop; 20,40 Telefilm; 21,10 Trattoria dei ricordi; 22,15 Film

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 9,45 Monty Nash; 9,15 A colloquio con gli esperti; 10 «Il figlio del corsaro rosso»; 11,30 Heil!; 12 Buon appetito; 12,30 Nyjd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Les femmes»; 16,30 Metti una sera un libro; 16,45 Chiamate 393421; 18,15 Il tulpo superbride; 18,45 Europa 3 grafiti; 17,30 Le avventure [illegible] Lupin III; 18,15 [illegible]io sul serio; 19,15 e 23,30 Tribuna elettorale; 20,10 Cluc; 21 Euro music corporation; 22,15 L'incredibile Hulk; 23 Monty Nash; 0,15 Film erotico; 1,45 «Moderato cantabile» (drammatico).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. REALCASE [illegible] vendita nuova Boscomoro 16 (aperta vista Interamna) con terrazzo cielo-terra, cucina, 2 camere, bagno, cantina. Tel 615408

A.A. REALCASE Mirafiori vendesi stupendo alloggio piano 3 senza ascensore con ingresso dal parchetto 2 giardini locali camera letto cucina bagno completamente rimodernati. Ristrutturato. Telefonare 599 544

A.A. SERIM vende signorile nuova Grancia via Cavour 3 locali cucina bagno ripostiglio 12 milioni più 5 milioni 200 mila rimborso condizioni. Telefono 518 801.

A.A. SERIM vende Barriera Milano soggiorno cielo-terra 2 camere cucina abitabile bagno 4 milioni 800 mila. Telefono 518 801

A.A. SERIM vende alloggio piazza Cardusi via Cavagnari 3 locali accessori ascensore 4 milioni [illegible] cucina servizio 7 milioni 500 mila rimborso. Tel 518 801.

A.A. SERIM vende corso Re Umberto corso Svizzera soggiorno 4 camere cucina servizio ristrutturato camera cucina servizio ingresso 14 milioni 800 mila trattabili. Tel 518 801

7 appartamenti 2 camere cucina servizio soggiorno 13 milioni 400 mila. 3 camere cucina servizio ingresso 12 milioni 200 mila. Tel 518 801

A.A. SERIM vende alloggio piazza Statuto 4 camere cucina servizio 7 milioni 500 mila rimborso. Tel 518 801.

A.A. SERIM vende corso Re Umberto corso Matteotti soggiorno 4 camere cucina servizio 4 milioni 800 mila trattabili. Tel 518 801.

A.A. SERIM vende alloggio via Bardonecchia soggiorno 2

Il problema in Consiglio

Equo canone 1705 i ricorsi

Entro l'11 marzo il Comune renderà note le revisioni del «degrado»

Terribile mappa del degrado per definire gli affitti in regime di equo canone, e regolamento dei vigili urbani, sono stati i principali argomenti di ■ Consiglio comunale presieduto dal vicesindaco ■, assente Novelli per impegni fuori Torino.

Terrorismo — Solidarietà ■ apertura ha commemorato il professor Bachelet, «barbaramente ucciso» a Roma ■ ■ comando Br.

Successivamente sempre il vicesindaco ha ricordato la figura ■ generale Andrea Versari scomparso all'improvviso la scorsa notte.

Mappa del degrado — Il problema è stato proposto da un'interpellanza presentata da alcune settimane dal gruppo liberale. L'assessore all'edilizia Biffi Gentili ne ha spiegato i termini. «Prima che entrasse in vigore la legge sull'equo ■, 15 mesi fa, avevamo diviso (per legge) ■ città ■ zone. Al loro interno ■ era la «validità» mappa del degrado, individuata in base ai un'indagine dell'Ires in quegli mesi abbiamo ricevuto 1705 ricorsi. C'è stata in revisione che già allora avevamo annunciato. Riferiamo in Consiglio le variazioni entro l'11 marzo, prima che il Tribunale amministrativo si pronunci sui ricorsi».

Il pli (Bastianini e Dondona) si è detto soddisfatto della «correzione» denuncia dell'assessore Biffi Gentili, il quale «non ha avuto difficoltà a far conoscere le cifre dei ricorsi», ed ha chiarito che ora i proprietari degli stabili «non degradati» potrebbero rivalersi, anche per il passato sugli inquilini.

L'indipendente Calasso ■ sottolineato «l'estrema leggerezza con cui la giunta ha stabilito il degrado», il consigliere delegato alla Casa, Migliano ha ammesso ■ che nel definire la mappa ci furono errori, che al più presto ■ saranno corretti. Il pci Chiezzi ha chiarito che la prima mappa del degrado «è stata posta ■ d'urgenza per rispettare i termini della legge».

Infine il dp Canu, il quale ha affermato con forza che gli inquilini residenti in alloggi riconosciuti non più degradati, «non dovranno pagare maggiorazioni per il passato».

Vigili urbani — Due interrogazioni (pci e psi) hanno chiesto conto alla giunta su di un volantino firmato dal Gip (Gruppo d'impegno politico) dc che, dopo una riunione con i consiglieri Notaristefano ed Alberton da loro mandato di rivedere l'impostazione del regolamento per il Corpo.

La maggioranza (l'assessore Rolando Fassino, Quaglietti e Cardetti) ha accusato la dc di «doppiezza politica»: poiché il Consiglio aveva approvato il regolamento e poi nel Cip aveva «rilanciato il problema». Per questo l'interrogazione chiedeva «una censura» nei confronti dei due consiglieri. Notaristefano ed Alberton hanno rivendicato il loro diritto a «dissentire» a «giudici politici diversi da quelli della maggioranza». Notaristefano in particolare si è detto «molto stupito» per la richiesta di censura. Alberton ha chiarito che il voto favorevole della dc (che ■ partecipato a tutte le commissioni) era in un contesto più generale, che, tuttavia, aveva chiesto di migliorare quel regolamento.

Processo a Ivrea per una lite di sei anni fa

Pagherà oltre mezzo milione per lo schiaffo dato allo zio

L'uomo riportò una lesione a un timpano - Altro fatto: assolti ■ dirigenti d'uno ■ ■ accusati della morte d'un operaio

E' costato cinque ■si ■ reclusione (pena sospesa) e mezzo milione di lire in risarcimento danni un violento schiaffo che un trentunenne di Quincinetto, Marco Maliuquito, diede sei anni fa ad uno zio, Domenico Giachino, 54 anni, con il quale aveva avuto ■ discussione per ragioni d'interesse. Il Giachino riportò una lesione al timpano sinistro ■ guarì in oltre ■ giorni.

Dal canto ■ il Giachino a sua sorella Domenica, 49 anni — sposata del Maliuquito —, con la quale era in lite, ■ comparsi a giudizio nella stessa causa per rispondere di reciproche ingiurie: entrambi — difesi dagli avvocati Petitti e Pasquale — hanno goduto dei benefici della amnistia.

★ L'amministratore delegato e il direttore dello stabilimento Alcan di Borgofranco, un'azienda produttrice di alluminio, sono comparsi a giudizio ieri in tribunale ad Ivrea per rispondere ■ morte ■ un operaio, Nelson Giugler, rimasto schiacciato nella ■ di ■ il 30 agosto 1977. I giudici hanno assolto l'amministratore — Giorgio De ■ Pierre, 61 anni, abitante a Borgofranco — con formula piena; l'altro imputato — Arturo Maggiorotti, 47 anni, di Ivrea — è stato invece assolto con formula dubitativa. Per quest'ultimo il pubblico ministero dott. Gumina aveva proposto la condanna a nove mesi di reclusione.

I due ■ difesi dagli avvocati De La Pierre, attuale deputato, e Oberto. I familiari della vittima ■ ■ costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Campanile e Resta.

Il mortale incidente avvenne nel corso del turno pomeridiano. Il Giugler era addetto ad una sega circolare elettrica che tagliava in billette di alluminio ■ ■ due compagni doveva accatastare le parti che uscivano dalla macchina. Per liberare ■ macchina dai trucioli di alluminio, l'operaio si spostò accanto ad una speciale morsa dotata di una ganascia automatica che al mio in moto all'improvviso e schiacciò il poveretto al torace; soccorso dai compagni, Giugler morì durante il trasporto all'ospedale.

Secondo l'accusa, i responsabili dello stabilimento non avrebbero sistemato i pericolosi carrelli antinfortunistici accanto alla macchina: ■ qui la decisione della magistratura di rinviarli a giudizio per presunta responsabilità nella morte dell'operaio.

★ Per aver rubato in un negozio di Pavone il portafogli che la proprietaria Bianca Facchin aveva lasciato sul banco, la ventottenne Maria Elia, del luogo, difesa dall'avv. Stratta, è stata condannata a due mesi di reclusione. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro mesi.

Susa: carabiniere si uccide sull'auto

Due giovani carabinieri sono rimasti coinvolti in un grave incidente che è costata la vita ad uno di loro. E' successo ieri notte sulla statale per il Moncenisio, nei pressi della ■ della polizia stradale di Susa. Su una «A112» c'erano i ventunenni Gustavo ■ e Carmelo Laudani, entrambi in servizio della compagnia di Susa. Erano in libera uscita e stavano tornando verso le 23, al reparto.

Sulla dinamica dell'incidente non tutto è chiaro. L'auto, che forse viaggiava a velocità sostenuta, è uscita di strada finendo in una scarpata e capottando più volte. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di S■ dove a Gustavo Ugo i sanitari hanno prestato le prime cure giudicandolo guaribile in 15 giorni. Per Carmelo ■ invece, le condizioni sono apparse gravissime. E' stato trasferito alle Molinette ■ coma. E' morto poche ore dopo senza più riprendere conoscenza.

★ Un bimbo di ■ anni ■ San Didero, in bassa Val ■ Susa, è in fin ■ vita all'ospedale infantile per una caduta accidentale. Si ■■■■ Luca Cambursano ed abita con i genitori in via Mazzetto.

Ieri mattina, poco ■ di mezzogiorno, stava giocando nel cortile di casa. Questo, da un lato, è recintato con una rete perché confina con muretto.

Il piccolo Luca è riuscito a passare sotto la rete ed è precipitato sulla strada con un volo di circa 4 metri. E' stato prima portato dai genitori all'ospedale di Susa e poi, viste ■ gravi condizioni, è stato trasferito all'infantile.

★ Colto ■ un infarto nell'ufficio produzione presse 68, della Fiat Mirafiori, Domenico Gianotti, 50 anni, via Quarello 22/A, ■ morto sull'ambulanza.

i carabinieri sono andati alla «Pininfarina»

Arrestato in fabbrica operaio ha violentato una tredicenne

E' un verniciatore di Grugliasco - Aveva conosciuto la ragazzina in una discoteca - La denuncia è stata presentata dai genitori

Francesco Tortorella, 19 anni

Era una bella amicizia ma a «Franco», alias Francesco Tortorella, 19 anni, via Di Vittorio 31, Grugliasco, non bastava. Ha approfittato del momento in cui era solo con la sua amica e, dopo averla minacciata, l'ha violentata. La ■■■, Silvana T. di 13 anni, per paura, ha taciuto la cosa per alcuni giorni. Poi ha cedute alle domande della madre che aveva capito che qualcosa non andava. Insieme sono andate dai carabinieri del nucleo investigativo a sporgere denuncia. L'«amico» è stato arrestato ieri mentre era al lavoro.

Una storia squallida che ha per protagonisti una ragazzina ■■■ giovane quanto avventata e un ragazzo che la legge a 19 anni, vuole maturo e responsabile dei propri atti ma che, in realtà, nasconde una profonda insicurezza. La vicenda parte nell'ottobre dello scorso anno. I due ragazzi ■ ■■■■ in discoteca: potrebbe essere uno dei tanti incontri che si consumano nello spazio di una domenica, tra Silvana e Francesco, nasce una simpatia che li porta a frequentarsi.

Vanno insieme a ballare, al cinema, frequentano gli stessi amici. Lui, ogni tanto, va anche a casa di Silvana. Conosce i suoi genitori il giorno di Natale durante una festa in casa di lei. Da quel giorno, ogni tanto, prima di recarsi al lavoro alla «Pininfarina» di Grugliasco dove fa il verniciatore, «Franco» passa da Silvana.

I genitori sono al lavoro e, insieme, chiacchierano e ascoltano un po' di musica. Lei sa di ■■■ sere carina, una forsi corteggiare, ma tutto sempre rimane nei limiti dello scherzo. Due settimane fa, invece, lo scherzo si trasforma in tragedia. Sempre durante uno di questi incontri «Franco» Tortorella incomincia a fare ■■■ «avances», lei lo ■■■ de un po' in giro, lui insiste, minaccia. Infine non l'aggredisce e la violenta.

Silvana dopo qualche incertezza racconta la verità ai genitori. Per il maresciallo ■■■■ e il brigadiere Barbiero non è difficile ricostruire la vicenda e fare un rapporto al giudice che firma l'ordine di cattura per violenza carnale. Ieri i militari sono andati a prelevare alla «Pininfarina».

Chieri non avrà i fondi edilizia?

Il piano particolareggiato per la zona di Campo Archero e la relativa variante ■ piano ■ lavoro generale ■ Chieri sono stati bocciati ■ Comitato ■■■ banistico regionale per presunti vizi di forma. «Ancora una volta il Cur — ha dichiarato il sindaco Dis — ha bocciato ■ nostro piano per ■■■ interpretazione del tutto soggettiva che l'assessore Astengo dà di un articolo della legge 56».

Al di là delle polemiche, questo rifiuto potrebbe avere come conseguenza pratica l'esclusione di Chieri nella ripartizione delle somme stanziate ■■■ piano decennale per l'edilizia

Cuorgnè: si sposta ■ mercato agricolo

E' allo studio un progetto ■ ristrutturazione del ■■■ che spesso pregiudica a Cuorgnè la circolazione del traffico in vie ad alta densità abitativa. «Il progetto — ■■■ Trentino Edantippe, vicesindaco — dovrà occuparsi in particolare di alcune zone. Soprattutto nella centrale via Arduino dovrà sempre essere lasciato libero il passaggio in caso d'incendi o di necessità di ricoveri ospedalieri. Si dovrà studiare anche la possibilità di liberare parte della piazza d'Armi per il parcheggio degli operai.

La Regione a Ivrea va nell'ex carcere

L'antico castello delle quattro torri, fatto costruire dal Conte Verde 600 anni fa, diventerà il centro operativo che la ■■■ dislocherà ad Ivrea per il governo del Canavese. Dejà unito fino a due lustri fa a carcere giudiziario, il castello verrà poi chiuso perché ritenuto non più idoneo ad ospitare detenuti. Subito dopo inizierà la lunga e complessa trattativa con il Demanio per la ■■■ del maniero alla città.

Ora, finalmente, le pratiche sono andate in porto e la Regione ■■ ha potuto dare il via ■■ progetti di ristrutturazione «In questo momento — ha spiegato il presidente della giunta regionale Viglione, recatosi ieri ad Ivrea a visitare la costruzione — sono in corso lavori ■ conservazione per bloccare il degrado del castello che ha risentito del lungo periodo di abbandono. In seguito avranno luogo i lavori di ristrutturazione per poterlo rilitilizzare».

Ai 200 milioni stanziati nei mesi scorsi per le opere più impellenti la Regione ne aggiungerà presto altri 400 per completa■ l'opera. Secondo il progetto, nel castello e in alcuni edifici attigui — una parte ■ quelli del vescovado ad esempio, che già sono sede del Comprensorio — saranno ospitati tutti i necessari uffici per gestire il circondario territoriale canavesano senza ■■■ stringere gli amministratori ■ continue corse a Torino.

Litigano i socialisti a Pianezza

A Pianezza il psi è in mani: le ■■ correnti, una facente capo al segretario Francesco Bova■, l'altra ai consiglieri comunali Paolo Lentinello e Pietro Lo Piccolo, ■■■ in lotta per il rin■■■ ■ consiglio direttivo. Il segretario accusa i nuovi arrivati di voler sovvertire con un colpo di mano le prossime votazioni per il rinnovo degli incarichi. «La Piccolo e Lentinello — dice — hanno presentato 25 nuovi iscritti dopo la chiusura dei tesseramenti, ottenendo dalla segreteria provinciale ■ promessa ■ inserirli nei quadri e farli votare nella prossima assemblea. ■ mio gruppo ed io non siamo disposti a subire questo sopruso che avrebbe il solo scopo di estromettermi per raggiungere più agevolmente un accordo con la dc attualmente al potere ■■■ ■ psdi per ottenere ■ posto in giunta».

A Pianezza il psi in pochi anni ha più che raddoppiato i voti passando dai 431 delle politiche del 1976 agli 870 del '79. «Il merito è anche nostro — precisano Lentinello e Lo Piccolo —. Abbiamo sempre agito nella legalità e per il bene del partito tanto da ottenere nelle ultime amministrative il maggior numero di suffragi. Non vogliamo né faremo ■■■ un diritto di comodo né fare concessioni alla dc ma soltanto collaborare più da vicino all'amministrazione della città dando contemporaneamente a tutti i socialisti pianezzesi la possibilità di indicare con il proprio voto quale deve essere la linea del partito in sede locale».

«I nostri due consiglieri — ribatte Bavaro — con un blitz■■■ di basso cabotaggio vogliono entrare in giunta perché stare all'opposizione costa sacrificio e fatica tanto è vero che nessuno non partecipano ai lavori del consiglio ■■■■■. Ribadisco che la situazione è molto grave e delicata: se non saranno presi provvedimenti urgenti dagli organi superiori il partito socialista di Pianezza, che da direi anni dirigo con i risultati a tutti noti, si sfascerà in mille pezzi».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Maura martire.
Domani: San Valentino.

ANDEZENO — E' stata stipulata una convenzione tra il Comune e l'asilo infantile San Giuseppe Cottolengo. L'amministrazione integrerà le rette dei 45 bimbi che frequentano la materna con un contributo annuo di 300 mila lire pro capite.

VALPERGA — Nel 1979 la ■■■ polazione è aumentata, come non avveniva dal 1975. L'aumento è stato di tre unità, che ha portato gli abitanti complessivi ad essere ■■■, divisi in 1■■ famiglie. I decessi sono nettamente maggiori delle nascite, ma il dato negativo è compensato da un aumento dell'immigrazione.

CUORGNE' — Nel corso di un incontro tra l'Ils 38 e l'Aias di Ivrea si è deciso che a partire da marzo l'assistenza ai bambini spastici della zona canavesana sarà svolta in tre stanze attrezzate di via Piave a Rivarolo, la sede dell'ex-poliambulatorio Inail, e all'ospedale di Cuorgnè.

LOCANA — Sorgerà con ogni probabilità nell'ambito della Comunità montana Valli Orco e Soana un centro di decentralizzazione organizzato da «Il Cantiere», associazione sorta con lo scopo di promuovere i valori etnico-ambientali della zona. Il centro, con sede a Pont, dovrebbe rappresentare il punto ■ raccolta ■ tutti i dati e documenti relativi ai temi trattati nelle varie sedute di ricerca, che riguarderanno il territorio, la popolazione, gli insediamenti umani e la cultura stessa.

ORBASSANO — La Biblioteca comunale e il Centro d'incontro hanno organizzato un corso di ginnastica ■ uno ■ integrativa. Il primo (durata sei mesi) si terrà il mercoledì e il venerdì (16 - 19,30) nella palestra dell'elementare «Gramsci». Il secondo da qui a giugno.

PINEROLO — Questa sera, alle 21, presso la sala conferenze di Palazzo Vittone, incontro-dibattito sul tema: «Assistenza enti ecclesiastici fede cristiana».

AGLIE' — Ladri ■■■ penetrati la scorsa notte nella chiesa della Beata Vergine della Neve, sulla centrale piazza Castello, e si sono impossessati di quattro angeli portacandele in legno, il cui valore è ■ oltre due milioni di lire. Il furto ■ stato denunciato da don Battista Saltamacchia, 60 anni.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Chimera» ■ A. Pizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 13 Cartoni animati; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Il sindaco Sam Pusdelli»; 15 «Il commissario Pellissier» di Claude Sautet, con Romy Schneider e Michel Piccoli; 17 «Perdono» di E. Pizzarotti, con Caterina Caselli e Patrizio Moroni; 19,30 e 24 Informa sera, 20,30 I segni nel cassetto quiz con Mike Bongiorno; 21,30 «Dalle Alleanze all'Inferno» di A. De Martino, con F. Stafford e D. Bianchi; 23,30 Caccia al 13; 0,30 «La notte dei morti viventi» di G. A. Romero, con J. O' Dea e R. Strittner.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Documentario; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Ricordati di Napoli»; 14,30 D come donna; 15,45 «Fedora»; 17,30 Jody e le Pussycat; 18■ fantasma dello spazio; 18,30 Mondo selvaggio, doc.; 19 Un po' di musica; 20 Notiziario; 20,30 Giochiamo; 22,15 Selvaggio West; 23,15 «La grande rinuncia»; 0,50 «All'inferno quel bastardo di Johnny Sangria».

TELE VOX (28-5 Uhf) — Ore 10,30 «Scivarada ser quattro spie» con Lino Ventura e Marisa Tolo (spionaggio); ■ N■■■ario; 13,15 Dialogo ■■■ i telespettatori; 19 Amministrativa '80; 19,30 «Carmela è una bambola» con Nino Manfredi e Marisa Allasio (comico); 21 «Non mi dire mai goodbye» con Toni Ronta (commedia musicale)
RTA (33-35 Uhf) — Ore ■■■ Film: 17 Cartoni animati; 17,30 Discomare musica; 18 A tutto volume novità in libreria; 18,35 Sport Flash; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 Telegiornale; 20,30 Sky boy, telefilm; 21 A ruota libera; 22 Telefilm; 23 Minaccia dallo spazio, telefilm; 24 Documentario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 Film: 5,30 «Il conquistatore del sette mari»; ■ «Mena scruje più forte»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day: «Il parentado»; 12,20 Verso Mosca; 12,50 Calcio: Torino-Roma; 14 Gr flash e Borsa valori; 14,15 Sipario; 15,50 Dungaard; 16,20 e 19,15 Gr2 flash; 16,45 Pane burro e zucchero; 17,35 I pronipoti: «La scienziata pazza»; 18,10 Mariannini e l'alere; 18,45 Calcio: Milan-Perugia; 20,30 «Razza padrona»; 22,30 Vlavoliad '80; 23,30 Telefilm serie Love Boath: «Aiuto mi ammalo»; 0,10 Mezzanotte con l'on. Luigi Rossi di Montelera; 1,05 Film: 2,30 «Vacanze sulla neve»; 4 «L'assassino è costretto a uccidere»; 5,30 «Mena sempre più forte».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Sanpiri» (giallo); 13 «Il pianeta degli uomini spenti» (fantascienza); 19,45 E adesso guarda, 15 Impariamo a star bene ■■■ le erbe; 18 e 19 Capitan Nice; 19 Due milioni di amici; 19,30 Cartoni animati; 20 «Sette d'imbarco per otto impiccati» (bellico). 22 «Chiamate Scotland Yard 0015» (giallo); 23,30 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «Io sono curiosa»; 14,30 e 19 Don Chak; 17,30 «Canne infuocate»; 19,30 «La regina del Nilo»; 21,15 «Nuda e cauta alla fonte»; 22,30 «Il figlio del bandito».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman, Marina Malfatti e Ging Jung (drammatico); 17 «Caporale di giornata» con Nino Manfredi, Franca Rame e Maurizio Arena (commedia); 18,30 Mondo musica; 19,30 Telefilm; 20,30 Speciale casa; 21 Filmato musicale; 21,30 Pugni in festa; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — Ore 8 «Paura nella notte»; 10 Spazio f; 11 «Sesso perduto» di Kaneto Shindo; 12,30 Speciale casa; 13 Telefilm; ■ Splendido; 15 Il mondo è anche loro; 16 «Guerre tra galassie» telefilm; 16,30 Documentario; 17 Telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Dentro la scuola; 19,35 e 22,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto con Mike Bongiorno; 22 Telefilm; 23,30 Auto italiana; 0,10 «Caccia nero, terrore del Pacifico»; 1 «La grande Savana»; 4,30 «L'agguato»; 5 «La battaglia del Mediterraneo».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30-14 e 18 Film; 0,30 Ad neve; 19,45 e 22,30 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Motori non stop; 20,40 Telefilm; 21,10 Trattoria dei ricordi; 22,45 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8 Chiacchiriche; 0,45 Monty Nash; 6,15 A colloquio con gli esperti; 10 «Il figlio del corsaro rosso»; 11,30 Hell; 12 Buon appetito; 12,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Les femmes»; 15,30 Metti una sera un libro; 15,45 Chiamate 3E3431; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Europa 3 graffiti; 17,30 Le avventure di Lupin III; 18,15 Giochiamo agli scrio; 19,15 e 22,30 Tribuna elettorale; 20,10 Cine; 21 Euro music corporation; 22,15 L'incredibile Hulk; 23 Monty Nash; 0,15 Film erotico; 1,45 «Moderato rantebile» (drammatico)

Domani le regali ■■■ rosa o un profumo?

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A.A. RIVALCASE v. vende bella palazzina TO nuova alla cert. Rifiniture coll. balcone cucinone. Tel. 519824.
A.A. RIVALCASE ■ vende bella palazzina nuova mansarda angolo Corbusier servizi 12 vendo 200 mila Telefonare 503.340.
A.A. LAGNO via S. Francesco da Paola 40 alloggio bene 3 camere accessorio con ingresso tre balconi 2 grandi logge camera letto cucina doppio completamente rivestita! 45 milioni Telefonare 592 544
A.A. BERIM vende attiguità corso Siracusa ancora 4 camere cucina balcone doppio 43 milioni più 3 milioni 200 mila mutuo ventennale Telefonare 519 601
A.A. BERIM vende Barriera Milano adiacenze corso Sempione splendido 4 camere cucina doppi servizi ripeto doppi servizi clinica di mirabile 200 mila rate. Tel. 519 601
A.A. BERIM vende attiguità piazza Cavour 4 camere cucina doppi servizi ripeto doppi servizi 45 milioni più 3 milioni 200 mila rate ventennale Tel. 519 601
A.A. BERIM vende corso Re Umberto angolo corso Vittorio

A Palazzo di Giustizia si piange Bachelet

Oggi mezz'ora di lutto Domani udienze sospese

Commossi ricordi del magistrato Marzachì (che gli era collega nel Consiglio superiore) e del presidente delle Assise, Barbaro

«*Un uomo buono, animato da un coraggio sereno, consapevole. Ogni magistrato oggi sa di essere esposto al pericolo e lui lo era più di tutti*». Così il sostituto procuratore Francesco Marzachì ricorda Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura assassinato ieri mattina all'Università di Roma. Le testimonianze di magistrati e avvocati torinesi concordano nel mettere in evidenza la figura umana, oltre che i meriti di magistrato e di operatore del diritto di Bachelet.

Romano di nascita, ma originario della Savoia, Bachelet aveva con il Piemonte e Torino (dove risiede suo cugino Mario) legame spirituale tenace. Da quando era stato eletto all'alto incarico nel dicembre 76, era venuto spesso a Torino, quasi sempre, purtroppo, in circostanze drammatiche.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Gianvittorio Gabri, ne ricorda la commozione durante i funerali di Fulvio Croce, una delle prime vittime dei terroristi. Gabri non ha nascosto termini nel commentare questo efferato delitto politico: «*Tutti i mezzi che sono stati usati finora per combattere il terrorismo sono dei palliativi. L'unica persona che ha visto giusto è il presidente Pertini quando ha detto che siamo in guerra. Bisogna trarne le conseguenze*».

Per Marzachì, che assieme a Conso e uno dei due membri torinesi del Consiglio superiore della magistratura, Bachelet seguiva con «*estrema attenzione*» le vicende della città coinvolta nel ciclone del terrorismo.

Nell'ottobre del 78 era intervenuto al convegno sulla «Criminalità organizzata», svoltosi all'Istituto San Paolo. «*Da quando l'anno scorso i terroristi avevano piazzato davanti alla sede del Csm a Roma un'auto carica di esplosivo* — ricorda Marzachì — *sapevamo che il Consiglio era nel mirino delle Br. E' significativo che l'assassinio sia stato compiuto in una università: è in quell'ambiente che il terrorismo ha le radici più profonde, è lì che si pratica e si predica la violenza come sistema. Di fronte a questo nuovo delitto, come cittadino, ancora prima che come magistrato, mi auguro che finisca il tempo delle commemorazioni, dei convegni e dei dibattiti. Il terrorismo va affrontato non con emotività ma con serietà e decisione come stanno fare altri Paesi civili, l'Inghilterra, la Germania. Quelle poche misure che avevamo indicato come correttivi all'azione disgregatrice del terrorismo (banca dei dati, funzionalità e aumento degli organici della polizia giudiziaria) sono rimaste delle buone intenzioni*».

Commosso il ricordo che il presidente della corte d'assise Guido Barbaro conserva di Bachelet: «*Ai funerali di Croce, nell'aprile del 1977, mi capitò di incontrare e mi disse: "Presidente permetta che la abbracci". Nessuno più di lui si è interessato al processo delle Br che si doveva celebrare a Torino. Mi telefonava spesso. L'ultima volta l'ho visto a Roma, nell'ufficio di Marzachì, il 28 dicembre 78, cordiale e sorridente come sempre*».

Oggi, in segno di partecipazione al lutto, i giudici torinesi si sospenderanno per mezz'ora le udienze. Domani tutti i processi saranno sospesi e rinviati per consentire ai magistrati di partecipare a Roma ai funerali dell'ucciso.

★★

Tutti i partiti democratici hanno condannato con fermezza il nuovo, barbaro assassinio. «*E' un delitto contro una magistratura che ha rinunciato a difendere nei fatti il nostro comune diritto alla libertà dalla paura e dall'arbitrio*», afferma in un documento il pci.

Il presidente del Comitato regionale antifascista, Santoleri, ricordata la vittima («*E' stato colpito il principale dirigente del Consiglio superiore della magistratura, un docente universitario insigne e una nobile figura del mondo cattolico*»), afferma: «*Basta non cedere al ricatto della paura e rispondere con una superiore efficienza dello Stato e con più estesa unità di tutte le forze democratiche*».

«*In tal senso hanno voluto colpire una testimonianza di democrazia*», afferma la dc, ricordando «*un impegno sincero*» la grande umanità di Bachelet. «*L'elevata cultura giuridica, il servizio reso alla Patria sempre con profonda coerenza nella propria fede cristiana*». Anche Comunione e liberazione ha espresso «*la piena partecipazione umana e religiosa*» per l'assassinio dell'ex presidente dell'Azione cattolica.

Esecrazione anche da parte della Lega nonviolenta dei detenuti di cui Bachelet «*era un attento e sensibile interlocutore*». Le Acli sostengono: bisogna «*risanare lo Stato ed estirpare il terrorismo*». Gli artigiani della Cna «*riaffermano solidarietà e apprezzamento alla magistratura nella coerente difesa della libertà e della democrazia*».

★★

Dolore anche nel mondo cattolico torinese «*per la perdita di un grande amico, di un uomo che era attento e sensibile a tutti i valori umani e sociali, vicino ai deboli, rispettoso delle idee di tutti*». E' stato un esempio «*di come si possa essere laici autentici nella Chiesa*», ha commentato il vicario generale mons. Franco Peradotto.

Ricorda come «*giorni di grandi, costruttive esperienze*» quelli vissuti a Roma nel '59 quando, presidente della commissione che raccoglieva gli assistenti diocesani di Azione cattolica, lavorò al fianco di Bachelet per la stesura del nuovo statuto dell'associazione. «*Era attento e sensibile e attivo. Collaborava con grande operosità ecclesiastica nel pieno rispetto dei ruoli specifici*».

Profondamente addolorato don Antonio Amore, rettore del seminario giovanile, che era presidente dei giovani di Ac all'epoca della stesura del nuovo statuto.

Don Piero Accornero ricordando le numerose visite di Bachelet a Torino dice: «*L'ultima volta l'ho incontrato nel gennaio 78, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, ebbe parole di fiducia e di speranza. E dire che Torino arrebbe vinto, come del resto avgenne, la sfida con le Br che volevano calcolare con ogni mezzo il processo ai capi storici*».

In memoria dell'ucciso

Vittorio Bachelet sarà ricordato stamane con una pubblica manifestazione all'Università nell'aula magna di Palazzo nuovo in via Sant'Ottavio. Lo hanno deciso, appena conosciuta la notizia del suo barbaro assassinio, il presidente del Comitato regionale antifascista Dino Santerenzi, il rettore dell'Università, prof. Rinaudo e gli esponenti della magistratura.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10: vi parteciperanno in forma ufficiale il Comitato antifascista, la Regione, l'Università e una delegazione di magistrati.

Alle 18.15 in figura del magistrato sarà commemorata dai cattolici torinesi con una Messa in suffragio celebrata dal cardinale Ballestrero nel Santuario della Consolata.

Procedimento unico in Assise per tre sequestri di persona fra i più drammatici avvenuti in Piemonte

Rischia il rinvio già all'inizio il maxi processo per i rapimenti Bosco, Carla Ovazza e Ruscalla

Non sono giunte in tempo le notifiche ad alcuni dei 47 imputati - Quindici sono detenuti, fra questi i capi dell'anonima calabro-piemontese - Breve la prigionia della donna manager, più lunga e tormentata quella della consuocera di Agnelli - La terza vittima ha più fatto ritorno - Storie di gelosie e pentimenti fra i banditi - Le accuse in un fascicolo di 400 pagine

Carla Ovazza ed Emilia Biangino Bosco durante il sopralluogo nella cascina di Martiniana Po - L'imprenditore Adriano Ruscalla

Tre sequestri (e tra i più drammatici) ricostruiti in colpo solo in d'assise. Vittime: Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco, Adriano Ruscalla. Portati a termine in un anno e mezzo e cioè tra il 15 aprile '75 (rapimento Biangino e il 15 ottobre 76 (sequestro del costruttore Ruscalla). Più un miliardo il riscatto pagato per la liberazione delle due donne, neanche una lira per l'imprenditore che non è più tornato a casa.

Alla sbarra 47 persone di cui una quindicina in arresto: tra queste, i «capi» ovvero, mentre ed esecutori suddivisi nel clan Facchineri - Cagliano - Guerrisi di origine calabrese, più un gruppo di pregiudicati altrettanto feroci e schierati un'intera settentrionale. I Racca di Sommariva con affiliati subalpini, e, pare, di non scarso interesse, Valerio Genesio di origine canavese, una specie di basista tuttofare in cui sul quale convergono i raggi della ruota dell'anonima non più tale dopo l'attenta inchiesta del giudice Maddalena.

Ed è l'inchiesta del magistrato istruttore alla quale facciamo riferimento: 400 pagine che disegnano un mosaico perfetto e arrendo fatti e misfatti. Un capitolo violento di che affonda nel groviglio di questa città tormentata.

Biangino Bosco. manager nell'import-export della carne è rapito la sera del 15 aprile '75, garage di casa. Breve la sua prigionia: torna libera il 24 aprile.

Carla Ovazza. Più drammatica la prigionia della consuocera di Gianni Agnelli. La donna è rapita sotto casa il 26 novembre e liberata il 7 gennaio '76: lunghi giorni di sofferenze scanditi da sevizie e pestaggi. I carcerieri della peggior risma, specialmente uno, Luigi Chiarello: nel corpo d'accusa risulta imputante ma il tam-tam della malavita fa da tempo diffuso la notizia della sua eliminazione.

Adriano Ruscalla. Lo rapiscono nelle vicinanze dell'ufficio dell'impresa e la più ritorna. Per un certo periodo ci sono regolari contatti con il legale della famiglia, l'avv. poi il silenzio. Le telefonate riprendono dopo mesi, la speranza: illusione perché il telefonista impartisce folli direttive. Una persona di fiducia incaricata di pagare il riscatto in Calabria, ma torna a mani vuote.

E' il periodo in cui i carabinieri sferrano un durissimo colpo alle cosche dell'anonima che agisce nel triangolo Calabria, Liguria Piemonte con direttrice tra Cittanova e lontana periferia di Torino.

Le indagini. Per parecchi mesi carabinieri e magistrati brancolano nel buio: durante il mese Ovazza sono interrogate persone sospette, individuati i «telefonisti», che spariscono nel nulla. Le indagini prendono una piega diversa quando gli inquirenti mettono le mani su due giovani, Giuseppe Facchineri nipote dell'omonimo Facchineri inviato a Cittanova nel 1924 (morì gli anni domani) e Albino Bisson coinvolto, solo malgrado, nei loschi affari di cui si parlerà a lungo il processo, se va secondo il calendario, durerà fino a giugno).

Il destino mette sul piatto dell'inchiesta anche un affare di donne che separa i Giuseppe Facchineri senior e Michele Guerrisi facendone accerrimi nemici, tant'è che il Guerrisi tenta di ammazzare l'altro e a sua volta il Facchineri prova per quattro volte ad uccidere il rivale (per questi tentativi di omicidio processo si celebra in corte d'assise anziché in tribunale). E mette anche le ipsee parte a cui si abbandona il Genesio poco dopo la liberazione di Carla Ovazza.

Tre sentenziali tasselli per un puzzle non ancora completo. Ci pensa il giudice istruttore a chiuderlo scavando nella memoria due testimoni disposti a parlare.

Giuseppe Facchineri jr. In servizio militare al Nord è ospite dello zio pendolare, tra Genova e Torino. Da ascolta discorsi compromettenti e da riceve l'ordine perentorio di eliminare Guerrisi che aveva tentato d'insidiare una donna del clan. Ma il giovane non ce la fa e alla fine racconta tutto al magistrato.

Albino Bisson. E' uno che si trova in casa il Facchineri senior senza averlo cercato. Beneficiato da giustificati timori alla fine parla confidando cose viste e sentite. E' lui che indica al giudice la cascina Martiniana Po frequentata Racca e Facchineri dove sono state tenute come ostaggi Carla Ovazza ed Emilia Biangino Bosco.

Alla fine la trappola scatta attorno ai clan calabresi e subalpini e il giudice indica quali capi dell'«anonima» i piemontesi Lorenzo e Giovanni Racca di Sommariva Bosco, il Genesio, Candido Beltrando, proprietario della cascina-prigione Martiniana Po, e Michele Facchineri a cui fanno da corona i parenti. Da aggiungere il Guerrisi, i Cagliano, gli Scarfò, tutti di Cittanova. E pletora di piccoli, medi e grandi soci dell'accordo del crimine compreso quel Michel Chartier, l'obeso ladro di Tir, condannato a 28 anni per l'uccisione di un carabiniere a Cirié.

Purtroppo il processo si presenta complesso e con molti imputati: troppi perché possa decollare oggi: sembra infatti che tiri aria di rinvio, subito, perché alcuni sarebbero pervenute notifiche in tempo, perché uno dei principali, il Facchineri senior, non sarebbe in grado di lasciare il carcere e perché, infine, il presidente delle Assise, Guido Barbaro è influenzato.

Pier Paolo Benedetto

Sanguinosa aggressione a due giovani l'altra sera in via Sacchi

Accoltella il figlio e la ragazza sorpresi a letto in una pensione

Lui ha 22 anni, lei 18: è figlia della convivente del feritore che accusa di «rapporti incestuosi» - Vogliono sposarsi la «famiglia» non vuole - Guariranno in 20 giorni

Patrizia Mey e Michele Cimo subito dopo l'aggressione: ora sono al Mauriziano

Un amore disperato, un'unione impossibile per i genitori incapaci di comprendere i sentimenti dei figli già maggiorenni. Lunedì sera un padre ha accoltellato il figlio alla schiena dopo averlo sorpreso a letto con quella che poteva diventare sua nuora e che considerava come una «figliastra». La tragedia si lascia le radici nell'unione fra un uomo e una donna di origine meridionale, emigrati in Francia, sposati con prole e convenuti da alcuni anni a Torino dopo avere lasciato i rispettivi coniugi. Ecco i nomi dei personaggi: Giovanni Cimo, 49 anni, corso Grosseto 369, i figli Giuseppe di 28 e Michele di 22, Patrizia Mey di 18 e sua

Giovanni Cimo e la madre di Patrizia si sono uniti alcuni anni fa portandosi dietro i figli da Saint-Etienne. Una convivenza felice, ma guastata ultimamente dall'affetto nato fra le mura domestiche tra Michele e Patrizia. La casa in un primo momento è parsa la quasi inosservata ma un giorno la verità è venuta a galla. L'uomo ha scoperto che i due ragazzi si amavano e l'intendevano sposarsi.

In casa sono cominciate le liti: prima insulti, poi violenze nei confronti della giovane coppia accusata ingiustamente di «avere rapporti incestuosi». Un mese fa la decisione che ha fatto perdere il senno all'uomo. Michele e Patrizia scappano e vanno a rifugiarsi in una cameretta al secondo piano della pensione «Sacchi» di via Sacchi 34. Ma la gioia è di breve durata: rintracciati dai genitori, ricevono insulti e minacce.

Lunedì sera sono a letto quando vengono svegliati, improvvisamente, dal martello di Giovanni Cimo che urla e picchia i pugni contro la porta. Vuole entrare e non riuscendoci la sfonda con una spallata. Aiuta il figlio Giuseppe Michele e Patrizia, paralizzati dal terrore, cercano rifugio in un angolo della camera ma preso vertiginosamente sopraffatti. Schiaffi, calci e pugni, poi spunta un coltello.

Giovanni Cimo è deciso a punire il figlio e lo colpisce più volte alla schiena e al volto, poi si rivolge contro Patrizia ferendola ad un braccio. E' una furia scatenata, e come lui Giuseppe, convinto di lavare con il sangue l'offesa alla sua famiglia. Forse non si sarebbero fermati se le grida non avessero richiamato l'attenzione degli inquilini della pensione che hanno fatto appena in tempo a vedere fuggire due ombre dalla camerata.

Michele e Patrizia hanno subito raccontato la loro storia alla polizia che accusa Cimo Giuseppe e Giovanni Cimo i due innamorati riconvenuti al Mauriziano: lui colpitale alla schiena e al volto, lei una profonda ferita al braccio destro recisione del tendine. Guariranno in 20 giorni.

Colpito da una sbarra di ferro, mentre lavorava alla Teksid di corso Mortara 7, Giacinto Mubione, 52 anni, via Chiesa della Salute 67, ha riportato fratture al cranio e al 1 medico del Maria Vittoria lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Sfilacciatosi una superdose di cocaina Ulisse Cucco, 16 anni, via Germanio 16, Torino, nelle ha messo in allarme un intero caseggiato di Collegno. In preda una grave crisi si è messo a ripulire vetrine e portoncini di ingresso in corso Allamano 26, urlando che lo volevano uccidere. Sono accorsi carabinieri e vigili urbani che lo hanno immobilizzato e portato al Maurizio, di via Delle Tofane, dove l'energumeno si è avventato contro un infermiere ferendolo.

Diamo un po' d'amicizia ai vecchi rimasti soli

Sabato incontro sui problemi dell'assistenza

Atmosfera familiare, rapporto umano, calore di una persona amica. Tutti sanno che di queste cose ha maggiormente bisogno una persona anziana, ma tutti sono altresì consci delle difficoltà e dell'impossibilità di soppirire completamente a tali esigenze. L'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica 220 ha avviato in questi anni iniziative per migliorare l'assistenza.

Punti di partenza per l'istituto sono stati da una parte riunioni, convegni, esami compiuti negli ultimi dieci anni dai quartieri, dai Comitati per la difesa degli anziani, dal Comune; dall'altra, lo studio e le indicazioni fornite dalla Regione.

Per esaminare questi problemi, concretare le decisioni assunte e gli atti operativi, ma soprattutto per avvicinarsi alla vita di una Casa di riposo, l'Istituto per la vecchiaia ha organizzato un incontro-dibattito che si svolgerà in corso Unione Sovietica 220 sabato (9.30-13).

Quali sono le azioni volte a trasformare l'assistenza? Si possono sintetizzare in sei punti: 1) favorire l'assistenza dell'anziano nel quartiere dove è vissuto; 2) dimensionare l'istituto alla grandezza del quartiere; 3) qualificare il personale; 4) eliminare gli ambienti anonimi e creare uno familiare; 5) collegare l'assistenza sanitaria alle strutture ospedaliere locali; 6) favorire altre forme di assistenza esterne all'istituto.

Qualcosa è stato fatto in questa direzione. Dal novembre del '78, nell'Istituto di corso Unione Sovietica si è cercato di erogare soltanto gli anziani vissuti nei quartieri che gli gravitano attorno: Nizza-Millefonti, Lingotto-Mercati generali, Santa Rita, Miralfiori Nord e Sud. Il Comune si è assunto il compito di inquirizzare gli anziani di altri quartieri in istituti più vicini alla loro residenza anagrafica.

Nello stesso tempo si è avviata una nuova politica di utilizzazione del patrimonio immobiliare della Casa di riposo di corso Unione Sovietica. Cinquecento appartamenti sono stati assegnati ad anziani bisognosi.

Durante l'incontro si accennerà anche alla collaborazione tra l'Istituto e l'Ordine Mauriziano per l'attività riabilitativa degli anziani e ancora si parlerà di personale, strumenti, ambienti. Solo quantificando uomini e mezzi sarà il tema principale del dibattito, potrà migliorare l'intervento verso gli anziani.

f. bad.

Da città a quartiere

Per la rassegna «Dalla città al quartiere», organizzata dall'assessorato per la cultura e dai consigli circoscrizionali barriera di Milano, Aurora-Rossini, Regio Parco-Barca-Bertolla, oggi mercoledì ore 14.30, nella sala di San Giacomo Apostolo (via Damiano Chiesa 53): «Favole di Esopo» e «Topo Ignazio» (cinema d'animazione). Ingresso libero; ore 20.30, cinema Valdocco (via Salerno 19), «Caro papà», di Dino Risi. Ingresso L. 500, gratis ai pensionati in possesso della tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

temperatura di ieri

massima	+10,2
minima	+ 1
media	+ 5,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare** Caselle alle pressione a ll. velo del 1022 (mb); umidità 38%; cielo sereno. Temperatura: massima +13; minima —2,8; media +4. **Previsioni:** cielo in prevalenza sereno, localmente poco nuvoloso; visibilità discreta, con riduzioni per banchi di nebbia e foschie dense in calendario; venti calmi o deboli con temporanei rinforzi sui rilievi; temperature senza apprezzabili variazioni. Sole: sorge 7.32; tramonta 17.53. **Temperature delle scorso anno a Torino:** max +10; min +2,5.

Svolta nell'inchiesta sui casi di malattia professionale nell'azienda di Dora

Una comunicazione giudiziaria al presidente della «Michelin»

Ipotesi di reato: lesioni personali colpose - Emanuel Daubrée che è anche amministratore delegato dell'azienda, invitato a scegliersi un legale - Ispezione nel reparto «zeta»

Per il «caso Michelin» è la volta della comunicazione giudiziaria. L'ha ricevuta in questi giorni il presidente e amministratore delegato della Michelin Italia, Emanuel Daubrée. Il massimo rappresentante dell'azienda è stato dell'avvio di un'inchiesta giudiziaria nei suoi confronti e invitato a scegliersi un legale di fiducia. Daubrée si è rivolto agli avvocati Delgrosso e Milani.

L'ipotesi di reato ravvisata dal pretore dottor Raffaele Guarinello riguarda l'articolo 590 del codice penale (lesioni personali colpose) e quattro contravvenzioni alle norme sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Ieri mattina i funzionari dell'Ispettorato del lavoro e il pretore sono entrati nello stabilimento Dora per un'ispezione. Ci erano i rappresentanti dell'azienda, uno dei suoi avvocati, Milani, e due componenti del consiglio di fabbrica, Racca e Pierro. L'ispezione ha riguardato il reparto «zeta». I funzionari dell'Ispettorato e il giudice hanno voluto controllare le condizioni in cui vengono usate alcune sostanze, in particolare la lenil-beta-naftilamina, l'amina sospetta cancerogena.

Dopo l'ispezione e la notizia della comunicazione giudiziaria, il consiglio di fabbrica ha ribadito la volontà di costituirsi parte civile nel processo. Nei prossimi giorni i sindacalisti saranno convocati in Pretura.

L'istruttoria imbocca ora una strada lunga e complessa. Comincia la «battaglia delle perizie», quella «d'ufficio» e quelle «di parte» per registrare, sul piano medico e tecnico, quello che è successo negli anni all'interno dello stabilimento Dora e in alcuni reparti, in particolare lo «zeta».

Si tende a stabilire il nesso di causalità tra ambiente di lavoro e i casi di tumore registrati in oltre cento operai. Si tende a provare che alcune amine aromatiche, in particolare la lenil-beta-naftilamina, diventare una causa di tumore. Quali saranno le conclusioni? La letteratura scientifica in materia, com'è noto, non è concorde.

Alcuni studiosi americani, dopo esperimenti di laboratorio, ritengono la lenil-beta sicuramente cancerogena sugli animali e sospetta di diventarlo sull'uomo. Altri scienziati però sono di diverso avviso e non giudicano pericolosa la sostanza che viene usata nelle industrie della gomma per rendere più duraturi i pneumatici.

La Michelin è convinta della cancerogenità della lenil-beta e la usa da sempre nei suoi stabilimenti. In quelli più moderni (ad Alessandria, per esempio) l'amina anti-ossidante viene usata a ciclo chiuso. Gli operai, in tal modo, non sono a contatto con le polveri sprigionantisi dai vecchi di lenil-beta. Ma lo stabilimento Dora, che ha alcuni decenni di vita, mancando l'impianto a ciclo chiuso, il fronte di esposizione alle polveri è più vasto e di conseguenza il rischio di malattie aumenta.

Che ci siano possibili pericoli per l'incolumità dei lavoratori lo conferma una circolare ministeriale emanata l'anno scorso. Prevede (oltre prescrizioni ai datori di lavoro che usano le amine aromatiche. Contempla inoltre barriere fra i reparti, indicatori di rischio, misure per diminuire l'esposizione alle polveri, informazioni precise agli addetti, visite periodiche.

In seguito alla circolare ministeriale la Michelin ha studiato un vasto programma di interventi per migliorare le condizioni di lavoro, soprattutto al parco «zeta». Per attuarlo prevedono tempi lunghi e notevoli investimenti.

Guido J. Paglia

Radar club — All'Hotel Ambasciatori, domani sera, per il Radar club parlerà l'ing. di Rai su «Fonti energetiche alternative e loro impieghi, un esempio concreto: il Totem».

Postelegrafonici civili meglio organizzati

Dopo oltre 90 assemblee si è iniziato ieri alla Camera del Lavoro il secondo congresso regionale piemontese dei postelegrafonici Cgil. «*La nostra scelta* — spiega la relazione della segreteria — *è di perseguire l'obiettivo dell'utente pubblico economico. Nel contempo ribadiamo la valorizzazione della esigenza di una profonda trasformazione dell'assetto aziendale*».

Come? Il sindacato indica una serie di punti da discutere nelle contrattazioni: reale decentramento di poteri di programmazione, di gestione dei servizi e di spesa; diritto di informazione sugli investimenti e programmi; modifica delle procedure e controllo solo a posteriori da parte degli organi dello Stato; trasparenza del bilancio; modifica delle tariffe e creazione di un ufficio commerciale e di programmazione.

«*Dobbiamo poi* — dice la Cgil dei postelegrafonici — *tenere presente la necessità di questi risultati: ricomposizione della struttura del salario; passaggio ai livelli professionale vincolato non solo agli anni di permanenza ai livelli di accesso; ad una effettiva riconversione e arricchimento delle funzioni; avere norme che regolino i limiti e le motivazioni per la distribuzione dello straordinario e dei cottimi, prevedendo per lo straordinario gli riferiti in termini di contribuzione e di anzianità lavorativa*».

Su questi punti e su altri che riguardano le varie linee e dell'azienda, continuerà la discussione. «*Vogliamo giungere* — dice Cgil-postelegrafonici — *non solo ad una nuova organizzazione dei servizi ma alla definizione dei vari aspetti del lavoro, dall'ambiente dell'orario a 36 ore settimanali agli organici, alla mobilità e alle nuove tecnologie*».

Specchio dei tempi

«Non facciamo il gioco dei terroristi» - «Il ministro Reviglio ha cento e una ragione» - Tributo di morte - Sfogo amaro del pensionato - Evviva l'organizzazione - Splendida mostra e caffè da infarto

Un lettore ci scrive

«Abbiamo letto in occasione dell'attentato alla Fiamak di Settimo di cui è vittima l'operaio guardiano Ala e ferito l'altro sorvegliante Pegorin, che alcune decine di delegati dei sorveglianti Gruppo Fiat si sono riuniti in assemblea a Mirafiori per valutare la situazione e decidere il da farsi. E' stata respinta la proposta di uno sciopero immediato, poiché è proprio quello che vorrebbero i terroristi: i delegati hanno deciso di devolvere il salario di ore di lavoro alle famiglie delle vittime.

«Siamo lavoratori e inviamo un vivo plauso ai delegati sindacali e alle maestranze: secondo noi hanno capito (i terroristi) vogliono che si scioperi, perché "sciopero" significa riduzione produzione e conseguente carenza di merci sul mercato e quindi grave aiuto all'inflazione.

«Il terrorismo vuole lo sfacelo del Paese cercando di scardinare il suo sistema produttivo! La massiccia disposizione a lavorare con una valida azione "costruttiva" che andrà sicuramente a vantaggio di tutta la Comunità, immediatamente, e anche in parte a favore delle famiglie colpite».

Mario Gesumde e Romo Scarafoni, per tutti

Un lettore ci scrive

«Sono un agente di commercio che frequenta lavoro, ristoranti della cintura di Torino da più di dieci anni. Ebbene in questo periodo, ho avuto modo di constatare come l'evasione in tema della categoria sia quasi totale.

«Parlando con i conduttori dei pubblici esercizi, gli stessi mi confessano l'esercizio da molti anni, con 80 coperti e grosso ed altrettanti a cena (costo medio per pasto primo, secondo, frutta, bevande escluse) quindi incassi giornalieri di lire 300 000 lorde, sono iscritti a ruolo con denuncie tributarie che difendono in maniera barbarica il cittadino lavoratore.

«Ebbene codesti conduttori ora pubblicano sul cartellino e contraddittorio che i loro prezzi subiranno certamente un rincaro per via del conto dovranno fare su bollettino timbrato dalla Finanza anziché su carta semplice come hanno sempre fatto finora.

«E' bene il mistero Reviglio intervenga con severi controlli e reprima una volta per sempre queste evasioni che grava sulla comunità e sull'onesto contribuente». *Carlo Calvo*

Un lettore ci scrive

«Da pochi mesi vivo a Torino, in inglesina, e noiale una così grave in questa città e la velocità folcentrista con cui trasandano i veicoli. Forse alcune sono nate, in sera tardi, raggiungono i 120 km/ora. Pare di essere in un circuito automobilistico.

«E' una cosa vergognosa che nessuno controlli questo traffico impazzito. Non si vedono vigili urbani e tantomeno polizia ne carabinieri. Corso Inghilterra, come altre strade cittadine, può ben meritare il nome di circuito di prova per piloti insensati.

«Ho già rischiato di essere investito più di una volta sulle strisce pedonali (che si distinguono poco) da automobilisti che invece di decelerare, per darmi il passo, mi hanno evitato con rigore imprevedibili mantenendo la stessa velocità, deviatamente transitando oltre i semafori non solo con il giallo (radicalmente abituale cittadino) ma anche con il rosso.

«I vigili urbani ci sono, ma alla stazione ferroviaria Porta Nuova dove, in gruppi anche di qualche cinque, peggiore il traffico per l'assegnamento dei taxi pubblico, ultima cosa, ma utile tutt'al più ad evitare qualche decoibile o qualche collutazione per l'accaparramento di un taxi, mentre corso Inghilterra ed altre strade sono diventate un calvario insanguinato, dove pagano innocenti.

«O forse la città è ormai sorda a questa grida dolore e si è assuefatta (che è il male peggiore) a pagare questo ulteriore tributo di morte?». *Antonio Zappaterra*

Un lettore ci scrive

«Siamo due pensionati a tutt'oggi (7 febbraio) non hanno ancora ricevuto in pagamento la e il 13 gennaio. Vorremmo sollecitare chi di dovere affinché questo ritardo diventi il più breve possibile per motivi che è particolarmente inutile elencare pregheremo il ministro delle Poste, o chi per esso, di dare il voglia e chi è preposto all'invio del modello 101 perché non si ripeta il ritardo con cui l'anno scorso si è stato recapitato.

«Per motivi economici, i pensionati non possono andare al mare o in montagna nei periodi di alta stagione ma bensì in certi periodi di bassa stagione per poter godere di alcune facilitazioni. L'anno scorso siamo dovuti venire da Loano a Torino per ritirare il 101 consegnatoci dalla posta in giugno (10 giorni prima della scadenza della denuncia dei redditi) pervenuto a quattro giorni e 35 di soggiorno al mare, il del viaggio in treno, ecc.».

«E e slogare. A quando la ripartura nelle ore pomeridiane degli uffici postali e delle banche? A ogni aumento delle tariffe postali, elettriche, telefoniche, farmaceutiche ecc. e un gran strombazzare che dobbiamo "adeguarci" alle altre.

Segue la prima

Un lettore ci scrive

«Letto vostro giornale mostra gioia teatro Nuovo si visita guidata museo Lombroso stop telefono sempre occupato stop telefono informazioni Ente turismo Torino dichiarato ignorare esistenza visite guidate museo si sapeva esistenza mostra Kinotore anni di programmi stop pregovi indagare causa totale scandalosa mancanza informazioni stop grazie»

Vincenzo Zanoni

Una lettrice ci scrive da Lanzo.

«Sono stata a Torino per visitare la "Arte e mondo contadino" che ho trovato splendida. Felice me un po' stanca, sono entrata in un piazza S. Carlo, seduta al tavolino ho consumato un caffè Hag.

«Uscita lo scontrino di quanto ho pagato: 1500 lire. Non credevo ai miei occhi!».

Anna Maria Berca

Europa e distensione. Alle 21 nella sede del Movimento federalista europeo, via Schina 26, dibattito su «L'iniziativa della Comunità europea contro l'armamento» con il segretario Mfe Bianchi e pogruppo de in Regione, Revelli vicesegretario regionale pri.

Esame e critiche sul progetto (quello vero)

«Un metrò moderno dev'essere collegato a ferrovia e a tram»

Secondo l'ing. Bastianini (pli) è bene che Torino segua l'esempio delle città tedesche - Purtroppo alcuni «cronici ritardi» mettono in forse la rapida attuazione del piano e i finanziamenti dello Stato - E poi perché cominciare dalla periferia?

Metrò: tema degli Anni Ot-[illegible]. Ora che c'è un progetto [illegible] massima dei tratti terminali delle prime due linee (Rivoli-piazza Rivoli, piazza Derna-Falchera, piazza Pitagora-Cerbido) si può cominciare a discuterne, soprattutto a livello di tecnici, evitando, per quanto possibile, il ritornello delle recriminazioni sul passato.

Attilio Bastianini, [illegible] ideatore del manifesto sui «*treni in corso Vittorio*» che ha dato il [illegible] alla polemica, prima di parlare promette (e in parte lo manterrà) di essere più «*ingegnere*» (insegna al Politecnico) che «*consigliere comunale d'opposizione*».

Premette [illegible] considerazioni: 1) il costo dell'opera è comunque elevato (350 miliardi in totale, escluso il materiale rotabile); 2) la città ha bisogno di un sistema di trasporto pubblico di massa; [illegible] il cittadino è stanco di polemiche e vuole vedere fatti.

Per Bastianini «*in questo clima si corre però il rischio che, in modo qualunquistico, qualsiasi cosa si faccia sia bene*». Aggiunge: «*Sarebbe un grave errore, perché sbagliare in questa materia significherebbe non solo utilizzare male centinaia di miliardi, ma soprattutto negare un futuro a Torino*».

Un sistema urbano [illegible] quello torinese necessita [illegible] interventi «*contemporanei e coordinati*» a tre livelli (trasferiamo per brevità il trasporto su gomma, con compiti di «*adduzione*» alla rete maggiore [illegible]: ferrovie concessionarie (da Torino a Rivarolo, alle valli di Lanzo, a Pinerolo e a Chieri); trasporto di tipo «*metropolitano*» (per attrezzare, nelle zone già edificate, le direttrici con volumi di traffico sulle 15 mila persone/ora); la rete tranviaria di superficie (su direttrici con volumi inferiori alle 10 mila persone/ora).

«*I migliori esempi di intervento in questa logica* — dice Bastianini — *li troviamo nelle città tedesche Francoforte, Colonia, Essen, Düsseldorf sono complessi metropolitani simili, per dimensioni, alla realtà torinese. In ognuna di queste città si stanno spendendo, in modo coordinato, circa 800 miliardi per attrezzare le "S-bahn" (ferrovie concessionarie), le "U-bahn" (trasporto metropolitano), le "Strassen-bahn" (reti tranviarie pesanti di superficie). E a questi esempi conviene ispirarci, perché le grandezze economiche in gioco non [illegible] diverse, se si tiene conto degli investimenti per il quadruplicamento della ferrovia in Torino. Per il vero la giunta ha cercato questa ispirazione, [illegible] i fatti non seguono le intenzioni*».

In che senso? Bastianini ricorda che nelle ferrovie concessionarie «si balbetta». Lo Stato è in «cronico ritardo» nel quadruplicamento [illegible] binari (che consentirebbe di portare i pendolari nel centro della città). Comune e Regione «*hanno parlato tanto di rilancio delle due ferrovie interne (per le valli di Lanzo e per Rivarolo), ma non hanno predisposto i progetti e hanno fatto cadere i finanziamenti statali. [illegible] stessi che la Nord-Milano e la Circumvesuviana (80 e 150 miliardi rispettivamente) hanno già ottenuto*».

Perché i liberali insistono tanto per il potenziamento delle ferrovie concessionarie? «*Perché queste sole consentirebbero di attuare un decentramento metropolitano, attrezzando direttrici di riequilibrio secondo teorie e prassi dei grandi progetti urbani europei*».

Bastianini critica lo spezzettamento degli investimenti nelle tranvie ordinarie: «*Invece di attrezzare in modo completo una linea, [illegible] interventi miliardi in tratti non collegati, dilapidando soldi anche nelle palestiche e deserte piste ciclabili*».

Metrò: «*La scelta della soluzione tecnica più conveniente [illegible] non deve essere occasione di rissa ideologica: non è vero che la galleria [illegible] "capitalistica" e il passaggio in superficie [illegible] "proletario". [illegible] tratto di realizzare [illegible] "metropolitana moderna", dimenticando termini male utilizzati come "pesante" e "leggera", tenendo conto delle specifiche situazioni [illegible] e delle risorse disponibili*».

Da ultimo Bastianini fa [illegible] considerazioni critiche al progetto della giunta, basandosi su quanto accade all'estero.

Primo. La «*metropolitana moderna*» attraversa sempre [illegible] zone centrali in galleria, per un raggio di almeno 3-4 km. dal centro; «*Ciò avviene nelle città tedesche (a densità edilizia più rada e più rapidamente decrescente [illegible] centro alla periferia) e a maggior ragione deve avvenire a Torino*».

Secondo. La rete di «*metro*» viene realizzata sempre a partire dalla direttrice [illegible] maggior traffico: per Torino [illegible] Nord-Sud [illegible] persone/ora) e non [illegible] Est-Ovest (10 mila), come prevede la giunta.

Terzo. In Germania si comincia sempre dalle gallerie di attraversamento delle zone centrali, più complesse e con tempi di realizzazione più lunghi, per consentire, a lavori ultimati, un immediato beneficio: «*Torino — dice Bastianini — [illegible] città d'Europa, fa diverso e inizia dalla periferia, realizzando un tratto [illegible] limitata utilità fino al completamento della linea*».

Metrò: «*La scelta della soluzione tecnica più conveniente [illegible] non deve essere occasione di rissa ideologica: non è vero che la galleria [illegible] "capitalistica" e il passaggio in superficie [illegible] "proletario". [illegible] tratto di realizzare [illegible] "metropolitana moderna", dimenticando termini male utilizzati come "pesante" e "leggera", tenendo conto delle specifiche situazioni [illegible] e delle risorse disponibili*».

Da ultimo Bastianini fa [illegible] considerazioni critiche al progetto della giunta, basandosi su quanto accade all'estero.

Primo. La «*metropolitana moderna*» attraversa sempre [illegible] zone centrali in galleria, per un raggio di almeno 3-4 km. dal centro; «*Ciò avviene nelle città tedesche (a densità edilizia più rada e più rapidamente decrescente [illegible] centro alla periferia) e a maggior ragione deve avvenire a Torino*».

Secondo. La rete di «*metro*» viene realizzata sempre a partire dalla direttrice [illegible] maggior traffico: per Torino [illegible] Nord-Sud [illegible] persone/ora) e non [illegible] Est-Ovest (10 mila), come prevede la giunta.

Terzo. In Germania si comincia sempre dalle gallerie di attraversamento delle zone centrali, più complesse e con tempi di realizzazione più lunghi, per consentire, a lavori ultimati, un immediato beneficio: «*Torino — dice Bastianini — [illegible] città d'Europa, fa diverso e inizia dalla periferia, realizzando un tratto [illegible] limitata utilità fino al completamento della linea*».

Un'ultima considerazione: «*Torino non ha ancora i finanziamenti dello Stato perché il progetto varato nel '78 [illegible] poi e poi prevedeva troppi tratti in superficie e l'attraversamento a raso dei grandi corsi. Oggi si scopre che perfi-[illegible] Collegno si deve passare in galleria. In altre parole, se nel '78 si fossero ascoltati opposizione ed esperti, senza fare di una scelta tecnica un credo ideologico, Torino avrebbe già i 180 miliardi previsti dallo Stato*».

Gianni Bisio

Oggi i funerali del gen. Versari

Nella cappella dell'ospedale militare, corso IV Novembre, si svolgono [illegible] ore 14.30, i funerali del generale Andrea Versari, comandante della Regione militare Nord-Ovest, morto improvvisamente l'altra sera all'età di 59 anni. Interverranno il Capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Eugenio Rambaldi, autorità militari, il presidente della giunta regionale Viglione, il presidente della Provincia Salvetti e il [illegible] Novelli con il gonfalone della città.

La bara (come vuole il protocollo in queste circostanze) sarà sistemata su un affusto di cannone davanti a un battaglione schierato e la bandiera del 3° reggimento bersaglieri (dove aveva militato come ufficiale durante la seconda guerra mondiale). La salma sarà quindi trasportata a Roma [illegible] tumulati nel cimitero del Verano.

Il generale Versari era diventato comandante della Regione militare Nord-Ovest il [illegible] febbraio del '79. In precedenza aveva ricoperto la carica di Capo di Stato maggiore dell'esercito in Sardegna. [illegible] sera, il gen. Versari è stato commemorato in consiglio comunale.

Per il contratto enti locali

Giunta regionale contro il governo

Sul rinvio della trattativa - Allo sciopero ha aderito l'85 per cento dei dipendenti

Lo sciopero di ieri dei dipendenti degli [illegible] locali (Comune, Provincia, Regione) [illegible] ha riscosso le adesioni comunicate. Durante le quattro ore di astensione dal lavoro indette dal sindacato unitario [illegible] per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale, circa l'85 per cento (contro il 95 [illegible] volte scorse) del personale ha lasciato gli uffici e solo il [illegible] il 40 cento non hanno svolto regolare servizio.

«*La sospensione delle trattative* — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — *ci preoccupa perché allunga un periodo di ritardo ormai giunto a quasi un anno*». Anche la Giunta regionale, [illegible] un comunicato, si è dimostrata [illegible] decisione del governo ed ha ribadito la «*improrogabile necessità di entrare nel merito delle proposte sindacali per una sollecita definizione della trattativa*».

GEPI — Domani presso l'assessorato regionale al lavoro si terrà l'incontro sindacale per il settore elettronico. Saranno discussi i problemi del gruppo Seimart da tempo in fase di ristrutturazione.

MICHELIN DORA — Oggi i circa 4000 dipendenti sciopereranno un'ora e mezzo contro l'atteggiamento dell'azienda: «*Ha respinto tutte le richieste di bonifica* — hanno spiegato — *in particolare dei reparti dove usa amianto*».

SCUOLA MATERNA — Ieri pomeriggio [illegible] gruppo [illegible] maestre ha manifestato davanti al Municipio per sollecitare la definizione della vertenza [illegible] presso comunali.

SELLERIE PINEROLESI — E' stato raggiunto ieri mattina un accordo per la riassunzione di cinque [illegible] 21 dipendenti licenziati dopo la messa in liquidazione dell'azienda e il loro trasferimento alla «Riciclaggio Scarti Industriali» di Frossasco.

LAVORATORI LEONO — La segreteria regionale della Fisba-Cgil ha definito ieri il calendario del V° Congresso regionale della categoria. Questo si terrà da domani a sabato nel salone Isap in corso Dante 14.

BENZINA — E' confermato lo sciopero dei trasportatori di carburante a livello nazionale. Come [illegible] dei mancati rifornimenti alle stazioni di distribuzione, da oggi a venerdì disagio per gli automobilisti.

Giorni di Carnevale al quartiere Aurora

Sarà un fine settimana d'allegria nel quartiere Aurora. Tre mesi gruppi di giovani e anziani stanno lavorando per portare [illegible] per le strade una [illegible] spettacoli.

Il programma s'inizia domani, nel giardini di via Pedro Derna, ore 15: giochi collettivi, gulo della cuccagna e frittelle per [illegible]. Buonumore e goliardia saranno premiate Venerdì, spettacolo di clown della Cooperativa La Svolta, ore 16,30, nei giardini di piazza Bassani. Sabato, presso la succursale della scuola Parini, via Cecchi, ore 16 ballo liscio e ore [illegible] musica folk pop e rock.

Domenica infine la grande parata di carnevale partirà [illegible] 14,30 dalla sede incontro di Lungo Dora Savona 30. Alle 15,30 giungerà alle Porte Palatine e [illegible] 16 uno spettacolo [illegible] allestito in piazza della Repubblica.

Riviste finanziarie indagini in corso

La Guardia [illegible] finanza, continua le indagini su alcune pubblicazioni [illegible] diffuse da edicolanti appartenenti all'Amministrazione finanziaria e alle stesse Fiamme gialle che vengono offerte per il loro contenuto di [illegible] rilevare fiscale o tributario a titolari [illegible] azienda ed operatori economici.

Tra quelle segnalate [illegible] «sotto indagini» dalla Guardia di finanza vi è la rivista «Lavoro [illegible]» il [illegible] direttore Luciano Marini smentisce ogni addebito: «*Si tratta di una rivista a cui collaborano studiosi* — scrive — *che tende a sindacalizzare il Corpo della Guardia di finanza nell'ambito sindacati autonomi. Esso è inviato gratuitamente ai comandi della Gdf ed è edito dall'Unione lavoratori. Teniamo anche a precisare che nessuna denuncia è a carico di tale rivista*».

Dal canto suo, il Nucleo regionale [illegible] polizia tributaria della Gdf conferma che la rivista si trova [illegible] quelle sotto indagine, che non ha alcun rapporto, diretto o indiretto, con la Guardia di finanza, e che non può attribuirsi [illegible] sindacale tra i finanzieri perché la legge attualmente non lo prevede.

Sanità, la Regione assegna 180 miliardi

Nell'ultima seduta della giunta regionale sono stati divisi, su proposta dell'ass. [illegible] Enrietti 180 miliardi del Fondo sanitario.

Si tratta di: [illegible] miliardi a enti ospedalieri, 16 per spese di assistenza medico-generica e pediatrica, 35 per spese farmaceutiche, 30 a enti mutualistici per le [illegible] spese di gestione. Serviranno a far fronte alle esigenze del primo trimestre 1980, in attesa [illegible] l'entrata [illegible] funzione delle Usl.

ECHI DI CRONACA

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica

Solo da noi ritrovi una moquette resistente a L. 2000 mq. una moquette in lana a L. 12 000 mq. Condizioni speciali per forniture ad uffici, negozi, alberghi. Esempi e accessori. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 565.005

In 20 minuti da Voi riparano il colore e bianconero. Ore 8-22 urgenti festivi

Costumi di Carnevale

Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club - Via Nizza 43, Torino, tel. 659.695. Goldrake - Actarus - Alcor - Uomo Ragno - Zorro - Sandokan - Corsaro Nero - Pierrot - Cowo - Pan - Principi - Ballerina - Majorette - Cazzaban - Unificate nerdita - Indiani - Arlecchino - Giannutta e centinaia di altri modelli a prezzi eccezionali. da Baby Club - Via Nizza 43, Torino. Tel. 659.695.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia [illegible] eseguito [illegible] modelli di colori qualsiasi marca

[illegible] camioncini usati in corso Grosseto [illegible]

A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 5 a 18 ql., pulmini Diesel e benzina con 9 e 15 posti, semplicemente speciali, ribaltabili doppia cabina centinaia. Vasto assortimento in dimensioni, condizioni con patente B pratiche Motorizzazione mercì a facilitazioni di pagamento garanzia. Autoservizi corso Grosseto 318, tel. 729 53 53 - aperto anche sabato pomeriggio

TV il guasto 774.900 Assistenza immediata

Di riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Ferie in agosto?

Prenotateli presto! Abbiamo già molti programmi per i soggiorni estivi validi dalla nostra agenzia subito. Inoltre le vostre vacanze. Viaggi Airbus, c.so Duca degli Abruzzi 50 Torino

TV Videosoccorso TV Assistenza Tv tel. 732.981

730 86 15 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra sistemazione con una dedicata «proposta matrimoniale» ogni più conveniente economica, residenza. Troverete veramente «vostro ideale». «Il Focolare» via Eustachi 46 Milano, telef. 02-273 380

Stoffe e jule Ars Nova dalla fabbrica

Tutte possono permettersi ora la nostra stoffa mulati a L. 2000 mq di facile applicazione ed ottima qualità. Jule gagliardi, pagia canapa, sughero e paglia accompagnati tino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda, 3 Parcheggio interno

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE
PELLICCERIA
[illegible] 990.000
[illegible] 900.000
Lupo
Castoro Selvaggio 750.000
[illegible]rino 390.000
50.000
Marmotta cinese 290.000
SCI
Bazzard 75.000
Al mio 59.000
Dynastar Freyrie 130.000
Doposki da 12.000
ARENNA
Giubbino pelle 39.000
Giubbino renna
79.000
Montagl rovesciati 115.000
SPORTIVO
Iacche a vento 19.000
Duvet oca 59.000
Completi bambino 25.000
Completo ski attacchi bastoncini 79.000
CHIESASPORT
Via Nizza 149 e [illegible]

sanet
s. colombo
1870
SALDI SALDI
SCONTI ECCEZIONALI
lanerie - seterie - coloni
drapperie - scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Baratti & Milano)
Telefono 532.453-4-5

Agiscono nelle ore di scarso affollamento, portano via piccole somme

Banditi solitari (forse sono drogati) rapinano farmacie: 3 ieri, 20 in un mese

La polizia ritiene siano sempre gli stessi - Si spostano in tram nei quartieri, minacciando le vittime [illegible] coltellacci - Altro fatto: preso su un'auto rubata in [illegible] garage di Collegno

Il dott. Mario Stura e la dott. Giuseppina Guecia - Maria Mastrimanno minacciata

La stillicidio delle rapine nelle farmacie continua. Ormai sono un incubo: in un mese ne sono avvenute già dì [illegible] ad opera [illegible] banditi solitari. Tre i «colpi» di ieri.

Alle [illegible] in via Frejus 100, un giovane armato di pistola, a viso scoperto, si è presentato al dott. Guido Mayno, 43 anni, via Gorizia 12: «*Presto, la grana*», ha intimato. Si è fatto consegnare 50 mila lire e poi è scappato a piedi.

Alle 15,30 un [illegible] — forse il medesimo — è entrato nella farmacia di corso Sebastopoli 209, [illegible] titolare dott. Mario Stura, 63 anni, via Goriziа 113, e le ha puntato un coltellaccio alla gola della Mastromanno. «*Voglio i soldi, altrimenti...*». E' scappato con 200 mila [illegible] ed è salito su di una «850».

I rapinatori si presentano nei momenti della giornata in cui ci sono pochi clienti. I funzionari della questura ritengono che non siano più di due o tre. Le descrizioni spesso coincidono. [illegible] spostano da un quartiere all'altro. Probabilmente sono drogati, spinti a procurarsi stupefacenti e denaro con ogni espediente. Le farmacie sono l'obiettivo più facile, meno rischioso.

In questura vi è preoccupazione: «*Come fermarli? Controllare tutte per più ore al giorno? Diventa [illegible] impossibile. Un altrettanto un servizio di vigilanza volante a livello di quartiere nelle zone più colpite, sperando in qualche risultato*».

★ Due auto sono state rapinate l'altra notte, in un garage di Collegno. L'episodio aveva messo in allarme polizia e carabinieri perché si temeva che le auto rubate potessero servire per un'azione di terroristi, come è accaduto altre volte. L'arresto di uno dei rapinatori ha fugato i dubbi: l'irruzione nel garage non è opera di terroristi, ma di ladruncoli che rivendevano rubandole auto per poi smontarle e rivenderne i pezzi.

Ecco come si sono svolti i fatti: ore 1 nell'autorimessa «Paradiso» di Guido Ormusso, via Cristina 81, a Collegno, c'è solo il custode Pasquale Pina, [illegible] anni. Bussano alla porta: l'uomo crede che [illegible] un cliente che sta rientrando ed apre. Si trova invece davanti due giovani con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola. Lo afferrano alle spalle, lo portano in uno [illegible] e, dopo averlo legato con un filo di ferro, lo imbavagliano.

I banditi frugano su tutte le auto parcheggiate. Prendono ciò che trovano: autoradio e altri oggetti. Poi scelgono una «Lancia Beta» e una «A 112» e fuggono. Il custode riesce a liberarsi e dare l'allarme ai carabinieri di Collegno.

Vengono dati per rubati i numeri [illegible] due autoveicoli: una «Volante» in perlustrazione [illegible] Pravisio mercoledì la «[illegible] Beta». Dopo un breve inseguimento l'auto viene [illegible] e il [illegible] alla guida arrestato. In questura è identificato per Antonello Lusci, 20 anni, corso Giulio Cesare 399. La polizia è sulle tracce dei complici.

[illegible] Un giovane armato di pistola ha rapinato, ieri alle 12, il banco lotto [illegible] corso Francia [illegible] gestito da Anna [illegible] 30 anni. Il bandito ha intimato [illegible] titolare e alle [illegible] impiegate [illegible] consegnare tutto l'incasso della giornata, un milione [illegible]. Non è [illegible] possibile stabilire [illegible] il rapinatore avesse un complice che lo aspettava in auto ma è fuggito a piedi.

★ Due tentativi di «spaccata» andati a vuoto ieri a Collegno. Alle 14,30 una 850 si è avventata contro [illegible] vetrina [illegible] negozio di oreficeria [illegible] Luigi Lucas Bertera, viale 24 Maggio 7. Il vetro corazzato ha resistito all'urto, e accorsa gente e il bandito, un giovane con barba, è fuggito in direzione di corso Francia. Pochi minuti dopo in corso Francia 264 un altro [illegible] sesso da [illegible] «campagnola» ha rotto [illegible] una spranga di ferro la vetrina del negozio di elettrodomestici di Mario [illegible].

★ In via Figlietto angolo via Cristoforo Colombo, Paola Caroli, 30 anni, corso Unione Sovietica [illegible], è stata affrontata da un giovane armato [illegible] pistola. Sotto la minaccia dell'arma ha dovuto consegnare tutto il denaro che aveva nella borsetta: 50 mila [illegible]. Il malvivente, pochi minuti prima, aveva tentato una rapina nella farmacia di corso Duca degli Abruzzi 66, ma il titolare, dottor [illegible] Maiocco, di 66 anni, lo aveva messo in fuga, colpendolo ripetutamente al viso.

Religione a scuola, perché insegnarla a chi non crede?

È giusto, è «democratico» che [illegible] bambini di famiglia non cattolica debba prendere parte all'ora di religione (cattolica) recependo dall'insegnante principi che la sua famiglia [illegible] condivide? E giusto è «democratico» che anche in caso di scontro il [illegible] costretto a starsene fuori di classe, «diverso» dagli altri, solo perché non frequenta una materia, [illegible] religione, che quasi [illegible] i suoi compagni frequentano?

Abbiamo già parlato, qualche giorno [illegible], dell'iniziativa presa dal «Gruppo genitori e insegnanti per [illegible] laica» dell'elementare Coppino, i quali, proprio per evitare condizionamenti confessionali ai loro figli, [illegible] «staccarli» momentaneamente durante l'ora [illegible] religione, hanno deciso, d'accordo col direttore, che gli incontri dei ragazzi col sacerdote avvengano all'inizio della giornata, e non fra una lezione e l'altra, [illegible] modo che chi è contrario all'insegnamento mandi i figli a scuola più tardi.

L'iniziativa, contestata dalla maggioranza degli insegnanti e dei genitori della Coppino, ha avuto seguito in un incontro svoltosi l'altra sera al D'Azeglio tra i rappresentanti del «Gruppo» e di forze politiche, sindacali e di associazioni interessate al problema della libertà di insegnamento nella scuola. Tema della serata: «*Concordato e insegnamento: quali verità?*», proposta indirettamente anche se non presente il bambino costretto in molti casi a dividersi tra due modelli di insegnamento: quello ufficiale della maestra (e si sa quale importanza abbia questa figura nell'età evolutiva) e quello dei genitori, che talvolta irridono, o addirittura distruggono i modelli religiosi proposti nell'ora di religione.

«*Un conflitto* — ha detto la psicologa Tilde Chiari Gallino, che ha preso parte al dibattito — *che si risolve in uno scindo di identità, e di una inevitabile perdita di immagine, dell'insegnante o del genitore, secondo chi prevale agli occhi dei bambini*».

Il problema non appare meno grave se la famiglia, convinta dei propri principi, [illegible] la dispensa dall'insegnamento religioso. «*Il pericolo che grava allora incombe* — ribadisce la Gallino — *è che il bambino si senta "diverso" dagli altri e come tale venga segnato a dito dai compagni*».

Sulla costituzionalità di base [illegible] la scuola italiana, malgrado l'articolo [illegible]sesto, sia confessionale di fatto e in diritto, hanno convenuto quasi tutti coloro che [illegible]no preso la parola nel corso della serata. «È un profondo contrasto — ha detto Graziella Arnaldi Fresia, a nome del «Gruppo» che ha organizzato la serata — *tra la cultura cattolica, considerata ancora quale fondamento e comunque ritenuta tutto l'opera educativa e i moderni metodi didattici, che tendono invece a sviluppare una formazione ad homo della personalità*».

Ma che vuol dire autonomia? Che il bambino si educa da solo ai principi religiosi? «*Non è lo Stato laico per eccellenza* — dicono i rappresentanti dei diversi gruppi presenti alla serata — *che deve educare religiosamente i fanciulli. Sono le Chiese e la famiglia, fuori dalle aule scolastiche*».

All'affermazione cattolica: «*Il cristianesimo (e cattolicesimo) è una componente essenziale della cultura italiana, quindi "deve" essere insegnato*». i laici controbattono «*abbiamo invece dell'ora di religione, la "storia delle religioni"*». «*I quali* — aggiunge Bovero della Uil-scuola — *non dovrebbero più uniformarsi a direttive confessionali. Se va data [illegible] libertà di ricerca e di insegnamento*».

Dell'altro grande imputato [illegible] scelta, il Concordato (definito dall'avvocato radicale Mazza «*un obbrobrio giuridico e politico*») si è suggerita una abolizione di fatto, sinché le trattative in corso. In che modo? «*Proponiamo di rinviarlo per la seconda di 30 mila linee* — ha detto la Arnaldi Fresia —, *c'è referendum popolare, riusciremo ad introdurre la libertà di insegnamento religioso in Italia*».

Malgrado la Corte Costituzionale si sia espressa in modo sfavorevole sembra che la proposta [illegible] attuabile. Anche il matrimonio infatti è materia concordataria, ma il divorzio è stato egualmente introdotto in Italia a dispetto del Concordato.

Massimo Borcalotti

Eredità favolosa

Stanno i periti nominati dal sostituto procuratore Rinaudo a decidere sull'autenticità di un testamento da mezzo miliardo. La vicenda giudiziaria per [illegible] ha come protagonista [illegible] solo indiziato, Carlo Benedetto 65 anni, nipote [illegible] Rosa Ramella, vedova forse, deceduta lo scorso dicembre a 80 anni. La donna aveva fatto testamento nel [illegible] giorno davanti al notaio Petitti, lasciando la sua cospicua eredità, valutata intorno a 500 milioni, all'Unione italiana ciechi, che ha sede in corso Vittorio Emanuele 61 (presidente Enzo Tonatti).

Lo scorso dicembre, alla notizia della morte della vedova, [illegible] saltati fuori altri tre testamenti sempre olografi di pugno, cioè, della defunta, [illegible] dettati pochi giorni dopo la compilazione del primo testamento. In questi documenti unica erede universale viene nominato il nipote Carlo Benedetto. L'Unione [illegible] una cieca, tutelata in giudizio dagli avvocati Mazzola e Morione, ha bussato alle porte del magistrato, impugnando l'autenticità dei tre testamenti successivi.

Il sostituto procuratore Rinaudo, dopo aver interrogato il nipote che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per falso in testamento ha nominato periti d'ufficio Coccinato e La Sala, consulenti di parte per l'Unione ciechi il professor Olivi e per l'indiziato il professor Ferrari. Saranno dunque gli esperti a valutare l'autenticità dei testamenti.

Philips
in offerta speciale presso:
CASTELLI Piero
Corso Corsica 3
Torino
Tel. 687.557

Domani le regali una rosa e un profumo.
Expression.
San Valentino
expression
PARFUMS JACQUES FATH PARIS
Un'idea per la tua ragazza, domani fa lo regali Expression ed Expression le regala una rosa
Perché Expression è il profumo più romantico del mondo.
Perché una rosa non è vero che dura lo spazio di un mattino: perché se vuoi dirle che l'ami ancora come il primo giorno, domani è il giorno giusto e San Valentino
Cerca la rosa che riceverai in omaggio da Expression nella più vicina profumeria concessionaria Jacques Fath [illegible] TORINO [illegible] NOVARA.
TORINO: ANITA di Bonacci Via Cherasco, 56 - ANNAMARIA di Beltramino C.so Brescia, 32 - ARATTO GRAZIELLA Corso Chiasserini, 282 - BENOTTO EGIDIO Corso Siracusa, 252 - BRUGNANO EMILIA Via Bellardi, 47 - BUZIO LAURA Via Filadelfia, 168 - CAFASSO CHIARINA Via Foligno, 66 - CAPPA di Marcello Dario Via Giolitti, 5 - CAPRI Via S. Tommaso, 23 - CASOLARO CARLA Via Pezza, 23/1 - COCIANIS GIOVANNI Via Nizza, 7 - COSTA RENZO Rea Vittorio Veneto, 31 - EGLE E CINZIA di De Benedetti Via Montevideo, 26 - EMBASSY di Bobba Anna C.so Vinzaglio, 29/B - EVA di Bianco Edda Via S. Secondo - FASOLO di Cornaglia Anna Via Stradella - FIORENZA di Bellini Fiorenza Via C. Massola, [illegible] - FLAVIA di Chiaro Petrosa Tolosa Via Madama Cristina, 27 - FULVIA di Grosso Giovanna Via Garibaldi, [illegible] - GALLINATTI ANGELA Via Lagrange, 22 - GATTO FRANCA Via San Donato, 6 - GIULIETTA di Panattoni Via Chiesa della Salute, 15 bis - GULLONE GIUSEPPE P.za Carlo Felice, 46 - JACQUELINE di Ferro e Passadore Via Nizza 32 - LUCIENNE di Iannone Lucia Via Cernaia, 7 - MARA MUSSO di Mario Anna C.so Lodovico Somenzi, 247 - MARI'S BEAUTY di Imperiale Luisa C.so Trapani, 34 - MELATO MARINELLA E LOREDANA Via Bologna 253 - MARIA CRISTINA DOGLIANI C.so Belgio, 146 - MAZZOLINI MARGHERITA [illegible] 78 - MERLO LUIGI Via Accademia Albertina, 37 - NEFER di Costanzo Silvana Via Bonelli, 45 - PIATOFOLO C.so Agnelli, 69 - PIANOSI SILVANA Via Valentino Carrera, 50 - RUBEO VITTORIO Via Gaj Baldo, 15 - SABI di Salamone Grazioli C.so Sommeiller, 24 - SERVETTI SAS C.so Giulio Cesare, 214 - Via Bodoni, 9 - Via Imperia, 7 - P.za Solferino, 7 - Via C. Alberto, 31 - SILVANA SOARDO Via F. Stellamonte, 2 - SILVIA di Zocco & Abatino Via Torino, 101 - SORELLE [illegible] di Dotto Maria Grazia, 17 bis - THESAURA di Amigoni Franca Via Gramsci, 67 - VALLESI MICHELE Via Nizza, 402 - VEDANI di Carlo Ernesto Via Digione, 38 - P.za Bernini, 28 - VIENNA di Biasio Alfino Via Bodi, 26 - NOVARA: AMBROSOLI AUGUSTA V. G. Dinar, 22 - ANGELA LORGANO C.so Dante Vittorio, 3 - FRASCA di Bianchi Via Cairoli, 18 - LAVAGNO TERESA P.za Gramsci, 5 - MIRELLA di Magliocchetti Pia Nadia Via Vallis, 54/A

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

La dolce vita degli Anni 80

LA TERRAZZA è un [illegible] che si può paragonare a «LA DOLCE VITA», vista l'eco che sicuramente lascerà nella cinematografia. Interpretato da alti stuoli incredibile di attori: UGO TOGNAZZI, VITTORIO GASSMAN, MARCELLO MASTROIANNI, JEAN LOUIS TRINTIGNANT, SERGE REGGIANI e STEFANO SATTA FLORES e di attrici: STEFANIA SANDRELLI, CARLA GRAVINA, OMBRETTA COLLI, MILENA VUKOTIC che fanno a gara a chi recita meglio, lasciando [illegible] spettatore stupefatto e incapace di trar fuori il migliore in mezzo a tanti mostri sacri.

La terrazza è ambientata il luogo dove si danno convegno periodicamente un gruppo di amici. Partendo da una serata come tante altre il film procede analizzando e scoprendo vizi e virtù dei vari personaggi.

[illegible] (Jean Louis Trintignant) sceneggiatore cinematografico in crisi, sposato a Emanuela (Milena Vukotic) dolce e comprensiva col marito col quale il lavoro riesce [illegible] più difficile.

Amedeo (Ugo Tognazzi) produttore cinematografico che si è fatto da sé, privo di cultura, il quale durante il corso del film viene meno al suo slogan che i film devono far ridere, per soddisfare la sua compagna Enza (Ombretta Colli) [illegible] attrice e nevrastellettuale, la quale è convinta a produrre un film d'impegno che osannato dalle critiche avrà un calo commerciale disastroso.

Luigi (Marcello Mastroianni) giornalista ed editore, intellettuale, è [illegible] con Carla (Carla Gravina), giornalista anche lei. Loro vivono separati con grande dolore [illegible] Luigi e vari [illegible] tutti i tentativi di riconciliazione da lui tentati che anzi finiscono sempre in burrascose scenate.

Sergio (Serge Reggiani) ex scrittore, ora funzionario TV, separato, vive da [illegible] e il suo hobby è la cleptomania, hobby che si è tramutato in mania fino al punto che morirà di fame immerso nella neve finta di una scena di un romanzo televisivo.

Galeazzo (Galeazzo Pentì) è [illegible] vecchio amico che ritorna dal Venezuela, di cui si sa che è un burlone e che [illegible] fatto degli scherzi agli amici quasi una ragione di vita. Ritorna [illegible] in Venezuela deluso di come vivono i suoi amici.

Mario (Vittorio Gassman), deputato al parlamento nel P.C.I., ha una violenta discussione con Giovanna (Stefania Sandrelli) dalla quale nasce [illegible] sentimento che da simpatia e comprensione [illegible] trasforma in amore. Sono entrambi delusi. Lei [illegible] marito che vive esclusivamente per il lavoro, lui dalla [illegible]dizione in cui versa in seno al partito, dopo esserne stato uno dei fondatori, si ritrova oggi emarginato e relegato a mansioni di scarso interesse.

Da tutto ciò ne esce un ritratto divertente ed irriverente di tutti i personaggi che fino a oggi hanno manovrato le leve del potere. Un film che divertendo i giovani può aiutarli forse a capire i loro padri, e che strizzando l'occhio a [illegible] più giovani li mette di fronte a certe loro debolezze. Qua e là si coglie anche la tristezza di questi personaggi ormai arrivati all'età in cui si tirano le somme.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Polizia da scasso, Peter Dan Peter Boyle Cel Or 16.40, 18.45, 20.50, 22.55
ARCO-INC.: L'invito.
ARISTON: All american boys. Or 14.40, 16.30, 18.30, 20.25, 22.50
ARLECCHINO: ... e giustizia per tutti. Al Pacino Col Non vist Or 14.15, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30
ARTISTI CROTIC CENTER: (v. Artisti, tel 834 3741) Le piene avventure erotiche di Don Calisotto. Col Vist 16 Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
ASTOR: Quadrophenia. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, colori Vers 14 Or 15.30, 19.55, 22.20
CAPITOL: Interviste vist 16 Or 14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40
CENTRALE d'Essai: Gli extraterrestri ritornano, di H. Ravel frutto del lavoro di C. N. Costruzione spazio Non vist Or 15.40, 17.20, 19, 20.45, 22.30
COLOSSEO: L'allenatrice sexy, G. Lee Crosby Vist 16 Ap 16.
CORSO: Il mistero Immaginario, A. Bondi, L. Antonelli Or 14.40, 16.30, 18.20, 20.20, 22.30
CRISTALLO: In alto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORA: Blast di Brian Edwards con Sly Derek Vietato ai 18 Or 14.45, 17.30, 20, 22.30
GIOIELLO: Un sacco bello, C. Lo Verso, con C. Verdone, V. Mirel Non vist Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Spettri per la sfodata, R. Burton, R. Berger, P. Milchan Or 14.10, 16.20, 18.30, 20.20, 22.30
LILLIPUT: Indietreggia bel. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: La bonzza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Or 15, 19.40, 22
METROPOL: Adolescenza perversa, Vietato 18
[illegible] Doppio fuoco rosso: La donna infermiera, Semona Benuvoed. Vist 18 Ap 10
NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone, V. Mirel Non vist Or 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
OLIMPIA: Tossicondo, Johnny Dorelli, P. Pozzetto, E. M. Salerno Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ORFEO: The world of Johanna, Regia Gerard Damiano Vist 18
PRINCIPE: Le confessioni di una porno hostess, C. Rossi V. 18 Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano Non vist Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder Non vist Or 16, 17.50, 20, 22.30
STUDIO RITZ: Manhattan di Woody Allen Or 15.30, 18.30, 20.30, 22.30
TORINO: Sex Hard Core, Col Vist 18
VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: chiuso per ripeso
ALEXANDRA: Baby boom, Anne Libert, Dany Damic Vist 18 Or 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ELISEO: Il cacciatore di squali Non vist
PARO: Serenata amara uomo, L. Miranda Vist 14 Ap 15 Or 22.30

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: Stridente chiama, J. Lemmon, J. Fonda Non vist
FORTINO: Alcune la bolla della streghe, di J. Carpenter Vist 14
LA PERLA: La vita è bella, Gennaro, Maria Or 15.05, 16.45, 18.25, 20.20, 22.25
MAFFEI: Pornorama blu Techni. Vist 18 Or 14.30, 16, 17.40, 19, 20.50, 22.30
MASSAUA: chiuso per ripeso
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTODOR d'Essai: Film antiproiettile di Andrzej Wajda con L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz Col Inizio film 16.30, 18.20, 20.15
SEXY MOVIE ONE (c. Galgio 33, tel 674 371) Eccessi erotici, Col Vist 18 1° on Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: oggi chiuso Domani: Il coccodrillo di napoli.
KELLER STUDIO: (v. le Madonna di Campagna 1, ang. via Sbaudella 106 - tel 245 913) Cinema d'cinema sceglie L'ultimo spettacolo, di P. Bogdanovich. Segnalato FAC Fem Arte Cultura Proiezioni ogni ore 21. Al termine «Q ORA X «Descrivimore intimo»
VITTORIO VENETO - Doppio fuoco rosso: La porno erotica. Vietato 18 Ap 14.30

SECONDE VISIONI

APOLLO: chiuso per ripeso
CONTINENTAL: Sveta la donna bestia, D. Deuren E. Falk Vist 18
ERBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì, venerdì, sabato
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: da sabato Cappuccetto rosso - Gianduja al circo delle meraviglie con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi Baby sitter in sala Per le prenotazioni di oggi vedi zona Fran co

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema» - «Erotismo nel cinema» dalle 17 alle 23 Pornografia, nuova estetica e Magiche storie erotiche: ore 22 «Lore 3 di Pino Sudano e Anna d'Ottizi 1° almeno Figure, ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Mario degli Iorio di G. Castella e G. Bagnasco (Silvestro 1979) Ingresso soci
CINECLUB (Calandra 15, tel 447 0858): Questa sera anteprima assoluta «horrorcrash» nolsono originale tedesca Studenti Unheimlich. Ingr. soci Ore 20,30, 22,30
MOVIE CLUB: The Scarlet Empress (L'imperatrice Caterina) di Josef von Sternberg con M Dietrich Versione originale 20,30, 23,30
RI: chiuso. Domani Le ragazze Pon Pon si scatenano.
REGINA: La rivolta del drago, Non vist

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: C'eravamo tanto amati, **GIARDINO d'Essai:** Ip.o Amici di W. Allen con W. Allen, G. Hawkins 20.40, 22.30
SMERALDO: Concerto blu, Dis 21
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Tomas Milian Le bande dei gobbi, di Umberto Lenzi con Tomas Milian, Maria Pia Vist 14 Ore 20.30, 22.30

ZONA B. PAOLO

AMERICA: chiuso
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

SERMINI: Comma 22, Vist 18,
NUOVO ODEON: Convergenze, Leo Van Cleef Kerrin Black Techni Non vist Ap 18,45
ZETA d'Essai: Cipo manchia, di M. Ferreri, con D. Depardieu, M. Mastroianni Vist 18, Ore 20, 16, 22.30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantozzi contro La battaglia della Corazzata.
VALDOCCO: Ogni Città ai Questore, Ore 20.30 Caro papà, G. Risi

ZONA MILANO - R. PARCO

JOLLY: oggi chiuso
MADISON: Eccitazione carnale, Vist. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO [illegible]

EUGENIO d'Essai: Una squillo per l'assassino Klute, di A. Pakula, con J. Fonda Vist 14 Ore 20.15, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABINA d'Essai (tel 6969 553) Ermanno Olmi e B. Sampietro con Il Piacido V Las Ore 20.15, 22.30
ITALIA d'Essai: per la rassegna i lunedì dell'Italia: questa sera ore 20-22.30 A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder con M Monroe J Lemmon, T. Curtis.
SPEZIA: Candido erotico, Vist 18

* Cinema a cal d'aria parzialmente riscaldato

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano; Arco, Ariel, Baretti, Capitol, Centrale, Centrumnord, Eliseo, Fratelli, Giolitti, Kaiser Studio, Mallì, Nazionale, Odeon, Principe Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittorio.

Film replicati dalle Circle L'Invito (Assoc. Manhattan (Stanley Peter) L'uomo di marmo (Rumbo Dupi), Il matrimonio di Maria Braun (Romano), Cleo mascolo (Zella al Duse)

PINEROLO

ITALIA: Bus Miami Airport,
HOLLYWOOD: Lolalina Vist 18
NUOVO: La parte più appetitosa del maiale, Vist 18
GITZ: Sylb.
PRIMAVERA: Goldrake l'invincibile.
INVAROLO
CRISTALLO: Immortalità Vist 18
SETTIMO
GARIBALDI: La chiamavano Bibbia.
SUSA
CENTRO: Squadra antidroga.
VALPERGA
AMBRA: A bocca piena.
VENARIA
SUPERCINEMA: La ragazza col becco facca.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: ripeso De giovedì spettacolo ribalta inizio
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20.30 La dodicesima notte, di Shakespeare Regia di O. De Lullo, Comp. Teatro Eliseo. Spettacolo in abbonamento Tel 544 562 - 556 248
CARIGNANO: ore 21 «Sempre e ovunque nella cucina di mamma». Tutto a ragia di Lina Wertmuller Tel 544.562 - 556.248 1° Turno
CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mario 3 di Piero Balbarni e Anna d'Ottizi. 1° sintesi Figure. Ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano Mario Degli Iorio di G. Castella e G. Bagnasco (Silvestro 1979) Ingresso soci
CENTRALINO (tel 837 500) Mostra Gianni Magni e Pasco
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pom) Ensemble Gariazzo. G. Gariazzo direttore e solista. Pom sc. pianeo Musiche di Bellapicciola - Stravinsky - Petrassi - Ravel Biglietti in P. Castello 29, tel 544.562 e dalle 20.30 al Conservatorio
ERBA: ore 8.30 ABC del Teatro - Spettacoli per le scuole Tel 890 407 - 655 013
[illegible] MARIONETTE LUPI: in sabato «Cappuccetto rosso» - «Gianduja al circo delle meraviglie» con le Marionette Lupi
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Sciaveri di La veglia di leggia. Tra atti comicissimi Tel. 544.562 - 556.248
ITALIA: da venerdì la Compagnia Gialelli Tamberlani «Operetta con Milly Clara e Sandra Nelli» in La donna della libellula, di Leon Lecuarda Pe V Nizza 136 Tel 656 40 01
NUOVO: Incontri col mondo delle danze oggi ore 17 Four Pioneers, Anna Sokolow direct coder Paul Taylor, arrists and his work. Ingresso libero
NUOVO: (sala sera ore 21,15 concerto di B. Grossman & J. Rembourn con D. Graham bl e M. d'Alcapo 17, tel. 655.660.
NUOVO - SALA VALENTINO: da [illegible] ore 21,15 il Teatro delle Orsa in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie Ultimi giorni.
TEATRO [illegible] ore 15.30 Turno Giovani Bob Pasquale, di G. Gandolfi
PICCOLO REGIO: ore 15.30 Audizioni Discografiche Lucrezia Borgia, di G. Donizetti Presentazione di Bruno Baudissone Ingresso gratuito

RITROVI

AL BADATELLE (Str. Cavoretto 71, 0)
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio
CASTELLINO: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Remmy
LA PERLA: ore 15.30-21 danze
LE RON - BAL MUSETTE: ore 21
ODEON (ex Gay): 15.30-21 Baby
TROCADERO: ore 21 Sixties

INDE - PIANO BAR (Viedi 16, 6 537.349) Il Duo Cosmos
QUEMADO - PIANO BAR Piazza Rivi, (Ingr. Soc 400) Piano Gallino
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaeli 5 - 532.492) Thomas, Palumbo-Chrissy.
SAN GIORGIO - Valentino- Ristorante, Danze Pino Show e I Vocalmen

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabro 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bellardo 31) R. Bursion
BOLAÀ (Bellardo 14/A): Foglia, Guttuso, Ligas, Lucio, Mandelmi, Treccani
CITTADELLA (Bellardo 31) Sergio Vasco
DOCUMENTA: A. Toelle Mancini
GISSI (Bellardo 3) Collettivo da Tebaldo Or 10-13 16-20 (venerdì chiuso)
I REGNI (v. S. Teresa 30/C - Tel 518 8470) Arte africana
IDEOGRAMMA (Bogaspeni 39) Bracco

Paola De' Cavero Mostra alla Scala

MILANO — La mostra [illegible] Paola De' Cavero, in corso al museo teatrale della Scala, s'intitola *Arte come teatro* e non consiste né in bozzetti né in immagini finalizzate a scenografie: delle suggestioni del teatro, Paola si serve per esprimere la vita, i movimenti della vita.

E il suo modo di filtrarla di osservare, pensiero di pensare. Così, il progetto coreografico per un balletto dedicato ad Einstein *La relatività dell'universo*, è un collage di materiali argentei, luminosi, freddi, trame geometriche e toni celeste-violetto. Lo stesso in Shakespeare nelle cui opere le diverse facce del potere sono simboleggiate e sintetizzate attraverso materiali differenti-plexiglass rame legno).

E nelle tragedie classiche e nella musica. Luigi Nono in testa (una fiammata di carta dorata xi è alzata da [illegible] immaginario «parto che ospita un combattente per la libertà. Costa di questi collages; da un milione in su) una nella mostra al museo teatrale della Scala nessuna opera è in vendita).

38 anni, nata ad Alba e residente a Torino, Paola De' Cavero [illegible] (il cognome testimonia l'origine spagnola) la esposto finora prevalentemente in enti culturali pubblici: il Regio, la casa di Giulietta a Verona, il Teatro dell'Opera di Roma.

U. F.

Roma: il jazz entra all'Opera

ROMA — E' caduto un altro tabù: il jazz approda nel tempio della musica lirica romano. L'iniziativa è di Radiotre: dal 8 marzo al 10 maggio presenti verranno eseguiti undici concerti.

MARINA: C. Duino Del Sue
MARZIANO: Giorgio Gallo
PERRA (c. Duca 32 - 877 344) «Il paesaggio invernale», opere di Ulrike Rosenbach, Carolyn Christov Bakargiev, Raffaella Maggi, Daniela Bonzanigo, Antonio Caiazzo di Borgonio, Giuseppe Chiari, Marlborough, Musatti, Pivovarov e altri
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - 1 845 478) «Teorie visive dei pittori» Giancarlo Sciolette, Cappellin, Cresciendo, Cavallo Francese, Fumio Martinez Osaka 15.30-19.30
QUAGLINO: Gli amanti di Pagliacci
RICERCHE: piaz. di Valentino Cui
SANT'AGOSTINO (339 963) «900»
YREVES (Corsare 17) B. Bertani

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO (Bogino 17) Dominguez
BERMAN: Pittori dell'800
DAVICO: pare Carlos Alonso
DORIA (A. Doria 21) Nicolas Lorusso
FOGLIATO (Mazzini 9) Personale di Gino Valle
LA BUSSOLA (via Pio 9) I grandi contemporanei
LA FORNACE - Asti 500 piemontese
LA GIOSTRA - Asti: M. Tomasone
LA PARISINA: Empo storiati 15-20
LE IMMAGINI: Mostri contemporanei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Via Lazzo Cherasco) omaggio a John Ford ore 16 e 21.15 La via del tabacco, di J. Ford con C. Grapewin, M. Rambeau G. Tierney (Si Usa 1941 min 85)
MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - T. Gianolio (v. S. Teresa 5 - 1 530 324)

OGGI al COLOSSEO

UNA "PRIMA" PORNO-PORNO
V ★ O ★
Vedrete sullo schermo le più audaci sequenze erotiche che il cinema americano abbia mostrato
se la fa con tutta la squadra e... vince il campionato!

L'ALLENATRICE SEXY
HARD CORE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 ● COLORI ● SUPERSEX

Domani all'ARISTON
Un superwestern! Un superdivertimento! Tante superrisate!

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
TESTE CALDE e TANTA FIFA
TECHNICOLOR

MAFFEI
VIETATISSIMO
PORNORAMA BLUE

Imminente al REPOSI

Inferno
un film di DARIO ARGENTO

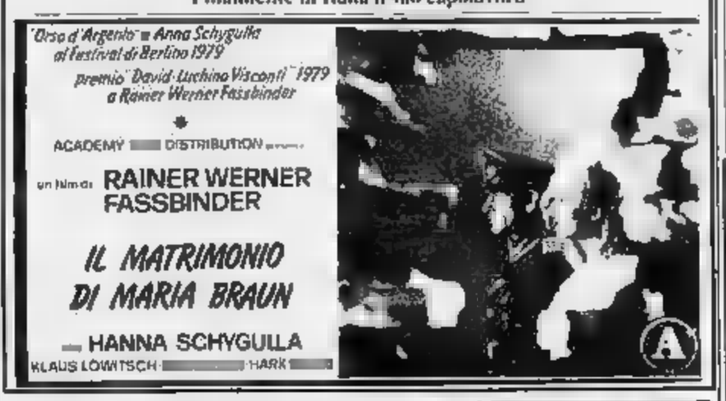
METROPOL
METROPOL
Adolescenza Perversa

Un avvenimento di risonanza mondiale
DOMANI
Centrale-Gioiello
L'incontro di due immaginari

DON GIOVANNI
MOZART
LOSEY

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI ECCEZIONALE PRIMA di ROMANO
ESPLODE IL CASO FASSBINDER!
Finalmente in Italia il suo capolavoro



"Orso d'Argento" a Anna Schygulla al festival di Berlino 1979
premio "David-Luchino Visconti" 1979 a Rainer Werner Fassbinder
ACADEMY DISTRIBUTION presenta
un film di RAINER WERNER FASSBINDER
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN
HANNA SCHYGULLA
KLAUS LOWITSCH HARK

Imminente al CORSO

ERA UNA SQUADRA DI 40 UOMINI:
[illegible] MACCHINE PER DANARO.
[illegible] DI [illegible] SI RIBELLO:
I MASTINI DEL DALLAS

DOMANI ALL'OLIMPIA
Il capolavoro [illegible] MARCO BELLOCCHIO sotto il segno dell'inquietudine

MARCO BELLOCCHIO
SALTO nel VUOTO
ANOUK AIMEE
LEA MASSARI

TEATRI - RITROVI

TEATRO ALFIERI
La Compagnia Stabile Torinese
«L'OPERETTA»
con Nilla Clava - Sandra Nelli
Margherita Girardi, Susy Picchio, Maurizio Lovera
presenta e grande richiesta
15-16 febbraio ore 21,15
17 febbraio ore 15,30
«LA DANZA DELLE LIBELLULE»
di Leon - Lombardo
22-23 febbraio ore 21,15
24 febbraio ore 15,30
«IL PAESE DEI CAMPANELLI»
con la partecipazione straordinaria di Franco ANTELLI e Clara BESSARA

TEATRO REGIO TORINO
AVVISO AL PUBBLICO
Per motivi di carattere organizzativo e amministrativo,
LA BIBLIOTTERA RESTERA' CHIUSA
LA [illegible]
e osserverà il seguente orario: 15,30 - 20,00
LUNEDI' CHIUSO

NUOVO sala valentino
Questa [illegible] ore 21,15
[illegible] SPETTACOLI e [illegible] CITTA' [illegible]
presentano
S. [illegible] & J. REMBOURN
D. Graham

[illegible]
ore 21
[illegible] LA CUCINA DI [illegible]
uno spettacolo di [illegible]
(del Festival di Spoleto)
Tel. [illegible],562 - 556.246
1° Turno

TEATRO STABILE DI TORINO
Da oggi al prenota [illegible]
BONNES
di Jean Genet
Regia di Mario Missiroli
con Adriana [illegible]
Manuela Kustermann
e la partecipazione di
COPI
Tel. 544.562 - 556.246
al Carignano dal 19 febbraio

Per aderire alle numerose richieste la VECCHIA GESTIONE del TEATRO [illegible] ripresenterà
SPETTACOLI DI STRIP-TEASE
Da domani a domenica
Margaret - Dede' - Lisa
Manuela - Gina
Sullo schermo
«Pornoeroticomania» Vist. 18

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST
MILANO
[illegible] PORNO
INFERMIERA
ORFEO
IL MASSIMO DELL'EROTISMO NON SIMULATO
THE WORLD OF JOHANNA
un film di GERARD DAMIANO
PRINCIPE
Quello che il cinema supererotico, superexy, superporno fino ad oggi non vi ha fatto vedere
CONFESSIONI DI [illegible]
PORNO HOSTESS

Carosello al CENTRALINO
V. della Rocca 15 - Tel 837500
[illegible] e domani Cabaret
[illegible]
a PARIDE
17 Maglio show
SILVAN
per la 1ª volta in pubblico
«LEVITAZIONE UMANA»
Int. pren. Sede Soci dalle 16

DJ PARC
Il parco
DOMANI PROLUNGATA GRAN CARNEVALE A RIO
Favoloso Ballo in maschera
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
è gradito l'abito da sera
o il vestito carnevalesco
15 balli in maschera per bambini

dancing la perla
Ore 15.30 per gli [illegible] DEL BALLO
Ore 21 Trattenimento della [illegible] PATIA
domani ore 15.30 e 21 Trattenimento per GLI INNAMORATI
[illegible] DI CARNEVALE

dancing arlecchino
Il locale più elegante
Ore 21 BALLO LISCIO
domani
Serata tipica di S. VALENTINO

dancing castellino
Domani e sabato ore 15
Ballo bambini mascherati

Trovadero
V. A. Da [illegible] - Tel [illegible] 71
Mercoledì dell'Amicizia
1 BIGLIETTO 5

FORTINO
Stasera mercoledì a sorpresa
Domenica ore 15.30 sorpresa
sempre doppie sorprese

TORINO
PROJECTIONS EXCEPTIONNELLES
SISSY CHANTAL
La regina dei circuiti X lu

SEX HARD CORE
SECRETS BELLES - CUTY GOYER
DANIELLE TRICOLD - LYNE CUY
[illegible] LUCIFER - SANTAMARIA JR
Vietato ai minori 18 - Panoramico

un libro per voi
In due si ride meglio, e domani è il giorno di San Valentino.

MORDILLO
LA COPPIA
3 edizioni - 50.000 copie
AL BUM
MONDADORI

Domani al CRISTALLO
Un eccezionale avvenimento cinematografico! In contemporanea in settanta città il film più spettacolare e fantastico dell'anno!

DONALD PLEASANCE
L'UOMO PUMA
con la partecipazione straordinaria di SYDNE ROME
regia di ALBERTO DE MARTINO

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Usa: non fare l'italiano per vincere i complessi

All American boys, *di Peter Yates.* — *Dennis Christopher, Dennis Quaid, Daniel Stern. Produzione americana a colori. Genere: commedia. Giudizio: allegro e introducibile. Cinema Ariston.*

E' un segno di insicurezza cercare di essere italiani, soprattutto se si è americani. La storia, graziosa, moraleggiante e patriottica, di Peter Yates andrebbe obbligatoriamente vista in versione originale, per parlata in chiaro italiano.

Si racconta infatti di un ragazzo spaesato che cerca una fittizia identità italiana, per distinguersi. Uscito dal liceo, ma non iscritto all'università per ragioni sociali e economiche, s'è dato alla passione ciclistica immaginando di essere un campione italiano.

L'«american boy» per entrare pienamente nel ruolo ha chiamato il suo gatto Fellini, chiede a tavola cibi italiani, fa impazzire il padre, rivenditore di auto usate, che nel conflitto di gusti nazionali parteggia per le pietanze e i sapori [illegible].

Certo, essere italianizzanti in una piccola città universitaria americana ha i suoi vantaggi. Il dolce suono esotico delle parole può incantare la più contesa ragazza della buona società, le serenate all'italiana possono guadagnare simpatie anche nel ristretto e snobistico mondo degli studenti (contrapposti ai non studenti e ai commercianti indigeni).

Quando la squadra ciclistica della Cinzano (ma esiste davvero?) arriva nella città per una esibizione il buon ciclismo italiano, il nostro italianizzante è eccitato, entra sportivamente in gara per emulare e magari battere i suoi campioni.

Purtroppo nella squadra italiana, poco incline a sprecare energie nelle esibizioni di provincia, c'è un mascalzone che getta fuori strada il concorrente agradito e troppo euforico.

Deluso dagli italiani il padrone del gatto Pellini torna alla lingua e agli affetti di casa, lasciando anche cadere il proprio mito di seduttore esotico. Lui e il suo gruppo di amici non studenti parteciperanno alla grande classifica dell'università e la vinceranno. Il ragazzo spaesato, dominando la corsa e i complessi, è diventato americano.

L'edizione italiana ha dovuto arrangiarsi con le inflessioni dialettali (perfino il titolo americano è scelta italiana). Così risultano spaesanti la garbata levità del regista Yates, il suo gusto nel raggruppare interpreti, il suo sguardo da Anni Sessanta, il richiamo alla moralità piccolo borghese contro quella metropolitana. Le scene sportive gradevolissime, seguite con la competenza di un sofisticato tifoso.

Stefano Reggiani

★★

Gli extraterrestri torneranno *di Harald Reinl. Documentario a colori, Germania Federale 1978. Cinema Centrale d'Essai*

Nel vivo, assaltante dibattito sull'archeologia e sull'avvenire degli spazi s'inserisce con una sua logica questo ricco documentario tedesco ispirato al regista Harald Reinl dai libri di Erich Daeniken.

Perché — si dice — gli extraterrestri torneranno? Perché secondo la netta affermazione di Reinl essi si sono calati a più riprese sul nostro pianeta, in circostanze disparate e in località remote, lontani a distanza migliaia d'anni e con effetti difficilmente valutabili.

Al di là delle facili scrollate di spalle Harald Reinl innesca una serie di prove, o presunte prove, raccolte dalla cinepresa in ogni parte del mondo.

Nei poemi epici indiani si legge della venuta dall'alto d'un con fragore come di tuono della procella, che differisce nei particolari dalle nostre astronavi. Ritrovamenti dell'ultimo dopoguerra nelle grotte sul Mar Morto portano la testimonianza su certi figli del cielo discesi sulla Terra. Persino l'angelo che allontanava il pio Loth da Sodoma e Gomorra faceva un suo conto alla rovescia in vista d'una catastrofe nucleare.

Certi graffiti — in Italia è perlustrata la Camonica — mettono in evidenza figure avvolte in tute Gagarin, astronauti incapsulati in veicoli spaziali, folle perse nell'orrore delle guerre interstellari.

Accanto a questi documenti stanno i misteri incomprensibili per la nostra cultura: gigantesche statue dell'isola di Pasqua che hanno analogie con la cultura degli indigeni, le figure sulle Ande del Perù che hanno un senso se viste dall'alto (come da un'astronave).

L'interesse documentario si dissolve purtroppo nell'enfasi del commento, che da episodi sconcertanti deriva arbitrarie certezze. Non mancheranno le polemiche.

p. per.

Kinski regista e protagonista di «Paganini»

ROMA — L'attore tedesco Klaus Kinski esordirà nella regia con un film sulla vita di Paganini del quale sarà anche l'interprete principale. Lo ha reso noto lo stesso attore attualmente a Roma per definire gli accordi con Alfredo Bini che sarà il produttore del film.

I due cineasti hanno, inoltre, in progetto il rifacimento di due film celebri: «Il Gabinetto del Dottor Caligari» con la regia di Bergman e *Il Golem* che sarà diretto da Werner Herzog.

Folla (anche trentenni) per gli ex Byrds al Palasport

Vecchio rock con nostalgia

Un'inquadratura del Palasport affollatissimo per gli ex Byrds e il chitarrista Roger McGuinn

TORINO — *Nei loro anni verdi, i «Byrds» esprimevano a suon di musica una sorta di sfida americana al melodrammatismo britannico (e ormai internazionale) dei «Beatles». La lunga marcia verso i fiori di Woodstock — il passolo dei cieli per la rivoluzione degli hippies — si taglia dunque nell'America di Johnson e i «Byrds» ne furono i protagonisti. I trionfi di allora, la data del tragico, sono rimasti saldi nella di un ampio pubblico che a Torino, l'altro ieri, gremiva il Palasport.*

Serata nostalgica dove la musica faceva raffiorare i ricordi e dove era facile riconoscersi dal primo accordo quella canzoni amate un tempo e ancora oggi desiderate. Non a caso tra i convenuti abbiamo notato nei Palasport in mescolanza inaspettata coi trentenni.

Ogni brano è sottolineato dagli applausi di una folla che approva e che ascolta talvolta ad occhi chiusi: «Tambourine Man» di Bob Dylan) e cavallo di battaglia dei «Byrds» della prima ora porta con sé il delirio di due generazioni. La folla accoglie il concerto nei termini di una allegra rievocazione e partecipa al rito.

In realtà dei vecchi e originali «Byrds» ne abbiamo visti e ascoltati solamente due (Roger McGuinn e Chris Hillman), tuttavia l'operazione nel complesso è riuscita senza riserve (nonostante i momenti di abbandonismo. Eccellenti esecutori di un genere che continua a dire la sua (l'ampio orizzonte del «country rock» californiano) i «Byrds» hanno chiuso la serata con una serie di intramontabili.

l. mond.

Marlene e Sternberg film al Movie

TORINO — Comincia stasera al Movie Club il ciclo di proiezioni dedicate a Marlene Dietrich e Joseph Von Sternberg, e domani alle 20,30 e 22,30 in programma: *The scarlet Empress.*

«Amore e magia» al Carignano

TORINO — Stasera alle 21 al Carignano va in scena *Amore e magia nella cucina di mamma*, testo e regia di Lina Wertmuller, protagonista Isa Danieli.

L'ex gufo Magni al Centralino

TORINO — L'ex gufo Gianni Magni presenta il suo nuovo recital da stasera a sabato al Cabaret Centralino.

Sempre più stretto l'assedio delle stazioni private

La radio di Stato salvata da Beethoven e i romanzi

Quale sarà il futuro della radio di Stato? Si parla sempre di televisione, poco di radio. Eppure la situazione della radio continua ad essere ben più difficile di quella della tv che — sia pure attaccata dalle private e corrosa da mali interni, lotte di potere, sfilacciamento politicizzazione e lottizzazione, immobilismo e preoccupazioni fondate per la rete 2 che non decolla — detiene ancora oggi saldamente il primato dell'ascolto.

Per la radio le cose stanno in maniera diversa, e da anni. Lo sconvolgimento della riforma ha coinciso con la proliferazione selvaggia delle radio private che hanno stretto d'assedio la Rai anche da un punto di vista tecnico disturbandola con invasioni dello spazio riservato al servizio pubblico.

In più la vecchia radio era veramente vecchia, fatta con criteri antidiluviani, e non rispondeva più alle richieste di un pubblico rinnovato, e doveva quindi cercarsi un assestamento e un linguaggio. Risultato di tutto questo: un calo verticale di ascolto che ha portato la radio a sostenere una concorrenza che quasi la schiaccia. In pratica l'utenza oggi è, più o meno, divisa a metà: cinquanta per cento alla Rai, un quarantacinque per cento oscillante alle private le briciole alle straniere.

C'è da dire che da almeno sei mesi il regresso si è fermato, e, anzi, sono stati rilevati piccoli sintomi di ripresa. Ma la domanda di fondo va rimessa sul tappeto: quale il futuro della radio di Stato?

Secondo alcune fasce di ascoltatori assidui, la radio pubblica non potrà mai essere sommersa dalle private per due punti di forza: uno è rappresentato dall'ampia e scelta presenza di musica (fortunatamente aumentata sulla Radiotre); e l'altro — parlo non degli esperti — è costituito dai romanzi sceneggiati a puntate che vengono da sempre diffusi, a grande richiesta, lungo la mattinata. Due tipi di trasmissioni che le private ignorano, indaffarate come sono — ci si riferisce a stragrande maggioranza — nello scaricare nell'etere tonnellate di musica leggera e di chiacchierate a ruota libera.

Ma ovviamente questo non basta per una riscossa e un rilancio globale di una radio che pare aver assunto nell'azienda un ruolo decentemente rispetto al predominio imperioso della televisione. Se ne è parlato in questi giorni a Torino in occasione della presentazione ufficiale di un allestimento di prestigio *Al radiodramma* dell'ultimo Premio Italia, scritto da uno dei più noti commediografi americani d'oggi Arthur Kopit (regia di Marco Parodi, protagonista Marisa Fabbri con Marina Berti Teresa Ricci, Mario Valgoi).

La storia è quella dell'alienante delirio e presa di coscienza di una donna colpita da apoplessia e l'allestimento è un esempio di spettacolare abilità da parte non solo della regista e degli attori ma anche dei tecnici del Centro torinese grazie ai quali è stata possibile la realizzazione di un'opera che unisce e sovrappone voci, musiche e rumori per un approfondimento psicologico e ambientale di acuta efficacia.

Questa è un'altra via da seguire, si è detto a Torino. Le trasmissioni in diretta elaborate che si basano sull'immediatezza e che paiono prevalenti anche per motivi di costi, vanno benissimo e forse sono una delle armi valide per contrabbattere le private.

Contemporaneamente però è indispensabile una crescita di produzioni radiofoniche preparate e rizzate da un'altra professionalità che certamente non si riscontra altrove. In caso contrario — si dice — la Rai commetterebbe l'irrimediabile errore di non puntare sulla qualità e di tentare di arginare le private collocandosi sul loro stesso piano. Il che è una la sicuramente perdente.

Ugo Buzzolan

Cinema Usa più soldi meno pubblico

WASHINGTON — Il cinema americano ha confermato anche nel 1979 il suo felice momento. Le sale hanno incassato due miliardi ed ottocento milioni di dollari con un aumento del 6,7 per cento rispetto al '78.

Sono invece leggermente diminuiti, ma appena dello 0,05 per cento gli spettatori: complessivamente nel '79 un miliardo e 120 milioni di presenze. Il maggiore introito si spinga con l'aumento dei prezzi dei biglietti che mediamente sono venuti a costare ognuno 2 dollari e cents, circa duemila lire italiane, con un aumento del 7,4 per cento.

Nuova trasmissione tv dall'11 aprile

La Campana di Tortora sui fatti di cronaca

MILANO — L'altra campana *tra tua opinione del venerdì* è la nuova trasmissione che condotta da Enzo Tortora, comincerà l'11 aprile, sulla seconda rete alle 20,40, con cadenza settimanale.

Sono presuntuosi tradire pantalone, di ognuna delle quali sarà protagonista la gente. «In un certo senso — dice Tortora — sarà la naturale prosecuzione di *Portobello*: gli spettatori proporranno e discuteranno fatti, casi di cui tutti i giorni parliamo nel bar sul tram per la strada».

Nelle intenzioni degli autori (Enzo Tortora e la sorella Anna, insieme con Angelo Cilento). L'altra campana sarà un sondaggio di opinione su *fatti di cronaca* e di costume. Quella intenzione — così come, a grandi linee, l'intero meccanismo della trasmissione — era stata già spiegata dalla stessa giornalista-presentatore un paio mesi fa, durante una conferenza stampa convocata in un locale sotto la galleria Vittorio Emanuele.

Due i momenti principali della trasmissione: prima si proporrà una questione ad un paese campione volta a volta diverso *il quale dare* risposta suonando *e cantando: a festa* positiva, o negativa se negativa.

Poi, i telespettatori saranno interpellati a contraddire o meno quell'opinione, accendendo una lampadina, a casa loro. Tortora infatti ha raccomandato «nel clima di risparmio energetico» di seguire il programma tenendo le luci spente.

«Grazie alla collaborazione dell'Enel (in un periodo che va dai quindici ai venti secondi) — hanno aggiunto gli organizzatori — potremo conoscere il parere del pubblico a casa».

L'altra campana avrà anche alcune rubriche: «Vizi d'arte» (per colpa che avrebbero voluto dedicarsi all'arte, e vi hanno rinunciato), «Bigliene quattro» (polemiche contro personaggi noti, con diritto di replica), «Eureka» (destinata a chi ritiene di aver inventato qualcosa), e «Meglio lo» (sfida a qualche personaggio di successo da parte di chi è persuaso di avere doti e capacità superiori).

I personaggi delle rubriche saranno giudicati dal pubblico in studio che, se non sarà d'accordo, potrà «cancellarli» dal video.

g. r.

Unione Musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio, abbonamento pari, concerto dell'Ensemble Gabrieli, soprano Liliana Poli. In programma Dallapiccola, Strawinsky, Ravel.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23

6 — Stanotte, stamane
7,30 Stanotte stamane (2)
7,45 La diligenza
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radiosanchi'io con Dario Maraini
11 — J. Gilbert e le canzoni di A. C. Jolson
11,08 Buffalo Bill
11,30 G. Tedeschi in «L'uomo dai piedi rovesciati - Incontri del mio tipo con Nina
12,03 Voi ed io
14,03 Ragazze d'oggi
14,30 La tregua, di P. Levi, regia di E. Fenoglio
16,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
L'ultimo anno del principe, di F. Di Vincenzo
18,15 Ascolti, si fa sera
19,20 Intervallo musicale
18,35 L'attualità, di P. Komodi
20,30 Se permettete parliamo di
21,03 Dedicato a
21,30 Il sanity Rolling Stones
20,05 Quando la canta
22,30 Europa con noi: condominio E
Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

6 — I giorni con P. Cimalti
7 Buon viaggio
8,15 Sport mattino
9,05 Pamela
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,45 Corradodue
13,40 Sound Track
15 — Radiodue 3131
16,37 In concerti
17,55 Intervista impossibile
18,38 Ballo sperimentale
19,50 Convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 e 19 Spazio tre e attualità culturali
21 — Concerto diretto da R. Kubelik
— Il jazz
— Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Rally di Montecarlo
— Concorso animalier
16 — Gli Anni 70
17 — Il discolo, gioco
18 — Trip 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c). Quindicinale di cultura
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente** (c). Loredana Bertè
22,25 **Ai Giochi Olimpici invernali** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animali** (c)
20,25 **Olimpiadi invernali: Lake Placid** (c). Cerimonia inaugurale
21,50 **Stress** (c). Film drammatico Lou Castel, Salvo Randone, Leopoldo Trieste. Regia di Corrado Prisco

MONTECARLO

Telegiornale 19,50.
16,30 **Montecarlo Nova** (c)
16,45 **La luce dei giusti** (4)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parliamo e cantiamo** (c). Telequiz
18 — **Cartoni animali** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,40 **Telemenù** (c)
20 — **I misteri di Nancy Drew e dei ragazzi Hardy.** Telefilm
21 — **L'ultimo gangster.** Film drammatico di Edward Ludwig, con Edward G. Robinson e James Stewart
La bambola di Satana. Film giallo di Ferruccio Cerapiena, con Erna Schurer e Roland Carey

Brialy nel film di Vancini a Tv 3, 20,05 - Lurdana Bertè a «Musicalmente», Tv Svizzera, 21,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
12,30 **Obiettivo sud: l'aggressività.** Regia di G. Angeluccl (replica)
— **Arte oltre** (c) di M. Corgnati e G. Salami: Palermo. Regia di Maurizio Corgnati
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: Il Fanfernardo - Provaci! - Festa chi te lo fare? - Mazinga «Z» - Il mostro volante - Curiosissimo - Incredibili indagini dell'ispettore Nasy 99
18 — **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c) di F. Conigio
18,30 **D'Artagnan** (c) dal romanzo di A. Dumas: «Vent'anni dopo» (2° episodio)
19 — **Tg 1 - Cronache** (c)
19,20 **Doctor Who** (c): «Arca spaziale», regia di Rodney Bennet
20,40 **Mash** (c): «Il cecchino», telefilm di Jackie Cooper, con Alan Alda, Wayne Rogers
21,10 **Grand'Italia** (c). Conversazione con uso di spettacolo di Maurizio Costanzo, con Carla Fracci, Pietro Longo (psdi) e medici specialisti di malattie infantili
22,15 **Mercoledì sport** (c). Via satellite: **Lake Placid: cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali - Pesaro: pugilato, Bonas-Lassandro** (titolo europeo pesi welter)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità, di Mario Pastore
13,30 **La ginnastica preclassica** (c), conduce Tony Sailer. 5° puntata
16 — **Milano: Sei giorni ciclistica** (c)
17 — **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni 30 di Hal Roach
17,20 **Cartoni** (c). «Silvestro e i ragazzi passeroni»
17,30 **Pensa un numero** (c) di Johnny Dalli: «L'acqua», 4° puntata
18 — **Tressi** (c). «Genitori ma come?», a cura di Sandro Lai
18,50 **Spazioliberi: i programmi dell'accesso** (c): «Qualità dell'abitare, qualità della vita» (Acli)
19,05 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Finché ha bisogno di me» (c) della serie «Il nido di Robin» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Ulisse** (c) da Omero, riduzione televisiva di Giampiero Bona, regia di Franco Rossi. Interpreti principali: Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley, Marina Berti, Scilla Gabel, Barbara Gregorin.
21,40 **Si dice donna** (c) programma di Tilde Capomazzo, regia di G. C. Tomassetti. Inchiesta sulla contraccezione maschile, di Anna Maria Guadagni
22,20 **Gli intoccabili tre** (c): «Storia di Ipsilon» Telefilm, regia di Robert Fuest

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
18,30 **Progetto salute** (c) Il e l' mensile: «I terapisti della riabilitazione»
19,30 **Genova capitale dell'energia** (c) di Anna Lajolo e Guido Lombardi
20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «La grande operazione» - **Questa sera parliamo di...** (c) con L. Bellini. Programmi della serata
20,05 Una città, un film: **La banda Casaroli** (1962) di Florestano Vancini. Interpreti: Renato Salvatori, Jean-Claude Brialy, Tomas Milian, Gabriele Tinti
21,45 **Dibattito sul film «La banda Casaroli»** (c) in studio: F. Mancini, Casaroli, D. Zanelli, U. Stagno
Teatrino (c) Piccoli sorrisi. «La grande operazione» (replica)

LA TV *di u. bz.*

Battaglie e contrasti degli operai nel '18

Ieri sera terza e penultima parte di *Tre operai* di Francesco Maselli. A questo punto sarebbe certo preferibile fare un discorso completo e conclusivo della settimana, dopo la quarta e ultima parte.

Comunque anche stavolta annotiamo delle «impressioni». Il capitolo ha affrontato una materia molto più ampia di quella volta quando il racconto incentrato sul rapporto a tre fra il giovane Teodoro e le sorelle con la aggiunta dell'ansia di apprendimento di Teodoro.

Ieri la storia ha visto il protagonista partire con l'amico Marco per Taranto benché suo padre stia morendo: ma il desiderio di sistemarsi con un lavoro stabile e fare che se ne va lo stesso. A Taranto diventa ufficiale di marina e lotta contro l'intervento. Arrestato, finisce al fronte in prima linea. Scampa al massacro, riprende la lotta a Grotone e qui si scontra sia con i padroni sia, soprattutto, con i vecchi sindacalisti di altre opinioni che addirittura cercano di farlo eliminare. Teodoro lascia Crotone e ritrova la via di Napoli. Ma è solo, padre e madre sono morti.

Parallelamente c'è la vicenda di Anna che priva di notizie di Teodoro ha una relazione con un giovanotto romano: si nasce un figlio. Più tardi incontra Marco, pure lui ricoverato a Napoli, e i due convivono. Ma a Napoli si aggira Teodoro amareggiato, sconfitto, ed è fatale che i tre debbano riunirsi.

Non ho raccontato tutto questo mania di minuzia, ma per sottolineare la complessa articolazione della puntata e la densità dei fatti, estesi in un arco di alcuni anni.

Orbene che il tipo di narrazione scelto da Maselli forse si adatta di più — e lo ha dimostrato in maniera esemplare nelle puntate precedenti — all'analisi approfondita di una di pochissimi personaggi circoscritta nel tempo e nello spazio (qualche mese, due di un alloggio), una situazione da seguire con l'obiettivo ravvicinato da cogliere volto dei protagonisti e nei loro gesti (e negli oggetti che li circondano) non l'evolversi dei sentimenti e dei pensieri ma il riflesso di quello che succede al di là quattro pareti.

Il compito, ieri, era assai arduo in quanto — sempre restando nell'ambito di uno studio — si poteva rappresentare la manifestazione antibellicista del '14, le cariche o dare un'idea della guerra (lo stesso romanzo di Bernari ne dà appena un'idea con l'argomento che prende), o raffigurare un quartiere di baracche, e descrivere un agguato, un'aggressione, una fuga. Se la puntata precedente aveva un inizio e uno dinamismo interno, questa si è trovata obbligata a rendere, e non è stato facile anche un coerente movimento esterno (e in più conquistare la storia drammatica su due piani, quello di Teodoro, il piano maggiore, e quello minore, ma non meno importante, di Anna e quindi di Marco che sarà «l'altro» dell'ultimo capitolo).

Nonostante tutto ciò — nonostante la validità e la varietà del quadro — venuti fuori in modo eccellente, con forza, alcuni motivi fra cui quello del generoso e drammatico apprendistato politico di Teodoro e quello angosciante, della disunione della classe operaia e della rivalità fra organizzatori e agitatori, un tema che con tutte le sue catastrofiche inevitabili conseguenze mi sembra sia al centro del interesse di Maselli e quale in questa direzione scava ancor di più, se possibile, nelle pagine di Bernari per togliere ogni residuo e ogni timido grumo schematismo alle posizioni invece fortemente e contraddittorie della massa dei lavoratori di allora. E' chiaro che quest'ultimi, a cominciare dallo stesso protagonista, sono impreparati ad un'aspra battaglia contro la classe dominante, una battaglia che richiede l'unità e che invece nasce da incertezze e disordi sarà persa in partenza a favore del fascismo e di chi lo spinge e lo finanzia.

E' uno sceneggiato altamente, ma pare e sostiene la partecipazione spettatore chiamato continuamente ad elaborare gli spunti offerti in una dimensione non collettiva, su storie volutamente di funzione perché risaltino meglio, con pochi assoluti, gli esempi umani.

Musica: se non passa la legge bloccati tutti i conservatori

ROMA — I professori delle accademie musicali e dei conservatori di musica sono decisi a bloccare ogni attività didattica e concertistica se la legge riguardante la categoria (che oggi andrà all'esame della commissione Pubblica Istruzione della Camera) non sarà approvata.

Lo hanno detto ieri i responsabili del Comitato di agitazione dei docenti di musica nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'Accademia di Santa Cecilia, occupata da ieri.

Durante l'incontro con i giornalisti il prof. D'Amato, titolare della cattedra di pianoforte, ha detto che l'agitazione si estenderà «se riguarderà tutti i conservatori e le accademie di musica se le nostre richieste non troveranno accoglimento nella legge o se l'esame degli articoli che ci riguardano sarà rinviato mediante stralcio. Noi vogliamo — ha detto ancora il maestro D'Amato — che le nostre accademie vengano riviste e ricondotte come istituzioni di livello universitario».

Il responsabile del settore artistico dello Sndfa, Damiani, ha chiarito il motivo della protesta.

«Si tratta — ha detto Damiani — di accettare da parte della categoria dei professori di musica la trasformazione dei conservatori e delle accademie da centri per la più alta professionalità artistica e musicale a scuole per la diffusione della cultura musicale e artistica. Chiaramente non siamo contro la diffusione della cultura musicale che deve avvenire attraverso le strutture ordinarie della scuola. Ma non si possono smantellare le strutture professionali, magari per regalarle alle Regioni, senza lasciare presente gli interessi di fondo della musica e dell'arte. Le dimostrazioni attuali — ha concluso Damiani — significano che, se non si legifera, o cade la produzione musicale in Italia o si ridurranno i conservatori».

In un clima di polemiche, tra inefficienza e pressapochismo, le gare si annunciano prive di pathos: scarso pubblico, piste non valide, impianti da completare - La cerimonia inaugurale in tv

Via alle Olimpiadi, ma non c'è atmosfera

La neve fresca ha messo in evidenza l'eccessiva facilità del tracciato della libera - Paura per slittino (la prima prova stasera) e bob: molti rischi - Minicircuito per il fondo con problemi di sorpasso, scelti gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

LAKE PLACID — Oggi la 13ª Olimpiade invernale comincia sulle più brutte colline d'America. Speriamo non sia anche la più brutta Olimpiade della storia, visto che minaccia di essere l'ultima. Questa vigilia a Lake Placid è trascorsa lentamente, tra inefficienza, pressapochismo, non volontà di risolvere nemmeno i problemi più facili.

Non siamo in montagna, quindi non c'è atmosfera per una gara di sci. Non ci sono gli atleti. Il villaggio olimpico è vuoto, quindi manca l'ambiente adatto per l'Olimpiade stessa. Non c'è pubblico, ma soltanto freddi occhi di telecamere, per cui avremo gare senza pathos, prove di laboratorio invece che manifestazioni di agonismo. Non ci sono i presupposti tecnici minimi per tutte le gare di sci, nordico e alpino, per cui rischiamo di avere campioni olimpici affatto degni. Anche alla luce delle recenti polemiche tra Cio e governo degli Stati Uniti, sfugge la ragione stessa per cui ci troviamo qui a combattere per far stare in piedi una Olimpiade concepita e nata con tutte le malformazioni possibili.

Oggi si comincia con l'inutile coreografia della cerimonia di apertura, inutile sì, ma tale da giustificare una delle spese più ingenti del bilancio olimpico. L'arena costruita per raccogliere le squadre ridotte all'osso (gli sciatori, come sapete, sono quasi tutti di Vermont e in Canada, tanto nor-

Smirnov in Urss per un grave lutto

LAKE PLACID — Il ministro sovietico dello Sport Smirnov, che insieme al collega Andrianov è anche membro del Comitato olimpico internazionale, è ripartito d'urgenza a Mosca. Il motivo dell'improvvisa partenza del dirigente russo non è politico. Smirnov è tornato a casa per un grave lutto familiare: la morte di un fratello.

dici che alpini), verrà usato una ventina d'ore di che si comincerà a smontare quanto è stato terminato appena tre giorni fa. Il cantiere, del resto, continua in ogni centro di lavoro, sulle piste, addirittura sulle strade del cosiddetto circuito olimpico.

Cominciano anche le gare, prime prove ufficiali quelle riservate agli slittinisti, che da parecchi giorni ormai hanno condotto i loro allenamenti con metodo e impegno, cercando di ovviare ai difetti di una pista che sembrava perfetto soltanto sulla carta. Nemmeno questo impianto è efficiente, eppure è stato costruito ex novo, e con la possibilità e capitare altri esistenti tempo. Con l'impegno dei giorni di gara, rischiamo di trovarci di fronte a incidenti anche molto seri. Gli azzurri sono tra i favoriti della specialità, più forti gli uomini, comunque da medaglia le ragazze, e ovviamente corrono più rischi di tutti per il semplice fatto che i loro slittini raggiungono velocità maggiori. Hanno preso il via anche gli allenamenti del bob e lì quanto a rischi qui si raggiunge il top.

Alla White Face Mountain sono cominciati gli allenamenti di discesa per la prova maschile, che inaugura domani la serie delle gare alpine.

Le perplessità da sempre esistenti sulla validità tecnica di questa pista sono state acute ieri dalla nevicata che in quota ha trasformato il tracciato. Su trenta centimetri di neve fresca, tutto è apparso facile, troppo facile, soprattutto in considerazione del fatto che le difficoltà dell'avvio sono indispensabili per conferire dignità al puro agonismo finale.

Il discorso, ovviamente, si trasferisce pari pari per la prova femminile che seguirà. Si guarda con certa perplessità alle piste recintate per slalom e gigante, che nessuno cura in questi giorni e che probabilmente saranno disastrose di qui a una settimana quando verranno utilizzate.

Nella piana ai piedi della collina pomposamente chiamata Mountain of Hoevamberg, i fondisti cominciano domani. Anche per loro i problemi sono enormi, poiché la mancanza di neve (si trenta centimetri in cima a White Face ha corrisposto nemmeno un centimetro nel villaggio o comunque nelle zone pianeggianti), in fatto accentua gli angoli di gara, per cui la trenta chilometri verrà corsa su un circuito di sette e mezzo, da ripetere quattro volte, continuamente e sorpassi sul tipo di Montecarlo automobilistica. Ogni richiesta di mutamento è stata rifiutata, la proposta di un circuito allungato almeno a dieci chilometri è stata giudicata frutto di follia.

E visto che siamo in tema di fondo, riferiamo che i tecnici azzurri hanno scelto gli atleti per questa trenta chilometri. Disputeranno i due atleti più completi, Giulio Capitanio e Maurilio De Zolt insieme con l'esperto Roberto Primus e il giovane Carrara. Rupil e Vanzetta dovrebbero subentrare per la successiva quindici chilometri e sulla base delle due prove verranno poi scelti i quattro titolari della staffetta nella quale sono sicuri soltanto Capitanio e De Zolt.

Restano le prove sul ghiaccio, velocità, artistico, hockey a non suscitare preoccupazioni. Ma che gare saranno se nemmeno sulle gradinate dello stadio, sulle tribune dell'arena ci sarà pubblico?

Giorgio Viglino

I biglietti per Mosca si vendono lo stesso

ROMA — Le minacce di boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca non sembrano influite in Italia sulla vendita dei biglietti per viaggio e soggiorno in Urss. Lo ha dichiarato il dott. Raiata, direttore commerciale della Cit, agente generale di vendita nel nostro Paese.

Ai posti di agenzie costituite in Italia sono stati assegnati complessivamente 10 mila biglietti. La Cit ha venduto l'80 per cento dei suoi 2500.

«Ho avuto scambi di idee con gli altri partecipanti ai posti — ha dichiarato Raiata — e ho appreso che non ci sono stati né cali né rinunce di prenotazioni. Per Mosca sono state istituite varie combinazioni di viaggio che costano da un minimo di 650 mila lire ad un massimo di 900 mila.

Le gare di Lake Placid giorno per giorno

	Cerimonia apertura	Pattinaggio Figure	Pattinaggio Velocità	Sci Alpino	Judo	Fondo	Biathlon	Bob	Slittino	Hockey	Premiazioni e chiusura
Oggi	Ore 22,30 Cerimonia d'apertura								Ore 1,00 1ª manche monoposto uomini e donne		
Giovedì			Ore 15,30 Metri 1500 donne	Ore 17,30 Discesa uomini		Ore 15,00 Km. 50 uomini			Ore 20,00 2ª manche monoposto uomini e donne	Ore 19-2 6 partite	
Venerdì 15		Ore 20,30 Artistico a coppie	Ore 15,30 Metri 500 uomini e donne			Ore 15,00 Km. 5 donne		Ore 15,30 2 manches bob a 2	Ore 20,00 3ª manche monoposto uomini e donne		
Sabato 16			Ore 15,30 Metri 5000 uomini				Ore 13,00 Km. 20 individuali	Ore 15,30 2 manches bob a 2	Ore 20,00 4ª manche monoposto uomini e donne	1-2 6 partite	
Domenica 17		Ore 20 e X Artistico individuale e a coppie	Ore 15,30 Metri 1000 donne	Ore 17,30 Discesa donne	Ore 13,00 Metri 70	Ore 15,00 Km. 15 uomini					
Lunedì 18		Ore 14,00 Artistico uomini		Ore 16,00 1ª manche gigante uomini	Ore 13,30 Metri 70 combin.	Ore 13,00 Km. 10 donne				Ore 19-2 6 partite	Ore 19,30 Premiazioni
Martedì 19		Ore 20,00 Artist. uomini Ore 1,30 Ritmico	Ore 15,30 Metri 1500 uomini	Ore 16,00 2ª manche gigante uomini		Ore 17,30 Km. 10 combinata	Ore 13,30 Km. 10 individuali		Ore 18,30 Bipodo uomini		Ore 19,30 Premiazioni
Mercoledì 20		Ore 14,00 Artist. donne	Ore 15,30 Metri 3000 donne	Ore 16,00 1ª manche gigante donne		Ore 15,00 Staffetta 4x10 Km uomini				Ore 19-2 6 partite	Ore 19,30 Premiazioni
Giovedì 21		Ore 20,00 Artist. donne Ore 1,30 Artist. uomini	Ore 15,30 Metri 1500 uomini	Ore 16,00 2ª manche gigante donne		Ore 15,00 Staffetta 4x5 Km. donne				Ore 19,30 6 partite	Ore 19,30 Premiazioni
Venerdì 22				Ore 16,00 Speciale uomini			Ore 15,00 Biathlon			22,30-2 Semifin.	Ore 19,30 Premiazioni
Sabato 23		Ore 1,30 Artistico	Ore 15,00 Metri 10,000	Ore 16,00 Speciale donne	Ore 15,00 Metri 10	Ore 14,30 Km. 40 uomini		Ore 15,30 2ª manches bob a 4			Ore 19,00 Premiazioni
Domenica 24								Ore 15,30 2ª manches bob a 4		Ore 15,30 Finale 2° Ore 20,30 Finale 1°	Ore 19 Premiazioni Ore 24,00 Cerimonia di chiusura

Gli orari riportati nella tabella sono quelli italiani: a Lake Placid per il fuso orario sono 6 ore in meno

COSI' PER SPORT Gian Paolo Ormezzano

Con camicia e cravatta

LAKE PLACID — Dietro i giornalisti italiani hanno fatto 64 chilometri, trentadue all'andata e trentadue al ritorno, per mestieri camicia buona e cravatta e assistere così alla inaugurazione della sessione del Cio, al discorso guerriero di Cyrus Vance contro Lord Killanin. La voce sull'obbligo di camicia e cravatta aveva folgorato la gente in maglione dei Giochi. L'albergo della stampa italiana è in una landa lontanissima da Lake Placid. Ripugna all'italiano acquistare camicia e cravatta in negozio americano, e poi qui è bellissima cosa poco. Dunque un viaggio con tre auto strapiene e lentissime, per scoprire poi che non era vero. I giornalisti avevano accesso soltanto alla piccionaia del teatrino nel vecchio albergo, e lì si poteva anche stare in topless. Bene, la vicenda ha un suo valore: quello dei giornalisti italiani ricchi di cuore l'ultimo omaggio al Cio, poi spennacchiato da Vance per conto di Carter.

Killanin visto da Brutsa

Boicottaggio e Vietnam

La difficoltà di trovare uno statunitense che è uno favorevole al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca aumenta di giorno in giorno. I sondaggi di opinione danno il 73 per 100 degli americani con Carter, e noi siamo dunque particolarmente sfortunati. Vance non si fa intervistare da noi, e quanto a Kane, presidente del Comitato olimpico statunitense, sembra avere già cambiato idea. anche lui vuole i ghiacci e pazienza se si faranno a Mosca.

Centinaia di giornalisti sono, sarebbero a disposizione di un americano dio che proclamasse suo no a Mosca. Neanche i solenni poliziotti dello Stato di New York sono per il no, stumano la risposta e se li metti in difficoltà ti irritano o circolare. Poi se Carter indicesse un referendum, stravincerebbe. Sono i misteri d'America.

Un giornalista inglese ha proposto a Kane uno di questi misteri: come mai nel 1970 nessuno al mondo chiese di togliere agli Usa l'Olimpiade invernale, allora assegnata a Denver, Colorado, visto che i loro soldati stavano in un paese chiamato Vietnam, per una guerra che anche molta gioventù americana contestava? Kane ha detto: «Io rispondo di questo tempo, del passato. E piuttosto ditemi: se l'Urss avesse invaso l'Inghilterra o la Francia o l'Arabia Saudita sarebbe adesso voglioso di andare a Mosca?». Una bella partita di ping pong. Uno a uno, e si va al centuno.

John Brown e Davenport

John Brown, della Virginia, quello della canzone, prese il fucile per combattere gli schiavisti. Venne a morire dalle parti di Lake Placid, la sua tomba è abbastanza vicina per trampolini del salto. L'accostamento vale perché per la prima volta nella storia dei giochi invernali ci sono negri nella squadra Usa: si tratta dei bobisti Jeff Gadley e Willy Davenport, quest'ultimo campione olimpico dei 110 ostacoli a Messico 68. Su Davenport abbondano gli articoli. E' importante la sua presenza, fra l'altro, pur non essendo di quelli che a Città del Messico alzarono il pugno guantato di nero, ha sempre fatto una buona lavoro per la gente di colore. Le cose stanno andando meglio, prima un negro per essere qualcuno doveva saltare degli ostacoli, mentre adesso va in discesa.

I misteri d'America

Altri misteri d'America: nel Wisconsin si stanno disputando i campionati mondiali di pattinaggio di velocità, fra la completa indifferenza di gente fra poco delirerà per le assolutamente identiche gare olimpiche della stessa specialità, disputate dagli stessi concorrenti. Mario Capanna è fra gli italiani Milhaka, a 150 chilometri da qui, come deputato d'Europa per aiutarli nella rivendicazione di certi loro diritti, che erano sino alla creazione d'uno Stato autonomo, e che potrebbero essere messi clamorosamente in vetrina a Lake Placid. La prima firma dello sport del New York Times, Red Smith, si è espresso contro il boicottaggio a Mosca e in questi giorni, anziché firmare da Lake Placid, scrive di mostre canine, qui rubricate nelle pagine sportive.

Come ogni numero della quarta settimana dell'anno di «Sports Illustrated» capito la fotografia di una splendida ragazza in succintissimo costume «da nuoto».

Contro la Panini

Test-scudetto a Modena per la Klippan

Sconfitta in Coppa Campioni a Praga con un punteggio (0-3) troppo severo, la Klippan Cus Torino anticipa ad oggi la sua trasferta modenese contro la Panini. Duplice l'intento dei torinesi: non compiere un nuovo passo falso che favorirebbe la Paoletti e cariocarsi opportunamente, con un successo, per il match di ritorno con i cecoslovacchi della Stella Rossa in programma sabato.

Ormai esclusa da possibilità-scudetto, la Panini — distanziata di sei punti dal duo di testa, Klippan e Paoletti — ha come obiettivo primario della stagione un buon piazzamento nella Coppa delle Coppe l'sabato scorso ha spotestato l'ingrasso nel girone finale vincendo per 3-2 a Ballevo, in Jugoslavia, contro il Ribnicai. A ciò aggiunge la voglia di prendersi qualche soddisfazione in campionato.

Per questo la trasferta della Klippan, vincitrice all'andata per 3-1, si preannuncia tutt'altro che facile: i torinesi dovranno studiare una prestazione ad alto livello, evitando di cadere negli errori di Praga. Soprattutto, dovranno essere maggiormente controllati in ricezione e di non lasciarsi prendere dal panico se non riusciranno a volgere facilmente a loro favore l'andamento dei vari set.

Vincere a Modena può significare per la squadra di Frandi ipotecare la riconquista dello scudetto, tanto più perché nel prossimo turno di campionato, il 25 febbraio, la Klippan ospiterà la Paoletti. «La sconfitta di Praga — conferma l'allenatore — ha giovato severamente i nostri errori e le nostre ingenuità: a Modena però vogliamo prontamente riscattarci per mantenere intatte le nostre possibilità di scudetto».

g. bar.

La Stella Rossa, campione d'Europa, sulla via delle semifinali

Basket, il Fiat va a Belgrado per vincere o limitare i danni

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Fu proprio sul parquet dell'elegante Hala Pionir il palasport della Stella Rossa, che due anni fa il Cska si guadagnò il passaporto per la finale di Coppa dei Campioni di Nizza, dove qualche settimana dopo battendo lo Sparta Praga, le cestiste di Sesto San Giovanni conquistarono la corona europea di club. Qualcosa di simile sogna di fare oggi e mercoledì prossimo il Fiat, che deve vincere (o perdere di poco) a Belgrado e confermarsi fra una settimana a Praga per approdare alle semifinali della Coppa.

E' una doppia impresa sulla cui difficoltà nessuno nutre dubbi. Stella Rossa (campione 1979) e Sparta (campione 1976) sono da tempo ormai d'alto rango nell'olimpo del basket femminile continentale, alle soglie del quale il Fiat s'affaccia invece per la prima volta, col rodaggio ridotto di due partecipazioni alla Coppa Ronchetti. E Torino sin le slave sia le cekе sono state sconfitte, ma entrambe hanno saputo contenere il passivo (2 punti la Stella, 7 lo Sparta), dando, le belgradesi soprattutto, buon saggio di classe, mestiere, esperienza specifica di quell'ordinale particolare che è il basket di Coppa.

La situazione del girone dei quarti ora è delicatissima, passibile di ogni evoluzione. Il Fiat, imbattuto ad 8 punti, ha quattro lunghezze di vantaggio sulle due concorrenti, che però recuperanno due punti a testa battendo le tedesche del Bayer. Il che significa che le torinesi hanno due possibilità: mettere al sicuro il primo posto vincendo a Belgrado o a Praga; puntare almeno al secondo posto perdendo i due incontri con scarti minimi. In quest'ultimo caso, finale le tre squadre a quota 8, la classifica sarà stilata in base alla differenza canestri nei confronti diretti fra le tre a parità di punti (escludendo così le partite giocate col Bayer), che attualmente è la seguente: Fiat +9 Sparta +1, Stella —10.

Per sfuggire a questo crudele, pericolosissimo gioco da farmacisti il Fiat deve appunto cercare di vincere una delle due partite. E' opinione comune che possa farcela meglio a Praga, contro le fredde fanciulle ceke, che stasera inizio alle 18) sul campo delle grintose, navigate belgradesi. Nessuna delle due trasferte fa particolarmente paura per motivi di fattore campo ad un Fiat che, in condizioni tecniche ideali, sa dare il meglio di sé anche lontano da via Giulia. Ma non sarà davvero facile sfondare contro la «bombardiera» Djurkovic la regia intelligente di Mitic la velocissima contropiedista Bacanovic e la brutta quanto fastidiosa Pejic, regina della comunità.

Bruno Arrigoni punterà probabilmente sulla nuova difesa a zona 3-2, già sperimentata con successo in campionato, tenendo pronta l'individuale con la grintosa Veronico a marcare la Djurkovic. In attacco il Fiat dovrà cercare ritmi a inseguitore: manovre meditate, alla ricerca del tiro da sotto (con alte percentuali di precisione e basse percentuali di rischio) infrangendo dai contropiede di Lidia Corbelli. Non giocherà probabilmente la Guzzonato che soffre dei soliti dolori ad un ginocchio.

Il Fiat e a Belgrado già da lunedì sera. Il match cade giusto fra due delle partite decisive per lo scudetto: quella autorevolmente vinta dalla Benetton a Treviso e quella di domenica prossima a Torino con l'Algida. Per il morale della squadra dovrebbero essere tonificanti le voci quasi ufficiali circolanti sui programmi futuri del Fiat-basket: un ulteriore potenziamento della squadra femminile (una tiratrice, una lunga una straniera), la dichiarata intenzione di vincere la Coppa dei Campioni '81, e, clamorosamente un del settore maschile, con inclusa a punto di una formazione in grado di passare in fretta dalla B alla A2.

Gianni Menichelli

Sinudyne in Olanda

Nelle altre Coppe di basket giocate oggi la Sinudyne Bologna in Olanda col Ben Bosch (Coppa Campioni); l'Arrigoni Rieti a (Coppa Korac); l'Emerson a Varese con l'Ecast Basi (Coppa Coppe). In Coppa Coppe ieri ha giocato anche la Gabetti a Cuneo ed in Coppa Korac hanno giocato l'Antonini a Siena col Borac e la Superga a Liegi con la Standard.

NOTIZIE FLASH

Giro del Mediterraneo

Thurau, Raas, Kuiper Thevenet e Zoetemelk sono fra i protagonisti del Giro del Mediterraneo.

McEnroe batte Pecci

L'americano John McEnroe ha battuto il paraguaiano Victor Pecci 6-2 7-5 in un incontro di esibizione disputato a Rio.

Vince il Cus Torino

La squadra giovanile di hockey su prato del Cus Torino si è imposta in un torneo internazionale disputatosi in Francia, a Nizza. In finale ha battuto il Bra per 2-1.

Negli ultimi allenamenti della discesa libera

Brilla l'austriaco Stock preoccupazioni per Plank

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Parecchi problemi per il terzo allenamento di discesa libera, condotto su una pista parzialmente innevata dalle strane precipitazioni di questa regione: trenta centimetri di neve umida e alta, nemmeno un velo all'arrivo. Gli organizzatori non sono riusciti a spianare il tracciato. Sono medi allora gli atleti in derapage e si sono preparati alla meglio la pista da usare qualche minuto dopo le velocità.*

Ancora una volta ha brillato Leonard Stock, seguito da vicino dal sorprendente sovietico Valeri Tsyganov. L'arrivo della neve fresca ha riproiettato in alto Peirr Muller, noto manipolatore di piani, possibilmente un po' lenti. Stock ha compiuto intricati nei curvoni della parte alta, verosimilmente più facili proprio per il fondo più tenero, distanziando tutti gli avversari in modo nettissimo. Grissman, secondo, perdeva più di 1'10 mentre Tsyganov era distanziato di un secondo. Ieri Stock è definitivamente conquistato il posto in squadra insieme con Weirather, mentre il barometro segna una caduta verticale per Wirnsberger che dovrebbe essere il sacrificato. Grissman e infatti tra i più bravi almeno nei cronometraggi intermedi, mentre Wolcher pianta tutto sul proprio titolo di campione del mondo. Dopo aver fatto fuori Khalmer, campione olimpionico in carica, Udo Albl rischierebbe grosso cercando di spiazzare anche il suo successore di Garmisch.

Nei cloni oscurro l'insistenza di Plank a piazzarsi al settimo posto in quanto di queste prove di allenamento cominciò a trasferire qualche allarme. Sembra difficile che nel giorno di gara qualcosa possa migliorare, visto poi che le progressione nei diversi tratti ben differenziati tecnicamente, rede l'azzurro costantemente in questo ruolo di alta mediocrità. Quanto a Giardini ha avuto un arrivo disastroso che lo ha retrocesso al 37° posto.

Il campo già piuttosto ristretto dei partenti ha perduto Jean Mark Muffat, francese di grandi speranze e modeste realtà, che è rientrato a Parigi perché l'umidità di questi giorni ha riacutiz-

Azzurri dello slittino oggi sono già in gara

LAKE PLACID — Sulla base dei tempi ottenuti in prova, ma anche dei razzolari che hanno coinvolto quasi tutti gli slittinisti compreso l'azzurro Brunner che non è mai arrivato al traguardo, la responsabile della squadra italiana dello slittino, Brigitte Fink, ha iscritto alle gare femminile e maschile i tre atleti concessi a ogni nazione.

Saranno in lizza a partire da oggi Maria Luisa Rainer, Monika Auer e Angelika Aukenthaler tra le ragazze, Karl Brunner, Paul Hildgartner e Ernst Haspinger nella prova maschile, con la prima manche stabilita per ora avrà inizio all'una di notte italiana.

Hockey su ghiaccio Forti i ceki

LAKE PLACID — Il torneo di hockey su ghiaccio è aperto ieri ufficialmente le Olimpiadi. Nella prima partita la Cecoslovacchia ha travolto la Norvegia per 11 a 0.

Oggi in TV

RETE 1

Olimpiadi: breve collegamento in diretta con Lake Placid durante il TG1 delle ore 20 per la cerimonia di apertura; ore 22.15 cerimonia di apertura registrata da Lake Placid.

Pugilato: al termine della trasmissione sulle Olimpiadi, da Pesaro, incontro Benes - Lassandro valido per il titolo europeo dei pesi superwelters.

RETE 2

Ciclismo: 16-17, da Milano, «Sei giorni».

Stasera, europeo dei superwelters

Lassandro contro Benes alla k.o. a Pesaro

Temporaneamente esclusa dal giro dei titoli europei dopo la detronizzazione a tavolino di Lorenzo Zanon, l'Italia pugilistica ha la possibilità di rientrarvi stasera grazie a Damiano Lassandro, che affronta sul ring di Pesaro (diretta tv, rete uno, 22.30) lo jugoslavo Marjan Benes, campione continentale dei superwelters.

Lassandro è un barese emigrato nel nord, arrivato a grande notorietà nella boxe perché ha preferito non staccarsi dalla umile ma concreta realtà del suo mestiere di muratore. Questo non comporta un giudizio negativo sulle sue doti pugilistiche. Pur condizionato dal duro lavoro, Damiano ha fatto un'ottima carriera dilettantistica, arrivando alle Olimpiadi di Monaco, sia pure senza fortuna e da professionista ha tre sole sconfitte al passivo, contro 29 vittorie, di cui ben 24 prima del limite.

Marjan Benes, 29 anni, due sconfitte e 34 vittorie, di cui 23 per k.o., è arrivato al titolo europeo battendo per k.o. il francese Cohen ed ha difeso la corona due volte, sconfiggendo sempre prima del limite lo spagnolo Amana e l'olandese Adri. E' un terribile, spericolato picchiatore, con qualche grossa lacuna difensiva. Il che lascia uno spiraglio di speranza a Lassandro, che può tenergli testa sul piano della potenza e sembra più abile nel difendersi. Sarà comunque un match emozionante, forse di grana un po' grossa dal punto di vista stilistico, ma egualmente spettacolare.

g. pig.

Sentenza avversa ai cinesi di Taiwan

LAKE PLACID — Brutte notizie da Albany, capitale dello stato di New York, per gli atleti di Taiwan. Il tribunale di secondo grado ha accolto l'appello del Cio contro la sentenza, emessa a Plattsburg, favorevole a Lien Ben Guay, schiatore, il quale aveva chiesto di poter usare bandiera e simbolo della Cina.

Il Cio aveva subito interposto appello, sostenendo che i formosani devono adeguarsi alla disposizione olimpica, sancita il 26 novembre scorso, giorno del reingresso della Cina nel Cio stesso, e cambiare i loro simboli, oltre che prendere il nome, come rappresentativa, di Comitato olimpico cinese di Taipei. La tendenza del governo Usa sfavorevole a Taiwan ha convinto i giudici di Albany della legittimità dell'appello del Cio.

Ora i formosani (28 fra atleti e dirigenti), sempre per mezzo del loro solatore «cavia», hanno interposto appello alla Corte Suprema, l'ultimo grado di giudizio. Nell'attesa trasloono per entrare al villaggio olimpico, dove vengono respinti, esibendo passaporti con la scritta «Repubblica di Cina». E' possibile che a un certo punto «accettino» di entrare con le loro carte olimpiche, secondo le norme del Cio, salvo poi fare qualche azione dimostrativa.

Pallone, i torinesi puntano alle finali

TORINO — Il presidente della federazione torinese dell'Uspe-La Piemontese che militerà nel girone A1 del campionato di pallone elastico. Ancora sponsorizzata dall'Assicurazione La Piemontese, l'Uspe schiererà come battitore il ligure Mariano Devia ex della Pianese, confermando come «spalla» Walter Belmonte e terzini gli esperti Giorgio Sacco e Sergio Grasso. Contando sull'indubbia potenza della battuta di Devia (giocatore giunto in finale nel '78 accanto a Piero Galliano), particolarmente il suo aggio sullo sferisterio torinese, e sul suo prevedibile affiatamento con Belmonte, una delle migliori «spalle» del campionato, i torinesi nutrono molte speranze sull'accesso alle finali.

La nuova formula approvata dal consiglio federale prevede infatti la qualificazione di diritto delle prime due classificate del girone A1 e una poule successiva disputata fra le restanti quattro squadre dello A1 e le prime quattro classificate della A2 per la designazione delle ultime finaliste.

«Dovremmo farcela questa volta — ha dichiarato presidente dell'Uspe Sergio Cappello — Nella scorsa stagione abbiamo fallito l'obiettivo per un soffio perdendo contro Bolzano».

Nello sferisterio di corso Siracusa giocheranno anche per l'Uspe una squadra di promozione giovanile.

(g. d.)

Un solo viaggio per sette saloni

sait modamaglia

Salone dell'abbigliamento italiano

Maglieria esterna
Confezione
Camiceria
Sportswear
Abbigliamento bambino
Abbigliamento in pelle e pellicce
Abbigliamento intimo

Bologna 14/17 febbraio '80

Orario 9-18.30
Ingresso per invito esclusivo ai soli commercianti del settore

Oggi su

STAMPA SERA

- Olimpiadi senza pace: le vignette degli umoristi
- I delitti impuniti in provincia di Vercelli
- Per chi cerca lavoro: l'elenco dei concorsi nella Regione
- Una mostra dedicata a Emilio Salgari
- La nuova trasmissione di Enzo Tortora che sostituisce Portobello
- Il cinema americano non dà tregua: arrivano Kramer e John Huston
- I programmi della tv nazionali estere e private

Per qualunque problema visivo

ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI

10133 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 548 025

Come il Southampton ha vinto la concorrenza della Juve

Nella lunga rincorsa a Keegan un «giallo» del calcio europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Come il Southampton — squadra cenerentola della prima divisione inglese — sia riuscito ad assicurarsi, a dispetto di più quotati concorrenti, l'eurocalciatore dell'anno, potrebbe costituire il canovaccio di un «giallo» calcistico.

La Juventus fu tra le prime società che stabilirono un contatto diretto con Kevin Keegan. Tramite un suo emissario in società bianconera persuase l'idolo del calcio britannico e tedesco a cercare nuovi orizzonti in Italia. Successivamente, sotto le pressioni di Keegan, insistette di definire al più presto il suo futuro calcistico prima della scadenza dell'attuale contratto che lo lega all'Amburgo. Il 30 giugno prossimo, i dirigenti bianconeri s'accorderanno con lui con un incontro ad Amburgo, il 25 febbraio.

Ma prima ancora dell'interessamento juventino si era fatto avanti, nell'agosto scorso, il Southampton, il cui manager Lawrie McMenemy, saputo che il Chelsea aveva lanciato l'esca in direzione di Keegan, riferì che se una squadra di seconda divisione nutriva qualche speranza di accaparrarsi il «calciatore dell'anno». Il Southampton avrebbe avuto qualche possibilità in più nonostante che Real Madrid, Barcellona, varie squadre americane ed anche l'Arabia Saudita stessero già maneggiando tra le quinte della scena calcistica internazionale per avere il grande Kevin.

Fra i soliti litiganti, il più astuto è stato evidentemente il manager del Southampton, Lawrie McMenemy e un personaggio singolare del calcio inglese. E' soprannominato «the gentle giant», il gigante gentile.

McMenemy ha la parola molto facile e sa essere estremamente persuasivo. E' apparso più volte alla televisione inglese insieme a Keegan per analizzare i più importanti incontri internazionali. I suoi critici dicono che sia molto abile «lavaggio al cervello». Forse così è riuscito a convincere Keegan.

McMenemy per l'operazione Keegan si è servito di due preziose pedine che aveva a portata di mano. L'ex nazionale Mike Channon che gioca nel Southampton, il più fido amico di Keegan, e Dave Watson, l'attuale centrostopper della Nazionale inglese, con il quale Keegan divide solitamente la camera d'albergo in occasione delle partite internazionali.

Imbeccati da McMenemy, i due giocatori del Southampton hanno trovato il modo di parlare a lungo con Keegan durante il recente incontro di Wembley, Inghilterra-Eire e, a quanto pare, avrebbero messo in guardia, andando in casa con la famiglia, contro il pericolo di un possibile rapimento della figlia Laura-Jane di appena un anno. La minaccia è giunta anche alle orecchie della signora Keegan, che, molto allarmata, ha cominciato a scartare la possibilità di una trasferta in Italia.

E' intervenuto allora di persona il «gigante gentile» che ha bloccato Keegan in una camera d'albergo durante il soggiorno londinese per la partita di Wembley e per tre ore gli ha magnificato l'atmosfera serena e amichevole che regna a Southampton, gli ha prospettato la possibilità di vincere il campionato inglese e le mille delizie di una nuova tranquilla vita in un altro Paese continentale.

«Per poter uscire dalla stanza dov'ero rimasto chiuso con McMenemy e con il suo stato irquale — ha poi raccontato Keegan — ho dovuto promettere che avrei accettato le loro offerte».

Ironicamente, le trattative furono poi concluse in un ristorante italiano, al numero 11 di Pulham Road, dopo la partita di Wembley con l'Eire.

Il capitano della Nazionale inglese era così felice di aver risolto i suoi problemi per il futuro, che regalò la sua maglia bianca della nazionale e le scarpette di proprietario romagnolo del ristorante, affinché venissero sorteggiate in una lotteria per beneficenza.

Lunedì all'inizio della conferenza stampa Keegan non era ancora giunto a Southampton. Il manager, bene parlatore, rifiutò di intrattenere i giornalisti sempre più impazienti e curiosi in merito alla convocazione McMenemy parlò a lungo della scalata del Southampton dalla seconda divisione, e, a un segnale, annunciò agli astanti: «Ed ora lascerò presentarvi il nostro nuovo giocatore con cui stasera ho firmato il prossimo anno il campionato».

Carlo Ricono

Stranieri sì o no: si attende una decisione

Il rischio dell'incertezza

Kevin Keegan ha firmato per il Southampton. Hansi Mueller è già stato riconfermato dallo Stoccarda che inoltre vuole Graziani soprattutto nelle due partite di Coppa, l'austriaco Krankl è stato inviato in Inghilterra dall'Aston Villa «per vedere l'ambiente del calcio britannico». Intanto il Bayern — a conferma della notizia pubblicata sin dal 14 novembre — deve stringere i tempi con l'irlandese dell'Arsenal Liam Brady di cui nome è sui carnet della Juve, mentre inizia per allungare il contratto a Rummenigge, il cui prezzo-base è di 800 milioni all'anno di ingaggio. I migliori giocatori d'Europa si stanno sistemando, mentre il nostro calcio sta ancora galleggiando in questione della riapertura o meno agli stranieri.

La situazione ormai sfiora il grottesco. Ferme restando due vecchie considerazioni di valutare straniero, specie se più uno per squadra, può danneggiare i giovani e la Nazionale; il rischio non sta nella cifra di acquisto, ma negli scompensi interni che provocherebbero certe ingaggi) non è possibile che una Lega — espressione delle società — ed Federcalcio non siano ancora arrivate ad una decisione chiara e multivoca.

I rentieri «no» pronunciati nella riunione Lega dell'11 gennaio avevano sorpreso molti giornalisti che nei sondaggi dei giorni precedenti avevano raccolto molti «sì», ma ora la sorpresa sta nel modo con cui la «pratica stranieri» viene portata avanti. Semplicemente si cerca di non parlarne, di far slittare la decisione.

Sarebbe il partito del «no», perché così le quotazioni dei nostri elementi rimarranno immutate nella prossima campagna acquisti, semmai difficoltà le società del «sì» perché come si vede più oltre d'oltre confine di stanno tutti accasando in perché è in vista un Consiglio Federale nel cui ordine del giorno, pare, la voce «stranieri» sia scomparsa o inesistente).

Il risultato della tattica del rinvio, ben nota in Italia ad ogni livello, sembra portare ad una sola conclusione: l'apertura arriverà come contrastare oltre la raccomandazioni della Cee) no farà, ed in Italia — perché pochi sarebbero rinunciarvi — giungeranno delle mezze figure, comprate per disperazione. Sarà il modo peggiore di risolvere la cosa; tanto varrebbe a quel punto porre dei limiti di età. Per un giovane, all'estero, si spenderebbe davvero poco, e verrebbero sottolineate le capacità tecniche (di scegliere) della nostra società.

Il braccio di ferro è ormai ben delineato, la situazione non è mutata da un mese fa. Chi ha detto no, sapendo che «politicamente» si va verso il sì, spera che lo slittamento continui, e intanto corre il rischio che pasto dell'apertura limitata (in caso accordo per una importazione da tutto il mondo) si arrivi ad una apertura incontrollata. Dall'estero ci punzecchiano: circolano barzellette sul Genoa, che vota «no», e poi prova l'elvetico Sutter a Marassi... muttal. Siamo troppo furbi, al limiti del ridicolo.

l. p.

Ieri mattina sulla Brescia-Bergamo tamponamenti nella nebbia

Bodini ferito in un incidente d'auto

Il portiere della Juventus guaribile in venti giorni - All'ospedale anche moglie e figlia

Seriate, Bodini in ospedale

BERGAMO — *Luciano Bodini, portiere di riserva della Juventus, sua moglie e la figlioletta di due anni sono rimasti feriti in un drammatico incidente avvenuto ieri mattina sull'autostrada Brescia-Bergamo. Il giocatore ha riportato una doppia frattura alla regione costale sinistra e contusioni multiple ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Serie anche le condizioni della moglie e della bambina.*

Per Luciano Bodini doveva essere una giornata di gioia, proprio infatti, ricorreva il suo trentaseiesimo compleanno. L'incidente è accaduto alle 9,30 all'altezza di Seriate, dove quattro autotreni che precedevano da Brescia a Bergamo si sono fermati. Sulla zona la visibilità era scarsa per la nebbia e dopo questo primo scontro se ne sono verificati altri, coinvolgendo complessivamente un centinaio di automezzi. I feriti dieci.

Luciano Bodini è partito un'ora prima da Brescia, dove abita in via Lamarmora, alla guida di una «Giulietta» per recarsi a Torino. Con lui vi erano la moglie Giuseppina Redaelli, di 35 anni, e la piccola Vanessa, di 3 anni. L'automobile è rimasta coinvolta nei tamponamenti e le conseguenze per i tre sono gravi.

Luciano Bodini è stato ricoverato all'ospedale di Seriate, mentre la moglie e la bambina sono state trasportate al Maggiore di Bergamo.

Luciano Bodini, nato a Lano, in provincia di Como, dopo aver giocato nella Cremonese era stato acquistato in comproprietà dall'Atalanta e dalla Juventus.

u. g.

Rodaggio per l'Europeo

Spagna a Malaga contro Germania Est

BARCELLONA — In una vecchia presenza identica a quella che superò l'Olanda nella partita del «black-out» di Vigo, la Nazionale spagnola torna in campo stasera, a Malaga, contro la Germania Est.

Per quanto concerne la Nazionale spagnola i nella cui formazione, rispetto a Vigo, non si avranno che la sostituzione di Dani, che la propria squadra impegnata in Coppa del Re, Lopez-Ufarte e la presenza di Sau José al posto di Celaycia), ha cumulo suscitato il fatto che Ulula non ritenuto dover «disturbare» nessun altro dei numerosi giocatori che ha in osservazione.

Raduno della Nazionale a Vietri sul Mare in vista di Italia-Romania

Anche gli azzurri parlano di Keegan

Pareri discordi - Fatalista Tardelli, dispiaciuti Bettega e Causio, mentre Rossi dichiara: «La Juventus non ci ha rimesso» - Bearzot ammonisce i giocatori: «Nessuno ha il posto assicurato» - Domani partita contro la Cavese

DAL NOSTRO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — L'«affare Keegan» tenuto banco al raduno della Nazionale in vista dell'amichevole di sabato prossimo a Napoli con la Romania, avvenuto ieri pomeriggio all'albergo che s'affaccia a mezza strada tra la costiera amalfitana e il golfo di Salerno. Il gran rifiuto alla Juventus inoltre se è stata ancora presa una decisione sulla riapertura delle frontiere) dell'asse inglese che ha preferito accasarsi nelSouthampton, è stato commentato con ottiche diverse dagli azzurri. Personaggi ha sottolineato la fretta con la quale Keegan ha sottoscritto il contratto con una società di provincia. Tardelli è stato esplicito: «Ne sarei un altro». E poiché toccherà a lui il compito di marcarlo contro l'Inghilterra nella partita più importante del campionato d'Europa, non avrà... remore: «Continuo a dormire tranquillo, non mi creo problemi. Ciò che premie è essere titolare in piena efficienza».

Bettega, invece, si è dichiarato dispiaciuto: «Potevi servire non solo alla Juventus — ha detto il "leader" bianconero —, ma sia costa, poi, ora accessibile; anche se simpatia verso la frontiere, è sempre un fuoriclasse. Molti familiari hanno influito sulla sua decisione e, forse, l'insicurezza che in Italia si riaprano davvero le frontiere. Sarebbe bene che si prendesse una decisione poiché si rischia che i più grossi assi stranieri si rivolgano su altri obiettivi, come hanno fatto Rummenigge e Hansi Muller, i quali debbono essersi anche... spaventati per le cifre che guadagnano qui».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Causio il quale ha detto che con i poco più di settecento mila spesi per Keegan in Italia non si compra neppure un sufficiente di serie B e che è indispensabile aprire le frontiere: «Mi sarebbe piaciuto giocare al fianco di Keegan e non solo perché, forse, avrei fatto la mezzalacune: aquili anche offensivo. In Nazionale sto bene svolgere il versatile ruolo di terzino, dove non alternative con le mie caratteristiche. E mi piacerebbe chiudere con la maglia azzurra a 31 anni».

Antognoni, che poteva essere indirettamente interessato alla vicenda Keegan (il cui ingaggio da parte della Juventus poteva precludere quello del fiorentino), non ha fatto una grinza: «La notizia mi lascia indifferente». C'è, viceversa, chi riparla di Paolo Rossi come del «Keegan bianconero», ma il bomber del Perugia e della Nazionale, pur non lasciando cadere il discorso, ha replicato: «Non sono stato stranito e mi sembra prematuro parlare di certe cose. Con il Perugia non ho ancora definito la mia posizione. Il club umbro ha un'opzione anche per la prossima stagione ma faccia a me fare l'ultima parola. La farò al termine del campionato, quando saprò se si sarà in piazzati in zona Uefa o se il Perugia non sarà impegnato in campo internazionale. Ho dei dubbi se evitare il meno, ma dipende certo dagli sponsor; sono problemi miei».

In quanto al Keegan», Rossi ha aggiunto: «A centinovecento giovani il suo costo mi sembra fosse alto e la Juventus non ci ha rimesso. Resta comunque favorevole agli stranieri, purché validi. A questo proposito, all'Inter consiglierei Platini. Di mezzatorta si è parlato poco l'altate scorso perché la squadra di Bernardini era ben attrezzata. certo sarebbe facile trovarsi bene nell'Inter».

Rossi rifiutato Napoli e quando giocò al «San Paolo» fu subissato di fischi, mentre un nerbo da turismo, con la scritta «Sei indegno di Napoli», sorvolava lo stadio. Adesso i tifosi partenopei gli danno ragione ma lui no approfitta per prendersi rivincite. Napoli contestò ferocemente anche Bearzot esattamente due anni fa, alla vigilia dell'spicinovole in Francia, perché il c.t. non convocato Savoldi e Bruscolotti. Un mozione gli venne addirittura scagliato contro da rete di protezione del San Paolo evitò quali da tifosi inferociti da un'assurda campagna di stampa carpianillistica. Adesso Bearzot si schiera su: «A quell'epoca sembrano l'allenatore più in crisi del mondo».

Era attuali convocati c'è un napoletano, Bellugi, che è sotto la minaccia di una multa da parte della società. Bellugi è mocalmente giù di tono: «Non capisco perché Vinicio mi voglia male. Ho dato tutto me stesso. Spero che l'aria della Nazionale mi faccia».

Diverso è il clima nel confronto della Nazionale di Bearzot, il quale sa che l'amichevole con la Romania, la prima di un trittico di preparazione, sarà un banco di collaudo da vincere serenamente: «I giocatori ed sanno sempre sulla stanno — ha spiegato Bearzot — Nessuno ha il posto assicurato anche se fissato se lo sono meritato». Non è un esame con voto politico, insomma, ma la gara dovrà fornire a Bearzot utili indicazioni. Per Cabrini non sarà una prova d'appello anche se il terzino dovrà, come finora ha sempre fatto, continuare ad offrire un buon rendimento in Nazionale. Bearzot deve completare il gruppo dei ventidue per gli «Europei» e sta pensando al terzo portiere, che potrebbe essere Galli, ed ai fratelli Baresi come rincalzi. vedrà in Turchia con l'olimpica.

Oggi gli azzurri si alleneranno a Cava dei Tirreni e domani (ore 15) ci sarà il collaudo in partita contro la della Cavese.

Bruno Bernardi

Buriani: «Avrei paura se dovessi giocare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — «Sono felice per questa convocazione, ma se dovessi giocare un tempo mi spaventerei: sarebbe meglio rimandare il debutto alla prossima occasione». La confessione, incredibilmente sincera, è di Ruben Buriani, *al quale sembra di vincere dopo lo primo chiamata in Nazionale A. Biondiani*, quasi ubriaco, il centrocampista Milan rivela Benetti nel Club Italia, con le prospettive di restarvi anche per gli Europei. Malgrado quasi 35 anni appare smagliante e non lo nasconde.

«Ciò che conta è aver centrato l'obiettivo della prima convocazione — aggiunge Buriani — Adesso sta a me, per il resto per cento, e per il resto alla fortuna e a Bearzot. Inserirmi in pianta stabile. Ho all'ultimo due presenze nella "preliminare", a Bologna contro l'Urss e a Genova contro la Germania Ovest B».

— Pensa di essere il nuovo Benetti?

«Se allude a Paolo debbo precisare che agisco in un ruolo opposto al mio. L'importante, lo ripeto, è sempre qui, poi ci vedrà».

— In campionato, l'Inter è davvero irraggiungibile?

«Mancano dieci giornate alla fine ma l'Inter va forte e lo dimostra la vittoria Napoli. Dipende dai rossoneri rilanciare noi e le altre dirette inseguitrici. Purtroppo il Milan ha accusato troppi infortuni, un po' capitato al Torino, ed è per questo che non è riuscito ad esprimersi sui livelli della passata stagione».

b. b.

La squadra emiliana all'ultimo posto della B

Il Parma licenzia Maldini

Il tecnico triestino in conflitto con gli anziani - Arriva Tom Rosati

PARMA — Il Parma ha licenziato Maldini, al suo posto da domenica prossima sarà in panchina Tom Rosati, che ha già vinto la guida emiliana a San Benedetto del Tronto. Maldini, da tempo in difficoltà, ha cui pagato una serie di risultati poco brillanti, in particolare l'ultimo.

La contestazione dei tifosi ha dato il colpo decisivo a Maldini, da tempo in urto con gli anziani della squadra (Scarpa, Beranga e altri). Al suo posto la società ha contattato in primo luogo Luisito Suarez, ma l'ex giocatore dell'Inter non ha potuto sciogliere il contratto che lega con la Federazione spagnola come «accordo» di Lazio Kubala. Contattato Tom Rosati, questi ha accettato raggiungendo presto l'accordo economico.

L'elenco si allunga. Cesare Maldini è il nono allenatore che «salta» quest'anno due campionati professionistici. In serie A il Pescara ha destituito Angelillo con Giagnoni, il Torino ha poco licenziato Radice affidando la guida a Rabitti. In serie B ha cominciato la Sambenedettese «sollevando dall'incarico Marchesi e mettendo suo posto Bergamasco, quindi avvicendamenti sono stati Sampdoria (Toneatto ha sostituito Giorgis), al Pisa (triplo salto mortale: Meciani dimissionari, quindi Carpanesi già sostituito da Chiappella), Taranto (Capelli ricevuto da Seghedoni), alla Ternana (da Sanfilippo, panchina ad Andreanni). Adesso il bersaglio è toccato a Maldini.

Otto società di Pisa due volte Internazionale hanno fatto la rivoluzione tecnica, non male in una stagione preceduta da raccomandazioni circa la serietà di conduzione dei club. Ma nessuna raccomandazione, nessun impegno, vale di fronte all'emozione dei dirigenti pressati dall'opinione pubblica, di fronte alle crude cifre della classifica. A Maldini, che era subentrato a Landoni durante scorsa stagione, non è bastato portare Parma dalla C alla B, come Angelillo non è stato sufficiente accompagnare il Pescara nella massima divisione.

Il calcio non lascia spazio ai sentimentalismi: lo dimostrano le accuse di alcuni lettori da i quali siamo stati troppo teneri con Radice. I tifosi si sentono dalla parte della ragione per il fatto di dare un tangibile sostegno al club, con il loro presenza allo stadio. Vogliono veder vincere, ieri oggi e domani. Tutto il resto non conta.

Che il livellamento in basso dei campionati deprima è comprensibile, ma è un vero passo indietro parte delle società, ad un ritorno all'antico nella considerazione del rapporto fra club e tecnico. Non siamo affatto alcuni che siano di progresso per il nostro football»

b. p.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mussatti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bariola, Giacomo Riotto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia inviata in abbonamento postale G.E.C. S.p.A. via Aurelia 1498 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-2-1979

Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono fabbricate con prodotti

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

MUSICA RIPRODOTTA

Un settore che tira 500 miliardi l'anno

Quasi 70 milioni ■ «pezzi» venduti, tra dischi a ■ giri, l.p e cassette con nastri preincisi. Un fatturato che tende, secondo stime non ancora definitive, ai 200 miliardi di lire. Quasi i dati statistici di previsione per l'industria fonografica nazionale nel 1979, a conferma che, sia pure lentamente, il decollo del mercato musicale procede in modo costante. Mentre il consumo italiano (tra i più avari come spesa pro-capite) va colmando ■ piano il divario che lo separa dagli appassionati ■ resto d'Europa, dagli Stati Uniti e del Giappone, una conferma indiretta del boom nel settore viene anche dal ■ degli apparecchi riproduttori del suono: tra giradischi, registratori, sintoamplificatori, casse ■ «torri» più o meno complete e sofisticate. Il tetto dei 500 miliardi annui di fatturato dovrebbe ormai essere superato, con ■ corsa in massa verso l'alta fedeltà.

Da un raffronto con gli anni precedenti, la tendenza all'espansione appare ancor più evidente. Secondo statistiche dei giornali specializzati, l'incremento del fatturato annuo per vendite reali registra infatti queste cifre: 45 miliardi circa nel 1972, 98 miliardi nel 1974, 120 miliardi nel 1976, 137 e 155 miliardi negli anni '77 e '78. Un balzo testimoniato dalle vendite in milioni ■ pezzi: per i «45 giri» da poco più di venti milioni di dischi nel 1974 ■ 27 milioni circa ■■■; per i «long playing» da 12 milioni nel '74 ai 18 milioni e mezzo del ■■■; e per le cassette dai quattro milioni ■ pezzi ■■ ■■■ (record negativo di vendite) ai 16,5 milioni della statistica ufficiale nel '78.

La parte del leone spetta sempre alla musica leggera, che nel 1978 ha registrato quasi tremila nuovi dischi editi tra 45 giri e long playing, accaparrandosi l'87% del mercato. Cambiano però le percentuali di vendita tra i «45», scesi in pochi anni da un volume di due terzi a meno della ■■ del venduto, i «33» giri, assestatisi attorno al 30% del mercato dopo aver raggiunto un vertice di preferenze nel '76, e le cassette, che rappresentano oggi ■■■ un quarto delle vendite totali. «Non è più ■■■ e un tempo, però — dicono gli esperti del settore — quando ci si giocava tutto su un *successo del Festival di Sanremo* o sul brano alla ■ moda, con milioni di copie ■■■■. Ora la massa dei consumatori è più matura, e la ■■■■ seria ha conquistato un suo spazio stabile: dalla classica al jazz, alla lirica, un settore che cresce parallelamente alle simpatie dei giovani per l'opera».

Certamente, ■ fa notare, il brano di grande successo è ancora importante, perché ■■■■ verso ■ musica cliente la nuova ■ riveste funzioni promozionali. Ancora oggi, infatti, la domanda ■■■■ per concentrarsi sul 25, massimo 30% della produzione: e ■■■■ i rimvi ■■ questa fetta di fatturato che bilanciano poi ■ perdite ■■■ rimanente percentuale. In media, tre o quattro dischi di successo devono compensare il costo di altri sei o ■■■ con minor fortuna commerciale.

Senza contare — aggiungono i produttori — il grave danno che deriva al settore dall'opera dei falsari: un'erosione neppure tanto occulta che, per i dischi «pirati» arriva per ora attorno al 5%, riguarda invece già quasi ■ metà ■■■ mercato delle cassette registrate.

Secondo dati resi pubblici da giornali economici, la campagna «antipirateria» ■■ segnato ultimamente queste tappe: ■■■, sequestrati 319 mila 476 nastri contraffatti, chiusi ■ impianti clandestini (valore complessivo 800 milioni) e 515 procedimenti giudiziali in corso; 1978, sequestrati 310 mila 539 musicassette e stereo illegali, e 22 impianti clandestini ■■ riproduzione (valore un miliardo e ■■■ milioni), 829 procedimenti giudiziali; 1979, nel primo semestre, già 161 mila 481 musicassette sequestrate, scoperti 8 impianti clandestini, mille procedimenti in corso presso la magistratura. Un'escalation che dimostra, oltreché evidenti deficienze di tutela del settore, quale prospettiva di lauti guadagni esista per il moltiplicarsi di tante industrie clandestine.

Nonostante questa erosione, però, la vitalità dell'industria fonografica italiana resta una garanzia di vita e lavoro per migliaia di addetti. Secondo dati ripresi dal quotidiano economico *Il Sole-24 Ore*, la produzione italiana di dischi e nastri preincisi è distribuita in 104 aziende con 63 stabilimenti d'incisione: i lavoratori occupati ■■■ circa tremila, cui vanno aggiunte 40 o 50 mila persone occupate in modo indotto nel settore (artisti, esecutori, interpreti, agenti, rappresentanti, complessi musicali, tecnici, fotografi, rivenditori). I punti di vendita vengono calcolati in circa 4500 (di cui 1000 specializzati in materiale fonografico e 3000 ad attività mista); le quote di assorbimento della produzione sarebbero del 50% nel ■■■■ Italia e del 25% rispettivamente al centro e al sud della penisola.

Roberto Beale

Ai miei Bee Gees a tutto volume i vicini rispondono con l'«Aida»

Ci ■■■ mille ed un modo di ascoltare un disco, ed ■■■ metodo è personalissimo, mutabile a seconda dei giorni e delle ore, dello stato d'animo, delle condizioni di salute. Non posso diffondermi sulle emozioni degli altri, gli estranei mi è consentito guardarli solo nelle botteghe di musica, non quelle anonime dei self service ma in quelle, ormai scarse, in cui sono ancora gradite commesse a fare da tramite fra un disco ■ la clientela. Per mia inclinazione, preferisco i reparti dove si vendono dischi ■ musica moderna, dove si scatenano esterofile di decibel. Mentre la puntina segue le spirali sonore, osservo i clienti, quasi sempre giovanissimi, per cui tra di loro faccio la figura del vegliardo impiccione.

La commessa, chewing gum tra i molari masticanti, busto dirossato che oscilla sulle anche, segue i ritmi che le sue mani hanno evocato sistemando il disco sul piatto, rapita dal vortice musicale lei più del giovane cliente che ha chiesto l'audizione. Mi rendo conto che i tempi e le mode musicali camminano con la rapidità delle capsule spaziali, un genere ■ appena fatto in tempo a farsi ■ sua nicchia nelle orecchie della clientela, oggi si dice ■■■ fruitori, ■ è già divorato ■ un genere nuovo, che in realtà è un riadattamento di altri passati sull'orizzonte discografico alcuni anni, o mesi or sono.

Per seguire un poco le correnti mi sono fatto la ■■■ collezione di musica moderna, addirittura modernissima. Sono diventato onnivoro musicale, mi ubriaco coi ritmi esotici più arditi, e poiché posseggo un impianto stereofonico di potenza discreta, immagino le reazioni dei miei vicini di casa quando lo metto in azione. Se devo giudicare dagli inquilini che mi stanno sulla testa, il disagio dev'essere notevole, non tanto per il volume sonoro, quanto per il genere di musica da me consumato. Infatti, non appena faccio girare che ■■■ «In the navy» dei Village People, piombano su di ■■ me gli acuti della Callas ne «La Traviata», o di Del Monaco in non so quale opera.

Ma ■ vendetta più sottile la praticano ■■■ vecchi dischetti gracchianti di Tito Schipa e Beniamino Gigli, e ■■■ in brani d'opera, ma in canzoni come «Vento, vento» e «Mamma».

Affidiamo però ad equilibrare i volumi dei diffusori neutralizzandoci a vicenda ■■ ascoltando ognuno la musica che gli è più congeniale. Per me, l'ho detto, non c'è melodia che superi i ritmi della musica attuale. In certi momenti, ricordando emozioni ■ viaggi, mi assale la nostalgia dell'Africa; accendo tutte le ■■■ ■ cui dispongo fascolto musica quasi sempre nel tardo pomeriggio, o la sera) e colloco sul piatto alcuni dischi comperati ■■■ addietro, in Angola, Sud Africa, Mozambico. La musica bantù e afro scandita su xilofoni, vibrafoni, tamburi, mi riporta ricordi lontani, la vastità della savana, il mormorio segreto, indecifrabile della foresta, le voci dei contadini nelle piantagioni di ananas, o di banane, strida, urli, squilli, ruggiti, barriti degli animali alla caccia notturna nei parchi protetti.

Oppure mi vien voglia ■ Brasile, ma non soltanto di bossa nova, mi incanta la ■■■ batucada, frenetico battere delle dita secche contro la pelle tesa dei tamburi in una varietà di toni incredibile perché i polpastrelli dei suonatori che toccano gli strumenti ■ percussione hanno trovato musica violenta e dolcissima a seconda della membrana che percuotono, soave dai tamburelli con pelle di gatto, dura, aspra, ghignante dai tamburi giganti. Quanto sia armoniosa la voce dei tamburelli con pelle di gatto lo sanno i grandi ■■■ cutori brasiliani; ne hanno fatto perfino un film, bellissimo, dal titolo «Couro de gato», Pelle di gatto.

La musica brasiliana, apparentemente gaia, ha un fondo di macerante malinconia, ■ l'anima dell'Africa che ancora sonnecchia negli ex schiavi e si libera ■■ un ■■■ di ■■■ scia nostalgia per la patria perduta, ed anche i musicisti brasiliani bianchi, come Jobim, restituiscono l'armoniosa mestizia nei ritmi delicati della bossa nova. Se desidero scendere più a sud non ho che da scegliere fra i tanghi argentini, musica erroneamente considerata melodica, perché il tango è una danza violenta, i ■■■■ ■■ ■■■■ di Boca, il porto di Buenos Aires sul Rio de la Plata, così violento, sensuale, oppressivo che, al suo apparire in Europa, fu addirittura messo all'indice da non so quale pontefice.

I momenti della nostalgia ■■■ più frequenti di quanto si immagini. Ci fu un periodo, gli Anni Sessanta per l'esattezza, in cui i Beatles tennero banco nel mondo intero, ed i diffusori ci inondavano ■■■ motivi di «Yesterdays» e di «Yellow submarine». Erano gli anni in cui i miliardari Beatles scalzarono le vette dell'aristocrazia britannica e la regina Elisabetta li creava baronetti. Poi il quartetto si dissolse e fu recitato un requiem per gli ex poveri scaricatori e baronetti del rock. Ora c'è un loro ritorno folgorante, una voglia di Beatles paragonabile a quella degli Anni Sessanta; solo che si vendono i dischi originali ristampati, ed è un modo autentico ■ riacciuffarsi ■■■ un perduto mondo musicale.

Altra ventata rapinosa arrivò dall'America coi Bee Gees ed i loro dischi con la colonna ■■■ di «La febbre del sabato sera». Fu un successo travolgente ■ tutto sommato, gradevole. Ascoltare quel perfetto meccanismo musicale che dipana le note di «Night fever», di «Tragedy», di «Too much heaven» è come afferrare il bandolo di una spirale armonica e seguirla fino alla sua consunzione. ■■ Il successo fu troppo vasto, esteso, popolare ■■■ essere duraturo.

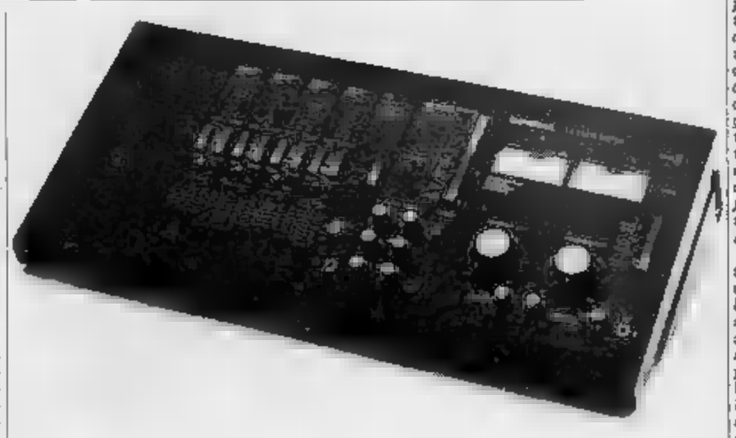
Talvolta, quando ■■■ ■ vena di malinconia, mi butto sul reggae; un po' di Bob Marley, un po' di Peter Tosh, pochi quasi rantolanti che riportano gli echi autentici di musica africana filtrata dal gusto moderno americano.

Un giorno, cercando vecchi motivi, sono capitato sul capolavoro assoluto, tredici brani di Ragtime eseguiti al pianoforte ■■ Scott Joplin tra il 1899 ed il 1914. Si tratta di un'edizione ricavata da un vecchio «tamburo» di pianola meccanica e l'emozione provocata per quei motivi che risalgono alle origini del jazz è di tale intensità che anche le lacune tecniche passano inosservate.

Francesco Rosso

Una realizzazione «rivoluzionaria» della Aeg-Telefunken

La struttura modulare nell'Hi-Fi



«Si tratta anche di dare una risposta etica in un mercato che sino ad oggi non ha ■■■ problemi ad alimentare il consumismo più sfrenato sfornando anche mille modelli nuovi ogni anno, differenti da quello precedente magari per una manopola». ■■ parla così è Maurizio Corno, product manager dell'Imperial Modular System ■■■ creatura costatagli tre anni ■■■ lo studio prima e la realizzazione ■■. Nasce nel gruppo Aeg - Telefunken, il colosso multinazionale con 176 mila dipendenti in tutto il ■■■■. Concezione e realizzazione, però, tutte italiane per una filosofia nuova nel campo dell'Hi-Fi, ma affermata negli altri settori industriali: quella della struttura modulare. In questo modo con un'unica apparecchiatura estensibile si potrà dare soluzione a tutte quelle richieste particolari che sino ad oggi ■ nell'alta fedeltà hanno avuto di volta in volta solo risposte specifiche.

Questo è un mercato non soddisfacente per chi costruisce apparecchi tradizionali perché il numero delle esigenze è elevatissimo ma di ogni tipo specifico è richiesta soltanto una quantità estremamente limitata. La produzione ■■■ pertanto, segue due canali: uno artigianale cioè non industrialmente studiato e uno, sempre artigianale, ma di livello altamente professionale. Ne derivano costi sempre ■■■■ con prodotto mediocre; oppure prodotto elevatissimo come qualità, addirittura esorbitante in effettiva richiesta del cliente.

Il modular system Imperial ha un suo canale privilegiato, il più inconsueto nell'alta fedeltà, perché dà la possibilità ■ costruire l'apparecchio su mis■■■ Si può in questo caso, applicare all'Hi-Fi il concetto nuovo di «sistema». Il sistema per eccellenza nel campo amatoriale è quello fotografico. Fino a non molti anni fa, esistevano macchine fotografiche con una caratteristica fondamentale: quella di essere delle ottime macchine, ma senza alcuna flessibilità: cioè avevano al massimo una completa dotazione di filtri, ma si aveva ■ risposta ■ un solo problema specifico. Il fotografo professionista o l'hobbista erano dunque costretti a comperare più macchine diverse come impostazione, per rispondere a tutti i problemi.

La soluzione dell'industria fotografica è stata quella di creare veri e propri sistemi che ■ compongono della macchina, e ■ tutti gli accessori che consentono di trasformarla in un vero e proprio laboratorio: teleobiettivi, motori, soffietti, dorsi intercambiabili.

Ecco quindi che la macchina fotografica, così come veniva concepita fino a qualche ■■■ fa, ■ cosa superata in tutti i ■■■. Infatti ■■■ un «sistema» fotografico l'industria rende possibile a costi contenuti la realizzazione di un apparecchio specifico per l'utente; addirittura per il desiderio dell'utente in quel momento. Conseguenze: una flessibilità enorme e anche un notevole risparmio; perché non è più necessario comprare macchine, ma solo dei corpi che verranno via via completa■■■. Analoga la strada dei prefabbricati in edilizia che permette di costruire dalla villetta al grattacielo. Un altro ancora è quello adottato dall'industria automobilistica. Fino a poco tempo fa ogni automobile si caratterizzava per la cilindrata; o si comprava l'automobile troppo veloce per i propri gusti per averla abbastanza grande, o troppo grande per averla abbastanza veloce.

Oggi invece la filosofia del sistema permette di creare motori e carrozzerie indipendenti tra loro la cui fusione crea un insieme adatto all'utente, e le combinazioni di motori e carrozzerie arrivano a■■ numero talmente elevato da soddisfare praticamente ogni esigenza.

Se a questa molteplicità di funzioni si aggiunge (con le sue caratteristiche di compatibilità e componibilità) si arriva al «modular system» dell'Imperial.

Nell'Hi-Fi Imperial il modulo ha una dimensione molto limitata: 40 mm. In esso sono contenuti normalmente due ingressi ma anche varie funzioni, ad esempio i controlli di tono per due canali, l'uscita per preascolto e così via. I moduli che richiedono maggior spazio ■■■ ovviamente ripetuti con la dimensione minima del multiplo del 40 mm. Il modulo dei controlli di ■■■ ad esempio, occupa 80 mm, il modulo del master di uscita occupa 200 mm. Teoricamente ■■■ capire tutte le funzioni possibili si potrebbe arrivare a un sistema di 40 metri.

Questi moduli di larghezza prefissata permettono di poter sostitu■■■ un ingresso all'altro e di avere dei profilati del mobile sempre esatti visto che sono a loro volta costruiti con la dimensione base multipla di 40 mm. Quindi «modulo» vuole dire componibilità e compatibilità cioè ad esempio si può sostituire il modulo master con 5 moduli ingresso, oppure un modulo controllotoni ■■■ due moduli ingresso, oppure due livelli ingresso con una radio ecc. In più il modular system ■■ la possibilità ■■■ di crescere ■■■ solo in lunghezza ma anche in larghezza dato che esiste una modularità anche in funzione delle possibilità di accostare (avendo sempre accessibili gli ingressi e le uscite) i vari apparecchi lungo i lati maggiori. Si è detto che vi sono i moduli ma non quanti.

Per rispondere ad ogni esigenza dell'utente, e le esigenze dell'utente sono infinite, il sistema Modular Imperial prevede entro un lasso di tempo ragionevole l'uscita di un numero notevole di moduli. La qualità di realizzazione di questo apparecchio è ovviamente fondamentale per campire le possibilità d'introduzione: cadrebbero infatti tutti i discorsi che abbiamo fatto fino a questo punto riguardanti la possibilità di utilizzazione da professionisti semi-professionisti dilettanti o persone sprovvedute se questo apparecchio mancasse delle caratteristiche di affidabilità e di qualità di realizzazione che ne ■■■■ conseguenti.

Vedendo la realizzazione di uno dei moduli si può notare come si sia fatto uso di vetronite anziché della comune bachelite che equipaggia anche i più costosi amplificatori di produzione giapponese: la vetronite è più robusta e ha le migliori caratteristiche elettriche. Sono stati poi usati connettori dorati per la congiunzione dei moduli per eliminare la possibilità di falsi contatti. Si è fatto largo ■■■ di circuiti integrati operazionali a bassissimo rumore.

Ogni modulo è costituito da dei piccoli moduli; per esempio ogni ingresso è costituito dal modulo di misurazione led; due moduli di preamplificazione; un modulo ■ controllo di livello: il tutto legato insieme da un semplicissimo e funzionale sistema di viti che permette la più sicura possibilità di funzionamento anche nelle peggiori condizioni, pur rimanendo possibile lo smontaggio e ■ revisione entro brevissimo tempo. Altre caratteristiche sono l'adozione di trasformatori toroidali, la stabilizzazione di tensione su ogni modulo; l'alimentazione separata del tipo negativo e positivo; la possibilità di avere ingressi bilanciati e non, la possibilità di avere diverse barre di segnale (normalmente ■■■ sono previste due).

Dunque il Modular Imperial è ■■■■■. Ma anche quando ■ compera una macchina fotografica (che ha un proprio sistema) in effetti si parte ■■■ da macchina fotografica normale. Col modular system lo ■■■■: come primo gradino è in commercio ■■■ serie ■ prodotti premontati. L'amplificatore A4-50 è una realizzazione molto semplice, in confronto ovviamente alla complessità possibile col modular system. Si basa essenzialmente su quattro moduli: modulo madre, modulo controllo toni, modulo selettore e modulo ingresso phono.

E' sempre possibile miscelare l'ingresso phono con qualsiasi degli ingressi selezionati dal selettore. Lo si potrebbe ritenere un amplificatore convenzionale con 5 ingressi: 1 phono più 4 commutabili; e 2 entrate e uscite per registratore con possibilità di copia o del monitor.

Ovviamente c'è qualcosa in più. Infatti mentre quando c'è bisogno di un ingresso in più con un amplificatore normale si deve cambiarlo, con il modular system questo non accade perché, nel momento in cui l'apparecchio viene ritenuto insufficiente, basta aggiungere un modulo nuovo.

Può succedere anche di desiderare maggiore potenza, ebbene ■■■ un'operazione leggermente più complessa si può cambiare anche lo stadio finale. Questa sostituzione permette di avere un apparecchio da 70/100/200 watt, e sarà l'esigenza ■■■ cliente a suggerire a che livello arrivare. Imperial esce quindi dal campo del tradizionale amplificatore ■■ e ■■■ vuole perdere i contatti con quello che è il mercato in questo ■■■ mento più vasto. Semplicemente il modular system è l'unico, che può crescere, ridursi, trasformarsi, diventare sinto-ampli, diventare mixer oppure quello che si vuole.

Marzio Fabbri

Sistemi di altoparlanti «creati» dal computer

Le tecniche più sofisticate di progettazione oggi si avvalgono dell'aiuto del calcolatore; questa metodologia, detta Cad (Computer Aided Design) si è progressivamente estesa dai settori più rinnovativi dell'ingegneria (spaziale, aeronautica, elettronica...) alle applicazioni più disparate. Anche nel settore elettroacustico le ditte più avanzate in campo internazionale stanno sviluppando ed utilizzando tale metodologia per la progettazione di sistemi di altoparlanti, gli elementi più complessi e che più influenzano la qualità complessiva di ■■■■■■■■ di alta fedeltà.

A cosa serve, in pratica, l'elaboratore? Per capirlo immaginiamo di dover progettare un nuovo sistema di altoparlanti. Fissati i vincoli principali di costo, dimensioni ecc., bisognerà individuare i criteri ■ qualità (risposta in frequenza, efficienza, distorsioni, ecc.) e metterli in relazione con gli elementi su cui lavora il progettista (tipo della cassa e dei componenti, volume, dimensioni, peso e rigidità delle membrane, ecc.).

Il calcolatore amplia ed affina notevolmente le possibilità di confronto, in quanto esperto di utilizzare modelli matematici del fenomeno elettroacustico anche molto complessi, capaci di prevedere le prestazioni di ogni possibile scelta progettuale in modo più dettagliato ed attendibile di quanto ottenibile in modo tradizionale, per le ovvie limitazioni del calcolo manuale. In tal modo, eliminando in maniera efficiente le soluzioni non soddisfacenti, si riduce notevolmente il numero di alternative progettuali valide tra cui operare la scelta definitiva mediante la valutazione sperimentale delle effettive prestazioni dei sistemi progettati.

Il calcolatore è di grande aiuto anche in questa fase sia perché focalizzando l'attenzione su un numero minore ■ alternative da esaminare è possibile un e■■■ più accurato e completo delle loro prestazioni, sia perché attraverso procedure di automazione e elaborazione matematica complesse è possibile semplificare le fasi di sperimentazione e di controllo delle variazioni della qualità d'ascolto dovute alle normali variazioni della produzione.

Quanti nuovi amplificatori

Sono stati presentati in questi giorni alcuni nuovi prodotti Hi-Fi Revac che hanno destato l'interesse della stampa specializzata italiana, francese e tedesca. Si tratta di una gamma di nuovi amplificatori stereofonici e di diffusori acustici che si collocano tra i più avanzati in campo internazionale. La linea di amplificazione, che si impone a prima vista per il design preciso ed attraente, è il frutto dell'applicazione delle tecnologie e degli obbiettivi di progetto più recenti, quali la riduzione delle distorsioni «dinamiche» e la capacità di erogare segnali della massima qualità su ogni qualunque sia il tipo di altoparlante collegato.

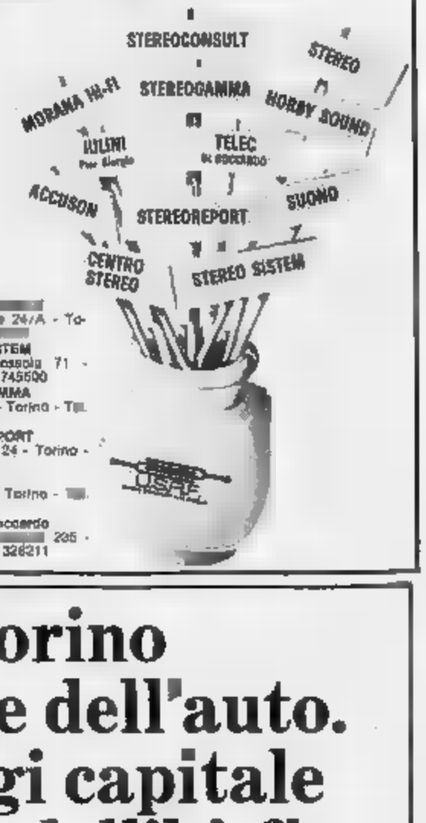
Il modello TA 6003 è un ■■■■■ plificatore integrato da 120 W di potenza che permette l'ascolto di un programma e la contemporanea registrazione di un altro.

Il più potente della gamma è il finale DC 600 che eroga oltre 600 W con livelli di distorsione al limite delle possibili■■■ misura.

JENSEN
SOUND LABORATORIES
■ Diffusori ed amplificatori stereo per auto fino a 200 watt
● Sistemi di altoparlanti «High Performance» a 3 e 4 vie da 10 a 200 watt.
dual
Il riproduttore ■ suoni «ASSOLUTO».
Hirtel
Impianti audio professionali da studio e per sonorizzazioni di altissima qualità.
HIRTEL S.p.A.
C.so Potenza 6 - 10143 TORINO - Tel. 011 767.705

"Una firma nell'alta fedeltà"
IULINI
Impianti speciali Hi-Fi
Videoregistrazione
Tv color
Assistenza tecnica, serietà, competenza
Via Bodoni, 7
Tel. 518.406

STUDIO
ARS ORGANI
MAGISTERO INTERNAZIONALE D'INTERPRETAZIONE PIANISTICA
EXCELSA MUSICA
MUSICA EUROPEA DI TUTTI I TEMPI
NASTROTECA ORIGINALE in ALTISSIMA FEDELTA'
(live versus recorded comparison)
su
HIGHEST FIDELITY STEREO TAPE MASTER PRINT
porta la fonte del suono originario nel magnetofono dell'impianto Hi-Fi
10024 MONCALIERI - via Moncalvo 121 - tel. (011) 6968225

I dodici specialisti HI-FI hanno un unico marchio


Quando si dice che insieme si fa la forza: non si sa mai bene di quale forza si intenda parlare. Noi ti lasciamo il gusto di scoprirla passeggiando nei qualificati centro Hi-Fi che fanno parte dell'U.S.A.F.
USAF
Associazione nella moda
ACCUSON s.n.c. Via Cibrario 29 - Torino - Tel. ■■■■
CENTRO STEREO Corso Vercelli 164 - Torino - Tel. 205201
HOBBY SOUND Corso Traiano 28 - Torino Tel. 8191775
IULINI Pier Giorgio Piazza Bodoni 7 - Torino Tel. ■■■■
MORANA HI-FI Via Villarfocchiardo 6 - Torino - Tel. 747550
STEREO Corso Bramante 56 - Torino - Tel. 635403
■■■■■■■■ Via del Mille 24/A - Torino - Tel. ■■■■
STEREO SISTEM Via Domodossola 71 - Torino - Tel. 745690
STEREOGAMMA Via Viotti 2 - Torino - Tel. 541532
STEREOREPORT Via Juvarra 24 - Torino - Tel. 535449
■■■■■■■■ Via Po 40 - Torino - Tel. ■■■ 832695
TELEC di Boccardo Corso ■■■■■■■■ 295 - Torino - Tel. 326211

Torino capitale dell'auto. Da oggi capitale anche dell'hi-fi
grazie al
CentroEuropeoHiFi
CENTRO EUROPEO HI-FI via Cernaia 31, tel. 518893
CENTRO EUROPEO HI-FI largo Giachino 93, tel. 218665 - 213.537 - 252.966 - 217.971
Corso Lombardia 200/200 bis, tel. 735993 - 734292
LUSERNA - STEREO HI-FI LUSERNA - viale de Amicis 27
ORBASSANO - GATTINO via Vitt. Emanuele 12
CARAGLIO (Cuneo) - A.M. STUDIO HI-FI p.zza Cavour ■
ACQUI TERME (Alessandria) - CIRIO via Ottolenghi 8

Le mille tentazioni sul mercato per un impianto ad alta fedeltà

Al momento ■ acquistare ■ impianto Hi-Fi la gente può comportarsi in maniera diversa. Alcune persone — ma ■ poche — si limitano a farsi indicare dal rivenditore un impianto di buon livello, a confrontarne il ■ ■ le proprie disponibilità finanziarie e dopo ■ sommaria spiegazione sul funzionamento dell'apparato, non sentono alcuna necessità di approfondire ulteriormente l'argomento. Altre invece affrontano l'incombenza ■ una sfida tecnica con il venditore, una specie di esame ■ elettronica applicata, fatto di sigle e di termini inglesi e di verifiche pignole.

In mezzo ci sono coloro — e si tratta forse della maggioranza — che spingono il loro approfondimento a quel tanto ■ che basta per acquistare con competenza, senza inoltrarsi, con scarse probabilità di orientamento, del resto, in un labirinto di prodotti sempre più numerosi e in perenne evoluzione. Per ■■■■ riassumiamo i parametri e le ■■ ratteristiche principali ■ verificare ■■ componenti di un impianto al momento dell'acquisto, per individuare il miglior compromesso fra costo, prestazioni e modernità di progetto.

Giradischi — Lo scarto della velocità di rotazione nominale e le fluttuazioni della velocità (wow and flutter) devono essere molto contenuti. Sono quindi ■ preferire i modelli dotati ■ apparati per la regolazione fine e dello stroboscopio di controllo, in quanto permettono di correggere nel modo migliore tali parametri. Se poi ■ motore del giradischi è servocontrollato al quarzo, la precisione di rotazione diventa pressochè assoluta.

Molto importante è ■ rapporto tra segnale musicale e il rumore introdotto dal giradischi. Viene indicato ■ dB (decibel). Più ■ numero che lo indica ■ alto, tanto migliore è il giradischi.

Per il braccio, bisogna valutare il valore della risonanza, che ■ve sempre essere inferiore a 20 Hz, l'efficienza del valore antiskating (controbilancia la forza centripeta che il disco ■ rotazione conferisce al braccio, per favorire una fedele lettura del solco) e l'errore radiale, che dev'essere il minimo. L'attacco dello shell portatestina dev'essere invece ■ tipo universale, per consentire ■ massima intercambiabilità, e i ■■■■ devono essere dorati.

I cavi di collegamento fra giradischi e amplificatore devono avere una capacità ridotta, per non creare un carico capacitivo per la testina e aumentare ■ rumore.

Registratori a cassette — I registratori oggi più diffusi (fra gli audiofili) sono quelli a cassette; quelli ■ bobine sono invece confinati in prevalenza alle applicazioni professionali.

I parametri da considerare sono essenzialmente tre. ■ primo ■ l'estensione della risposta in frequenza, che varia però secondo il tipo di nastro impiegato. Il secondo è il rapporto S/N, che indica in silenziosità del registratore e deve essere valutato con o senza l'inserimento di ■■ circuito per la riduzione del rumore (Dolby dbx dnl). ■ terzo, la stabilità della velocità di scorrimento, può essere dedotto ■■ valori ■ wow e flutter. Un particolare oggi importante è la predisposizione del registratore ad usare i vari tipi di nastro oggi in commercio (biossido di ferro, biossido di cromo, ferricromo, metal).

I registratori più moderni sono ■■ arricchiti da dispositivi particolari, come il contanastro ■■■ memoria, il comando a distanza, ■ doppia velocità, la ricerca automatica e la programmazione dei vari brani e altri ancora.

Registratori a b■■■e — Si fanno apprezzare ■■ la maggiore autonomia, per la facilità di tagliare e montare il nastro, ■■■ ■ possibilità di ■■■ vraincidere, ■ realizzare effetti speciali, ■ scegliere la velocità ■ registrazione più adatta alle caratteristiche del brano da registrare, di monitorare la registrazione in corso.

I parametri ■■ valutare ■■ ■ gli stessi dei registratori a cassetta, compresa la presenza del circuito per la riduzione del rumore. I registratori più moderni sono equipaggiati ■■ tre testine (una per cancellare, ■■■ per registrare e una per riprodurre), il che consente di ascoltare ciò che viene inciso nel corso dell'incisione.

Microfoni — Sono di diverso tipo: quelli dinamici (membrana vibrante solidale ■■■ una bobina immersa in un ■■■■ magnetico), quelli a condensatore (la membrana funge ■ armatura mobile di un condensatore e vibrando ne varia la capacità), quelli a condensatore elettret (la membrana possiede già delle cariche fisse e all'alimentazione può bastare una piccola pila), quelli a nastro (un sottilissimo nastro di alluminio è immerso in un campo magnetico e svolge ■ doppia funzione ■ membrana e ■ elemento mobile).

Oltre a valutare ■ tipo, nella scelta dei ■■■■■ bisogna considerare ■ caratteristica polare (sensibilità per suoni provenienti da direzioni diverse), la sensibilità (tensione d'uscita disponibile), la risposta in frequenza e il valore d'impedenza.

Nastri — La scelta dipende ■■■ tipo di registratore. Bisogna comunque tener d'occhio la sensibilità (espressa in dB), che deve essere elevata. Il massimo livello d'uscita e il rapporto S/N. In linea di massima sono preferibili i nastri di minor durata, perchè più spessi e quindi capaci di prestazioni migliori.

Amplificatori — La grande potenza è utile soltanto per sonorizzare i grandi ambienti ■ quando l'diffusori ■■■ ■■■ efficienti. Per un ambiente domestico, ■■■ W RMS (Root Mean Square) sono sufficienti. Le potenze ■■■■■ in watt musicali o di picco sono da una volta e mezzo a due volte superiori. Altro parametro importante ■ la distorsione, che può essere armonica (cioè causata dall'inserimento di un'apparecchiatura elettronica) o per intermodulazione. Quella che influenza maggiormente l'ascolto è quest'ultima. Meritevole ■ considerazione ■ la risposta in frequenza, anche se quasi tutti gli impianti oggi ■ commercio assicurano valori sufficienti. Altri parametri da considerare sono la sensibilità d'ingresso e il rapporto S/N.

Per i preamplificatori e per i finali, i parametri sono praticamente gli stessi degli amplificatori integrati.

Sintonizzatori — Il dato più importante e più caratterizzante è la sensibilità, che deve essere la più bassa possibile. Altrettanto basso deve essere ■ valore della distorsione. Nella scelta conviene ricercare la presenza del circuito AFC (Automatic Frequency Control), che mantiene costante ■ frequenza di sintonizzazione e quindi blocca il sintonizzatore sulla stazione prescelta; del «Muting», che elimina il soffio; del filtro Hi-Blend, che riduce il rumore in ascolto; dell'indicatore digitale della frequenza sintonizzata.

Sintoamplificatori — Comprendono ■ un unico chassis un preamplificatore, ■■■ le ■ potenza e un tuner (sintonizzatore). La combinazione di questi componenti viene giustificata da convenienze economiche e di spazio.

I parametri da valutare sono la sensibilità ■■■, la potenza erogabile, la distorsione armonica, la risposta ■ frequenza, il rapporto ■■N, la separazione stereo a 10 kHz.

■■■■■ — La risposta in frequenza è un parametro importante, anche ■ può ■■ sere influenzato dall'ambiente d'ascolto e dalla posizione dei diffusore. I buoni diffusori hanno una risposta molto ■ nore in camera anecoica. Il valore di dispersione orizzontale in funzione della frequenza deve essere particolarmente ampio, specialmente alle frequenze più elevate. Per un perfetto abbinamento ■■■ l'amplificatore, potenza ed efficienza sono fondamentali. Sono comunque da preferire i diffusori la cui potenza ■ superiore ■ quella dell'amplificatore.

Cuffie — Fino a qualche tempo fa, ■ cuffia da preferire ■■ era quella elettrostatica; oggi però le cuffie più vendute sono quelle dinamiche. Nella scelta bisogna soffermarsi sulla risposta in frequenza, che deve ■■■■ la più estesa possibile. Mentre la sensibilità e la massima potenza ■■■ parametri di scarsa importanza ■■■ le cuffie, conviene tener conto della timbrica musicale, del tipo di auricolare ■ e del peso. Le cuffie oggi più venduto sono le superleggere.

Bruno Ghibaudi

Da tutto il mondo per registrare alla Ars Organi

In un edificio appositamente costruito fuori dal continuo rumore della città, un gruppo di raffinati interpreti, organisti, clavicembalisti, pianisti, solisti, provenienti da tutte le nazioni europee, docenti e diplomati della «Scuola Europea d'Interpretazione», collaborano alla realizzazione di registrazioni di preziose musiche da camera, antiche e moderne (anche inedite, o non incise che vengono perciò presentate in prima edizione), eseguite sui pregevolissimi strumenti ambientati presso le sale di Studio Ars Organi I Magistero Internazionale di Interpretazione Organistica, Clavicembalistica, Pianistica). Tali opere vengono presentate in cofanetti dedicati a tutte le principali «scuole» europee (italiana, francese, spagnola, tedesca, fiamminga, inglese).

La «camera» di audizione-registrazione-produzione, dotata di ■■■ Organo meccanico, 3 manuali e pedaliera, 30 registri, di magistrale fattura (Tamburini); di Clavicembalo 2 manuali, 4 registratori (Sperrache); di Pianoforte a coda da concerto (G. Brebaioni), è un ambiente acustico eccezionalmente favorevole alla registrazione della musica cameristica: si può infatti qui constatare l'altissima fedeltà della riproduzione, alternando (fatto straordinariamente raro) l'ascolto dei brano eseguito sugli autentici strumenti musicali all'ascolto dello stesso brano riprodotto dall'impianto di registrazione-riproduzione: la percezione di differenze tra i suoni originali e quelli riprodotti è difficile, essendo la riproduzione identica all'esecuzione originale in volume e timbro e l'ambiente quasi perfettamente neutro acusticamente. Della frequenza più bassa (circa 16 Hz) alla più alta (circa ■■■ Hz), generate da ■■■ dell'organo installato in questo ambiente, si coprono tutta la gamma dei suoni udibili, ■■ non si rilevano riverberazioni particolari dell'ambiente, picchi di suono o alterazioni timbriche, né ■ esecuzione diretta, né in riproduzione.

Fra musica da film ■ nuovi cantautori

Difficilissimo mettere insieme una minidiscoteca di novità mescolando stili e gusti, ma il mercato offre una panoramica talmente vasta di Lp fragranti, che non esitiamo ad accoglierne le suggestioni.

Cominciamo da chi ama l'ironia delle canzoni più recitate che cantate di *Paolo Conte*, il cantautore-avvocato astigiano che ha concluso da poco una serie di serate al teatro Erba di Torino. L'autore di *Azzurro*, *Genova per noi* ed altre canzoni di successo propone ora l'Lp *Un gelato al limon*, che è anche il titolo di una canzone che Dalla & De Gregori hanno reso famosa l'anno scorso negli stadi di mezza Italia. Nel disco troviamo brani inediti come *Angelina*, ricordo autobiografico d'un pasticciere che ascoltava i primi concerti jazz di Conte, e *Reduci*: la simpaticissima *Bartali* (e voi che lo sto qui e aspetto *Bartali : scalpitando sui miei sandali*») e *La donna è tutta più segreta e sola* (*«La donna è tutta più morbida e pelosa»*), il collaudato *Sudamerica* e altre. I testi sono scritti sulla copertina (Rca).

Per i cinèphilici, un'occasione da ■■ perdere sono i dischi che ancora la Rca ha appena immesso sul mercato, una collana dal titolo «Cinemastre». («Le grandi colonne sonore dei film di ieri, di oggi, di domani») che ripercorrono le vicende di film pietre miliari di tutti i tempi. Cominciano da *Charlie Chaplin*, che con l'orchestra diretta da Riccardo Vantellini raccoglie brani da *Luci della ribalta*, *Tempi moderni*, *Il dittatore*, *Luci della città*, *La febbre dell'oro* e *Un re a New York*. L'intento è di restituire alla musica di commento ■■ più bei film di Chaplin il sapore genuino dell'originale: c'è, tra l'altro, il «riporto» ledele e integrale dell'assolo di pianoforte che fa parte della colonna sonora di *Luci della ribalta*.

Ci sono poi, in Lp, le musiche di Henry Mancini dalle colonne sonore di *La pantera rosa*, *Uno sparo nel buio*, *La pantera rosa colpisce ancora*, cioè i film dell'imprevedibile ispettore Clouseau di Peter Sellers, con l'orchestra diretta dall'autore. Segnaliamo ■■■■ stessa serie, il Gershwin della colonna sonora di *Manhattan* di Woody Allen, eseguita dalla Metropolitan Symphony Orchestra diretta da Oscar Danon e ■■ Armando Trovajoli e la sua orchestra, con i 4+4 di Nora Orlandi. Ricordiamo *Rapsodia in blu*, *Embraceable you*, *Oh lady be good*. E infine, la versione originale di Broadway delle musiche di *Hair*, il primo grande musical dell'era del rock, con l'orchestra diretta da Galt Mac Dermot, la più celebre delle quali è *Aquarius*.

Per i masculazonacci cui fossero rimaste simpatie per l'ultrasinistra, un curioso Lp pubblicato da L'orchestra: *La cosiddetta banda della sinistra rivoluzionaria* con La Sogenannites linkeradikales Blasorchester. Si tratta dell'esibizione di una banda in alcune parti registrata dal vivo durante un concerto in un cinema di quartiere a Francoforte. Un connubio tra l'energia popolaresca degli strumenti e l'intento di propaganda politica, libera però dagli schemi intellettualistici della canzone di protesta. C'è naturalmente Pisier, per la musica da film, e Barbara per la canzone d'autore, ma ■ vera rivelazione è Serge Reggiani, che in *Le temps qui reste* e *Le petit garçon* dà una lezione di stile a tutti i cantautori.

m. ve.

Molti dischi classici è l'anno di Mozart

Fra ■ ondate della produzione discografica ■ ergono come scogli voluminose cassette, preziosi cofanetti nibum celebrativi che abbracciano larghi settori della produzione di un maestro: il disco, sempre di più, segue il libro e la simpatia attuale per ■ visione enciclopedica e la rassegna coerente. Spicca in questo senso la monumentale ■■■■■ con cui la Deutsche Grammophon ha inteso celebrare gli 85 anni di Karl ■■■■ contiene le «sette grandi opere» di Mozart, *Idomeneo*, *Il ratto dal serraglio*, *Le nozze di Figaro*, ■■■ *Giovanni*, *Così fan tutte*, *La clemenza di Tito*, *Il flauto magico*, alcune già circolanti da tempo, altre prodotte più di recente, sperimentate in quella grande piattaforma dello spettacolo musicale che è il festival ■ Salisburgo.

Proprio ■ Salisburgo, il luglio scorso, Böhm ha dato una prova di vitalità straordinaria dirigendo *Arianna a Nasso* di Strauss con la Filarmonica di Vienna e una compagnia ■ fuoriclasse: Böhm ha conosciuto e frequentato Strauss, e le sue interpretazioni straussiane hanno un calore e una spontaneità che non sempre ricorrono in pari misura in Mozart: ma la stessa cosa, anche qui, ha in catalogo ■ le ■■ opere di Strauss più famose, *Salome*, *Elektra*, *Der Rosenkavalier*, *Ariadne*, *Daphne* e il poco conosciuto ma affascinante *Capriccio*: e poi, in un raggio di grande ampiezza, sempre con Böhm sul podio, incisioni recenti di Beethoven (con Maurizio Pollini, terzo e quarto *Concerto* di Beethoven), Brahms (*Sinfonie* ■, ■ 3 e 4), Bruckner (*Settima* e *Ottava Sinfonia*), *Le stagioni* di Haydn, quasi tutte le *Sinfonie* di Schubert.

Ancora ■■ marchio Deutsche Grammophon: ■ set *Sinfonie* di Ciakovski diretto ■■ Herbert ■■■ Karajan, il ciclo beethoveniano di Leonard Bernstein (al *Fidelio* si aggiunge ■■■ la *Missa solemnis*), mentre si attendono i cinque *Concerti* ■ Beethoven per pianoforte e orchestra ■■■ Arturo Benedetti Michelangeli e Carlo Maria Giulini. In campo operistico spicca la prima incisione integrale (ciclo con il ■■■ atto completato da P. Cerha) della *Lulu* di Alban Berg (è l'edizione presentata la passata stagione ■ Parigi ■ Milano, diretta ■■ Pierre Boulez con Teresa Stratas protagonista); ■■■ sono anche le incisioni ■ *Samson ed Dalila* di St-Saëns (direttore Barenboim, con Elena Obraztsova) e del *Werther* di Massenet diretto da Riccardo Chailly, il giovane direttore italiano che si va imponendo all'attenzione di tutti.

Sempre in campo di opera lirica, accanto ■ titoli celebri *Il flauto magico* diretto da Otmar Suitner, *I maestri cantori* ■ *Norimberga* diretti da Joseph Keilberth), la RCA mette in circolazione ■■ *serva padrona* ■ Pergolesi e *La scala* ■ *di seta* ■ ■■■■ affidate alla bacchetta ■ Franco Ferrara e a grandi maestri dell'interpretazione vocale come Paolo Montarsolo e ■■■■■ Schütti; notevole anche l'importanza del *Don Giovanni* di Mozart (Decca) diretto da Kazimiera Kord con Nicolai Ohlsurov ■ Régine Crespin. Per la musica ■ Bach, attivissima continua ad essere la Telefunken, con la serie completa delle *Cantate* e le due grandi *Passioni* dirette da Nikola■■ Harnoncourt; nella serie ■■■ *alte Werk* (come sempre di forte richiamo musicologico) spiccano le *Suites inglesi* e *francesi* suonate da Alan Curtis, parecchie pagine per flauto dolce con Frans Brüggen e una fitta antologia di musiche rinascimentali.

Un deciso impegno culturale, oltre le vie più battute, presenta la collana ■ Ars Nova: di Guillaume Dufay sono disponibili quattro fra le più belle messe, la *Sine nomine*, *Ave regina coelorum*, la *Missa caput* e *L'homme armé*: è molto opportuna la proposta di Lorenzo Perosi (per rivedere■, controllare giudizi), con gli ■■■■ *Transitus animae* (forse ■■ del più significativo), *La Risurrezione di Cristo*, *Il Natale del Redentore*: una ricca sezione è dedicata agli «organi storici», con registrazioni avvenute *in loco* su strumenti antichi, opera di costruttori come Graziadio Antegnani di Brescia (1581) o Pietro Nacchini di Venezia (1751). Fra i titoli dedicati ad autori singoli si notano ■ opere per clavicembalo di François Couperin (Kenneth Gilbert) e il *Lucio Silla* di Mozart; non manca un'utile guida sonora alla conoscenza del fenomeno musicale: *La musica*, *Gli strumenti*, *Le voci*, tre dischi con 55 esempi musicali che passano in rassegna timbri strumentali e vocali, ritmi di danze, caratteri acustici e altri fenomeni sonori di ogni tempo e Paese.

Giorgio Pestelli

Tutto l'Hi-Fi in 12 negozi

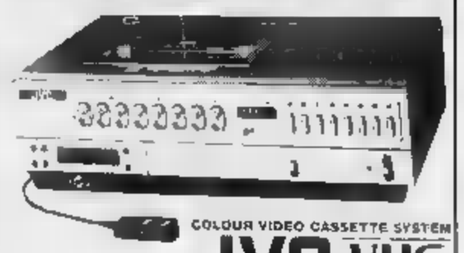
Verso la fine del 1979 è nata la U.S.A.F., Unione Specialisti Alta Fedeltà tra esercenti altamente specializzati nella dimostrazione, vendita e assistenza di prodotti Hi-Fi nazionali ed esteri. Finalità: tutelare gli interessi dei consumatori e dei rivenditori, promuovere ■ creazione di un organismo di coordinamento dell'attività commerciale con studi di mercato, diffusione di notizie inerenti il mercato Hi-Fi, propaganda per valorizzare e qualificare la categoria, diffusione dei metodi commerciali più idonei per ottenere il controllo del giusto prezzo per l'acquirente consumatore, assistenza nelle trattative di acquisto presso fornitori nazionali e stranieri onde commercializzare solamente prodotti di alta qualità a minor prezzo ecc.

La partecipazione alla U.S.A.F. è limitata alle Ditte commerciali che hanno una sicura ed affermata esperienza nell'Alta Fedeltà, e che dispongono di attrezzature dimostrative e tecnici qualificati. L'U.S.A.F. (nata il suo programma con l'adesione di 12 negozi Hi-Fi che si possono ritenere i principali di Torino. Ognuno ■ essi vanta un'esperienza diretta nel settore che va dai 5 ai 20 anni.

STRUMENTI MUSICALI
LAJOLO
TORINO - C. San Maurizio 19 - Tel. 011/876.445
CONCESSIONARIO:
ORGAN'S: HAMMOND LOWREY YAMAHA
PIANOFORTI: SCHIEDMAJER
PISARMONICHE: DELLA PE' CROSIO EXCELSIOR
TUTTI GLI STRUMENTI CLASSICI
ASSISTENZA TECNICA DIRETTA

IN VENDITA PRESSO
Alberton - Via Stradella, 60 - Torino - Tel. 251123
■■■■ - Via Ormea 131 ang. ■■ Tirreno - Torino - Tel. 679608
Pagano - Via Lodi, 38 - Torino - Tel. 850618/278904
Pilon - Corso Racconigi, 14 - Torino - Tel. ■53■■
Stereo Market - C. Peschiera, 255 - Torino - Tel. 330132
Iulini - Piazza Bodoni, 7 - Torino - Tel. 518.406
CEDAF - Strada Genova, 341 - Moncalieri - Tel. 6499164
Bassano - Via Vinovo, 8 - Torino - Tel. 6963548
P.T.P. - Via Duchessa ■■■■, 14 - Torino - Tel. 518701
Concessionario per il Piemonte e la Valle d'Aosta
LUCIANI - Via Cavalli 28 bis - Torino - Tel ■1/75.35.16

o.V.R.i.t.
Via S. Secondo, 49 bis - Tel. 500.048 - 502.851
TORINO
VIDEOREGISTRATORE



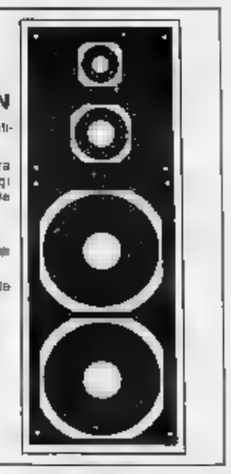
COLOUR VIDEO CASSETTE SYSTEM
JVC VHS
Tutta l'attrezzatura completa per un interessante hobby:
TELECAMERE - FILM A SOGGETTO - GIOCHI TV - TV COLOR - ANTENNE - REGISTRATORI - RADIO
ASSISTENZA TECNICA E GARANZIA

TV COLOR - HI-FI
GRUNDIG - PHILIPS - ■■■SIT
alla ■■■■ registratori
Da 50 anni al vostro servizio
TELESERVICE BALLOR
Via Saluzzo, 11 - Tel. 659.038
GARANZIA - ASSISTENZA RAPIDA

Carlo Restelli
Concessionario
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA
TORINO
Via Nizza, 34 - Tel. 65.57.65
Via Chivasso, 10 - Tel. 23.76.76

GBC
LA GAMMA PIU' COMPLETA DI HI-FI, TV COLOR TELECAMERE VIDEOREGISTRATORI RADIO, GIRADISCHI REGISTRATORI GIOCHI TELEVISIVI
SONY.

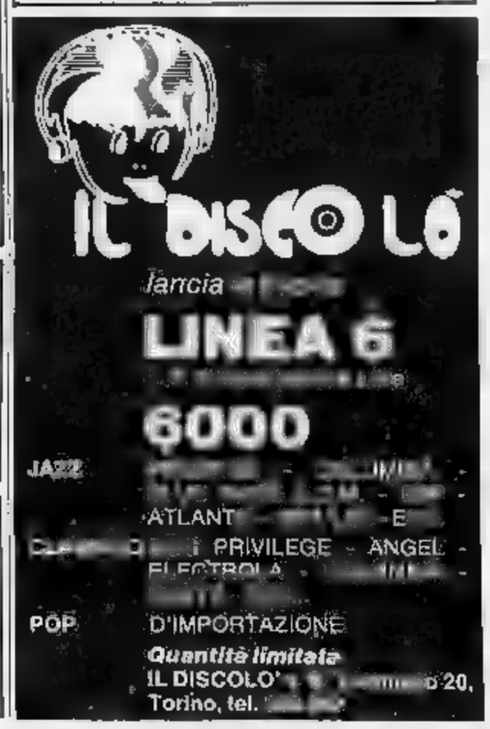
REVAC HP 1000
COMPUTER AIDED DESIGN



Revac HP ■■■ è un sistema di altoparlanti progettato con l'ausilio di un elaboratore elettronico, la cui utilizzazione ha offerto notevoli possibilità di ottimizzarne il progetto.
Si tratta di un sistema a tre vie, che utilizza per la riproduzione della parte bassa ■■■ gamma di frequenza il metodo della cassa «vented» con radiatore ■■■■■, si tratta di ■■■ soluzione ■■■ oltre notevoli vantaggi dei quanto riguarda l'estensione della risposta e l'efficienza, ma richiede un progetto accurato, quale quello ottenibile con il C.A.D. Il Woofer, il medrange e il radiatore passivo sono montati in cestelli pressofusi.
Il mudrange a cupola è un componente di elevata efficienza e ridotta distorsione.
Il tweeter a cupola morbida estende con regolarità la risposta fino all'estremo superiore ■■■ gamma di frequenze udibili e consente di ottenere una elevata dispersione angolare.
HP 1000 può essere collegata ■■ amplificatori di potenza compresa tra 30 e 150 Watt R.M.S. con segnale musicale.
Efficienza 87 dB ■■■■ ad 1 metro
Risposta in frequenza da 27 a 20 000 Hz + - —3 dB
Dimensioni 380x990x365
CENTRI D'ASCOLTO REVAC HP 1000 PIEMONTE
■AQUSON via Cigliano, 29 tel ■■■■ Torino ■ CAVALLINO strada S. Mauro 69 tel 240032 Torino ■ OCCHETTI c. Piemonte, 63 tel.757250 Torino ■ OSWALDO strada antica di Collegno 249 tel.722621 Torino ■ AGOSTI B. FERRERO piazza ■■■ Repubblica 7 tel.950192 Chivasso ■ GOZZO via ■■■ 92 tel.2100 Novi Ligure ■ TAULINO via Ferrario 37 tel.47220 ■■■■ Ferrara ■ VALLEGRO via Emilia, 20 tel.3614 ■ Vercelli ■ VIPIANA via Cavalli d'Olivola, 6 tel.79015 Cuneo ■■■■■ to ■ ZEFFON via Solferino, 2 tel.28980 e via Porta Rossetti, 14 Novara

ANTONELLI S.p.A. - Via Filotrano
60027 OSIMO (AN) - Tel. 071/739.944
Ag. Piem. Geom. Casassa Mont
C. Trapani 107 - Torino - Tel. 372.302

IL NUOVO PREAMPLIFICATORE
CASTLE AS-41
E' IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:
HOBBY SOUND
C.so Tr■■■■, 28/11
STEREOCONSULT
Via dei Mille, 24/a
YELEC
C.so Sebastopoli, 235
STIEVANI
L.go Giachino, 93
STEREOMARKET
C.so Peschiera, 265
TAXIVISION
Via Verdi, 21
Non perdete l'occasione di ascoltarlo!



ELETTRONICA MUSICALE
CESTARO
Centro assistenza tecnica per organi elettronici
Antonelli - Giaccaglia
Bontempi ■ principali marche
Via Don Grazioli, ■■ - Telef. 309.2017 - TORINO

ALBERTO BASSO
FRAU MUSIKA
LA VITA ■ LE ■■■■ DI
J. S. BACH
(1685-1723)
Il massimo contributo pubblicato in Italia sul grande musicista tedesco.
E.D.T./MUSICA - Via Alfieri 19 - Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO appiccagna corso Palermo via Lucrezia Romana splendido camera living cucina con 2 camere 2 bagni 100 mq mutuo Ciscem 5787

LIBERO adiacenze corso Dante anche uso ufficio camera living cucinino servizio mq 80 Torino 2000 Tel 543 082

LIBERO eleganti grande camera cucina ovunque indicato terzo piano 2 ore Balduna piano miracolo ascensore via Vigone vendesi L 15 milioni Tel 672 384

LIBERO Balduna Milano via Padova proiezione Palermo 4 camere cucina servizi balconi Tel 513 022 530 800 547 821

LIBERO Cascine Vica prese internazionale splendido 2 camere living cucinino servizi balconi Telefonare 550 860 - 547 831 - 510 022

LIBERO panoramissimo via San Tommaso n 10 monolocale completamente arredato L 10 milioni 800 mila trattabili ed pagamento Telefonare mattino/pomeriggio 546 261 - 332 204

LIBERO, corso Belgio/Nizza salone 3 camere cucina servizi mq 180 aquario 83 metodi possibilità mutuo e permuta Telefono Tel 545 094

LIBERO Centro Europa via Cernaia 2 piano ex camere cucina ingresso servizi 200 solo contanti 67 milioni meno mutuo fondiario Edi Immobiliare Tel 780433

LIBERO corso Brunelleschi 2 camere vuote luminosi pagno buono medio 42 milioni 700 mila meno mutuo Ciscem 5787

LIBERO

corso Siracusa angolo piazza Cernaia splendido 2 camere cucina cucinino servizi balconi Tel 513 022 530 800 547 821

LIBERO corso Vittorio angolo corso Vittorio splendido 2 camere cucina cucinino servizi balconi Telefonare 513 022 530 800 547 821

LIBERO corso Svizzera 153 camera ingresso cucina servizi vendesi 582432

LIBERO immediatissimo vendesi via Pompeo camera cucina servizio ampia dependance di soggiorno Telefonare 549 787

LIBERO Mirafiori due camere cucina abitabile 18 milioni 600 mila. Immediate S Rita 572643

LIBERO presso piazza Massaua Borgata Regio splendido 2 camere ingresso cucinino servizi Tel 530 860 547 821 513 022

LIBERO primo corso Tassoni su corso Regina splendida camera cucina servizi 17 milioni dilazioni Telefonare 547 831 513 022

LIBERO 5 piano via Lanzo 2 camere cucina ristrutturato d'epoca Tel 443 533

LIBERO - a Susanna 2 camere libero cucinino ingresso bagno arredato camera secondo piano 42 milioni agevolazioni Epifimmobiliare tel. 80 762 433

LIBERO

via Assarotti 1/2 camere cucine Lire Casa tel. 548 876

LIBERO via Sospello (corso Monte Lucco) 3 camere cucina libero subito pagno arredato posto Lagotena L. 45 milioni Tel 590787

LIBERO zona Fratelli via Cimarosa camere cucina servizi accesso ultimo piano palazzone Tel 920 0803

LIBERO zona Parella piazza Cernaia/via Nizza 2 camere cucina servizi balconi Tel 547 831 513 022 530 860

LIBERO zona piazza Statuto splendido 3 camere cucina bagno arredato vendo 45 milioni Telefonare 882 747

LIBERO zona Stadio su corso Agnelli vendesi 3 camere cucina servizi cantina 2 box Torino 2000 Telefonare 545 082

L'IMPRESA libero Madonna Campagna signorile camere libero servizi termoautonomo ad 25 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA libero Statuto (via Pergolesi) confortevole cucina cucina servizi ideale 32 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA libero via Lanzo 19, Regio Parco signorile salone 2 camere cucina 2 servizi 80 mq aulico 85 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA libero Rebaudengo Regio Parco camere cucina servizi termoautonomo ottimo 18 milioni e mutuo bancario 835 252

L'IMPRESA libero via Artisti (Vanchiglia) salone 3 camere libero servizi termodescrittorio 30 milioni e mutuo bancario 835.252

MARMORA libero zona centrale adiacenze 3 milioni 800 mila ottimi/buoni patti contanti Tel 513 022 530 860 547 821

MINIALLOGGIO libero Zona Pescheria camera cucina ristrutturata doccia cantina 3° piano no ascensore vendo Telefonare 501 575

MONCALIERI diretto vendo 3 camere cucina servizio interno L. 12 milioni 500 mila e 2 camere cucina L. 10 milioni 500 mila Telefonare 832 396

MONCALIERI libero subito vendo camere cucina bagno terrazzo Lire Casa tel. 548 876

MONCALIERI libero subito vendo camere cucinino bagno terrazzo Lire Casa tel. 548 876

NONE libero nonostante camere libero cucinino abitabile 2 camere cucina servizi ottimo 22 milioni meno mutuo Telefonare 340 787

PECETTO centro 2 alloggi occupati recente costruzione 2 camere libero servizi da L. 20 milioni Rif. 642.826 842 831

PIAZZA Solferino libero signorile camere cucine 2 piano da L. 11 milioni Telefonare Tel Residence 532 760 - 531 827

PIAZZA Statuto via Monte Ortigara camere cucine piano 12 milioni 300 mila mutuo Galetti 5787

PINO via Biagio Antonelli splendido appartamentino giardino parco condizioni eccezionali Telefonare 840 421

PORTA Nuova - via Giolitti 66 appartamento 4 camere bagno panoramico 6° piano 74 milioni Finanziaria Immobiliare 538 056

PRIVATA vendo a Borgo alloggio libero ospizio Europa salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ed camera cinitamericani Telefonare domattina ore 9/13 309 6320

PRIVATO vendo via Madama Silvenga 33 bis camera singolo cucinino camina occupato 18 milioni Telefonare 947 2585

PRIVATO vendo casa vecchia costruzione corso Casale (Borgata Rosa) 15 camere 2 uniche riscaldamento centralizzato magazzeno posto terra cortile orto cintato mq 900 ottimi impianti carne 1 65 milioni volendo mutuo ipotecario Tel 650 6737

ROVALTA semigiardino villa padronale nuova vendesi ottimissima costruzione 3000 mq di terreno giardino fruttifero vendo 300 metodi milioni compresi Telefonare 885 747

RIVOLI bel alloggio panoramico 2 camere cucina bagno riscaldamento box vendo 23 milioni Telefonare 885 747

RIVOLI via Rivoli bella indipendente su 2 piani 6 terrazzi cortile giardino 4 camere cucina servizi giardino mq 150 da ristrutturare garanzia mq 300 lettere garage camera Telefonare 543 300 505 000

SAIR 445 246 vende libero adiacenze Stadio camere cucina soggiorno ampi ripostigli 43 milioni 500 mila gigliotti pagamento

SAN PAOLO

Abaco corso Peschiera vendiamo in costruzione appena iniziata signorili due camere cucina/cucinino/cantina e servizi per maggiori info Tel 661 Case 548314

SAN Paolo via Villaspa 31 palazzo signorile gran comfort 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale 20 milioni 500 mila ottimi rateizzi personalizzati Corso Dubois 5787

SUARRA corso Rosselli 2 camere libero cucinino bagno L 8 milioni e mutuo Telefonare 542 976

SUARRA corso Rosselli 2 camere libero cucinino bagno L. 8 milioni e mutuo Telefonare 542 976

SUARRA corso Vercelli camere cucina cucinino termoautonomo 10 milioni mutuo Telefonare 543 176

SUARRA libero subito camere libero cucinino bagno box 10 milioni e mutuo Telefonare 530 231

SUARRA via Postiglione libero cucinino bagno L. 3 milioni e mutuo Telefonare 542 976

SUARRA via Vanchiglia (fronte) camere libero bagno 10 milioni mutuo Telefonare 543 976

BICA a vendere zona Regio Parco appartamenti soleggiati ottimo impianto recente signorile mq 160 3 camere soggiorno cucina cucinino, servizi cantina Corso Grosseto 324 384

BICA a vendere zona Regio Parco appartamenti soleggiati ottimo impianto recente signorile mq 160 3 camere soggiorno cucina cucinino, servizi cantina Tel 324 384 543 338

BICA C vende zona Aeronautica alcuni mq 110 camere libero cucinino servizi cantina Tel 534 549 543 324

BICA C vende zona Crocetta appartamento in stabile signorile mq 160 in 4 camere cucinino servizi cantina Tel 534 384

BICA E vende a Chieri appartamenti in 3 camere servizi e cantina Recentissima costruzione Tel 543 338 534 283

BICA F vende Regio via Belfiore mq 2000 di giardino 2000 mq terreno edificabile di sicura redditività Tel 534 269

BICA G vende Pianezza 6 splendide villette singole in ottimissima posizione panoramica Tel 531 248 543 329

SOTRIM A 503350 a Beinasco in via Cumiana due camere libere cucina abitabile servizi 27 milioni altro stesso stabile due camere cucina bagno 17 milioni appartamento centrale

SOTRIM B 503958 via Onorato Vaglienti in costruzione vicino nuovi ospedali splendidi appartamenti 3 camere cucina bagno 2 balconi cantina box Parco disponibile immediato

SOTRIM C 503350 via Moncenisio vendesi una camera libera cucina riscaldamento metano arredato 12 milioni 500 mila trattabili

SOTRIM D 163988 adiacenze piazza Bengasi vendesi alloggio tre camere libero subito 32 milioni riscaldamento centrale metano

TAIT A vende adiacenze corso Vittorio Centro) libero stesso stabile soggiorno mq 90 cucina ripostiglio e magazzino mq 340 seminterrato mq 450 in blocco 360 milioni Telefonare 902 383

TAIT B vende adiacenze piazza Bengasi camere cucina ingresso servizi bbc e magazzino 4 21 milioni 800 mila Telefonare 902 383 - 308 422

TAIT B vende adiacenze piazza Risorgimento 2 camere cucina ingresso servizi 3 anni 34 milioni 100 mila occupato Telefonare 902 383 305 429

TAIT C vende adiacenze piazza Bengasi 2 camere libero cucinino servizi termoautonome L 33 milioni 400 mila Telefonare 902 383

TAIT E vende libero in corso Adriatico vicinanze ospedale Gradenigo 3 camere cucina ripostiglio bagno 3 piano ultimo ascensore con portineria L 38 milioni Telefonare 902 383

UTIP 531 188 vende libero ripostiglio finestrato recentissimo camere cucina ingresso bagno ristrutturato pagamento

UTIP 531 186 vende via Lanzo/via Cernaia 4 camere cucina 4 milioni 600 mila mutuo ipotecario meno rateazioni varie per appuntamento

UTIP 531 185 vende libero via Andorno camere cucina ingresso bagno 25 milioni 900 mila rateizzazioni pagamento

UTIP 531 180 vende via Massena 3 angolo corso Siracusa appartamento ristrutturato 4 camere cucina e camera cucina predisponente 29 milioni 900 mila dilazioni pagamento

UTIP 531 184 vende libero via Vagnone 3 camere cucina ingresso bagno ristrutturato 39 milioni 900 rateizzazioni personali

UTIP 534 186 547 888 vende adiacenze Fiat Ricetta via Artom 31 33 m stabile recente camere cucina cucinino da 19 milioni 700 mila a 14 milioni 900 mila, 2 camere libero da 19 milioni 900 mila a 16 milioni 900 mila box auto mutuo dilazioni personali in loco compreso

UTIP 547826 vende libero recentissimo appartamento corso Moncalieri camere cucina cucinino ingresso bagno finestrato

UTIP 547 827 vende corso Regio Parco appartamento soleggiato 3 camere cucina cucinino 28 milioni 900 mila trattabili

UTIP 547 829 vende libero signorile angolare corso Siracusa ristrutturato cucina cucinino 3 camere bagno mutuo dilazioni personali in loco compreso

UTIP 547 828 vende libero ristrutturato corso Vittorio Accademia Valentino camere cucina ingresso bagno 18 milioni 900 mila

UTIP 547 829 vende libero adiacenze corso Duca Casale via Artisti camere libero cucinino servizi 34 milioni 900 mila trattabili

UTIP 547828 vende libero adiacenze via Cibrario via Bossi camere cucina ingresso bagno 21 milioni dilazioni pagamento

UTIP 547 828 vende via Michele Lessona camere cucina ingresso bagno 17 milioni 800 mila mutuo ipotecario comodo rateazioni

UTIP 547 829 vende via S. Francesco da Paola 3 camere cucina ingresso bagno 12 milioni 900 mila mutuo ipotecario rateazioni

UTIP 547 828 vende via Cuneo 5 box in zona le lavande nella parti comune monolocale da 3 milioni 400 mila camere cucine da 6 milioni 400 mila, 2 camere cucina da 9 milioni 900 mila 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila negozi e magazzini da 14 milioni 700 mila, mutui dilazioni personalizzati pagamento vicino

UTIP 547 828 vende angolo piazza Crispi camere cucina 4 milioni 900 mila mutuo ipotecario comodo rateazioni

UTIP 547 828 vende via Gorelli 6 angolo via S. Agostino soggetto mansardato 4 camere cucina 10 milioni 900 mila 2 camere cucina 7 milioni 3 camere cucina 13 milioni 50 mila

UTIP 547836 vende libero piazza Vittorio 2 camere cucina cucinino ingresso bagno ristrutturato pagamento rateizzo

UTIP 547826 vende via Cigna 6 angolo via Gaglianì 28, camere cucina da 9 milioni 800 mila 2 camere cucina 7 milioni 3 camere cucina 13 milioni 50 mila

VENARIA libertà signorile vendesi soggiorno camera libero cucinino servizi L. 23 milioni più 8 milioni mutuo Telefonare 212 443

Via Mongrando corso Sant Paolo 2 camere cucina servizi 17 milioni interessate Tel 513 022 530 860 547 821

VIA VIDUA

recente 2 camere libero cucinino bagno ultimo piano box Lire Casa tel. 548 876

VILLA Alpignano villaggio magnifico salone cucina 4 camere 3 bagni mansarda giardino 1500 mq vendesi tel 967466

VILLA CAVORETTO

recente costruzione mq 215 3 camere soggiorno salone cucina grande ingresso 2 bagni ripostiglio lavanderia box 2 alloggi terreno mq 700 vendesi L. 130 milioni più 20 milioni di mutuo Tel 533 985 - 533 947

VILLA indipendente recente 6 Mauro salone 3 camere 3 servizi 3 box 1400 mq giardino da camere chiaradi adatta palestra-sauna mutuo Telefonare 547 831 513 022

VILLA libera Chieri in costruzione su 2 piani giardino posteriore salone 100 mq cucina 4 camere 3 bagni mansarda box cantina mutuo agevolato vendo 45 milioni Telefonare 942 7365

VILLA nuova compromesso - occasione Rivoli splendida soggiorno 3 servizi cucina mansarda 3 garage giardino parimetrale Sori vendesi telefonare 818 729

VILLA in progetto in Rivoli zona residenziale villaggio Rubino vendesi con anticipo 70 mq abitazione in 24 mesi Tel 513 022 530 860 547 821

VILLARBASSE vendesi palazzina angolo in via permissione anche ratizzo Tel ufficio 538 831 (ore antimeridiane) 713 586

2.500.000 contanti più mutuo San Paolo trasferimento via Genova 76 corso Regio Parco camere 3 cucina bc 240 249

6.000.000 contanti più mutuo San Paolo trasferimento via Sacchi 14 ultimo piano ascensore box-auto camere cucina cucinino riscaldamento Sori 512 800

20 Domande affitto

A. ARA offre 450 850 800 mila privati referenze per vostri alloggi vendite affitti per nostri clienti Telefonare 441 883 441 4/4

A. DIRIGENTE cerca in Torino alloggio zona residenziale 3 5 camere salone cucina 2 bagni. Tel. 592 633 191

A. FUNZIONARIO cerca alloggio di 120 mq con salone 2 camere cucina bagno in Torino o cintura Telefonare 44 593

A. REFERENDATO cerca in stabile altoguardato alloggio indipendente in Torino o cintura Tel 545 333

AGENZIA Rubiolo affitta massimo serietà per uffici, ville, vuoti, alloggi, box, garages con referenze Tel 778 732

BARCALÀ villino signorile in cascina nuova panoramicissima da 6 locali a Moncalieri. Tel 690 035 ore 13-22

COMMERCIANTE di Bella Vista in Torino cerca casa-bottega, un appoggio immobiliare Telefonare 757 284

CORNUE impiegato con figlio cercano in affitto in Torino due camere cucina e servizi Telefonare ore pasti Schiavo 7/5668 - 5/6900 Torino

DIRIGENTE trasferito cerca villetta alloggio 4 camere servizi giardino Telefonare ore ufficio 57 926 3386 - ore 22 4000 ore 19 650 0933

DITTA cerca per propri dipendenti 2/3 camere cucina servizi zona Torino o cintura Telefonare ore ufficio 57 926 3386 - ore 22 4000 ore 19 650 0933

21 Offerte affitto

AFFITTASI mobili uso ufficio salone 2 camere terzo completamente Telefonare 519 870

PECETTO in nuova lussuosa palazzina giardino privato affitto appartamento arredato Telefonare 772 631

PRIVATO affitta ad azienda commerciale ingresso bagno uso magazzino mq 500 circa in zona Telefonare 870 721

RESIDENCE dei colli mette a disposizione appartamenti arredati servizi Corso Moncalieri 393 Telefono 677 621

UFFICI signorili arredati centro zona Torino affittasi recenti prezzi vantaggiosi Telefonare 54 - 636 773

24 Mobili, arredi

A. AL rappresento per vostro conto assortimento mobili e oggettistica classica e moderna. Consulenza gratuita. Telefonare 882 265

ATTENZIONE a Moncalieri Porta Nuova 38 Borgo San Pietro (Moncalieri) vendo tutto mobilio negozio antiquariato Antichità Mauriziane via Vanchiglia 34 Torino

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile con attrezzature proprie e comprovata esperienza eseguisce lavori di ristrutturazione di appartamenti e stabili anche parziali. Telefonare ore pasti 850 7439 - 850 927

BRENNOTERE con ottima esperienza cerca da privato 2 camere cucina. Telefonare 883 133

PROFESSIONISTA cerca villetta 100 mq circa con giardino zona Torino Telefonare 638 119 pomeridiane

RIENDRA pensionato con figlio diplomato cerca qualsiasi lavoro Tel 890 526

SOCIETÀ cerca per ristrutturazioni e lavori edili comprare appalto 2 camere cucina servizi. Telefonare 915 333

UFFICIO telefono relativo cerca box/posto macchina da privato 3 km zona Crocetta 6 euro mensili Telefonare 388 455

36 Nautica

NAUTICA Sani affittasi e vende imbarcazioni Entrobordo Fuoribordo Gommoni Motori Assistenza Garantita Bollettino Prezzi Valido 84 5163 Rivoli 568

RIVOLI via Fratelli Cervi 21 Cell. m 852 vende 20 posti diporto accessoriata L. 11 milioni 500 mila. Telefonare ore 8 - 7 pasti Pecchio 80 - 011 - 32 milioni Telefono 10 Tel 596256

37 Campeggio e sport

ROULOTTE nuova maggio Caccia da 6 posti accessoriata vendo con garanzia Telefonare 11 - 21 milioni 200 mila

Vendo motore suzuki quattro tempi 50 cc. 2 marce 2 anni vita Telefonare 011 - 74 - 21 milioni

38 Animali e veterinaria

REGALO a simpatici cuccioli Labrador Golden Retriever amicali con eleganza e comodo adatti famiglie anche piccole zone a giardino Telefonare 852 274 - 841 - 542

VENDESI cuccioli dobermann allevati in famiglia pedigree Telefonare 323 4447

42 Antiquariato

DIPINTI Quarelli Carlo Sarti Migliara Guglielmo De Rossi Bisi ed importanti giudizi personali e stime Schiavo 8 Pubblicazione Antichità di Maurizio via Vanchiglia 34 Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ECCEZIONALE in Saluzzese Savoia Cozie Sempione arrivare e partire, disponiamo di villa 1970 perfetta accessibile con ascensore abbiamo la villa 1950 con 4 camere con compagna salone 100 mq con camino 2 bagni 2 cucine A. CARETTA (Cn) stupenda proprietà 2 camere cucina (10 con Timoo) bisognose 2 camere cucina 2 bagni 2 cantine 400 mq posto auto coperto 32 milioni Telefonare 0172 - 32 163

A. RUSTICI Valle Lanzo vicinissimo comprensorio Sci rustici ristrutturati 2 camere 2 bagni 2 cantine Telefonare 549 894

A.L. 2.000.000

in Rubio mezzo Lago vendo villa 55 mq da fondo rustico abitabile 2 camere 2 bagni 2 servizi box 10 da strada box altre vedi Rubio Telefonare 958 333

A.L. 8.000.000

Rubio mezzo Lago vendo villa 55 mq da fondo rustico abitabile 2 camere 2 bagni 2 servizi box 10 da strada box altre vedi Rubio Telefonare 958 333

A. Lago mq 120 km Torre casa indipendente con 2 alloggi 2 cucine 2 bagni 2 cantine 2 servizi 2 box 2 cisterne 2 pozzi 2 pompe 185 milioni Tel 514 517 585

A Varese vendo bella villetta soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box giardino mq 1.200 Telefonare 0332 - 284 - 830 - 852

A San Giorgio Canavese vendesi bellissima villetta 4 camere 2 bagni cantina box giardino mq 1.200 Telefonare 857 516 482 561

A San Giorgio Canavese vendesi bellissima villetta 4 camere 2 bagni cantina box giardino mq 1.200 Telefonare 857 516 482 561

CALABRIA a Pizzo Scalea Quartiere Prugo in linea da 11 milioni Contatti 3 milioni più rateazioni Telefonare 761 801

CASA in campagna ristrutturata splendida posizione collina Belgiorno 5 Cortile SCRA milioni 1000 mq Telefonare A. 11 milioni Tel 011 - 774 720 ore negozio

CASA Lauzone collina Canale, 6 camere Lagne 2000 mq terreno adattabile lusso vendo a 28 milioni Telefonare 1011 - 995 818

CASA 6 camere 1-8 camere pisina da ristrutturare con terreno 1000 q due ma accessibili contanti Telefono 519 078

CERVINIA ristrutturazione di soggiorno unico camerata bagni angolo cottura loggia latifondo vendesi 540 737

CHIAVARI a camere soggiorno cucina vendesi recente mansardato abitabile ottimo stato 110 mila vendo L. 45 milioni box IV piano unico Telefonare 372 443

CLAVIERE in nuova palazzina appartamenti 2 camere servizi cantina posto macchina in vendita a impianto realizzo per contanti Tel 011 656 844

ALASSIO 350 mt mare recente costruzione 3° piano ascensore alloggio leggermente mansardato grande ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere 2 bagni cantina box auto Grossi L. 43 milioni 530 mila Telefonare (0182) 645 - 970 - 548 - 176

ALBENGA (Savona) splendida villetta vendesi 2 alloggi con giardino recentissima Telefonare 735 104 dalle 14

ANGEZENO appartamento in costruzione composto mq 90 soggiorno due camere cucina due bagni box 20 milioni Gabetti 011 - 676 - 5

ANDORA Finalmarina vendesi splendida villetta recentissima ottimo stato 2 camere 2 bagni box 20 milioni Tel 0182 - 41 - 194

BAIT vende splendida villa bifamiliare a Pianfei in costruzione soggiorno cucina 80 mq 4 camere 2 bagni 2 cantine 2 box 2 giardini 420 mq 220 milioni Telefonare 347 1219

BAR a Moncalieri via Real Collegio vendesi per ragioni familiari avviatissimo 5 camere 90 mq soggiorno 1200 mq Telefonare 857 516

BRB Il nuovo Salone recente soggiorno cucina camera servizi 2 camere 2 servizi 2 box 1 milione 200 mila Telefonare 857 516 - 857 160

BRB Chieri linea signorile ampio camere cucina cucinino servizi 2 box 1 milione 200 mila Telefonare 857 516 - 857 160

BRB Chieri linea signorile ampio camere cucina cucinino servizi 2 box 1 milione 200 mila Telefonare 857 516 - 857 160

CASA in campagna Cocconato cascina 3 camere cucina ristrutturata garage con soffitto acciaio vendo L. 18 milioni Telefonare (011) 204 068

CASETTA nuova collina Centallese 4 camere cucina soleggiatissima cantina 2 camere box vendo 25 mila. Tel 0171 - 78 056

CASETTA vicinanze Torino 4 camere cucina 2 bagni cantina box giardino 2 anni 25 milioni Tel 011 - 74 720 ore negozio

CASETTA indipendente 7-8 camere cucina da ristrutturare con terreno 1000 q due ma accessibili contanti Telefono 519 078

CERVINIA ristrutturazione di soggiorno unico camerata bagni angolo cottura loggia latifondo vendesi 540 737

CHIAVARI a camere soggiorno cucina vendesi recente mansardato abitabile ottimo stato 110 mila vendo L. 45 milioni box IV piano unico Telefonare 372 443

CLAVIERE in nuova palazzina appartamenti 2 camere servizi cantina posto macchina in vendita a impianto realizzo per contanti Tel 011 656 844

CASALBORGO (Asti) casetta indipendente 4 camere cucina servizi cantina garage 1 box 2 cisterne 2 pozzi terreno 1000 mq 6 milioni Telefonare 0141 - 762 433

Anno 114 - Numero 35

Mercoledì 13 Febbraio 1980

A PAGINA 5

BENZINA

Forse le pompe restano a secco. La "normale" aumenta di cinque lire al litro. Per il momento nessun rincaro della "super"

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [redacted]: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 5651 - Selezione passante telefono 45 68 (componendo il numero interno desiderato con [redacted] si mezzotono dopo il 66.66) Telex 221.171 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (C.c.p. 2126) consegna direttissima alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 2,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera fr. 1,30, Svizzera Ticino fr. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Magenta d'Agrate 60, tel. 056 905, 20123 Milano, via G. Negri 2/10, tel. 85.06, Roma, via Chiabrera Fontana 15, tel. 47.55.904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 220.625, Bolzano, via Perathoner 31/A, tel. 23.325, Padova, piazza Dr. Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per lavoro, pubblicato o dato di ripresa tariffa intera; in percentuali. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Mattinale L. 175.000 (210.000) - Finanziarie e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4600 al mm/s - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

CALTAGIRONE

La difesa dei tre fratelli interpella i giudici della corte di Cassazione, dopo il ricorso presentato anche dalla Procura della Repubblica

Era il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura

Bachelet ucciso tra gli studenti da 2 br all'università di Roma

I killers, un uomo e una donna, hanno sparato otto proiettili - Il colpo di grazia alla nuca quando la vittima era già a terra
Il commando grida: «C'è una bomba, fuori tutti» e scompare tra la calca - Forse usata per fuggire una «A112» in attesa

La lunga notte

Bambini, leggevamo dell'esistenza in India di una setta di adoratori di una dea della morte il loro compito era uccidere chi si fosse, uomini o donne, vecchi o bambini. Nei tristi giorni in cui viviamo mi è sempre presente questa apologia della morte, della distruzione.

Uccidere non in omaggio a un essere superiore (aberrazione religiosa nuova, questa dei sacrifici umani), non, come nei delitti veramente politici, per costruire l'ordinamento nuovo che si ha in mente, fosse pure senza legami con la realtà, ma per il piano di distruggere, più che l'Italia, gl'italiani atterriti, l'uccellino che subisce il fascino del serpente e resta immobile a lasciarsi divorare.

Una militia di Satana nel colpire Bachelet, un estraneo a ogni camarilla, a ogni corrente di partito, a quanto sapesse di faziosità, un incorruttibile. Un raffinamento di sfida nel colpire contro l'Università il docente, ch'era al tempo stesso il vicepresidente (presidente di fatto) del Consiglio superiore della magistratura, e il cattolico fervente, presidente dell'Azione Cattolica dal 1964 al 1973; ferire a un tempo l'organo costituzionale che presiede alla magistratura, l'universitario diligente che si recava a fare lezione, il cattolico liberale, moderato, bonario, rispettoso delle opinioni altrui, pronto a discutere garbatamente, senza punte di astio succeduto agl'integralisti e trionfalisti; un cattolico senza esitazioni e senza dubbi, senza che gli pesasse l'obbedienza alle direttive della Cattedra di Pietro. Ferire chi ha ancora il culto della toga del giudice (il cui prestigio purtroppo ogni giorno si appanna), l'universitario di grande valore il cattolico svincolato da correnti politiche, non aspirante al Parlamento, non percepe di correnti di partito, uccidere con la consueta spietatezza il padre di famiglia esemplare.

E lo schifo a tutta la gioventù italiana, colpendolo in un locale affollato, sapendo che nessuno avrebbe potuto inseguire gli assassini. Ombra di Carducci, quanto oggi ci appare risibile l'affermazione che cento anni fa ti lacerava il cuore – *La nostra patria è vile* –. Chi avrebbe potuto allora immaginare l'abisso in cui saremmo caduti?

Non so quanti sappiano eseguire un mandato, che ritengo venga da oltre confine, quanti sfoghino soltanto tutto l'odio, tutta la bestialità, di cui sono carichi, suppongo però cappiano che i loro simpatizzanti, quelli che li comprendono, non raggiungono il 5% del nostro popolo. Se soltanto che è veramente l'ora di Satana, per quanto l'Italia nella sua storia abbia subito di colpi e di sventure, non ricordo, dalla remota conquista di Roma da parte dei Galli all'entrata di Carlo VIII in Firenze, una sola pagina buia in cui almeno non sorgesse una fiammella di luce, una reazione (che non fosse un vano retorico soliloquio, un rituale) non già a nessuno che consentisse di presagire una riscossa. Oggi non scorgo questa fiammella.

Spero di avere la forza d'inginocchiarmi domani davanti alla bara di Bachelet che poche settimane fa mi aveva salutato all'uscita della nostra messa parrocchiale. Non credo abbia bisogno di suffragi. Ma come potrei chiedere a Dio per l'Italia?

A. C. Jemolo

L'agguato dopo una lezione nell'aula «Aldo Moro»

Roma. Il corpo senza vita del professor Bachelet sulle scale dell'Università (Telefoto Ansa)

ROMA — Due killers delle Brigate rosse. Un'azione fulminea, e spavalda. Otto colpi d'arma da fuoco che rimbombano nell'atrio di una facoltà universitaria. Centinaia di giovani smarriti, che gridano, corrono, si urtano, cercano scampo da un pericolo non localizzato, e «coprono» la fuga degli assassini. L'omicidio del prof. Vittorio Bachelet, 54 anni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e ordinario di diritto amministrativo, è stato compiuto sotto gli occhi di decine di testimoni, per mano di due brigatisti che, indisturbati, si sono dileguati e forse subito hanno raggiunto un'uscita dalla città studi.

Soltanto mezz'ora dopo il delitto, tutti gli accessi venivano chiusi, e per ore non si è potuto né entrare né uscire dall'ateneo. Nel pomeriggio la folla di quanti si trovavano all'interno ha incominciato a defluire: per disposizione dei magistrati, tutti hanno dovuto farsi identificare e lasciare i propri documenti, che oggi si possono ritirare in commissariato. Ed [redacted] posti di blocco nella fascia sud della città: incominciava la caccia al «commando» omicida, una «colonna» delle Brigate rosse come rivendicavano due telefonate a quotidiani della capitale.

Bachelet si recava quasi tutti i giorni a Scienze politiche, soprattutto in un periodo di esami, lezioni, tesi di laurea, come questo: «*Il momento scelto è [redacted] una vera sfida*», ha commentato il prof. [redacted]dota. Bachelet ieri, nell'aula intestata ad [redacted] Moro, aveva tenuto il [redacted] corso. Era arrivato come al solito in compagnia del [redacted] assistente. Senza scorta, perché lui non l'aveva mai voluta. [redacted] 11.45 aveva finito e, dal corridoio sotto il livello stradale, dove si trova la sua aula, stava dirigendosi verso l'esterno. Aveva le mani in tasca. Indossava il cappotto, senza borsa, camminava con la sua aria un po' svagata, guardandosi intorno [redacted] curiosità. Al [redacted] fianco c'era l'assistente, la professoressa Giuliana Bindi.

«*Sono indeciso. Non so se andare a casa o restare ancora qua dentro per svolgere qualche altra cosa*», le ha detto. Fuori la giornata era smagliante, calda. I viali erano affollati di giovani. Molti, seduti ai bordi delle aiuole, studiavano. La porta a vetri della facoltà di scienze politiche era socchiusa. I due avevano percorso lentamente la breve rampa di scale che conduce all'ingresso. Per quel passaggio [redacted] circolano poche persone, di solito i professori, gli assistenti, quegli studenti che vogliono raggiungere — facendo il tragitto più breve — l'edificio di Giurisprudenza o di Statistica. Lungo i muri corrono scritte minacciose, contro la dc e i baroni, o di sostegno alle Br.

Quando Bachelet raggiunge il pianerottolo, due giovani gli sono davanti. Non hanno niente di diverso dagli altri. Forse hanno assistito alla sua lezione. L'età è fra i 20 e i 25 anni. Lui è robusto, con [redacted] barba, un giaccone, un copricapo di lana. Lei è alta, castana, [redacted] un loden chiaro e un berretto. Hanno nelle mani libri, un sacchetto di plastica, un borsa. Quando il docente gli è vicino, [redacted] ragazza lo afferra per la spalla sinistra, lo fa ruotare verso di sé. Senza dire una parola gli punta la pistola e da una distanza di non più di [redacted] centimetri gli spara. L'arma è senza silenziatore. Quasi contemporaneamente — la sequenza è rapidissima — anche il giovane spara, puntando alla testa, mentre il prof. Bachelet è già a terra, il corpo riverso all'indietro, gli occhiali schizzati via, gli occhi spalancati. Sette proiettili lo hanno raggiunto: due mortali, quello che gli ha trapassato il cuore e quello «di grazia», sparato a bruciapelo alla tempia destra.

I due escono, raggiungono l'ingresso [redacted] principale, si mescolano a quanti stanno correndo, gridano: «*C'è una bomba! Fuori tutti!*», contribuiscono ad accrescere la confusione e a favorire la propria fuga. Qualcuno riesce a seguire un tratto del loro percorso.

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nell'ateneo appare all'improvviso la scritta «W Br»

ROMA — Una scritta «*Viva le Brigate rosse*» a inchiostro nero è apparsa all'improvviso, vergata da sconosciuti, nel corridoio di giurisprudenza di fronte all'aula 1°, proprio mentre a pochi metri di distanza erano in corso i primi rilievi intorno al corpo del prof. Bachelet.

La scritta è apparsa alle 12.20 sulla cornice di marmo [redacted] una lapide con [redacted]orativo che si trova tra l'aula 1° e l'aula 3°.

Sciopero generale di 2 ore

ROMA — La segreteria della [redacted]derazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi nella sede del [redacted] unitario, ha proclamato [redacted] oggi [redacted] ore di sciopero generale in tutta Italia con assemblee nei luoghi di lavoro e manifestazioni. A Roma la durata dello sciopero sarà di 4 ore (dalle 8 alle 12); una manifestazione si svolgerà alle [redacted] all'università con la partecipazione dei massimi dirigenti della Federazione unitaria. Tra [redacted] altri parlerà il segretario generale della Cisl, Carniti.

Dallo sciopero generale, deciso come prima risposta del [redacted] tragico attentato al prof. Bachelet, sono esentati tutti i servizi pubblici.

In un comunicato la Federazione Cgil-Cisl-Uil denuncia «il nuovo infame attentato terroristico [redacted] colpisce il Paese, la città di Roma, che aggrava la minaccia alla libertà e alla vita». La Federazione Cgil-Cisl-Uil invita «a partecipare alla manifestazione il Senato accademico e il corpo docente dell'università, il Consiglio comunale di Roma, i rappresentanti dei partiti democratici».

A PAGINA 12

[redacted]

Svolta nell'inchiesta sui casi di malattia professionale: comunicazione giudiziaria al presidente dell'azienda

di Guido J. Paglia

Non reagisce più alle terapie

La vita di Tito appesa a un filo

Belgrado ribadisce che il suo ruolo nel mondo resta quello tracciato dal Maresciallo

DAL [redacted]

BELGRADO — In Jugoslavia vengono rivissuti per la seconda volta nel giro di un mese momenti d'angoscia nazionale: le condizioni di Tito permangono gravi malgrado le intense cure mediche. I chirurghi che gli avevano amputato la gamba sinistra in extremis cedono il passo agli internisti. Gli specialisti della clinica di Lubiana cercano di rimediare all'[redacted] renale, complicata da quella cardiaca. La situazione non precipita, però non si parla nemmeno di un miglioramento.

I medici [redacted] cauti nelle prognosi tenendo conto dell'avanzata età dell'illustre paziente e del fatto che la sua pur forte fibra è uscita seriamente provata dal traumatico intervento operatorio. Nelle disfunzioni renali di questo genere il decorso, positivo o negativo che sia, può essere anche prolungato. Si fa fronte al precipitare della crisi con l'applicazione della dialisi: misura che per Tito è stata prospettata [redacted] a quanto sembra, per ora [redacted] messa in pratica.

Alle 16,52 è stato diramato il seguente bollettino medico: «*Lo stato di salute del presidente Tito è stazionario. Le difficoltà connesse al funzionamento dei reni e il temporaneo indebolimento cardiaco continuano ad essere presenti. Continuano le necessarie cure mediche*».

Le diagnosi mediche durante il mese più drammatico vissuto dal Paese e dal suo capo, dopo la rivoluzione ed il conflitto [redacted] Stalin, si riflettevano immediatamente sul comportamento dello Stato e delle sue istituzioni. Nei giorni scorsi non è stato impartito alcun ordine di allarme o segnale di emergenza ufficiale. Soltanto ieri sera gli organi statali, la difesa e la sicurezza nazionale sono stati messi all'erta. Riprendono i turni di notte e la vigilanza permanente. Segno questo, secondo [redacted] esperienze acquisite nel mese scorso, di un graduale peggioramento delle condizioni del maresciallo.

Il vertice politico funziona in [redacted] clima di rassegnata normalità. Dopo il traumatico [redacted]dio, quando [redacted] dei massimi dirigenti aveva dovuto prendere nuove maggiori responsabilità in modo alquanto precipitoso, tutti hanno proseguito ad espletare le proprie funzioni. C'è la consapevolezza che il «dopo», che si sperava non arrivasse mai, è irreversibilmente incominciato. Un incoraggiamento ed una spinta in questo senso sono [redacted] dati dallo [redacted]so Tito nei giorni in cui aveva ripreso ad occuparsi [redacted] cose pubbliche, dopo l'operazione. Ricevendo Kolisevski, vice capo [redacted] Stato, Doronjski, presidente [redacted] turno [redacted] partito, e Ljubicic, ministro della Difesa — tre personaggi che costituiscono il presidente nelle sue massime funzioni — Tito ha chiesto a tutti e tre di proseguire nelle [redacted] mansioni sperimentando [redacted] collettivo che egli lascia in eredità.

Ieri, tutti questi personaggi, assieme agli altri membri della presidenza collegiale, [redacted] ai loro posti di lavoro. Nessuno si era spostato a Lubiana. E' lo stesso Tito che preferisce saperli nel loro ufficio piuttosto che vederli [redacted] proprio capezzale. Sarà la ragione per cui questa volta si notano molto meno le tensioni e le apprensioni di fronte all'irrimediabile. Il governo e il Paese si sono fatti già un'idea più o meno precisa sulla situazione interna ed internazionale.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il presidente è giunto all'ateneo subito dopo l'assassinio

Pertini: «Qualcuno deve aver visto e adesso se non parla è un vile»

I professori affermano: «Il clima all'università di Roma era quello di Padova» - Lama: «Un uomo è morto, appartiene alla nostra famiglia» - Bachelet aveva rifiutato la scorta

ROMA — Un soprabito blu [redacted] vestito grigio, gli occhiali sollati e [redacted] nuca nel sangue che arrossa il marmo della facoltà. Il cadavere di Vittorio Bachelet è accanto alla vetrata e nell'angolo di un'architettura metafisica c'è tutto il Senato accademico. Intorno i professori più giovani, poi gli assistenti. Il rettore Ruberti è il primo a parlare: «*Hanno colpito l'università come istituzione culturale*». Ma Stefano Rodotà, che proprio [redacted] impegnato in un dibattito sul terrorismo, ribatte: «*Con Bachelet si è arrivati non al docente universitario quanto alla magistratura, al suo più alto livello: è un attentato alle istituzioni, il più grave dopo il delitto Moro*».

Fuori, tra piazzale delle Scienze e piazza della Minerva, migliaia di giovani, di studenti, che premono. L'università è [redacted] asserragliata. Non si può lasciare [redacted] «Studium urbis», [redacted] me è scritto sui marmi del grande edificio centrale, [redacted] za consegnare un documento. Giovani [redacted] poliziotti, a migliaia, e un sole caldissimo che non smorza l'orrore di quest'ultimo e più grave attentato. Un ragazzo ricciuto domanda: «*Ma chi era 'sto Bachelet?*». Il compagno che gli è accanto e gioca con l'anellino che gli fora il lobo sinistro, sentenzia rapido: «*Era uno importante, questo è un delitto per addetti ai lavori, una morte dirompente che scuote il Palazzo*».

Arriva Pertini. E' con Rognoni. [redacted] in poche scale [redacted] Scienze politiche, i poliziotti fendono la folla. C'è un applauso. Il Capo dello Stato supera la vetrata. Tace dinanzi al lenzuolo bianco che [redacted] nasconde il cadavere. Poi ha un momento [redacted] rabbia: «*Ce l'hanno col nostro paese? Ma, Dio, qualcuno avrà visto, qualcuno saprà: se non parla è un vile*». Gli avvicinano una ragazza, è Maria Grazia Bachelet. La abbraccia e dice: «*Babele una sedia, povera, è troppo pallida*».

Gli uomini della scientifica tracciano sul pavimento otto cerchi col gesso e il capo della Digos Spinella, [redacted] al procuratore generale Pascalino: «*Abbiamo chiuso i cancelli cinque minuti dopo l'attentato, dobbiamo prenderli*». Da una parte, in silenzio se ne [redacted] il professor Giuliano Amato, direttore dell'Istituto giuridico. «*Questo* — dice — *è il luogo ideale per un delitto: centocinquantamila studenti, una Casbah, ma, di certo, protagonisti e punti d'appoggio vanno ricercati nella nostra facoltà*».

[redacted] è accanto ad Adolfo Di Ma[redacted] docenti di diritto pubblico, membro del Consiglio superiore della Magistratura. «*Viviamo in una stazione ferroviaria* — dice — *tenevo stretti quando una ragazza è entrata correndo per avvertire: "C'è un cadavere". Uscivo dall'aula e mi chiedevo chi fossero quegli studenti che avevo appena interrogato: sconosciuti, mai visti, questa non è un'università, è la stazione di Roma e qui il terrorismo ha colpito l'obiettivo più alto, il vice di Pertini al Consiglio superiore*».

Giuliano [redacted] racconta: «*Nella settimana passata il clima nell'ateneo aveva assunto tonalità padovane: i cartelli, il linguaggio erano*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

- **La Giustizia in lutto**
  di Giuseppe Zaccaria
- **Bachelet, serenità e equilibrio di un cattolico impegnato**
  di Pietro Scoppola
- **Che [redacted] è il Consiglio superiore della magistratura**
- **Rognoni: «Dopo Moro il colpo più grave contro i vertici dello Stato»**
  di Sandra Bonsanti

Il governo ha accettato l'emendamento delle sinistre

Un accordo sul decreto-bis Sfratti dopo il 30 giugno

Sarà convertito in legge entro i termini prescritti - Ora al Senato

ROMA — Il decreto-bis di proroga degli sfratti sarà convertito in legge entro i termini prescritti. Un accordo dell'ultima ora tra i partiti della sinistra e il governo ha evitato una nuova clamorosa bocciatura del provvedimento. Sulla base dell'emendamento sottoscritto da comunisti, socialisti e democristiani, e accettato dal governo, tutti gli sfratti sono rinviati a dopo il [redacted] giugno, senza nessuna esclusione. Nel testo originario il blocco totale era previsto, invece, fino al 29 febbraio e quello parziale fino al 31 marzo.

La modifica è stata approvata ieri pomeriggio per alzata di mano dalla Camera. Visassi accetta questa richiesta il pdup, come promesso, ha ritirato i suoi 400 emendamenti e [redacted] ha consentito che il decreto in serata fosse interamente votato. Il provvedi[redacted] passa [redacted] al rapido [redacted] Senato.

L'emendamento che sospende gli sfratti fino al 30 giugno prevede ancora: «*Dopo tale data l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili adibiti ad uso di abitazione, adottati sensi della normativa precedente all'entrata in vigore della legge 27 luglio 1978* (la legge sull'equo canone, n.d.r.) *è fissata nei seguenti termini*»: a) per i provvedimenti divenuti esecutivi [redacted] primo luglio 1976 al 30 giugno 1978, gli sfratti dovranno [redacted] fatti dal primo luglio al 31 ottobre 1980; b) per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio [redacted] al 30 giugno 1977, gli sfratti dovranno eseguirsi entro il 30 aprile 1981; c) per i provvedimenti divenuti esecutivi dal primo luglio 1977 alla data di entrata in vigore del nuovo decreto, entro il [redacted] ottobre 1981.

Invariati gli altri articoli del decreto che prevedono:

1) una sovvenzione, su [redacted] richiesta degli interessati, [redacted] [redacted] milione [redacted] agli inquilini morosi [redacted] redditi non superiori complessivamente a 4 milioni e mezzo annui, per aiutarli a saldare gli arretrati degli affitti;

2) La concessione, ai Comuni con popolazione superiore ai 350 mila abitanti, di 400 miliardi di lire per l'acquisto di alloggi da dare in affitto alle famiglie degli sfrattati;

3) avvio del piano risparmio-casa, destinato a far [redacted] quistare un alloggio alle famiglie economicamente più deboli, con uno stanziamento complessivo di oltre 1500 miliardi. Potranno accedere al credito agevolato quelle fasce sociali, il cui reddito annuo non sia superiore ai 12 milioni di lire.

e. p.

Comincia oggi: 1200 atleti, [redacted] nazioni (per la prima volta la Cina)

Lake Placid, forse l'ultima Olimpiade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Walter Mondale, vicepresidente degli Stati Uniti, inaugura oggi i tredicesimi Giochi invernali, a Lake Placid, villaggio di 2700 abitanti perduto da finmi di dollari e ospitato finalmente anche dalla neve. I Giochi si disputarono qui nello Stato di New York, già nel 1932, senza le prove alpine; anche allora, come pure a Los Angeles '32 ed a Squaw Valley '60, il presidente degli Stati Uniti si negò al cerimoniale. Ma questa volta Carter ha motivato esplicitamente la sua as[redacted]: il suo governo (e lui dice anche il suo popolo) è in rotta con il Comitato internazionale olimpico, che per ora rifiuta qualsiasi proposta di boicottaggio a Mosca '80.*

Quello che [redacted] oggi alle 14,30 (le 20,30 italiane) in uno stadio poliziesco potrebbe essere l'ultima cerimonia inaugurale di una [redacted] Olimpiade: se gli [redacted] (riiteranno nel boicottaggio e faranno bene accompagnati, morirà il movimento olimpico, morirà l'idea attuale dei Giochi. Già si parla comunque di una seppia «rifondazione» dell'Olimpiade, [redacted] anni e bandiere, con il programma ridotto, magari con sede fissa in Grecia o in Svizzera: e fra l'altro sarebbe l'occasione per il Cio di «liberarsi» dei Giochi invernali, sopportati male, grassi di professionismo sfacciato, frequentati da poche nazioni, e per la verità mai assurti ufficialmente a celebrazione dell'Olimpiade, come invece sono i Giochi estivi.

Arrivano da Washington voci sulla possibilità, da parte statunitense, di riaprire il dialogo olimpico con Mosca, dialogo che verrà ufficialmente interrotto il 20 febbraio, data limite fissata da Carter per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Il Comitato olimpico statunitense che ha chiesto al Cio [redacted] spostare, posporre o cancellare i Giochi di Mosca, ha soprattutto chiesto di non prendere decisioni affrettate. Si può sperare che, se entro il 24 maggio data limite per l'ieriazione ai Giochi, qualcosa d'importante accadesse in Afghanistan (un ritiro vero), gli Usa potrebbero andare a Mosca, rivedendo le loro posizioni.

E sono Giochi un po' in sordina, [redacted] discesa su neve finta, palpiti italiani per lo slittino, palpiti americani per il pattinaggio, sports estranei alla vita dei Paesi, sports alieni, sports inautentici. Giochi in cui l'uomo [redacted] presente fasciato di plastica, catafratto in armature.

Trentasette nazioni, 1200 atleti, fra essi ventotto cinesi (undici donne): la Cina torna nel consesso olimpico dal quale uscì nel 1956, alla vigilia dei Giochi di Melbourne, torna dopo essere riuscita a togliere [redacted] e [redacted] e bandiera di Cina a Taiwan. Pattinatori, slalomisti e fondisti, i cinesi sono qui per partecipare. Non vinceranno niente, lo dicono già. Al villaggio olimpico sono ordinatissimi e sinanco garruli, le hostesses riescono persino a farli ballare, [redacted] russi non riescono.

Per la cerimonia, con Killanin presidente del Cio che chiude a Mondale [redacted] apre i Giochi, con Thoeni nostro portabandiera, e con il rituale che tutti ormai sanno (Charles Kerr, dell'Arizona, psichiatra, padre di cinque figli, podista della domenica, [redacted] domani, porterà il fuoco sacro nello stadio), è previsto uno sventolamento nell'ultima pagina dell'Adirondack Daily Enterprise», un giornale locale sul quale, da ieri e per quattro giorni, un titolo della Florida fa pubblicare a pagamento — duemila dollari in tutto — la bandiera rossa-verde-nera dell'Afghanistan.

Gian Paolo Ormezzano

ULTIMA ORA

Il Cio ha deciso di no a [redacted]

LAKE [redacted] — Lord Killanin, presidente del Cio, [redacted] comunicato al mondo dello sport, in una conferenza stampa, la risoluzione finale della 83ª sessione del massimo ente sportivo mondiale: si a Mosca 1980, sì ai Giochi nell'Unione Sovietica, all'unanimità. Erano presenti 73 membri su 89. Hanno dunque votato per il sì a Mosca anche Robin e Roosevelt, i due statunitensi del Cio. Il mondo dello sport ha fatto muro, tutto insieme. La proposta del Comitato olimpico statunitense — spostare, posporre o cancellare i Giochi di Mosca — è stata discussa, ma non ha trovato consenso alcuno.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Economia-Lavoro	10
Cronaca Torino e provincia	11, 12, 13
Spettacoli	14, 15
Sport	16, 17
Inserto musica riprodotta	18, 19

Un richiamo ai partiti del presidente Pertini

«Il governo non potrà dimettersi se non avrà un voto di sfiducia»

«Altrimenti — ha aggiunto con una battuta — denuncerei Cossiga per omissione di atti d'ufficio» - I socialdemocratici minacciano di togliere il sostegno ai sindaci pci

ROMA — A chi punta alla crisi dopo o, addirittura, durante il congresso dc che si apre venerdì a Roma, Pertini ha lanciato un monito esplicito e fermo: *«Accetterei le dimissioni del governo solo dopo un voto di sfiducia del Parlamento. Cossiga la pensa come me».*

«La Costituzione parla chiaro — ha voluto precisare ieri il Presidente della Repubblica durante un incontro al Quirinale con i nuovi membri della stampa parlamentare — *Il Parlamento dà la fiducia al governo. Questo non può dimettersi se il Parlamento non glielo toglie. Stavolta, non solo ci dovrà essere un dibattito, ma si dovrà anche giungere al voto».* Tale procedura è perfettamente condivisa dal presidente del Consiglio, *«il quale non si dimetterà senza un voto del Parlamento». «Se lo facesse* — ha aggiunto Pertini con una battuta — *lo denuncerei per omissione di atti d'ufficio».*

Il Capo dello Stato ha voluto anche ribadire, nel modo più netto e intransigente, il suo parere contrario ad un nuovo scioglimento anticipato delle Camere, che alcuni leaders politici ritengono quasi inevitabile, anche non imminente. *«Quando, l'anno scorso, sono stato costretto a farlo, non ho dormito per molte notti* — ha detto Pertini — *Si è visto che le elezioni anticipate non hanno risolto alcun problema. Farò di tutto per evitare una nuova interruzione della legislatura. In ogni caso, ognuno dovrà assumersi pubblicamente le proprie responsabilità».*

Alla chiarezza di Pertini si di Cossiga si contrappone la grande incertezza che regna in tutto il mondo politico. E torto o a ragione, gli unici partiti che hanno idee e obiettivi chiari militano su fronti esattamente opposti: il pci, che ribadisce o il governo all'opposizione; socialdemocratici e liberali, che affermano: se i comunisti vanno al governo noi passiamo all'opposizione. Ieri Pietro Longo ha minacciato la sfiducia al suo partito ai sindaci comunisti. Il psdi non intende ricevere *«insulti ignobili»* dal pci e mantenere i piedi contemporaneamente i suoi sindaci. Il leader socialdemocratico invita i comunisti a ricondurre la polemica pci-psdi nell'ambito *«di un confronto civile e democratico, altrimenti ne trarrà le conseguenze a tutti i livelli».*

Al congresso dc, cadrà l'ormai famosa «pregiudiziale ideologica» ma il «veto» pci nel governo, anche se Andreotti ha voluto, ieri, spezzare un'altra lancia in favore di Berlinguer.

Non in modo esplicito, visto che Andreotti punta alla presidenza della dc, una carica che fu di Moro e oggi è di Piccoli, per la quale si richiedono requisiti di «grande mediatore» e non di «grande attaccante». In modo pragmatico e realista, non senza significativo richiamo alla Costituzione.

«L'esperienza del triennio 76-79 è eloquente — ha detto Andreotti ricordando in modo positivo gli anni in cui il pci giunse sulla soglia della stanza dei bottoni — *quando si trovano motivi di unione, anche i problemi più gravi si risolvono». «Si impone* — afferma poi l'ex presidente del Consiglio abbandonando il passato e guardando al futuro immediato — *uno sforzo di chiarezza nell'analisi dei problemi, rifuggendo da pregiudiziali che impediscono uno sforzo costruttivo».*

«Lo dc — ammonisce Andreotti a tre giorni da un congresso dove le alleanze che contano sono ancora quasi tutte ipotetiche — *è troppo forte per potersi fissare indietro, ma non lo è abbastanza per poter far da solo. Con quasi 40 anni di vita democratica alle spalle quello che noi siamo e garantiamo non è difficile a riconoscersi».*

Andreotti invita dunque i 14 milioni di italiani che votano dc a fidarsi di quel che fa il partito, comunque vadano le cose. Altri leaders democristiani continuano invece a rivolgersi agli elettori con diversi discorsi politici: Bisaglia, i fanfaniani, il «cartello» Donat-Cattin, Colombo, Rumor e «Proposta» (Segni, Scalia, Mazzotta) ribadendo, in modo più o meno netto e articolato, il loro «no» al pci; «l'area Zac», i dorotei, Piccoli e, naturalmente gli andreottiani confermando un «sì» legato ad una contingenza difficile, soprattutto per la politica estera.

Una situazione, comunque, che non porterà a scontri laceranti. Le alleanze possibili sono più d'una; nessuna sembra però destinata a provocare terremoti: 1) sinistre più dorotei; 2) tutte le correnti meno le sinistre (area Zac e andreottiani); 3) intesa quasi generale, dalla quale potrebbero rimanere esclusi solo l'estrema destra di De Carolis e Rossi di Montelera.

Più arduo (anche se la considerazione può sembrare paradossale) si presenta il dibattito che si riaprirà formalmente, prima direzione, poi «Comitato centrale», nel psi. Lo scontro tra Craxi e Signorile, «risolto» nel gennaio scorso con un fragile compromesso che non ha accontentato nessuno, dovrebbe riprendere con in ballo l'alternativa tra un sostegno dei socialisti ad un monocolore o a un bicolore dc-pri oppure elezioni anticipate. Per risolvere tanti problemi, Craxi si appresterebbe, giovedì in direzione, a rilanciare la proposta di una presidenza del Consiglio socialista.

Luca Giurato

Forse le pompe restano al secco

La benzina normale più cinque lire il litro

ROMA — La benzina normale aumenta di 5 lire al litro, le bombole di gas liquido (10 chili) passano da 6500 a 7000 lire. Lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale prezzi (Cip): per la benzina si tratta di un rincaro scontato, legato al passaggio nella tassazione dei prodotti petroliferi da peso in volume: per il Gpl per uso domestico, invece, vengono accresciuti i margini di guadagno del dettagliante tenendo anche conto delle spese più elevate per la consegna a domicilio delle bombole.

Per il momento, secondo ambienti tecnici del ministero dell'Industria non sarà toccato il prezzo della benzina super. In base al metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi per la super e il gasolio gli attuali livelli sarebbero più che soddisfacenti.

Il Cip ha incaricato gli uffici della segreteria di predisporre entro due mesi una metodologia che permetta di riconoscere tempestivamente agli operatori un aggiornamento dei costi e del loro margine di guadagno, (più elevato o più basso, ovviamente). Intanto è iniziato l'esame del nuovo metodo per la variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, che verrà illustrato in Parlamento prima della completa applicazione.

Di questo metodo la Commissione centrale prezzi (organo consultivo del Cip) deve dare un parere definitivo e non si esclude che lo faccia nella riunione di venerdì. Secondo indiscrezioni, il parere della Commissione comporterà alcune modifiche non rilevanti al meccanismo di determinazione dei prezzi che resterà ancorato a due elementi: il costo dell'approvvigionamento in Italia e l'equiparazione dei ricavi delle raffinerie italiane a quelli medi europei. Proprio queste rilevazioni avrebbero confermato che i livelli attuali dei prezzi sono congrui.

Disagi per la benzina — Da oggi a sabato i rifornimenti dei prodotti petroliferi saranno in buona parte bloccati. Sono entrati in agitazione i cisternisti che trasportano la benzina dalle raffinerie alle pompe e che raccolgono nelle organizzazioni Anita, Fai e Fita. La protesta scatta prima nella fascia Nord (Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria), si è estesa a tutta l'Italia e qualche impianto di distribuzione potrebbe trovare senza carburante. La situazione si farebbe più grave se le organizzazioni del settore decidessero una nuova sospensione dei rifornimenti a breve scadenza.

Potrebbe sbloccare il negoziato una convocazione della Confindustria (che in questo caso rappresenta anche l'Unione petrolifera, l'Aschimici ecc.) ma fino a ieri sera non c'era stato alcun segnale. Le richieste dei cisternisti hanno come obiettivo un aumento del 16 per cento delle tariffe di trasporto dei prodotti (le organizzazioni interessate al blocco provvedono a circa il 40 per cento del mercato) poiché giudicano i prezzi attuali decisamente di sotto dei costi e quindi non remunerativi. All'Unione petrolifera non si rifiuta il dialogo ma si sostiene che il confronto va fatto sulle cifre per verificare l'effettiva entità dei costi. **e. pa.**

Scarcerato Gavazzeni a Bergamo

BERGAMO — Ieri è stato rimesso in libertà provvisoria il prof. Francesco Gavazzeni, 44 anni, di Bergamo, arrestato il 21 dicembre dello scorso anno nell'ambito dell'inchiesta successiva alle rivelazioni di Carlo Fioroni.

Il prof. Gavazzeni, figlio del noto direttore d'orchestra Gianandrea, si trovava nel carcere di Bergamo, dove ieri gli è stato notificato il provvedimento di libertà provvisoria.

Il momento del suo arresto (il prof. Francesco Gavazzeni, che è docente presso l'Università di Pavia, era stato indiziato di «formazione e partecipazione a banda armata».

Dopo il ricorso presentato anche dalla Procura della Repubblica

La difesa del Caltagirone interpella i giudici della Corte di Cassazione

«Dichiarazione d'impugnazione» per come è intervenuto il tribunale fallimentare - La storia di tre assegni finiti nelle mani di un dc (Caiati), di un pci (Trombadori) e in un circolo

REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora attesa intorno al Caltagirone. La Cassazione, che già l'altro ieri era investita di un conflitto di competenza riguardante i mandati di cattura, ieri è stata interpellata anche dal collegio di difesa dei costruttori. L'avvocato Maurizio Di Pietropaolo ha inoltrato ieri alla corte una «dichiarazione d'impugnazione», in pratica l'annuncio di ricorso che fra pochi giorni contesterà la fondatezza delle conclusioni cui siano giunti i giudici della sezione fallimentare.

I mandati di cattura che costringono i costruttori a rimanere all'estero sono quindi attaccati sotto un duplice profilo: una parte la Procura della Repubblica, che pur passando l'inchiesta alla Procura Generale sostiene che avrebbe dovuto essere un componente del suo ufficio a decidere sull'emissione dei provvedimenti restrittivi. Dall'altra i legali dei Caltagirone, i quali insisteranno sulle stesse tesi, sostenendo che il tribunale fallimentare avrebbe potuto assumere l'iniziativa del genere solo se sugli stessi fatti non fosse stata già iniziata un'inchiesta penale.

L'indagine, in attesa che la Cassazione intervenga, è frattanto un momento di stasi. Gli atti sono stati assegnati dal procuratore generale Pascalino ad un suo sostituto, il dottor Franco Scorza, che solo ieri mattina ha potuto averli nel suo ufficio. Per esaminarli il necessario approfondimento il magistrato avrà bisogno di alcuni giorni. Solo allora potrà decidere se proseguire le indagini con rito sommario o se formalizzarle, sviluppandole insieme ai giudice istruttore Antonio Alibrandi.

Quest'ultimo sta già conducendo altre autonome inchieste sull'attività dei fratelli Caltagirone, tra cui quella sui finanziamenti concessi ai costruttori dall'Italcasse.

Frattanto gli inquirenti che indagano su «fondi bianchi» dell'Italcasse stanno ricostruendo, attraverso accertamenti presso istituti di credito, la storia di alcuni assegni bancari staccati da Gaetano Caltagirone. E' stato ad esempio stabilito che un assegno, per circa 80 milioni, finì nelle mani del parlamentare dc Italo Giulio Caiati; un altro, per 20 milioni, fu dato ad un circolo culturale della dc, un terzo invece fu incassato dal deputato comunista Antonello Trombadori.

L'assegno sarebbe giunto a Caiati tramite l'on. Andreotti e secondo quanto affermato parlamentare quando è stato interrogato come testimone. Il tratto di contributo alle spese per la campagna elettorale. Quanto a Trombadori, egli deve essere ancora ascoltato dal magistrato; comunque l'onorevole, interpellato giornalisti sull'assegno di Caltagirone, ha precisato che l'assegno era intestato a lui stesso ed alla signora Maria Luisa Laureati, titolare della «Galleria dell'Oca», *«per l'acquisto di quadri di proprietà matrimoniale della medesima, che aveva lo incarico a Trombadori di perizzarne l'autenticità e trattare la vendita».*

Un famoso quadro di De Chirico, «Duelli e morte» e quattro nature morte di Morandi, L'assegno, ha aggiunto Trombadori, fu depositato e riscosso dalla signora Laureati sul conto personale presso la Banca d'America e d'Italia.

Anche su un altro versante, quello delle possibili iniziative disciplinari nei confronti alcuni giudici incaricati indagini, le novità continuano a In questo caso, però, non si tratta di omissioni: sia il procuratore generale della Cassazione che il ministro Grazia e Giustizia, i titolari dell'azione disciplinare, sono stati travolti ieri dal fatto, ben più grave, dell'assassinio vicepresidente, Bachelet.

Il credito troppo facile

Il fatto per me più eclatante, nell'affare Caltagirone, al di là degli aspetti giudiziari e delle eventuali irregolarità del bilancio di vario genere (purtroppo si tratta un malcostume diffuso, una notizia che per i giornali equivale a «un cane morde un uomo») è costituito dal particolare che l'Italcasse, che è istituto di credito fra Casse di Risparmio, ebbe a concedere ai fratelli «costruttori», nel 1977, un finanziamento per ben 302 miliardi, sulla base della garanzia costituita dalla loro semplice firma.

Questo davvero è un fatto insolito, rarissimo per il sistema creditizio italiano, (una notizia che per i giornali, equivale a «un uomo morde un cane»), tanto più in quanto gli operatori in questione erano tipicamente ingaggiati operazioni immobiliari, cioè in attività nelle quali per definizione, esiste un bene reale su cui garantirsi.

Di fronte a questa vicenda, dunque, si presenta l'interrogativo sul modo come il credito viene erogato in Italia, sperequazioni ordine economico, che in tale materia si manifestano. Se privato cittadino qualsiasi potesse ottenere un credito per costruire o ampliare la propria abitazione, puramente mediante la propria firma, quante cose cambierebbero, nella diffusione degli alloggi!

Tanta gente costretta ad affittare presso i vari Caltagirone potrebbe procedere alla costruzione dell'immobile, al momento in cui ne ha bisogno, ripagando con il proprio reddito, in alcuni anni, parte del capitale preso a prestito e provvedendo, con un più ampio respiro, per la restante parte. Ho indicato una ipotesi-limite: come è noto, il mutuo per gli immobili oggi viene concesso solo per una quota parte del loro valore che funge da garanzia. Sarebbe già molto se quota in questione potesse accrescersi.

I Caltagirone dirà, erano imprenditori, privati che chiedevano prestito denaro per scopi proprio consumo. Ma qui viene una seconda riflessione. Quanti piccoli operatori economici, se potessero ottenere il denaro dando per garanzia la propria firma, riuscirebbero a risolvere il problema dell'ammodernamento della propria officina, dell'ampliamento del proprio esercizio commerciale, della realizzazione di quella nuova iniziativa di esportazione hanno in mente e che richiede qualche centinaio di milioni?

La firma Caltagirone evidentemente, era «potente». incuteva rispetto e soggezione, perché avevano amici molto importanti, lussuose ville, l'aereo personale, giocavano forti casinò, davano ricevimenti fastosi. Tutto ciò sovrastava il fatto che la dichiarazione redditi per complementare del maggiore dei tre, Gaetano, fosse, nel '79, di 3,5 milioni mentre Francesco, nel 1973, denunciò addirittura un reddito negativo. Si ammiccava probabilmente sulle furbizie dei fratelli.

Sarebbe più logico che il piccolo operatore fosse ammesso, così come sembra possano fare certi potenti pezzi grossi, al credito, sulla base della propria firma: ma criteri diametralmente opposti a quelli applicati questo caso.

Ad esempio: vediamo quanto la denuncia fiscale di chi chiede il credito: se è alta, in proporzione a ciò che egli domanda, vuol dire non solo che egli ha una attività valida, ma che essa è alla luce del sole. Vediamo come lui si comporta nella vita privata: se non fa il lusso, in rapporto ai suoi mezzi non ha ville estere dispendiose, se non si esibisce in girandole di mondanità, vuol dire che è persona che sgobba, ha tenuto il denaro dentro la ditta per farlo fruttare e che verosimilmente farà fruttare anche quello che gli vien prestato. Infine: si studi cura il progetto che il creditore ha, lo si averli man mano che l'attuazione procede. La firma, allora sì che dovrebbe valere per la banca come «garanzia reale».

Francesco Forte

Crociani e gli «aiuti» Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il quotidiano *Excelsior* s'è occupato ieri nuovamente del «caso Crociani» con un articolo a firma dello commentatore politico Manuel Buendia che qualche giorno fa denunciò supposte connivenze di funzionari messicani nell'aiutare Crociani, dietro le quinte procedura.

Buendia scritto che «il caso», nonostante lunga gaglini, aveva solo tre possibili soluzioni: estradizione, espulsione o fuga. Oggi, di fronte alle ulteriori iniziative del giudice José Mendez Calderon, l'articolista sostiene che la questione *«starebbe per portare un magistrato (Mendez Calderon) davanti al presidente della Suprema Corte di giustizia per un severo esame del suo modo di procedere».*

Accadrebbe così — è sempre Buendia che parla — che questo «scandalo all'italiana» finirebbe per coinvolgere qualche funzionario messicano.

Sardegna: sospesa l'assunzione di 120 insegnanti

CAGLIARI — La giunta regionale della Sardegna è stata messa in un disegno di legge presentato dall'assessore al Lavoro, Mario Floris (dc), concernente la legge 501. Il Consiglio regionale l'ha infatti respinta con voti contrari (comunisti, sardisti, radicali e missini, si sono aggiunti 11 «franchi tiratori») e 32 a favore.

Al dell'aspetto meramente politico (da verificare alla ripresa dei lavori dell'assemblea, che sono stati per il congresso dc), la «bocciatura» della legge ha effetto pratico che non potranno essere assunti 120 insegnanti che avrebbero dovuto consentire la prosecuzione dei corsi formazione professionale ai lavoratori metalmeccanici in Cassa integrazione delle varie imprese d'appalto.

Anche 30 insegnanti, che avevano svolto i corsi dal settembre del '78 a tutt'oggi, rischiano di rimanere senza stipendio.

Proposte pci per riforme nell'Esercito

— L'importanza «storica» e «profondamente innovativa» delle elezioni che, per la prima volta nella storia delle Forze Armate, si svolgeranno fra marzo ed aprile per designare rappresentanze militari, è stata sottolineata ieri in una conferenza stampa dei gruppi comunisti della Camera e del Senato, introdotta dal vicepresidente dei deputati pci on. Alinovi.

I deputati Baracetti e Tesi e il sen. Corallo hanno esposto la politica pci per il rinnovamento delle Forze Armate ed il miglioramento della condizione dei militari, che si esplica attraverso una serie di proposte che riguardano un ampio arco aspetti della condizione e della funzione dei militari.

Sul tema specifico delle elezioni delle rappresentanze militari, è stato criticato il governo *«per non aver accolto le proposte avanzate dalla commissione Difesa della Camera e del Senato riguardanti norme restrittive dei diritti democratici»* dei militari. Il pci annuncia la presentazione proposte di modifica del regolamento elettorale in accordo i consigli che eletti dai 480 mila appartenenti alle Forze Armate.

L'azione che il pci intende sviluppare nel settore delle Forze Armate riguarda in particolare il nuovo regolamento di disciplina militare: la riforma della giustizia militare; il servizio di leva, per cui si propone la valorizzazione della ferma, l'unificazione e lo snellimento reclutamento nuovo rapporto fra Forze Armate assemblee regionali e locali. Il pci, per quanto riguarda il servizio di leva, tende all'introduzione *«speciali corsi di addestramento per l'impiego produttivo civile».*

Altre proposte dei comunisti sono quelle per l'avanzamento degli ufficiali e sottufficiali, con l'obiettivo di realizzare un'unica condizione di carriera e di unificare i ruoli di ogni Arma, creando ruoli interforze per i servizi.

Ci sono anche iniziative che riguardano la ferma di completamento, l'accesso del personale militare al piano decennale della casa; la regolamentazione e l'utilizzazione patrimonio demaniale.

(Segue da pagina 4)

Stato Civile di Torino

8 FEBBRAIO 1980

NATI — Sanna Roberto, Quitadamo Michela, Lionti Ivana, Pelagatti Cristina.

MORTI — Bosio Antonia v. Perina, di anni 89; nata a Rocca d'Arazzo, pens., abitante in via Monginevro 39; Castellengo Lucia v. Taberno, a 82, Quarone, pens., v. Bernezzo 12; Re Pietro a 81, Castelnuovo, pens. via 9 Pellico 17; Lello Domenico a 86, Corato, pens., via Cibrario 12; Ghiliamelli Ada in Mastrorilli a 79, Viale Vittorio pens., via M. Libertà 32; Magliano Edvige a Pianl a 85, S. Damiano pens., corso U. Bonelica 258; Benda Marcello, a 55, Chieri, pens., via Sineo 60; Tommasi Angiolina in Orsola a 82, S. F.lle commercianti, via Monte Verde 20; Berruti Clementina, a 71, Scarnafigi, pens. via Cigna 63.

Deceduti in ospedale: Fissolo Costanzo di anni 67, Torino; pens. Castoro Maria v. Crosetto a 75, Torino pens.; Bianco Carlo, a 73, Piasorre, pens.; Agazzi, a 33, Cremona, pens.; Pierotto Giuseppe a 65, Cirisano, pens.; Viano Carlo, a 71, Castelborgone pens.; Bandino Caterina in Cerbiello a 77, Collegno, pens.; Cau Caterina v. Lo, a 89, Vico Torino pens.; Fenili Vincenzo a 104, Torino, pens.; Desia Giuseppe, a 79, Torino, pens.; Bocco Teodia, a 81, Mazzarà Valle cornbert.; Frigerio Anna, a 61, Bonglasio, pens.; Mero Teresa, a 73, S. Stefano Aussia, pens.; Nosiano Amelia, a 80 Savona pens.; Franchisconi Maria, a 87, Viverio Cremasco pens.; Di Lorio Filomena v. Brudaglio, a 65, Candela, pens.; Mongiello Francesco a 84, Settimo pens.; Lo Monte Stefano a 74 Valsinigna, pens.; Delfino Cassina in Marchetti, a 67, Sauzado pens.; Ferro Giacomo, a 69 Torino, pens.; De Maria Luciana in Ossola a 41, Savigliano, operaia; Mazzarisi Cesare a 66, Brada Pejve, pens.; Cocolla Angelo a 70, Centallo pens.; Gentile Concetta in Castellano, a 71, Cavagnermaggiore, pens.

Via 4 - Maintenuti 13 - Morti 33

Contemporaneamente ha cessato di vivere la cara mamma

Elsa Fiorio

Con profonda tristezza lo annunciano il genero Sergio Vedi Giulio, i figli Gabriella, Dario, Flavio, Magdeli, la cognata Margherita Vanchi ved. Fiorio e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Biagio Saviglio 14 corr., alle ore 10, partenza dalla chiesa parrocchiale.

— Giolla, 12 febbraio 1980

Lelo Fiorio e famiglia addolorati, affettuosamente partecipa

Contemporaneamente

Agostino Cavallo

Lo piangono le figlie Margella, Luigia ed i rispettivi famigliari, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 14,30 da Bagan Balbis

— Mercatlieri, 11 febbraio 1980

Gianfranco, Annamaria con Chiara Anna, con Francesca, M. Chiara, Luisa e loro cari BONINI.

Domenica Giacosa e Ramona piangono vivi parte al dolore delle famiglie Cavano-Bersano e Nicola

Contemporaneamente

Carla Sorba in Ferraris

Addolorati lo annunciano anche i mariti Alessandro, sorella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino ove la cara salma verrà tumulata in attesa

— Torino, 13 febbraio 1980

È mancato

Carlo Martinengo

Addolorati lo annunciano la mamma, moglie, figlio e parenti tutti. Funerali giovedì 14 febbraio ore 10,15 in corso Giulio Cesare 190

— Torino, 12 febbraio 1980

È prematuramente scomparso il

prof. ing. Giorgio Aldinio

direttore generale

del Registro Aeronautico Italiano

Ne danno l'annuncio, con commozione e rimpianto, i suoi Collaboratori Direzione Territoriale di Torino.

— Torino, 12 febbraio 1980

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

«Si continua a parlare di economia sommersa, cioè, ho ben capito, di quelle aziende che utilizzano il lavoro nero, non pagano le imposte versano i contributi sociali, quindi la loro produzione sfugge, in tutto o in parte, alle statistiche ufficiali. In questo modo esse costituirebbero la parte sommersa un "iceberg", quello del prodotto nazionale». Così mi scrive il lettore Pietro Milano, da Saluzzo, dimostrando di aver capito perfettamente che cosa si intenda per economia sommersa.

Avrei molto da puntualizzare su questo argomento, intorno al quale si fa molta confusione, soprattutto da parte di coloro che fino a ieri non si erano mai accorti dell'importanza delle imprese minori per la nostra economia. Ora che l'hanno scoperta, questi superficiali esploratori vorrebbero giustificarsi affibbiando un'etichetta buona per tutti i contenuti a migliaia di imprese che ci hanno permesso non solo di galleggiare, in tempi di burrasca, ma anche di raggiungere approdi insperati.

Ma il tema centrale della lettera del signor Milano è un altro. Egli aggiunge: «La vera Italia sommersa non è questa. L'Italia da riportare a galla è quella dei pensionati che, come il sottoscritto, sono ai minimi di pensione, con assegni mensili che, forse, erano stati considerati sufficienti per sopravvivere quando si prevedeva un'inflazione selvaggia come quella che da almeno 6-7 anni distrugge i nostri bianchi domestici. E li distrugge senza che voi giornalisti ve ne occupiate con l'attenzione che dedicate ad altri argomenti».

La vera Italia sommersa

Sono molte le lettere di pensionati che si dichiarano, e certo lo sono, al limite della sopravvivenza. Questa l'ho scelta oggi, perché un recente episodio ne propone la Italia sommersa, che viene trascinata sempre più in fondo con concomitante di tre crisi: dei pensionati, della della disoccupazione giovanile. Ricordando l'episodio, però, non vorrei che il signor Milano e gli altri lettori che si trovano nelle sue condizioni giudicassero mio un invito a non lamentarsi, cosa solita, farisaica esortazione a pensare che c'è chi sta peggio. Tutt'altro. La mia intenzione è ricordare alle forze politiche e sociali quali sono i problemi più urgenti, e che diventano più gravi proprio per gli indubbi successi che si realizzano su altri fronti.

I giornali di lunedì hanno riportato la storia del vecchio pensionato ucciso a rivoltellate in Sicilia, nel casello ferroviario abbandonato dove abitava, isolato nella campagna. Dalle prime indagini, risulterebbe che il delitto è stato compiuto sabato sera da alcuni giovani, allo scopo di impossessarsi dei soldi della pensione che la vittima avrebbe dovuto ritirare, ma non aveva ritirato, sabato mattina. Un delitto feroce e assurdo, quindi, scoperto dall'unico dei quattro figli dell'ucciso che vive nella zona, perché gli altri sono emigrati in Germania.

Al di dell'orrore, l'episodio suggerisce alcune riflessioni. La prima è che la vittima era arrivata a 76 anni, dopo una vita di lavoro, senza potersi permettere, o aver potuto trovare, altra abitazione se non quella, «abusiva», come hanno sottolineato i cronisti, di un casello abbandonato. La seconda riflessione è che ci sono giovani pronti a uccidere per poche decine di migliaia di lire, non sappiamo se per procurarsi la droga oppure per mangiare, ma certo perché non sono riusciti a inserirsi nella società. Infine, constatiamo che, su quattro figli del pensionato, tre avevano dovuto emigrare all'estero per trovare un lavoro.

La delinquenza è vecchia come il mondo, ma questo non è mai stato un buon motivo per non cercare di risolverne le cause, di ridurne le opportunità. Soprattutto quando, come oggi in Italia, non esistono problemi più gravi, né tipi di «fame» più urgenti da soddisfare, del lavoro per i giovani, della casa per tutti e dell'adeguamento dei minimi di pensione.

Per il riordinamento della docenza universitaria

Il Senato cambia e approva la mini-riforma degli elenchi

ROMA — Anche il Senato sia pure con qualche giorno di ritardo sulla tabella di prevista, ha approvato il disegno di legge delega Valitutti per il riordinamento della docenza universitaria. Adesso il provvedimento è a Montecitorio per la ratifica definitiva, che si spera possa avvenire giovedì prossimo. Venerdì infatti incomincia il congresso democristiano, il termine quale si dovrebbe concretare la minaccia di una crisi di governo incombente da tempo, in quel caso le possibilità che il disegno di legge, colto a metà incompiuto, resti a mezz'aria diventerebbero altissime.

questo pericolo sono particolarmente consci i sindacati confederali. Il responsabile del settore università della Cgil, Rino Caputo, ha espresso un giudizio positivo sull'approvazione della legge, ma ha annunciato che i rappresentanti dei lavoratori degli atenei «mantengono la mobilitazione in tutte le università perché il provvedimento concluda il suo iter parlamentare entro giovedì. Solo in questo modo è possibile finalmente ripristinare il nodo dello status giuridico di tutto il personale e avviare concretamente il processo di riforma degli atenei. E' necessario che le forze politiche respingano ogni tentativo di ostruzionismo, più o meno mascherato».

La seduta si era interrotta lunedì notte dopo l'approvazione dell'art. 2, relativo al nuovo ruolo dei ricercatori, che confluiranno gli attuali precari «storici». Alcuni emendamenti formali del governo sono passati, ed il passo anche un emendamento radicale, soppressivo dell'ultimo comma dell'art. 7, nel quale si stabiliva che per quei che riguardava i ricercatori, «particolari norme potranno essere emanate per le Università non statali».

Ieri mattina, in poco più di un'ora, sono stati approvati i rimanenti articoli. Poi, dichiarazioni di voto e l'approvazione finale: subito la seduta è stata sospesa in segno di lutto per l'assassinio del prof. Bachelet.

Parere contrario è stato espresso da radicali, missini e repubblicani. Questi ultimi hanno detto di aver sperato di riuscire a migliorare, sia in commissione che in aula, il testo, così poter giustificare un voto astensione, ma tutti i loro emendamenti sono stati respinti. Le critiche maggiori riguardano gli organici (si parla di eccessiva dilatazione), di insufficiente copertura finanziaria, corporativismo e di appiattimento del livello culturale.

Poche modifiche rispetto al testo uscito dalla commissione. Potranno aspirare a diventare ricercatori i precari che erano in servizio il 31 ottobre tecnici laureati con anni di servizio alla fine dell'anno accademico '79-'80 potranno ambire ai concorsi per associato. Secondo Luigi Capogrossi, dell'ufficio scuola del psi - *«c'è un avvio del processo di ricomposizione dell'università, un minimo di programmazione e di ridefinizione delle carriere. Rispetto a due anni orsono, le forze politiche hanno messo in mostra divergenze meno nette».*

L'organico degli ordinari sarà di quindicimila unità. Il ruolo degli associati corrisponderà al numero di coloro che avendone i titoli, supereranno il giudizio di idoneità; ad essi andranno aggiunti seimila posti da istituire in un decennio, e da riservare a liberi concorsi indetti ogni due anni. L'organico dei ricercatori è di sedicimila posti, cui 4 mila riservati a neolaureati.

Per il tempo pieno dei docenti ordinari e straordinari è prevista maggiorazione quaranta per cento rispetto allo stipendio del docente a tempo definito. L'onere per l'attuazione della legge è stato calcolato in 189 miliardi di lire per il '79-'80.

Marco Tosatti

Riforma polizia approvati altri quattro articoli

ROMA — Altri quattro articoli della riforma di polizia sono stati approvati in sede referente dalla commissione Interni della Camera che sta «bruciando tappe» nell'intento di mantenere l'impegno di completare entro il 14 marzo l'esame del provvedimento.

Ieri sono stati approvati l'articolo 30 ter sulle funzioni degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria; l'art. 31, che delega il governo a istituire, entro un anno dall'approvazione della riforma, i ruoli della nuova «amministrazione civile» polizia di Stato; l'art. 34 sul trattamento economico del personale.

Questo articolo stabilisce che il economico è oggetto di trattativa sindacale, delega il governo a fissare alcuni principi generali che dovranno essere comunque rispettati.

Salvo imprevisti dell'ultima ora

Editoria: il governo vuole oggi il decreto

ROMA — Salvo imprevisti dell'ultima ora il Consiglio dei ministri, convocato per questa mattina a Palazzo Chigi, dovrebbe emanare un decreto legge contenente provvedimenti urgenti a favore dell'editoria. I problemi della riforma settore, in vista del decreto governativo, sono stati ieri esaminati un incontro tra il gruppo parlamentare dei psi alla Camera e la segreteria Federazione nazionale della Stampa e della Federazione unitaria dei poligrafici.

All'incontro, svoltosi su richiesta delle organizzazioni sindacali, hanno partecipato per il psi gli on.li Bassanini e Spinelli. I parlamentari socialisti hanno sottolineato la necessità che il d.l. governativo contenga tutte le disposizioni qualificanti della proposta di legge Aniasi, comprese quelle relative alla trasparenza della proprietà e dei mezzi finanziamento dei giornali, alla commissione nazionale della stampa, al controllo delle concentrazioni, alle cooperative giornalistiche, con i miglioramenti già concordati in seno al «Comitato dei nove» della Camera e con le necessarie correzioni delle disposizioni finanziarie, in modo da importazioni di stampa assistenzialistico.

L'on. Bassanini ha sottolineato che lo stralcio delle disposizioni finanziarie della riforma e, a maggior ragione, il rifinanziamento della vecchia legge 172 sulle provvidenze all'editoria non potrebbero avere il consenso dei socialisti, che da anni sostengono la necessità che le misure di sostegno valle al risanamento strutturale delle aziende editoriali siano collegate parte sostanziale della riforma, in modo da garantire effettivamente la libertà di stampa ed il pluralismo dell'informazione.

Anche i giornalisti aderenti alla Uil-Tucs hanno sollecitato l'approvazione della legge sulla riforma della editoria al termine di un convegno sindacale per il nuovo contratto e per «l'allargamento di una informazione democratica e pluralista al servizio dei cittadini».

La categoria ha inoltre protestato perché «puntualmente ignorata nelle consultazioni in corso tra forze politiche, governo e sindacati sull'iter della legge stessa».

I giornalisti infine lamentano la mancata previsione, in sede di elaborazione del provvedimento, «una adeguata rete di diffusione della stampa», attribuendo tale «assenza al «solita logica che vuole privilegiare solo la produzione, ignorando completamente la distribuzione dei prodotti».

Sciopero a Napoli dei docenti di legge

NAPOLI — Per protestare contro la mancanza aule e la carenza di strutture, il consiglio di facoltà Giurisprudenza dell'università napoletana ha al termine di un'assemblea, di sospendere l'attività didattica dal 16 al 29 febbraio prossimi. *«La facoltà di Giurisprudenza* — è detto un comunicato — con i 4800 studenti iscritti dispone solo di quattro aule nelle quali si dovrebbero svolgere ventisette corsi diversi».

(Continua a pag. 6)

In un clima di polemiche, tra inefficienza e pressapochismo, le gare si annunciano prive di pathos: scarso pubblico, piste mal valide, impianti da completare - La cerimonia inaugurale in tv

Via alle Olimpiadi, ma non c'è almosfera

La neve fresca ha messo in evidenza l'eccessiva facilità del tracciato della libera - Paura per slittino (la prima prova stasera) e bob: molti rischi - Minicircuito per il fondo con problemi di sorpasso, scelti gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Oggi la 13ª Olimpiade invernale comincia sulle più brutte colline d'America. Speriamo non sia anche la più brutta Olimpiade della storia visto che già minaccia di essere l'ultima. Questa vigilia a Lake Placid è trascorsa lentamente, tra inefficienza, pressapochismo, non volontà di risolvere nemmeno i problemi più facili.

Non siamo in montagna, quindi non c'è atmosfera per una gara di sci. Non ci sono atleti, il villaggio olimpico è vuoto, quindi manca l'ambiente adatto per l'Olimpiade stessa. Non c'è pubblico, ma soltanto freddi occhi di telecamere, per cui avremo gare senza pathos, prove di laboratorio invece che manifestazioni di agonismo. Non ci sono i presupposti minimi per tutte le gare di sci nordico e alpino, per cui rischiamo di avere campioni olimpici affatto degni. Anche alla luce delle recenti polemiche tra Cio e governo degli Stati Uniti, sfugge la ragione stessa per cui ci troviamo qui a combattere per far stare in piedi una Olimpiade concepita e nata con tutte le malformazioni possibili.

Oggi si comincia con l'inutile coreografia della cerimonia di apertura, inutile ma tale da giustificare una delle spese più ingenti del bilancio olimpico. L'arena costruita per raccogliervi le squadre ridotte all'osso (gli sciatori, come sapete, sono quasi tutti in Vermont e in Canada, tanto non dei che alpini) verrà usata una ventina di giorni dopo di che si comincerà a smontare quanto è stato terminato appena tre giorni fa. Il cantiere, del resto, continua in ogni centro di lavoro, sulle piste, addirittura sulle strade del cosiddetto circuito olimpico.

Cominciano anche le gare, prime prove ufficiali quelle riservate agli slittinisti, che da parecchi giorni ormai hanno condotto i loro allenamenti con metodo e impegno, cercando di evitare ai dilettanti di una pista che sembrava perfetta soltanto sulla carta. Nemmeno questo impianto è efficiente, eppure è stato costruito ex novo, e con la possibilità di copiarne altri esistenti da tempo. Con l'impegno dei giorni di gara, rischiamo di trovarci di fronte a incidenti anche molto seri. Gli azzurri sono tra i favoriti della specialità più forti gli uomini, comunque da medaglia le ragazze, e ovviamente corrono più rischi di tutti il semplice fatto che i loro slittini raggiungono velocità maggiori. Hanno preso il via anche gli allenamenti del bob e in quanto a rischi qui si raggiunge il top.

Alla White Face Mountain sono cominciati gli allenamenti di discesa per la prova maschile, che inaugura domani la serie delle gare alpine.

Le perplessità da sempre esistenti sulla validità tecnica di questa pista sono state acute ieri dalla nevicata che la quota ha trasformato il tracciato. Su trenta centimetri di neve fresca, tutto è apparso facile, troppo facile, soprattutto in considerazione del fatto che le difficoltà dell'avvio sono indispensabili per conferire dignità al puro sviluppo finale.

Il discorso, ovviamente, si trasferisce pari pari per la prova femminile che seguirà. Si guarda con una certa perplessità alle piste recintate per slalom e gigante, che nessuno ha provato in questi giorni e che probabilmente saranno disastrose di qui a una settimana quando verranno utilizzate.

Nella piana ai piedi della collina pomposamente chiamata Mountain of Roevamberg, i fondisti cominciano domani. Anche per loro i problemi sono enormi, poiché la mancanza di neve fa trenta centimetri di cima alla White Face non ha corrisposto nemmeno un centimetro nel villaggio o comunque nelle piazzuole gianti, ha fatto accorciare gli anelli di gara, per cui la trenta chilometri verrà corsa su un circuito di sette e mezzo, da ripetere quattro volte: intasamenti e sorpassi nul tipo Montecarlo automobilistica. Ogni richiesta di mutamento è stata rifiutata, la proposta di un circuito allungato almeno a dieci chilometri è stata giudicata frutto di

E visto che siamo in tema di fondo, riferiamo che i tecnici azzurri hanno scelto gli atleti per nuota trenta chilometri. Gareggeranno i due atleti più completi, Giulio Capitanio e Maurilio De Zolt insieme con l'esperto Roberto Primus e il giovane Carrara. Rupil e Vanzetta dovrebbero subentrare per la successiva quindici chilometri e sulla delle due prove verranno poi scelti i quattro titolari della staffetta nella quale sono sicuri sol- Capitanio e De Zolt.

Restano le prove sul ghiaccio, velocità, artistico, hockey e non suscitare preoccupazioni. Ma che gare saranno se nemmeno sulle gradinate delo stadio, sulle tribune dell'arena ci sarà pubblico?

Giorgio Viglino

Smirnov in Urss per un grave lutto

LAKE PLACID — Il ministro sovietico allo Sport Smirnov, che insieme al collega Andrianov è anche membro del Comitato olimpico internazionale, è ripartito d'urgenza a Mosca. Il motivo dell'improvvisa partenza del dirigente russo non è politico. Smirnov è tornato a casa per un grave lutto familiare: la morte di un fratello.

Sentenza avversa ai cinesi di Taiwan

LAKE PLACID — Brutte notizie da Albany, capitale dello Stato di New York, per gli atleti di Taiwan. L'n tribunale di secondo grado ha accolto l'appello del Cio contro la sentenza, emessa a Plattsburg, favorevole a Lien Ren Guay, schiatore, il quale aveva chiesto di poter usare bandiera e simbolo della Cina.

Il Cio aveva subito interposto appello, sostenendo che i formonani devono adeguarsi alla disposizione olimpica, sancita il 26 novembre scorso, giorno del reingresso della Cina nel Cio stesso, e cambiare i loro simboli, oltre che prendere il nome, come rappresentativa, di Comitato olimpico cinese di Taipei. La tendenza del governo Usa favorevole a Taiwan ha convinto i giudici di Albany della legittimità dell'appello del Cio.

Le gare di Lake Placid giorno per giorno

	Cerimonia apertura	Pattinaggio Figure	Pattinaggio Velocità	Sci Alpino	Sci Fondo	Hockey	Biathlon	Bob	Slittino	Hockey	Premiazioni e chiusura
Oggi	Ore 20,30 Cerimonia d'apertura								Ore 1,00 1° manche monoposto uomini e donne		
Giovedì			Ore 16,30 Metri 1500 donne	Ore 17,30 Discesa maschile		Ore 15,00 Km. 50 uomini			Ore 20,00 2° manche monoposto uomini e donne	Ore 19-2 6 partite	
Venerdì 15		Ore 20,30 Artistico a coppie	Ore 15,30 Metri 500 uomini e donne			Ore 15,00 Km. 5 donne		Ore 19,30 2 manches bob a 2	Ore 20,00 3° manche monoposto uomini e donne		
Sabato 16			Ore 16,30 Metri 1500 uomini				Ore 15,00 Km. 20 individuale	Ore 19,30 2 manches bob a 2	Ore 20,00 4° manche monoposto uomini e donne	Ore 19-2 6 partite	
Domenica 17		Ore 20 e 2' Artistico individuale e a coppie	Ore 16,30 Metri 1000 donne	Ore 17,30 Discesa donne	Ore 16,00 Metri 70	Ore 15,00 Km. 15 uomini					
Lunedì 18		Ore 14,00 Artistico uomini		Ore 16,00 1° manche gigante uomini	Ore 16,30 Metri 70 combin.	Ore 15,00 Km. 10 donne				Ore 19-2 6 partite	Ore 19,30 Premiazioni
Martedì 19		Artist. uomini Ore 1,30 Finale	Ore 15,30 Metri 1500 uomini	Ore 16,00 2° manche gigante uomini		Ore 13,30 Km. 15 combinata	Ore 14,30 Km. 10 mezzofondo		Ore 19,30 Slalom uomini		Ore 19,30 Premiazioni
Mercoledì 20		Ore 14,00 Artist.	Ore 15,30 Metri 3000	Ore 16,00 1° manche gigante donne		Ore 15,00 Staffetta 4x10 Km uomini				Ore 19-2 6 partite	Ore 19,30 Premiazioni
Giovedì 21		Ore 20,00 Artist. donne Ore 1,30 Artist. uomini	Ore 19,30 Metri 1500 uomini	Ore 16,00 2° manche gigante donne		Ore 15,00 Staffetta 4x5 Km. donne				Ore 19,30 6 partite	Ore 19,30 Premiazioni
Venerdì 22				Ore 16,00 Speciale uomini			Ore 15,00 Slalom			22,30-2 Semifin.	Ore 19,30 Premiazioni
Sabato 23		Ore 1,30 Artistico donne	Ore 15,00 Metri 10.000 uomini	Ore 16,00 Speciale donne	Ore 15,30 Metri 90	Ore 14,30 Km. 30 uomini		Ore 19,30 2° manche bob a 4			Ore 19,30 Premiazioni
Domenica 24								Ore 15,30 2° manches bob a 4		Ore 15,30 Finale 3° Ore 20,30 Finale 1°	Ore 16 Premiazioni Ore 24,00 Cerimonia di chiusura

Gli orari riportati nella tabella sono quelli italiani: a Lake Placid per il fuso orario sono 6 ore in meno

COSÌ PER SPORT — Gian Paolo Ormezzano

Con camicia e cravatta

LAKE PLACID — Diciotto giornalisti italiani hanno fatto chilometri, trentadue all'andata e trentadue al ritorno, per mettersi camicia buona e cravatta e assistere così alla inaugurazione della sessione del Cio, al discorso guerriero di Cyrus Vance contro Lord Killanin. La voce sull'obbligo di camicia e cravatta aveva folgorato la gente in maglione dei Giochi. L'albergo della stampa italiana è in una landa lontanissima da Lake Placid. Ripugna all'italiano acquistare camicia e cravatta un negozio americano, e poi qui la benzina costa poco. Dunque un viaggio con tre auto strapiene e lentissime, per scoprire poi che non era vero. I giornalisti avevano accesso soltanto alla piccionaia del teatrino nel vecchio albergo, e lì si poteva anche stare in topless. Bene, la vicenda ha un suo valore: quello dei giornalisti italiani rischia di essere l'ultimo ver omaggio al Cio, poi sperabilmente chiuso da Vance per conto di Carter.

Killanin visto da Bruno

Boicottaggio e Vietnam

La difficoltà di trovare uno statunitense che è uno favorevole al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca aumenta di giorno in giorno. I sondaggi opinione danno il 73 per degli americani Carter, e dunque particolarmente sfortunati. Vance non si fa interrogare da noi, e quanto a Kane, presidente del Comitato olimpico statunitense, sembra avere già cambiato idea, anche lui vuole i giochi e palanza se vi faranno a Mosca.

Centinaia giornalisti sono, sarebbero a disposizione di un americano medio che proclamasse suo no a Mosca. Neanche i lenni poliziotti dello Stato di New York sono per il no, sfumano la risposta e se il media in difficoltà la imitano a circolare. Poi se Carter indicesse un referendum, straripererebbe. Sono i misteri d'America.

Un giornalista inglese ha proposto a Kane uno di questi misteri, come mai nel 1970 nessuno al mondo chiese di togliere agli Usa l'Olimpiade invernale, allora assegnata a Denver, Colorado, che i loro soldati stavano in un paese chiamato Vietnam, per una guerra che anche molta gioventù americana contestava? Kane ha detto: «Io rispondo di questo tempo, non del passato». E piuttosto dilemi: se l'Urss avesse invaso l'Inghilterra o la Francia o l'Arabia Saudita sarebbe adesso voglioso di andare a Mosca?». Una bella partita di ping pong. Una a uno, e si va al ventuno.

John Brown e Davenport

John Brown, della Virginia, quello della canzone, prese il fucile per combattere gli schiavisti. Venne a morire dalle parti di Lake Placid, lo tomba abbastanza ricina ai trampolini del salto. L'accantonamento tale perché per la prima volta nella storia dei giochi invernali ci sono dei negri nella squadra Usa: si tratta dei bobisti Jeff Gadley e Willy Davenport, quest'ultimo campione olimpico dei 110 ostacoli a Messico '68. Su Davenport abbondano gli articoli. È importante la sua presenza, fra l'altro, pur non essendo quelli che a Città del Messico alzarono il pugno guantato di nero, ma sempre fatto un buon lavoro per la gente di colore. Le cose stanno andando meglio, se prima un negro per essere qualcuno doveva saltare degli ostacoli, mentre adesso va in discesa.

I misteri d'America

Altri misteri d'America: nel Wisconsin si stanno disputando i campionati mondiali di pattinaggio di velocità, fra la completa indifferenza di gente che fra poco delirerà per le assolutamente identiche gare olimpiche della stessa specialità, disputate dagli stessi concorrenti. Mario Capanna è fra gli indiani Mohiks, a un 150 chilometri da qui, come deputato d'Europa per aiutarli nelle rivendicazione di certi loro diritti, che vanno sino alla creazione d'uno Stato autonomo, e che potrebbero essere resi clamorosamente in vetrina a Lake Placid. La prima firma dello sport del New York Times, Red Smith, si è espresso contro il boicottaggio a e quest giorni, anziché firmare da Lake Placid, scrive di nostro cane, gli ribatte nelle pagine sportive.

Come ogni anno, il numero della quarta settimana dell'anno «Sports Illustrated» esplode la fotografia di una splendida ragazza in succinti costume «da nuoto».

Negli ultimi allenamenti della discesa libera

Brilla l'austriaco Stock preoccupazioni per Plank

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Parecchi problemi per il terzo allenamento di discesa libera, condotto su una pista parzialmente innevata dalle strane precipitazioni di questa regione, trenta centimetri di neve umida sito, almeno un velo all'arrivo. Gli organizzatori non sono riusciti a sgombrare il tracciato. Sono scesi allora gli atleti in disordine e si sono preparati alla meglio pista da usare qualche minuto dopo in velocità.*

Ancora una volta ha brillato Leonard Stock, seguito da vicino dal sorprendente sovietico Valeri Tsyganov. L'arrivo della neve fresca ha ripristinato in alto Peter Muller, noto manipolatore di piani, punibilmente un po' lenti. Stock ha compiuto miracoli nei curvoni della parte alta, verosimilmente più facili proprio per il fondo più tenero, distanziando tutti gli avversari in modo nettissimo. Cottrman, secondo, perdeva già 8 10 mentre Tsyganov era distanziato di un secondo. Ieri Stock ha definitivamente cancellato il posto in squadra insieme con Weirther, mentre il barometro segna una caduta verticale per Wirnsberger che dovrebbe essere il sacrificato Grissman è infatti tra i più bravi almeno nei cronometraggi intermedi, mentre Walcher punta molto sul proprio titolo di campione del mondo. Dopo aver fatto fuori Klammer, campione olimpionico in carica, Udo Albl rischierebbe grosso cacciando di squadra anche il suo successore di Garmisch.

Nel gran scorrere l'assistenza di Plank a piazzarsi al settimo posto in ognuna di queste prove di allenamento comincia a destare qualche allarme. Sembra difficile che in giorno di gara qualcuno possa migliorare, visto poi che la progressione nei diversi tratti ben differenziati tecnicamente vede l'austro costantemente in questo ruolo di alta mediocrità. Quanto a Giardini ha avuto un arrivo disastroso che lo ha poi retrocesso al 17° posto.

Il campo già piuttosto ristretto dei partenti ha perduto Jean Mark Staffat, francese di grandi speranze e modeste realtà, che è rientrato a Parigi perché l'umidità di questi giorni ha riacutizzato un dolore ad un ginocchio. Era stato selezionato dal vecchio mago francese (forse troppo vecchio) Honoré Bonnet con la seguente motivazione: «Pugnat è solo come discesista, si annoia, quindi ha bisogno di un compagno». All'arrivo il mancato anche Erik Haker che ha perso uno sci subito dopo il via; fortunatamente il ruzzolone conseguente lo ha lasciato indenne.

Un'ora dopo la fine della prova maschile, le ragazze hanno compiuto la loro prima discesa che ieri non è stata cronometrata. Nessuna atleta si è impegnata a fondo come accadrà a partire da oggi quando le prove diventeranno ufficiali.

g. vig.

OGGI in TV

RETE 1

Olimpiadi: breve collegamento in diretta con Lake Placid durante il TG1 delle ore 20 per la cerimonia di apertura; ore 23,15 cerimonia di apertura registrata da Lake Placid.

Pugilato: al termine della trasmissione sulle Olimpiadi da Pesaro, incontro Benes - Lassandro valido per il titolo europeo dei pesi superwelters.

RETE 2

Ciclismo: 18-17, da Milano «Sei giorni».

Stasera europeo dei superwelters

Lassandro contro Benes sfida da k.o. a Pesaro

Temporaneamente esclusa dal giro dei titoli europei dopo la detronizzazione a tavolino di Lorenzo Zanon, l'Italia pugilistica ha la possibilità di rientrarvi stasera grazie a Damiano Lassandro, che affronta sul ring di Pesaro (diretta tv, rete uno, 22,30) lo jugoslavo Marjan Benes, campione continentale dei superwelters.

Lassandro è un barese di 32 anni, mai arrivato a grande notorietà nella boxe perché ha preferito dalla facile ma concreta realtà del suo mestiere di muratore. Questo non comporta un giudizio negativo sulle doti pugilistiche. Pur condizionato dal suo duro lavoro, Damiano ha fatto un'ottima carriera dilettantistica, arrivando alle Olimpiadi di Monaco ma pure senza fortuna e da professionista tre sole sconfitte al passivo, contro 29 vittorie, e sul bel 24 prima del limite.

Marjan Benes, anni, due sconfitte e 24 vittorie, di cui 22 per k.o., è arrivato al titolo europeo battendo per k.o. il francese Cohen ed ha difeso la corona due volte, sconfiggendo sempre prima del limite lo spagnolo Amiana e l'olandese Adri. Un terribile, spericolato picchiatore, con qualche grossa lacuna difensiva. Il che lascia uno spiraglio di speranza a Lassandro, che può tenergli testa sul piano della potenza e sembra più abile nel difendersi. Sarà comunque un match emozionante, forse di grana un po' grossa dal punto di vista stilistico, ma egualmente spettacolare.

g. pig.

Azzurri dello slittino oggi già in gara

LAKE PLACID — Sulla base dei tempi ottenuti in prova, ma anche dei ruzzoloni che hanno coinvolto quasi gli atleti compreso l'azzurro Brunner che non è mai arrivato al traguardo, responsabile della squadra italiana dello slittino, Brigitte Fink, ha iscritto alle gare femminile e maschile i tre atleti concessi a ogni nazione.

Saranno in lizza a partire da oggi Maria Luisa Rainer, Monika Auer e Angelika Aukenthaler tra le ragazze, Karl Brunner, Paul Hildgartner e Ernst Haspinger nella prova maschile, con la prima manche monoposto che avrà inizio all'una di notte italiana.

Hockey su ghiaccio Forti i ceki

LAKE PLACID — Il torneo di hockey su ghiaccio ha aperto ieri ufficiosamente le Olimpiadi. Nella prima partita la Cecoslovacchia ha travolto la Norvegia per 11 a 0.

NOTIZIE FLASH

Giro del Mediterraneo

Thurau, Raas, Kuiper, Thevenet e Zoetemelk sono fra i protagonisti del Giro del terraneo.

McEnroe batte Pecci

L'americano John McEnroe ha battuto il paraguaiano Victor Pecci 6-2 7-6 in un incontro di esibizione disputato a Rio.

Viaggio il Cus Torino

La squadra giovanile di hockey su prato del Cus Torino si è imposta in un torneo internazionale disputatosi in Francia, a Nizza. In finale ha battuto il Sra per 2-1.

Il Cus Torino organizza il campionato di calcio interfacoltà. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Cus in via Braccini 1, entro venerdì 15 c.m.

Sinudyne in Olanda

Nelle altre Coppe di basket giocano oggi: la Sinudyne Bologna in Olanda col Ben Saarb (Coppa Campioni); l'Arrigoni Rieti a Badalona (Coppa Korac); l'Emerson a Varese con l'Errezibasi (Coppa Coppe). In Coppa Coppe ieri ha giocato anche la Gabetti a Caen ed in Coppa Korac hanno giocato l'Antonini a Siena col Borac e la Superga a Liegi con lo Standard.

Contro la Panini

Test-scudetto Klippan per la Klippan

Sconfitta in Coppa Campioni a Praga con un punteggio (0-3) troppo severo, la Klippan Cus Torino impegna ad oggi la sua trasferta modenese contro la Panini. Duplice l'intento dei torinesi: non compiere un nuovo passo falso che favorirebbe la Paoletti e cercarsi opportunamente, con successo, per il match di ritorno con i cecoslovacchi della Stella Rossa in programma sabato.

Ormai esclusa da possibilità scudetto, la Panini — distanziata di sei punti dal di testa, Klippan e Paoletti — ha come obiettivo primario della stagione un buon piazzamento nella Coppa delle Coppe (sabato scorso ha ipotecato l'ingresso nel girone finale vincendo per 3-2 a Raiseo, in Jugoslavia, contro il Ribnicai). A ciò aggiunge la voglia di prendersi qualche soddisfazione in campionato.

Per questo la trasferta della Klippan, vincitrice all'andata per 3-1, si preannuncia tutt'altro che facile: i torinesi dovranno sfoderare una prestazione ad alto livello, evitando di cadere negli errori di Praga. Soprattutto, dovranno cercare di essere maggiormente concentrati in ricezione e di non lasciarsi prendere dal panico se non riuscissero a volgere facilmente a loro favore l'andamento dei vari set.

Vincere a Modena può significare per la squadra di Frandi ipotecare la riconquista dello scudetto, tanto più perché nel prossimo turno di campionato, il 25 febbraio, la Klippan ospiterà la Paoletti. «La sconfitta di Praga — conferma l'allenatore — ha giovato severamente i nostri errori e le nostre ingenuità: a Modena però vogliamo giocare per mantenere intatte le nostre possibilità di scudetto.

g. bar.

La Stella Rossa, campione d'Europa, sulla via delle semifinali

Basket, il Fiat va a Belgrado per vincere o limitare i danni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Fu proprio sul parquet dell'elegante Hala Pionir, il palasport della Stella Rossa, che due anni fa il Cras si guadagnò il passaporto per la finale di Coppa dei Campioni di Nizza, dove qualche settimana dopo, battendo lo Sparta Praga, le cestiste di Sesto San Giovanni conquistarono la corona europea di club. Qualcosa di simile sognano di fare, tra e mercoledì prossimo il Fiat, che deve vincere (o perdere di pochi punti) a Belgrado e confermarsi tra una settimana a Praga per approdare alle semifinali della Coppa.

È una doppia impresa sulla cui difficoltà nessuno nutre dubbi. Stella Rossa (campione 1979) e Sparta (campione 1970) sono da tempo entità d'alto rango nell'olimpo del basket femminile continentale, alle soglie del quale il Fiat s'affaccia invece per la prima volta, col rodaggio mutuno di due partecipazioni alla Coppa Ronchetti. A Torino un tie state una le cekc sono state sconfitte ma misurabili sapeva contenere il passivo (0 punti la Stella, 7 lo Sparta), dando le belgradesi soprattutto buon saggio di classe, maestre, esperienza specifica di quell'attitude particolare che è il

La situazione girone dei quarti ora è delicatissima, passibile ogni evoluzione. Il Fiat imbattuto ad 8 punti. Ha quattro lunghezze di vantaggio due concorrenti, che però perderanno due punti a testa battendo le tedesche del Bayer. Il che significa che le formazioni hanno due possibilità: mettere al sicuro il primo posto vincendo a Belgrado o a Praga; puntare almeno al secondo posto perdendo i due incontri con scarti minimi. In quest'ultimo caso, infatti, le tre squadre a quota 8 la classifica sarà stilata in base alla differenza canestri nei confronti diretti fra le tre a pari merito (escludendo cioè le partite giocate col Bayern, che attualmente è la seguente. Fiat +9, Sparta +1, Stella —10

Per sfuggire a questo crudele, pericolosissimo gioco da funamboli il Fiat deve appunto cercare di vincere delle partite. È opinione comune che possa farcela meglio a Praga, contro le fredde fanciulle ceke, che stasera (inizio alle 18) il campo delle grintose, navigate belgradesi. Nessuna delle due teme particolarmente paura per motivi di fattore campo ed un Fiat che, in condizioni tecniche idonee, sa dare il meglio di sé anche lontano da via Ghisa. Ma non sarà davvero facile sconfitta contro la «bombardiera» Djurkovic, la regia intelligente della Mitic la velocissima controplaydista Bacanovic e la brutta quanto fantiliosa Perdic, regina della giornata.

Bruno Arrigoni punterà probabilmente sulla nuova difesa a zona 3-2, già sperimentata con successo nel campionato tentando quindi l'individuale con la grintosa Vergnano a marcare la Djurkovic. In attacco il Fiat dovrà cercare ritmi e sbilanciare; manovre meditate, alla ricerca del tiro da sotto (con alte percentuali di precisione e basse percentuali di rischio) intramezzate dal contropiede di Lidia Gorlot. Non giocherà probabilmente la Guzzinato che soffre dei soliti dolori ginocchio.

Il Fiat è a Belgrado già da ieri sera. Il match può giusto tra due della partita decisive per lo scudetto: quella autorevolmente vinta domenica a Treviso e quella di domenica prossima a Torino con l'Algida. Per il morale della squadra dovrebbero essere tonificanti le voci quasi ufficiali circolanti sui programmi futuri del Fiat-basket: un ulteriore potenziamento della squadra tutta tricolore, una fuoriclasse straniera con la dichiarata intenzione di vincere la Coppa dei Campioni '81; clamorosamente ritirato del settore maschile, con messa in punto di una formazione grado di passare in tratta dalla B alla A2.

Gianni Menichelli

Sei Giorni ciclistica

Saronni e Sercu di nuovo in testa

MILANO — Già maglia ciclamino domenica sera, alla conclusione della seconda tappa, Giuseppe Saronni e Patrick Sercu hanno riconquistato, ieri sera i simboli del primato della Sei Giorni ciclistica di Milano.

La serata era cominciata con tre coppie a giri pieni: Pijnen, De Wijnkamp e Swinkels, mentre Saronni e Sercu mordevano il freno al quarto posto, con un giro di ritardo. Poi, nella gara dietro derny, Saronni ha vinto una bellissima corsa davanti a Vicini e Fritz, guadagnando un giro di abbuono e riportandosi così a pieni giri. Grazie al maggior punteggio rispetto a tutte le altre coppie, Saronni-Sercu hanno poi potuto controllare la situazione nell'americana di un'ora.

Non va dimenticato che in questa movimentatissima Sorrata, alla neutralizzazione delle ore 18,36, erano stati in testa alla classifica Pijnen-Fritz. L'americana di un'ora è stata vinta a 53,500 di media da Algeri-Peffgen, davanti a Saronni-Sercu, i quali si sono aggiudicati la quarta tappa con 45 punti, contro i 38 Algeri-Peffgen.

Un solo viaggio per sette saloni

sait

modamaglia

Salone dell'abbigliamento italiano

Maglieria esterna
Confezione
Camiceria
Sportswear
Abbigliamento bambini
Abbigliamento in pelle e pellicce
Abbigliamento intimo

Bologna 14/17 febbraio '80

Orario 9-18.30
Ingresso per diretto riservato ai soli commercianti del settore

Oggi su

STAMPA SERA

- Olimpiadi senza pace: le vignette degli umoristi
- I delitti impuniti in provincia di Vercelli
- Per chi cerca lavoro: l'elenco dei concorsi nella Regione
- Una mostra dedicata a Emilio Salgari
- La nuova trasmissione di Enzo Tortora sostituisce Portobello
- Il cinema americano non dà tregua: arrivano Kramer e John Huston
- I programmi delle tv nazionali estere e private

Per qualunque problema visivo

ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI

TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 515 045

Attacco della minoranza contro il progetto al Consiglio comunale

La giunta dopo dure critiche è costretta a ritirare la variante del centro storico

ALESSANDRIA — La Giunta, ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Maria Obé, in Consiglio comunale ritira per *«un momento di riflessione e di esame»* la delibera con cui i consiglieri erano chiamati ad approvare la variante al Piano regolatore generale per il centro storico.

Presentando alla stampa il documento — atteso da anni — il sindaco Francesco Barreca aveva sottolineato che ritirarlo sarebbe servito per *«dotare la città di importanti strumenti operativi»*, mentre l'assessore Obé l'aveva definito un *«momento di ricupero, e un'ipotesi di interventi di programmazione per lo sviluppo della città»*.

La variante al piano regolatore avrebbe dovuto essere un esempio per il futuro di Alessandria ma, dopo il duro attacco, in Consiglio comunale, delle minoranze democristiana e liberale, la Giunta ha deciso di ritirare lo stralcio, che poco prima della riunione consiliare, era stato anche esaminato e discusso dalla Commissione urbanistica e lavori pubblici.

La dura opposizione per seguita anche negli altri interventi è stata del consigliere della dc ing. Vincenzo Rossi, un tecnico, che ha tra l'altro una lunga esperienza come membro del Co.Re.Co. di Comitato regionale di controllo che dovrà approvare la delibera consiliare).

Fatto notare come sia il piano regolatore, approvato nel dicembre '77, avrebbe dovuto essere adeguato entro un anno, cosa che non è stata fatta con *«un ritardo ingiustificato e criticabile in quanto l'Amministrazione comunale non si è neppure posta il problema di assolvere alla imposizione legislativa»*, il consigliere Rossi ha dedicato un lungo intervento contro il progetto della Giunta.

Secondo l'oppositore lo studio non rispecchia gli standards urbanistici — aree per servizi sociali, verde pubblico attrezzature pubbliche di interesse generale — previsti dalla legge regionale, il che renderebbe ben difficile, da parte del Co.Re.Co l'approvazione.

La variante, per reperire spazi aperti e per servizi, destina a verde e parcheggi, l'area della caserma Valfrè; a verde ed attrezzature sulla quella dell'ospedale militare; ad attrezzature di interesse comune quelle dell'istituto tecnico, del liceo classico, delle medie Cavour e Giovanni XXIII; ad usi assistenziali l'area dell'istituto magistrale.

«Un non certo lieve ridimensionamento, con spostamento verso altri quartieri di funzioni ed attività che tradizionalmente si localizzano nell'area centrale — osserva Rossi — e non viene neppure indicato dove verrebbero reperite le aree all'esterno per dare una sede a queste scuole superiori».

«Concordo con i progettisti — ha detto il consigliere dc — che per la zona centro necessita, per aumentare la disponibilità di spazi collettivi, dirottare verso altri quartieri funzioni ed attività tradizionalmente localizzate nell'area centrale. Non vedo però dove pescano reperiti all'esterno parte dei 750 mila metri quadrati, non reperibili in centro, per servizi di quartiere che, anch'essi di 525 mila per servizi superiori direttori, applicati ai 42,50 metri quadrati per abitante propri di ogni zona, comportano cifre dell'ordine di milioni di metri quadrati».

Critiche sono state mosse dalla minoranza alle disposizioni in materia di aree industriali, alla scarsa attenzione sul problema della viabilità, a quello dei parcheggi, al poco attendibile studio per il trasferimento della sede vescovile (palazzo Inviziati sarebbe utilizzato come pinacoteca) nella parte vecchia della scuola De Amicis, all'eccessiva preoccupazione di salvaguardare edifici fatiscenti o di scarso interesse architettonico (via Piacra, via Savonarola, spalto Borgoglio) dimenticando esempi di maggior pregio (corpo principale della caserma Valfrè, fabbricati di via San Lorenzo, via Mazzini, via Trotti), alla mancata realizzazione di un'autostazione.

Per tutto questo la minoranza, tramite l'intervento del consigliere Rossi, aveva chiesto all'Amministrazione di rispettare la legge regionale, indicare quali aree esterne al centro dovranno essere adibite per i servizi superiori, prevedere un'autostazione e il trasferimento delle industrie grosse e medie dalle zone residenziali del centro, di incrementare il verde, di non penalizzare indiscriminatamente la ristrutturazione edilizia, di disegnare e ristrutturare la viabilità interna, di non esaltare l'attività commerciale solo in alcune vie e non eliminare certe attività direzionali.

Dopo la chiara impostazione fatta in Consiglio comunale ed in Commissione urbanistica e lavori pubblici dall'opposizione, la Giunta ha ritenuto, di fronte a perplessità e ripensamenti, di ritirare, almeno per il momento, la delibera, per riverdere il problema.

Franco Marchiaro

Aveva intascato 300 milioni di anticipo sugli alloggi

Voghera: è stato condannato a 2 anni il geometra del «condominio d'oro»

VOGHERA — *La clamorosa ricaduta del «condominio d'oro» ha avuto il suo epilogo in tribunale con la condanna del principale imputato, l'imprenditore geom. Cesare Oliva, di 48 anni, abitante in via Einaudi, a due anni e due mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e al risarcimento dei danni alle persone truffate costituitesi parte civile.*

I giudici hanno riconosciuto il geom. Oliva colpevole di truffa aggravata e continuata. Titolare di un'impresa edile, fallita dopo lo scandalo, il geom. Oliva costruì, nel '77, in località Medassino, su un'area comunale, per conto della società Corelli di Milano, un condominio di 54 appartamenti di tipo economico e popolare. Poi, senza essere autorizzato dalla ditta che gli appaltò i lavori, stipulò 72 compromessi di vendita con altrettanti aspiranti acquirenti degli alloggi, riscuotendo da ciascuno cospicui acconti per complessivi 300 milioni.

Intascata questa somma, nel maggio del '78 il geometra fuggì in Svizzera e sette mesi dopo ritornò in Sicilia. Venne rintracciato ed arrestato in un albergo di Catania. Nel del '79, dopo cinque mesi di carcere preventivo, ottenne la libertà provvisoria. Al processo si è presentato; è stato pertanto giudicato in contumacia.

Insieme a lui erano state rinviate a giudizio il suo collaboratore geom. Luciano Dajelli, 46 anni, residente a Milano in Ranzani 21, e l'amministratore unico della società Cocchi, Maria Elisabeth Roger. 50 anni, pure abitante a Milano, in via Da Giussano 1. Il Dajelli doveva rispondere di truffa in concorso con il geom. Oliva perché, per incarico dell'imprenditore coglionese, aveva concluso un contratto preliminare di vendita di due appartamenti ricevendo anticipi da 4 milioni.

Alla Roger era stata contestata l'inosservanza ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria di Voghera per avere incassato alla Cassa di Risparmio di Milano, 100 milioni sottoposti a sequestro conservativo senza informare la magistratura.

I due sono stati assolti: Dajelli perché il fatto non costituisce reato e Roger perché il fatto non sussiste. Il difensore del geom Oliva, l'avv. Giovanni Di Valentino, a nome del suo assistito subito dopo la sentenza ha presentato appello.

r. s.

Ragazza cade da finestra: grave

POZZOLO FORMIGARO — Una ragazza di 17 anni, Maria Carmela Moio, residente in via Colombara 40, è precipitata dalla finestra della sua abitazione.

Maria Carmela Moio, nata ad Olten, in Svizzera, abita da alcuni anni a Pozzolo con i genitori ed una sorella di 18 anni. Dopo un volo di circa 6 metri è finita sul selciato del cortile. Soccorsa e trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo di Novi, dopo le prime cure da parte del sanitario di turno, è stata ricoverata con prognosi di due mesi per frattura del femore sinistro, del bacino e della quinta costola lombare.

(g. g. c.)

Completerà il collegamento con le autostrade dei vini e dei trafori

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto della tangenziale Nord

ALESSANDRIA — *Il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, il nuovo tracciato della tangenziale Nord di Alessandria che darà, nei prossimi anni, concludere l'anello stradale collegando il tratto Sud (termina all'altezza del Platano di Napoleone), in via di ultimazione, con le autostrade Torino-Piacenza e dei Trafori e con le statali Padana Inferiore e Casale-Vercelli.*

Sul voto alla convenzione con l'Iap, Giorgio Bonatti di Verona che dovrà redigere il progetto diretto un compenso di 332 milioni, consiglieri della dc, del pri e del psi si sono astenuti.

Alla proposta della tangenziale, portata in Consiglio dall'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Franza dc erano opposti le minoranze, che trovavano il «massacro urbanistico» del solenne albergo alessandrino di San Michele: alcune case avrebbero dovuto essere abbattute e sui resti di altre avrebbe passato la strada con conseguenze comprensibili.

L'assessore allora, d'accordo con la Giunta, aveva deciso di rivedere il progetto in un incontro con la Commissione urbanistica e con il direttore di Torino dell'Anas, ing. De Luise.

Ora il tracciato passa attraverso terreni agricoli, senza danni per le case. Secondo il vecchio studio di 13 miliardi previsti per la costruzione, per i soli lavori, 15 miliardi e mezzo mentre, a detta dell'assessore Franza, già sarebbero pervenute alla stimata. La conclusione col progetto che comporta invece un risparmio di circa trecento milioni.

Nella discussione sono intervenuti assessori Franza e Obé (Urbanistica), sono intervenuti i consiglieri Rossi (dc), Taverna (pri), Cerchi (psdi), Bonatti (pli), Bruchi (msi-dn) (pci) e Notti, pure comunista. Quest'ultimo, come presidente del Compromesso, ha fatto rilevare che la tangenziale Nord Alessandria non tiene conto delle priorità a breve e medio tempo previste nel programma comprensoriale e regionale.

L'assessore Franza, difendendo la proposta, ha detto che non si vuole scavalcare i piani programmatori della Regione. «Ci tengo — ha affermato — di aver un progetto per ottenere poi dall'Anas l'impegno a realizzare completamente l'anello della tangenziale.

f. m.

Arrestato per truffa assegni rubati

VOGHERA — Dopo pazienti indagini, i carabinieri di Rivanazzano e quelli della squadra di polizia giudiziaria di Voghera, al comando rispettivamente dei marescialli Bello e Ulissi, sono riusciti a catturare Sergio Cecconello, di 26 anni, abitante a Pistoia, ricercato anche dai carabinieri di altre città. Il Cecconello è accusato di ricettazione aggravata, falso aggravato e continuato in assegni.

Il giovane è stato sorpreso domenica sera in un bar di Salice Terme e arrestato in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Voghera dott. De Burgis. Ha truffato con assegni di provenienza furtiva numerosi esercenti di Milano, Pavia, Voghera e altre città della nostra provincia. A Voghera ha anche alloggiato presso l'albergo Domus e li motel Agip, pagando con assegni rubati.

(r. s.)

Li ha venduti al mercatino di piazza S. Stefano

Operaio di 22 anni arrestato per furto di quaranta polli

ALESSANDRIA — Un giovane operaio, durante le feste natalizie, essendo senza lavoro e senza soldi — così almeno ha detto — rubò un negozio, di notte, quaranta fra polli, conigli e faraone che poi vendette in piazza. Denunciato dalla questura per furto aggravato, è stato ora arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parolin, *«anche per impedirgli — è alla sua prima esperienza indelicata — di compiere altro reato»*. Lo stesso magistrato lo ha interrogato e incriminato.

Il giovane, Emilio Camagna, 23 anni via Guasco 95, non ha avuto difficoltà a confessare spiegando anche come riuscì a collocare con facilità la refurtiva.

A fine dicembre il commerciante Pietro Sassola, 43 anni, che in via Guasco 97 ha un negozio di pollame, denunciò in questura di essere stato derubato di una quarantina di capi che aveva in frigorifero. Il ladro era entrato di notte nel cortile dopo aver segato le sbarre della finestra con un paio di cesoie, abbandonate sul posto e recuperate dagli agenti.

Dopo le indagini gli agenti hanno denunciato il Camagna all'autorità giudiziaria per furto aggravato. *«E' vero — ha detto l'operaio — ho rubato perché non volevo trascorrere le feste di fine anno senza soldi. Polli, faraone e conigli li ho venduti sul mercatino ambulante di piazza Santo Stefano: nessuno si è accorto che ero un abusivo, i prezzi erano buoni, la merce è andata a ruba, ho incassato 75 mila lire»*.

Emilio Camagna ha aggiunto di non aver mai rubato in precedenza e proprio per impartirgli una lezione, a parte la natura del reato che, così come è stato commesso, è grave, il magistrato ha emesso l'ordine di cattura. Sarà processato prossimamente in tribunale.

e. c.

La dc si prepara alle elezioni

ALESSANDRIA — Superate, in vista delle ormai quasi prossime consultazioni elettorali le «correnti» ed i frazionamenti in casa democristiana. Nella sede di via Mazzini si è infatti svolta una riunione al vertice, al termine della quale si è stabilito di creare un esecutivo di organi provinciali unitari, in modo che tutte le componenti contribuiscano alla gestione del partito.

Il segretario provinciale Giuseppe Giacobbo, sarà affiancato per la gestione operativa, da una commissione composta dai rappresentanti di ognuna delle tre che si presenteranno al Congresso: Giovanni Rossi per la numero 1, Giuseppe Cottrino per la 2 e Armando Devecchi per la 3. Dovranno garantire che anche nei piccoli comuni saranno presenti nella lista elettorale tutte le componenti.

Domenica 2 marzo sarà inoltre eletto il «Comitato cittadino», l'organismo che deve formare e coordinare la lista elettorale democristiana per il Comune di Alessandria. Si compone di 30 membri, che verranno eletti con assemblee in ognuna delle 24 sezioni cittadine su liste uguali per ognuna di esse. Quasi sicuramente fantasmi e sinistri presenteranno una lista unitaria, mentre è incerta la presenza in un'unica lista degli «amici di Andreotti».

r. sc.

Inflitti quattro mesi

Condanna al testimone reticente

ALESSANDRIA — Silvestro Galantin, 40 anni, un genovese che, chiamato a deporre come teste in un processo, aveva insistito nell'asserire circostanze non vere così da essere arrestato per falsa testimonianza, è stato a sua volta processato in tribunale per direttissima. Ha insistito nella sua tesi ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione.

Per difendere l'amico Basilio Frau, pure di Genova, processato dieci giorni fa per detenzione e porto abusivo di fucile, minacciò a pubblico ufficiale, e poi condannato a un anno e sei mesi di reclusione, il Galantin aveva accusato di falso tre agenti del Comitato caccia di Alessandria. Ammonito dal presidente, aveva ribadito la sua versione e altrettanto ha fatto ieri.

I due genovesi erano stati notati il 17 novembre 1978 mentre, nonostante il divieto di caccia, circolavano armati in una zona boschiva.

c. c.

Aveva dato in pagamento un assegno rubato

Un albergatore di Alessandria è stato denunciato per truffa

ALESSANDRIA — Valentino Pietrobono, 40 anni, un noto albergatore, già residente in via Mondovì, fino a poco tempo fa titolare del ristorante «Settebello» di corso Orfanotrofio, di recente trasferitosi alla frazione S. Anna di Costigliole d'Asti dove sembra abbia aperto un altro locale pubblico, è stato denunciato per ricettazione, truffa, falso in assegni, dai carabinieri del nucleo investigativo.

Ad essi si è rivolto l'idraulico Giovanni Girlaldi, 40 anni, via Piana 105, segnalando che era in circolazione un suo assegno, rubatogli con altri nel 1976 dall'auto di un suo operaio un borsello con denaro, documenti e un libretto di assegni, completato per 400.000 lire e recante firma apocrifa.

Le indagini stabilivano che a metterlo all'incasso era stata la commerciante Anna Rosanna Silvestri, 40 anni, titolare di una macelleria in corso Lamarmora 95, la quale interpellata, asseriva di averlo avuto il 17 gennaio scorso dal Valentino Pietrobono in pagamento di una fornitura di carne acquistata nel suo negozio. Lei aveva incassato dimostrandosi in buona fede e non sapendo che il titolo era stato rubato.

Il Pietrobono aveva infatti rilasciato il pagamento di forniture di carne una serie di cambiali tutte andate in protesta. La Silvestri riteneva, che almeno l'assegno fosse «buono» e come tale lo aveva posto all'incasso.

Valentino Pietrobono è stato rintracciato nell'Astigiano e interrogato: a suo dire quel l'effetto lo aveva avuto tempo fa da un cliente di cui non ricordava il nome che quel l'assegno aveva pagato una cena.

e. c.

Molare: anziano investito mortalmente

OVADA — A causa della fitta nebbia, lunedì, alle 20, sulla statale del Turchino, tra Molare ed Ovada, un «500» guidata da Mario Antonio Ottonelli, 19 anni, residente a Molare, ha investito l'impiegato Francesco Pelizza, 69 anni, che procedeva a piedi in direzione di Ovada dove abitava in via Molare 70.

Soccorso dai militi della Croce Verde e trasportato all'ospedale «San Antonio» l'impiegato è morto.

L'utilitaria è stata sequestrata; Ottonelli è stato denunciato per omicidio colposo.

L'investitore è fratello di Gian Luigi Ottonelli, 20 anni, di Molare, che nelle scorse settimane, aveva avuto un litigio con lo stesso, Mario Gigetto, 60 anni, abitante a Portanova di Casalcermelli morto subito dopo per infarto. Il giovane è indiziato di omicidio preterintenzionale.

E' condannato per truffa a Voghera

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha processato ieri per ricettazione di quattro assegni rubati a correntisti di varie banche Milanese. Teodoro De Benedictis, 28 anni, residente a Lissone. Il giovane, che è detenuto a San Vittore per altra causa, doveva rispondere anche di falso in assegni. E' stato condannato a un anno e quattro mesi.

Sorpresi di notte dai carabinieri di Novi

Un giovane e due minorenni in carcere per furti su auto

NOVI LIGURE — *I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria è stato di arresto per furto aggravato tre giovani residenti a Genova Pegli: Antonio Traverso, anni, studente dell'Istituto professionale per le attività marinare, sezione telegrafisti, S. P. di 17, apprendista tappezziere, e A. P. pure di 17 anni, manovale al mercato ortofrutticolo.*

I due minorenni la scorsa notte hanno rubato a Genova in via Salgari un autofurgone «850» di proprietà della società Sviluppo Quartiere Giardino. Sono quindi partiti insieme al Traverso, sull'autofurgone diretti a Novi.

Giunti in città hanno forzato una «Volkswagen» di proprietà del ferroviere Domenico Ferrari, 22 anni, via Garibaldi 65, asportando un autoradio Philips del valore di 75 mila lire, un'altra autoradio marca Bandrigo del costo di 120 mila lire l'hanno rubata sulla «A 112» dell'operaio Alfredo Appendino di 20 anni, via S. Giovanni Bosco 11 ha altre auto in sosta in città, hanno asportato materiale radio, fanno elettriche, guanti, ecc.

*I tre giovani, dopo la serie di furti, si sono recati in piazza XX Settembre. Il loro atteggiamento ha insospettito la guardia notturna Giuseppe

Tra i documenti già riordinati, quelli della peste del 1523

Casale recupera archivio comunale Presto una sezione dello Stato?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — L'archivio storico comunale sarà aperto al pubblico tra poco, in quattro locali di Palazzo Langosco. Il materiale anteriore al 1801 è già stato ordinato: presto lo sarà quello fino al 1896. Dice l'assessore Abbate: «*Se pensiamo alla storia di Casale negli ultimi quattro secoli, il nostro archivio può sembrare molto povero. Ma il dovere di una amministrazione è mettere a posto i documenti della città. Toccherà poi agli studiosi ricercarli*».

«*In realtà*» — spiega Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato a Vercelli e incaricato di riordinare l'archivio comunale casalese — «*il materiale anteriore al 1403 non è molto ricco perché nel 1591 Casale spogliò come città, diventando patrimonio personale dei marchesi del Monferrato*». Ritorno autonomia solo nel 1725: da quel momento sarebbe un archivio; ma molti documenti presero la via di Torino, dove ancora sono conservati all'archivio di Stato.

Tra il materiale riordinato da Cassetti e da un suo collaboratore, Giorgio Giordano, non mancano tuttavia documenti di grande interesse, per esempio quelli sulla peste del 1523-45 (difficilissimi da decifrare perché scritti in caratere *bastard*, una «degenerazione» del gotico) e i disegni del Vitoli, utilizzati di recente per la mostra sul teatro municipale.

Molto importante anche l'Archivio dei «Provveditori», una magistratura che si occupava di economia. «*E' materiale fondamentale — spiega Cassetti — che fa un po' parte a sé, ma che meritava di essere inserito nell'archivio comunale*».

Documenti un tempo conservati a Casale sono ora all'Archivio di Stato ad Alessandria: una ventina d'anni fa, in base alla legge, la città dovette cedere tutte le scritture copiate dal XIV al XVIII secolo («milanitari» o «illisi», cioè fogli inizziati con uno spillone e legati con lo spago): quasi diecimila volumi. Cassetti tiene che in quell'occasione siano finiti ad Alessandria anche documenti che «*spetterebbero di diritto a Casale*»: ma è cosa è ancora dubbio.

Casale fu sede, nel periodo napoleonico, del Senato (una magistratura giudiziaria, che con lo statuto di Carlo Alberto diventò Corte d'Appello); quando la Corte d'Appello fu soppressa, la maggior parte dei documenti fu trasferita a Torino. Sono rimasti ottanta volumi manoscritti, raccolti ora nell'archivio comunale.

Complessivamente, la parte ordinata comprende circa duecento pacchi di documenti e cinquecento registri: oltre a quelli citati, tutto il materiale di competenza comunale; numerose le scritture di tema ecclesiastico, agricolo e militare. Altre carte provengono dai monasteri, soppressi nel 1802 da Napoleone (allora Casale era parte dello stato francese). Poi ci sono i catasti, distribuiti secondo gli antichi quartieri della città.

Resta il materiale del periodo successivo, fino al 1806: «*Un mare di carte — dicono il direttore della biblioteca, Colsanto, e un suo collaboratore, Corsari — almeno 4-5 mila pacchi e volumi*». Per sistemarlo ci vorranno due anni.

L'archivio comunale è integrato dal materiale donato da privati (gli archivi Magnocavalli e Pallavicini-Mossi) e dalla raccolta De Conti, ricca di disegni e piratiche edilizie settecentesche. Ma si spera di aprire una sezione dell'Archivio di Stato (in Italia ce ne sono 40, tutte assegnate). «*Spetterebbe di diritto alla città — conclude Cassetti —. Sarebbe, tra l'altro, un modo per recuperare il materiale casalese ora custodito altrove*».

Emanuele Novazio

Casa di riposo "No" alla direttrice

CASALE — Polemica tra il consiglio di amministrazione ed i rappresentanti degli addetti alla casa di riposo in merito alla nomina del direttore. Il Comune ha recentemente affidato tale incarico alla dottoressa Gabriella Novarese ed i delegati del consiglio di fabbrica che ritengono invece inidonea vacante l'incarico, con un comunicato affisso all'albo della bacheca invitano il personale a non rispettare gli ordini della dottoressa Novarese. Oltre a protestare per il modo che definiscono «non rispettoso», il comunicato invita alcuni rilievi sull'organico sostenendo tra l'altro che l'amministrazione non vuole ricoprire sotto posti nuovi di inverno (ultimo che già spostamenti dei reparti non sono stati discussi con il sindacato e che non tendono a migliorare il servizio a favore degli assistiti.

(m. r.)

La condanna al Consiglio comunale

Il [illegible] del pci acquese ai russi in Afghanistan

ACQUI TERME — I comunisti acquesi hanno condannato l'aggressione russa in Afghanistan chiedendo il ritiro delle truppe dai territori occupati. Il Consiglio comunale era stato convocato per lunedì sera su richiesta di 11 consiglieri (dc, pli, psdi) per discutere il problema dell'Afghanistan.

E' stato votato un ordine del giorno proposto dal vicesindaco (socialista Enrico Picia), nel quale «*si esprime la più ferma condanna per l'aggressione militare dell'Afghanistan da parte dell'Urss chiedendo con forza il ritiro delle truppe*».

Il Consiglio comunale ha poi auspicato «*che tutti i reggitori politici degli Stati prendano le più opportune iniziative per dare all'Europa ed al mondo una vera, libera e duratura pace che salvaguardi il rispetto della non ingerenza delle grandi potenze negli affari internazionali dei singoli paesi*».

Il documento è stato approvato da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Un [illegible] ordine del giorno proposto dalla dc ha avuto i voti favorevoli anche dei liberali e della destra nazionale. **g. p.**

Novi Ligure — Al cinema Orientale di viale Aurelio Saffi per il cineforum «Iniziative '80» sei film da rivedere» a cura del Circolo culturale Kennedy, oggi verrà proiettato il film «Taxi driver» (1976) del regista Martin Scorsese. Spettacoli continuati.

Concerto dell'artista russo al Teatro Comunale

Il virtuosismo interpretativo del pianista Petrushanskij

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Prosegue al Teatro Comunale la passerella di lusso della musica da camera. Dopo Nikita Magaloff, un altro bravissimo pianista ha dato sfoggio delle proprie capacità non comuni: è il sovietico Boris Petrushanskij, la cui fama si sta rapidamente propagando in tutto il mondo.

Ad essere schietti, il programma di lunedì sera appariva un po' peregrino, teso a dimostrare le sbalorditive qualità tecniche dell'esecutore più che quelle interpretative. Gli organizzatori avrebbero desiderato un po' di spazio per Liszt, il cavallo di battaglia di Petrushanskij; ma il giovane pianista li ha accontentati soltanto con uno dei «bis» di prammatica.

Il concerto si apriva con la *Sonata in fa diesis minore op. 26 n. 2* di Muzio Clementi, valente pianista contemporaneo di Mozart: un brano scorrevole che non presenta particolari slanci espressivi, anche se si sa che piaceva molto a Beethoven. Seguiva la prima opera del diciannovenne Johannes Brahms: la *Sonata in do maggiore op. 1*: improntata a un generoso giovanile entusiasmo, non presenta nulla di quei ripiegamenti malinconici che saranno caratterizzanti dell'età matura e che renderanno incontrollabili le sinfonie del maestro di Amburgo. Ma la predilezione per il sinfonismo e la complessa scrittura nelle ottave gravi della tastiera presagiscono i capolavori dei decenni successivi.

La seconda parte del concerto si apriva con una *Fantasia* dedicata a Petrushanskij da un certo A. Gaikowski, giovane compositore sovietico da non confondere ovviamente con il più illustre Peter Ilic. E' una serie di variazioni su uno scala naturale [illegible] note, ispirate (come [illegible] il sottotitolo) ai «*ricordi di studio al conservatorio di Mosca*».

A questo punto il concerto ha perso decisamente slancio: [illegible] la *Sonata in do maggiore op. 38 n. 1* di Sergei Prokofiev. Composta nel 1923 a Parigi, l'autore vi profuse la sua più totale libertà espressiva, tanto che egli stesso la definì la sua opera «più cromatica». Ricca di dissonanze e di effetti grotteschi, la Sonata si spiega talora in una raccolta e sofferta ultimità, che costituisce l'altra faccia di Prokofiev.

Per concludere, Petrushanskij ha scelto la riduzione per pianoforte, elaborata da Guido Agosti, della seconda parte dell'*Uccello di fuoco* di Igor Stravinski. Il balletto fu scritto nel 1910 e rielaborato nel 1919) su commissione del coreografo Diaghilev. La partitura turgida, ricca di effetti sorprendenti, piacque subito e non meraviglia sentire quegli stessi effetti nella versione per pianoforte, se si pensa alla definizione che il Maestro russo diede dello strumento: «*Un catalizzatore rispetto al materiale musicale grezzo, in vista della creazione*». Ricco di imprevistà e di funambolismi, l'*Uccello di fuoco* ha offerto al giovane esecutore l'occasione per suscitare l'entusiasmo in un pubblico calamitato dalla sua prodigiosa bravura tecnica ma, almeno fino a quel momento, un po' perplesso per l'inusitato programma. Alla fine, applausi spellanzani e generosa concessione di tre bis.

Leonardo Osella

Mombello: anziano rapinato da zingari

CASALE — Tre persone hanno rapinato del portafogli un anziano agricoltore residente a Mombello Monferrato, Marcello Massa, 76 anni, che vive solo nella sua abitazione, aveva acquistato, domenica mattina al mercato, alcuni asciugamani.

Pare che sia stato notato da giovanotti mentre estraeva il denaro dal portafogli. Lunedì è stato aggredito da due donne ed un uomo che erano entrati furtivamente nella sua casa.

L'uomo ha immobilizzato facendo al muro il pensionato e le due donne sono andate nella camera da letto ove hanno trovato il portafogli contenente una modesta somma. I tre, che dall'aspetto sembravano zingari, si sono poi allontanati rapidamente.

(m. r.)

Sono scesi in sciopero ieri gli oltre 1600 dipendenti dei due Enti locali

Chiusi gli uffici di Provincia e Comune

Non tutti però sono stati soddisfatti delle motivazioni concordate per l'agitazione - Altre posizioni

ALESSANDRIA — *Uffici chiusi per tutta la giornata di ieri, in Provincia ed in Comune, per lo sciopero dei 1600 dipendenti, proclamato, a livello regionale, da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, «dopo le irrisorie contro-proposte del Governo» in fronte di una richiesta economica di 85 mila lire di aumento, ne sono state offerte 30 mila).*

Alla manifestazione di protesta hanno aderito circa il 90 per cento dei dipendenti che operano nei palazzi sede delle due Amministrazioni, mentre sono stati assicurati, come di consueto, i servizi essenziali.

Allo sciopero hanno partecipato soltanto il 40 per cento dei vigili urbani la maggioranza degli appartenenti al Corpo si è infatti dichiarata insoddisfatta di quanto il sindacato ha concordato per la loro categoria.

Per lo stesso motivo non hanno scioperato anche le assistenti sanitarie, «dopo che al Convegno sindacale di Monopoli è stato deciso l'arretramento di livello della categoria». Anche i bidelli ed i custodi delle scuole elementari e materne non hanno aderito all'astensione dal lavoro, in quanto, pur condividendo le motivazioni «il personale non possiede armi per scuotere l'opinione pubblica, poiché se non presta servizio non compromette il normale svolgimento delle lezioni».

Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune, si è svolta un'assemblea del personale, alla quale erano stati invitati i rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) dell'Upi (Unione Province italiane) e delle forze politiche. L'incontro è in pratica mancato, perché alla riunione non si sono presentati gli esponenti dei partiti politici e delle associazioni delle amministrazioni degli enti locali, salvo poche eccezioni ed a titolo non ufficiale (erano infatti presenti il repubblicano Taverna, l'assessore provinciale Peluzzo, psdi, il consigliere comunale Rissini, psi, e l'assessore comunale al Personale Massobrio, psdi).

La «latitanza» delle controparti (nelle intenzioni si sarebbe dovuto formulare un documento congiunto da presentare al governo) è stata messa in evidenza dai sindacalisti presenti. Lora (Cgil), Milano (Cisl) e Saracco (Uil), quindi ci sono stati gli interventi di Peluzzo, Rossini e Massobrio.

Martedì prossimo, 19 febbraio, ci sarà una nuova giornata di sciopero, a livello nazionale. E' prevista una manifestazione regionale a Torino, con incontro, almeno nelle intenzioni, [illegible] le forze politiche.

r. sc.

Mostra degli orafi nei Paesi arabi

VALENZA — Persi i contatti con il mercato di Teheran, dopo la rivoluzione islamica, gli orafi valenzani non si arrendono nel cercare altre vie di scambio con i tradizionali e proficui acquirenti arabi. In questi giorni l'Export Orafi - Mostra permanente in collaborazione con l'Associazione orafa, Cassa di Risparmio di Alessandria e l'ambasciata italiana in Kuwait e Qatar — ha organizzato nell'emirato arabo una prestigiosa mostra dell'oreficeria valenzana che si concluderà domani.

All'inaugurazione erano presenti, oltre alle autorità locali, anche i presidenti della Cassa di Risparmio, ragionier Vittorio Guido, e dell'Export orafi, ragionier Balardi.

Cremolino — Il Comune ha ottenuto dalla giunta regionale piemontese il contributo forfettario di 44 milioni necessari per il finanziamento dei lavori per il ripristino dell'acquedotto civico.

NOTIZIE SPORTIVE

La notizia è quasi certa - Indiscrezioni e commenti fra i tifosi

Gianni Rivera compra i «grigi»?

Pare, comunque, che esista un veto: l'Alessandria deve concludere il campionato in serie C1

Gianni Rivera comprerà l'Alessandria Calcio?

ALESSANDRIA — I grigi riusciranno ad evitare la retrocessione in C2 — compito non certo facile per i ragazzi di capitan Colombo e del nuovo trainer Tarabbia — la gloriosa società calcistica verrà certamente rilevata da Gianni Rivera e da un gruppo di sportivi alessandrini.

Questa la notizia trapelata nelle ultime ore a seguito di un abboccamento con qualche amministratore comunale di un giocatore che viene definito «emissario» di Gianni Rivera.

L'ex giocatore del Milan, di cui era e dirigente e nativo di Alessandria, nella terra mandrogna ha mosso i primi passi calcistici e proprio dalle file dell'Alessandria, indossando la casacca grigia, è passato a rossoneri che avevano giustamente saputo apprezzare le sue grandi doti calcistiche.

Ora che il «Gianni nazionale» ha appeso le scarpette al chiodo e deciso di restare nel mondo del foot-ball come dirigente, deve essersi ricordato con nostalgia della sua antica squadra, oltre che — non li ha mai scordati, in realtà — dei suoi natali alessandrini.

Di qui, stando alle indiscrezioni trapelate, la decisione di entrare a far parte, sia pure con un gruppo di altri appassionati alessandrini, della società grigia travagliata, negli ultimi tempi, non solo da crisi tecniche, ma anche da discutibili gestioni, colpa prima di quegli alessandrini che non hanno saputo o voluto rilevare la conduzione dell'Alessandria al momento dell'abbandono da parte dell'ing. Remo Sacco, l'industriale di Spinetta Marengo, o anche quando l'attuale presidente, il «commenda» astigiano Bruno Cavallo, si disse pronto a passare la mano.

Gianni Rivera & C., ovviamente, se entreranno nella società calcistica — e questo dovrebbe proprio essere subordinato alla permanenza in [illegible] della squadra — avrebbero come programma il rilancio dei «grigi», per ridare alla città una squadra degna del glorioso passato dell'Orso Grigio.

Proprio per questo ci sarebbero stati le avances con gli amministratori comunali, per sondare sul possibile intervento pubblico per migliorare — ne ha veramente bisogno — il vecchio campo «Moccagatta».

Nell'attesa di vedere se la rosa Gianni Rivera fiorirà, i grigi dovranno impegnarsi a fondo per evitare l'onta della retrocessione: il compito è difficile, la crisi non si supera con il solo cambio dell'allenatore.

Tarabbia, subentrato a Fantini, si trova di fronte agli stessi problemi, primo fra tutti la mancanza di elementi capaci di andare a gol.

r. sc.

Alessandria — La giovane sciatrice alessandrina Barbara Parodi si è imposta nella slalom gigante, categoria cuccioli, valevole quale seconda prova del «Circuito Joylut» svoltosi al Sestriere.

Alessandria — Nel campionato «Benelli» di calcio, l'Alessandria ha pareggiato per 0-0 contro il Borgomanero.

Novi Ligure — La Novese per la terza giornata di ritorno del torneo Dante Berretti è stata battuta di misura, per 2-1 a Genova Borzoli, dalla Sestrese. La rete del bianco-celesti è stata messa a segno da Fossati.

Serravalle batte il Matteotti

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua la marcia solitaria del Serravalle Basket che, battendo anche il Moncalieri per 113-70 si è confermato alla guida del campionato di Promozione interprovinciale di pallacanestro. I serravallesi hanno giocato alla grande difendendo molto bene e segnando con liccanti contropiedi.

La squadra, allenata da Bigliani, ha confermato di essere una delle pretendenti al successo finale, imponendo una grossa lezione di gioco ad un Matteotti che, nella ripresa, ha segnato solo 15 punti e le cui ambizioni sono state ridimensionate da questa nuova battuta di arresto (per altro i valenzani sono al primo [illegible] in Promozione).

I serravallesi giocheranno sabato prossimo alle 21, ad Asti, affrontando il Golden Stars.

Serravalle: Saracino 18, Sacarni 22; Lovelli 4; Bosi 23, Bovone, Oliviero 11, Bignasco 9, Marchesotti 3, Martellato 4; Manitero 3

Matteotti: Ferrara 9, Rossi 2; Barbaro 6, Lingua 2; Cabiati 4; Fontana D, Guerci 22; Annaratone 12; De Ambrogio 7, Bellinzoni 4

Junior Basket sconfitta (90-92) dal Giornalino

CASALE — Una Junior Basket incontrastabile è stata sconfitta in casa anche dal Giornalino Alba (90-92 p.t. 50-47).

«*Una difesa troppo perforabile, direbbero, eccessivamente fallosa* — commenta amareggiato l'allenatore D'Ambrosio — *Per commettendo errori banali, avevamo comunque ricuciti a restare in festa fino alla [illegible] proprio l'uscita per 5 falli degli uomini-chiave ed un attimo di sbandamento collettivo, ci è costato l'insuccesso e forse la permanenza in C2, ormai compromessa all'80 per cento*».

La graziata finale è ha data Bernardi che, a poco più di un minuto [illegible] dalla fine è riuscito a farsi espellere per proteste, regalando agli ospiti praticamente i 4 punti decisivi.

Insomma una partita nella quale è giocata peggio [illegible] forse immeritatamente per Ronco che, con 37 punti all'attivo aveva dapprima una delle sue più belle gare.

Per la Junior comincia il «calvario» già sabato pomeriggio a Genova, ai casalesi sono indispensabili i due punti ma se la compagine di D'Ambrosio non riuscirà a controllare i nervi, difficilmente può sperare in una vittoria

(p. b.)

SECONDA CATEGORIA Secca sconfitta: 2-0

L'Arquatese «affonda» nel recupero col Sale

ARQUATA SCRIVIA — *Grosso tonfo dell'Arquatese che, nell'incontro di recupero del campionato di calcio piemontese di Seconda Categoria si è fatta battere in casa dal Sale per 2-0 (i gol di Rizzin all'86' e 90')*

Per gli arquatesi una [illegible] bita pesantissima che pregiudica la possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione alla serie superiore. L'Arquatese giocherà in casa anche domenica prossima affrontando il Casalnagrossa nel secondo ed ultimo incontro di recupero

«La nostra sconfitta è veramente un grosso passo indietro — dice il massaggiatore Cignoli —, abbiamo cercato la vittoria ed invece siamo stati colpiti in contropiede da due tiri impossibili in [illegible] zona Cesarini».

La squadra di mister Mariani ha denunciato una condizione [illegible] forma alquanto approssimativa e la grande volontà non è stata sufficiente ad impedire la sconfitta.

«Non abbiamo potuto allenarci regolarmente a causa del maltempo — dice il tecnico arquatese — e poi l'infortunio patito da Balardi ci ha privati dell'uomo migliore».

Con il Sale, mister Mariani aveva schierato: Mugni, Motto, Gerace, Figini, Graci, Tessarotto, Barbieri, Lorenzon, Bisignano, Balardi (50' Rizza). Arbitro

w. gi.

Le gare di sci

ALESSANDRIA — [illegible] quest'anno la Cassa di Risparmio, sensibile ai problemi sportivi, ha voluto sostenere le competizioni di sci con la classica «Coppa Provincia di Alessandria-Gran Premio Cassa di Risparmio».

Si sono già svolte le due gare di Madesimo gigante. La gara di campionato provinciale assoluto, per tutte le categorie in programma il 23 marzo a Bardonecchia, organizzato [illegible] Alessandria, concluderà la manifestazione.

E' uno dei tanti aspetti dell'attività degli sci club in provincia con la partecipazione del Comitato provinciale della Federazione italiana sport invernali.

Ricordiamo, nelle altre manifestazioni, la partecipazione massiccia di ragazzi ed allievi (classi '57-58-59) al circuito «Città Cremona» conclusa la fase provinciale, con slalom gigante, slalom speciale e [illegible], il 5 di marzo, a Prato Nevoso, si svolgerà la fase regionale, quella nazionale, invece sarà a Bardonecchia dal 18 al 22 marzo. Le possibilità degli sciatori alessandrini sono notevoli (giovanissimi (classi '69-70) inoltre saranno impegnati venerdì prossimo, a Lurisia nelle gare regionali dei «Giochi della Gioventù».

(f. m.)

PROMOZIONE Lotta per le prime piazze

Libarna: buon momento Un punto con la Dianese

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna sfrutta al meglio il suo momento magico e pareggia per 1-1 sul terreno della temibile Aves Dianese (autorete di Albanese al 3' e pareggio di Magrassi all'88').

Con questo risultato utile i serravallesi si confermano al secondo posto nel campionato di calcio di Promozione ligure. Ancora una volta la squadra è andata in svantaggio nei primi minuti di gioco ma poi saputo reagire con grande volontà riuscendo a cogliere il meritato pareggio.

«*Stiamo marciando a gonfie vele* — dice mister Poggio — *ed anche se commettiamo ingenuità imperdonabili, siamo in grado di imporre il nostro gioco agli avversari. Ci attendono altre insidie, ma io credo che i miei ragazzi possano giocare sempre alla pari con gli avversari*».

Ora i serravallesi attesi dal non facile incontro casalingo con l'Intemelia, fanalino di coda della classifica. La squadra serravallese è in gran forma e si prepara quindi a dare la scalata alle prime posizioni.

«*Anche se l'Intemelia è ultima — dice un tifoso — noi rispettiamo tutti i nostri [illegible], Ciò non toglie che [illegible] siamo di vincere*».

Con la Dianese mister Poggio aveva [illegible]: Albanese; Focante, Carlasegna; Castellani, Ballestrero, Pedemonte; Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggio, Pavelo (38' Camera).

w. gi.

Manca l'arbitro Partita rinviata

NOVI LIGURE — L'incontro tra la Virtus Pietro ed il PG Arpignano, in programma alla palestra Zucca di via Verdi per la quinta giornata del campionato regionale di pallavolo femminile, seconda categoria, non è stato disputato per il mancato arrivo del primo arbitro.

Sarà recuperato in giorno feriale, in data che sarà fissata dalla commissione regionale-gare di Torino.

L'allenatore Alfredo [illegible] dalla gara, aveva convocato Elena e Paola Castelli, Sonin, Cima, Sarasana, Vorini, Barella, Moro, Persano, Saulino.

(g. c.)

RUGBY Partita amichevole

Il Dlf stravince 18 a 7 con il Recco

ALESSANDRIA — *Approfittando della sosta di campionato il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria ha disputato una partita amichevole con la formazione del Recco. L'incontro è terminato 18 a 7 per gli alessandrini (primo tempo 10 a 7).*

I «rossi» di Ezio Zucconi hanno sviluppato ottime trame di gioco evidenziando, nello stesso tempo, un soddisfacente stato di forma. I punti del Dlf sono stati messi a segno da Bazzetta su mela trasformata da Carlin; quindi ancora mete di Bodi, Bazzetta, Conti.

Soddisfatto, al termine della gara, l'allenatore alessandrino: «E' stato un salutare allenamento che lascia ben sperare per i prossimi impegni di campionato. Nei meccanismi di gioco rimane ancora qualcosa da mettere a punto, ma, nel complesso, il rendimento offre già sufficienti garanzie».

Sabato scorso a Torino la nazionale «under 15» ha disputato un incontro di allenamento in vista del trofeo delle Regioni, dove la selezione piemontese affronterà i pari età della Liguria. I rappresentanti i colori alessandrini sono stati chiamati: Zucconi Daniele, Berni, Parodi M., Latella, De Battisti, Sassola.

Altra notizia di rugby che coinvolge il sodalizio alessandrino riguarda Giuseppe Ballardini eletto nuovo presidente del gruppo arbitri del Piemonte. D'ora [illegible] sarà lui a designare gli arbitri per gli incontri validi per i campionati «under 15», riserve e giovanili.

Formazione Dlf: Carlin, Carciofalo, Boldi, Cavallini, Marraucci, Zucconi L., Perin, Barlocco, Cavallini B., Vercellese, Caramiella, Conti, Bazzetta, De Virgilio, Guiti, Albuoli, Nicotra, Baldovino.

m. p.

Bassignana vince con il Canelli

BASSIGNANA — Con un gol per tempo il Bassignana si è imposto anche nel recupero casalingo col Canelli, per il campionato di calcio di Seconda Categoria. Il risultato finale di 2-0 rispecchia lealmente i valori in campo ed anzi poteva essere più ampio, visto che i locali hanno colpito pure due traverse e fallito un rigore. Ha segnato prima D'Angelo al 15', poi Ciemmole, tiratore il tiro dagli undici metri al 57', si è prontamente riscattato azzeccando, al 65', uno splendido colpo di testa su cross di Zamboni.

La compagine del presidente Leva prosegue così la serie positiva. L'inserimento di nuovi elementi (come D'Angelo e il giovane Balardi) garantisce il necessario ricambio per affrontare validamente il difficile campionato di Seconda Categoria.

Bassignana: Leva; Zamboni, Barberis, D'Angelo, Sugaroi, Borello; Ciemmola, Lodi, Boscaroli, Simone, Parelli (72' Balardi). (p. b.)

Tennis: società in assemblea

ALESSANDRIA — Nutrito ordine del giorno alla riunione delle società tennistiche della provincia. Fra le decisioni più interessanti da segnalare la nuova formula della «Coppa Italia 1980» riservata ai non classificati.

Sarà istituito un girone di eccellenza composto dalle più forti compagini ed un raggruppamento comprendente le altre squadre. Le prime classificate si affronteranno per la fase finale. La assegna avrà effettuazione a partire dal 20 aprile fino ai primi di settembre.

Le iscrizioni si chiuderanno il 29 febbraio e dovranno essere indirizzate al Comitato provinciale Federtennis, alla sede del Coni.

Inoltre, Alessandria è stata prescelta quale sede di svolgimento dei campionati italiani di Terza Categoria. Gli assoluti si disputeranno sui funzionali campi della canottieri Tanaro dall'8 al 13 settembre.

(r. g.)

MAXIDANCING
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 43531
LIFE

Giovedì 14 febbraio, pomeriggio:
[illegible] DEI [illegible]
con la partecipazione di
CLOWNS E GIOCOLIERI DEL CIRCO
Venerdì sera, ballo liscio con
TITTI BIANCHI
Sabato sera
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con
[illegible] D'ANDREA
Martedì 19 sera ballo in maschera con
BRUNO D'ANDREA
... per giovedì 28 febbraio:
ANTONELLO VENDITTI

TUTTOLIBRI
il più completo e tempestivo strumento d'informazione libraria esistente in Italia

TUTTOLIBRI
inchieste, attualità, servizi, interviste, corsivi

TUTTOLIBRI
in anteprima, brani dei libri più importanti di imminente uscita

in edicola a L. 400

ABBONAMENTO
annuo L. 16.000
estero L. 19.000
conto corrente postale 7104 intestato a
LA STAMPA via Marenco 32 - Torino

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 731.394; Mancalia, t. 917.510

Cercano un'area attrezzata e confortevole per insediarsi

I nomadi chiedono un campo e non ghetti di periferia

Incontri fra i consigli di quartiere e gli «uomini delle roulotte»

ASTI — Sono più di duecento, vivono senza servizi, senza assistenza medica, alcuni bambini soffrono di gravi forme di congiuntivite e di otite e 10-12 anni devono ancora essere vaccinati. Ora vengono chiamati nomadi per aggirare l'antica denominazione di zingari che evoca una lunga imbarazzante storia di persecuzioni.

Una piccola delegazione ha partecipato all'incontro con la Commissione servizi sociali del quartiere Asti Sud. Hanno ascoltato e lo scetticismo che nasce da molte delusioni, parlato dei loro problemi, proposto qualche soluzione.

«*Vogliamo solo un po' di terra dove poter parcheggiare le roulotte* — ha detto uno di loro —. *Per noi è importante sentirci a casa nostra senza dare fastidio a nessuno, e poter mandare con regolarità a scuola i nostri bambini*».

Vivono un'esistenza precaria alla periferia della città. Le caravan allineate in uno spiazzo lungo il fiume alle Trincere e in un terreno demaniale messo a disposizione dal Comune in regione Santo Spirito, una striscia di terra stretta tra la ferrovia e la strada.

La città è a due passi, le auto e le roulotte hanno sostituito i carri trainati dai cavalli, ma la diffidenza, l'ostilità verso i nomadi ha resistito ai mutamenti del costume, non è stata sfiorata dalla riabilitazione di altre categorie di «diversi».

Esiste un progetto comunale per costruire un campo permanente dotato di tutti i servizi, non già sono state raccolte 700 firme di cittadini che si oppongono all'iniziativa.

Non è il solo episodio che indica come sia labile, ignorato di pregiudizi il rapporto con gli «altri».

Alle scuole elementari Trincere frequentate da una decina di nomadi, i genitori delle altre ragazze hanno preteso la creazione di una classe separata, minacciando, se non fosse stata accolta la loro richiesta, di trasferire i figli in un'altra scuola.

«*I pregiudizi degli adulti si trasmettono purtroppo ai bambini* — spiega Giuseppina Collo, insegnante del doposcuola delle Trincere che insegna agli zingari —. *E' difficile stabilire un dialogo con i figli dei nomadi perché bisogna superare resistenze e paure*».

Sono ambulanti, proprietari di piccole giostre, appartengono alla tribù dell'«aristocrazia» zingara che più si è integrata e ha accettato nuovi costumi. Non hanno però rinunciato a una cultura antichissima, portata dalle valli del Cuneese e del Pinerolese.

Un primo intervento dovrebbe concretarsi fra pochi giorni: un medico infatti visiterà i bambini delle carovane che si trovano ad Asti.

Una decisione sull'insediamento del nuovo campo potrebbe uscire da un incontro previsto per i prossimi giorni tra i consigli di quartiere e l'assessore al decentramento. Sono state fatte alcune proposte come la zona di Valmanera e le Trincere.

Resta comunque il rischio che ancora una volta venga realizzato un «ghetto», solo più attrezzato, ma, come ha detto uno dei nomadi, «*sempre lontano dalla città, come nel Medioevo, perché noi disturbiamo gli altri*».

d. q.

Santa Caterina di Montechiaro è in pericolo

MONTECHIARO — Sei milioni e mezzo di sottoscrizione e due milioni devoluti dall'amministrazione comunale non sono ancora stati utilizzati per i lavori di restauro della parrocchia di Santa Caterina. Il preventivo ammonta a nove milioni e prevede oltre al rifacimento del tetto e dei cornicioni pericolanti la pulitura e il restauro della facciata juvarrese del 1700 con l'aggiunta di mattoni sagomati, di nuove grondaie e di canali di discesa.

Ma passa il tempo e più si nota il peggioramento dello stato della chiesa. Inoltre il preventivo rischia di non essere più adeguato e gli abitanti si vedono costretti a dover dare nuovamente vita a un altra sottoscrizione pubblica.

m. r.)

Stanotte — I ladri sono entrati in azione in regione San Bernardino, nella villa del capomastro Luigi Trento. Penetrati in una stanza da letto posta al primo piano i ladri si sono impossessati di gioielli d'oro valutati 2 milioni.

Si è sentito male durante la visita pastorale a S. Damiano

Il vescovo colpito da infarto è grave in ospedale ad Asti

SAN DAMIANO — Il vescovo di Asti, monsignor Nicola Cavanna, è stato colpito da infarto durante la visita pastorale alla parrocchia Santi Cosma e [illegible] in programma ieri pomeriggio alle 17.

Un quarto d'ora dopo il presule si trovava ricoverato all'ospedale provinciale nel reparto cardiologico diretto dal dottor Aris D'Anelli. Le sue condizioni sono abbastanza serie.

Monsignor Cavanna era in visita alla parrocchia. Dopo una funzione religiosa si stava intrattenendo nel locale adibito ad oratorio con un gruppo di fedeli.

Il vescovo stava tranquillamente conversando con alcuni ragazzini che frequentano giornalmente l'oratorio. Aveva rivolto a loro alcune domande sull'andamento degli studi. I ragazzini rispondevano un po' timorosi dinnanzi al vescovo, alto e di corporatura robusta.

Ad un certo momento monsignor Cavanna è sbiancato in volto, si è passato un fazzoletto sulla fronte sudata ed è caduto a terra.

Tutto si è svolto in pochi attimi. E' stato il parroco don Secondo Berio a prestare i primi soccorsi insieme al segretario particolare del vescovo.

Telefonicamente veniva chiamato il medico condotto dottor Massobrio. Il sanitario visitava il vescovo diagnosticando infarto. Qualche minuto dopo un'autombulanza della Croce Rossa di San Damiano trasportava monsignor Cavanna all'ospedale di Asti. Dal pronto soccorso veniva immediatamente ricoverato nella «Sala Bolaffio» dell'ospedale e sottoposto a tutte le cure del caso. Le sue condizioni permangono molto serie nonostante la pronta terapia praticata dal dottor D'Anelli.

La notizia che il vescovo era stato colpito da infarto è stata subito comunicata ai sacerdoti della locale sede vescovile e alle autorità.

In queste ultime settimane monsignor Cavanna, che ha anni, aveva intensificato la sua attività pastorale visitando diverse parrocchie dell'Astigiano.

La diocesi di Asti ha circa 100 mila abitanti, metà nel capoluogo con 12 parrocchie e metà residenti nei paesi.

Nei giorni scorsi alla parrocchia di Don Bosco il vescovo aveva partecipato alla festa in onore del santo. Aveva pure presieduto a diverse riunioni con il clero diocesano.

Monsignor Cavanna è nove anni vescovo di Asti. Era stato nominato coadiutore in seguito all'infermità che aveva colpito un lungo tempo il suo predecessore.

Nativo di [illegible] (Alessandria) prima di essere destinato dal Papa ad Asti era stato vescovo di Rieti.

Vittorio Marchisio

Il vescovo di Asti monsignor Nicola Cavanna, 60 anni

«Vogliamo un teatro per i canelesi»

Il gruppo dialettale «Teatro nove» cerca un posto fisso dove recitare le sue commedie

CANELLI — La vita culturale della «capitale dello spumante» è animata da un gruppo teatrale di attori dilettanti: la compagnia «Teatro Nove» sorta nel 1974 da un gruppo di amici (nove per l'esattezza, e da qui il nome) tutti appassionati di teatro.

Il gruppo, dopo un primo periodo di assestamento, ha allargato il suo campo d'azione, tanto da allestire spettacoli e recite anche in diverse località della provincia e della regione.

In questi giorni i componenti del gruppo stanno lavorando per allestire gli spettacoli che metteranno in scena a incominciare da questa primavera e per preparare la tournée estiva.

«*In sostanza* — ha precisato Alberto Maravalle, che è tra i più attivi del gruppo — *i nostri programmi seguiranno la falsariga di quelli degli anni passati, anche se non ci tireremo indietro nel caso ci si presentino nuove e diverse possibilità. Probabilmente ripeteremo anche le esperienze dell'anno passato quando presentammo spettacoli rappresentati poi dai bambini*».

Uno degli ostacoli più grossi che «Teatro Nove» si è trovato ad affrontare è la completa assenza in Canelli di sale teatrali vere e proprie.

«*Lo spazio praticamente ce lo siamo "inventato*" — afferma un altro componente del gruppo, Adriano Salvi —, *primo fra tutti il suggestivo cortile delle scuole elementari di via Giuliani fino al più recente teatrino di Santa Chiara, che benché non consenta allestimenti impegnativi, rappresenta, almeno per il momento, una possibile soluzione*».

Il progetto di restauro del vecchio teatro comunale Balbo, di Via Roma, davanti al palazzo del municipio, è attualmente utilizzato come magazzino, è stato bocciato per la spesa impegnativa che richiedeva.

«Teatro Nove» quindi è costretto a limitare il grosso della sua attività nel periodo estivo, quando il clima mensente rappresentazioni all'aperto, su palchi di volta in volta improvvisati.

«*Comunque nonostante tutto continueremo a fare teatro* — conclude Maravalle — *per passione, ma anche nella convinzione di contribuire in maniera valida alla vita culturale canellese*».

f. fa.

Fallita la Ivlas di Portacomaro

ASTI — La Ivlas, azienda specializzata nella produzione di vini e spumanti, è stata dichiarata fallita ieri dal tribunale che ha nominato curatore il commercialista dottor Cotta, giudice delegato dottor Giribaldi.

L'udienza per l'accertamento del passivo, che sarebbe di svariate centinaia di milioni, è stato fissato per il 2 aprile.

L'Ivlas ha sede a Portacomaro Stazione e da diversi mesi era in crisi.

(v. ma.)

Programma '80 del Centro Montanari

MONCALVO — Dalla primavera all'autunno il programma culturale del Centro Civico Montanari sarà dedicato in gran parte alla fotografia e al teatro. Sui due fronti stanno predisponendo il Circolo fotografico «A. Bonaventura» e il gruppo del «Cantoniere Monferrino» serie di contatti presi in questi giorni con artisti del Piemonte e della Lombardia. Restano ormai solo da definire le date di svolgimento delle manifestazioni.

Ha detto «sì» per una personale il fotografo Antonio Cassera, uno dei maggiori maestri europei del nudo artistico, che presenterà 300 opere tra disegni e bianconero. Oltre a mostre di autori locali, si intende commemorando quelle del «Gruppo 4» di Torino e di altri fotografi d'avanguardia.

Elezioni amministrative permettendo, il Centro Montanari e il Cantoniere Monferrino daranno il via, in una domenica compresa tra la metà di maggio-giugno, ad un festival del teatro popolare che si terrà da mattina a sera in un angolo di piazza Carlo Alberto.

Sarà una gran kermesse della cultura contadina che caratterizzerà tutta la giornata con accostamenti di teatro dialettale, politico e d'animazione.

g. pr.

Aveva procurato lesioni al piccolo di tre anni

Picchia e maltratta il figlio Due anni con la condizionale

«Se l'ho fatto era per correggerlo» ha detto la donna in tribunale

ASTI — Due anni di reclusione con la condizionale per aver maltrattato e percosso il figlioletto di appena tre anni, amnistia per il reato di lesioni. Questa la sentenza del tribunale nei confronti di Luigina Mondillo, 24 anni, abitante in località Capuccini alla periferia della città.

Bionda, pallida in volto la Mondillo si è presentata ieri mattina davanti ai giudici per rispondere dei reati che risalgono al novembre del 1977, epoca della denuncia nei suoi confronti.

Era stato accertato che la donna picchiato duramente il figlioletto Daniele Merino di tre anni, provocandogli diverse lesioni. I medici giudicarono il bambino guaribile in trenta giorni. La Mondillo successivamente venne arrestata e dopo una decina di giorni rimessa in libertà provvisoria.

In tribunale la Mondillo ha detto: «*Non è vero che ho picchiato mio figlio, le lesioni e i lividi sul suo corpo erano stati provocati dalla caduta del bambino: era molto vivace e sorrideva, giocando, cadeva a terra*».

Il presidente del tribunale, dott. Cassano, però è voluto saperne di più e alla fine la ha esclamato: «*Se qualche volta l'ho picchiato è per correggerlo*».

Luigina Mondillo

Il padre del piccolo, Salvatore Merino, 37 anni, muratore, all'epoca dei si costituito parte civile nei confronti della moglie, ieri non ha invece tenuto davanti ai giudici un atteggiamento verso la moglie.

A smentire la giovane però sono state alcune dichiarazioni di assistenti sociali e vicini di casa. Questi ultimi avevano più volte il bambino piangere. Si sparse la voce per tutto il vicinato che la Mondillo maltrattava ripetutamente il bambino.

In seguito alla denuncia, Daniele con un'ordinanza del giudice veniva affidato all'Ipi (Istituto provinciale per l'infanzia), ospite dell'Istituto da tre mesi quando di notte il piccolo si sentì male. Trasportato subito all'ospedale morì poco dopo il ricovero. Le cause della morte però non vennero attribuite ai maltrattamenti causati dalla madre.

v. ma.

Una commissione studierà l'isola pedonale in centro

ASTI — E' stata approvata dal consiglio comunale la costituzione di una commissione di studio sulla istituzione di un'isola pedonale nel centro storico. Dovranno ancora essere designati sei consiglieri comunali e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. A una volta l'Unione dei commercianti ha già designato Marco Merlo; la Camera di Commercio, Renzo Cuniberti; l'Associazione Artigiani, Carlo Gillardi; l'Unione Artigiani, Luciano Silvia; l'Automobile Club, Ezio Fassio; per i consigli di quartiere: Roberto Croce, Claudio Fantagussi, Pier Giorgio Maschio; per l'Italia Nostra, Giovanni Prete.

(v. ma.)

Estraeva ghiaia a Castagnole Lanze

Amnistiato impresario per draga nel Tanaro con la licenza scaduta

ASTI — Amnistia al titolare di un'impresa di escavazione per furto di ghiaia dal Tanaro Ernesto Gabbio, 61 anni, residente a Priocca d'Alba era accusato di aver asportato una grossa quantità di ghiaia prelevandola dal greto del fiume nei pressi di Castagnole Lanze.

Il fatto risale al 1977 quando un assessore e due consiglieri di Govone in provincia di Cuneo, segnalavano all'autorità giudiziaria che il Gabbio aveva danneggiato una strada comunale con il passaggio continuo di camion carichi di pietrisco prelevato dal Tanaro. Venivano effettuate indagini da parte del Genio Civile e dei carabinieri.

Risultò che il Gabbio e quell'epoca disponeva di una licenza scaduta per l'estrazione della ghiaia e pertanto venne denunciato. In tribunale il Gabbio ha solo ammesso in parte gli addebiti. Sono poi stati ascoltati l'assessore Ponchione e i consiglieri Barolo e Oli di Govone che avevano presentato un esposto all'autorità giudiziaria e l'ingegnere capo del Genio Civile di Asti Rossi.

Il rappresentante della pubblica accusa dottor Pariatore ha chiesto di non doversi procedere nei confronti dell'imprenditore perché i reati sono estinti da amnistia. Così è stata la sentenza.

v. ma.

Firme in stazione per la riforma delle ferrovie

ASTI — «*A te che usi il treno, a te che non lo usi, ma lo paghi, firma la petizione per la riforma delle Ferrovie dello Stato*». Questo lo slogan del sindacato ferrovieri Cgil, Cisl, Uil che hanno iniziato ad Asti e provincia, come in altre città, la raccolta di firme che hanno lo scopo di sollecitare le autorità competenti ad attuare una seria riforma delle ferrovie.

Per Asti l'appello è stato lanciato dai segretari di categoria tre sindacati: Caldera per la Cgil, [illegible] (Uil) e Ruggero (Cgil).

Alla stazione è stato installato un centro per la raccolta di firme. In due giorni ne sono state raccolte 500. Molte sono le firme dei pendolari, altre firme saranno raccolte nelle fabbriche e negli uffici degli enti pubblici.

La situazione per quanto riguarda le linee ferroviarie che interessano il territorio astigiano è abbastanza precaria. 130 Comuni appena 41 sono serviti dai tracciati ferroviari.

Asti è considerata una delle province più arretrate in fatto di trasporti ferroviari. Ben cinque linee quattro vengono considerate «rami secchi».

v. ma.

Assemblea del personale sanitario

Guardia medica: pronti ma a queste condizioni

Il servizio dovrebbe avviarsi nei prossimi giorni

ASTI — Tra alcuni giorni dovrebbe iniziare il servizio di guardia medica, ma i sanitari preposti per il servizio pongono come condizioni: che tale servizio sia esteso entro il 30 aprile a tutto il Comprensorio astigiano con identiche condizioni di lavoro ogni Ceb (Centro emergenza di base), che la controparte (assessorato regionale e unità locale servizi rivalut), entro la fine dell'anno, il compenso economico entro il mese di maggio un aumento del numero dei medici di turno.

Tutto questo è stato stabilito dall'assemblea dei medici della provincia di Asti, riuniti nel salone della Camera di Commercio.

Il presidente dell'Ordine dei medici, Carlo Ottino, ha svolto una relazione in merito alle trattative per l'istituzione, nel Comprensorio astigiano, del servizio di guardia medica notturna, prefestiva e festiva.

Secondo il dottor Ottino i presidenti dell'Unità locale servizi di Asti e di Nizza Monferrato si sono impegnati affinché entro il mese di aprile ogni medico di turno sia fornito di un'auto dotata di ricetrasmittente, nonché di attrezzare, in modo funzionale, i diversi Centri di emergenza Comprensorio.

I singoli Ceb devono allestire un luogo di per il medico di guardia e un centralino telefonico per le chiamate da parte degli assistiti.

Durante l'assemblea i medici hanno definito «indecoroso» per la professione medica, il compenso orario di 4 mila lire lorde elargito dalla Regione.

v. ma.

Opera sulla vita cardinale Massaia

ASTI — Cinque grossi volumi costituiscono, dopo quindici anni di ricerche, un'opera dal titolo «Guglielmo Massaia, lettere e scritti» edita dall'Istituto Storico dei Cappuccini. Guglielmo Massaia, astigiano, missionario, cardinale, fu il primo cattolico ad andare nel in Etiopia. Tra il 1852 e il 1883 Guglielmo Massaia capì per la regione dei Galla studiando la lingua sotto i diversi aspetti, geografico, linguistico e etnografico. Nel fece ritorno in Europa e pubblicò a Parigi, in latino, una grammatica amharica.

I volumi di Guglielmo Massaia saranno presentati a Roma il 13 febbraio con una cerimonia indetta dalla Società Geografica Italiana.

(v. ma.)

Asti — Sotto i portici di piazza Alfieri, il Rotaract di Asti, l'organizzazione giovanile del Rotary, ha raccolto oltre 3 mila firme di solidarietà per il dissidente russo Andrey Sacharov.

VOLLEY — Sconfitta (3-2) dalla Steton di Carpi

Primo scivolone della Gisalumi

Risultato in forse fino all'ultimo - Astigiani troppo rinunciatari

ASTI — Trasferta amara per la Gisalumi, che ha subito a Carpi contro le Steton la prima sconfitta (2-3) del campionato. Le difficoltà che l'incontro presentava alla vigilia sono state puntualmente confermate in campo e per gli astigiani non c'è stato nulla da fare.

Il Carpi, sul proprio terreno e all'ironde, è compagine di tutto rispetto.

La squadra emiliana ha fatto del gioco in velocità la sua arma migliore. Il risultato è sostanzialmente giusto e coincide con una prestazione sotto tono degli astigiani, che hanno gettato via il secondo set il quinto set che potevano agevolmente essere conquistati.

Il primo set si è rivelato molto equilibrato ed è stato vinto dagli astigiani per 15-13. Ma da come si erano messe le cose in campo, si vedeva chiaramente che qualcosa nel meccanismo di gioco della Gisalumi non funzionava.

Ed infatti nello secondo frangente si è assistito ad un brusco cambiamento di rotta a favore dei padroni di casa, che si aggiudicavano il gioco, per 15-13. Terzo set equilibrato, concluso positivamente dai locali (15-13).

Nel quarto set risultato favorevole agli uomini di Bartucallo ancora per 15-13. Nell'ultima fase di gioco, infatti, irruzione dei biancorossoverdi, che accumulano un vantaggio parziale di 8-1, per venire poi rimontati e superati per 15-10.

L'incertezza di numerosi set dimostra come la Gisalumi non sia tanto da mancata sul piano della determinazione e neppure su quello tecnico, dove l'esperienza finora acquisita è una garanzia alcuni giocatori determinanti sono rimasti al di sotto delle loro possibilità e la gara del gioco è consistente da [illegible] e Grandjean.

Il solo [illegible] è emerso dal gruppo meritando la palma del migliore.

Ora la situazione [illegible] vede [illegible]

Sergio Scuccuhurri

appiattati al Simod Padova vittorioso per 3-0.

● Soddisfazione invece per i tifosi della pallavolo femminile che hanno salutato abbastanza numerosi, la quinta vittoria consecutiva per 3-1 dell'Urumorando sul Venaria. Due ore complessive di gioco ed un solo set sfavorevole alle ragazze di Ferraris, che hanno vinto per 15-10, 15-5 e 15-8 le rimanenti frazioni di gioco.

La partita è stata caratterizzata da numerosi errori in battuta da entrambe le parti. Le astigiane comunque si sono ancora una volta dimostrate più dotate sul piano tecnico e hanno trovato la via della vittoria grazie ad una consistenza in fase offensiva e nei muri, rivelatisi efficacissimi nel ribattere gli attacchi delle avversarie.

f. c.

Domenica "Trofeo Gate" di calcio

ASTI — E' in programma per domenica 17 febbraio, la prima fase del «Trofeo Gate» di calcio, torneo quadrangolare, vedrà impegnate le seguenti squadre: U.S. Klippan di Torino, Don Bosco Asti, U.S. Isola di Villastellone e U.S. Gate di Asti. Le eliminatorie si svolgeranno sul terreno del Don Bosco e precisamente alle 15 l'incontro fra Gate e Isola mentre, notturna inizio alle 21, si giocherà la seconda gara in programma: Don Bosco e Klippan.

(f. c.)

NUOTO — I risultati del «Memorial Viale»

La D'Agostino conquista il primato dei 100 dorso

ASTI — Buone prestazioni dei nuotatori astigiani nel «Memorial Viale» di nuoto svoltosi alla piscina comunale. Il risultato più valido l'ha ottenuto Barbara D'Agostino della Way Assauto che ha nuotato i 100 dorso in 1'15"09, nuovo primato provinciale di categoria.

L'ondina astigiana ha confermato di essere dorsista di classe, entrando «odor di primato» sin dalla seconda vasca passata con un brillante 36"5.

Nella gara dei cento delfino conferma di Brunetto Fabio, del Centro Nuoto, che si è imposto nettamente con un tempo di tutto prestigio: 1'12"4.

Nella squadra della Way Assauto, ancora da segnalare il costante [illegible] di Marcello [illegible] che ha nuotato i 100 stile libero in 1'20"8.

● Nei campionati regionali disputati a Vercelli la Marchini (Odeat) ha ritoccato il primato dei 200 stile libero nuotando con il tempo di 3'16"8. In campo maschile buona prova nei 100 farfalla di Mercati, giunto secondo in 1'06"9 e di Marchisio terzo con il tempo di 1'08"1.

● Prove regionali anche a piscina Colletta di Torino. Particolarmente entusiasmante la gara dei misti, che ha visto Elena Prato nuovo in gran forma, cedere solamente all'esperta Palmieri, dopo una lotta acc[illegible]. La canellese è giunta seconda il tempo di 2'31"2.

f. c.

I risultati delle gare «Esercito Scuola»

ASTI — Si è conclusa, con buona partecipazione di atleti la fase provinciale di corsa campestre, relativa al Concorso «Esercito Scuola».

In campo femminile dominio incontrastato sulla distanza dei mille metri, della compagine di Villanova. Ha vinto Anna Maria Arese con il tempo di 3'45"1. Prima fra le scuole astigiane, con quarto posto la Media Brofferio. Più numerosa la partecipazione nella categoria ragazzi, dove l'Istituto di Nizza Monferrato, ha fatto incetta di premi. Due primi posti individuali con Brando e Manduso, vincitori nel duemila metri, premio per il gruppo meglio classificato.

Il prossimo appuntamento con il Concorso «Esercito Scuola» è fissato per il febbraio con la disputa della fase regionale di campestre.

f. c.

Temperatura ieri ad Asti

massima	10
minima	3

Umidità media. Temperatura il 12 febbraio dello scorso anno: 5 1. Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.46.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta con nebbia nelle ore notturne.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (9, 2), Moncalvo (8, 4), Nizza (8, 3).

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lupo Sequestro a mano armata
Politeama: Sabato, domenica e venerdì.
Salone: Bruce Lee il campione
Splendor: Le porno villeggiante.
Vittoria: John Travolta da un insolito destino.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Blue pornocollege.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo
Sociale: [illegible] i 35 scalini

TV PRIVATE

TeleRadioAsti 18,45: Flor tra libri; 19,15: Tra notizie; 19,30: Telesenior; 19,45: La galleria (arte e libri); 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza San Secondo 12
Canelli: [illegible], piazza Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiuso lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel 58 284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel 50.065. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Alfieri 357, tel. 58.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19 il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Annunci economici

La tariffa è di L. 500 per riga. Oggetti di dalla linea L. 1200 dal 1984. Domande lavoro e impiego L. 350 per riga. Offerte L. 500 per riga.

In base al diritto di rettifica e stabilito l'editore rende [illegible] la legge 5.12.1977 n. 903 «Non discriminazioni sul lavoro» e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFITTO Alloggio [illegible] 75 km Asti 40 a Torino vendo di sotto e seminterrato libero. Indirizzo Castelnuovo Don Bosco 011/9874335.

UTIP AT 55875 vende in via C. Battisti (zona alloggi Asti) 6 ottimi locali 2° piano + cantina + garage + mansarda - totale 94 L. 40 milioni 300 mila in più. Ottima possibilità per ufficio.

UTIP AT 55875 vende in zona San Paolo appartamento 4 camere e cantina mq 97 metrato.

UTIP AT 55875 vende originale villa completa di piscina Asti splendida posizione zona Rotonda ideale per una persona o più persone L. 43 500 000.

UTIP AT 55875 vende a Valfenera alloggio in basso ingresso cucina 2 camere doppi servizi cantina, rimessa garage e cantina L. 42 500 000.

UTIP AT 55875 vende a Vigliano (sig. Fiocchero) villa composta di 2 p.t. e 1. 55 mq. in Casa Nuova con giardino e cortile mq 15 mila.

UTIP AT 55875 vende ad Asia (sig. Peneti) splendido appartamento arredato ultimo piano garage e cantina L. 60 milioni.

UTIP Asti 55875 vende via Donizzetti 12 ha appartamento cucina da ave 6 mq. 200 mila 2-3 camere e servizi 4 mq 15 milioni 400 mila. Rendita lire 3 milioni 100 000.

IMPRESA DIRETTAMENTE
vende a
PENANGO D'ASTI
fra le verdi colline del Monferrato in un maestoso complesso dove natura e comodità si uniscono,
HABITAT [illegible]
da 110 a 180 mq, parco, piscine, campi da tennis, hotel, ristorante, ecc.
★
MUTUO E DILAZIONI
★
Per informazioni rivolgersi:
Cantiere tel. 0141/910.124
ufficio tel. 011 779.478

LA MASCHERA
[illegible]
STUDIO [illegible] GRAFICA di Dompietro Daniel
Corso Casale 31 - Asti
tel. 32 156 - 55 362

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità dalla un po' vostro sangue
DONA [illegible]

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 35 - Mercoledì 13 Febbraio 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.041 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-33.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-70.980; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Un migliaio di persone, 2500 capi di bestiame sul mercato

Una mattinata al foro boario con allevatori e commercianti

CUNEO — «Per me è efficiente, e senza dubbio il mercato più grande. Sia come affluenza di allevatori e di commercianti sia come giro di affari. E' un appuntamento a cui non manco da oltre vent'anni, venga dalla Langa con il mio camion e con i miei animali». Le otto di lunedì mattina, al Foro Boario: un migliaio di persone, tra commercianti ed allevatori, oltre 2500 capi di bestiame.

Costanzo Barricalla di Roccaciglié, una cinquantina di anni, tipico mastone tra le mandrie, aggiunge: «Certo non è tutto perfetto, qualche pecca esiste anche qui. Ad esempio qualche volta dovrebbero chiudere i passi prima, le code ogni tanto si fanno lunghe. Ma con un po' di pazienza si ottiene tutto. Perché vengo al mercato di Cuneo? E' senza dubbio il migliore della provincia, il più importante e gli affari sono sempre buoni».

I prezzi, la compravendita sono gli argomenti che circolano di più tra gli allevatori.

Ercolina Barricalla: «Da vent'anni, da quanti vivo con quel Foro Boario, ci sono stati certamente degli alti e bassi. In questo ultimo periodo, poi, i prezzi non sono aumentati, a differenza dei mangimi, dell'alimentazione. Un problema per tutti noi».

Una passeggiata tra il mercato lascia scoprire altri umori, altri problemi, alcune curiosità.

Giacomo Teobaldi, 48 anni di Trinità, ammette: «Al Foro Boario di Cuneo mancano cose, le sbarre per legare i buoi. Orsini gli allevatori che vengono sono buoi, i posti parcheggio alcune volte sono limitati. Soprattutto per i contadini che non vogliono essere "ospitati" dai commercianti che fanno i loro spazi coperti da tempo. Per cui molte cose dobbiamo rispettarle se vuoi o no, nonostante. E forse l'unica pecca di un mercato molto valido senza dubbi importante, il più importante della provincia. I commercianti sono numerosi, gli affari vanno bene».

Gli acquirenti sono moltissimi ed arrivano, oltre che dalla provincia, dalla vicina Liguria, dalla Lombardia, dall'Emilia. «Forse con il notevole incremento di questi ultimi [redacted] — sostiene Giovanni Prunotto di Alba — lo spazio per noi è diventato un po' ridotto. Soprattutto sentiamo l'esigenza di avere a disposizione un numero più alto di posteggi. La sede attuale è già forse troppo accerchiata dalla città e dalle case, trovare uno spazio per i camion diventare una grossa impresa. Un problema che non riguarda particolarmente l'importanza di questo mercato, ma la [redacted] organizzazione».

Conclude: «Il bestiame presente alla fiera di Cuneo è senz'altro molto pregiato, della migliore qualità. Poi abbiamo a disposizione un alto numero di servizi, la compravendita avviene con molta regolarità. Per nostra maggiore garanzia da tempo esiste una commissione, formata da persone competenti».

l.s.

Devono fare prima un corso preparatorio

Le donne vigili di Cuneo per un mese senza divisa

Caterina Michelotti

Loredana Mandrile

CUNEO — Erano compagne di classe all'istituto magistrale: si sono ritrovate, per caso al concorso per vigili urbani. Lo hanno vinto ed ora, Caterina Michelotti e Loredana Mandrile, due ragazze cuneesi, entrambe di ventun anni, sono le due nuove «vigili urbani» della città.

Lunedì è stata per loro la prima giornata di lavoro: l'incontro con i colleghi, un primo contatto con l'ambiente. «Un impatto molto positivo — commentano le due ragazze — il rapporto con gli altri vigili è subito iniziato spontaneo, immediato. E' un'attività, questa, che ci piace, che ci ha sempre affascinato».

Caterina Michelotti e Loredana Mandrile, pur conoscendosi sono iscritte, lo scorso dicembre, al concorso per vigili. l'una all'insaputa dell'altra. «La scelta di partecipare all'esame — spiega Caterina — è nata soprattutto da una mia curiosità personale ed anche per provare qualcosa di nuovo. Se c'è e un lavoro molto vario, che ti può dare molte soddisfazioni personali. Quando ho deciso di presentare la domanda non mi aspettavo, però, di essere ammessa e di poter iniziare la divisa».

Difficoltà, problemi per un lavoro che solitamente è considerato «maschile»? «Le donne — ribattono Caterina e Loredana — può svolgere qualsiasi attività ed oggi lo fa un lavoro come il nostro a contatto con il pubblico, può portare qualcosa di più, la femminilità, il sorriso».

Hanno [redacted] precise sul loro ruolo, sulla loro funzione. «Ci sempre — dicono — un rapporto molto diretto tra il cittadino ed il vigile urbano, tra il turista e noi. Dobbiamo certo vigilare sul traffico, un molto complicato sono anche quello di fronte, soprattutto a chi viene da fuori, una buona impressione della città».

E lo multe? «Certo, faremo anche quelle — ammettono — e forse l'impatto più concreto e meno popolare della nostra attività. Non ci spaventano ed una verchieremo di portare un po' di dolcezza in questo compito non tanto piacevole».

Occorrerà però ancora un mese prima che i cuneesi possano conoscere i due nuovi vigili urbani e prima che le due ragazze indossino la divisa. «Faremo ancora un corso preparatorio — concludono Caterina e Loredana — per approfondire le nozioni che ora abbiamo studiato sui manuali. Poi, anche e soprattutto con l'aiuto dei nostri colleghi, affronteremo il lavoro di ogni giorno».

Mondovì, non c'è accordo sul problema funicolare

MONDOVI' — La funicolare «Breo-Piazza» diventa materia elettorale? Se ne è parlato ieri in consiglio comunale dell'ultima seduta durante il dibattito preliminare all'approvazione della «delibera programmatica» per la revisione generale del piano regolatore.

La proposta è partita dal gruppo di minoranza comunista, a capo del quale ha parlato Beppe Tarello. «Se si vuole salvare il centro storico rilanciando per il suo caratteristico policentrismo — ha detto Tarello — è necessario fare una politica a favore del ritorno della popolazione in questa parte della città, promuovendo attività artigianali e commerciali in questa quadra diventa indispensabile la ristrutturazione della funicolare affiancata alla creazione di aree pedonali».

La risposta è venuta dall'assessore all'urbanistica Martinetti: «Con la delibera programmatica dobbiamo affrontare i problemi generali e non particolari. Quello della ristrutturazione della funicolare è un problema che richiede uno studio specifico approfondito che affronteremo durante la progettazione del piano regolatore».

La replica è arrivata subito dal capogruppo del pci: «La questione dipende lo sviluppo del centro storico» — ha detto Tarello — e non possiamo rinunciare alla funicolare, altrimenti un percorso migliore di quello attuale. Secondo una statistica la «circolare" dei pullman da Breo a Piazza, in un anno ha trasportato 954 mila persone mentre la funicolare ne trasportava 620 mila».

Il dibattito su questo argomento riprenderà quindi nei prossimi mesi quando il consiglio sarà chiamato ad esprimersi sul lavoro degli architetti per l'elaborazione del piano regolatore. L'assemblea ha infatti approvato la delibera programmatica senza modifiche di rilievo con 20 voti favorevoli 4 astensioni (socialisti, due dei quali contrari nonostante). L'assemblea ha poi affrontato una serie di problemi amministrativi di cui due particolarmente interessanti. Il primo riguarda il «pagamento» dei volontari vigili del fuoco. «Mondovì è uno delle poche grandi città della provincia che non ha un servizio di vigili del fuoco con personale in organico — ha detto Elisabetta Lisoiprandi — ma sono coloro a cui il Comune versa 600 mila lire pro capite nell'arco all'anno. Sono a disposizione della cittadinanza quando e dove e operano in tutto il comprensorio monregalese. Hanno ricevuto un aumento di 100 mila lire mensili del loro compenso».

L'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta

g. m.

Saluzzo: fitto mistero sull'omicidio dell'altra notte

Suonano al cancello, va ad aprire ed è ucciso con un colpo di pistola

La vittima è un bracciante agricolo in pensione, che viveva con la sorella in un vecchio caseggiato

Raffaele Berardo

La sorella nel luogo in cui è stato ucciso il bracciante

SALUZZO — Misterioso delitto, l'altra notte, nella via Alberti, un vecchio palazzotto tra via Mattatoio e piazza d'Armi.

Raffaele Berardo, 66 anni, bracciante agricolo in pensione, è stato ucciso da un sconosciuto che gli ha sparato un colpo d'arma da fuoco (presumibilmente di rivoltella) colpendolo alla bocca.

Il delitto è accaduto poco prima di mezzanotte: il Berardo, che viveva con la sorella Domenica, di 58 anni, in un alloggetto ricavato in un'ala del caseggiato, era a letto nella sua stanza, quando qualcuno ha suonato il campanello del cancello esterno, lungamente e con insistenza.

«Abbiamo pensato ad una cattiva notizia — racconta la sorella tra le lacrime —, credevamo che venissero ad avvisarci che qualche parente stava male, o altro. Se solo l'avessimo immaginato!»

Raffaele Berardo si alza e infila il cappotto sul pigiama: passa dalla cucina dove dorme la sorella e la rassicura: «Vado a vedere chi diavolo è a quest'ora — dice —. Tu stai tranquilla».

Una volta in cortile il pensionato inizia a discutere con il misterioso visitatore notturno: «Lo sentiva parlare forte — prosegue Domenica Berardo — ma non intendeva la voce dell'altro, e degli altri. Poi, all'improvviso, [redacted] colpo fatale, secco che però non mi ha preoccupato perché il nostro vicino ha l'abitudine di sparare sempre con una scacciacani, così ho pensato che fosse ancora lui. Ma, dopo un po', ho sentito Raffaele che gridare [redacted] cortile, che chiamava aiuto: sono subito uscita e l'ho trovato in un lago di sangue che si dimenava e urlava di dolore».

Il pensionato era a metà dell'ala, vicino alla gabbia dei polli, a 5-6 metri dal cancello dove avrà parlato con il suo assassino: Berardo era salito su di uno sgabello in legno per porgere fuori la testa attraverso le sbarre del cancello, così com'erano soliti fare i due fratelli quando qualcuno suonava loro il campanello. Un bersaglio facile, dunque, per lo sconosciuto sparatore, facilitato anche dal chiaro di luna.

«Mi sono messa a gridare disperata — racconta ancora [redacted] sorella —, chiamando Raffaele e invocando aiuto: pensai che mi avesse sentita tutta piazza d'Armi».

Accorrono dei vicini: si tenta di tamponare la ferita mentre qualcuno avvisa la Croce Verde di mandare subito un'ambulanza, che arriva dopo pochi minuti. Il pensionato è portato a sirene spiegate all'ospedale cittadino dove, però, muore dopo pochi minuti. I medici del pronto soccorso diagnosticano un ferito lacero-contusa di forma rotondeggiante in zona sottostante destra e frattura della mandibola destra».

Con che arma sia stata esplosa la pallottola mortale lo si saprà soltanto questa sera, dopo che il medico legale, dottor Mario Del Pont, avrà eseguito l'autopsia sul cadavere disposta dal procuratore della Repubblica dottor Aldo Ianeri.

Il delitto, per ora, non trova alcuna motivazione: Raffaele Berardo era un uomo tranquillo, sconosciuto ai più, che amava dedicarsi [redacted] conigli da quando era andato in pensione, dopo anni passati ad irrigare i prati (a biate») con il fratello morto l'anno scorso all'età di 70 anni per infarto.

Al sabato mattina si recava al mercato in piazza per vendere due polli, oppure qualche coniglio, e questo era il suo unico «diversivo»: altrimenti era sempre in casa, con la sorella, ad occuparsi dell'orto e del poco bestiame da cortile.

«Perché proprio lui, perché? — si chiede Domenica — un uomo chiuso se si occupava di politica, ma si figuri! Erano ostilità anni che non succedeva cosa tolare e, una volta, non ci siamo neanche andati a votare. Ne, davvero, non riesco a capire come possa essere successa questa cosa terribile. Eravamo tre fratelli molto uniti».

Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri della stazione cittadina, che, coordinati [redacted] maresciallo Protto, non scartano a priori nessuna ipotesi battendo più piste. Di certo, perlomeno così appare dai fatti, non si può parlare di un «omicidio a caso», e che che l'assassino non conoscesse la sua vittima, per arrivare a Villa Alberti, intatti, bisogna percorrere uno stretto sentiero, cui l'auto, oppure attraversare due cancelli: lo fece se si arriva da corso Aurelio Antona e si è a piedi. Quindi chi ha ucciso Raffaele Berardo l'ha fatto intenzionalmente sapendo chi assassinava. Resta da scoprire il perché di questo gesto: l'autore — l'assassino — sarà identificato di sicuro.

Alberto Gedda

L'ex guardia di Cerialdo di nuovo interrogata

CUNEO — Con il sesto interrogatorio avvenuto ieri nella casa penale di Fossano presente il difensore avvocato Gianlorio Cippo, sembra che Bruno Pirini, l'ex guardia venditore corrotto per introdurre armi e segreti nel supercarcere, abbia confessato proprio tutto quanto e di sua conoscenza al procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi.

Il magistrato che ha in mano quindi l'inchiesta, oggi stesso trasmetterà il fascicolo processuale al giudice istruttore dottor Witzel per la formalizzazione dell'istruttoria. Il c. l. che sta al vertice dei tre detenuti Giancarlo Sarina, Daniele Sonato e Carlo Timpestini, accusati di avere progettato la clamorosa evasione, probabilmente unificherà i due procedimenti per giungere, non si sa ancora quando, a una sentenza di rinvio che vedrà sullo stesso banco corruttori e corrotti.

L'incontro di ieri mattina del dottor Cerialdi con l'ex guardia pare non abbia comunque aggiunto alla vicenda nulla di più di quanto già non si sapesse. Il colloquio è servito soprattutto a puntualizzare aspetti ancora poco chiari, a ottenere conferma di taluni particolari, a ribadire molti di personaggi in qualche modo coinvolti nel traffico di armi e nella corruzione che l'ha preceduto.

A Palazzo di giustizia si dà ora per certo che il dottor Witzel ordinerà al più presto un confronto tra l'agente e i tre reclusi, tra cui il Sonato che è di Pinna. I quali un del primo momento hanno negato qualsiasi contatto con il Pirini. Sono anche probabili nuovi confronti con Alberto Pregnolato e Carlo Cavalli i detenuti della sezione speciale che avrebbero fatto da intermediari nella corruzione delle guardie.

L'inchiesta della procura se ha potuto delineare una sufficiente chiarezza quello che è accaduto all'interno del supercarcere dopo l'introduzione della pistola non è ancora stato in tutti i suoi passi avanti per identificare i mandanti delle armi. Si sa soltanto che sono persone di confidenza con il Sonato

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Interceptor
Italia: I piccoli orrori di mia moglie
Nazionale: L'amante di mia madre

ALBA
Corso: New York inferno
Eden: riposo

[redacted]ETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo

BORGO S. DALMAZZO
[redacted]mbi: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi
Vittoria: Bruce Lee, la sfida suggerita colpisce ancora

BUSCA
Lux: riposo
Nuovo: riposo

[redacted]
Splendor: Ultima notte del piacere

CENTALLO
Alessandra: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galatea: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

CRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
[redacted]: riposo
Iride: Toro e Vergine, incontro ravvicinato
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Il vichingo venuto dal sud
Italia: Fantasia erotica
Ferrari: riposo

RACCONIGI
[redacted] Amour violo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Soldato
Italia: La sfida degli invincibili campioni
Splendor: Banana republic

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Il pescare del peccato
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Madama: riposo

ASTI
Lux: Sequestro a mano armata
Politeama: Sabato, domenica e venerdì
Salone: Bruce Lee il campione
Splendor: La parca viaggiante
Vittoria: [redacted]n Travolta - [redacted] un misterioso destino

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Dotinasso, via Motta di Livo
Ceva: Gallina, via Mavonco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cuaglia, via Spada
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, piazza Santa[redacted]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 9
minima 0

Umidità media 46%. Temperatura il 12 febbraio dello scorso anno: 5 — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.46.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta con foschie nelle ore notturne.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (8 2), Bra (12 —1), Ceva (9 3), Fossano (11 2), Limone (6 —5), Mondovì (10 0), Raccolgi (10 2), Saluzzo (11 3), Savigliano (11 3).

La schedina con il «13» giocata in un bar locale

Geometra di Villanova ha vinto i 54 milioni al Totocalcio?

VILLANOVA MONDOVI' — La ricevitoria e quella del bar Ribale. La vincita di 53 milioni e 988 mila lire. Il fortunato giocatore del Totocalcio, che con la schedina di domenica ha fatto 13 vincendo l'ingente somma, sarebbe Giorgio Comino, geometra, abitante a Villanova dove esercita la sua professione con due colleghi. Niente di certo, solo ipotesi e tante voci.

I proprietari della ricevitoria, dove stata giocata la schedina vincente non sono di piese. Il locale è chiuso per riposo. Un «habitué» del bar racconta: «E' da domenica che si dice che il geometra Comino ha vinto 54 milioni. A chi glielo domanda, risponde però che non c'è nulla di sicuro. Altri indicano i soci due soci come i fortunati perché spesso giocano insieme».

Siamo andati a trovarlo al suo studio, in via per Mondovì. Con lui c'è il suo collega e amico Domenico Bocci. «In paese si dice che abbiate vinto al Totocalcio...» - «Come avete fatto a saperlo» — risponde, poi si corregge arrossendo. «Basta fare due parole al bar che neanche subito inizia la chiacchierata».

«La schedina vincente — insistiamo — l'avete giocata in società o singolarmente?». «Siamo tutti e tre giocatori assidui — interviene Bocci —: facciamo alcune schedine in società ed altre singolarmente. Usiamo dei sistemi e le alle colonne piene».

Impossibile riuscire ad avere la certezza di chi è il vincitore.

Entriamo in un bar vicino. Domenica sera Luciano Cattaneo, il terzo socio dello studio, ha giocato da bere a numerose persone — spiega un anziano del paese, conosciuto come "Tonin" — dicendo che festeggiava la vittoria al Totocalcio di un suo collega. Giocava spesso e non solo al Totocalcio. Fanno eccezione all'Enalotto ed al Tutip. Arcano più vinto piccole somme di passato, mai però una vincita così grande».

Sarà necessario attendere il responso ufficiale del Totocalcio e sperare che l'azzeccatore [redacted] tradisca.

g. m.

«Torri d'oro» e premio bontà a Mondovì

MONDOVI' — Tre «Torri d'oro» e il premio della bontà «Il Matasarro» sono stati assegnati ieri sera durante una manifestazione svoltasi al teatro del Borgato. La «Torre d'oro» per la cultura è Farro e andata a Alba Mondovì — redattore del mensile locale «Il Belvedere» operato, autodidatta, autore del libro «Il pane dei ribelli».

Il secondo premio per «solidarietà sociale» è stato assegnato a Giorgio Capellino, mercedole, barista della colonia agricola per ciechi della Bella.

Per la «attività particolare» la terza «Torre d'oro» è stata assegnata alla «Croce del Barbera», un'associazione di giovani costituitasi nel '73.

Il più importante del premio messi a disposizione dall'amministrazione comunale quello della «bontà», intitolato al primo sindaco eletto di Mondovì G. Matasserro, è stato assegnato a Marco Battistello, con questa motivazione: «Sorretto il lavoro di operaio — che costituisce l'unica risorsa economica per la sua famiglia — colpito in un braccio di gesso e ingessato recentemente un grave collasso cardiaco, da molti anni continuare serenità e dignità, attende, da solo, alla cura e alle esigenze del figlio spastico della moglie paralitica e della sorella invalida».

ag. ni s

"Progetto anziani" incontro a Garessio

GARESSIO — Organizzato dal pci si terrà venerdì sera nel salone degli affreschi del Municipio un incontro sui problemi degli anziani.

Interverrà l'assessore regionale Maria Vecchione, che illustrerà il «progetto anziani» varato recentemente dalla Regione Piemonte.

L'assessore Cutella, di Garessio, parlerà sullo stato attuale dell'assistenza della cittadina dell'alta Val Tanaro.

L'incontro-dibattito s'inizierà alle 20.30

ag. gi

Dibattito in Consiglio comunale

Mondovì, non c'è accordo sul problema funicolare

MONDOVI' — La funicolare «Breo-Piazza» diventa materia elettorale? Se ne è parlato ieri sera durante il dibattito preliminare all'approvazione della «delibera programmatica» per la revisione generale del piano regolatore.

La proposta è partita dal gruppo di minoranza comunista, a capo del quale ha parlato Beppe Tarello. «Se si vuole salvare il centro storico rilanciando per il suo caratteristico policentrismo — ha detto Tarello — è necessario fare una politica a favore del ritorno della popolazione in questa parte della città, promuovendo attività artigianali e commerciali in questa quadra diventa indispensabile la ristrutturazione della funicolare affiancata alla creazione di aree pedonali».

La risposta è venuta dall'assessore all'urbanistica Martinetti: «Con la delibera programmatica dobbiamo affrontare i problemi generali e non particolari. Quello della ristrutturazione della funicolare è un problema che richiede uno studio specifico approfondito che affronteremo durante la progettazione del piano regolatore».

La replica è arrivata subito dal capogruppo del pci: «La questione dipende lo sviluppo del centro storico» — ha detto Tarello — e non possiamo rinunciare alla funicolare, altrimenti un percorso migliore di quello attuale. Secondo una statistica la «circolare" dei pullman da Breo a Piazza, in un anno ha trasportato 954 mila persone mentre la funicolare ne trasportava 620 mila».

Il dibattito su questo argomento riprenderà quindi nei prossimi mesi quando il consiglio sarà chiamato ad esprimersi sul lavoro degli architetti per l'elaborazione del piano regolatore. L'assemblea ha infatti approvato la delibera programmatica senza modifiche di rilievo con 20 voti favorevoli 4 astensioni (socialisti, due dei quali contrari nonostante). L'assemblea ha poi affrontato una serie di problemi amministrativi di cui due particolarmente interessanti. Il primo riguarda il «pagamento» dei volontari vigili del fuoco. «Mondovì è uno delle poche grandi città della provincia che non ha un servizio di vigili del fuoco con personale in organico — ha detto Elisabetta Lisoiprandi — ma sono coloro a cui il Comune versa 600 mila lire pro capite nell'arco all'anno. Sono a disposizione della cittadinanza quando e dove e operano in tutto il comprensorio monregalese. Hanno ricevuto un aumento di 100 mila lire mensili del loro compenso».

L'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta

g. m.

Processo in pretura ad Alba

Genitori non vogliono far vaccinare la figlia

ALBA — Le vaccinazioni sono utili o pericolose? L'obbligo di far vaccinare i propri figli contrasta con la Costituzione? Possono i genitori ribellarsi di sottoporli a questa forma di [redacted]eventismo nella convinzione o nel timore che possano portare degli effetti collaterali negativi? Su questi argomenti importanti e di vasto interesse, si discuterà [redacted] prossimamente davanti al pretore Sergio Galluzzi.

In pretura saranno infatti giudicati due coniugi di Lequio Berria, l'insegnante Giampaola Bonino 32 anni, laureata in biologia, e la moglie Rosanna Campatta 30 anni, abitanti in via Lunga 62, assistiti dall'avv. Ponzio.

Su denuncia dell'ufficiale sanitario del paese, dott. Gustavo Vernetti, sono stati rinviati a giudizio per aver rifiutato di sottoporre la figlioletta Diana Silvia che ha compiuto due anni il 9 luglio '79, alle vaccinazioni obbligatorie antipoliomielitica e antitetanica e di non aver osservato l'ordine impartito dall'ufficiale sanitario. Il processo è stato fissato per il 14 aprile per la discussione.

Convocato per la prima udienza il biologo si è giustificato dicendo di ritenere tali vaccinazioni inutili e pericolose e che la normativa in materia in contrasto con l'articolo 32 della Costituzione. L'articolo dice tra l'altro: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo. La Legge non può in nessun caso violare i limiti imposti [redacted] rispetto della persona umana...».

Il Bonino ha affermato che «la vaccinazione non è utile per la vita umana» e che «la salute non si ottiene con pratiche marcoalistiche, bensì con una vita sana e cosciente». Ha soggiunto inoltre: «Ci sono in letteratura lavori attendibili che, a livello statistico, evidenziano gli stessi indici di pericolo di contagio tra vaccinati e non vaccinati».

La moglie Rosanna ha sostenuto che «in base a recenti ricerche il 5% per cento delle persone è naturalmente immune [redacted] alla poliomielite». Il dott. Gustavo Vernetti, sentito come testimone ha confermato la denuncia precisando che «l'imputata durante un mese e mezzo trasmessa dalla madre dopo la maturità dei bambini».

g.f.

Bra, pericolante porticato dell'ala

BRA — E pericolante il porticato dell'ala a gran balcone [redacted] al giardino su corso Garibaldi. Dopo un sopralluogo dei funzionari dell'ufficio tecnico del comune il sindaco Cesare Gramaglia ha ordinato la chiusura di una parte del portico, «strutturalmente così gli architetti che il vescovi abitavano sotto le arcate i bambini di formaggi e di pesci».

Il provvedimento è stato suggerito dalla constatazione che uno dei tiranti in ferro del soffitto si è spezzato e che due pilastri si sono inclinati, probabilmente per effetto delle infiltrazioni di acqua dovute a un guasto della rete idrica o fognaria soprastante.

Per la perizia sarà incaricata una ditta specializzata. Non di questo il primo allarme per l'ala. Anni fa si era deciso per salvaguardarne la stabilità, di chiudere alle auto corso Cottolengo, ma non sempre il divieto viene rispettato

Muore a [redacted] S. Damiano una giovane pettinatrice

Era stata colpita da un male incurabile

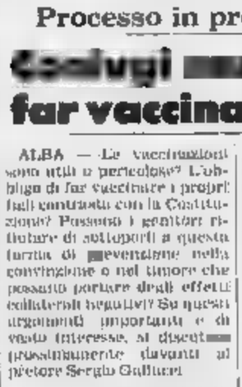
BORGO S. DALMAZZO — Vent'otto anni, nubile, orfana della madre, e morta improvvisamente. I funerali di Graziella Rubaro, pettinatrice a Robilante, si sono svolti ieri a Borgo S. Dalmazzo, nella chiesa di via Oberto I, con la zia e la cugina.

La giovane Graziella era stata colpita da un male incurabile lo stesso che aveva stroncato la madre, ancora giovane, quando Graziella aveva appena due anni di età.

Un tumore al cervello, era stata la diagnosi dei medici. Un male terribile, che le procurava atroci sofferenze, progressivo e subdolo, lunghi periodi di cecità. Tanto che aveva dovuto abbandonare l'attività lavorativa che aveva intrapreso con tanta passione e volontà, aprendo un negozio di parrucchiera a Robilante, acquistando una motovela e altre piccole cliente.

Il lavoro le piaceva: l'autunno scorso era andata a Parigi, per partecipare a corsi di aggiornamento, essenziali per arricchire la capacità professionale.

Poi di nuovo, gli attacchi del male. Era stata ricoverata all'ospedale specializzato di Novara, dove era stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla testa. Dopo poco tempo ne era seguito un altro e, infine, pochi giorni fa, l'ultimo ricovero. Nessuno sperava più in un terzo e risolutivo intervento al cervello per ridurre ora una cisti



Graziella Rubaro

Anche questa volta la fibra della giovane aveva superato la durissima prova e tutto lasciava sperare. Purtroppo gli ultimi raggi, un inspiegabile non previsto, repentino, nella notte di sabato, un emblolo si era formato e minacciava gravemente la sua vita. I medici non hanno potuto fare nulla. Graziella è morta alle quattro di domenica mattina, senza aver ripreso conoscenza.

g. f. g.

CASINO DI MENTONE

Venerdì 15 febbraio ore 2°
la NOTTE DEL MISTERO
animatore SERGEJ di Radio Stereo Imperia con la grande [redacted] M. CAMOS
Tutti i sabati ore 21 e domenica ore 15.30
orchestra JEAN REMY
Tel. 571.131

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel 0173 88 132
CARNEVALE 1980
domani Giovedì grasso
VEGLIONE E SERATA MASCHERATA
Nel Salone Rosso
«IL MURO»
Nel Salone Blu
«LA VALLIGIANA FOLK»

LE CUPOLE
Stasera nel salone delle feste la più genuina delle trasmissioni televisive
TRATTORIA [redacted] RICORDI
FLIPOT e ROSINA I LANGAROLI
Tutti possono assistervi
Al termine della ripresa
SI BALLA IL LISCIO

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.483
VIA DI NANNI 90
quasi [redacted] Sabotino tel. [redacted]
VISITATECI [redacted] IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

VIAGGIO NELLE STAZIONI SCIISTICHE DELLA «GRANDA»

Rucas, terrazza del Piemonte

Il centro è sorto sulla dorsale tra le Valli Po e Pellice - Le località «minori» del Nord-Cuneese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNOLO PIEMONTE — Il Rucas confina con il cielo. Bisogna salire con coraggio da Bagnolo fin su a Montoso, lungo una stradina troppo stretta e troppo curva per le esigenze di un turismo in fase espansione.

Da Montoso la abbandonata concentrazione urbanistica, i villini posti per lungo e per traverso, per vivere in una natura strana e selvaggia, su un monte che porta visibili le tracce di remoti sconvolgimenti. Rucas appare dopo una stretta curva a sinistra.

Il centro invernale è già stato ribattezzato la «terrazza del Piemonte». Da quota 1550 si vive sulla regione. L'apertura panoramica della zona arriva a 180 gradi. La possibilità straordinaria di vedere le Alpi Marittime e la Mole di Torino.

E poi ora, nella piana, c'è la nebbia. Rucas cambia volto, si trasforma in un promontorio che allunga le sue falde fino sopra ad un mare bianco, irreale da fantascienza.

Il centro per gli sport invernali è sorto sulla dorsale tra la Valle Po e quella del Pellice e segna il confine politico tra la provincia «granda» e quella di Torino. Punta Ostanetta (2726 metri) e il Pruband (2720) fanno parte del gruppo del Monviso. Sono montagne che si ergono imponenti alle spalle di Rucas dame di campagna del padre fiume Po.

Un centro completo sia di attrezzature, sia di servizi: seggiovia e 5 sciovie, una scuola di sci con otto maestri Isia, pronto soccorso, noleggio sci e altre un hotel di seconda categoria con 80 camere con bagno, bar, ristorante tavola calda, tavernetta sale per pochi e scapo a un club hotel (stile degli ostelli) con 60 posti letto in camere multiple con servizi.

Questa completezza di servizi ha permesso a Rucas, d'ottenere consensi notevoli coi pullmans delle nevi provenienti da Torino, dalle province cuneese e dalla Liguria.

«Quest'anno — spiega Ilario Orbecelle, direttore sportivo turistico di Rucas — siamo alla seconda esperienza con ridotti costi, ma il "boom" delle settimane bianche è un'altra cosa. Siamo ottimisti per il futuro».

Rucas ha uno slogan semplice che intende seguire con scrupolo: «Eliminare il superfluo e far splendere il nuovo possibile». E' nata così l'idea del turismo sociale: convenzioni e sconti sono stati studiati con i Cral delle industrie di Piemonte e Liguria.

Anche Acceglio, che si inserisce nel panorama delle località invernali medio-piccole, ha i suoi impianti per gli sfizi amanti della montagna della Valle Maira. Due sono gli skilifts, 4 gli alberghi, 4 le locande. Gli impianti a fune vanno dai 1200 metri fino ai 1800. Ottime le comunicazioni su strada (con autoservizi che ferroviarie).

Cuneo ha un solo skilift che parte da quota 1530 sul Colle di Tenda. Come attrezzature ricettive, quella località della Valle Maira, possiede un albergo, una locanda e numerosi ristoranti.

Anche al Santuario di Valmala gli appassionati possono sciare. C'è una seggiovia che va dai 1400 ai 1600 metri. E' una zona nuova, non ancora conosciuta. La si raggiunge lungo la Valle Varaita, abbandonando la strada principale dopo Brossasco.

A Bersezio (a Argentera la stazione sciistica è alquanto completa: 1 seggiovia, 4 skilifts. Anche lo splendido paesaggio della Valle Stura servirà a far decollare questa zona con un turismo di massa. Già oggi sono in molti ad aver scelto Bersezio come luogo d'incontro fisso per i fine settimana. Anche l'attrezzatura ricettiva è di prim'ordine: 4 alberghi e una locanda ad Argentera e i ristoranti a Bersezio. L'innevamento delle piste è assicurato da dicembre ad aprile inoltrato. Gli impianti portano gli sciatori da quota 1632 fin su ai 2306 metri. Sia Bersezio che Argentera sono facilmente raggiungibili.

Quattro sciovie anche ai **Bagni di Vinadio**, sempre nello splendido scenario della Valle Stura. Tre sono gli alberghi con inoltre una locanda, ristoranti e alloggi da affittare. La stazione possiede un'ottima pista per lo sci di fondo.

Entraque entra nel panorama delle stazioni sciistiche medie della provincia con un impianto completo. Questo paese della Valle Grana è sicuro d'aumentare la propria clientela. Le piste ci sono...ma anche gli alberghi e le locande. Entraque non è adatto in alto, ma l'innevamento delle piste dura fino alla fine di marzo.

Vernasca, quasi a fondovalle del Varaita, ha una sciovia. E' poco per far concorrenza ai centri invernali grosso richiamo, ma indispensabile per servire quella clientela che ha fatto del piccolo centro paese d'adozione. Si punta quindi su una clientela che ha a Vernasca la seconda casa, o sui gruppi d'amici che intendono trascorrere il fine settimana al di fuori dal caos.

Ritorniamo, con una gran balzo, verso sud della provincia, in Valle Vermenagna. Troviamo **Vernante**, paese di transito della grande massa diretta a Limone Piemonte. Anche Vernante ha 2 skilifts, una sciovia di sci, e una ottima attrezzatura ricettiva: 7 alberghi, 2 locande e parecchi ristoranti.

In questa prima panoramica delle stazioni sciistiche medio-piccole del Cuneese è dato importante e significativo: la gente ama passare le ore sulla neve in piccole località, dove non si deve fare la coda agli impianti, dove, insomma, si può fare sport in ambienti sani, fra amici.

Ecco perché queste stazioni invernali crescono ogni anno. Il riflusso dal luogo comune continua e prende chi cerca, naturalmente, ad offrire qualcosa di diverso.

Fioremo Panero

Rucas il Bagnolo Piemonte. Di buon mattino sulle piste della stazione sciistica del Cuneese

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Giornalino Alba, la vittoria è un passo decisivo per la C2

Successo di stretta misura sul difficile campo di Casale - Faggiani in gran forma

ALBA — Vincendo di stretta misura sul campo tradizionalmente ostico di Casale, il Giornalino ha forse compiuto un passo determinante verso la promozione in C2. Gli albesi, trascinati da un Faggiani in gran forma (28 punti al suo attivo, con uno strepitoso 6 su 6 da fuori nel primo tempo), e da Cavallero, in vena di prodezze sotto canestro, hanno nettamente diretti in regia da Pignetti e Cravero, hanno superato lo Junior con il punteggio di 82-80 (prima tempo 46-50).

La partita non è stata facile per il Giornalino: gli albesi infatti sono sempre stati costretti ad inseguire gli avversari e hanno avuto un margine di vantaggio anche di dieci punti ad appena quattro minuti dal termine. Il coach Marracelli è riuscito tuttavia a scuotere i suoi che nei minuti finali sono riusciti a passare in vantaggio.

A 28 secondi dal termine i padroni di casa si sono nuovamente riportati in parità, ma Toppino, con molta freddezza, quando mancavano solo 5 secondi alla sirena di chiusura, è riuscito a mettere a segno l'unico canestro di tutta la partita e a dare la vittoria alla sua squadra.

La vittoria di Casale è indubbiamente molto importante per il Giornalino, che divide ora il primo posto in classifica con il Canaletto di La Spezia e ha la possibilità di ritrovarsi da solo al comando dopo lo scontro diretto casalingo di sabato prossimo.

Le quotazioni del Giornalino continuano quindi ad essere in rialzo. Per ora, in attesa del ritorno di Guidani, non c'è che da rallegrarsi della ritrovata vena di Faggiani, decisamente il migliore a Casale, e della conferma di tutti gli altri su elevati standard di rendimento anche nelle partite esterne.

Il Giornalino: Faggiani 28, Cavallero 20, Pignatti 17, Duffaut 12, Cravero 6, Prioglio 4, Toppino, Morra, Margheri, Mariano. (a. s.)

Oreste Mondino

Serie D

CUNEO — Neppure contro l'ivi Vadese, squadra fra le migliori della poule salvezza di serie D, tra certamente modesta nei suoi valori tecnici, la Pallacanestro Cuneo è riuscita ad ottenere i due punti necessari per poter sperare ancora nella permanenza in serie D. I cuneesi sono usciti sconfitti di dieci punti (78-88) al termine di una gara nervosa che la Pallacanestro Cuneo ha perso soprattutto per la scarsa competitività della difesa.

Non è stata sufficiente la salita della prova di Oreste Mondino, sempre vincente nei rimbalzi difensivi sotto canestro, continuato soltanto da Rocchia, peraltro subito caricato di falli e tenuto in panchina.

La Pallacanestro Cuneo ha giocato a fasi alterne, con troppe pause. E' partita male, subendo un 10-0 dall'Ivi, ma poi, fino a tre quarti gara, ha mantenuto il distacco minimo, portandosi a soli due punti (38-30). Chiuso il primo tempo sul 34-43, non ha saputo rispondere alla buona precisione dei tiri da fuori dei liguri e si è smarrita perdendo poi di dieci punti.

«Il campionato non è ancora compromesso — dice Oreste Mondino — perché ci sono quattro squadre nello spazio di due soli punti. (l. t.)

Promozione Abet Bra In vetta

CEVA — Ancora una sconfitta per il Borsi, peraltro prevista perché i cebani erano di fronte alla capolista Abet Bra. E' finita 102-62 per gli ospiti. L'Abet, già andato al riposo sul 46-25, nella ripresa ha surclassato i ragazzi di Brizio, con un parziale di 32-6.

BRA — Della prevista vittoria lo trasferta sul Borsi all'Abet restera un ricordo agradevole nella strettissima palestra cebana l'orologio, colpito dal pallone, è piombato addosso al cronometrista della società. Angelo Giandrone; ferendolo in modo per fortuna non grave al viso. Un altro particolare «movimentato» è stato l'eccesso di in alcuni momenti della partita, dominata a mento dal solo arbitro presente —

ALBA — Il Giornalino si è aggiudicato il derby di Promozione battendo l'Alba Basket con il punteggio di 84-65 (53-35). La gara non ha avuto storia fin dall'inizio, a differenza del confronto andata, che aveva visto le due formazioni in equilibrio fino alla fine.

L'Alba Basket, privo di parecchi titolari, non ha offerto ai giovani del Giornalino una valida resistenza e il punteggio in loro favore non ha assunto proporzioni più vistose soltanto un certo rilassamento nel finale degli albesi in maglia bianca, ormai sicuri della vittoria.

Alba Basket: Vujassinovic 30, Montrucchio 5, Marino, Asteggiano 9, Sensibile 10, Colli 9, Franchi 22, Pasquero

Giornalino: Violardo 22, Bio 8, Rustasio C. 23, Rustasio G. 10, Alessandria, Scaglia 7, Martini 3, Durbe 8, Mariano 14, Toppino 2.

SALUZZO — Battuta d'arresto per l'Auxilium Basket, che dopo la bella vittoria riportata sull'Abet Bra, sembrava deciso a riguadagnare posizioni in classifica. La serie negativa è invece ripresa con la sconfitta per subita in casa nell'incontro con il Clarist Mondovì partita dominata con evidente superiorità dagli ospiti, che si sono imposti con facilità sui dieci lunghezze.

Dopo i primi dieci minuti di gioco, infatti, la differenza punti era a quota undici: a favore del Clarist. L'Auxilium ha cercato di accorciare le distanze, soprattutto con Ficetti, concludendo così il primo tempo con il risultato di 43-33. Nella ripresa, i padroni di casa hanno cercato di andare a contatto più interessante, ma è mancato loro lo spunto decisivo.

Formazioni: Auxilium Saluzzo: Barra (8), Bonatesta (9), Alpi (6), Crosetti, Ficetti (17), Marengo, Tagliano (9), Valinotti E. (9), Valinotti O. (6).

Clarist Mondovì: Ronco (25), Bruno E. (10), De Salvo (24), Bavallo (2), Bruno P., Sordo (4), Bolla (5), Oasco (12), Marchisio (4)

POSSANO — Con un secondo tempo in crescendo, la Pallacanestro Cuneo ha battuto il locale Csi Basket per 77-69 (33-38), aggiudicandosi così due punti molto importanti per la classifica finale. La squadra ospite, dopo un primo tempo giocato su un buon ritmo, ha ceduto nettamente nella ripresa, consentendo ai cuneesi di raggiungerla e superarla abbastanza facilmente.

La classifica della Promozione. Abet Bra 14, Ebro e Saracco Savigliano, Pallacanestro Cuneo e Giornalino Alba 12, Csi Fossano e Clarist Mondovì 10, Alba Basket 8, Auxilium Saluzzo 2, Borsi Ceva 0.

I risultati delle gare che si sono disputate a Demonte e Boves

Il terzo Criterium Aci neve al cuneese Giacomino Para

DEMONTE — Oltre centodieci concorrenti si sono ritrovati al via per la fase selettiva del terzo criterium Aci Neve Bauco di Roma, riservata ai tesserati degli autonomi e ai tesserati degli automobili clubs di Cuneo, Savona, Imperia, Genova, La Spezia e S. Remo. La vittoria è andata al cuneese Giacomino Para, che con il tempo di trentuno minuti e quarantasei secondi ha coperto i dieci chilometri del percorso.

Al secondo ed al terzo posto, si sono classificati rispettivamente Fulvio Scolari e Crescentino Consorello, entrambi dell'A.C. di Cuneo. I cuneesi sono stati i mattatori della manifestazione per trovare in classifica un rappresentante fuori cuneese occorre scendere alla centesima posizione. Tra i classificati Fisi, che hanno partecipato per una graduatoria particolare, Ernesto Bagnis, l'ultimo vincitore della Caminada Bianca. In precedenza, dopo una gara di sportività sul filo dei secondi, Sa Michela ed Aldo Meineri.

Tra gli «amatori», la vittoria è andata a Giampaolo Musso, che ha preceduto Franco Rosato e Franco Audino. Anche in questa categoria, le prime tredici posizioni sono state conquistate dai rappresentanti della «granda». La fase selettiva si concluderà sabato prossimo al Colle di Tenda, dove è in programma la gara di slalom gigante.

Classifiche. Categoria maschile seniores: 1) Giacomino Para (Cuneo); 2) Fulvio Scolari (id); 3) Crescentino Consorello (id); 4) Nello Segalla (id); 5) Agostino Rinaudo (id); 6) Marco Rovera (id); 7) Sergio Rocchia (id); 8) Franco Rinaudo (id); 9) Sergio Spidalieri (id); 10) Renato Migliano (id).

Classificati Fisi: 1) Ernesto Bagnis (A.C. Cuneo); 2) Sandro Michels (id); 3) Aldo Meineri (id); 4) Luciano Magnetto (id); 5) Paolo Pescetto (A.C. Genova).

Amatori: 1) Giampaolo Musso (A.C. Cuneo); 2) Franco Rosato (id); 3) Franco Audino (id); 4) Franco Brignone (id); 5) Natale Dutto (id).

Veterani: 1) Luigi Tosello (A.C. Cuneo); 2) Cesare Picollo (id); 3) Matteo Femoralì (id); 4) Stefano Fruttero (id).

Pionieri: 1) Adalberto Revelli (A.C. Cuneo); 2) Piero Arnaldi (id); 3) Domenico Cagliero (id); 4) Aldo Manfredi (id).

Categoria femminile seniores: 1) Silvia Coccarelli (A.C. Cuneo). 2) Livia Magnetto (id); 3) Silvana Cerati (id); 4) Corrada Barbero (id).

Dame: 1) Lina Monge (A.C. Cuneo); 3) Maria Luisa Bertolin (id); 3) Valentina Zanchetta (id).

In 100 al trofeo "Ciao Crem"

ROCCAFORTE MONDOVI' — Oltre cento atleti hanno partecipato alla fase circoscrizionale di diciena valida per il trofeo «Crescenti», disputatasi sulla pista Scarzon-da-Lui di Lurisia. Al porto, una discesa difficile e selettiva, che ha visto primeggiare gli atleti degli sci club Frabosa e Prato Nevoso.

I risultati: allievi: 1. Vincenzo Bruno, Frabosa; 2. Dino Bonelli, Prato Nevoso; 3. Silvano [illegible]; 4. Roberto Caioli, Frabosa; 5. Alessio Spezzolara, Prato Nevoso.

Ragazzi: 1. Massimo Pautasso, Limone Piemonte; 2. Roberto Viale, [illegible]; 3. Diego Ratto, Vernante; 4. Flavio Meineri, Pontechianale; 5. Massimo Amoretti, Mondovì.

Allieve: 1. Silvia Frigido, Frabosa; 2. Laura Battaglio, Valle Pesio; 3. Gabriella Dematteis, Fossano.

Sci Club Lurisia vince a Garessio

GARESSIO — Lo Sci Club Lurisia si è imposto nel trofeo «Città di Garessio» di fondo, che si è disputato sulla pista di Valcasotto.

I risultati di categoria.

Aspiranti maschili: 1. Giampietro Lanza (SC Lurisia) 30'29"4; 2. Andrea Senan (SC Lurisia) 32'43"3; 3. Giuseppe Dardanelli (SC Valle Pesio) 33'19"1.

Allievi maschili: 1. Davide Manfredi (SC Vicoforte) 21'21"6; 2. Ezio Dao (SC Lurisia) 21'23"; 3. Pier Paolo Dao (SC Lurisia) 23'18"3.

Ragazzi: 1. Carmine [illegible] (SC Vicoforte) 11'04"1; 2. Barbara Giacone (SC Vicoforte) 11'19"8.

Ragazzi: 1. Massimo Aprile (SC Vicoforte) 13'34"0; 2. Flavio Civantos (SC Lurisia) 13'47"3; 3. Chanel Salomone (SC Lurisia) 18'05"5.

Un atleta di casa è primo nel «Giro»

BOVES — Sono mancati i migliori atleti della provincia, in particolare quelli dello Sci Club Valle Pesio, al quarto Giro scilistico Città di Boves, organizzato dal locale Sci Club in collaborazione con il «Nuovo Gruppo Ana». Una neve pesante ha ritardato lo svolgimento competizione che ha avuto comunque un'adesione di atleti e società senza precedenti per la città di Boves.

Oltre duecento persone, venute da tutto il Piemonte, si sono contese i due trofei: quello per società, vinto dallo Sci Club Boves e quello per l'atleta più completo, vinto da Marino Pellegrino, anch'egli di Boves.

Queste le classifiche. Minicuccioli femm.: 1. Anita Toselli (Limone Piemonte); 2. Stefania Magnetto (Festiona); 3. Michela Bellone (Boves).

Minicuccioli maschi: 1. Enrico Pellegrino (Boves); 2. Marco Andreis (Boves); 3. Renzo Rabila (Valle Gesso).

Cuccioli femm.: 1. Simonetta Riva (Festiona); 2. Stefania Belmondo (Alta Valle Stura); 3. Elena Femoralì (Boves).

Cuccioli maschi: 1. Alessio Quaratta (Valle Gesso); 2. Daniele Gastaldi (Alta Valle Stura); 3. Gilberto Pellegrino (Boves).

Ragazze: 1. Raffaella Lerda (Festiona); 2. Maria rosa Giulia [illegible] (Boves); 3. Mariella Muratori (Valle Pesio).

Ragazzi: 1. Mario Giordanengo (Robilante); 2. Gian Luca Balsale (Valle Gesso); 3. Matteo Musso (Valle Pesio).

Allieve: 1. Cristiana Pellegrino (Boves); 2. Elena Desderi (Festiona); 3. Valentina Pellegrino (Boves).

Allievi: 1. Blolo Bocchia (Festiona); 2. Fabrizio Giraudo (Boves); 3. Sergio Dutto (Boves).

Aspiranti femm.: 1. Nadina Canavese (Valle Pesio); 2. Paola Pellegrino (Boves); 3. Carla Delfino (Boves).

Juniores dame: 1. Elsa Bruna (Festiona); 2. Patrizia Dutto (Valle Pesio); 3. Silvia Ceccarelli (Festiona).

Juniores maschi.: 1. Valery Romano (Festiona); 2. Daniele Magnetto (Festiona); 3. Gianpiero Giordanengo (Festiona).

Amatori maschi.: 1. Marino Pellegrino (Boves); 2. Francesco Audino (Robilante); 3. Aldo Chirio (Brigata Alpini Saluzzo).

Aspiranti maschi.: 1. Giancarlo Fiorla (Festiona); 2. Alessandro Mauro (Valle Pesio); 3. Davide Pellegrino (Boves).

Seniores maschi.: Tino Canavese (Valle Pesio); 2. Alberto Pellegrino (Festiona); 3. Michele Chirio (Sci Nordico Torino).

Veterani: 1. Giuseppe Termoni (Savona); 2. Mario Dutto (Valle Pesio); 3. Matteo Femoralì (Boves).

Pionieri: 1. Piero Arnaldi (Alta Cuneo).

Netto successo del Rugby Cuneo

CUNEO — La formazione giovanile dell'Amatori Rugby di Cuneo ha nettamente sconfitto i coetanei dell'Ambrosetti-Torino per 34-6. I torinesi sono stati superiori sia nel gioco, sia nel punteggio di misura ed hanno avuto un avvio fortissimo che ha permesso loro di chiudere il primo tempo in vantaggio per 22-0.

«Con i giovani — dicono i dirigenti — stiamo portando in lizza per il rugby cuneese e da qualche anno potremo dire finalmente la nostra in campo regionale».

I più forti tennisti nel «Master Parola»

A settembre nel torneo di Borgo saranno in campo i 32 «big» della Granda

BORGO SAN DALMAZZO — Giocheranno sui campi del Tennis Club Pedona, in settembre, i trentadue migliori tennisti della provincia. Il Club Borghigiano ha infatti annunciato, presentando il calendario della stagione 1980, la finale «Master Parola sport», una interessante rassegna dei più bravi con la racchetta nella «granda».

«Per il resto — dice Sandro Molina, direttore tecnico del Tc Pedona — continueremo a curare particolare attenzione i giovani ed a partecipare, con tutte le squadre, maschili e femminili, ai vari tornei».

La società di Borgo si presenta alla Coppa Italia con ben cinque squadre, di cui una giovanile per ragazzi under 16 anni. Nella primavera-estate il programma prevede l'attività più intensa: in maggio riprenderà il corso per giovanissimi, che ha avuto un successo costante negli anni passati. Con buona influenza di partecipanti. Ancora in maggio si svolgerà, sui campi sociali, il «Torneo Barivelle» tra i barcari della provincia. A metà giugno si svolgerà il torneo Primavera trofeo il Podio che l'anno scorso fu una delle competizioni più avvincenti in campo provinciale, con massiccia adesione di atleti.

Due, infine gli avvenimenti di spicco in programma a luglio: il «Torneo notturno» ed il quadrangolare a squadre che vedrà scendere in campo, in combattuti derby, le squadre del Tc Dronero, del Tc Busca, del Tc Michelin e naturalmente del Tc Pedona.

g.f.g.

Riprende la stagione del kart

MONDOVI' — E' stata riaperta, dopo la lunga pausa invernale, la pista «Sprint» per allenamenti di «kart». Già domenica pomeriggio numerosi giovani piloti arrivati da tutta la provincia hanno provato i motori dei piccoli bolidi.

E' infatti questa l'unica pista in provincia di Cuneo omologata per le gare.

Si è intanto iniziato il campionato piemontese e nazionale di kart.

A Mondovì c'è un solo atleta che pratica questo sport: e Mirko Ottavi, 16 anni, meccanico, che gareggia per la società torinese «Karting Club» a bordo di un kart 100, nella categoria cadetti.

La prima gara della stagione cha disputata a Borgaticino dove si è classificato settimo.

«Io mantenuto la seconda posizione dall'inizio della gara — spiega Mirko — poi, a pochi giri dall'arrivo, ho avuto un guasto al motore che mi ha costretto al settimo posto».

E' intanto stato fissato il calendario del campionato kart. Sulla pista «Sprint» di Mondovì si saranno nove gare: 30 marzo; 27 aprile; 11 maggio; 15 giugno (campionato italiano formula Europa 100 kg); 27 luglio; 31 agosto; 21 settembre; 12 ottobre e 16 novembre.

LE SQUADRE DEL CUNEESE IMPEGNATE NEI VARI TORNEI DI PALLAVOLO

L'imbattibilità della capolista crolla davanti alla Pam Cuneo a vele spiegate nel campionato di I Divisione

CUNEO — Il Pam Auxilium ha tutto quello che occorre per scrivere l'imbattibilità della capolista Addis Ceriale, sconfitta dalle cuneesi per 3-1. Le ragazze di Livio Bertolino sono partite subito fortissimo, dimostrando le loro carte e vincendo i primi set in abilissima rimonta (entrambi per ripresa 15-5.

L'Addis, che nonostante la sconfitta ha confermato tutto il suo valore ed è stata battuta da un Pam in giornata di vena eccezionale, si è ripresa e la partita è immediatamente proseguita con alterni cambi dal punto di vista prettamente tecnico, e prevalentemente in equilibrio.

Vincono anche il secondo set per 15-12. Il Pam Auxilium si è lasciato sorprendere nel terzo che ha perso per 15-10. Poteva essere il momento determinante della partita ma Ravera e compagne hanno subito reagito all'Addis portandosi in vantaggio per 10-1 nel quarto set.

L'ansia di vincere e l'importanza della posta in palio hanno intervallo le cuneesi, che sono incappate in serie di errori, anche in battuta. L'Addis ha subito rimontare, ma il Pam Auxilium ha saputo contenere la reazione delle liguri e vincere 15-14 l'ultimo set che valeva l'intero incontro.

CUNEO — Continua a vele spiegate il campionato di prima divisione del Cuneo Vbc che con un perentorio 3-0 ha battuto l'Alpignano, squadra di alta classifica, che ieri poco ha potuto contro lo strapotere delle cuneesi. I ragazzi di Parola sono partiti molto forte portandosi in poco minuti sul 5-0. Qualche errore in fase di ricezione ed un po' di disorganizzazione dei padroni di casa hanno permesso agli ospiti di ridurre lo svantaggio ma il primo set si è chiuso sul 15-7 in favore di cuneesi.

Molto più combattuto le altre due fasi di gioco nel secondo set infatti le formazioni si sono equivalse fino ai dieci pari, poi il Cuneo Vbc ha preso il largo, chiudendo 15-10 in proprio favore. Nel terzo set l'Alpignano è stato quasi completamente in vantaggio, portandosi sul 10-7 e poi addirittura sul 13-10.

A questo punto Rinaldo e compagni hanno reagito con notevole determinazione, conquistando cinque punti consecutivi e vincendo 15-13. Senza parole la schiacciata Ricaldone, Tavella, Meineri, Dalotto, Serale, Panizza, Dominici Bianco. Padrona in avvio un ottimo avvio, mentre il giovane Badone è rimasto alla distanza. Senz'altro eccellente il rendimento sottorete di Rinaldo, ben coadiuvato da Sanzio; intelligente il gioco di regia di Meineri.

Senza voler sminuire l'ottima prestazione delle albesi è stato costretto a mandare sul terreno anche l'allenatore Gargarino ma, nonostante la buona volontà di qualche atleta, la rassegnazione è subito apparsa evidente nelle file albesi e la sconfitta è stata inevitabile.

Bra, Colorificio ancora k.o.

BRA — Niente da fare per il Colorificio Braidese, alla sua terza sconfitta consecutiva nel campionato di Prima Divisione regionale di pallavolo maschile. La valanga degli uomini di Cravanzola si è infranta contro l'imprevedibile «muro» dei Casati, che il Torino ha battuto la «quadra» braidese per 3-0.

Cerutti Bra solo in vetta

BRA — Il Volley Cerutti è solo in testa alla classifica del campionato femminile di Prima Divisione regionale. L'importante classifica è stata raggiunta grazie alla vittoria per 3-1 sul Santhia, decisa in un terzo set combattutissimo (18-16). Molto più netti gli altri parziali: 15-2 il primo, 15-4 e quarto e 6-15 il secondo.

Origlia al comando

SAVIGLIANO — L'Origlia non perde un colpo: 5 partite disputate, cinque incontri vinti, dieci punti in classifica. I saviglianesi (seconda divisione regionale di Volley) sono soli al comando del girone. «Non montiamoci la testa — dice Calcagno, giocatore e dirigente del volley club —. Il campionato è ancora lungo e difficile». A Savigliano è scesa il Sa.Fa Libertas di Torino, fino a quel momento a pari punti con l'Origlia. I pallavolisti locali hanno vinto con grinta e determinazione per 3 a 0 (15-10, 15-4; 15-5). Sabato partita di verifica nella insidiosa trasferta di Pinerolo.

Boutique Mobili di Cuneo vince

ALBA — Seconda sconfitta consecutiva della formazione femminile del Volley Alba nel campionato di Promozione provinciale di pallavolo. Le ragazze di D'Alessandro, incomprensibilmente svogliate di energie, sono state superate nella propria palestra dalla Boutique del Mobile di Cuneo con un secco 3-0 che non lascia spazio alle discussioni.

Punteggi parziali: il favore delle cuneesi: 15-12, 15-13, 15-7.

Moditalia perde in 2ª divisione

MONDOVI' — Seconda sconfitta consecutiva per la Moditalia. Seconda Divisione maschile, girone di ritorno. Casati per 3-1. «Eravamo certi di vincere — spiega un dirigente della squadra biancorossa —, per questo motivi giocatori hanno affrontato la partita senza una sufficiente concentrazione».

I risultati della 3ª divisione

Campionato Terza divisione: i risultati — Girone A maschile: Cuneo Vbc-Boves 0-3; Calzaturificio Carla-Libertas Cuneo 0-3; Delta-Alimentari Cavigliasso 0-3.

Girone B maschile: Auxilium-Sadal 1-3; Agamus Oscila-Libertas Busca 0-3; Amaraldo-Calzaturificio Braidese 3-1.

Girone femminile: Motocicli-Ancol Sport Center 1-3; Agamus Oscila-Libertas Busca 0-3; Csi Fossano-Savigliano 0-3.

Girone B femminile: Volley Alba-Boutique Mobile Cuneo 0-3; Bonelli-Ambraldo 3-0; Top Center-Volley Scarnafigi 3-0.

Battute ragazze della Moditalia

MONDOVI' — Battuta sconfitta della Moditalia seconda divisione femminile, che è stata superata per 3-2 dal Cs Scelto Acqui nella partita disputatasi domenica mattina ad Acqui. I risultati parziali sono stati: 15-10; 13-15; 15-9; 6-15; 10-15. «Siamo partite male, senza concentrazione giuste per il valore — commenta l'allenatrice, Antonella Arnaldi —, e l'Acqui ha saputo approfittarne bene, mettendoci in difficoltà sulle battute. Nel quarto set abbiamo giocato molto alla pallavolo».

A due set dal termine, sul punteggio parziale di 2-1, è scesa in campo la stessa allenatrice Arnaldi per tentare di risollevare le sorti della squadra. Le manovre (o) si sono così imposte al quarto set per 15-6, perdendo però l'ultimo e quinto la partita.

Il sestetto della Moditalia era così composto: Origlia, Giusto, Bosio, Bertola, Lotello e Chiara Bertola, quest'ultima sostituita in due partite da Monaco.

I convocati under 20 per il torneo delle province

CUNEO — Domani, sul campo di Parigliano, è in programma l'allenamento della rappresentativa cuneese in vista del derimo torneo delle province per giocatori «under 20». Questi i convocati: Ferrero, Riva (Arala Fossano); Giordano, (Auxilium Cuneo); Marliano, Rosso (Cumeranese); Grosso (Caramagnese); Chiera, Ravotti (Carrù); Cavallo (Clavesanese); Purcinielio, Maldari (Sporting Cuneese); Nuvolo (Dogliansse); Zoppi (Garessio); Falco (Genola); Giri (Magliansese); Cussa, Durando (Olimpic Savigliano); Giraudo, Toselli (Peveragno); Gazzera (Borgosse); Busso (Robilante); Basso, Bertaina, Giacca, Milano, Pinta (Stella Cuneo); Barbero (Saliceto); Almar (Sandamianese); Bardissa, Rinaudo e Schiavo (Trinitese); Ferrero (Sommariva Perno); Boggia (Valen Mondovì); Magnino (Pro Villanova); Dotta (Villelba).

sal / l

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

il lunedì a STAMPA SERA
dal martedì alla domenica a LA STAMPA

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana L. 5800 | per 7 giorni la settimana L. 6700 | per 5 giorni la settimana L. 5300

A TORINO Un qualificato incaricato del nostro servizio di recapito entro le 7.30, può passare ogni mese al vostro domicilio per la riscossione di un modesto corrispettivo. Per complessivi numero lire 3000 la somma può essere pagata dopo ricevuta

Per informazioni rivolgersi agli sportelli delle Banche sopraindicate oppure telefonare a LA STAMPA - ufficio abbonamenti telefoni 656.6334 - 656.8335

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Arrestati 4 italiani, perquisizioni a Bordighera ■ Ventimiglia

Cercano a Sanremo ■ in Riviera la prigione del francese rapito

Sanremo. Gendarmeria francese e carabinieri perquisiscono un alloggio in via Galilei 319

Al sesto piano è stata ispezionata l'abitazione di un giovane italiano che fa il cameriere in Francia. La porta era chiusa ed è stato necessario l'intervento di un fabbro. Dentro non c'era nessuno. «Abita un giovane — hanno detto i vicini — molto gentile. Non lo vediamo ■ alcuni giorni». Nell'appartamento però gli investigatori non avrebbero trovato nulla di interessante.

Altre perquisizioni sono state compiute nella zona della foce, a Ventimiglia e a Bordighera. Il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Enrico Poggi, si rifiuta di parlare con i giornalisti. Le indagini sono protette dal più fermo «top secret». Ma perché la polizia francese ■■■ che a Sanremo o in Riviera possa esserci la prigione di Pitoun, l'amministratore di 42 anni dei grandi magazzini «Global» di Antibes? Una risposta ufficiale manca. Tra le «voci» qua potrebbe essere quella giusta: la moglie dell'industriale rapito, la signora Guggenheim, avrebbe ricevuto la richiesta del riscatto da un personaggio che in quel momento si trovava nella provincia di Imperia.

Proseguendo l'operazione, la polizia francese ha ■■■ stato altre quattro persone, tre dalle quali italiane. Non si conoscono ancora i nomi.

r. b.

(Altro servizio a pag. 7)

SANREMO — Guy Pitoun, l'industriale francese rapito il 18 gennaio scorso ad Antibes, è tenuto nascosto a Sanremo? La polizia francese non lo esclude. Forse i banditi dopo il sequestro potrebbero averlo rinchiuso in qualche appartamento della Riviera dei Fiori. Da 48 ore ispettori della brigata «antigang» di Nizza, carabinieri e guardie di finanza di Sanremo e Ventimiglia stanno setacciando la costa, dal confine di Grimaldi ■ Arma di Taggia, alla ricerca della prigione di Pitoun.

Dalle poche indiscrezioni trapelate pare che gli investigatori cerchino in Riviera un misterioso «bicolino». Le autorità francesi sono sicure che il sequestro sia opera di una banda internazionale guidata da calabresi.

L'operazione scattata sulla Riviera dei Fiori è scattata subito dopo l'arresto di Livio Cuzzoni, 46 anni, di Mortara, avvenuto lunedì notte a Mentone, poco lontano dalla frontiera italo-francese. La polizia di Nizza ha bloccato Cuzzoni proprio mentre stava ritirando i soldi del riscatto di Pitoun: circa 600 milioni di lire (2 milioni di franchi).

Per tutta la giornata di ieri i carabinieri, al comando del capitano Scabia, e di due ispettori francesi, hanno ■effettuato perquisizioni a Sanremo. La più minuziosa è avvenuta in via Galileo Galilei, al numero 319, nel palazzo «Gaby», un complesso con 38 appartamenti.

La gente dice: «Prestava soldi, anche se non per interesse»

La donna uccisa da un debitore? A Cairo è un'inquietante ipotesi

Accurati controlli sul conto in banca della vittima - Numerose persone interrogate anche ieri dagli inquirenti - I funerali rinviati a oggi pomeriggio - L'omicida ha portato ■■ sé l'arma del delitto

Cairo. Pietrina Gallo, la vittima - A destra Adriano Brignone (Telefoto Ferrando)

CAIRO MONTENOTTE — Delitto di Cairo: si affaccia una nuova ipotesi. A uccidere Pietrina Gallo, ■ facoltosa commerciante massacrata sabato sera nella sua abitazione a coltellate, potrebbe essere stato qualcuno che le doveva ■■ danaro. ■ paese è piccolo, la gente ■■■■: «*Pietrina Gallo talvolta prestava soldi*», si sente dire.

Ma tutti si affrettano a precisare che l'uccisa non lo faceva certo per interesse e, tanto meno, per usura. «*Solo per aiutare il prossimo*», dicono a Cairo. «*Sono in Val Bormida da cinque anni* — osserva ■ dott. Maurizio Picozzi, pretore di Cairo, che dirige le indagini — *e così ne ho raccolte tante. Bisogna saperle valutare. Ad ogni modo il ministero è così fitto che siamo pronti a seguire tutte le piste*».

Forse è collegata proprio a questa ipotesi l'indagine iniziata in banca per verificare tutte le operazioni effettuate ■ Pietrina Gallo negli ultimi giorni precedenti il delitto. I carabinieri e il pretore sono tornati, ieri, nell'appartamento del delitto, in piazza Stalliani, sopra il negozio della commerciante.

«*Per mettere in ordine e togliere dall'alloggio e dalla bottega i generi alimentari e la* ■■■ *deperibile*» questa la giustificazione ufficiale. Tuttavia c'è chi sostiene che gli inquirenti abbiano effettuato una nuova, scrupolosa ispezione alla ricerca di documenti e ricevute.

I familiari non credono alle voci che circolano in paese, ma al tempo stesso non sanno quale altra spiegazione fornire. «*E' un delitto assurdo* — ripete Adriano Brignone, ■■ cugino — *non riusciamo a individuare* ■■ *movente anche lontano*».

Nella caserma dei carabinieri, intanto, si susseguono gli interrogatori. Ieri mattina il capitano Mirto Martini ha nuovamente ascoltato Maria Bisazza, la ■■vana ■■■ bottega dell'uccisa. A proposito: a Cairo circola la voce che Pietrina Gallo le avrebbe promesso di lasciarle ■ negozio una volta ritiratasi dagli affari.

La donna uccisa ■■■ molto affezionata alla commessa. I carabinieri insistono a interrogarla nella speranza che ■■■ Bisazza si ricordi qualche particolare de■ ultime ■■ trascorse assieme a Pietrina ■■■, ad esempio una telefonata, un appuntamento, una frase.

L'ipotesi che incomincia a trovar sempre meno credito, anche tra gli inquirenti, è quella dell'omicidio occasionale. «*Chi uccise d'impeto, come il ladro scoperto a rubare* — *si osserva* — *non si accanisce con tanta rabbia contro la vittima*». Dunque l'individuazione del movente può rappresentare, anche in questo caso, la chiave di volta per la soluzione del giallo.

L'assassino si è recato nell'alloggio di piazza Stalliani armato di coltello, evidentemente era deciso a uccidere. «*Le ferite sono nette e profonde* — ha spiegato il medico legale — *a provocarle deve essere stato un coltello a serramanico, dalla lama piuttosto lunga. Certo, Pietrina Gallo non è stata uccisa con un coltello a ■■■ cucina*».

L'arma del delitto non è stata trovata, l'assassino non sembra aver commesso il minimo errore, come dimostra l'assenza ■ impronte digitali sospette nell'appartamento della commerciante ■■■■.

A Cairo la gente non parla d'altro. Qualcuno ha messo in relazione ■ delitto di sabato sera con un lontano fatto di sangue. Nel 1947, a Cairo, venne ucciso un uomo, un certo Gallo. Ma è solo ■■ caso di ■■■■■omia. Pietrina Gallo e quell'uomo ■■ erano parenti. L'omicidio dell'immediato dopoguerra era stato provocato da un'assurda gelosia, due episodi lontani non solo nel tempo.

Ieri sono stati affissi i manifesti funebri di Pietrina Gallo. Ci sono sempre piccoli gruppi di persone intente a leggerli avidamente. Forse nell'incoscia ■■■■ di scoprire qualcosa di nuovo su cui discutere. I funerali ■■■ stati rinviati a oggi pomeriggio. Avranno inizio alle 14,30 partendo da via Solferino, dove abita Wanda Del Prato, cognata della vittima e dove è stata allestita la ■■■■ ardente. La salma sarà poi trasportata a Cortemilia per essere tumulata nella tomba di famiglia dei Gallo.

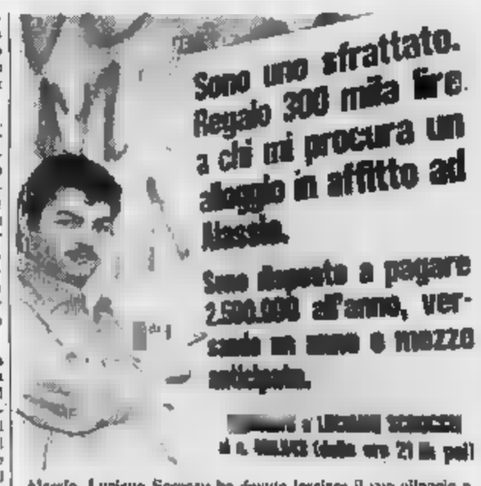
Ivo Pastorino

Imperia — La direzione comunale della dc è stata convocata per questo pomeriggio ■■ segretario Renato Pilade. Sarà discussa la linea politica del partito per l'occupazione.

Alassio: sfrattato con ■ famiglia ■■■ ■ riuscito ad ottenere un appartamento

Cameriere riempie di manifesti la città Offre 300 mila lire a chi gli trova casa

Luciano Scrocco, ■■ anni, e la moglie Antonella Sanna, 24, devono cedere l'alloggio a un disoccupato ■ Laigueglia - Si è rivolto anche a Sandro Pertini - E' disposto a pagare 2 milioni e mezzo all'anno, in parte anticipati



Alassio. Luciano Scrocco ha dovuto lasciare il suo alloggio a un disoccupato di Laigueglia che ne è il proprietario. Ha cercato ovunque ma non ha trovato niente. Ha scritto alla presidenza ■■■ Repubblica. Ora ha inscenato questa protesta, con il grande cartello con cui ha tappezzato i muri della città.

ALASSIO — Sono comparsi sui muri della città singolari manifesti con i quali uno sfrattato invita la cittadinanza ad indicargli dietro ricompensa di 300 mila lire ■ possibilità di trovare un alloggio in affitto per il quale è anche disposto a pagare due milioni e mezzo di lire all'anno, versando anticipatamente un anno e mezzo.

Protagonista della protesta è un cameriere di 26 anni, Luciano Scrocco che risiede con la moglie Antonella Sanna, 24, anni, in via Borri 73-8. Il 25 febbraio dovrebbe scadere l'ultima proroga accordata dalla pretura di Albenga, dopo che da due anni ■ sfratto è diventato esecutivo.

Il proprietario ■ casa è un disoccupato, Ardelio Guglco, 40 anni, di Laigueglia, che ne ha bisogno per la sua famiglia (ora vive in affitto in un appartamento ammobiliato). Ma Scrocco, sull'effettiva proprietà dell'immobile da parte del Guglco, avanza qualche perplessità. Che ■ tratti ■ uno stratagemma per venire in possesso di una casa senza inquilini e poterla così vendere? L'abitazione ■ via Borri (una casa in collina, non certo lussuosa) misura ■ mq.: ora il suo prezzo di vendita supera i 50 milioni di lire.

Questa mattina Scrocco si reca a Savona dal prefetto Principiotta che è stato «interessato» alla vicenda dalla presidenza ■■■ Repubblica. Scrocco infatti, il 18 gennaio aveva indirizzato al presidente della Repubblica («*Signor Pertini*») una lettera con la quale chiedeva non la soluzione del suo dramma, ma «*almeno un consiglio*» su ■■■ poter fare.

Nelle condizioni del giovane cameriere ci sono ad Alassio almeno altre dieci persone. Nella città della baia del sole (dove esistono migliaia di appartamenti sfitti) e ■■ Paese savonese, gli sfrattati che dovrebbero abbandonare ■ case sono qualche centinaio.

«*Da affittare non si trova nulla* — dice Scrocco — *se si parla di comprare, le cifre vanno dal milione al mq. in su. Sono anche disposto a trasferirmi nelle città vicine o nell'entroterra ove, malgrado tutte le mie ricerche, non ho trovato che case in vendita a 50 milioni e più*».

Nella lettera a Pertini, Scrocco fa presente che l'aver dato rifugio ■ profughi dell'Indocina e gli aiuti al Terzo Mondo sono certo cose meritevoli, ma che debbono fare oggi gli italiani, come lui, ■■■ stretti a lasciare la casa per sfratto, pur essendo disposti a pagare, senza trovare soluzioni? «*Devo rubare i soldi con qualche sequestro o qualche rapina?*», chiede lo sfrattato al «*Signor Sandro*».

La risposta ricevuta dalla presidenza della Repubblica il 29 gennaio ha rincuorato il cameriere alassino, poiché temeva, così come avvenne sei anni fa, di venir diffidato dai carabinieri dal mandare altre lettere al presidente Leone al quale si era rivolto perché costretto a prestare servizio militare malgrado dovesse camminare aiutandosi ■■■ le stampelle.

r. s.

Processo in assise a Savona per la lite di Torre del Mare

Una pallonata colpì la ■■■ moto prese la pistola e aprì il fuoco

Giuseppe Sorrenti, 28 anni, elettricista è accusato di tentato omicidio

Giuseppe Sorrenti

Giorgio Palini

SAVONA — Un elettricista di 28 anni, Giuseppe Sorrenti, tutto a Nicastro, ma residente a Corniano (Milano), in via Po 59, che lo scorso anno, il giorno di Pasqua, esplose l'intero caricatore della ■■■ pistola ■■■■ i fratelli Giorgio (28 anni) e Marco Palini (19 anni) residenti a Mi■■■ in via Simonetta 7, e Cristiano Palini, 24 anni, abitante a Saronno ferendone due ■ modo non grave, compare stamane dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Savona per rispondere di tentato omicidio.

L'imputato è già stato giudicato per detenzione e porto abusivo ■ arma da fuoco ■ condannato a 7 mesi di reclusione con la condizionale.

Il fatto, al quale Sorrenti ha ■■■■ tentato di dare una giustificazione sostenendo di essere stato aggredito e di aver sparato per legittima difesa, avvenne nel pomeriggio ■ domenica 15 aprile. La giornata era bella e una compagnia di milanesi, tra i quali i tre fratelli, era scesa sulla spiaggia di Torre del Mare.

I giochi, rincorse, qualche calcio ad un pallone. E' stata questa l'origine dell'alterco che poteva trasformarsi in una tragedia.

Poco dopo le 16, Cristiano e Marco Palini erano impegnati ■ palleggi e passaggi: ad un tratto il pallone finì vicino ad una «A 112» posteggiata in una stradina attigua alla spiaggia e sulla quale c'era il proprietario Giuseppe Sorrenti che ascoltava la radio. Un turista tedesco tentò di rilanciare la palla al duo giovani ma sbagliò la mira e colpì la vettura.

Sorrenti apostrofò subito malamente Marco Palini, accorso a riprendere il pallone: nacque una discussione volata■■■ pugni. In aiuto ■■ fratello arrivarono Cristiano e Giorgio, l'elettricista fuori di ■■, prese la pistola, una «Long Rifle» calibro 32 che aveva in auto e aprì il fuoco all'impazzata, ferendo Cristiano a ■■ ginocchio e Giorgio all'anca sinistra e ■■■ natica destra. Poi si avvicinò a Cristiano, riversò sulla sabbia gli punto contro l'arma, gridò «*Vi ammazzo*» e premette il grilletto. Per fortuna il colpo non partì.

Poi Sorrenti tornò di corsa all'auto e partì a tutta velocità ■■ direzione ■■ Savona. I carabinieri lo arrestarono ■■■ casello autostradale per Ge■■■.

n. s.

ECONOMICI

NUMISMATICA vendesi/compra acquista collezioni, lotti di monete. L. 500 agenzia Via Cavour 8 A tel. 355.194 Vercelli

L'emittente dovrà pagare una multa di 150 mila lire

Radio privata di Cairo condannata per i diritti d'autore non pagati

CAIRO MONTENOTTE — La Siae ha di nuovo avuto partita vinta nella lite contro Radio Cairo, una delle tante emittenti private della provincia. Ieri mattina il pretore Picozzi ha condannato a una multa di 150 mila lire, al pagamento delle spese di costituzione di parte civile e al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, il presidente della cooperativa che gestisce Radio Cairo, Gino Beltramo, dipendente della 3M Italia.

La condanna si riferisce al fatto che l'emittente privata di Cairo Montenotte trasmette programmi musicali senza autorizzazione della Siae. In parole povere non paga i diritti d'autore. Nel maggio del ■■■ la direzione regionale della ■■ aveva denunciato al pretore la radio privata di Cairo, che trasmette da quasi 7 anni.

Gino Beltramo era stato condannato a 100 mila lire di multa, poi era intervenuta l'amnistia. La Siae era tornata alla carica e il pretore Picozzi aveva emesso un decreto penale di condanna (30 mila lire di multa). Quelli di Radio Cairo avevano presentato opposizione e ieri mattina, in pretura, c'è stata l'■■■■.

Il magistrato ha ritenuto fondate le richieste della Società italiana autori ed editori che aveva rifiutato l'offerta di Radio Cairo: 80 mila lire all'anno. «*La Rai versa alla Siae* — sostiene Gino Beltramo — *il 5 per cento del suo fatturato lordo, tenuto conto delle proporzioni noi pensavamo ■ essere nel giusto pagando l'uno per cento, vale a dire 80 mila lire all'anno*».

L'avvocato Porta, difensore dell'imputato, ha inoltre osservato che la riproduzione di dischi non può essere considerata una vera e propria esecuzione musicale, come quella effettuata ■■ un'orchestra che trasmette in diretta dagli studi ■ una qualsiasi emittente. La Siae è decisa a fare della vicenda di Radio Cairo un autentico «precedente» e tirarla nelle richieste: dalle 12 alle 16 mila lire al giorno per diritti d'autore.

«*Significherebbe dover chiudere i battenti*» dicono i responsabili di Radio Cairo, decisi a dare battaglia sino in Cassazione. «*Se dovesse passare una simile interpretazione della legge* — concludono — *per la maggior parte delle radio e delle tv private sarebbe la fine*».

i. p.

A Villa Bugna si drogano? Abbattiamola

SAVONA — Ieri mattina una delegazione di abitanti del quartiere di Montegrifone, tutti soci di cooperative costituitesi a via Tissoni, si è recata in Comune per chiedere l'immediata demolizione della «Villa Bugna», che sarebbe diventata ritrovo di drogati.

«Secondo gli accordi raggiunti anni fa con il Comune, all'epoca della costruzione delle nostre case — dicono gli abitanti di via Tissoni — la villa doveva essere abbattuta per lasciare il posto a una piccola zona verde. L'intervento del Comune si è però limitato all'esproprio e in alcuni locali del malandato edificio ha trovato sede il consiglio di quartiere. Purtroppo alla sera vi si riuniscono gruppi di drogati della cui presenza ogni giorno raccogliamo numerose testimonianze: siringhe e altro. Non possiamo più tollerare una situazione del genere con tutti i rischi che comporta». (n. s.)

Savona: ■■■ ha dormito per molte notti sul pianerottolo di una ■■■

Anche i barboni fuggono dalla Lattanzio per le violente «incursioni» dei teppisti

SAVONA — Barboni a Savona non ce ne sono ma il problema di un riparo esiste, e simile è il problema dei pendolari che arrivano da fuori, costano qualche giorno e poi ripartono.

Un tempo funzionava per loro il dormitorio pubblico De Amicis, retto da un'istituzione privata, ma poi, per mancanza ■ fondi, esso è stato chiuso. Nulla è sorto a rimpiazzarlo.

Il De A■■■ aveva molte pecche: l'ordine e la pulizia, soprattutto negli ultimi tempi, lasciavano a desiderare, ma si trattava comunque di un rifugio, di un riparo sicuro.

Da allora i barboni sono costretti ad arrangiarsi con ripari di fortuna. Non avanzano pretese, ma la ■■■■ di una struttura adeguata provoca una situazione difficile e tesa.

In questi ultimi due anni i barboni hanno rimediato un tetto utilizzando la vecchia Letimbro, ma spesso, nell'edificio dell'ex stazione si verificano episodi preoccupanti, anche di violenza dei quali sono protagonisti altri frequentatori, occasionali, della Letimbro: drogati, malviventi, teppisti.

Per questo alcuni hanno cercato riparo nei portoni, nelle scale, nei pianerottoli ■ alcuni edifici, nelle auto abbandonate, in fatiscenti baracche sotto i ponti ■■ torrente. Ma la loro presenza ■■ subito ripercussioni: la gente è disturbata, spaventata.

Un caso. Un barbone ancora in gamba, autosufficiente, ■ età presumibile tra i 50 e i 60 anni, per alcune settimane, sino a domenica notte, ha dormito sul pianerottolo al primo piano di un palazzo in piazza Stato IV al numero 1, proprio davanti al municipio.

Arrivava a tarda sera, posava in terra dei giornali e utilizzava come giaciglio lo stuoino d■■■ti alla porta de■■ «Cattolica assicurazioni di Verona». Si copriva con altri giornali e una coperta. E così dormiva.

Non ha mai dato fastidio a nessuno, ma la sua presenza non era ben accetta. «*Era abbastanza ordinato e pulito* — dice un inquilino del palazzo — *al mattino ■■■ le otto, quando si alzava, puliva addirittura dove aveva dormito e ci passava l'alcool o qualche detersivo. Ma due giorni fa, qualcuno, indispettito, gli ha rovesciato addosso un secchio d'acqua. Ha dormito con gli indumenti bagnati. Poi non è più tornato*».

Che cosa diceva? «*Nulla, non si è mai confidato. Solo una volta ha detto di essere decorato di medaglia d'oro al valor militare. Si lamentava invece del fatto che qualche tempo prima, in un altro ricoveggiato di Savona, qualcuno, per farlo scappare, aveva dato fuoco alle sue poche cose. Era un brav'uomo*».

n. s.

Scippata all'ospedale

ALASSIO — Due minorenni hanno scippato una donna davanti all'ospedale di Alassio e si sono date alla fuga in auto. Sono stati arrestati. Giovanna De Negri, 50 anni, casalinga, residente ad Andora in via Marco Polo 10, in attesa di una visita specialistica, era seduta sul muretto prospiciente l'ingresso dell'ospedale alassino, quando un giovane le si è avvicinato e le ha strappato la borsetta contenente 70 mila lire ■ contanti e documenti.

(r. s.)

"Vecchia Alassio" Riconfermato il presidente

ALASSIO — Luciano Quartara è stato riconfermato presidente anche per il prossimo triennio dell'Associ■■■ione Vecchia Alassio.

Il consiglio direttivo è stato così scelto ■■e votazioni fra i soci: Andrea Galtro, Gino Manigurutti, Giuseppe Costa, Tommaso Scrivo, Enzo Vena, Italo Grulliero, Massimo Nattero e Pier Luigi Accame. ■ collegio dei probiviri è così formato: Antonio Carnasino, Claudio Bottelli e Agostino Scrivo.

(r. s.)

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 15 e sabato 16 febbraio — ore 21
Domenica 17 febbraio — solo matinée ore 16

TEATRO ARISTON

Lunedì 18 e martedì 19 febbraio - ore 21

Garinei e Giovannini presentano

GINO BRAMIERI

in FELICI E CONTENTI

di Terzoli e Vaime

con

Liana Trouchè e Daniela Poggi

e con ORAZIO ORLANDO

Prenotazioni dalle ore 10 di giovedì 14 febbraio

Prezzi: platea L. 8.000 Galleria L. 4.000
Teatro Ariston: platea poltroncissime L. 6.000 poltrone L. 5.000
galleria 1° fila L. 5.000 poltroncine L. 3.000 palchi L. 32.000

SALDI - SALDI - SALDI
ULTIMO

PELLICCERIE
FRANCA

MARCHISIO

VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453

VIA DI NANNI 90
nel grande piazza Sebastino

A IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Ne parla il sindaco Bovio

Così Borghetto pensa al futuro

«Non siamo una città ghetto, abbiamo strutture d'avanguardia per gli anziani» - Una strada alternativa

BORGHETTO — Dopo il boom edilizio degli Anni Sessanta e Settanta, Borghetto è giunta a una svolta importante. Molti la definiscono città della malavita e degli anziani.

«Un etichetta ingiusta — risponde il sindaco arch. Gianluigi Bovio (psi) — *la città non è un ghetto. I pensionati rappresentano una componente molto importante della popolazione. Con la costruzione di due centri di ritrovo e l'opera di assistenza, svolta dagli ambulatori comunali, abbiamo creato un ambiente che non emargina. Borghetto potrebbe diventare la sede di una "Comunità alloggio" del comprensorio. Un alternativa al ricovero aperta anche a drogati, ex carcerati ed emarginati di ogni tipo.*

La malavita e lo speculare di altri problemi. Continua Bovio: «*Due strumenti molto importanti per ridare a Borghetto una sua identità, favorendo nello stesso tempo la creazione di nuovi posti di lavoro, sono il piano d'insediamenti produttivi e quello per il recupero e la conservazione del centro storico, che risale al 1400. Il volto futuro della città sarà completato dalla costruzione di un'arteria stradale alternativa all'Aurelia*».

La strada attraverserà l'interno di Borghetto a circa 700 metri dalla statale. Avrà ampi marciapiedi, e sarà circondata da importanti attrezzature pubbliche: parco urbano, palazzetto, scuole, zona verde. L'opera prevede anche la costruzione di un ponte sul Varatella. Per finanziare questi lavori, sono a buon punto le trattative con la Cassa Depositi e Prestiti per ottenere un mutuo di 1200 milioni. Lo spostamento a monte della ferrovia completerebbe la «rivalutazione» viaria della città.

Piano di recupero del centro storico. «*Nel più breve tempo possibile, completeremo il risanamento del patrimonio edilizio, e individueremo tutte le situazioni di degrado — aggiunge il sindaco —. All'azione di recupero contribuiranno soprattutto privati. Ci proponiamo diversi obiettivi, come attuare la conservazione fisica e sociale del centro, impedendo l'espulsione delle classi meno abbienti. Un controllo rigoroso della gestione edilizia dovrà garantire la ridistribuzione ai ceti che ne hanno diritto e l'applicazione dell'equo canone*». m. f.

A ponente Savona gli altri centri sono in ritardo

Spotorno è il primo comune che utilizza la ex ferrovia

Parcheggi, aree verdi e giardini - Verranno spesi cinque miliardi Quasi 500 nuovi posti macchina - Il primo stralcio del programma

SPOTORNO — *Dovella a Spotorno il grandioso progetto (spesa: cinque miliardi) per l'utilizzazione delle ex aree ferroviarie. Dove una volta passava il treno, saranno realizzati entro l'anno ampi parcheggi (450-500 posti macchina), zone verdi, nuovi collegamenti stradali, e saranno allargati alcuni sottopassaggi pedonali.*

E' il primo stralcio del vasto programma i lavori saranno appaltati entro la fine di marzo, per un totale di 405 milioni) che, in tempi più lunghi, prevede anche la creazione di una «bretella» per il collegamento diretto tra la circonvallazione (nuova Aurelia) e lo svincolo dell'Autofiori, oltre a un nuovo ingresso nel centro abitato per il traffico proveniente da Ponente.

A tre anni di distanza dall'entrata in funzione del raddoppio della linea Savona-Finale Ligure, il comune di Spotorno è il primo a essere entrato in possesso delle aree e a dare il via alla trasformazione di tutta la zona. Nizza e Finale, a parte il vincolo per la destinazione d'uso delle aree, stanno ancora trattando con le ferrovie dello Stato.

«L'esproprio è l'unica arma che hanno a disposizione i comuni — dice Carlo Conti, sindaco di Spotorno — Ma per arrivare a questo bisogna presentare progetti chiari e definiti perché altrimenti si rischia di perdere troppo tempo. Noi crediamo di essere mossi con estrema celerità, superando la concorrenza dell'Anas. Dopo aver visto il nostro progetto, tutto proteso alla realizzazione di servizi sociali, l'Anas si è tirato indietro e ha rinunciato al suo intervento lungo il rettilineo che congiunge Spotorno a Torre del Mare. La trattativa con le Ferrovie dello Stato era impossibile: soltanto per l'acquisizione delle aree avremmo dovuto spendere 350 milioni».

Il Comune, dopo l'esproprio al terreno è stato definito incolto e improduttivo, fuori della perimetrazione urbana), ha chiesto e ottenuto l'occupazione «d'urgenza» delle aree. E' stato poi effettuato alla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 530 milioni: 405 per i lavori, gli altri per l'esproprio. Con la concessione di massima dell'Anas (è stato perfezionando la pratica), è stata inoltre fatta la gara d'appalto. La zona interessata è compresa tra la foce del torrente Cravello e la galleria S. Antonino. I muri che delimiteranno la ferrovia sono già stati abbattuti per poter allargare e quindi sfruttare le aree di risulta.

Parcheggi e zone verdi sono i primi obiettivi da raggiungere insieme alla sistemazione del mercato settimanale: al martedì, le bancarelle non si sistemeranno più lungo la passeggiata, ma davanti all'ex stazione. La galleria «S. Antonino» sarà utilizzata per creare un collegamento urbano tra Spotorno e la località «Maremma». Un sottopasso regolerà il traffico (non più costretto a defluire sull'Aurelia), e sarà a senso alternato. I sottopassaggi pedonali di Punta Est e di piazza Aonzo verranno allargati, mentre a quello all'ippodromo di viale Europa.

«Tutti questi importanti interventi — conclude Conti — modificheranno l'assetto territoriale, e daranno un volto diverso a Spotorno. Secondo gli urbanisti, malevadato alla nostra cittadina 148 mila metri quadrati di servizi sociali. Ne abbiamo già recuperati 68 mila, e presto saremo in grado di soddisfare l'intero fabbisogno».

p. p. c.

Sciopero per sbaglio

SAVONA — Avevano scioperato per sbaglio l'11 dicembre scorso e così ieri i dipendenti del Comune sono andati al lavoro non partecipando allo sciopero interregionale della categoria.

Una nota del consiglio dei delegati, alla quale però aveva replicato la Cisl avvertendo che chiunque lo avesse voluto avrebbe potuto disertare l'ufficio, aveva intatti dispensati dallo sciopero per «recuperare» appunto quello fatto erroneamente il mese scorso.

I frontalieri di nuovo in sciopero Denunciano il titolare Mecaplast

VENTIMIGLIA — Da lunedì è ripreso lo sciopero alla «Mecaplast» di Montecarlo, la fabbrica specializzata nella lavorazione di parti in plastica per automobili, fornitrice della Renault e della Peugeot. Da 48 ore un'ottantina di frontalieri, tutti residenti a Ventimiglia, Bordighera e Vallecrosia, hanno nuovamente incrociato le braccia. La decisione dello sciopero (che continuerà compatto sino a sabato) è stata presa dall'assemblea dei frontalieri riunitasi nell'aula del Consiglio comunale di Ventimiglia.

«Il padrone della "Mecaplast" — hanno dichiarato i sindacati — non ne vuole sapere di migliorare le condizioni salariali. Noi siamo disposti a continuare ad oltranza lo sciopero. Vogliamo nella busta paga quello che altri hanno già da tempo».

Tre i nodi da sciogliere. I frontalieri hanno chiesto il pagamento dei giorni festivi del 3 settembre e del 14 luglio; un'indennità di vacanze e una indennità per il lavoro notturno. Il proprietario della Mecaplast, Charles Manni, sino ad oggi, ha preferito lasciare, anziché di fronte, la tecnica del pugno di ferro. Non intende pagare i due giorni festivi e alla richiesta forfettaria dei frontalieri (900 franchi l'anno quale indennità vacanze ha solo offerto un supplemento salariale di 50 franchi. In pratica 700 franchi l'anno. «Mecaplast» ha anche offerto un'indennità di franchi per il lavoro notturno.

Ieri i sindacati hanno presentato una denuncia all'ispettorato del lavoro di Monaco contro Charles Manni. Nel reparto macchine della Mecaplast stava lavorando una donna. Era sola, nuova dell'azienda, «probabilmente assunta quella stessa mattina, in un reparto pericoloso, durante uno sciopero» dicono i sindacalisti.

i. m.

Seconda categoria - Novità e conferme nei due raggruppamenti

Ora il Bastia è tornato vincente Il Boys Vado aumenta l'andatura

Il Fornaci affonda sotto i colpi del Lavagnola - Un altro importante passo della Villetta - Spotornese a futica (rigore e un'autorete) - Convincente vittoria della Priamar

Girone A

■ **Il Bastia si avvicina.** La terza giornata di ritorno è stata favorevole ai biancorossi. Hanno espugnato il campo dell'Auxilium e ridotto a 3 punti il distacco dalla capolista Finalborghese.

«*Il successo è prezioso soprattutto per il morale della squadra, che sta uscendo da un momento difficile* — dice il presidente, Mino Secco —. *Il cambio di allenatore ha disorientato alcuni giocatori. Il risultato di una crisi sembra ormai scampata. Sono soddisfatto soprattutto sul piano del gioco. E' stato un derby spettacolare, di alto livello tecnico, anche per merito dell'Auxilium. Il Bastia ha ritrovato lo spirito vincente, trascinato da un ottimo Lanzalaco. Non dobbiamo concederci distrazioni: continuando per questa strada ogni traguardo è ancora possibile.* ■ *Finalborghese è nuovamente a portata di mano*».

■ **Squadre corsare.** Oltre al Bastia, anche Riviera dei Fiori e Pontedassio hanno vinto in trasferta. La prima ha travolto per 5-1 il fanalino S. Ampelio (Sobrero, Fognini, Conio e doppietta di Pirelli). La squadra di Bordighera, staccata a 5 punti, sembra ormai condannata alla retrocessione.

● **Gli schemi della tivù.** A San Bartolomeo tutto era pronto per festeggiare la prima vittoria casalinga della stagione. Ai bordi del campo c'era anche un'emittente privata che ha registrato tutta la partita. Le telecamere non hanno portato fortuna ai padroni di casa, sconfitti da gol dei centravanti Grisen.

«*Il nostro forcing non ha dato risultati* — commenta il presidente Iannolo —. *Per il prossimo anno abbiamo dei traguardi ambiziosi. Dobbiamo salvare a tutti i costi, pur chiudo il nuovo mister Curlolo lavorando per ridare grinta e disciplina alla squadra*».

● **Due inseguitrici in crisi.** Sono Laigueglia e Pietra Sport. Il Laigueglia ha subito la seconda sconfitta consecutiva sul campo del Leca. Il risultato ha ridimensionato le sue ambizioni di alta classifica.

«*E' stato partita combattuta, con un arbitraggio insufficiente* — dice l'allenatore del Leca, Rolando —. *La vittoria è meritata. Il Laigueglia ha dimezzato le distanze soltanto negli ultimi minuti con un rigore molto discusso, trasformato da Filippo De Lorenzo. Ci attende una serie difficilissima. Con qualche rafforzamento non possiamo sentirci tranquilli*».

Il Pietra è battuto in trasferta Pontelungo. I gol sono entrambi di Pezzillo.

● **Serie positiva.** Il successo contro la Giovane Bordighera è il sesto risultato utile consecutivo del Borgio Verezzi. Decisiva la doppietta messa a segno da Mandraccio.

Maurizio Fico

Girone B

Il Boys Vado allunga il passo e solo la Spotornese sembra poter reggere il confronto, attualmente, con compagine Bovero e Lagnese. Affonda il Fornaci sotto i colpi del Lavagnola 78, mentre risorge dalle proprie ceneri la Nolese, ai danni Dego sciupone. In coda, Celle e Letimbro appaiono in chiara difficoltà, mentre stenta sempre più il nuovo Maliare di Salmiani.

● **Villetta al galoppo** — Primo piano, questa settimana, sulla lotta per salvezza. Dopo aver battuto, domenica scorsa, la Letimbro, il Villetta ha vinto un altro importante incontro su una delle avversarie dirette. Un Don Bosco, irriconoscibile dopo la grande impresa sette giorni fa contro la Spotornese, ha ceduto i due punti ai biancazzurri Gaggero più determinati e atleticamente preparatissimi. Il gol decisivo è stato messo a segno dal giovane Zunino, alcune domeniche sempre tra i migliori, al fianco del «polmone» Arrus e del «vecio» Assereto, che neutralizzato Ferrari. Per il Don Bosco, buone le prove Berta e del portiere Rusin.

● **Boys incontenibile** — Il sapiente catenaccio allestito da Albi per resistere agli attacchi dei vadesi è durato solo un tempo. Nella ripresa, Gallo ha cavato tasca il «passpartout» adatto per forzare la difesa gialloverde. Al termine doppietta del centravanti rossoblù e suggello finale del «fiorettista» Pulina.

● **Spotornese a fatica** — Un calcio di rigore e un'autorete hanno spianato la strada ai biancazzurri, meritevoli comunque del successo su di una Letimbro, che ancora volta ha messo in vetrina un Lucci strepitoso.

● **Fornaci a picco** — Santuario amaro per la pattuglia biancorossa. Davanti a un Lavagnola 78 scatenato, Cappelli e compagni hanno visto sfumare forse definitivamente le proprie speranze di promozione. I tre punti che separano i Fornaci dalla capolista Boy Vado non sono certo abissi. Ma è la fragilità psicologica della squadra, quindici trova in svantaggio, a suscitare grosse perplessità.

● **Priamar alla grande** — Larga e convincente vittoria scacciacrisi per Mordeglia e Tobia. A condannare Mallarese sono state grosse incertezze del portiere Olivieri occasione delle prime due segnature. Sugli scudi giovane Paolo Bellico, autore di una doppietta.

● **Nolese, araba fenice** — Come il mitico uccello i biancorossi si sono prontamente riavuti. Una vittoria per 2 a 0 sul campo del Dego non è impresa da tutti i giorni. Guglielmetto, rientrato tra i pali, ha più volte sventato gli attacchi dei locali che non hanno saputo fare meglio sbagliare due calci di rigore.

★● **Albisola a pezzi** — Iannicelli, Ottonello e Rizzola infortunati, quasi tutto il secondo tempo in dieci. Ecco la situazione, da parte biancoblu, dell'incontro con la Rocchettese. In queste condizioni è stato ben accetto anche lo 0 a 0 finale.

Roberto Baglietto

Poche zone in cui collocare nuovi insediamenti

Imperia controlla ad affittare aree industriali a Pontedassio?

Previsti ventidue ettari nella Valle Impero e sette nella Val Prino

IMPERIA — Sono poche ad Imperia le aree che possono essere destinate a insediamenti produttivi, artigianali, commerciali e soprattutto industriali. Il massimo teorico è di 22 ettari nella valle Impero e di circa sette nella val Prino. Lo hanno confermato all'assessore Sergio De Nicola e ai capi gruppo consiliari i tecnici dell'Italimpianti incaricati dal comune di compiere una ricerca dettagliata e definitiva.

«*Vogliamo sapere una volta per sempre ciò di cui veramente disponiamo*» ha detto il capogruppo comunista Mauro Torelli.

«*Le aree non mancano certamente* — hanno riferito i tecnici — *si trovano quasi tutte lungo i corsi dell'Impero e del Prino e sono di competenza demaniale. Il costo medio per dotarle delle attrezzature essenziali per un corso produttivo (strade, sbancamenti, opere di contenimento, ecc.) si aggira sui 200 milioni per ettaro*».

L'inconveniente maggiore è rappresentato dalla polverizzazione: la dimensione limitata di tutti i lotti disponibili esclude a priori la possibilità di insediamenti produttivi veramente rilevanti. Aree di dimensioni maggiori si potranno forse trovare più a nel territorio del comune di Pontedassio con il quale sarà necessario avviare contatti.

Secondo i tecnici i ritbali insediamenti di natura industriale dovranno essere indirizzati verso la valle Impero mentre in quella del Prino si dovrebbero localizzare soprattutto artigiani e servizi. Lo studio dell'Italimpianti ha fatto anche una «*scala di priorità per l'utilizzazione delle aree*» tenuto conto dei costi da affrontare. La prima da mettere sul mercato sarebbe quella di 25-28 mila metri quadrati sulla riva sinistra dell'Impero quasi all'altezza di Borgo d'Oneglia nei pressi delle ex cave dell'Italcementi.

Altra area preferenziale da utilizzare a breve termine quella a monte dei depositi della ditta Marino e del cavalcavia autostradale. E' la più grande: cinquantamila metri quadrati che potrebbero accogliere l'autoporto con relativi servizi e officine. Prima obiezione del socialista indipendente Ruscigni: «*Non accetteremo mai questa soluzione. La destinazione industriale di questa zona ad immediato contatto con l'impero minaccia di inquinare i pozzi da cui la città preleva la sua acqua. Ci opporemo*».

In effetti i problemi dell'inquinamento a valle di ogni proposto insediamento produttivo preoccupano un po' tutti. Saranno necessarie una regolamentazione molto stretta e la costruzione di una rete fognaria e di bonifica adeguata prima di potere procedere: «*Bisognerà essere molto rigidi* — hanno detto i tecnici — *per non avere alcuna infiltrazione di materiale nocivo. Tutto dovrà essere realizzato e controllato*». E ciò tanto a livello collettivo che maggiormente a livello aziendale.

Gli elaborati della Italimpianti saranno ora esaminati dai gruppi consiliari per essere infine portati in consiglio comunale per la decisione definitiva. Sarà qui infatti che dovrà essere determinata la scala della priorità.

Bruno Viano

Rubano in canonica durante la Messa

DIANO CASTELLO — Furto in canonica mentre il parroco dice la Messa. E' accaduto nel piccolo comune dell'entroterra dianese. Uno o più malviventi, in pieno giorno, si sono introdotti nell'abitazione di Giuseppe Gandolfi, rovistando tra i suoi oggetti personali. Si sono impossessati di buoni fruttiferi per il valore di circa un milione. Altri furti, a distanza di poche ore, sono stati portati a segno in alcune abitazioni private.

m. r.

Riuniti in assemblea a Laigueglia

Albergatori contro la ricevuta fiscale

Discusso il rinnovo del contratto di lavoro

LAIGUEGLIA — Prendendo spunto dall'obbligo della ricevuta fiscale, si è riunita lunedì sera l'assemblea generale degli albergatori di Laigueglia. «*Le nostre aziende stanno vivendo un momento particolarmente difficile* — ha dichiarato Angelo Marchiano, riconfermato presidenza — *quest'ultimo provvedimento a cui saremo sottoposti crea numerosi problemi: non tanto per i riflessi fiscali, quanto per gli adempimenti formali e burocratici. E' un meccanismo complicato, che richiede perdita di tempo e incidere sensibilmente sui costi di gestione*».

La relazione del presidente Marchiano ha messo in evidenza diversi problemi. «*L'Associazione, che raccoglie circa i tre quarti delle aziende alberghiere di Laigueglia, svolge un'intensa attività nel settore turistico. Un lavoro che si è concretizzato nella realizzazione di uffici informazioni, che ha funzionato nei mesi estivi. Dal 1° giugno al 30 settembre ha collocato 1062 persone*».

Un altro argomento che ha impegnato l'Associazione è quello del rinnovo del contratto collettivo di lavoro e del riconoscimento della localizzazione di una parte degli oneri sociali. «*Abbiamo ottenuto buoni risultati che ci consentono un notevole risparmio nel pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali*».

Legge sull'equo canone: «*I gestori non proprietari d'azienda alberghiere si trovano in una posizione assai difficile* — conclude Marchiano, che ricopre anche carica di vice presidente dell'Unione provinciale — *le leggi attuali operano lo stralcio da parte del locatore che intenda sfruttare la stessa attività. Questa norma ha già subito una modifica, ma chiediamo ulteriori miglioramenti. Le nostre associazioni si sono impegnate a livello provinciale e regionale nel settore del finanziamento alberghiero. Esiste una legge che assicura dei contributi a fondo perso per interventi di miglioramento delle attrezzature e dei servizi igienico sanitari. Impianti in centralizzati: opere murarie. Occorre il nostro continuo interessamento perché i fondi stanziati giungano anche in periferia*».

Nei programmi futuri dell'Associazione c'è anche la soluzione del problema energetico. «*I pannelli solari, particolarmente indicati per il clima ligure, garantirebbero due importanti risultati: risparmio e aria pulita. Un richiamo in più per i turisti*». Attualmente la stagione alberghiera è compresa fino maggio metà ottobre.

«*Per allungare il tempo turistico, senza sostituirci alle agenzie di viaggio, vogliamo intensificare i contatti con enti pubblici, fabbriche, per ospitare ospiti*».

Nella riunione lunedì sono stati eletti i consiglieri dell'Associazione: Ambrogio Buscaglia, Luigi Agnelotti, Luciano Martellini, Stefano Segulini, Luigi Cornelli, Sergio Delucchi, Agostino Di Matteo, Sergio Campeti.

m.f.

Alassio — Questa sera alle 21, nei locali del Circolo «Carlo Levi», sono convocati per l'assemblea generale presso il Palazzo Airaldi-Durante.

Serie C maschile, sconfitta anche per l'Agnesi Imperia

Terza vittoria consecutiva per la Due A Pallavolo savonese, addio alla salvezza?

Campionato fermo in B femminile, Angelo Besio aspetta il ritorno contro Cus e Socorama

La 2A continua a vincere e la Pallavolo Savonese continua a perdere. In serie C maschile, ma «Luglio» non ci si intende. Anche la Agnesi Imperia non riesce a trovare lo smalto delle prime giornate, ma ha buone attenuanti: gli avversari degli ultimi due incontri si chiamano Forever Genova Voltri e Arpe Nova Liguria. E scusate se è poco. La fortuna a Imperia nel clan dell'Agnesi è sono anche le ragazze.

In serie C femminile la penultima del girone di andata ha suggerito l'aggancio in testa alla classifica, dove da sabato sera c'è pure (e a pieno diritto) la squadra di Anna Maria Ferro. La 2A Albissola si è svegliata anche in prima maschile, mentre le Chinor Vigevanese (e siamo passati alla prima femminile) è stata clamorosamente battuta al Palasport di Savona dalla Calvini Sanremo.

● **Serie femminile** — Il campionato era tornato prima del classico giro di boa che precede il girone di ritorno. Il Cus Torino ha potuto recuperare il match con la Junior Milano. E' finito (come previsto) 3 a 0 per le torinesi, che rimangono così da sole sulla sola della Socorama Genova. Tre le due aspiranti alla serie A, ai sono due punti di differenza, ma le genovesi devono ancora rendere visita al Cus pausa del campionato, la Socorama non è ancora forma. E' andata a Parma per affrontare la capolista del girone C ed è tornata in Liguria con un 3 a 0 sulla groppa che dimostra quanta differenza vi sia tra i due raggruppamenti. La 2A Albissola sembra lagliata fuori della lotta, visto che ha sei punti di Angelo Bosio non è tipo da arrendersi al Palasport di corso Tardy e Benech devono venire qui la Socorama che il Cus Torino. Saranno due buone occasioni la sospirata «vendetta».

● **Serie C maschile** — La Pallavolo Savonese è stata battuta, anche dal Don Bosco, a parole di sabbiare adesso diventa quasi impossibile. I parziali sono abbastanza stu solo nel secondo e terzo set, nel primo i genovesi si imposti per 15 a 1. Chicco Bodini, il presidente, dice che la società non vuole drammatizzare la situazione, ma intanto è arrivata un'altra brutta notizia. La partita con la Forever doveva essere recuperata lo ha deciso la commissione nazionale gare che ha accolto il ricorso presentato dalla società genovese. E a Voltri il disco sarà di nuovo rosso. La 2A, invece, fa capolista verso le zone alte della classifica. Il gestito di Lelio Concetti (vince consecutivamente primati da tre settimane) è passato anche ad Alessandria contro l'Elettromeccanica. E' il primo successo in trasferta su un avversario che (secondo loro attendibili) dovrebbe per ritorno dal campionato per gravi problemi societari.

L'Agnesi Imperia ha tentato di imitare la capolista ma non ci è riuscita. L'Arci di Novi Ligure per vincere e chiamare alle due punti (sono dieci in cinque partite) ha dovuto però aspettare il quinto e ultimo set. E' piaciuta la grinta dei ragazzi di Mauro Rossi, che di fronte alla prima della classe non hanno certamente sfigurato. Sabato prossimo a Savona ci sarà di derby con la Pallavolo Savonese il riscatto per chiarezza della giornata (penultima di andata) arriva da Genova, dove a Colombo ha fortemente rimaneggiato la Forever. L'Arci ringrazia e continua a guadagnare tutto dall'alto verso il basso.

● **Serie C femminile** — L'Audace Genova è caduta a Cuneo (3 a 1) e le ragazze dell'Agnesi hanno subito approfittato raggiungendo così le rivali in testa alla classifica. Non era atteso né previsto il passo falso della capolista in terra piemontese. Con la complicità dell'Auxilium, squadra imperiese sale così tutto lasciandosi alle spalle anche la trasferta di Santo Stefano Magra, liquidata con un secco 3 a 1. Anna Maria Ferro, il trainer, è contenta del gioco, del risultato e soprattutto della classifica. Il Colombo Genova, battuto in casa Rivarolo. La Sabazia di Vado Ligure reduce due belle vittorie, è stata sconfitta a La Spezia dal Favaro per 3 a 2. Il punteggio finale dimostra chiaramente come i vadesi abbiano lottato e sofferto fino al quinto e decisivo set. In proseguo la marcia solitaria del Fede La Spezia, che ha superato la Levante nello scontro diretto.

● **Prima divisione femminile** — Clamoroso al Palasport di Savona La Chinor Vigevanese — capolista sino a due settimane fa — è stata battuta per 3 a 2 dalle Calvini. Terreno, faticare di coda del campionato. Le sanremesi ancora avevano sempre perso si sono lotte la prima soddisfazione della stagione proprio al Palazzetto di corso Tardy e Benech. Con due punti in più le ragazze dello stesso «Abc». nel campionato femminile di serie B. Hanno vinto, non strav inzo (23-2), sul campo della Parma», mettendo in mostra una superiorità Matlainice e stata la solita Germano, ex nazionale, con 12 reti. Una vittoria che rilancia le bordigotte — tornate al campionato cadetto dopo due anni nell'«Olimpo» della serie A — dopo tante amarezze avute per la composizione del girone.

● **Fermo l'«Abc».** Bordighera, per turno di riposo, nel campionato juniores, hanno invece giocato, in serie D, «H. C. Savona» e «Castelvecchio» di Imperia. Non è stata una giornata fortunata per le due formazioni penalmente: i savonesi sono stati battuti in casa (21-31) dell'«Effe Cresta» di Asti; gli imperiesi hanno ceduto ad Alessandria. terreno del «Liberata», per 28-16. Entrambe le squadre sono nelle ultime posizioni di classifica.

b.m.

Rassegna dei tornei di pallamano

S. Camillo verso la B

● «San Camillo» O.K. La serie B è sempre più nel mirino della compagine di pallamano. Battuto il «Pallamano Busto Arsizio» (21-11), la squadra allenata da Carrai è più che mai solitaria in vetta al campionato serie C. Ha perduto e tre lunghezze il suo vantaggio sugli emiliani del «Bonollo», bloccati pareggio a Novara ed ora la sua posizione di capolista sembra davvero inattaccabile, considerata anche la forza messa in mostra dalla squadra Centro i bustocchi, però, non è stato tutto facile. «*Nel primo tempo sono riusciti a bloccare il gioco e hanno messo in difficoltà*» dice Brai.

Ma una volta che David Sugar, l'israeliano, su cui i lombardi puntavano una marcatura «allucinante», ha trovato gli spazi giusti, il «San Camillo» è dilagato. Alle 8 reti di Sugar si aggiunte le tre ciascuno Sasso e Ferro, le due di Lercari, Lanzoni e Serretti e quelli di Amendola. Bravi anche Parisi e Roda, i due portieri, che si sono alternati i pali. Attraversano un momento di forma. Parlo, domenica scorsa, aveva parlato bene sei ragazzi in una sola partita.

Note tristi, invece, l'«Abc» Bordighera battuto (17-10) sul campo «Cus Parma». «*I ragazzi hanno giocato bene, ma è stata una partita durissima*» dice Emilio Bianchori, responsabile del sodalizio. Non per niente, nel corso dell'incontro, i bordigotti hanno perso Figone e Bissaro, colpiti dual.

● Esordio col botto, invece, per le ragazze dello stesso «Abc», nel campionato femminile di serie B. Hanno vinto, non stravinto (23-2), sul campo della Parma», mettendo in mostra una superiorità Matlainice e stata la solita Germano, ex nazionale, con 12 reti. Una vittoria che rilancia le bordigotte — tornate al campionato cadetto dopo due anni nell'«Olimpo» della serie A — dopo tante amarezze avute per la composizione del girone.

● **Fermo l'«Abc».** Bordighera, per turno di riposo, nel campionato juniores, hanno invece giocato, in serie D, «H. C. Savona» e «Castelvecchio» di Imperia. Non è stata una giornata fortunata per le due formazioni penalmente: i savonesi sono stati battuti in casa (21-31) dell'«Effe Cresta» di Asti; gli imperiesi hanno ceduto ad Alessandria. terreno del «Liberata», per 28-16. Entrambe le squadre sono nelle ultime posizioni di classifica.

b.m.

La trasmissione di Travi a Savona tv

Referendum dialettale è alle ultime battute

«Savona TV» e «La Stampa - Cronache della Liguria»

Referendum poesia dialettale ligure

Il sottoscritto

residente a

in via Tel

(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)

classe ed istituto

invia la poesia

e dichiara di essere a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso

Data

Firma del concorrente

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni poesia ed inviato a «Savona TV - Referendum Poesia Dialettale - Piazza Marconi 6 - 17012 Albissola Marina (SV)

SAVONA — Siamo alle ultime battute del referendum di poesia dialettale indetto dalla fabbrica «Remeriando pe' a ca'» trasmessa da «Savona TV» in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria». La partecipazione a questa originale iniziativa scade mercoledì prossimo e, dopo tale data, tutte le poesie pervenute al conduttore della trasmissione, Edoardo Travi, verranno passate al giudizio dell'apposita commissione.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Buio omega.
Ariston: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Astor: All American Boys.
Augustus: Interceptor.
Diadema: Il vizio in bocca.
Lux: Amityville Horror.
Nuovo Palazzo: Remi.
Odeon: Speed cross.
Olimpia: Sei uomini d'acciaio.
Orfeo: Un sacco bello.
Plaza: A noi due.
Ritz: Il matrimonio di Mazia Braun.
Rivoli: Amore al primo morso.
Smeraldo: Casanova superstar.
Universale: La terrazza.
Verdi: In bocca all'oto.
Ideal: Io sto con gli hippopotami.
Lido: Il mercato immaginario.
Manin: Mare di velluto.

SAVONA

Diana: Senza bucco.
Eldorado: riposo
Ars: La locale, il diavolo e l'acqua santa.
Olimpia: Il gioco degli avvolti.
Astor: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Jolly: A bocca piena.
Lux: riposo
Filmstudio: Un americano a Parigi.
Salesiani: riposo

ALASSIO

Colombo: Maledetto sortilegio.
Ritz: Bocca di fuoco.

ALBENGA

Astor: Killer Fish.
Ambra: Frankenstein junior.
Cristallo: Film d'amore e d'anarchia.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: riposo

CAIRO

Abba: Un uomo americano.
Cristallo: Poliziotto al Cristallo.
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo
Ondina: Piedone a Hong Kong.
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Italo in casa d'appuntamento.
Loanese: I soldi degli altri.

SAVONA TV

Ore 12.45 Film, 14.15 Attualità giornalistiche, 14.30 Fortissimissimo; 16 Film; 17.30 Musica a richiesta a cura di Guelfo; 19 La società sportiva savonese; 19.30 Notiziario. Bocca aulon; 19.50 Previsioni del tempo. Oroscopo, 19.55 Rimescolando per bene; a cura di Edoardo Travi. 20.20, I leggi nel cassetto. 21.00 Le ali nell'era moderna. 22.30 Notiziario. 22.35 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film «Il circo e le sue grandi avventure»; 18 Film «Oggi, domani, dopodomani». 19.30 Notiziario turistico 20 Dove andiamo stasera? (rassegna spettacoli della giornata); 20.10 A.A. Aiutanci. 20.25 Il tempo che fa. 20.30 Telegiornale 20.55 «Scialabadoo» (gioco per le donne) 21. «Il romanzo della famiglia» (tratto e rispetto con i telespettatori sul problema della provincia). 22. «Speciale San Valentino». 23.30 Telegiornale della notte.

CAMPO LIGURE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: riposo
Ondina: Piedone a Hong Kong.
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Italo in casa d'appuntamento.
Loanese: I soldi degli altri.

MILLESIMO

Italia: Signor Robinson.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Mobile.

SPOTORNO

Mignon: Ecco l'impero dei sensi

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo

IMPERIA

Ambra: La sexy mania di una moglie.
Cavour: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Centrale: Lo farò da padre.
Dante: Uomini d'argento.
Imperia: chiuso
Rossini: chiuso

DIANO MARINA

Dianese: Cinefonum (10 incredibili giorni)

BORDIGHERA

Olimpia: Squadra antigangster
Zeni: chiuso

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La ragazza dell'autostrada
Cerri: Eruboo profondo

RIVA LIGURE

Corallo: L'anello matrimoniale

SANREMO

Ariston Teatro: Il mignon di Butch Cassidy.
Ariston Rita: Una coppia perfetta.
Astra: La donna meravigliosa.
Centrale: Polizia da
Lux: 5 pezzi facili
Mignon: Buio Omega
Orfeo: Istanbul Express
Sanremese: Blue nude
Supercinema: Remi.

VENTIMIGLIA

Europa: Niente vergine in collegio.
Impero: riposo.

CITTA' DI ALASSIO
RIVIERA DEI FIORI

Avviso di gara

Il sindaco avvisa che a cura di questo Comune, verrà indetta una gara a sensi dell'art. 1 - lettera D della legge 2-2-1973, n. 14 (licitazione privata) per l'appalto dei lavori per la sistemazione esterna del corpo di fabbrica e del terreno delle scuole elementari e materne Isolva, con allargamento stradale e formazione di parcheggio

Importo a base d'appalto L. 135.210.000

Le domande di invito alla gara, redatte su carta da bollo da L. 2.000 dovranno pervenire nel termine di 10 giorni dalla data del 13-2-1980 alla Segreteria generale del Comune di Alassio.

Alassio, li 12-2-1980

CASINO DI MENTONE

Salone EMBASSY

Venerdì 15 febbraio ore 21
la **NOTTE DEL MISTERO**
animatore SERGEJ di Radio Stereo Imperia con la grande orchestra M. CAMOS
Tutti i sabato ore 21 e domenica ore 16.30
orchestra JEAN REMY
Tel. 571.131

BANCONE
cedesi
avviatissimo centrale negozio articoli regalo souvenir
Tel. 0184/73.511

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
presso
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
TELEFONO
0182/58.805-58.871-50.274
019/668.317-665.028

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una denuncia della Finanza a carico di dirigenti della società

Cento comunicazioni giudiziarie per la «Pan Electric» di Novara?

Un'inchiesta lunga e laboriosa: alla Procura è stato inviato un dossier di 300 pagine - Secondo la tributaria sarebbe stata evasa l'Iva per 230 milioni

NOVARA — La procura della Repubblica sta inviando in questi giorni «comunicazioni giudiziarie» a un centinaio di persone che sarebbero coinvolte in un presunto scandalo «Pan Electric». Non c'è ancora niente di ufficiale ma già si fanno grossi nomi a cominciare da quello dell'ingegner Gianmaria Capuani, che della «Pan Electric» fu presidente, a quelli dei consiglieri della società succedutesi negli anni che vanno dalla fine degli Anni Sessanta al 1974, ai sindaci agli amministratori delegati, ai vari dirigenti per finire con alcuni professionisti novaresi. Secondo alcuni quando tutte le «comunicazioni giudiziarie» saranno spedite, il numero toccherà le 113; tante sarebbero le persone denunciate dalla Guardia di Finanza.

E' appena il caso di ricordare che «comunicazione giudiziaria» non vuole dire che chi la riceve è un imputato. I reati, tuttavia, sono già ipotizzati nella denuncia della Guardia di Finanza: riguardano truffa, falso in bilancio evasioni fiscali e, con un discorso a parte anche bancarotta fraudolenta. Per quest'ultimo reato però, il presupposto essenziale è la dichiarazione di fallimento: nel caso della «Pan Electric» questo non dovrebbe accadere in quanto la società non solo è stata ammessa alla procedura del concordato preventivo, ma attraverso la cessione dei beni ha ottenuto l'omologazione del tribunale.

Rimangono gli altri reati per i quali, anche se si giungesse alla formulazione di veri e proprie imputazioni e magari al rinvio a giudizio, potrebbero essere considerati come prescritti o amministrativi. Tanto chiasso per nulla? Una bolla di sapone? Non è facile rispondere anche perchè la magistratura, che sta inviando le comunicazioni giudiziarie non è ancora entrata nel vivo della questione.

Per adesso si sa soltanto che questo procedimento ha preso l'avvio da una laboriosa inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza che ha trasmesso alla procura della Repubblica un dossier di 300 pagine. Indiscrezioni se ne hanno poche, ma sembra che il falso in bilancio sia relativo alla scoperta di una cosiddetta «*contabilità riservata*». A questo espediente, dirigenti e funzionari della «*Pan Electric*» sarebbero stati indotti a ricorrere per i frequenti «*fuori busta*» necessari per lavori straordinari dell'impiantistica all'estero e per altre cose.

Non si sa niente, invece, per quanto riguarda l'ipotesi del reato di truffa. Per i reati fiscali la denuncia è forse una conseguenza della differenza tra le cifre nel bilancio ufficiale e quelle rilevate dalla contabilità riservata. Secondo la denuncia della tributaria sarebbe stata evasa l'Iva per 230 milioni e occultati ricavi imponibili ai fini delle imposte dirette per 3 miliardi e 400 milioni.

Forse c'è anche un capitolo sul trasferimento di capitali all'estero.

p. b.

Guardie notturne sciopero a Omegna

OMEGNA — I «*Cittadini dell'ordine*» (guardie notturne) del distaccamento di Omegna, che svolgono servizio nella zona cusiana da Orta a Ornavasso, sono in sciopero da oltre dieci giorni in quanto l'ispettorato regionale si è rifiutato di trattare le loro richieste.

«*Il distaccamento* — dice il portavoce — *è rimasto fermo a vent'anni fa (non disponiamo di mezzi motorizzati, siamo in realtà sette più un capo distaccamento. Solo quattro di noi sono addetti alle "ronde", gli altri operano presso gli stabilimenti. Noi chiediamo un centro operativo con radio, un'auto in più, e che il servizio venga svolto a coppie*».

(a. m.)

Il furto in una gioielleria nel centro della città

Scavano il tunnel tutta la notte Colpo da cento milioni a Novara

Sono entrati nel negozio dalla cantina - Forzata la cassaforte

NOVARA — La «banda del buco» è ritornata in azione a Novara facendo un «colpo» vicino ai 100 milioni in una gioielleria in pieno centro cittadino, quella di Angelo Gaia, 33 anni, di corso Cavallotti, 5.

La scoperta è stata fatta ieri mattina quando il Gaia ha riaperto il negozio che aveva chiuso sabato sera. Era completamente spoglio di ogni cosa ed in mezzo al pavimento c'era il «buco» fatto dai ladri quasi certamente nel tardo pomeriggio o nella notte. Che il furto sia stato compiuto lunedì e provato dal fatto che i ladri hanno lasciato in cantina un giornale con la data dell'11 febbraio, cioè di lunedì.

Il «colpo» però, certamente studiato da tempo, è stato ricostruito grazie al materiale lasciato in cantina dai ladri: una scala, un lungo palanchino e l'immancabile cric servito per forare il pavimento.

L'edificio è di quelli della vecchia Novara e non è stato difficile per i ladri avere ragione dei pochi centimetri di pavimento. Certamente hanno «lavorato» per molte ore all'interno della cantina ed entrati in negozio dal «buco» hanno arraffato tutto, forzando anche la cassaforte che conteneva gli oggetti più preziosi.

Soltanto nel tardo pomeriggio Angelo Gaia ha potuto fare una specie di inventario da aggiungere alla denuncia. Il negozio è stato letteralmente spogliato ed il danno, soltanto parzialmente coperto da assicurazione, si aggirerebbe sul cento milioni di lire.

I. L.

Domodossola Le critiche alla superstrada

DOMODOSSOLA — Presa di posizione ufficiale del Comune di Domodossola sugli «svincoli» di Calice della progettata superstrada: l'assessore all'urbanistica Pellizzon ha fatto critiche e proposte durante l'ultima riunione dei frazionisti. Questi vedono compromesse attività agricole e commerciali dalla fuitura rete viaria prevista nel piano di Calice.

Dopo avere ricordato l'iter della pratica (solo nell'ottobre scorso la «Spea» ha presentato il nuovo progetto che interessa la zona di Calice a sud della città, lasciando solo due settimane agli amministratori per dire sì o no), Pellizzon indica alcuni punti negativi: l'area interessata dal nuovo tracciato riguarda quasi completamente terreni agricoli di prima categoria, e il nuovo assetto previsto deturpa il paesaggio.

Da calcoli sommari dei progettisti, la soluzione «Calice» comporterebbe un minor onere di circa 7 miliardi rispetto al primitivo tracciato, meno devastatore: lungo l'argine del fiume Toce. In attesa che si calcolino meglio la spesa complessiva e i danni (lievi e indotti dal nuovo tracciato), il Comune di Domodossola propone di sospendere pro-tempore ogni decisione per il tratto Badalerio-Piano di Calice, dando benestare per il tratto nord, da Badalerio verso Masera-Semplone.

Anche le organizzazioni degli agricoltori si sono mosse promuovendo riunioni: «*Non diciamo no alla superstrada* — affermano gli agricoltori — *ma vogliamo salvaguardare al meglio l'agricoltura ossolana, compromessa dal progetto*».

(b. o.)

Polemica a Cerano

«La Saracen non licenzia nessuno»

Replica ai sindacati

NOVARA — «*Sacca replica della Saracen di Cerano alle accuse mosse dagli esponenti sindacali novaresi. La direzione dello stabilimento che dà lavoro a 400 dipendenti, in gran parte donne e che appartiene alla multinazionale «Carrington», in un comunicato dichiara «destituite da ogni fondamento le voci secondo le quali la società maturerebbe propositi di chiusura e conseguente licenziamento delle maestranze».*

Secondo la Saracen «le illazioni infondate sono in assoluto ed evidente contrasto con i programmi produttivi e di investimento annunciati dalla società alle stesse organizzazioni sindacali nel corso delle recenti trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale».

Le preoccupazioni tra gli esponenti della Fulta riguardavano la condotta tenuta dalla multinazionale nella conduzione di industrie consorelle.

«La Carrington — avevano spiegato i sindacalisti in una conferenza stampa — nel '67 aveva creato a Prosinone uno stabilimento per la produzione di abbigliamento intimo, in una zona che fruiva di particolari agevolazioni fiscali. Dieci anni dopo, quando le facilitazioni erano venute a scadere, la direzione aveva chiuso l'industria lasciando senza lavoro i 250 dipendenti. Non [illegible] che la vicenda si ripetesse per la fabbrica di Cerano».

Questi timori sono stati smentiti dall'azienda in un recente incontro tenuto con i sindacati, in cui la direzione, dopo aver presentato i nuovi piani produttivi, ha fornito la [illegible] garanzia.

r. e.

Un mostarese arrestato in Costa Azzurra mentre prelevava 600 milioni del riscatto di un commerciante francese rapito. In carcere altre 3 persone.

Servizio a pag. 7

Un volume di Enzo Azzoni, del Gruppo Cral della Montefibre

Viaggio nel passato del Lago Maggiore grazie al libro di vecchie fotografie

Si rivive bene l'ambiente dell'epoca - Le passeggiate in piazza, le signore con l'ombrellino, il nascere dei grandi alberghi - Le immagini del «fabricùn» di Verbania, i ritratti di operai, contadini, pastori delle valli - Le disastrose piene del Toce e del S. Bernardino

Dal volume di Enzo Azzoni una fotografia dell'alluvione a Intra nel 1872

VERBANIA — *Sfogliare il volume di Enzo Azzoni Il Lago Maggiore 1840-1890 è come compiere un viaggio nel passato, attraverso le tappe di un racconto per immagini a volte divertente, a volte triste, interessante comunque. L'autore da 20 anni raccoglie materiale fotografico sull'intera zona, quello che era incominciato come un hobby, adesso è qualcosa di più, è una passione che di tanto in tanto si concretizza in un libro.*

Il primo era stato pubblicato nel 1967 (Intra-Pallanza ed il Lago 1850-1890); nel 1975, per i vent'anni della fondazione del Gruppo fotografi Cral Montefibre, di cui Azzoni è fiduciario, si era svolta una mostra di circa 500 opere, che aveva poi dato vita a un altro volume: Intra-Pallanza ed il Lago 1890-1915. «E per il periodo che va dal 1915 al 1945, ho un materiale vastissimo, quasi 3000 fotografie. Spero che la prossima tappa sarà questa».

Ma dove raccoglie tutte le fotografie? «Soprattutto: mia per casa, in vecchi archivi, ma soprattutto grazie all'aiuto degli amici che raccolgono con me. Sono anche frequenti gli scambi con altri collezionisti, che mi mandano dagherrotipi o fotografie del lago: io, se ne trovo, spedisco materiale della loro zona».

E si rivive l'ambiente dell'epoca: le passeggiate in piazza, grandi scappellate, le signore con l'ombrellino; il sorgere dei grandi alberghi, il «Majestic» di Pallanza, l'«Hotel des Iles Borromées» di Stresa, si respira l'atmosfera raffinata di casa Troubetzkoy, e quella scapigliata del «Circolo dell'Armonia».

Si intuisce quale doveva essere la vita operaia di un tempo attraverso le immagini del «fabricun», costruito da Lorenzo Cobianchi, del cappellificio Albertini e delle Vetrerie Franzosini. Ma sena'altro vna un po' falsata dalla «posa»: l'unico modo in cui si poteva essere ritratti l'immagine degli operai stessi, dei contadini, delle lavandaie, dei pastori scesi dall'Alto Verbano Avevano il vestito buono, l'aria tranquilla, forse il momento solenne del «ritratto» consacrava una giornata di festa.

Molto tristi sono poi le immagini di ponti e argini portati via dalle frequenti piene del torrente San Bernardino e del Toce: niente di nuovo sotto il sole, la devastazione dopo piogge un po' più abbondanti del solito avveniva allora come adesso, cento anni dopo. Ed è avvilente dover ammettere che cento anni sono tanti e nonostante il progresso, nonostante i mezzi tecnologici infinitamente più avanzati, le piene continuano ad avere effetti disastrosi.

Il libro costa 10 mila lire (15 mila per i soci del Cral Montefibre), e non è poco «Eppure le spese sono tante, la veste di stampa mi sembra buona e noi del gruppo fotografi con le vendite riusciamo a malapena ad autofinanziarci E devo dire che le mie sono andate meglio rispetto alle pubblicazioni precedenti, soprattutto tra quella del '67: la gente si è abituata di più all'immagine, e a questo non è estraneo l'influsso della televisione».

E poi c'è la moda «retro», che fa guardare con piacere al passato, alle sue «piccole cose di pessimo gusto». Si pensa con nostalgia al «come eravamo», dimenticando spesso che eravamo diversi, ma non migliori.

Alessandra Comazzi

gabetti vende

Se Voi vendete un appartamento, una villa, un rustico, ricordate che questa rubrica è letta da 500.000 persone. Ogni giorno vengono viste 300 proprietà diverse

CORSO TORINO adiacenze - vendiamo appartamento (piano rialzato anche uso ufficio) composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina. L. 15.400.000. A richiesta dilazioni.

ZONA S. AGABIO — Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina L. 20.800.000. A richiesta mutuo finanziario.

CORSO XXIII MARZO — Vendiamo libero a rogito, appartamento ottime finiture composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box doppio. L. 24.400.000. A richiesta mutuo finanziario.

ZONA BICOCCA — Vendiamo in recente costruzione appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina L. 17.200.000. Possibilità acquisto box auto L. 3.200.000. 50% mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI — Vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina L. 10.800.000. A richiesta dilazioni.

VIALE G. CESARE — Vendiamo libero prestigioso appartamento composto da: ingresso, salone con camino, cucina, 3 camere, bagno, balconi, mq. 140 circa, cantina, box, L. 38.000.000 A richiesta dilazioni.

CORSO VERCELLI adiacenze — Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box L. 21.000.000. Dilazioni.

BORGOMANERO — Vendiamo casetta 2 piani fuori terra libera da ristrutturare complessivi locali 4, doppi servizi, sottotetto, cortile comune L. 21.100.000

BORGOMANERO — Zona centrale, vendiamo bilocale con ingresso, ripostiglio L. 10.000.000 Dilazioni.

gabetti *in tutta Italia*

Aderente alla FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Un invalido civile di Galliate

Finisce fuori strada per un malore: morto

Il cadavere ritrovato solo il mattino dopo

Oreste Donselli

NOVARA — Un invalido civile di Galliate, Oreste Donselli, 68 anni, via Cesare Battisti 29, è stato trovato morto ieri mattina in un prato fiancheggiante la provinciale Novara-Galliate, appena fuori l'abitato di Pernate. Accanto a lui c'era il suo ciclomotore. Dai primi accertamenti della polizia stradale non sembra che il Donselli sia stato vittima di un incidente, ma piuttosto di un malore.

Lunedì era stato a fare visita alla figlia abitante a Pernate, in via Novara 70, e verso le 19 l'aveva salutata per fare ritorno a Galliate. Fatte poche centinaia di metri è finito fuori strada, non si sa ancora se per la fitta nebbia o perchè colto da malore.

Nessuno se n'è accorto e soltanto ieri mattino verso le 8 il gestore di un distributore di carburante ha scorto il corpo del Donselli e ha dato l'allarme.

p. b.

Arona — L'assessorato regionale al commercio ha conferito all'ente fiera un gran premio d'onore in riconoscimento dell'alto grado di efficienza raggiunto dalla rassegna aronese di maggio. La consegna è avvenuta a Stresa nell'ambito di un convegno regionale.

Si erano addormentati durante il servizio

Protestano i colleghi dei due agenti arrestati «Punizione esagerata»

NOVARA — L'arresto delle due guardie di pubblica sicurezza di Novara (l'appuntato Vincenzo Moranda, 38 anni, e la guardia Vincenzo Tessitore, 24 anni, si erano addormentati al servizio di guardia) e oggetto di una interrogazione parlamentare rivolta al ministro Rognoni. Si aspetta la risposta del ministro.

Intanto in città continua la tensione tra le forze di polizia. «*Non siamo qui per dire che Moranda e Tessitore meritavano un encomio per essersi appisolati* — affermano — *ma per ribadire che la punizione è stata eccessiva. Da tempo chiediamo che i servizi siano meglio organizzati per evitare turni stressanti che finiscono col nuocere a tutti. Vogliamo lavorare in condizioni migliori per produrre meglio nell'interesse di tutti*».

Da parte ufficiale nessun intervento. Il questore di Novara, dottor Ruggero Trincas, non ha voluto ricevere ufficialmente i giornalisti per evitare «*conferenze stampa*». Quindi silenzio completo.

Le due guardie, intanto, sarebbero state interrogate lunedì a Peschiera dal giudice istruttore senza la presenza degli avvocati difensori. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Monteverde e Correnti di Novara e dall'avvocato Degli Occhi di Pavia, i quali avrebbero già inoltrato richiesta per la concessione della libertà provvisoria.

La signora Rita Moranda, rimasta sola con i due bambini, uno dei quali ricoverato in ospedale, ha presentato un accorato appello ai giudici allegando due certificati medici: quello del figlio e del padre. Quest'ultimo in seguito alla notizia dell'arresto è stato colto da malore e ricoverato anch'esso in ospedale.

«*Sono rimasta sola con la famiglia da mantenere* — ha detto la donna — *e non so più a che santo rivolgermi. In questi giorni mi sono stati vicini i colleghi di mio marito, ma questa spontanea partecipazione non potrà durare a lungo. Mio marito è da 18 anni in questura e non mi sarei mai immaginata che la sua carriera finisse in questo modo. Quando si è stanchi, forse, sarebbe meglio "marcare visita" come fanno molte persone nelle aziende private*».

L'episodio dei due arresti novaresi non è rimasto isolato. Giunge notizia di un'altra «punizione» avvenuta presso il comando della polizia stradale di Borgomanero. Anche qui due guardie sarebbero sotto accusa per una malaugurata grave dimenticanza. Richiamati in caserma mentre stavano operando nella zona, avrebbero chiuso la «gazzella» davanti alla caserma lasciando però aperto un deflettore. In macchina c'era il mitra che sarebbe stato loro riconsegnato da un tenente colonnello torinese che aveva aperto l'auto attraverso il deflettore. Anche di questo episodio non ci sono particolari e nemmeno i nomi delle due guardie.

l. l.

Sesto Calende — Un pullman speciale sarà organizzato venerdì a cura del circolo sportivo della Sisi per la Sei Giorni Ciclistica di Milano.

Muore un operaio di 55 anni

Villadossola, ciclista è travolto da un'auto

Lavorava alla Sisma - Spirato sull'ambulanza

VILLADOSSOLA — Un operaio di 55 anni che andava in bicicletta nel tratto fra Pallanzeno e Villadossola, dopo essere stato investito da un'auto, è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale.

La vittima è Francesco Tripodi, nato a Montebello Jonico in Calabria, e abitante a Pallanzeno in via Verdi, operaio alla «Sisma» di Villadossola.

Poco dopo le 5 di ieri mattina l'operaio percorreva in bicicletta il breve tratto della statale 33 da Pallanzeno verso Villadossola, quando veniva investito da un'auto guidata da Rino Corazze di 39 anni, parrucchiere, abitante a Villadossola in piazza della Repubblica. L'auto del Corazze andava nello stesso senso del ciclista.

L'investitore, che ai carabinieri di Villadossola accorsi per i primi rilievi ha dichiarato di non aver visto l'operaio a causa dell'oscurità, si è fermato immediatamente per prestare soccorso e ha chiamato un'ambulanza della Croce Rossa.

Per il Tripodi però non c'era più niente da fare: è morto durante il tragitto per le gravi lesioni riportate.

b. o.

Spaccio di droga Altri tre arresti

VERBANIA — Tre giovani arnesi sono stati arrestati per spaccio di stupefacenti. Sono Salvatore Sgarra, 30 anni, Arona, via Gorelli 17; Umberto Gigliotti, conosciuto come «Romano», 39 anni, Arona, via Dante 47; Ivan Margaroli, 25 anni, Paruzzaro, via Regione Costa Sopra 29. L'accusa è di associazione per delinquere allo scopo di spacciare stupefacenti.

Ai tre gl'inquirenti sono giunti dopo l'arresto, avvenuti pochi giorni fa, di Ezio Scotton, 29 anni, Varzo; Franco Patriziano, 33 anni; Giorgio Rossi, 30 anni, e dei fratelli Claudio e Pier Alberto Bonetti, di 22 e 24 anni, tutti residenti a Verbania. I cinque, tutti disoccupati, debbono rispondere di associazione per delinquere e di concorso in furto, ricettazione, falso in assegni, truffa e spaccio di stupefacenti. Con loro era stata denunciata, a piede libero, anche una ragazza che è occupata come entraîneuse in un night di Stresa, Emanuela Zavatta, 29 anni, abitante a Milano.

m. v.

ECONOMICI

ABBIAMO 20 compratori con due milioni liberi dodici le 18 e abbiamo moltissimi quadagno 800 mila. Per appuntamento telefonare 0321 36 725.

DOTTORE commercialista dinamico anche senza esperienza aperto organizzazione cerchiamo tecnicamente locali ha disponibilità reddito piovente ottimi ecc. ricerca particolarmente ottima esperienza consulenza presso azienda privata Ditta [illegible] Telefonare 0322 77 646

Attenzione importante società italo-tedesca offre lavoro per ampliamento zona Verbania Arona ai

AMBOSESSI e ad un AUTISTA FATTORINO.

Garantiamo interessantissimo guadagno. Inquadramento a norma di legge.

Presentarsi oggi 13 corr. HOTEL GIARDINO P.zza della Repubblica 1 - Arona - Sig. Jacopini

VENDESI AD OMEGNA

adiacenze stazione FF.SS. appartamento 4 vani più servizi, 2° piano, ascensore, garage, vuoto.

Agenzia Help - C.so Mazzini 6/A - Novara

Tel. 20.274 (0321)

studio casa

VENDE

NOVARA — Via Monteverdi appartamento libero mq 110 ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage L. 39.000.000

NOVARA — Via [illegible] appartamento libero mq 80 ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno ripostiglio, cantina L. 34.000.000

NOVARA — Corso Dante Vittoria appartamento libero ad aprile 1980 di mq 55 composto da ingresso, cucinino, tinello, camera letto, bagno, posto macchina L. [illegible]

NOVARA — Corso Risorgimento adiacenze appartamento libero mq 65, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto macchina L. 19.000.000

NOVARA — Viale Dante appartamento libero da 200 al 3° piano, composto da ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, doppi servizi, lavanderia-stireria, cantina, locale mansarda, posto macchina chiuso L. 80.000.000

NOVARA — Via Abbadia appartamento libero mq 135 al 5° piano ingresso cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, garage, posto macchina, riscaldamento autonomo, costruzione 1974 ristrutturazione signorile L. 58.000.000

NOVARA — Corso Risorgimento appartamento libero mq 110, ingresso, cucina abitabile soggiorno disimpegno notte, 2 camere letto, 2 bagni cantina, garage, posto macchina L. 53.000.000

NOVARA — Viale G. Cesare appartamento libero mq 110, al 4° piano ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, lavanderia, cantina, garage L. 42.000.000

NOVARA — Viale G. Cesare appartamento libero mq 85 ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto ampia, bagno, cantina, posto macchina L. 25.000.000

NOVARA — Via Sottile appartamento libero mq 90 ingresso, cucina abitabile, soggiorno 2 camere letto, bagno, cantina, posto macchina L. 29.000.000

PERNATE stilico mq 127, composto da ingresso [illegible] abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo di mq 127, cantina, box doppio, costruzione 1979 L. 74.000.000

OLEGGIO, appartamento libero mq 150 composto da ingresso, cucina abitabile, salone, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, box L. 45.000.000 contanti più L. 15.000.000 mutuo

CAMERI, via Baltera appartamento mq 85 ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto bagno, balconi, cantina, posto macchina L. 21.000.000

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5-10 anni comode rate mensili.*

Consultateci: **NOVARA Via XX Settembre 38 - 3° piano Tel. 20755 - 38206**

La corsa organizzata dal «Club dei matti»

Le veloci galline di Vaprio

Ha vinto Giuseppina, la seconda arrivata è fuggita tra la folla

VAPRIO D'ADDA — Al «pallodromo» di Vaprio ha vinto per distacco la gallina Giuseppina, di razza incerta, appartenente alla locale scuderia della Corte Grande; conduttore il sedicenne Tino Tosi (portiere di riserva della locale squadra di calcio), direttore tecnico Vittoria Iulita. Al termine della gara, la velocissima Giuseppina (kg 2,375, piumaggio bianco e nero, è stata subito acquistata da un milanese che, di passaggio per Vaprio sulla via del Torino si era fermato per assistere alla gara.

La corsa delle galline, organizzata dal Club dei Matti in occasione del carnevale vaprese, ha avuto un successo superiore, come si dice, alle più ottimistiche previsioni. Le galline (qualcuna aveva oltrepassato ragionevoli riserve) hanno corso davvero: «Rambo corse come matte», ha detto Pippo Fallarini, portavoce del Circolo dei matti.

Il «pallodromo» (il neologismo lo ha usato per l'occasione lo speaker Luciano Bavi) è stato allestito in una strada del paese, davanti al municipio: ai lati delle transenne, che proteggevano la corsia riservata ai pennuti corridori, la gente si è assiepata numerosa. Si può dire che i polli hanno corso fra due pareti di folla plaudente.

Sono scese in campo galline di varie razze: livornese, padovana, romagnola, fatevrolles, sussex, bantam. La più attesa delle concorrenti, la piccola ambarghese del panettiere Franco Gattoni, di Gorgonzola, è scesa in campo in cattive condizioni di forma (da alcuni giorni era in cura, e difettava perciò di allenamento), per cui veniva battuta in semifinale da una padovana gigante, di Cesare Ramazzotti. Quest'ultima, una volta tagliato il traguardo, è fuggita in mezzo alla folla: ed è stato necessario ritardare la finalissima per ritrovare la gallina, finita poi seconda assoluta.

Ai posti d'onore della classifica si sono piazzate le galline di Roberto Albergante e di Michele Boggina. Prima e dopo la corsa, sono sfilati i carri carnevaleschi: la giuria della Pro loco ha assegnato il primo premio al carro «I terremotati», del pittore-contadino Vandoni; secondo «Nel mondo delle fiabe», di Baraggia di Sotto. C'era anche un carro sulle prossime Olimpiadi di Mosca: un minuscolo, emblematico carro armato.

l. a.

Un'operazione lanciata sulle montagne

SOS del camoscio

Le numerose valanghe cadute rendono precaria l'esistenza degli animali - Con gli elicotteri lanciati fieno, sale e pane

I camosci rischiano di essere travolti dalle valanghe

DOMODOSSOLA — L'operazione «Sos Camoscio» è scattata in questi giorni oltre confine, nell'Alto Vallese colpito dalle eccezionali nevicate delle scorse settimane che hanno reso precaria l'esistenza di uomini e animali della montagna.

Numerose valanghe sono cadute, spesso con esiti disastrosi, nelle valli alpine e per alcuni giorni valichi di alta quota, tratti di strade e di linee ferroviarie sono rimasti chiusi al traffico normale.

Per diminuire il pericolo per alcuni villaggi minacciati dalla neve ammassata sulle pendici delle montagne si è fatto ricorso anche al «bombardamento». Mediante elicotteri, sono stati lanciati dall'alto barilotti contenenti da uno a cinque chili di «albinite», un esplosivo adatto per i terreni innevati, provocando artificialmente la caduta di valanghe per alleggerire i pendii più esposti e pericolosi.

In questo inverno molto rigido che ricorda quello di due anni fa, l'esistenza di interi branchi di camosci, stambecchi e caprioli insediati in tutte le valli svizzere è seriamente compromessa.

Il servizio cantonale della caccia ha dovuto registrare la morte di numerosi esemplari per mancanza di nutrimento o travolti dalle valanghe naturali o provocate artificialmente. Nella vallata di Arolla sono stati inoltre avvistati numerosi camosci semicechi, colpiti da cherato-congiuntivite.

Per salvare gli animali affamati polizia cantonale, associazione dei cacciatori e «Pro Natura» hanno varato l'operazione «Sos Camoscio».

Servendosi di elicotteri della società «Air-Glaciers» vengono lanciati sulle montagne balle di fieno, sale e pane. Per sostenere le spese dell'operazione — la voce più consistente è quella per il kerosene degli elicotteri — è stata anche promossa una pubblica sottoscrizione.

«La situazione della fauna alpina è sull'orlo della catastrofe», hanno dichiarato i guardiacaccia della regione, che accompagnano i piloti di «Air-Glaciers» nei loro voli per questo singolare servizio di salvataggio.

b. o.

Un cuoco di Moena aveva vinto 65 milioni

Fa un tredici al Totocalcio ma il bar perde la matrice

Aveva giocato al caffè Centrale di Arona - Una denuncia per furto

ARONA — «Capirai — afferma con la disperazione nella voce — un tredici al totocalcio e già un fatto che non capita spesso nella vita, se poi col tredici ci sono sette dodici allora dico che è un fatto unico». E di essere disperato ha tutte le ragioni perché questa schedina gli avrebbe consentito di incassare la bellezza di 64 milioni: 53 milioni e 980 mila lire per i «13» e altri 11 milioni e rotti per i sette «12».

Ma la schedina non c'è più. Questo è il dramma di Luigi Vadagnini, un cuoco di Moena, di 36 anni, che lavora all'Hotel Clipper di Arona da un paio di mesi. Ma non è la solita storia della schedina smarrita, qui si tratta che la matrice munita del bollino della ricevitoria, esiste e il Vadagnini la fa vedere: vera il bollino 03354 della serie 130-TT. Non c'è più invece la metà di riscontro, quella che serve al totocalcio per la spoglio.

Questo pezzetto di carta del valore di 64 milioni sarebbe dovuto arrivare da Torino attraverso Novara nella giornata di domenica. Ma il gestore della ricevitoria, Francesco Musarra del bar Centrale di Piazza De Filippi ad Arona ne aveva denunciato la scomparsa fin da sabato sera: «Quando mi sono accorto che mi mancavano due giocate del sistema a 54 colonne, sono andato subito dai carabinieri».

Che fine dunque possono aver fatto le schedine in questione, una delle quali è quella del Vadagnini? La denuncia è per furto, benché molto generica poiché è stilata sopra uno stampato che fornisce lo stesso Totocalcio.

Si tratta dunque di un reato proprio quello, anche perché il Musarra non nasconde qualche perplessità, mostra il blocchetto dei bollini (quello cui appartiene la schedina in questione) e fa rilevare che proprio i due che mancano sono anche gli unici che presentano uno strappo identico fra loro ma diverso da tutti gli altri. Una coincidenza davvero singolare, che aggiunge altro mistero ad un mistero già fitto.

m. b.

Si impicca agricoltore di Cerano

CERANO — Un agricoltore di Cerano, Giovanni Ulrich, 43 anni, abitante con i genitori e un fratello in via XXV Aprile 3, è stato trovato ieri pomeriggio impiccato in un'altra sua abitazione di via Sozzago 15, sempre di Cerano. Il poveretto si era tolta la vita durante la notte, senza lasciare nessuno scritto che potesse spiegare i motivi della sua decisione.

L'Ulrich era uscito di casa lunedì sera, apparentemente tranquillo come al solito. Era un tipo taciturno, ogni tanto preoccupato per una specie di balbuzie che lo rendeva timoroso e impacciato di fronte alle altre persone. Non era sposato e questo fatto lo amareggiava molto.

Nessuno, lunedì sera, l'ha visto in paese. Quasi certamente appena uscito di casa si è diretto in via Sozzago in preda a una forte crisi di sconforto e si è impiccato.

Soltanto nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 13,30, una inquilina dello stabile, passando davanti all'abitazione degli Ulrich che credeva deserta, ha notato dalla finestra il corpo di un uomo penzolare dal soffitto. Ha subito chiamato gente.

d. l.

Distrutta dal disastro delle Locce

Seggiovia del Belvedere ricostruita dopo 6 mesi

MACUGNAGA — Tutto «o.k.» per la seggiovia del Belvedere, ricostruita a tempo di record dopo i gravissimi danni del luglio scorso quando lo «scoppio» del laghetto delle Locce aveva riversato a valle acque e massi che avevano travolto tutto sul loro passaggio.

Le operazioni di collaudo, dirette dall'ingegner Severo della Motorizzazione civile regionale, hanno rimesso in attività i due tronchi dell'impianto, Pecetto-Burky e Burky-Belvedere, a quota 2600. Attive quindi da ieri le piste di Wengwald di Orlenovo e di Burky.

La Ditta Marchisio di Torino ha bruciato le tappe per ricostruire la stazione intermedia — che ospita i motori trainanti — ripristinare i piloni danneggiati e stendere la nuova fune per la prima tratta.

Ottocentoventi persone all'ora tornano a servirsi della «seggiovia del Rosa», un impianto che partendo da Pecetto punta diritto al cuore del massiccio alpino.

A Macugnaga non si nasconde la soddisfazione per questa rapida riattivazione di una struttura tanto importante per l'economia della località, anche se tra la primavera e l'estate bisognerà osservare una battuta d'arresto per sistemare il terreno a monte dell'impianto, sconvolto dalla calamità del luglio scorso.

Per l'imminente carnevale, e per la «coda» del carnevale ambrosiano che porta tradizionalmente un notevole afflusso di lombardi a Macugnaga, è previsto il «tutto esaurito». Da sabato inoltre la stazione ospiterà la nuova «ondata» di turisti stranieri quest'anno sono in prevalenza tedeschi e francesi, per le settimane bianche internazionali.

b. o.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Cameretta in frassino	L.	290.000
Cameretta in noce	L.	280.000
Camera matrimoniale in frassino	L.	1.400.000
Camera matrimoniale classica	L.	990.000
Camera matrimoniale in palissandro	L.	700.000
Soggiorno moderno in noce	L.	1.400.000
Soggiorno moderno in palissandro	L.	550.000
Soggiorno classico in noce	L.	1.700.000
Soggiorno moderno da 5 elementi	L.	1.100.000
Divano matrimoniale più 2 poltrone in stoffa	L.	340.000
Divano più 2 poltrone in stoffa più tavolino	L.	290.000
4 poltrone più angolo	L.	390.000
Cucina completa da	L.	1.200.000

Pagamento senza cambiali

GRASSULLO
Immobili ... Turistici

Estratto del bando di vendita

Lago Maggiore: Arona, corso Cavour, in palazzo d'epoca, locale libero subito di mq. 150 circa da ristrutturare in appartamento L. 25.000.000 dilazionabili.

Lago Maggiore: Comignago, villa da ultimare: in grosso, salone, tinello, cucina abitabile, 2 camere letto, servizi, box, ampio cantinato, terreno, possibilità di apportare modifiche interne. L. 45.000.000 dilazionabili.

Lago Maggiore: Dormelletto, capannone industriale agibile a deposito di mq 350 circa, terreno mq 1200 circa. L. 28.000.000 dilazionabili.

La ditta Grassullo ricerca per la propria clientela nelle zone compresa e adiacenti al lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.

Uffici: ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46284
(ore 8/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9/12.30)

Philips. L'Hi-Fi in auto.

nuova stazione servizio autoradio
NALDI
Via Andrea Costa 28,
tel. 0321/29604
NOVARA

Stazione appaltante
Soc. r.l. coop.va
Edilizia
«EDIFICATRICE TRE»
AVVISO

di gara di appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di n. 1 edificio per un totale di n. 9 alloggi finanziati in base all'art. 55 C legge 22-10-71 n. 865 nel Comune di Villadossola con un importo a base di appalto di L. 182.480.000 (centoottantaduemilioni quattrocentoottantamila lire).

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 sub C e regolata al successivo art. 3 legge 2-2-73 n. 14. Le richieste di invito devono essere indirizzate alla sede della Cooperativa «EDIFICATRICE TRE» in via S. Vittore, 86 Intra tel. 0323/42.339 entro e non oltre 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presidente
(Liboi Camillo)

NOTIZIE SPORTIVE

I recuperi del Campionato di Promozione

Soltanto il Gravellona si è opposto all'Iris

Il Meina ha perso sul terreno del Bollengo

NOVARA — *I recuperi di domenica scorsa hanno messo a giorno la classifica di Promozione. Dopo la disputa degli ultimi quattro incontri in sospeso, la situazione è ora ben delineata e c'è da apprestarsi alla ripresa delle ostilità con i ruoli ormai stabiliti: l'Iris in testa e il Gravellona a tentare la parte dell'antagonista numero uno.*

Domenica la capolista è tornata in campo dopo il lungo intervallo attendendo il Pont Donnaz. La «prima donna», però, la «fiercella» diamantinese lasciandosi imporre lo 0-0 dalla modestia avversaria e consentendo al Gravellona di farsi minacciosamente sotto.

Proprio il Gravellona è stato il protagonista della riapertura delle ostilità. Doveva recuperare col Trecate, squadra tutt'altro che dimessa a dispetto della posizione di classifica, e non si è lasciato sfuggire l'occasione di raccimolare i due punti in palio salendo al secondo posto, a una sola lunghezza in media inglese dall'Iris.

Ha invece deluso i suoi sostenitori lo Casalese che è stata bloccata con l'inconsueto punteggio di 4-4 dall'Ivrea, perdendo probabilmente l'ultimo autobus per l'alta classifica.

Nell'ultimo recupero di domenica scorsa il Meina è andato a perdere sul terreno del «fanalino» Bollengo e si trova ora in un mare di guai anche perché domenica prossima deve andare a far visita al Gravellona, con ben poche speranze di fare bottino.

m. s.

Anticipo Vigliano-Verbania Difficoltà per Oscar Gattico

VERBANIA — L'anticipo a sabato dell'incontro Vigliano-Verbania per l'ultima del girone di andata del campionato piemontese di Promozione sta mettendo in grosse difficoltà l'Oscar Gattico che rischia di doversi presentare con una squadra imbottita di riserve. Infatti, oltre la metà dei giocatori verbanesi risulta impegnata il sabato per motivi di lavoro o di studio e per alcuni di essi l'impegno è di quelli che non concedono deroghe.

Il Verbania dovrà anche rinunciare, e almeno per un paio di mesi, a De Gasperi che si è infortunato seriamente nell'amichevole di 12 giorni fa col Chiasso. Una catena di imprevisti che viene a complicare una ripresa di campionato che già si mostrava difficile dopo la lunga sosta.

(a. c.)

I recuperi non hanno chiarito la classifica

In Seconda categoria Romagnano minaccioso

Sospesa la partita Maranese-Bogogno

NOVARA — I recuperi di domenica scorsa in seconda categoria (girone «B») non hanno chiarito le posizioni della classifica come era logico prevedere. Il match Maranese-Bogogno infatti, è stato sospeso per incidenti e il suo risultato verrà deciso «a tavolino» in base al referto dell'arbitro.

Al Bogogno, dunque, almeno per il momento non è riuscito il sorpasso nei confronti del Mezzomerico con il quale continua a dividere il primato a quota 18.

Un punto più sotto è arrivato minaccioso il Romagnano che, vincendo a Novara sulla Voluntas (primo successo esterno) ha raggiunto la Granozzese al secondo posto.

Deludente, invece, il recupero del Sizzo costretto al pareggio casalingo dal Cavaglio, mentre il Casalvolone ha battuto il fanalino di coda Sammartinese raggiungendo il centro-classifica.

m. s.

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Mezzomerico	18	12	8	2	2	25	13
Bogogno	18	12	8	2	2	21	11
Romagn.	17	12	7	3	2	20	12
Granozzese	17	12	8	1	4	22	15
Sizzo	15	12	5	5	2	17	13
Fontanet.	15	12	6	3	3	16	17
Romentin.	15	12	6	3	3	12	13
Maranese	14	12	5	4	3	12	11
Varallo	13	12	5	3	4	16	19
Primatese	13	12	5	3	4	20	19
Casalvol.	12	12	4	4	4	11	11
Cavaglio	11	12	4	3	5	11	13
P. Sibbiese	10	12	3	4	5	13	19
Voluntas	8	12	3	2	7	12	21
J. Sibbiese	4	12	0	4	8	16	32
Sammartin.	4	12	1	2	9	11	28

Bene le novaresi

Nel basket domenica preziosa

NOVARA — Preziosa domenica per le compagini novaresi di basket: allo squillo di tromba della Pavesi Novara, che al Palazzetto di viale Kennedy ha superato la Crocetta Torino per 88-70, hanno risposto i rulli di tamburi della Prandi Oleggio sulla Soresinese (81-76) e della Ghemmese sul Punto Grafico Collegno (67-82).

Così, dopo i risultati della seconda giornata, in C2 il campionato ricomincia daccapo con le sei partecipanti raggruppate a quota due. E in casa della Pavesi torna a rifiorire la speranza di inserirsi ai primi due posti della classifica e accedere alla categoria superiore.

La squadra di Rattazzi, del resto, trascinata da un Vanicola strepitoso (41 punti all'attivo), ha chiaramente mostrato con la Crocetta di poter vantare indubbi meriti e altrettante aspirazioni.

Ugualmente bene si è comportata la rivelazione Prandi Oleggio che in formazione rimaneggiata ha superato la Soresinese e ora dal suo scranno di prima in classifica, nel raggruppamento lombardo di D, guarda tutti dall'alto in basso.

Così come soddisfacente è il successo della Ghemmese sul Punto Grafico Collegno, nel girone piemontese, a dimostrazione del buon periodo di forma attraversato dai «vignaioli».

r. c.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Poule C 2: Cus Torino - Cogne Aosta 88-77; Pegarano Vigevano - Bordese Ivrea 111-72; Pavesi Novara - Crocetta Torino 88-70. **Classifica:** Pavesi Novara, Cus Torino, Cogne Aosta, Pegarano Vigevano, Bordese Ivrea, Crocetta Torino punti 2.

Poule D Raggr. Piemontese: Lasalliana Grugliasco - Lanerie Agnona Borgomasia 115-112; Agnelli - Alba Asti 89-88; Ghemmese - Punto Grafico Collegno 87-82. **Classifica:** Agnelli punti 4; Ghemmese, Lanerie Agnona, Lasalliano, Alba Asti 2; Punto Grafico Collegno 0.

Poule D Raggr. Lombardo: Oleggio Prandi - Soresinese 81-76; Sporting Club - Basket Pavia 74-61; Sandri Robbio - P. Oslo Sotto rinviata. **Classifica:** Oleggio Prandi punti 4; Soresinese, P. Oslo Sotto, Sporting Club 2; Basket Pavia, Sandri Robbio 0.

Rapid Novara batte Ford Negri

DOMODOSSOLA — La prima giornata di ritorno è stata fatale alla Ford Negri Bossini che ha subito la seconda sconfitta stagionale nella trasferta di Novara contro il «Rapid» per 89 a 73.

Nella pallavolo

Il Novara ha superato l'Aosta

NOVARA — *Senza neanche spingere a fondo, la Bronis Werke Novara, capolista assieme al Vercelli della serie C di pallavolo, ha battuto (3-0) il fanalino di coda Aosta migliorando l'ora posizione di classifica e il quoziente set.*

Proprio a Vercelli ha invece perso (1-3) la matricola Pavia Romagnano che è stata raggiunta a quota 4 dall'Oligatese. Per i romagnanesi la situazione è diventata precaria, anche se debbono ancora recuperare il match con Concorrezzo, annullato per errore tecnico e in programma fra 15 giorni.

Sabato prossimo il Pavia e la Bronis Werke, capine per una volta nemiche, si troveranno di fronte nell'atteso derbij delle due forze: i padroni di casa di Romagnano lotteranno per la salvezza, i novaresi per la serie «B».

Sarà sicuramente un match combattutissimo che potrebbe dare la svolta decisiva al campionato.

m. s.

RISULTATI della 1ª giornata: Bronis W. Novara - Olimpia Aosta 3-0; Oligatese - Robur Varese 3-2; S. B. Vercelli - Pavia Romagnano 3-1; Seggiano - Concorrezzo 3-2.

CLASSIFICA: Bronis Werke Novara e S. Bernardo Vercelli punti 10; Seggiano 6, Robur Varese 4; Pavia Romagnano, Concorrezzo e Oligatese 4; Olimpia Aosta 0.

PROSSIMO TURNO (sabato 16): Olimpia Aosta - Concorrezzo; Robur Varese - S. B. Vercelli; Oligatese - Seggiano; Pavia Romagnano - Bronis W. Novara (ore 21,15).

Le gare a Galliate

Ginnastica artistica I risultati

GALLIATE — Al Palazzetto dello sport di Galliate si è svolta la seconda prova del campionato regionale maschile di ginnastica artistica per allievi di 1° e 2° grado. Circa 80 ginnasti provenienti da tutto il Piemonte hanno dato vita a interessanti confronti che hanno visto ancora una volta i novaresi imporsi e conquistare ottimi piazzamenti.

Nel 1° grado (67 partecipanti) ha vinto un giovane di Novi Ligure davanti al galliatese Stefano Ugazio e ad Alberto Pugliarini della «Pro Novara».

Gli altri novaresi a punti sono saliti piazzati: 4. Federico Del Perlo (Libertas Novara); 7. Michelangelo Fonio; 8. Giorgio Gambaro (Libertas Galliate); 9. Stefano Arangone; 11. Alessio Padovani (Libertas Novara); 13. Marco Ricucci (Pro Novara); 22. Roberto Oletti (Libertas Galliate); 30. Marcello Barale; 47. Massimiliano Pagani; 54. Gian Luca Marini, tutti della «Pro Novara».

Nel secondo grado (31 partecipanti) la vittoria è andata al galliatese Stefano Minopoli con Gian Luca Calzerano (Libertas Novara) al quinto posto oltre ai piazzamenti di Fulvio Mittino (12), Gian Luca Arrigoni (13) e Alessandro Saia (14).

Domenica prossima, nella palestra della «Pro Novara» di via Alcarotti e in programma la seconda prova regionale per allievi di 3°, 4° e 5° grado, come a dire la massima rassegna regionale della ginnastica maschile.

J. L.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astro: Pornoshok
Cecchi: 007 licenza di uccidere
Faraggiana: Intercettor
S. Cuore: Interiors

ARONA
S. Carlo: Ci son donne lino al collo
Roma: Bruce Lee il campione
Moderno: Emanuelle rosso
Lux: Giorni contati

BORGOMANERO
Moderno: Donna erotica
Nuovo: Maijc

DOMODOSSOLA
Corso: Pornoshok

GALLIATE
Smeraldo: Heidy a scuola

OLEGGIO
Comunale: Blue nude
Moderno: Esperienze erotiche di femmine in calore

OMEGNA
Sociale: Quintet

VERBANIA
Apollo: Cinelorium
Ariston: Erotismo de semo
Vip: La patata bollente
Sociale (Pallanza): Apocalypse now

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariecchino: La vedova del Trullo
Cagnoni: The wanderers (i nuovi guerrieri)
Marconi: Nocciolina a colazione
Colli Tibaldi: Quadrophenia

TURNI FARMACIE
Novara: Ferraro, corso Cavallotti; Cazzaniga, via Andrea Costa; Della Bisocca, via Sforzesca; Del Rosario, Palazzo Granata
Arona: Manzoni, via Liberazione
Bellinzago: Pellini, via Libertà 68
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, via Roma 26
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Garzo Pilchio, via Marconi
Sesto Calende: Abazia, via Piave

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Cedesi partecipazione
In avviata società operante settore arredamento con punti di vendita provincie VC e NO, specializzata in forniture turistico-alberghiere.
Per informazioni tel. 0321/20.010.

HORIZON performance 83HP

IL PIACERE DELLA POTENZA.

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 Tel. 471200-471777 - 28100 NOVARA
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.193; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Protesta dei rappresentanti sindacali dell'ospedale S. Andrea

«Lo stipendio degli infermieri è basso intanto aumenta quello dei funzionari»

VERCELLI — I sindacati dell'ospedale Sant'Andrea intervengono sui problemi dell'assistenza e del forte aumento di stipendio di alcuni dirigenti amministrativi.

La prima questione era stata sollevata di recente da un'interrogazione del consigliere comunale Valeriano Agnesina al sindaco. Agnesina aveva sostenuto l'inadeguatezza dell'assistenza al Sant'Andrea specie nelle ore serali. Aveva detto: «*La notte, un vero esercito di "professionisti" pagati anche 40 mila lire entra nell'ospedale per assistere i malati cui non possono badare i familiari. Mi stupisce che l'amministrazione ospedaliera non faccia nulla per eliminare questo andazzo*».

La replica del presidente del Sant'Andrea, sen. Pietro Germano (pci) era stata energica: «*Il problema sta nella carenza di infermieri professionali che travaglia l'intero Paese: è stato calcolato che ne mancano almeno centomila. Purtroppo il Sant'Andrea non fa eccezione anche se, per la verità noi abbiamo aumentato il numero degli iscritti ai corsi triennali di infermiere, aprendo anche una scuola a Borgosesia*».

Sostengono ora i sindacati Cgil-Cisl-Uil dei paramedici: «*Il motivo principale di questa carenza di personale sta nel fatto che la professione di infermiere, pur richiedendo notevoli sacrifici, è sottopagata: lo stipendio base mensile è di sole 235.500 lire*».

Proseguono i sindacati: «*L'impegno del personale di assistenza in ospedale è gravoso ed in certi casi umiliante. Esistono reparti in cui, dalle 22 di sera alle 6 del giorno successivo, un infermiere deve guardare 40-50 malati, diversi dei quali anche gravi oppure appena operati. Così nasce la necessità dell'assistenza privata e a farne le spese è la povera gente*».

Le organizzazioni sindacali ospedaliere suggeriscono quindi possibili rimedi: «*Una seria programmazione degli organici del personale di assistenza; una più oculata selezione, da parte dei medici, circa i pazienti che devono effettivamente essere ricoverati; una politica salariale che remuneri sufficientemente e dignitosamente l'opera dell'infermiere, invogliando così i giovani ad intraprendere la professione paramedica*». Come ha sostenuto anche il sen. Germano, i sindacati del Sant'Andrea concludono ricordando che «*il problema non è di facile né di rapida soluzione*».

Anche se gli esponenti sindacali dei paramedici riconoscono la difficoltà obiettiva dell'ospedale vercellese ad uscire da questo «impasse», le acque al Sant'Andrea sono tutt'altro che calme. Un nuovo fatto, legato in parte al precedente, sta provocando polemiche feroci.

L'amministrazione ospedaliera ha infatti equiparato gli stipendi della dirigenza amministrativa a quella della dirigenza sanitaria. Significa che alcuni funzionari, il cui stipendio già variava fra le [illegible] mila lire ed il milione e mezzo, si troveranno nella busta paga mensile dalle 350 alle 750 mila lire lorde in più. In pratica, alcuni «amministrativi» riceveranno stipendi da primario: tutto ciò peserà di oltre 10 milioni all'anno.

I sindacati hanno reagito ricordando «*i bassi livelli salariali della gran massa degli ospedalieri*» (degli infermieri, ad esempio). L'amministrazione si è giustificata sottolineando «*le elevate responsabilità degli alti funzionari amministrativi e le analoghe decisioni prese da oltre 30 ospedali in Piemonte*».

Dal canto suo, il Co.Re.Co., che aveva bocciato una precedente delibera in tal senso, ha detto «sì» solo a maggioranza: due rappresentanti su sei si sono astenuti e quello comunista ha votato contro.

c. d. m.

Nonostante le promesse la nuova strada resta chiusa

Crescentino aspetta la tangenziale Il sindaco: «Un ritardo scandaloso»

CRESCENTINO — *La nuova tangenziale Sud è ancora chiusa al traffico. Alla fine di gennaio, come purtroppo si temeva, c'è scappato anche il morto. Da tempo la gente faceva gli scongiuri*: «La vecchia circonvallazione non può più sopportare il traffico sempre più intenso, speriamo che non succeda niente».

Le più nere previsioni si sono invece avverate. Un agricoltore di 79 anni, Paolo Boschetti, mentre stava andando al mercato in bicicletta è stato travolto e ucciso da un camion. *Tre anni prima, quasi nello stesso punto, aveva perso la vita un ragazzo di 18 anni.*

Dopo l'ultimo incidente, molti si sono chiesti se anche questo incidente avrebbe potuto essere evitato. Se la tangenziale Sud fosse stata già in funzione, il camion non sarebbe probabilmente passato in mezzo al paese in un giorno di mercato, quando le auto posteggiate sulla vecchia circonvallazione limitano la visuale a chi transita.

Dopo la disgrazia, il Comune è intervenuto con un provvedimento che vieta la sosta nei giorni di mercato, sulla circonvallazione. Ma il problema non sarà risolto fino a quando la tangenziale Sud non sarà aperta.

La nuova strada non è agibile perché l'Enel non ha ancora provveduto alla rimozione di un traliccio dell'alta tensione. Inoltre pare che l'apertura potrà avvenire soltanto a primavera inoltrata perché mancano anche gli scioccoli per la provinciale del Monferrato.

Del problema si sono interessati un po' tutti. Più volte se ne è parlato in consiglio comunale, ma le interpellanze ed il dichiarato impegno del sindaco a sbloccare la situazione non sono serviti a niente. Sono intervenuti addirittura ministri e onorevoli ma la burocrazia non è stata ancora sconfitta.

Intanto continua il traffico intenso nel centro del paese. Bisarche cariche d'auto e autobotti continuano a percorrere, spesso a velocità sostenuta, la vecchia circonvallazione. I crescentinesi sono indignati.

Dice per tutti il sindaco, Giovanni Franco Bonesso: «*E' una cosa davvero scandalosa. Abbiamo ricevuto una lettera del prefetto in cui si informa che l'Enel sposterà il traliccio ad aprile. Abbiamo mandato una lettera al ministro Nicolazzi per sollecitare la fine dei lavori, ma non abbiamo ottenuto risposta. E' una situazione insostenibile, la gente è stanca di aspettare*».

L'indignazione dei crescentinesi è corroborata anche dal fatto che nuove strade iniziate molto più tardi di quella di Crescentino sono ormai completate: ad esempio, la circonvallazione di Palazzolo.

l. p.

Trino — E' stato convocato per venerdì 15 febbraio il consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno una cinquantina di punti tra cui la discussione del piano commerciale, il quinto bilancio comunale, l'approvazione delle modifiche da apportare all'acquedotto di San Genuario.

Santhià — Ieri si è riunito il consiglio comunale. All'ordine del giorno 24 argomenti, fra cui una raffica di aumenti di quasi tutti i servizi comunali.

Dibattito organizzato dal pci

Come è stato gestito il Comune a Gattinara?

GATTINARA — *La polemica prelettorale fra i partiti sta già assumendo toni accesissimi. Dopo una battaglia a suon di manifesti e di volantini, è ora in programma un dibattito pubblico, che si terrà venerdì al Centro sociale. E' stato organizzato dal pci, che vi ha invitato i partiti politici e la cittadinanza.*

La disputa si era iniziata con un ciclostilato, redatto congiuntamente dalle locali sezioni del pci e del psi. La replica della dc non si era fatta attendere. Le sinistre, dopo una serie di riferimenti alla situazione nazionale, entravano nel merito delle questioni amministrative locali. Nel volantino si accusava la dc di «manovre speculative e ostruzionistiche a difesa di interessi corporativi» *e si passavano in rassegna le realizzazioni dell'amministrazione di sinistra nel Comune e in altri enti ospedale, casa di riposo).*

La dc controbatteva alle accuse, rivendicando la «correttezza con cui è stato gestito il ruolo di opposizione» *e accusando la giunta di* «essersi attribuita la paternità di opere progettate e realizzate dalla passata amministrazione». *Passando poi all'ospedale, i dc ricordavano* «gli illeciti amministrativi rilevati dai revisori dei conti e denunciati dai rappresentanti della dc alle autorità regionali».

La controreplica del pci è giunta puntuale, con la proposta del dibattito pubblico. La «guerra fredda» fra i partiti continua.

s. c.

Aumentano le tasse a Santhià

SANTHIA' — Il consiglio comunale è stato convocato dal sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto, per le 18 di martedì prossimo. All'ordine del giorno, articolato in 24 punti, una raffica di aumenti: da quello della tassa sull'occupazione delle aree e dei suoli pubblici, all'imposta sulla pubblicità e sulle affissioni, alla tassa sui cani e alle tariffe per il servizio della nettezza urbana.

Altri punti riguardano la nomina di due puericultrici per l'asilo nido, la costruzione di una condotta di scarico delle acque piovane nel cimitero con una spesa di circa 48 milioni, l'aumento dell'indennità di carica al sindaco e di quella di presenza per i consiglieri comunali; il trasferimento anticipato all'amministrazione comunale delle funzioni, del personale e dei beni della Casa di riposo; il parere sull'intitolazione dell'Istituto tecnico commerciale di Santhià.

In apertura di seduta, sarà data inoltre risposta a numerose interrogazioni presentate dalla indipendente di sinistra Argenide Saggion. Le tre più importanti riguardano il problema del riscaldamento nelle scuole di via Silvio Pellico; la progettata installazione di semafori sulla «variante 25 aprile», la tangenziale ai cui incroci, negli ultimi quindici anni, sono accaduti un'ottantina di incidenti, di cui molti mortali; il problema dell'adeguamento alla «legge Merli» contro l'inquinamento.

Le manifestazioni del Carnevale nel Vercellese

Arrivano le maschere a Santhià e a S. Germano Palio dei rioni

Maj tin e Stevulin a Santhià con Germanina e German

SANTHIA' — Sabato sera faranno il loro ingresso ufficiale in città, riceveranno le chiavi del paese dalle mani del sindaco e poi, dopo il rituale «proclama alla popolazione», si inizierà il loro effimero regno della durata di tre giorni: sono Stevulin 'dla Plissera e Majlutin da Pandrà, al secolo Claudio Falabrino, 30 anni, impiegato, e Patrizia Savio, 20 anni, commessa.

La direzione del Carnevale, dal canto suo, ha fatto sapere che l'edizione 1980 sarà qualche cosa di eccezionale. Basti pensare che, dopo una pausa più che decennale, quest'anno lo «Stato Maggiore» sarà nuovamente a cavallo. Attorno al «re» Giuseppe Ghisio e ai quattro «generali» Mario Andeone, Piero e Angelo Gallo e Domenico Bor, graviterà tutta la «corte»: Roberto Stecca, Ottorino Iseppi, Giuseppe Gallo, Giovanni Bor, Francesco Momo, Gianni Caldera, Sergio Caldera, Mariolino Baruffato Giuseppe Lacchia e Luigi Gauna.

SAN GERMANO — Che le tradizioni popolari siano vecchie a morire, è un fatto che trova conferma ad ogni momento.

La novità di quest'anno è il «Primo gran palio dei rioni» per la conquista del «Trofeo Fagiolino 1980», in programma per la mattina di martedì grasso.

Le manifestazioni si inizieranno sabato, con l'arrivo alla stazione delle maschere di «German» e «Germanin-a», impersonate da Angelo Favalli, 22 anni, operaio ed Anna Pavese, 17 anni, studentessa, entrambi di vecchio ceppo sangermanese. Sia la domenica sia il martedì pomeriggio, si avrà il giro di gala dei carri allegorici: quest'anno saranno sette. Nella mattinata di lunedì, grande «tagliata» per tutti i presenti: quattro quintali di cibo tra fagioli e salami.

(c. co.)

Massiccia adesione prevista per venerdì 15 febbraio

Alberghi e ristoranti decisi allo sciopero per la «ricevuta»

VERCELLI — Sarà massiccia, nel Vercellese e in Valsesia, l'adesione di albergatori e ristoratori allo sciopero proclamato per venerdì 15 dalle associazioni nazionali di categoria. I responsabili dell'Associazione commercianti di Vercelli, che ha competenza sulle due zone, stanno tenendo in questi giorni le ultime riunioni preparatorie dopo che, nell'assemblea tenuta alcuni giorni fa, albergatori e ristoratori vercellesi e valsesiani avevano deciso di aderire allo sciopero di protesta contro l'introduzione della «*ricevuta fiscale*».

«*Sono circa 350 le persone interessate nel Vercellese e in Valsesia* — spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti — *Dopo l'assemblea dell'altro giorno, stiamo tenendo riunioni nei principali centri della provincia e ovunque c'è l'intenzione di chiudere i locali per il giorno 15*».

Trino ha già dato la propria adesione. Altre riunioni sono in programma a Santhià, Borgo d'Ale, Bianzè e in Valsesia. «*Gli esercisti alberghieri e della ristorazione* — dice ancora Lombardi — *non intendono sottrarsi al nuovo adempimento. Vogliono semplicemente richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica sui reali contenuti della loro protesta*».

La Fipe (Federazione italiana pubblici esercenti) ha infatti proposto una serie di modificazioni «*semplificatrici*» alle nuove disposizioni sulla «*ricevuta fiscale*», che andranno in vigore a partire dal 1° gennaio. Ma il governo non sembrerebbe disposto ad accettare questi emendamenti.

Così com'è strutturata, la nuova normativa imporrebbe adempimenti decisamente gravosi — a giudizio delle categorie interessate — specialmente per i locali più piccoli, dei paesi (e nella nostra zona sono moltissimi).

d. co.

Il documento presentato all'Istituto autonomo

Una piattaforma del Sunia su affitti case popolari

VERCELLI — Presentata all'Istituto autonomo case popolari una «*piattaforma rivendicativa*» degli assegnatari di alloggi popolari. E' stata preparata dal Sunia (sindacato inquilini) di Vercelli e discussa in decine di assemblee condominiali.

«*Il documento* — spiega Amleto Pietropaolo, della segreteria del Sunia — *contiene una serie di proposte che rispecchiano la volontà degli assegnatari di organizzarsi per partecipare alla gestione della cosa pubblica, sia per quanto riguarda i modi e i tempi degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, sia per il controllo e la programmazione delle spese di ordinaria manutenzione e degli "oneri accessori"*».

Nel documento si richiede innanzitutto la «*programmazione a breve e medio periodo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il recupero del patrimonio edilizio e per la sua conservazione nel tempo*». Per questo si propone di utilizzare, per gli interventi meno costosi, i maggiori introiti degli affitti. Per quelli più rilevanti, invece, dovrebbero venire impiegati sempre secondo il Sunia gli stanziamenti del piano decennale dell'edilizia, consultando prima gli assegnatari interessati.

Al secondo punto della piattaforma si chiede quindi «*l'informazione e la consultazione periodica delle organizzazioni sindacali degli assegnatari e dei rappresentanti dei comitati inquilini, per quanto riguarda nuovi insediamenti abitativi e per l'applicazione di nuove normative*».

Tra le richieste del Sunia figura anche quella che l'Istituto per le case popolari prenda in considerazione le richieste di «*scambio consensuale motivato di alloggi tra assegnatari*». Per quanto riguarda le spese, si chiede «*chiarezza e risparmio*» e, per i servizi comuni, «*pieno riconoscimento del diritto degli assegnatari di decidere tutte le modalità*».

Non manca una parte dedicata agli affitti, in cui si chiede fra l'altro: «*L'immediato ripristino del [illegible] minimo qualora il nucleo familiare certifichi l'avvenuta riduzione del reddito*». «*Lo scaglionamento in sei anni degli aumenti del canone per quelle famiglie che nel 1977 avevano un reddito inferiore agli 8 milioni*» e la fissazione al 3 anziché al 3,85 per cento del «*tasso di rendimento*», visto che gli «*affitti incideranno presto in misura rilevante sul reddito, oltre le intenzioni del legislatore*».

d. co.

Borsa risi

Quotazioni del 12 febbraio. Risoni. Comuni 27.200 - 28.200. Rosa Marchetti 28.600 - 29.100. Padano 27.200 - 29.100. Sant'Andrea 27.700 - 29.100. Europa Risi, Ribe, Ringo 28.100 - 29.100. Gritna 31.200 - 32.000. Razza 77 29.000 - 30.000. Roma 28.700 - 29.200. Arborio 29.100 - 30.500.

Risi raffinati. Comuni 46.500 - 47.500. Razza 77. Roma. Italpatna 46.000 - 51.500. Ribe 47.000 - 49.000. Arborio 58.000 - 61.000. Sostenuto l'andamento del mercato rispetto ai precedenti, con rivitalizzazione dei prezzi dei risoni mediamente (fra le 400 e le 1000 lire il quintale.

(c. s.)

Vercelli — Nella diocesi di Vercelli sono diminuiti i matrimoni religiosi e sono sempre meno i fedeli che si accostano alla confessione. Lo ha reso noto, con amarezza, l'arcivescovo di Vercelli, mons. Albino Mensa, dopo una serie di visite pastorali

La posta dei lettori

Torre dell'Angelo va in pezzi

Un gruppo di inquilini del caseggiato fra via Gioberti e piazza Cavour, sovrastato dalla «Torre dell'Angelo», ci ha inviato questa lettera:

«*E' più passato un anno dall'esposto fatto alla giunta municipale in merito alla pericolosità della Torre dell'Angelo. Non è cambiato niente. La torre cade a pezzi e non passa giorno senza che si stacchi qualche calcinaccio, qualche volta un mattone pieno.*

«*Il Comune aspetta forse che ci scappi il morto per intervenire? E' una cosa vergognosa e indegna per la nostra bella città: questo finirà col farci perdere uno dei più caratteristici monumenti. Preghiamo quindi il Comune di fare qualche cosa di concreto ed il più in fretta possibile*».

Carla Cagna
(seguono altre 12 firme)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Amatori Hockey verso il vertice della B

Un punto per essere leader

Vercelli. Il portiere dell'Amatori, Carlin Costa nell'ultima partita disputata (Foto Greppi)

VERCELLI — *L'Amatori Magliificio Anna è, ora, ad un solo punto dalla capolista, nel campionato di serie B di hockey a rotelle: la Rotellistica Novara. Mentre la formazione novarese è stata costretta al pari a Viareggio (4-4), l'Amatori ha superato per 4-2 la Pro Sarzana.*

Ha dovuto faticare non poco l'Amatori per conquistare il successo. E ciò è dipeso, innanzitutto, dal fatto che i liguri hanno praticato un gioco durissimo, se non addirittura intimidatorio, e che i vercellesi si sono lasciati trascinare sovente su questo terreno.

E così, spesso, nel tentativo di forzare all'attacco, i biancoblù si sono scoperti nelle retrovie correndo grossissimi rischi. Per fortuna l'intramontabile portiere Costa era in una giornata di quelle positive: gli avversari hanno trovato un muro invalicabile.

In caso contrario la partita poteva assumere una piega non molto favorevole alla compagine di casa. Poi negli ultimi minuti gli spezzini hanno ceduto, e l'Amatori è passato due volte, mettendo al sicuro una vittoria preziosissima.

Le reti per l'Amatori sono state segnate da Corradino (2), Marcon e Tarchetti. Sabato l'Amatori incontrerà in trasferta la temibile Migros Migliarina, seconda in classifica a pari punti con l'Amatori.

f. l.

L'impresa di un giovane meccanico dell'Enel

Da Trino alla laguna veneta con la canoa e tanta volontà

TRINO — *Si è conclusa di recente, dopo undici giorni di viaggio, l'ultima impresa vogatoria di Franco Fre, 28 anni, meccanico della Centrale dell'Enel di Trino che ha compiuto la discesa del Po sul suo kajak, armato di pagaia, tendina canadese ed una buona dose di spirito d'avventura.*

L'itinerario seguito dal Fre, i 525 chilometri compresi tra il ponte di Trino ed il molo del campeggio di Fusina, nella laguna veneta, coincide con quello della sua prima impresa in assoluto, compiuta nell'estate del '76, sulla «Venerdì 13!», una straordinaria barchetta di plastica di due metri che è stata poi sostituita da un vero kajak con tutti i crismi, il «Venerdì 13».

«Ho scelto di proposito un periodo inconsueto per la navigazione turistica — *ha detto Fre* — perché volevo vivere un'esperienza nuova e vedere il paesaggio del Po in una stagione diversa».

«Sembra davvero di essere fuori dal mondo — *ha aggiunto* — e si scopre che il Po è un'oasi naturale di silenzio, nel cuore dell'Italia più industrializzata».

Il giovane canoista trinese ha raccolto le sue impressioni in una specie di memorandum del viaggio in cui si alternano gli appunti tecnici sul funzionamento del mezzo a note comiche ed aneddoti decisamente spassosi.

Tra le spedizioni compiute da Franco Fre in questi ultimi anni ricordiamo la discesa lungo la Loira, da Nevers a Nantes, il corso dell'Adige, da Merano al mare, e la Vogalonga, 32 durissimi chilometri lungo i canali della laguna veneta che Fre si propone di ripercorrere il 18 maggio prossimo quando si terrà l'annuale appuntamento; per l'estate ha in programma la discesa sul Brenta che gli permetterà di visitare le splendide ville palladiane che sorgono sulle sue rive.

m. l.

Vercelli — «Fausto Coppi e le sue epiche imprese ciclistiche nel ventennale della sua scomparsa» è il tema della riunione conviviale di stasera della Sezione veterani dello sport di Vercelli.

Vercelli — Al Circolo Diamante di Vercelli ha avuto luogo il 1° campionato sociale di scopone a coppie indetto dai Veterani dello sport, sezione di Vercelli. La classifica: 1° Pino Casalino-Pero Marrone; 2° Luigi Bonfaccio-Gualtiero Guerrini; 3° Renato Ramphino-Renzo Balbis; 4° Nino Michelone-Gino Casarone.

Vercelli — Vercellesi in primo piano nelle gare di sci disputate domenica. A Bielmonte ha avuto luogo uno slalom speciale juniores valevole per l'assegnazione del Gran Premio Ottavia Sport. Tra le ragazze, vittoria di Maddi Marinone dello Sci Cai Vercelli.

Studenti alla competizione «Esercito-scuola»

In cinquecento alla campestre

VERCELLI — Oltre cinquecento studenti hanno partecipato all'aeroporto di Vercelli alla fase provinciale del concorso Esercito-scuola di corsa campestre organizzata dal Provveditorato agli studi, dalla Fidal e dallo Stato Maggiore.

La gara era valevole per l'assegnazione del titolo di campione provinciale. I primi trenta di ogni gara hanno acquisito il diritto di partecipare alla fase regionale in programma a Torino il 23 febbraio.

Come da parecchio tempo succede, la partecipazione è stata massiccia da parte delle scuole biellesi. Di scarsissimo rilievo quella vercellese.

Nella categoria femminile si è aggiudicata Elena Moro di valle San Nicolao, seguita da Marilena Florio dello Splendor di Cossato e da Tiziana Boggio di Stroppa.

Tra i maschi, vittoria di Marco Iacchini di Trivero. Dopo di lui Alberto Venetti di Serravalle, Gian Franco Callegaro dello Splendor di Cossato, Andrea Targa e Maurizio Mussolin pure di Cossato, Paolo Borra di Brusnengo, Massimo Giulio di Brusnengo, Lucio Brusso di Trivero, Pier Enzo Revolon di Cossato e Renzo Conti di Cossato.

(f. l.)

Gare provinciali di tennis tavolo

SALUGGIA — Si è svolta la seconda giornata della prova provinciale di tennis tavolo aperta ai tesserati Csi. Nella categoria giovanissimi si è classificato primo Malacarne di Tronzano, secondo Giovanditto di Santhià, terzo Manovello di Saluggia; nella categoria esordienti il successo è andato ad Abate di Saluggia, secondo Rondolino di Tronzano, terzo Ghigo pure di Tronzano, quarto Vallino di Saluggia.

Torazzo di Santhià ha vinto la categoria allievi, secondo Ghigiatti di Saluggia, terzo Silvestri di Saluggia, quarto Manicozzi di Santhià.

Negli juniores il successo non è sfuggito a Ferrandino che ha preceduto Suman e Monticone mentre nei dilettanti il saluggese Melone ha superato Galazzo di Tronzano, Ocleppo e Castelli. Infine la Andriello di Tronzano, nella categoria allieve, ha superato la compaesana Leone.

(f. l.)

Tennis a Trino

TRINO — Si è concluso il torneo di tennis di doppio «Alessandro Casse sport», che si è disputato al centro sportivo «Buzzi». Si è classificata al primo posto la coppia Gualtà-Santantoni, che ha superato con un abbastanza netto 6-2, 6-2 il doppio formato da Martelli e Grassi di Alessandria.

Nella prima semifinale la coppia vincitrice aveva battuto Bellerino e Capelli per 7-5, 6-3.

(m. l.)

Buone prestazioni del Centro nuoto

VERCELLI — Buoni risultati dei giovani del Centro nuoto Vercelli nel trofeo Memorial Viola per esordienti che si è svolto nella piscina comunale di Asti. Erano presenti tutte le migliori società di nuoto piemontesi.

Il Centro nuoto Vercelli, che è nato da poco e manca ancora di quella esperienza necessaria per competizioni di questo genere, ha tuttavia, grazie ad una serie di bellissime prestazioni dei suoi atleti, superato formazioni da tempo sulla breccia come l'Olimpia Biella, Nuoto C. Vallina, Berthoma Nipote e Libertas Nuoto Chivasso.

Il trofeo è stato vinto dal Centro nuoto [illegible]. I vercellesi hanno conquistato un ottimo terzo posto.

A livello individuale, benissimo Floriana Scalia, una volta seconda e una volta terza, nella rana e nello stile libero. Bene anche Marco Della Piana nel delfino, Massimiliano Formarese nei 100 dorso, Stefano Canali nei 100 rana, Davide Canalini nei 100 delfino e Roberto Di Siena nei 100 dorso.

Domenica prossima, la squadra del Centro nuoto Vercelli prenderà parte a Novara ad un triangolare con le società di Biella e di Novara.

(f. l.)

Volley

Vercelli — Questi i risultati della sesta giornata di campionato di pallavolo di serie C: Olgiatese - Robur Varese 3-2; Libertas Sme - Pavic 3-1; Brems Werke - Olimpia Acsta 3-0; Seggiano - Concorezzo 3-2. Classifica: Libertas Sme e Brems Werke punti 10; Seggiano 8; Robur Varese 6; Concorezzo, Pavic ed Olgiatese 4; Olimpia Acsta 0.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Sex vibrations.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Assassinio su commissione.
Principe: riposo
Verdi: riposo.

MUSEI

Broggena: chiuso.
Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	3
Biella	8	1

Temperature di 12 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (6; 4); Biella (12, 5). **Umidità media:** Vercelli 80%, Biella 64%. A Vercelli il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 17,29. A Biella sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,31.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta con nebbie nelle ore notturne.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 20,30: Film; 22: I sogni nel cassetto - spettacolo con Mike Bongiorno.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)
Ore 18,15: Film «I diamanti che nessuno voleva rubare»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «Jim della Jungla»; 18,45: Motori non stop; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «The Monkees»; 20,30: Telefilm della serie «The Love Boat»; 21,30: Film a stelle a cura di Giorgio Simonelli «Il coltello nell'acqua»; 22,50: Adesso asta: asta telefonica.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno): Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Rondaccio 3.
Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale. corso Nuova Italia 167.

Concessionaria
BiVe car s.r.l. FIAT
veicoli industriali
AUTOCARRI D'OCCASIONE:
OM Lupetto ribaltabile - OM 50 persone
Iveco - 242 furgone - 662 ribaltabile
SANTHIA', Str. Carisio 28 - Tel. 0161/921.595 - 921.596

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 56 sbarr. - 60 - 71

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 20.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.295

Il congegno limiterà gli interventi in consiglio

Pulsante antichiacchiere sopra il tavolo del sindaco

BIELLA — Il consiglio comunale ha ratificato, nella sua prima riunione, avvenuta l'altra sera, circa 150 delibere della giunta, formata attualmente da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti. Non vi è stata quasi discussione: gli argomenti, del resto, sono di ordinaria amministrazione.

All'inizio della seduta il sindaco Franco Borri Brunetto ha commemorato, in una atmosfera di commozione, il consigliere ed ex assessore Cesarina Ferraris, stroncata recentemente, a poco più di 40 anni di età, da un male inesorabile. Successe a palazzo Oropa il dottor Quinto Spola, 46 anni, commercialista, che aveva già fatto parte del consiglio comunale nella precedente legislatura.

Hanno assistito alla fase iniziale della seduta, dalla tribunetta del pubblico, gli studenti della classe II B della scuola media Schiaparelli, accompagnati dall'insegnante di lettere, professoressa Eugenia Mezzalama Prina Cerai, che nei giorni scorsi avevano già visitato il municipio.

Sul tavolo della giunta, di fronte al sindaco, spiccava un congegno nuovo, costruito dagli studenti delle ultime classi del corso di elettronica dell'Istituto professionale industriale Galileo Ferraris, presieduto dal professor Angelo Siclari. E' un contaminuti visivo, «commissionato» per arginare gli eccessi verbali di parecchi consiglieri, che quando si avventurano sul caldo terreno della polemica perdono la nozione del tempo.

Ogni intervento, per regolamento, (finora mai osservato), non dovrebbe superare il quarto d'ora. Gli studenti dell'Ipi, sotto la guida del professor Angelo Colombi, hanno collegato i complessi congegni con una fila di 15 lampadine, che si accendono progressivamente, a intervalli di un minuto esatto. Le prime 12 sono verdi; le ultime tre sono rosse, a luce intermittente, che dovrebbe avere l'effetto psicologico di indurre chi parla ad affrettarsi.

Premendo un pulsante, il sindaco mette in moto il contaminuti, oppure lo ferma se l'oratore viene interrotto, o lo azzera. Il congegno, particolarmente apprezzato dai cronisti, costretti a seguire con fatica il diluvio di parole di taluni consiglieri, è stato inaugurato dal socialista Franco Bielli, che ha insolitamente esaurito l'intervento con due noie «spie» accese. L'on. Tempia, comunista, è stato il primo a superare il limite dei 12 minuti, ma si è fermato alla prima luce rossa.

Prima di iniziare la ratifica delle delibere, il consiglio ha preso in esame il consuntivo dell'attività svolta da settembre a dicembre dello scorso anno dal gruppo che si occupa del servizio medico psico-pedagogico. Nelle scuole elementari è stata effettuata una indagine sistematica su 586 bambini, suddivisi in 33 prime classi. Sono stati individuati 77 soggetti che necessitano di un trattamento pedagogico e psicologico individualizzato, che tenga cioè conto delle singole esigenze.

Nel 9 asili nido della città sono stati esaminati i bimbi nati nel '79 ed altri segnalati per particolari esigenze. In tutto, 42 piccini, di cui 3 hanno rivelato difficoltà di parola e altri 2 difettano nel coordinamento dei movimenti. L'elenco degli interventi comprende parecchie altre indagini. La direttrice del servizio, dottoressa Liliana Zani, dal banco della giunta ha risposto a delucidazioni e quesiti posti dai consiglieri Bielli, Sara Cadeddu Vella, Chiorino e Scribanti.

p. m.

Pollone — Lunedì prossimo la direzione della casa di riposo Giuseppina e Pier Giorgio Frassati verrà assunta da suor Cristina, dell'Immacolata di Ivrea. Le suore, appartenenti a un altro ordine religioso, che in precedenza accudivano alla casa di riposo, l'hanno lasciata per altri impegni il 6 gennaio scorso.

La Bela Ginevra e il «Cunt»

Biella. Il Cunt dal Thes e la Béla Ginevra con Flavio Garzena presidente del carnevale

BIELLA — *Vittorina Azzalin ed il marito Michele Gallo nella foto con i costumi della «Bella Ginevra» e del «Cunt», le maschere del tradizionale Carnevale del rione Thes, accoglieranno domani sera, alle 20, i partecipanti al «Cenone del giovedì grasso», compreso nel programma dei festeggiamenti. E' il secondo anno consecutivo che i coniugi impersonano le due maschere.* «Non sappiamo ancora se parteciperemo ad un'altra edizione del Carnevale — dice Vittorina Azzalin — Dobbiamo presenziare ad ogni manifestazione, siamo invitati a pranzi e a cene, e al termine dei festeggiamenti siamo esausti».

A Chiavazza i festeggiamenti di Carnevale, dopo una pausa di alcuni giorni, riprenderanno sabato prossimo: il «Cucu», impersonato da Amilcare Grica, e le altre maschere visiteranno le scuole del rione per portare dolciumi ai bambini. Alla sera, alle 21,15, avverrà il «reghinsasme».

Domenica prossima si inaugurerà il Carnevale del villaggio La Marmora: alle 14, i bambini in maschera sfileranno per le strade del rione, saranno premiati i costumi più originali. Alle 16 verrà distribuita la fagiolata, mentre alle 18,30 si svolgerà il tradizionale cenone.

(d. ca.)

Cossato: inchiesta fra le edicole della città

Il fotoromanzo affascina ancora e il quotidiano perde terreno

COSSATO — Si leggono molti quotidiani e settimanali a Cossato? Quali sono quelli maggiormente richiesti? Risponde Emilio Rivarito, 59 anni, decano dei giornalai cossatesi, che ha una edicola in via La Marmora.

«*Anche da noi, come del resto un po' dovunque, (non per niente l'Italia figura purtroppo fra gli ultimi posti nelle graduatorie europee a proposito della diffusione dei giornali), non si legge molto. In questi ultimi anni si è registrata una ulteriore flessione nella vendita dei quotidiani, alla quale ho fatto riscontro un certo incremento nella diffusione dei rotocalchi*».

«*L'aumento della vendita dei settimanali* — fa presente Luciano Mercandino, 32 anni, titolare di un'edicola e cartoleria in via Mazzini — *secondo me è dovuto anche al fatto che i giovani di oggi leggono di più, rispetto a qualche anno fa, ma la loro attenzione è soprattutto rivolta ai periodici sportivi e politici. Le ragazze, invece, leggono prevalentemente fotoromanzi "rosa" e riviste femminili specializzate*».

«*Ritengo che la attuale situazione possa migliorare. Senza dubbio positivo* — sostiene il più giovane giornalaio cossatese, Carlo Lanzone, 22 anni, che ha anch'egli un'edicola-cartolibreria, alla frazione Castellazzo — *l'iniziativa recentemente promossa dalla Regione Piemonte per la diffusione dei quotidiani nelle scuole medie e superiori*».

«*E' un intervento valido* — aggiunge Pietro Crolla, 47 anni, titolare di una rivendita in via Martiri della Libertà — *e fra qualche anno se ne dovrebbero raccogliere i primi risultati concreti*».

Fra i quotidiani e nettamente in testa nelle vendite «La Stampa», con una media di un migliaio di copie giornaliere. Segue la «Gazzetta del Popolo», con oltre 500. Più distanziati, il «Corriere della Sera» (90 copie), «Il Giornale» (70), «L'Unità» (60), senza tener conto della diffusione capillare domenicale, «La Repubblica» (45) e «Il Giorno» (16). Non sono inclusi, logicamente, gli abbonamenti per posta.

Per quanto riguarda i settimanali, la scelta «culturale» dei cossatesi è sorprendente: basti pensare che il più venduto è «Sorrisi e canzoni Tv», con oltre 1400 copie. Seguono «Grand Hotel» (780), «Famiglia cristiana» (600), «Bolero» (550), «Oggi» (400), «Gente» (circa 300), «Grazia» (130), «Annabella» (120) e «Gioia», (un centinaio).

f. g.

A Vito Vittone e Antonio Majorana

Riconoscimento a due magistrati

BIELLA — *Il Consiglio superiore della magistratura ha formalmente riconosciuto i meriti acquisiti, con silenziosa e diuturna dedizione al dovere, dal presidente del tribunale, dottor Antonio Majorana, e dal giudice dottor Vito Vittone, ai due magistrati, ormai biellesi di adozione, è stata conferita la qualifica, rispettivamente, di presidente di sezione e di magistrato della Corte di cassazione.*

Se lo volessero, e se vi fosse la disponibilità dei relativi posti, potrebbero entrambi assumere le alte funzioni di cui sono stati riconosciuti degni, ma nessuno dei due magistrati ha intenzione, al momento, di lasciare Biella, dove hanno molti estimatori ed amici.

Il dottor Antonio Majorana, 56 anni, di Napoli, giunse in città nel 1951 e iniziò la carriera quale sostituto procuratore della Repubblica, al fianco dell'indimenticato dottor Domenico Calvelli. E' stato poi pretore ed è infine passato al tribunale.

Il dottor Vito Vittone, 49 anni, torinese, è a Biella dal 1959, dopo essere stato a Roma e a Torino, ed ha svolto per breve tempo le funzioni di giudice istruttore.

p. m.

Il segretario Antonio Ferrari illustra gli intenti sindacali

La nuova Camera del lavoro in Valsesia «Primo impegno difendere l'occupazione»

BORGOSESIA — *Primi giorni di attività ufficiale per la nuova Camera del Lavoro della Valsesia, che si è costituita sabato scorso, al termine del suo primo congresso di zona.*

«La Valsesia — *afferma Antonio Ferrari, il nuovo segretario dell'organismo sindacale* — prima d'ora dipendeva in parte dalla Camera del Lavoro biellese, parte da quella novarese e parte da quella vercellese, ed era sempre stata una zona abbastanza dimenticata dal sindacato. La contrattazione con le organizzazioni padronali veniva effettuata dai dirigenti sindacali senza un reale intervento dei lavoratori. La nostra presenza in zona ha, quindi, l'obiettivo principale di far partecipare anche chi lavora alla discussione dei propri problemi. Per questo in Valsesia potenzieremo i consigli di fabbrica e li istituiremo in Valsesserra, dove finora non sono mai esistiti».

Antonio Ferrari

Il primo confronto con le associazioni industriali avverrà nella prossima primavera, quando sindacati e imprenditori dovranno discutere il rinnovo degli integrativi di lavoro. «Ci dovremo rivolgere a più interlocutori — *prosegue Ferrari* —: nella nostra zona, infatti, operano le associazioni degli industriali della Valsesia, del Biellese, del Vercellese e del Novarese. Le nostre prime preoccupazioni saranno quelle di mantenere gli attuali livelli occupazionali e, se possibile, incrementarli, applicare su tutto il territorio un inquadramento unico per ogni categoria, evitare la concentrazione delle aziende nelle zone del fondovalle, controllare il processo produttivo nelle fabbriche e rilanciare il problema della sicurezza e dell'ambiente di lavoro».

La Camera del Lavoro della Valsesia intende anche avviare un dialogo con il comitato comprensoriale e le amministrazioni comunali. «Vogliamo dare il nostro apporto specialmente sui problemi della sanità, della casa e dei trasporti — dichiara Ferrari —. Il settore dei servizi in Valsesia è molto carente. Potenziandolo si aprirebbero nuove possibilità di lavoro per i nostri giovani diplomati e laureati che attualmente, nella maggior parte dei casi, sono costretti a cercarsi un impiego al di fuori dei confini del comprensorio».

L'istituzione della Camera del Lavoro valsesiana è stata accolta positivamente dalle altre organizzazioni sindacali che operano nella vallata. «I rapporti con Cisl e Uil — *fa notare Ferrari* — sono sempre stati buoni. La nostra iniziativa non è certamente stata attuata per fare loro concorrenza, ma avrà invece il valore di esperienza anche per queste organizzazioni che l'anno prossimo attueranno la loro "zona Valsesia". Quando questo avverrà la Cgil sceglierà i propri organismi per costituire con Cisl e Uil il nuovo consiglio unitario di zona che verrà eletto direttamente da tutti i consigli di fabbrica».

e. ma.

Lessona: alpini in assemblea

LESSONA — Le «penne nere» lessonesi si sono riunite in assemblea per l'annuale incontro tra commilitoni e per rinnovare il consiglio direttivo.

I 12 eletti si sono poi riuniti per la ripartizione degli incarichi sociali, che sono stati tutti confermati: Roberto Cappa, capogruppo; Edy Rossi, vice; Adolfo Cerruti, cassiere; Gianni Valsania, segretario.

Gli altri componenti del consiglio direttivo sono: Ferruccio Bagatin, Bruno Betti, Ugo Bianchetto, Bruno Colombara, Angelo Crotti, Guido Grassina, Giuseppe Rabachin e Franco Valota, i quali si aggiungono i membri di diritto: Bruno Muzio, capogruppo onorario, e Bruno Bianchetto, alfiere.

Alla riunione era presente il consigliere nazionale Mario Ghiglia.

r. g.

NOTIZIE SPORTIVE

PROMOZIONE — Otto le reti

Cossato: solo pari in casa con l'Ivrea

COSSATO — Pareggiando in casa con l'Ivrea, la Cossatese ha perso l'occasione per rosicchiare un altro punto alla capolista Borgoticino, fermata in casa dai Ponti Donnaz, che sette giorni prima era stato sconfitto sul proprio campo degli azzurri.

E' stata una partita rocambolesca, conclusasi con un punteggio insolito — 4 a 4 —, con molti colpi di scena e tanta sfortuna per la squadra di Strobino. Determinante l'infortunio capitato a Centola dopo 38 minuti di gioco (frattura del zigomo per una gomitata e conseguente ricovero all'ospedale).

Priva dell'uomo-guida, la Cossatese, che in quel momento era in vantaggio per 2 a 1, ha accusato il colpo, essendole venuto a mancare un punto di riferimento ai fini del gioco.

«*L'Ivrea* — commenta Pozzo — *è stata abile a sfruttare il momento favorevole, riuscendo a colmare lo svantaggio negli ultimi minuti del primo tempo. Nella ripresa, però, la Cossatese, nonostante lo svantaggio materiale e psicologico derivante dall'autorete di Franco Bucino, che ha portato in vantaggio gli eporediesi, ha ripreso gradatamente quota. E' stato anche merito di Soncin, che ha preso il posto di Centola in fase di regia, e del grintoso Remella, che ha giocato a tutto campo*».

«*La situazione* — ha concluso l'allenatore — *è stata così ribaltata in nostro favore e sul 4 a 3 pensavamo d'averla tutta. Invece, a un minuto dalla fine c'è stato il gol-beffa, complice anche la nostra difesa. Comunque, a parte questi contrattempi, la Cossatese ha dimostrato di essere forte*».

g. s.

Biella — Cinque giocatori biellesi di bocce sono stati promossi alla categoria «regionali B» per la prossima stagione agonistica. Sono Lorenzet del Ferraris Tollegno, Manfredo del Circolo Sportivo Biella, Gaudetto della Biellese, Zonco e Tonella del Ponzone.

Bielmonte: spettacolo di spericolati sulla neve

Sciatori e anche acrobati

BIELMONTE — Quaranta sciatori acrobati — tra i quali i «hot-dogs», provenienti da tutta Italia, hanno partecipato alla seconda prova del campionato «Free style». In programma, tra le altre specialità, il «salto mortale» semplice e doppio effettuato da tre trampolini con pendenze diverse.

Tra i biellesi si sono classificati, al 10° posto Lino Tosso, con un salto doppio, e Roberto Franco al 22°, con una «spaccata twist». Il primo in classifica è un atleta di Livigno, Mauro Moffini.

Hanno suscitato interesse tra gli spettatori anche i balletti sugli sci: gli atleti hanno eseguito, con un sottofondo musicale, passi di danza su sci corti, o lunghi. Tra i biellesi si sono nuovamente classificati Roberto Franco, al 5° posto, e Lino Tosso all'8°.

(d. ca.)

Gli abitanti del quartiere commentano i progetti urbanistici

«Grandioso il progetto per il S. Paolo ma riusciranno a realizzare tutto?»

BIELLA — Se le realizzazioni previste dai programmi urbanistici saranno puntualmente attuate, nel 1990 gli abitanti della zona compresa tra le vie Delleani, Torino, Addis Abeba e Galimberti avranno la sensazione di vivere in una città ideale. Il «quadrilatero» è attualmente indicato con la sigla «B 1», ma dietro al semplice termine tecnico, si nasconde un progetto avveniristico.

Se ne stanno interessando in questi giorni i componenti del comitato del quartiere San Paolo, che dovrebbe avere giurisdizione sulla zona, nell'ambito della collaborazione chiesta ai cittadini dall'amministrazione comunale a proposito dei piani particolareggiati. Il progetto, che dovrebbe essere attuato in dieci anni, comprende tra l'altro la costruzione di un centro che dovrebbe riunire i vari uffici amministrativi, condominii, campi da gioco per i giovani, aree verdi e persino un laghetto.

Via Tripoli, almeno nell'intento degli urbanisti, dovrebbe essere chiusa al transito delle auto: una sopraelevata sostituirebbe l'attuale percorso. Risolto il problema del traffico, la via diventerebbe una «strada del negozi», con botteghe per i vari settori del commercio e ampi portici. Si potrebbe anche inserire una biblioteca civica.

Il comitato di quartiere ha definito il progetto «grandioso» dal punto di vista urbanistico, ma ha espresso qualche perplessità per le difficoltà di carattere sociale che emergerebbero dal vivere in un agglomerato del genere. «*Via Torino rappresenterà senz'altro* — dice Sergio Romagnoli, membro del comitato — *una spaccatura con il resto del quartiere. Ho la sensazione che un cittadino che vuole vivere nella zona "B 1" si sentirà isolato dal resto della città. A nostro avviso, il progettista non ha tenuto forse conto dell'importanza delle comunicazioni*».

Più concretamente il comitato di quartiere pone l'accento sulla realizzazione del progetto. «*Sono anni che chiediamo piccoli interventi al Comune* — aggiunge Sergio Romagnoli —, *senza ottenerli: una riusciamo a comprendere come sarà possibile rispettare non solo la scadenza di costruzione, ma attuare l'intero progetto. Probabilmente l'urbanistica "Zona B 1" verrà stretta entro limiti che danno maggiori possibilità di realizzazione, oppure, nella peggiore delle ipotesi, rimarrà uno dei tanti documenti di un ambizioso progetto*».

d. ca.

PANORAMA DEL BIELLESE

Cossato — Nella mattinata odierna verranno raccolte per iniziativa dell'Udi, nella piazza del mercato, le firme per una nuova legge che colpisca con maggiore efficacia ogni violenza — sul piano fisico, assistenziale e morale — alle donne. Tutti possono firmare: anzi, è un dovere civico. Le norme attualmente in vigore considerano l'aborto reato di stupro, ad esempio, quasi una colpa della vittima.

Vallemosso — Mentre i proprietari di un alloggio, i coniugi Mario e Giuseppe Crosio, erano al lavoro, i ladri hanno rubato due orologi d'oro, oggetti preziosi, indumenti pregiati e 120 mila lire in contanti. La donna ha constatato anche la scomparsa della sua carta di identità. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

Cossato — Con un aumento del 13,50 per cento sul prezzo base di 40 milioni, l'impresa edile del geometra Renzo Sola, di Cossato, si è aggiudicata i lavori di costruzione di 180 loculi nel cimitero. L'affidamento della esecuzione è avvenuto per trattativa privata. L'asta era infatti andata deserta.

Borgosesia — E' stato pubblicato il volume «Cenni sulla storia civile e religiosa di Borgosesia», di don Carlo Cerri e Alfredo Pigiatta. Il libro, realizzato dall'editrice Zanfa di Varallo, è a cura della Società valsesiana di cultura.

Varallo — Nel corso di un primo incontro tra agricoltori avvenuto a Varallo, si è costituita l'Associazione compensoriale agricoltura per la Valsesia e la Valsessera. Tra le principali iniziative figura l'incremento di questa attività e l'istituzione di un centro scuola per favorire la partecipazione dei giovani interessati alla questione. E' stato eletto presidente Carlo Lucca di Quartiabasone. Vice presidente Dante Marchetti di Foresto; segretario, Mario Artaglia di Rossa.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sessomania di mia moglie.
Impero: La vita è bella.
Marconi: Salvato il Gray Lady.
Mazzini: Sberri bastardi.
Odeon: Sabato, domenica e venerdì.
Sociale: Una coppia perfetta.

PRAY

Excelsior: La patata bollente.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 34.584.
Borgosesia: Bocà De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Il **Tritone - Dialoghi club**, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale del pittore Umberto Mariani sul tema: «Teorama».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757: Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20).
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega di vari periodi del Segadores.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 11: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Il figlio del Corsaro rosso»; 11,30: Videoinformazione; 12,30: Telefilm della serie Captain Lockner; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Les femmes»; 14,45: Filo diretto; 15,45: Cinematic 39,34 21; 16,15: Telefilm della serie Falco il superbolide; 17,30: Telefilm della serie Le avventure di Lupin III; 18,15: Videoinformatore di Telebiella; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 20: Chic; 21: Euromusic Corporation; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm della serie «Monty Nash»; 0,15: Film «Mistero al cantabile»; 1,45: Film.

BREVI DI SPORT

Biella — La formazione della Cestistica Biella ha ottenuto un vittorioso successo a Verbania (77 a 36), nel campionato ragazze, confermandosi una delle squadre più quotate del girone. Dopo un primo tempo equilibrato, che si è chiuso con le biellesi in vantaggio per 39 a 24, nella ripresa le ragazze di Vegis hanno preso decisamente il largo, grazie alla precisione di Rastello e Destermich. Tabellino: Rastello 28, Scolari, Zaghi 4, Alberta, Silvestri 2, Destermich 24, Di Giusto 3, Kracher 12, Carbonetto 4.

Biella — Due «judoca» biellesi — Roberto Biotto e Floriana Gibello — hanno ottenuto buoni piazzamenti in gare di rilievo. Biotto si è classificato terzo alla prima fase regionale seniores per cinture bianche a Torino; la Gibello si è classificata anch'essa al terzo posto a una competizione interregionale svoltasi a Firenze, per la categoria cinture nere.

Biella — Positivo esordio allo stadio La Marmora del Lunedadilì Rugby, che ha battuto per 6 a 0 il Novara nell'attesa partita valida per il campionato di serie C. La mete sono state realizzate da Eulogio e Fassoletto. Ecco la formazione vittoriosa: Cardone, Paganoni, Barbera, Colombino, Bertura, Tarello, Eulogio (Salvotti dal 68'), Bertaglia, Villa, Foglietto, Jaserli, Roncalli, Reale, Fassoletto, Traverso.

La partita amichevole è finita 2 a 2

Vigliano, test a Verrone ma qualcosa non quadra

VIGLIANO — I locali hanno concluso la preparazione per la ripresa del campionato disputando un incontro amichevole a Verrone. A parte il risultato di parità — 2 a 2 — che esalta maggiormente la prestazione dei padroni di casa (partecipano al campionato di Seconda Categoria), c'è da rilevare che i giallorossi non sono ancora tatticamente a posto.

Gli schemi provati a Verrone non hanno convinto: sono stati infatti ben presto neutralizzati dagli avversari, che con un efficiente gioco d'interdizione sulle trequarti di campo hanno imbrigliato il Vigliano, apparso sovente impreciso e frastornato.

Nella ripresa, alcuni cambi apportati ad entrambi gli schieramenti, hanno vivacizzato un po' il gioco, ma sostanzialmente non si è visto un miglioramento, nonostante le reti.

«*Il risultato di Verrone* — dice il neo allenatore D'Ambrogio — *non può fare testo ai fini di un giudizio sul Vigliano. Da questo tipo di gare risulta indicativo solo lo stato di forma e di tenuta dei giocatori. Pretendere di più è impossibile, perchè viene a mancare un logico rapporto di forza e di mentalità agonistica. Sarà quindi il campionato a dire la verità*».

«*Inoltre* — ha concluso D'Ambrogio — *la mancanza dello stimolo dei due punti in palio non porta i giocatori alla massima concentrazione. Si cerca anche di evitare un agonismo esasperato per non correre il rischio di infortuni. Il tutto è quindi limitato ad un allenamento più completo, dal quale si possono ricavare indicazioni utili agli effetti del campionato*».

E. S.

Biella — La rappresentativa di calcio allievi biellese è stata sconfitta dalla formazione Zona Laghi, per 1 a 0, nell'incontro conclusivo della Coppa Gallarese. L'incontro è stato deciso da un'autorete di Maresco, dopo soli 5 minuti di gioco.

Attentato a Roma Sdegno a Biella

BIELLA — L'uccisione del vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Bachelet, ha suscitato anche nel Biellese una ondata di sdegno. Le tre organizzazioni sindacali hanno immediatamente indetto per la giornata odierna uno sciopero di 2 ore in tutte le aziende. Durante la sospensione, nelle fabbriche si svolgeranno le assemblee dei lavoratori.

Vallemosso — La Regione Piemonte ha concesso un contributo di 1 milione 300.000 lire ciascuno agli allevatori Aldo Festa e Ottavio Prina Corag, che dimostrando attaccamento alla montagna hanno utilizzato i pascoli dalla primavera all'autunno dello scorso anno.

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.

Vi aspettiamo per assistere ad una dimostrazione, perche proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'elaborazione dei dati.

L'appuntamento è per Giovedì 14 Febbraio, alle ore 15, presso l'Hotel Astoria, viale Roma 9, Biella.

IBM

Filiale di Torino: Corso Vittorio Emanuele 6, tel. 011/835544.